This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

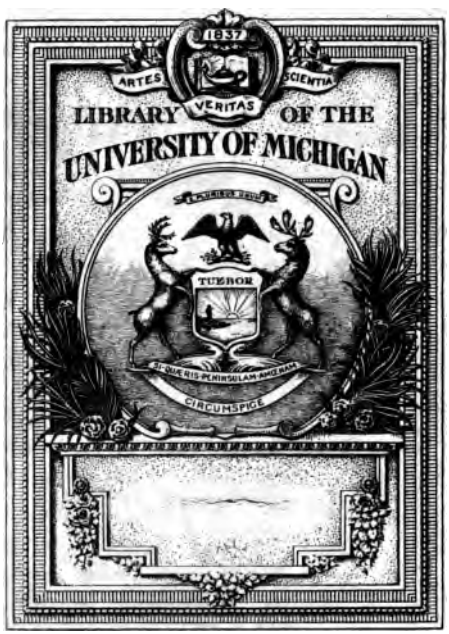
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

A 859,774


1837
ARTES
VERITAS
SCIENTIA
LIBRARY OF THE
UNIVERSITY OF MICHIGAN
TUEBOR
SI QUAERIS PENINSULAM AMOENAM
CIRCUMSPICE

UNIVERSITY OF MICHIGAN

870.2
T56d

DE M FINALI EPIGRAPHICA

SCRIPSIT

ERNESTVS DIEHL

CONMENTATIO EX SVPPLEMENTO VICENSIMO QVINTO ANNALIVM PHILOLOGICORVM
SEORSVM EXPRESSA

LIPSIAE
IN AEDIBVS B. G. TEVBNERI
MDCCCXCIX

870.2
J 54 d

LIPSIAE: TYPIS B. G. TEVBNERI

PROCLIVA · IN · PARENTIBVS · PIETATE

Prooemium

Linguae latinae ad linguas romanenses paulatim progredientis fontem nec grauiorem nec certiorem habemus quam inscriptiones. neque tamen editi sunt quicumque usque ad saeculum p. Chr. nonum exstant tituli; quod cum factum non sit neque fieri potuerit propter ingentem titulorum numerum, usque ad initium tantum saeculi p. Chr. quinti descriptionem facere licet uerborum ac litterarum linguae latinae satis plenam, quamquam non raro hunc marginem excedunt epitaphia quae edita sunt christiana.

Primus ante tredecim hos annos E. Seelmann libro qui inscribitur 'Aussprache des Latein' (Heilbronn 1885), artem linguae latinae phoneticam ut ex titulis conscriberet, grammaticorum rhetorumque testimoniis adhibitis, sibi proposuit. sed opus illud egregium uir doctus cum ederet corpus inscriptionum latinarum non nisi ad uolumen decimum neque huc quidem continue processerat; deinde propter rei latitudinem ei non contigit, ut et singulos locos diligentissime examinaret et ad omnes difficultates soluendas perueniret.

Ex ingenti illarum quaestionum numero unam elegi, quae ut exigua primo obtutu uidebatur esse, ita dilata fiebat et difficilis in re absoluenda.

Quaestionem instituere uolui de M finali uocabulorum in titulis latinis adiecta uel omissa, qua in re praecessit Ritschelius opusc. IV p. 93. 404 all.

Post hunc Corssen 'Aussprache des Latein' I p. 263—276 grammaticorum testimonia, quae pronuntiationem litterae M in media uoce et extrema inlustrant, conposuit ac digessit; ex primo uolumine CIL quaecumque M finalis scriptae et omissae exempla exstant conlegit, ordinatis singulis secundum terminationum uocales A E I O V, sic fere M finalis usum per singula latinitatis saecula in titulis nutauisse docuit: M finalis cum in senatus consulto de Bacchanalibus semper adsit, concludas post bella cum Philippo rege et Antiocho gesta apud eruditos illam scripturam fuisse usitatam; sin deesset M finalis, uestigium id esse dictionis uulgaris. inter Ciceronem autem et Titum M finalem lingua uulgari debilem fuisse docent 'graffiti' oppidi Pompeiorum, in quibus M accusatiui saepe neglegitur; sed saepius scribitur quam omittitur praecipue in carminibus. denique inde a

fine saeculi tertii redit in titulis M finalis omissa et debilis, cuius rei exempla conposuit Corssen p. 273 sqq. neque ab eo dissentiunt grammatici latini, ex quorum testimoniis M finalem saeculo IV uix pronuntiatam fuisse adparet; illa fere aetate exeunte accusatiuus et ablatiuus casus lingua uulgari inter se permiscebantur, ita ut quadratarii M uel ablatiuo adicerent tamquam si muta esset. talia uel uetustissimis temporibus inveniuntur CIL I 200 LXXV lex agraria a. a. Chr. 112 (u. c. 642) 'ameicitiam' pro ameicitia.

Eandem rem perquam breuiter et dilucide absoluit Fr. Buecheler 'Grundriss der lateinischen deklination' p. 24 sq.

Postremo Fridericus Leo 'Plautinische forschungen' cap. V de litteris D S M finalibus apud Plautum uberius disseruit; de M sic fere iudicat: inde ab Enni aetate M finalem ante uocales in carminibus non iam obseruatam esse, ante consonantes posterioribus saeculis mutam esse factam (cf. Buecheler Anthologia Latina Epigraphica 422 a. post Chr. 120), Plautum autem ante uocalem M modo retinuisse, modo oppressisse synaloepha; ante consonantes syllabam et longam factam esse littera M et breuem remansisse sub iisdem fere condicionibus. quibus expositis uir ille doctissimus singularum uocum examinat usum, ut 'enim' particulae; generatim statuit Plautum M et S ante uocales partim seruare partim elidere solitum esse, sed M crebrius elisisse quam seruauisse, S crebrius seruauisse quam elisisse. cui iudicio si addimus posteriore aetate et M et S finales saepius seruatas esse quam elisas itemque de carminibus epigraphicis iudicari posse — nisi quod in oratione numeris uincta ante consonantes M littera crebrius neglecta esset quam S, in titulis pedestribus loci quibus S finalis deesset, rariores essent, quam quibus M desideraretur — paucis id conprehendimus, quae usque ad hunc diem de hac re dicta conprobataque sunt.

Iam uero ad id de quo mihi disputandum est redeo: scriptoribus et poetis i. libris manu scriptis quantum fieri potest neglectis titulos tantum modo ad propositum absoluendum perspiciam. neque solum omnia exempla conlegi, sed etiam ordinaui examinaui interpretatus sum: unius cuiusque tituli rationem ita inspexi, ut penetrarem quodam modo in mentem auctoris et quadratarii, et cognoscerem, cur M addidisset aut omisisset: indagans, utrum muta fuisset littera an error lateret, utrum consilio id factum esset an casu.

Vniuersa disputatio ne perspicuitate careret, certam partitionis rationem eruere opus erat. ethnicos titulos et christianos quippe qui uno tempore iuxta simulque facti sint, a primordio seiungere nolui; ne publicos quidem a uulgaribus adcurato fine discernere licuit, cum qui titulus inter publicos esset numerandus, qui inter uulgares, saepe omnino diiudicari non posset.

Itaque cum in titulorum generibus aptae partitionis causae se non offerrent, aut ad titulorum aetatem aut ad ipsa exempla recurrendum erat: aetas erat reicienda, quod inde ab antiquissimis tem-

poribus M finalis modo recte se habet modo male, deinde quod aliae dictiones per omnia saecula occurrunt, aliae per unum saeculum, aliae etiam rarius; in ipsis titulis si discernas A(M) E(M) I(M) O(M) V(M) terminationes, a primo initio totius disputationis uocalem praedentem in M omittenda uel adicienda aliquam uim habuisse statuas, quod nisi singulis locis cognitis effici cogique non potest; porro patet I(M) et O(M) terminationum exempla uix exstare posse, cum in ipsa lingua rariora fuerint. Quapropter a certis potius rebus proficiscendum erat: quaecumque enim exstant exempla M litterae adiectae uel omissae, inter ea nemo qui titulos diligenter inspexerit, non cognoscet, percrebro nomina praepositionem quandam praecedere quae alium casum regere uideatur, ueluti 'pro salutem' 'ob dedicatione' alia multa. duobus his exemplis quis constituere audeat, uter sit casus, quanta uis tribuenda sit M litterae infirmae? quod si legimus CIL VI 461 u. 1 'pro salutem et uictorias', 'uictorias' docet 'salutem' uerum esse casum quartum; contra CIL VI 16608 = CIL I 1050 u. 5 sq. 'ob fidelitate et oficeis', quis est qui dubitet de casu ablatiuo? nec tamen omnia exempla tam certa esse, ut nihil dubii de uero casu relinquatur, patet; eiusmodi exemplis anquirendum est, utrum praepositio alium regat casum an M littera detrahatur uel adiciatur, ut CIL VI 8124 'ad summu'; CIL X 2496 u. 15 'cum bestra matrem'.

Primo igitur capite demonstraturus sum praepositionum fata cap. I
in titulis latinis ui simul litterae M finalis examinata. quam quaestionem initio ueris anni MDCCCXCVII expeditam dissertationis inauguralis loco amplissimo philosophorum ordini bonnensi tradidi. annus praeteriit, quae olim conposui iteratis curis inuestigaui auxi emendaui, ita ut species speciminis euaderet fere noua. atque eo potissimum primam particulam auxi, quod — ne quaestio parum exhausta uideretur — iusti praepositionum usus aliqua ex parte exempla breuissime adtuli: qua in re eam rationem secutus sum, ut quaecumque Romae praepositionum exempla in titulis exstabant, conponerem, ex Italiae regionibus et provinciis eas tantum perlustrarem, quae priorem et secundum locum in crebritate praepositionum casuum mutationis obtinere uiderentur.

CIL VI quaecumque praepositionum exstant exempla conlegi; item ex inscriptionibus christianis urbis Romae quas edidit Rossius uol. I.

CIL XI INquo.

CIL VIII AD CVM EX OB PER PRO POST VSQVE SINE.

CIL XII et Leblant, Inscriptions chrétiennes de la Gaule INubi.

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule POST.

CIL III CVM PRO CONTRA INquo OB PER POST. plane excerpsi edictum Diocletiani, monumentum Ancyranum, priuilegia ueteranorum, tabulas ceratas dacicas.

Neque tamen cetera M omissae et adiectae exempla omnia cap. II
simul tractanda esse censui. nam cum uideamus apud poetas comicos ueteres in primis apud Plautum dissensionem inter uiros doctos

esse grauissimam, quoad ante uocalem synaloepha syllabae in M terminatae admitti debeat, uel quando M finalis in metro ante consonantes neglegi potuerit, his de rebus non solum e uetustissimis quaestio instituenda est, sed ex omnis aetatis carminibus epigraphicis. in uniuersum quidem inde a Ciceronis aetate M finalem metro obseruatam fuisse constat: nihilo minus neque plebem uirorum doctorum regulis et iudiciis dirigi neque eodem tempore simul omnia antiquitatis uestigia deleri potuisse negari nequit.

Quam ad rem referenda sunt:

I uocalis + M ante uocalem uel H seruata est;

II uocalis + M ante consonantem metro neglecta est;

III M finalis metro urgente ante consonantem non modo neglecta sed ne scripta quidem est;

IV M finalis in synaloepha omissa est, quod non pronuntiabatur;

V quod synaloephes genus in titulis latinis adhiberetur;

cetera carmina in quibus M litterae nihil est cum metro, enumerabo, ipsos locos cum M infirma finali particula tertia expositurus sum.

Vniuscuiusque rei metricae inlustrandae causa singula exempla adferam:

I CIL VI 12072 = Buech. ALE I 546 u. 3 'inuenisti uiam hiemis nefanda tulisti'; u. 10 'funde preces subolum ac uotis utere nostris';

II CIL III 5295 = Buech. ALE I 637 u. 4 'dulcem superstitui natum';

III CIL VI 7578 = Buech. ALE I 422 a. p. Chr. 120 u. 12 'nec passast pietate rependere matri'; u. 15 'dixerunt fatale diem stationibus istis'; u. 18 'ut mecum florem fato moriente uiderent'. in ipso hoc carmine si ter deciens M finalem recte scriptam uidemus, quis neget aliquam uim qua M suppressa sit adscribendam esse metro i. thesi?

IV CIL III 754 = 7436 add. p. 992. Buech. ALE I 492 u. 8 'si possem effari cithara suadere ego manes'. synaloephes causa adferre liceat hunc titulum: CIL IX 3821 = Buech. ALE I 241 'cogitato te hominesse et scito moriendust. uale.' hoc elisionis genus ante 'est' plane abhorret ab usitata apud Plautum ceterosque poetas synaloephes consuetudine: exspectamus moriendumst. sed ut hoc anticipem, ne in uno quidem quisquam usque ad hunc diem lapide uere antiquo istum elidendi usum obseruauit. quae res permira — quam primus statuit F. Leo, Plautin. forsch. cap. V — dubium mouere debuit de pronuntiandi usu apud nos uigente, de librorum lectionibus nimis audacter mutatis. necessario hoc loco iterum propositi marginem transgre-

diemur: quid tandem omnibus his rebus lucrabimur, nisi cum exemplorum rectorum numeros conperiemus, tum quomodo S se habeat in carminibus epigraphicis ante consonantem, et '-us est' uocalesque terminationum ante alteram uocalem uel H in carminibus.

V CIL VI 23629 = Buech. ALE I 496 u. 7 'amisi lucem anima mea rapuerunt fata iniqua'; u. 10 'sic simile titulum'; u. 6 'sex et dece mensib(us) octo'.

Tertia dissertationis parte agitur de ceteris titulis, quibus M finalis adiecta uel omissa occurrit; quod est grauissimum, nec iam satis erit omnia exempla conposuisse, ordinauisse secundum aetatem, christiana ab ethnicis, publica a uulgaribus distinxisse A(M) E(M) I(M) O(M) V(M), oxytona paroxytona proparoxytona inter se conparauisse — uniuscuiusque tituli natura cognoscenda est, uidendumque, num praeter praepositionem et metrum aliae reperiantur causae M finalis omissae et adiectae: exempla quae secuntur quid sentiam inlustrabunt. cap. III

analogia

CIL XIV 2120 u. 4 sq. 'ob inparem obsequium'. ceterum M finalis recte adest, ut merito cogitare liceat aut de analogia declinationis alterius 'us' 'um', cui respondeat 'is' 'em', aut de genere nominis mutato.

attractio

CIL V 222 u. 8 sq. 'curauit eius aram ut poneretur', subiectum sententiae secundariae obiectum fit sententiae primariae.

casus mutatio

CIL VIII 5372 u. 4 'lucemque caruit' merum puto subesse casum quartum; nam 'carere' uerbum in titulis latinis cum accusatiuo solet coniungi.

conpendium

CIL III 6596 u. 2 sq. 'milit.(auit) ann.(um) unu.(m) natio.(lap. -ro)(ne) Surus'; quis contendere audeat in 'unu' M mutam esse omissam?

uerbum conpositum

CIL III 6025 a. 140 u. 6 'cura agent(e)', ibidem 7506 u. 6 'curagente' dicitur ut animaduertere, neque quisquam hoc exemplum M male omissae adtribuet.

finis lineae uel spatium nimis angustum

CIL III 3657 u. 4 'quonda|(m)', cf. u. 2 'quond|(am)', u. 3 'filia|(e)'.

generis mutatio

CIL III 6627 B u. 15 'castram aedificauerunt'.

interpretatio

CIL III 8375 bis uerbum quod dicitur finale 'posuit' omissum uidetur esse: 'memoriam sibi . . . et coiugi . . . filiam defunctam'.

lapidis mutilatio

lapis si fractus est post eam uocalem, quam sequi debebat M, nostro iure hanc potius periisse quam defuisse statuemus, si spatium ceteraque permittant.

M altera sequens

CIL III 2225 u. 5 TITVLVMEMORIENS i. titulu(m) memoriae.

uocalis permutatio

CIL III 3908 u. 4 sqq. 'qum Fl. Castore et Aur. Maximu fratribus ex iuso'. de accusatiuo in 'u(m)' hoc loco cogitare non ausim.

Quae adtuli exempla abunde sufficient ad demonstrandum, nullo modo omnes locos quibus M adiciatur uel omittatur eiusdem esse generis, sed unumquemque diligenter esse examinandum. in classibus autem supra memoratis prouinciae, aetas, exempla certa incerta omnino discernenda sunt.

cap. IV Vltimo loco eos conpositurus sum titulos, quibus M finalem sine ulla causa omissam uel adiectam esse concedemus, inter quos una classe conprehendenda sunt incantamenta et exsecrationes de quibus olim egit O. Hirschfeld 'de incantamentis et deuinctionibus amatoriis' (Regimontani 1863), quae inter omnes eminent titulos M finali maxime infirma.

In singulis dissertationis capitibus titulos hac fere ratione adhibui: primum christianos titulos ab ethnicis seiunxi; deinde regiones, ubi inuenti sunt lapides temporis nota carentes, sic disposui, ut ab urbe Roma profectus ad prouincias per Italiam progrederer, corporis uoluminibus eorumque supplementis hoc ordine adhibitis:

$$\underbrace{\text{VI XV XIV IX X IV XI V}}_{\text{I}}\ \text{VIII II XII XIII VII III.}$$

tertium titulos aetate certos ab incertis, exempla certa ab incertis incertissimisque, publicos qui sane perrari sunt a uulgaribus titulis secreui.

Quibus praemissis propositum satis adcurate inlustrauisse et definiuisse mihi uideor. Quae inspexi inscriptionum corpora sunt haec:

CIL I—XV cum uoluminibus ephemeridis epigraphicae I—VIII.

Huebner, Inscriptiones Hispaniae christianae. 1871.

Hector Pais, Additamenta ad CIL V (Galliam cisalpinam) in Actis Academiae Lynceorum a. CCLXXXV 188. Romae 1888.

de Rossi, Inscriptiones christianae urbis Romae I. 1857.

Huebner, Inscriptiones Britanniae christianae. 1876.

Leblant, Inscriptions chrétiennes de la Gaule I et II. Paris 1856—1865.

Leblant, Nouveau recueil des inscriptions chrétiennes de la Gaule. Paris 1892.

Camille Iullian, Inscriptions romaines de Bordeaux I et II. Bordeaux 1887.

Boissieu, Inscriptions antiques de Lyon. Lyon 1846—1854.

Allmer et Dissard, Musée de Lyon. I—IV. Lyon 1888—1893.

Brambach, Corpus inscriptionum rhenanarum. Elberf. 1867.

Kraus, Die altchristlichen inschriften der Rheinlande. I et II. Freiburg 1892.

ALE = Anthologia latina II. Carmina epigraphica I et II, Lips. 1895 et 1897, conlegit Fr. Buecheler qui alterius fasciculi cum sub prelo esset plagulas inpressas inspicere benigne mihi permisit.

Damasi epigrammata conlegit Max. Ihm. Lips. 1895.

Quod ad corporis inscriptionum latinarum uolumina adtinet insigni Mommseni Hirschfeldi ceterorumque editorum — Bormanni Dessaui Domaszewskii Dresseli Huebneri Huelseni Zangemeisteri — erga me beneuolentia quaecumque usque ad mensem augustum h. a. typis inpressa fuerunt excerpere mihi licuit.

tituli inediti quos inspexi sunt hi:

Ephem. epigr. VIII 2 p. 351—515 n. 1—300 (haec pars interim in publicum edita est).

CIL III 12036—14375.

CIL VI 30682—32382 (non uidi 31893—31995; 32337—32358).

CIL VIII 20207—21824.

CIL XI 4081—6699, 145 (non uidi 6244—6323; 6665—6673, 21).

CIL XIII 1—3162 (non uidi 3106—3140); 5001—6072; 10000, 1—416.

CIL XV 5853—7177.

Iam uero uiris illis doctrinae laude praestantibus, praecipue Hirschfeldio, in cuius aedibus cum Berolini uersabar nouissima illa perlustraui, qui postea Bonnam peregrinanti plagulas mihi benigne misit, me gratiam debere maximam confiteor. in primis ero pius in Buechelero, qui beneuolentissimo animo discipulum et praesentem et absentem consilio et auctoritate adiuuit.

I

De praepositionum in titulis latinis casuum mutatione

A

Praepositiones accusatiuum casum pro ablatiuo regentes

AB in titulis ethnicis casum regit accusatiuum

Tres exemplorum classes discernendae sunt: in muneribus significandis AB et AD praepositiones inter se permiscentur; deinde intervalla duorum locorum si adferuntur, AB et AD satis saepe eundem regunt casum; neque tamen exempla desunt, quibus haec praepositio in structura passiua accusatiuum regat.

1 munera

CIL VI 8684 u. 3 'a Tritones Claud(ii)', sed CIL VI 9141 u. 2 'a Tritone'.

CIL VI 7297 medii saeculi I u. 5 sq. 'Phoebe a speculum'.

CIL VI 7612 Claudii aetatis u. 2 'a munera'; sed CIL VI 10162 u. 5 'a muneribus' et CIL VI 1474 u. 19 'ad munera'.

CIL XIV 2886 Neronis aetatis u. 4 sq. 'a VII Caesares'.

CIL VI 8986 a. 214 'paedagog.]a caput Africae'; eiusdem fere aetatis sunt tituli qui eandem praebent dictionem: CIL VI 8983 u. 4 sq. 'p. a. caput Africas'; ibid. 8984; 8985; sed CIL VI 1052 a. 198 'paedagogi puerorum a capite Africae'. quantum coierint in unum voces 'caput' et 'Africae' christianus hic titulus docet: CIL VI 8987 u. 3 sqq. 'filio dulcissimo caputafricesi'.

CIL VI 2963 u. 4 sq.; 10791 u. 12 'a pon(m)tif(t)ices'.

Wilmanns exempl. inscr. lat. 1564 Romae 'ab indices'.

CIL VI 1878 u. 4 sq.; 8937 = CIL XIV 4010 'numi(n)clatori a census'.

CIL VI 8513 'proc. kastrensis a census'; contra CIL VI 1463 u. 6; 8578; CIL VIII 10500 u. 4: 'ad census' et CIL VI 2335 u. 5; 8938 u. 5; 8940 u. 5 'a censibus'; 2334 u. 8 'a censu'.

CIL VI 8707 'aedituo ab Isem Pelagiam', sed CIL VI 9102a u. 23 'ab Ise'.

CIL VI 2234 'fanatico ... ab aedem Bellone', sed CIL VI 9969 u. 3 'ab aede'; cf. CIL VI 2232 u. 2 sq. 'fanatico de aede Bellonae'.

CIL VI 2336; 2337 = 5558 'ab opera publica' pro ab operibus publicis.

CIL VI 9847 u. 1 sq. 'purpurar[io...] a Transtiberim' nemo non intellegit casum accusatiuum primo obtutu.

CIL VI 8670 'ab hortu(m) nou(um)' sic interpretatus sim; de uocalis mutatione non cogitauerim. contra CIL X 4660 u. 6 'ab Ianu' a nominatiuo quartae declinationis deriuatum est.

Tres interpretationis uiae patent huius tituli CIL VI 9136 u. 4 'a puluinar b(ene) m(erenti) f(ecit)'; cogitare licet et de mero accusatiuo et de puluinar(i) et de puluinar(ibus). neque magis certus est CIL VI 1508 Othonis ut uidetur aetatis d u. 2 'Prusienses ab mare'; sed b 'Pr. ab Hypio'; c 'Prusais ab Olympo'; 'mare' ablatiui loco scriptum esse potest.

CIL XV 5929 in titulo quodam scarifato legimus 'Tychici sutoris a Spem uetere': M finalis aut minus apte adiecta aut omissa est.

CIL VI 8539 u. 3 sq. 'a copis militaris'. 'militaris' est ablatiuus pluralis declinationis alterius pro militaribus; cf. CIL VI 8538 'a copiis militaribus'; ibid. 8540 u. 3 'a copiis'. eiusdem declinationum permutationis alterum exemplum exstat ephem. epigr. VIII 1 n. 782 (ad uol. X) medii saec. III u. 5 'a Karalis Olbiae'; pro a Karalibus, quod ceterum saepissime occurrit; non nulla eiusdem rei exempla inuenias in capite III.

In uniuersum autem Romae exstant 350 exempla praepositionis AB ad munera significanda cum sexto casu coniunctae. nihilo minus concedendum est, praecipue in his dictionibus casum adhiberi quartum, quod ceteroqui in ipsis his titulis cum aliae praepositiones tum AB suum habent casum, ueluti CIL VI 8984 'a caput Africae', sed u. 10 'ab hoc sepulchro' et ibid. 8513 'proc. a census', sed 'ad nos per gr[adus] hereditarios'.

2 locorum interualla

CIL VIII 2728 u. 36 sq. medii saeculi II 'ab orientem in occidentem'; cf. u. 24 sq. 'a rigorem'.

CIL X 6954 a. 242 u. 7 sq. 'a Nuceriam Saler[num] usque'.

CIL VIII 10022 a. 245 uel 246 u. 10 'a Tapacas'.

CIL VIII 2660 saec. III uel IV u. 4 sq. 'ab originem usque ad ciuitatem'.

CIL VIII 9010 a. 328 u. 4 sq. 'a fundamenta', sed 'a fundamentis' CIL VI 255 u. 2; 256 u. 3; 8972 u. 9.

CIL XI 3281 in itinerario quodam legitur 'a Gades Romam'; ibid. 3282 et 3283 'a (ab) Gades usque Roma', sed 3284 'a Gadibus'.

CIL XIV 1124 u. 8 sq. 'a gyrum usque ad limitem'.

CIL VIII 10432 u. 11; 10433 u. 8; 10434 u. 10; 10435 u. 3; 10436 u. 10; 10437 u. 7; 10438 u. 5 aut legimus aut necessario

restituemus 'ab Aras'; nam oppidum uel uicus ipse adpellatur 'ad Aras'.

CIL VI 15163 u. 9 sq. 'a latus memoriae' mera inest loci significatio. cf. CIL VI 8619 u. 12 'ad latus'.

Roensch, 'Itala und vulgata', sub particula quae inscribitur antiptosis ex grom. lat. ed. Lachm. p. 324 adfert 'de latus sinistrum'; eandem dictionem inuenias ibid. p. 311, 29; 312, 14; 314, 20; in mentem mihi uenit praepositio Francogallorum ueterum: *lez* et *delez*, quae exstat usque ad hunc diem in urbium nominibus, ueluti *Plessis-lez-Tours*, *Saint-Denis-lez-Paris*.

3 structura passiua

CIL VI 4355 Tiberii aetatis 'datum ab conseruas pedisequas'.

CIL VIII 14603 u. 7 sq. = ephem. epigr. IV p. 537 medii saec. post Chr. I: 'ab hostem in pugna occissus'.

CIL VIII 2728 medii s. II u. 24 sq. 'a rigorem'. cf. u. 36 sq. 'ab orientem in occidentem'.

CIL VIII 20808 = 9170 + 9159 = Buech. ALE I 515 + 570 = II 1830 a. p. Chr. 305 u. 4 b (7 Buech.) 'si a capita explores ingenium nomenque probabis'. Buechelerus conlatis 'capitatus' 'capitaneus', pro 'capite' scriptum esse censet 'capita' i. a prima totius carminis littera. cf. Buech. ALE I 696 = CIL XII 631 a. 506 u. 3 sq.

'nomen dulce lector si forte defunctae requires
a capite per litteras deorsum [p]ellegendo cognoscis'.

similiter dicitur in titulo christiano a. 367 Buech. ALE I 651 = CIL X 672 u. 5 sq.

'V]ius si lector uis nomen nosse sepulti ordin[e
S]urso a summa li[tte]ra discis'.

sin autem auctor 'capita' rettulit ad primordia singulorum uersuum, numerum pluralem praetuleris; haec interpretatio pluribus exemplis fulcitur: Buech. ALE I 108 = CIL VI 28753 u. 10 'attonitus capita nunc uersorum inspice'. Buech. ALE I 437 praescriptum est: 'D M is cuius per capita uersorum nomen declaratur', cf. Buech. ALE I 745 u. 7 'iam si queris nomen capita uersorum require'. Buech. ALE I 708 = Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 677 a. 539 u. 10 'reuertere per capita uersorum et inuenis propium nomen'. Rossi l. l. 425 a. 395 Buech. ALE I 676 u. 10 'eius autem nomen capita uer[suum declarant'. CIL VIII addit. p. 939 ad n. 2005. Buech. ALE II 1615 u. 27 sqq. '[per] [c]a[p]ita uersoru[m no]m[en] co[nsta]t'. Buech. ALE II 1830 'capita' pro 'capitibus' si est scriptum factum fortasse est, quod 'capitibus' metro dactylico nullo modo aptari potuit; quam causam nullam non esse demonstrant et alia exempla et haec: Huebner, Inscr. Hisp. christ. 149 a. 739 u. 6 'cum Froiliuba coniuge ac suorum prolium pignora nata. Buech. ALE I 859 = CIL III 14217[1] ad 13809 u. 2: uide p. 20.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I p. 265 = Buech. ALE II 1335 a. 306 u. 8 'primus in ingenio primus in arma fuit'. CIL VI 16653 u. 6 sq. = Buech. ALE I 549 u. 2 'semper sub Tartara uibunt'. CIL XI 6080 = Buech. ALE II 1823 u. 14 'parentes miseri mecum patiuntur in aeuo dolorem'. u. 9 'quem frui non licuit annis per ultimo fato'. CIL VIII 152 = Buech. ALE I 516 u. 3 'bene gestis omnibus cum in patria mecum rediret'. CIL IX 3375 a. 156 u. 20 = Buech. ALE I 250 u. 15 'inserui nomen in ara meum'. Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II p. 288 = Buech. ALE II 1394 a. 689 u. 13 sq.

'quem chri gratia purgans
protinus albatum uexit in arce poli'.

Buech. ALE I 434 = CIL XI 6435 u. 1 'tu pede qui stricto uadis per semita uiator'. cf. sub PER. Rossi l. l. 677 = Buech. ALE I 708 a. 539 u. 2 'habuisse uita tecum per tempore mala'. CIL III 6660 u. 6 = Buech. ALE I 296 'toto per orbe'. Leblant, Inscr. chrét. de la G. 708 u. 3 'per penetensia uita' scil. 'conpleuit'. Huebner, Inscr. Hisp. christ. 255 post a. 900 C 1,1 'quod per sorte d[iuis]u est'. cf. sub POST 'post morte' in uersibus hexametris. CIL XIV 510 u. 5 sq. = Buech. ALE II 1186 'post imagine mortis'. Rossi l. l. I 566 a. 385 u. 5 'habitat post limine sedes'. Rossi l. l. 86 a. 649 u. 1 'post funere corpus'. Buech. ALE II 1835 u. 2 'etiam post uita uiuentem'. num hiatum euitare uoluit qui scripsit Huebn., Inscr. Hisp. christ. 218 a. 868 u. 8 'deus deorum regnans per seculis amen', contra u. 7 'mansit per saecula carus'.

Redeamus ad praepositonem AB:

CIL VI 13099 'hoc monimentum a tempestatem uexatum'.

CIL VI 1537 u. 10 sq. 'hoc debuera ab eos pati'.

CIL VI 11005 u. 4 sq. 'ab omnes amantissimo'.

CIL VI 9258 u. 13 sq. 'donaui ab heredes meos clauem'.

CIL VIII 12502 u. 3 sq. 'si cultus idem a cultum OV' interpretatio minus certa est.

Mira terminationum conmutationis exempla sunt haec duo: CIL XV 635 a et f saec. I exeuntis 'ab L. Licinio Felicem' 'ab L. Licinio Felicis'. quomodo iudicabimus? 'Felicis' item fere pronuntiatum fuisse illa aetate atque 'Felicem' — bis felicĕ — non crederem, nisi lateres similia praeberent CIL XV 650[a] c. a. 123 'tegl(a) secipedale doliaris' i. sesquipedalis.

Genetiuus uero a praepositione AB pendere uidetur hoc titulo: CIL VI 18846 u. 2 sqq. 'Galatae filio ab Danahes pater fecit' graecissat qui scripsit, quod nomina docent.

Longe aliter interpretanda sunt haec exempla:

CIL XIII 1576 litteris bonis u. 4 sq. 'a feriarum' scil. cura intellegit Mommsenus; alii 'a(dsessori)'.

CIL VI 2234 'fanatico ab Isis Serapis'; idem titulus habet 'ab aedem Bellone'; substantiuum aliquod supplendum est, uelut 'aede'; similia exempla conlegi sub praepositione AD.

Praetermittere nolim CIL XI 147 u. 7 'neque ab ante aliam (scil. arcam) ponat', quippe quod uetustissimum uideatur esse exemplum uocis 'abante' usque ad hunc diem conseruatae praepositionis loco apud Francogallos: *avant*; idem occurrit CIL VI 8931 u. 12; 2899 u. 5.

Duas praepositiones iuxta simulque usurpatas praeterea inueni his fere locis:

CIL VI 6469 init. uel med. saec. I u. 4 sq. 'ob pietatem erga inse'.

CIL VI 8543 u. 4 sq. 'erga de se'.

CIL VI 2060 a. 81 act. fratr. Aru. u. 39 sq. 'ob uotorum [co]mmendandorum causa'.

ibid. 2078 a. 118 I u. 41 sq. 'ob arb[orum caeden]darum causa'.

CIL XII 2819 u. 4 sq. 'ob pietatis causa'.

CIL III 433 u. 7 'in memoriae causam'.

CIL VI 16186 u. 12 sq. 'ex condonationis causa'.

CIL VIII 8490 u. 3 'de subcura'.

CIL III p. 951 a. 167 u. 3 sq. 'in pridie idus apriles'.

CIL III p. 961 XXVI tabella plumbea traguriensis chr. s. VI u. 16 'in ante'; Francogalli uetustissimae aetatis praepositione utuntur *denant* deriuata a 'de in ante'.

Ad titulos christianos priusquam transeamus hoc statuere liceat AB praepositionem in titulis urbis Romae inueniri inde ab Acci aetate (CIL VI 3823 u. 7; 9499a u. 14) usque ad quintum post Chr. saeculum CIL VI 1789 a. 425—450 u. 14 et u. 18 sq. fere 140[iens]; 260 exstant exempla quorum aetatem certam ignoramus (accedunt CIL VI 1199a a. 565 u. 5 sq.; 1200 u. 13 sq. a. 608).

AB in titulis christianis

Unum tantum exemplum certum:

CIL VIII 20296 a. p. Chr. 363 (prou. 324) u. 3 sqq. 'posita a fratres Fatale et Flora'.

Cetera ualde dubia:

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 517 a. 403 u. 2 sq. 'locu(s) bisomu(s) emtu(s) a Bursu fossore'. cf. rem simillimam:

CIL VI 9655 a. 1 sq. 'a Safargiu fossore': bis uocalis mutatio subesse uidetur.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 653 a. 425 'a fossoribus Burdone et Micinum et Musco'. unum casum a praepositione pendere auctor certo uoluit; '-um' et '-o' terminationes inter se permiscebantur, cuius rei inuenies exempla sub paragrapho quae inscribitur uocalis permutatio et VM = O.

Paucis annis recentior est Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 662 a. 430 'locum em]ptum est ab Epolytum fossore'; nisi modo 'Micinum' et 'Micino' inter se conmutata uidissemus, itemque de fossoribus diceretur, 'fossore(m)' hoc loco potius restitueremus quam 'Epolyto', quod iam praeferendum esse censeo.

Neque longe absunt hi fere tituli gallici:

Leblant, Nouv. rec. 323 aetatis Merouingorum: 'a deo onorem amen' dictum uidetur pro 'ad dei honorem'; contulit Leblant et alia et haec 'ad honore beati Ioh. Bapta' ex Marinio in Mai script.uet. ampl. collectione t. V p. 101 n. 1.

'ad honore di et sci Zenonis' ibid. p. 166 n. 1.

CVM in titulis ethnicis casum regit accusatiuum

1 exempla certa certae aetatis

Vetustissimum praepositionis CVM alium casum regentis exemplum esset titulus hic siculus: CIL X 7296 saec. I b 'tituli heic ordinantur et sculpuntur aidibus sacreis cum operum publicorum', nisi contra uersionem graecam interpretandus esset finis: 'cum (titulis) operum publicorum', sed graece: στῆλαι ἐνθάδε τυποῦνται καὶ χαράσσονται ναοῖς ἱεροῖς σὺν ἐνεργείαις δημοσίαις. cf. CIL XIII 2094 Allm. et Diss. III 283 u. 13 sqq. 'ut reliquiae suae cum matris et patris conderentur'.

CIL VI 10504 et 12994 saec. I aut II 'cum quem uixit', de qua forma infra dicturus sum ad titulos aetatis incertae p. 19 sq.

CIL XIII 2602 litteris bonis u. 5 'cum quem uiuet'.

CIL III 12489 a. 157 Moesiae inferioris u. 23 'cum libertos meos', contra recte 'in oppida' 'at Liber[um'. cf. CIL VI 131 a. p. Chr. 218 u. 5 sq. 'cum libertis et alumnis'.

CIL VI 746 a. p. Chr. 183 u. 5 sqq. 'Soli inbicto Mitre . . . aram cum suis ornamentis et bela domini (scil. Mithrae) insignia habentes' i. uelis . . . habentibus, sed CIL VI 776 med. saec. IV u. 6 sq. 'cum columnis et uelis'.

CIL VI 2104 p. 568 a. p. Chr. 218 u. 28 'cum publicos', ceterum eadem haec praepositio recte usurpatur, ut u. 26 sq., u. 31.

CIL IX 1938 litteris non bonis u. 4 sq. 'cum nepotes eorum'.

CIL IX 2880 litteris aeui labentis u. 5 sq. 'cum quem uixit'.

CIL VI 15488 litteris recentioris aeui u. 5 'cum quem (fem.!) uiuo'.

CIL VI 2273 eiusdem fere aetatis uidetur esse titulus: u. 3 sqq. 'cum porticum et cocinatorium costitui'.

CIL VIII 9020 a. 320 u. 6 sqq. 'uotum promissum cum Iulia Donata coniuge et Clodiis Aprile filio ceterasque filias

aram constituit'; in eadem sententia ab eadem praepositione duo casus pendent.

Minus certa exempla sunt numeri singulares, in quibus M finali tantum ablatiuus casus et accusatiuus inter se differunt; sin autem terminationum usus ceterum legitimus est, cur his locis rectum esse negem non uideo.

CIL X 114 kaput ex testamento u. 11 sq. 'cum partem fundi pompeiani', sed u. 26 'cum parte f. p.'.

Brambach Corpus inscriptionum rhenanarum 693 a. 239 u. 4 sq. 'signum cum edicla | et tabl. marmoream d·d·d·'.

mihi quidem hoc loco CVM casum regere uidetur accusatiuum, in 'edicla' M deest margine urgente; sed 'cum aedicula' occurrit CIL VI 212 a. p. Chr. 181 u. 2 'cum aedicula et marmoribus' et CIL VI 461 Seueri et Anton. aet. u. 7 sq. 'cum aedicula et columnis'.

CIL VI 776 med. saec. IV u. 4 sqq. 'una cum Sergiam Siricam coniugem suam'; idem hic titulus praebet 'cum columnis et uelis'.

2 exempla incerta certae aetatis

CIL VI 5306 Tiberio Gaio Claudio inperantibus u. 2 sqq. 'aediculam [cu]m cancellis et ornamentis [ae]reis et hydriam onychinam [si]bi et suis ... fecit' et

CIL VI 574 u. 1 sqq. saec. II 'inuicto deo Serapi et Isidi reginae ... [ar]am cum ba[si] et sigilla duo uotum libes soluit'. cum 'aediculam' et 'hydriam onychinam' tum 'aram' et 'sigilla duo' inter se coniungenda uidentur esse potius, quam duos casus a CVM pendere statuere licet.

Mirarum structurarum consensum inuenimus in titulis duobus uoluminis XIV aetatis M. Aureli Antonini

34 u. 6 sqq. 'imaginem matris deum argenteam p(oni) i(ussit) cum signo Nemesem'.

35 u. 4 sqq. 'imaginem|atris' (sic, causa cur M altera desit plane patet) 'dei argentiam p(oni) i(ussit) cum sigillo Frugem aereo'; utrumque locum si recte interpretamur, casus accusatiui non habent cur offendamur. 'Frugem' et 'Nemesem' auctor pertinere uult ad 'imaginem matris deum (dei)'; nam signa imaginum — nomina illarum quodam modo — esse uult 'Frugem' et 'Nemesem', apposita sunt ad accusatiuum qui antecedit; nec genetiuus neque ablatiuus tam dilucide explicabant id quod uoluit auctor quam accusatiuus.

CIL XIV 2258 a. p. Chr. 244 u. 8 sq. 'quorum nomina cum tribus et patriis inserta sunt'. 'tribus' sane nihil nisi accusatiuus pluralis uocis tribus esse potest; nihilo minus quadratarium et auctorem tituli casum sextum in animo habuisse contendo. error in promptu est: in mente habebant tribubus.

CIL III 3908 in Norico, litteris inaequalibus neque bonis u. 4 sqq. 'qum Fl(auio) Castore et Aur(elio) Maximu fratribus'. 'Maximu' sumendum est pro 'Maximo' potius quam pro 'Maximu(m)'.

CIL X 6565 a. p. Chr. 364/75 u. 4 sq. 'amphiteatrum cum portis posticiis et omnem fabric[am] arene'.

3 exempla certa aetatis incertae

Huc usque de titulis certae aetatis, in quibus CVM praepositio suum mutare uidetur casum; exempla certa aetatis incertae infra adferentur secundum prouincias. Satis crebro occurrit dictio haec: **'cum quem uixit'**; ex Italia Roma singulis prouinciis exempla conlegi; ab urbe Roma ordiamur:

exempla aetatis certae: CIL VI 10504, 12994, 15488; CIL IX 2880; CIL XIII 2602 u. 5 iam supra adnotaui. accedunt haec: 'cum quem uixit' quater deciens occurrit: CIL VI 10676 u. 6; 13292 u. 7; 13331 u. 4 sq.; 13713 u. 5 sq.; 16633 u. 4; 16837 u. 5; 16872 u. 4 sq.; 18918a u. 8, b u. 5; 19464 u. 3 sq.; 24072 u. 4 sq. (qem); 22547 u. 4; 25705 u. 6; 30484 u. 7, sed bis CVM regit casum ablatiuum. 'con quem uixit' octiens: 2286 u. 7; 12041 u. 8; 12899 con que[; 13122 u. 6; 15926 u. 6; 21117 u. 3; 28449 u. 6; 29132 u. 5; cun quen uixit' quinquiens: 3416 u. 4; 21875 u. 9 sq.; 26601 u. 4 (qun); 19645 u. 6 (qun qun uixit); 13364; 'com quem' 13510; 10671; 'con quen' 27056; 'cum quen' 26585; 'cum quam' 3604; 13108; 'com quen 13271; 'cum que' 13574; 31846 u. 2 sq.; 'cum quae' 28298; 'cum qui' (femin.) 8518 u. 6; 'quicum' (masc.) 27196; 'quicu' 23571.

in uniuersum se habent: -em : -am = 36 : 2. in pronomine M occurrit 29^{iens}, N 8^{iens}.

CIL XIV 'con quem' 2756; 'con quen' 1068; 2346; 'cum quen' 1143; 'qun quen' 2555 u. 4 sq.

CIL IX 'cum quem uixit' 1437 u. 3 sq. ('cu' an 'cu[m?)'; 1488 u. 5 sq.; 2005 u. 6; 2054 u. 3; 6313 u. 4; 'con quem uixit' 2386 u. 5 sq.; 2880 u. 5 sq. (fem.); 4267 u. 5 'c]on quem XXII|ONXIXX; 'cum que uixit' 1882 u. 5 (que| finis uersus respiciendus est); 2492; 'con que uixit' 1402 u. 6.

CIL X 'cum quem uixit' 3544 u. 6 sq.; 4161 u. 5 sq.; 4388 u. 4 sq. (hoc loco errore scribitur 'cum|m quem' fem.). ephem. epigr. VIII 1 (ad CIL X) 488 u. 7 sq. cum quem (fem.) | uixit; 'con quem' 6030 u. 2 sq.; 'con quen' 2647 u. 3; 'cuon quem' 2383 u. 5 sq.

CIL XI 'cum quem u.' 2639 u. 7 sq.; 'cun quem u.' 2657; 'cun quae uixi' 1103 u. 6 sq.; 'quicum' pro quacum 'uixi' 896 u. 6; 'quicum uixit' 6179 u. 9 sq.; 'con quicu uix.' 5779 u. 4 sq.

CIL XII 5294 u. 2 sq. 'cum quem uixit'.

CIL XIII 2016 = Allmer et Dissard, Musée de Lyon. III p. 403, 398 u. 7 'cum quem uixi'.

Omnium quae inueni exemplorum numeri ita fere se habent: 'cum quem' 31, 'con quem' 14, 'cun quem' 1, 'cun quen' 6, 'com quem' 2, 'cum quam' 2, 'con quen' 4, 'com quen' 1, 'cum quen' 2, 'cum que' 4, 'con que' 2, 'cun quae' 1, 'cum quae' 1, 'cum qui' 1, 'quicum' 2, 'con quicu 1. uniuersa = 75.

Formarum differentiis neglectis 'cum quem' occurrit 71ies, 'cum quam' bis, quam rem ad formam 'quem' recte explicandam grauissimam esse censeo. ne quis putarit ex ablatiui forma 'que' M infirma addita ortam esse nouam ablatiui formam 'quem'. nam si ita res se haberet, formae 'cum quam' crebriores esse debebant quam 'cum quem', cum facilius ex 'cum qua' fieret M addita 'cum quam', quam ex 'cum qua' primum 'cum que', deinde 'cum quem'. quod si 'que' prior forma esset, etiam huius plura exstare debebant exempla quam alterius 'cum quem': bis contrarium fit, unde patet 'cum quem' accusatiuum a nominatiuo 'qui' formatum esse, neque esse ablatiuum 'que' adiecta M infirma. Iam uero quaestio fit, unde ortum sit 'que', utrum sit ablatiuus ad 'qui(s)' an 'quem' M omissa; prius uerum esse inde conicio, quod ablatiui formas habemus 'quicum', quae ad genus masculinum et femininum simul referuntur; contra formae 'cum quae' cum nominatiuo casu nimiam habent similitudinem, quam ut illas pro 'cum que' scriptas esse contendam, ita ut 'cum que' genere masculino et feminino adhibeatur. singulare exemplum est: CIL XI 5779 u. 4 sq. 'con quicu uix'. Iudicium quod feci de origine formae 'cum quem' eo conprobatur, quod in titulis romanis 'cum qua' saepius occurrit quam 'cum quo'; Romae exstat 'cum quo uix(i)' uel 'cum quo uix(it) 156ies 'cum qua uix(i)' uel 'uix(it)' 202ies.

Dictiones illae usitatissimae in Italia, uix occurrunt in prouinciis: 'cum quo uixit' in titulis africis ter tantum inueni CIL VIII 8588 a. p. Chr. 242 u. 7; ibid. 12881 u. 5; 18823b u. 10 sqq. 'cum qua uixit' CIL X 12951 u. 6. 'cum qua uita . . . exacta est' CIL VIII 9520 u. 3 sqq.

Africae tituli et urbis Romae cum numero haud ita inter se differant, huius autem dictionis usus ita diuersus sit, Italos fuisse qui titulos illos in Africa posuerint iure conieceris. similia aliis locis obseruabimus. cf. INquo.

in titulis uoluminis III exempla crebriora sunt: 'cum quo uixit' — 'uixi': deciens; totidem 'cum qua uixit'.

CIL III 1992 u. 3 sq. Salonis 'cum qua egit'.

CIL III 2225 u. 6 sq. Salonis 'qui conuixxit mecum'.

Transeamus ad cetera: CIL VI 667 'cum coiugem et fiios' i. filios.

'cum coniuge' (fem.) uel 'cum coniuge sua' occurrit: CIL VI 398 a. p. Chr. 86 u. 7 sqq.; ibid. 407 litteris non bonis u. 3; ibid. 509 a. p. Chr. 370 u. 11; ibid. 11645 litteris pessimis u. 3.

CIL VI 5 u. 4 sq. (cum . . . coniuge et . . . filis); ibid. 297 u. 3; 9187 u. 6 sq.; 7193a u. 2; 17846 u. 3 sq.; 22513 u. 11 sq.; 26430 u. 6 sq. 'cum coniuge suo': CIL VI 10530 u. 4 sq.; 13801 u. 2 sq.; 17022 u. 6 sqq.; 18483 u. 4 sq.; 18532 u. 6 sq.; 19688 u. 4; 29951 u. 3; 30156 u. 2. generis incerti sunt: CIL VI 19407 u. 2 sq.; 28257 u. 4. 'cum filiis' uel 'cum filis' in titulis romanis uigintiens; 'cum filio' sexiens; 'cum filia' quinquiens.

CIL VI 730 u. 3 'cum omnes sacratos'.

CIL VI 3722 a = 31048 'cum [o]mnis byyris [sa]cratis'; tantum abest, ut in 'omnis' quartum casum subesse concedam, ut pro certo uenditem 'omnis' positum pro ablatiuo plurali declinationis alterius; hoc docere uidetur CIL VI 31850 litteris malis: u. 4 sqq. 'f(ilio) ispeldido (i. splendido) equiti romano cib[i ca]nusino (an 'ue]nusino?) omnis [hono]ris fun(c)tus'; ad 'byyris' pro uiris conferre liceat CIL VI 12405 u. 3 'unibyria'. 'cum omnibus' occurrit CIL VI 132 u. 5 sq.; 407 u. 3; 25789 u. 6; CIL VIII 9025 a. p. Chr. 301 u. 9 sqq.; CIL VIII 8530 u. 3 sq.; 8923 u. 5.

CIL VI 25359 u. 7 'cum olas'; in eodem titulo legitur 'contra ostiu' 'ante aedicla'.

CIL VI 28759 u. 3 'cum ollas duas'. 'cum ollis' contra exstat CIL VI 4954 u. 5; 8022 u. 5 ('c. o. et titulo'); 17403 u. 7; 18042 u. 6.

CIL VI 25812 u. 3 sq. 'cum Pacata delicium suum' intellegendumne 'Pacata(m)'? an 'delicium suum' appositi uice ferri potest?

CIL VI 29544 u. 4 sq. 'quae uixit cum ium' i. eum. 'cum eo (uixit)' in 23 titulis romanis inueni.

'cum ea (uixit)' CIL VI 7579 u. 5; 19270 u. 9 sq.; 25299 u. 4; 28063 u. 7; 29050 u. 7.

CIL VIII 2441 u. 6 sq. 'cum ea'; 2728 u. 72 'cum eo'.

CIL XIV 1473 u. 3 sqq. 'adcumbitorium cum conditibum quod est longum . . . itum aditum ambitum humandumue sacrificandum caussa . . . positum est ossuarium' in quindecim his uocibus terdeciens 'um' occurrit; hoc praecipue propterea conmemorandum esse censeo, quod 'caussa' casum regit quartum. exemplum structurae adcuratae est CIL XIV 1868 u. 6 sqq. 'aedicula cu ollis et conditiuo et columbaris'.

CIL X 1887 u. 3 'cum collegás', recte 'ad uoluntatem'.

CIL X 4360 u. 6 'cum heredes', sed CIL VI 9835 u. 4 'cum coheredibus'.

CIL VIII 2841 u. 6 sqq. 'Claudia Rufa cum libertis et heredes eius patrono b. m. f.'; conlato titulo 3165 exspectamus 'cum . . . heredibus': 'Flauia Fortu(nata) cum filis et coheredibus suis con. raris(simo)'.

CIL VIII 712, sed rectius 12143 u. 2 'una cum absides' (712 male praebet 'absidus').

CIL VIII 3933 u. 3 sqq. 'hic situ(m) duxit cum filios suos tres'; in titulis africis 'cum filis' 17ies fere exstat. 'cum filio' CIL VIII 7394 u. 2; 7427b u. 9 sq.

CIL VIII 8007 u. 3 sqq. 'cum Albinum Felicionem coniugem ... et Sittium Martialem'. 'cum coniuge' haud raro in Africa inueni: 18ies.

CIL VIII 6970 'Antius Victoricus cum Antios Mausolu et Victoricu iuniores'. casus accusatiuus numero exprimitur plurali; M finalis bis uidetur excidisse; lapis non exstat.

CIL VIII 7759 u. 2 sq. 'ut paucis discas cum genus exitium'.

CIL VIII 20252 u. 5 sqq. 'ob honorem patricium cultoribus sua p(ecunia) cum dealbamentum d. d.'

CIL VIII 10828 et 18792 = Buech. ALE II 1788 u. 6 'cum ministeria tria', in eodem hoc titulo OB cum casu coniunctum uidetur esse ablatiuo; titulusne christianus est?

CIL II 405 u. 1 sq. 'cum Pacatianum'.

CIL II 736 u. 3 sqq. AVIA|N TILLE CVM | FILIOS EORVM. Huebnerus qui edidit 'Auian' et 'Tillecum' accusatiuos esse uoluit, neque 'cum filios' coniungi posse cogitauit.

Leblant, Nouveau recueil ad n. 305 adnotauit ex Minervini Bulletino Napoletano 1844 p. 83 'hoc sepulcr(um) frequentent a me qui sunt liberi c[um] uniuersos quos relinquam uel manumitti uolam'.

In ALE I 859 = CIL III 14217[1] ad n. 13809 Viminacii u. 2 adnotauit Buechelerus metrum poscere 'memores sitis noscum' (ita uolgus pro nobiscum GLK IV 199, 15); recte 'uouiscum' CIL VI 11743 u. 3.

Ad exempla minus certa priusquam transeam unum etiam adferre liceat **genetiui** exemplum a CVM pendentis. ut prius illud etiam hoc repertum est in Italia meridionali, Salerni: CIL X 539 u. 3 sq. 'editori muneris sui cum ferarum Libycarum'.

4 exempla uerisimilia incertae aetatis

Iudicium de casus mutatione accusatiuorum in AM, EM, IM ablatiuorum in A, E, I confirmatur uel debilitatur, prout unus casus quartus pendet a CVM praepositione aut duo. utriusque rei per totum orbem romanum exempla non desunt:

CIL VI 9226 u. 6 sqq. 'fecit cum coniugem suam'.

CIL XIV 583 u. 7 sq. 'cum itum aditum actum', in 'eoru|' u. 11 margine urgente M excidisse uidetur.

CIL VI 15473 u. 5 sqq. 'loco cum itum et ambitu concesso'; 'cum aditu' CIL VI 8413 u. 9; 'cum itu, ambitu'. ibid. 29179 u. 7.

CIL X 5426 u. 6 sq. 'cum picturam' (sed 'cum pictura' CIL VI 542 a. p. Chr. 112 u. 5 'cum cultu et p.'), eodem hoc titulo nouiens M fin. scribitur recte, sed ne nimis fidenter accusatiuum casum agnoscamus, monet nos 'ad perennem testimonium', quae dictio iterum alia de causa — ad analogiam alterius declinationis 'us' 'um', 'is' 'em' — orta esse potest.

CIL XI 2595 u. 5 sq. 'signum cum basim et aedem f. cur.' satis certo accusatiuus subesse uidetur. 'cum base' uel 'cum basi' legimus quindeciens in titulis romanis. CIL VIII 885 u. 8 sq.; 2647 u. 3; 19121 u. 13. 'cum paremboli et ypobasi' ibid. 726 u. 3 sq.

5 exempla incerta incertae aetatis

CIL VI 29085 u. 2 sq. 'qum patre et matrem'.

CIL VIII 21206 u. 7 'cum matrem et auia|'.

CIL X 2496 u. 15 'cum bestra matrem'; cf. u. 6 'uno dolorem' pro uno dolore.

CIL VIII 14864 accusatiuus casus plane exclusus uidetur esse u. 4 sqq. 'cum Martide | uxore et Felicem | fili et Fortunat| matre'; 'cum matre' CIL VI 7746 u. 2 sq.; 'cum mama sua' ibid. 6571 u. 5; 22227 u. 4; 'cum patre' CIL VI 30552 u. 6; 11683 u. 10 ('con patrae'); CIL VIII 9519 u. 12; 20085 u. 4 sq.

Vocalis mutatio subesse uidetur potius quam casus:

CIL VI 25861 u. 4 sqq. 'cum oenoforu cum calice et tapantione'.

CIL VI 30073 u. 1 sqq. 'cum horto macerie clusu'. exempla analoga recta haec sunt urbis Romae CIL VI: 1600 u. 8 sq. 'cum taberna et hortulo'; 30506 u. 2 'cum hor]tulo'; 13562 u. 6 'cum horto'.

CIL VIII 9638 u. 6 sq. 'con maritu fecit'.

sed 'cum marito' legimus CIL VI 10867 u. 6 sq.; 11939 u. 7 sq.; 12829 u. 4; 13528 u. 3; 20449 u. 8 sq.; 30247.

CIL VIII 5066 b u. 5 sqq.; 4607 u. 3 sq.; 11665 u. 14; 'cum marita' CIL VI 5501 u. 12.

Plane incerta est interpretatio huius tituli:

CIL VI 20025 u. 3 'cum Cominia Atalanten coniug. benemerenti' dubitare licet utrum accusatiuum habeamus 'Atalanten', an ablatiuum ultima littera omissa: 'Atalanten(e)'; alterum equidem praefero propter 'benemerenti'.

Praeter ea quae iam adtuli exempla praepositionis CVM ablatiuum casum regentis Romae exstant exempla aetatis incertae fere 300, certae aetatis fere 80 inde ab antiquissimis temporibus (CIL VI 1279 u. 3 a. u. c. 259) ad saeculum V (CIL VI 1724 a. 425 b u. 14 sq.) (accedit CIV VI 9936 a. 537 u. 3). in Africa inueniuntur inde ab a. 65 p. Chr. (CIL VIII 69 u. 3 sq.) ad finem saeculi IV (CIL

VIII 14346 a. 376 u. 3). 38; praeterea 144[iens] in titulis aetatis incertae.

CVM in titulis christianis casum regit accusatiuum

1 exempla certa aetatis certae

Rossi, Inscriptiones chr. urb. Rom. I 33 a. 317 uel 330 u. 2 'cum eum'.

CIL VIII 20780 a. p. Chr. 318 u. 6 sq. 'mesam cum titulum refrigerationis'.

Rossi ibid. 211 a. 369 u. 5 = Buech. ALE II 1851 'cum quem uixit'. ibidem legimus 'fuit in seculum', sed 'sine lesione'.

Ex Gallia narbonensi haec exempla laudanda sunt:

CIL XII 483 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 546 u. 3 'cum quem (fem.) uixi'.

CIL XII 947 = Leblant ibid. 518 u. 2 'cum quem', uterque titulus propter ☧ saeculi uidetur esse quarti quintiue.

CIL V 1647 saec. V propter columbae imaginem et 'decessit in pace' dictionem, u. 3 sq. 'cum quem uixi'.

CIL V 1651 u. 3 'cum quen uixit'.

ibid. 1705 u. 4 'cum quen feci'.

CIL V 1796 saec. V uel VI u. 5 'cun quae bixit', de qua forma cf. p. 20.

CIL X 4536 u. 4 sq. 'con quen conuixi'. dictio haec usitatissima in titulis ethnicis, apud christianos fere periit. 'cum quo uixit' CIL III 8752 in Dalmatia u. 6 sq.; 'cum qua fecit' Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 107 a. 349 u. 3; 'cum quo feci(t)' CIL VI 9724 u. 3; 9927 u. 2 sqq.

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 368 a. 387 u. 2 'cum maritum'.

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 447 a. 397 idem exstat; sed u. 2 legitur 'fecit autem cum Ampliato marito'.

CIL IX 5517 u. 4 sq. 'fecit (lapis: etcit) cum maritum'.

minus certa sunt exempla haec:

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 1036 a. 530/3 u. 4 'cum maritu'; ibid. 1173 u. 3 sq. a. 537/8 uel 552/3 'cum [m]aritu'.

duobus his locis de uocalium 'o' et 'u' mutatione cogitare licere non nego, sed CIL X 1350 a. 538 u. 2 sq. auctorem 'c(um) maritu(m) fec(it)' in animo habuisse censeo.

Romae haec elocutio 'cum marito' inuenitur: Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I. duodeciens. singularis est titulus: 122 a. 355 u. 3 'cumarito'.

CIL VIII 21638 p. chr. 395 u. 7 sq. 'una cum filios fecit'.

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 444 a. 397 'se bibum fec[it cum fili]um suum Benerium'.

ibid. 967 a. 518 (502? 503?) 'cum filias s[uas'.

Hector Pais, additamenta ad CIL V. 336 saec. V uel VI u. 3 'cum filios su[os'.

idem uidetur esse titulus atque CIL XII 5419 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 651 a u. 3 'cum filios su[os'.

Conferre liceat ex Indice ollarum sacrarum ap. Mabillon p. 570 sq.: 'cum tres filias suas' 'cum VII filios suos'.

Mirus est titulus CIL XI 552 u. 3 sqq. 'cum filii sui Deus ded(it) et Petro'. S finalis bis uidetur esse abiecta; an casus est nominatiuus?

Ab his exemplis meo quidem iudicio seiungere non licet:

CIL XIV 3898 a. 613 '+ locus Lete cum filiis suis Proclanum et Gemmulum hic requiexit in pace'. rem ita certam non esse, dico accusatiuum et ablatiuum, docet u. 3: 'locum quem sibi conparabirum in oraturiu', quo loco de ablatiuo casu dubitare nolim, unde cognoscimus fortasse quomodo supra ortae sint formae 'Proclanum et Gemmulum': o = u = u(m); cf. u. 9 'incurrat in ∪TIPO' ablatiuus scriptus esse uidetur pro accusatiuo; de forma 'sine parentis' cf. SINE; recte 'sub imperium' 'in pace'.

Restat ut quam breuissime huius dictionis exempla sana ex Rossio adseram:

'con filiis suis' Rossi l. l. 873 a. 481 u. 4.

'con filio suo' Rossi ibid. 1099 a. 565 u. 1.

'cum filia' Rossi ibid. 285 a. 380; 601 a. 415 u. 3.

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 500 a. 401 u. 2 dubitare licet de supplemento 'cum coniuge]m suum' et 'cum maritu]m suum'; eadem quaestio oritur alias: Rossi l. l. 353 a. 384 uel 385 u. 2 'cum coniuge]suo'.

'cum coniugem suum' in titulis christianis uix inuenitur, aptius igitur priore loco supplebimus 'cum maritu]m suum'.

'cum coniuge' (masc.) autem occurrit apud Rossium, Inscr. chr. urb. Rom. I 843 a. 472? u. 2; ibid. *1200 u. 3.

Ab his seiungere non licet elocutionem 'cum coiucem suam' CIL VI 9766 a. 323; CIL V 7404 u. 8 'cum coniugem suam' M finalis ceterum semper adest. ablatiuum casum in eadem dictione praebent hi tituli romani: Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 420 a. 394 u. 4, an supplendum est 'cum conpare s]ua'? 811 a. 463 et 471 u. 4; 971 a. 520 u. 2 sq.; 1047 a. 534 u. 5; 1057 a. 537 u. 3. CIL VIII 8631 u. 2; 9255 u. 6.

CIL XI 2872 a. 401 u. 2 sq. 'cum birginium suum'.

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 636 a. 423 'cum uirginium suum'.

In hoc titulo saeculum adnotaui ex dissertatione C. Caesaris de aetate tit. chr. Bonnae 1896:

CIL V 6252 BM saec. IV uel V u. 3 'qui (fem.) uix(it) cum uirginium suum'. contra u. 7 sq. 'et u. c. uirginio suo'. quantum 'o' 'u' 'u(m)' permutatae hoc loco ualuerint, non constat. cf. u. 2 'se uiuum cont(ra) uot(um) posuit'; u. 9 'se uiuum'.

Valde incertus est hic locus: H. Pais, 344 addit. ad CIL V Aquileiae repertus, saec. V uel VI propter R | A | ω 'cum suum sunbirgino'; terminationum permixtio patet.

'cum uirginio suo' Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 346 a. 384 u. 2.

'cum uirginia sua' Rossi ibidem 1100 a. 565—542? u. 3.

Huebner, Inscr. Hispaniae christ. 115 a. 577 et 594 u. 12 'cum operarios uernolos et sumptu proprio'. duos casus a CVM pendere non credo, sed 'sumptu proprio' uidetur esse ablatiuus qui dicitur instrumenti.

Huebner ibidem 149 a. 739 u. 7 'cum Froiliuba coniuge ac suorum prolium pignora nata'; 'pignora nata' accusatiuus propter metrum; unde nostrum esse etiam priorem ablatiui formam sumere pro 'Froiliuba(m) coniuge(m)', non crediderim, cum nouiens M fin. recte se habeat. in praepositionum structura huius tituli praeterea respicienda sunt u. 5 'ob tropheo'; u. 12 'per ordine'.

2 exempla fere certa certae aetatis

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 144 a. 360 u. 1 sq. 'cum uxorem suam Siluanam', bis 'in pace'; contra 'cum uxore' legimus Rossi ibid. 193 a. 367 u. 6 sq.; 225 a. 371 u. 4; 980 a. 522 u. 3 (oxure); 1146 a. 405? 400? b u. 3.

CIL XIV 1941 in hoc titulo cum scribatur uersus quidam metricus quem Hieronymus olim dedit in carmine ad papam Damasum, ipse titulus saec. IV ex. uel V in. adscribendus est 'atrium cum quadriporticum'.

CIL XIV 2224 b = Buech. ALE I 745 saec. quantum uideo IV uel V propter 'b. m. i. p.' Χρ αω; u. 5 'sex iubenis super cum unam sorore|||'; 'post 'sorore' hiatus tribus hastulis notatur quasi abrasae M' Buech. M restituendam esse censuerim.

CIL V 6233 u. 1 sq. 'cum comparem suam Ianuariam fecit'; u. 2 'contra uotum' recte.

Rossi, Inscr. christ. urb. Romae I 355 a. 385 u. 7 'bisomu(m) cum Yperechiam conparem', bis recte 'ad pacem'.

CIL V 6239 u. 5 sq. 'cum conparem suam Ixuperia(m)'; quod M finalis in duobus his titulis omittitur, de uera casus mutatione praepositionis dubitare licet; certissime contra res se habet:

CIL XI 2567 u. 2 'cum cumparem suum'; 'cum conpare' (masc.) Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 251 a. 375 u. 2; ibid. 400 a. 392 u. 4; 430 a. 517 u. 6; 190 a. 366 uel 367 u. 2 sq. 'cum cupare suo'; 'cum conpare' (fem.) Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 206 a. 368 u. 2 sq. 'feci]t locu cu cupare [sua'; 419 a. 394 u. 3.

Huebner, Inscr. Brit. christ. 144 'cum multitudinem fratrum'.

3 exempla incerta certae aetatis

CIL XI 322 post saec. VI u. 5 'partem abeam cum Iuda traditorem'; 'um' et 'us' in hoc titulo permiscentur u. 1. cf. 325 u. 6 'abeat parte cum Iuda traditore'.

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I p. 291 inter incantamenta adfert 'si quis hunc sepulchrum uiolauerit partem habeat cum Iuda traditorem'. Noli cogitare de casus mutatione si legis apud Rossium, Inscr. chr. urb. Rom. I p. CXV inter a. 295 et 304 = Buech. ALE I 656 u. 1 'cubiculum duplex cum arcisoliis et luminare'; 'luminare', ablatiuus est casus in '-e' pro '-i'.

Rossi l. l. 1123 a. 566 et 578 u. 3 utrum 'cum omnes' an 'cum omne s[' sit legendum plane incertum est.

4 exempla certa incertae aetatis

CIL IX 6402 u. 2 sq. 'cum Ezihiel Barbane suum'.

CIL VIII 21554 u. 1 'de dei et Cristi uolumtas Pius Demetri una cum Domitias sores'.[1])

5 exemplum minus certum incertae aetatis

est CIL XIV 1959 u. 2 sq. 'cum neptem'; cf. 'in pacem'.

CIL III 6399 in Dalmatia u. 5 sqq. 'in que arca si quis cum suis [et] Altenam Romanam' (i. praeter ipsius 'Leontii' ossa et coniugis eius) 'dederit corpus'.

6 M finalis certo inepte additur

CIL III 7521 Moesiae inferioris u. 8 sqq. 'cum natibus suis Vitalem Valentino Cumenio Valente et Cyrilla ... titulo (i. titulum) posuerunt'.

Ex titulis romanis christianis secundum Rossium non nulla exempla praepositionis CVM structurae rectae adicienda sunt 'cum uiro suo' Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 78 a. 344 u. 3 sq.; 577 a. 407 u. 2 sq. ibid. 297 a. 380? u. 3 'cum matre sua'; ibid. 524 a. 403 u. 2 'cum suis'; CIL VIII 9751 a. 442 u. 9 'cum patribus suis'; CIL VIII 11133 u. 6 'cum suis'; ibid. 17460 'cum tuis'; CIL VI 9229 u. 4 'con deo'; ibid. 23090 'pax nouiscum'. ceterum CVM exstat apud Rossium nouiens. CIL VIII 8637 a. 527 u. 6; CIL VI 8401 a. 577/78 u. 1 u. 4; CIL VI 9936 a. 537 u. 3.

---

1) 'sor, soris, sorem, sores' formae fundamenta sunt uocis francogallicae *suer, sœur*.

DE in titulis ethnicis casum regit accusatiuum.

1 exemplum certum certae aetatis

CIL VI 9232 saec. II uel III 'capsarius de Antoninianas'.

2 exempla certa incertae aetatis

Dictio **'ne de nomen exeat'** non raro Romae inuenitur: CIL VI 7457 b u. 7; a u. 7 'ne de nomen exiat' et 'ne de nomine excidat' simul exstant. CIL VI 16177 u. 10; 18435 u. 11 sq.; 27883 u. 6; 28318 u. 10; 29240 u. 7; 29912 u. 5; 'de nominibus' CIL VI 15221 u. 7 sq.; 29962 u. 8.

contra 'de nomine' 38 locis inueni; munus illud semper est 'de nomine' CIL VI 1825 u. 8; 7788 u. 15; 8480 u. 10; 8589 u. 7.

CIL VI 12607 sq. u. 3 sq. 'que et ipsa uixit de annos septe minus dies XI'.

CIL VI 29884 u. 1 sq. 'de nil in nil, qui bidit, boni nil'.

CIL VI 29983 u. 2 'de olas'.

CIL X 3980 u. 2 sqq. 'queius de uitae documenta non sufficit mediocritas hominum ad cumulum laudis peruenire'.

CIL XI 1129 b u. 3 'de lucrum quaesiuit su[um'.

Exemplis his certis adicere liceat hoc:

CIL VI 9435 u. 6 'de sacra uiam', quam uocem pro una habitam esse docent alii tituli uelut 9434, quo 'sacrauia' nullo spatio intermisso scriptum est. 'de sacra uia' contra Romae exstat: 19^{iens}. 'a uia sacra' CIL VI 9548 u. 4; ibid. 10949 u. 7 'a uia publica'.

3 exempla incerta

CIL XI 746 u. 3 sqq. 'coniugi m(e)o qi uix(it) anis uiginti duo, die(s) octo, de quae nulla qaerela pose dicere'; de dictione 'de quae' item iudico atque de 'cum quae' iudicaui p. 20.

Plane dubia est casus mutatio paucis tantum locis:

CIL VI 4966 u. 2 sq. 'de Vettio Felicem'.

CIL VI 10246 u. 4 'de frugalitate meam fabricaui'; cf. u. 2 sq. 'in hac custodiolam'.

genetiui tria exstant exempla, primo linguae graecae uim subesse suspicor:

CIL III 12309 in Maced. uel Thess. u. 9 'de sue pec(unia) fecer(unt)'.

H. Pais, additam. ad CIL V. 181 saec. III u. 21 sq. 'quod accipim(us) de Marciani (i. taberna) in uic(o) prouinc(iae)'; cf. praepositionem AD p. 61.

CIL XIII 2556 u. 2 sq. 'factum de patroni sui' ('uoluntate' suppl. Mommsenus).

DE cum ablatiuo casu coniunctum persaepe inuenitur in titulis urbis Romae; praecipue in muneribus significandis plus centiens (102).

Deinde inde ab ultimis rei publicae temporibus CIL VI 1527 (a. u. c. 725) usque ad initium saec. V (CIL VI 1783 u. 22 u. 29 sq.) exstant exempla 84; praeterea DE occurrit 230^{iens}, 'de me' quinquiens, 'de se' 244^{iens}, 'de te' semel (VI 25184 u. 3). in 'me te se' accusatiuis et ablatiuis nullum casus discrimen fieri potest.

DE in titulis christianis casum regit accusatiuum

1 exempla certa certae aetatis

Hector Pais, 358 additam. ad CIL V litteris pulcherrimis aetatis Constantini Magni: u. 2 sq. 'recessit de seculum'.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 193 a. 367 u. 3 'decesset de seculum', sed u. 6 'cum uxsore'.

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 477 = CIL XII 203*, 2 a. 695 'transiit de hunc secol(um)'; titulus nisi recentissimus esset de supplemento 'secol(um)' meroque casu accusatiuo non dubitaremus; sed cum in lapidibus legatur et 'in hunc tumulo' et 'in hoc tumulum', etiam hoc loco ambigua interpretatio casus est.

Incertum est supplementum Rossi l. l. 901 a. 493 'migrauit de hoc saecul[o' an 'saecul[um'. 'de saeculo' exstat apud Rossium l. l. 7 a. 235 u. 3; 93 a. 317 uel 330; 151 a. 362 u. 4; 521 a. 403 u. 4 sq.

2 exempla certa incertae aetatis

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 199 a. 367 u. 2 'de] omnia mea b[ona'.

ibid. 288 a. 380 u. 1 sq. 'de sua omnia'; in eodem hoc titulo legimus u. 4 'pro hunc unum ora subolem'.

CIL XI 6289 Fani Fortunae; saec. V uel VI propter ω|A u. 5 sq. 'hic iacet puuer Taurinus filius Aurorae de inuictos sen(iores)'.

Leblant, Nouveau recueil des inscr. chrét. de la Gaule 292 saec. VII uel VIII u. 4 sq. hanc proposuit interpretationem: 'de di (i. dei) donum Iona fecet'; cf. p. 30; CIL VIII 21551 a. 408; alii explicauerunt 'dedit donum' uel 'dedicatum donum'.

3 incerta exempla aetatis certae

CIL VI 9259 saec. IV u. 1 sq. 'Leopardus de belabru puer'.

Rossi l. l. 878 a. 482 (uel 461) u. 2 sq. 'lectoris de belabru'.

CIL V 8737 saec. IV uel V u. 1 sq. 'de numeru Mattiacoru', alias recte 'de numero' ut 8760 u. 1; 8776 u. 3. ab hoc titulo non seiunxerim

CIL VIII 17414 u. 1 sq. 'de numeru bis electum'.

CIL VIII 20600 a. 359 u. 5 'de lignu crucis'; cf. 'septumu idus septmr, u. 7 sq. 'nomina marturu'.

Quinque his locis uocalis mutatio magis placet ad formam explicandam quam casus mutatus et M fin. omissa.

M littera addita et abiecta uidetur esse in inscriptionibus fere his:

CIL VI 9927 saec. IV u. 3 sq. 'de parbula | mediocritatem nostram'; dixerit quispiam M quae sequeretur causam fuisse M in 'parbula' omissae, a DE autem pendere casum accusatiuum; quod fieri sane potuit; sed auctorem ipsum in hac littera scribenda nutavisse docet u. 2 sq. 'cum quo per annos ... bona uita bixi', quo loco exspectamus 'bonam uitam', et u. 4, quo 'digno' scribitur pro 'dignum?'.

alterum eius modi exemplum est CIL V 8757 saec. IV uel V u. 3 sq. 'uiui de rem sua conparauerunt'.

4 exempla certa incertae aetatis

CIL VI 9317 'de tres fratris cursoris unus separatus est'; terminationem '-is' esse ablatiui pluralis declinationis alterius uix crediderim; 'tres' illam explicationem reicere uidetur; praeter DE POST praepositio suum mutare uidetur casum: 'post morte'. M finalem dubiam esse docet 'luce uidit'.

CIL X 8059, 496 'de dei dona'.

CIL VIII 21511 litteris bene incisis u. 1 'de dei data' (i. de dei donis data).

CIL VIII 20915 u. 1 'de dei promissa' (intellege donis). cf. CIL VIII 21551 a. 408 u. 1 'de $\overline{\text{di}}$ et $\overline{\chi\rho\iota}$' (i. de donis dei et Christi).

5 exempla incerta incertae aetatis

Incertissime res se habet CIL VIII 12457 a = ephem. epigr. V 1222, VII 147 'sancta(m) sinagoga(m) Naron(itanam) pro salutem suam ancilla tua Iulia de suo propium teselauit'; M finalis infirma est; terminationes igitur nutant pronuntiatione.

6 uaria

genetiui a DE pendentis argumentum praebet Kraus, Die christlichen inschriften der Rheinlande I no. 3 = CIL XIII 5252 'de Venostes'; idem titulus habet 'sub ista labidem marmorea'; sed Kraus ibid. 2, CIL XIII 5253 'de Triento' et 'sub ista labide marmorea'.

Sub finem unum etiam adicere liceat titulum non tam propter casus quam propter uocalis mutationem CIL XII 2193 a. 527 = Leblant, Nouv. rec. 133 u. 5 'de haec luce megrauit'; 'haec' indeclinatum esse non crediderim, neque ut supra p. 19 sq. legimus 'de quae', hic dicitur 'de haec luce'.

Simile uocalis mutationis exemplum exstat apud Rossium, Inscr. christ. urb. Rom. I 972 a. 520 u. 1 sq. '[de] regione secunde'.

Pro se stat CIL VIII 21554 u. 1 'de dei et Cristi uolumtas Pius Demetri una cum Domitias sores'.

'de hac luce' contra praebent hi tituli romani: Rossi l. l. 443 a. 397 u. 4 sq.; 657 a. 427? u. 2; 1076 a. 541 u. 3.

Leblant, Nouveau recueil des inscr. chrét. de la Gaule 135 a. 516 u. 6 sq. 'migrauit de hac luce'.

praeterea DE praepositio occurrit nouiens apud Rossium l. l. 5 (a. 217 u. 9) ad a. 533 (ibid. 1031 u. 5).

EX in titulis ethnicis casum regit accusatiuum

1 exempla certa certae aetatis

Act. fratr. Aru. CIL VI 2086 a. 155 u. 39 sq. 'ex saturnalia prima in saturnalia secunda'; sed optime act. fratr. Aru. CIL VI 2065 p. 512 a. 87 p. Chr. p. II u. 30 sq. 'ex saturnalibus primis in saturnalia secunda'; idem CIL VI 32374 act. fratr. Aru. a. 118 ad n. 2078 u. 4; ibid. 32379 ad n. 2085 a. 146 u. 36; miras profecto in grauissimo hoc documento nobis occurrere casus mutationes docet pag. 550 a. 213 u. 7 sq. 'praesedente ad creta Aelio Coerano uictores palmas et coronas argenteas honorauerunt' pro palmis et coronis argenteis; u. 23 'ob salute uictoriamque germanicam'.

CIL VIII 10570 a. 180—185 b u. 25 sq. 'ex lege hadriana et ex litteras procc. tuor(um)'.

CIL XV 190 aet. Commodi uel Seueri a et b u. 2 'ex figulinas ueteres'; cf. ibidem 404 aet. Seueri, ubi similiter legendum est '(ex) figlin(as) Ponticlanas'.

CIL VI 3062 Seueri Alexandri aetatis u. 3 sqq. 'seuaciaria fecit ex kalendas iulias in ka(lendas) augu(stas)'. quae casus permutatio quo modo orta sit docere mihi uidetur titulus CIL III p. 951 a. 167 u. 2 sq. 'ex X (i. die decimo) kal(endas) ianuarias ... in pridie idus apriles proximas uenturas'.

CIL VI 31164 a. 241 a u. 4 sqq. 'ex uotum posuit', sed optime 'ex ala prima Darda prou. Moesiae inf.'.

CIL VI 31165 a. 250 u. 9 sqq. 'ex uotum tu[r]malibus bene merentes animo animo (sic!) pleno posuerunt columna et lucerna aenea'.

CIL III 642 Maced. 'ex uotum fecit'.

CIL III 12466 Moes. inf. u. 3 sqq. 'pro se et suorum ex uotum posuit aram'.

CIL III 12442 Moes. inf. u. 3 'ex uotu posuit'; ipse per se hic locus dubius est (cf. 'ex decretu'), sed exempla similia certa etiam hoc loco accusatiuum casum fulcire uidentur.

CIL II 5136 u. 4 sq. 'ex uotu'. grauissimum mihi quidem uidetur esse, quod sex exemplorum dictionis 'ex uotum' 'ex uotu' quattuor sunt Moesiae inferioris, unum Macedoniae, unum Hispaniae. Romae autem haud raro inuenitur 'ex uoto' — 46ies, in Africa ter —, ne semel quidem 'ex uotum' exceptis duobus illis titulis supra adlatis, quorum auctores sunt Moesiae inferioris.

Redeamus ad eos titulos, quorum aetas certa est:

CIL VIII 14436 a. 326—333 u. 5 sq. 'ex istitut[um?] et aiutorium'.

A certis seiungere non ausim: CIL VIII 17258 post a. 201 ante a. 210 u. 13 sq. 'ex pollicitationem suam'.

CIL VI 31169 litteris elegantibus u. 3 sqq. 'tabula(m) posui ex hostensum (i. ostensu) deorum'. M finalem incertam esse hoc titulo constat.

2 exempla incerta certae aetatis

CIL III 9973 Dalm. a. p. Chr. 14 u. 1 'ex edictu' pro ex edicto potius dictum puto quam pro 'ex edictu(m)' cf. 'ex uiso', 'ex uisu' 'ex decretu'; hoc ipsum legitur CIL VI 4909 sq. Tib. et Claudii aetatis, ibid. 4228 a. 126; dubitationem tamen mouet CIL VI 10351 u. 5 'ex decretum decurionu' pro ex decretu decurionum.

CIL XI 5749 a. 261 titulus permagnus est publicus, M fin. et praepositiones persaepe recte se habent paucis locis exceptis (cf. AD ERGA IN). u. 18 sqq. 'ex domum ... pari adfectationem'.

3 exempla certa incertae aetatis

CIL VI 10351 u. 5 'ex decretum decurionu'; 'ex decreto' in Africa nouiens occurrit.

CIL VI 18107 b u. 6 'ex quem'.

CIL III 6122 Thracia u. 4 sq. 'ex equ(i)tibu(s) si(n)culares'; duo ab eadem praepositione pendere uidentur casus.

CIL VIII 15149 = 17669 'ex uitulum'; cf. 15075 'ex uitulo'.

CIL VIII 9292 = 20857 u. 5 sq. 'dupliciarius ex numerum singularium' dicitur pro 'd. numeri sing.'; 'ex numero' CIL VI 8435 u. 3; 10047 b u. 1; 10141 u. 2; 26218 u. 8; CIL VIII 12657 u. 3 sq.

CIL XIII 1822 Lugduni Allmer-Dissard l. l. I p. 237 sq. u. 4 sq.

'ex acta procuratoris'; Mommsenus docuit Ann. dell' istituto archeol. 1853 p. 73 'ex acta pr.' dici eum qui fuit ad acta procuratoris.

4 exempla minus certa

CIL VI 19547 u. 4 sq. 'ex donationem'; cf. infra 'ex cause donationis'.

CIL XIV 523 u. 4 'ex donationem', sed u. 7 'ex gradu hereditario', unde M incertam potius fuisse statueris, quam casum mutatum, ter autem M scribitur. 'ex donatione' CIL VI 4566 a u. 9 sqq.; b u. 4 sq.; 13142 u. 8; 14643 u. 6; 22449 u. 6; 27940 u. 7.

CIL V 4489 u. 4 sq. 'ex reditum'; u. 10 'ex redit.'; quater in fine uerborum M sine causa excidit, sexiens recte se habet, semel spatio semel margine urgente omissa est.

CIL VIII 12421 u. 6 sq. = ephem. epigr. V 328 'ex eius summae reditum'; M finalis quinquiens exstat, sed CIL VI 10248 u. 8 'ex reditu'; CIL VIII 6995 u. 7 'ex reditibus'.

5 exempla plane dubia

CIL VIII 9381 u. 2 'ex Germania superiorem'; cf. u. 6 'in Tingitana prouinciam'; quinquiens M finalis scribitur; casune factum est, ut nomina propria M finali careant?

CIL IX 795 u. 3 sq. 'ex castra noua'; de forma feminina 'castra' potius cogitaueris quam de plurali numero. cf. Nonium p. 200; CIL VIII 9725 u. 2 et 10937 u. 5 'castram'.

CIL VII 222 u. 5 'ex responsu' pro 'ex responso' dictum esse adparet conlatis his locis: 420 'ex iusso', 422 'ex iussu', 745 'uotu s(oluit)', 769 'uoto soluit', 344, 373 'domu', 371 'domo' in 'domu' conrectum; 'ex permissu' Romae septiens, 'ex permisso' Romae bis, 'ex iussu' CIL VI 407, 'ex iusso' CIL VIII 5230 u. 11 sq.; CIL VI 14 u. 3; 18866 u. 3 (iuso); 'ex domu' CIL VI 8653 u. 5 sq., 'ex domo' CIL VI 8645 u. 3 sq.; 8652 u. 3; 9053 u. 1; 9053 a u. 1; 22083 u. 5.

Littera S excidisse uidetur hoc uno loco:

CIL VI 17203 u. 7 'ex eide mecu' i. ex ei(s)de(m) mecu(m).

EX casum regit **genetiuum** ad analogiam praepositionis graecae ἐξ his fere locis:

CIL VI 11446 litteris optimis 'ex cause donationis'; 'ex donatione' et 'donationis causa' permixta uidentur esse.

CIL III 1614 Dacia u. 2 sq. 'ex praescriptionum Aesculapii'.

CIL VIII 9058 b u. 2 sq. 'miles ex cortis (i. cohortis) singularium'.

CIL VIII 3157 u. 7 sq. 'ex leg. III gallicae'.

CIL VI 18018 u. 5 sq. 'ex operis Aerotionis': utrum genetiuus subsit casus an ablatiuus pluralis pro operibus non constat.

CIL X 3396 u. 2 sq. 'ueterano ex armorum'.

CIL XI 6369 non exstat, traditur u. 9 'ex diui Neruae epularum'. Mommsenus acute coniecit in apographo fuisse: ex diui Neruae | ex diuisione pular., ut priori lectioni subscriberetur adcuratior. sic legi in CIL.

Accedit unus titulus christianus CIL V 1686 saec. V propter columbam u. 11 sq. 'ex dolentiae posuerunt'.

Accusatiui casus ab EX in titulis christianis pendentis unum tantum habemus argumentum:

CIL XIV 1934 bis legitur u. 1 et 5 sq. 'ex loca dua concessa'.

Sub finem breuissime ii loci sunt tractandi, quibus EX Romae et in Africa suum regit casum.

Non nullae autem dictiones percrebrae sunt Romae:

'ex uiso' 20^{iens}.
'ex uisu' 11^{iens}.
'ex testamento' 68^{iens}, in Africa undeciens.
'ex auctoritate' 22^{iens}.

EX in titulis romanis exstat inde a Iugurthae aetate (CIL VI 1315 u. 8) ad saeculi quinti initium (CIL VI 1188—90 a. 402 sq.) 78^{iens}; praeterea Romae c. 430^{iens}.

In Africae titulis inde ab a. Chr. 45 (CIL VIII 977 u. 4 sq.) ad finem saec. IV (CIL VIII 1296 et 18328 a. 379—383) 40^{iens}; praeterea in Africa 186 + 6 christ.

Praecipue porro praepositio EX adhibetur in muneribus significandis: talium munerum exempla exstant Romae 69; in Africa 13.

Apud Rossium in titulis christianis EX occurrit quinquiens cum suo casu coniunctum.

INubi[1]) in titulis ethnicis casum regit accusatiuum

1 exempla certa certae aetatis

CIL IX 1456 a. p. Chr. 11 u. 4 sqq. 'lucerna(m) cum sues ornament. libens animo donum dat idib. Iun. in Ligures Baebianos'.

CIL VI 1980 sqq. (a. 188, a. 191) 'in locum' et 'in loco' promiscue adhibentur in titulis sodalium diuorum imperatorum et sacerdotum in aede Iouis propugn. consistentium: 1980 'in locu|' u. 3; u. 14; 'in locum' CIL VI 1995 bis; ibidem 10296 u. 2; *10000 u. 5; 'in loco' CIL VI 1980 u. 8; u. 10.

CIL X 6785 litteris sequioris aeui, consulum qui subscribuntur annus nondum exploratus est = Buech. ALE II 1189 u. 14 'maeror

1) per 'IN ubi' 'INquando' 'INquo' 'INquousque' praepositionis IN uarias significationes discreui.

in ora fuit'. u. 15 sq. 'eminet in luctus prima omnium Iulia coniunx, per quem si fas est, uiuis in Elysium'.

CIL VIII 12505 (Eph. epigr. V 455) in titulo uulgarissimo saeculi ut uidetur III uel IV legimus:

a) u. 5 sq. 'et ibi in numerum tu abias'.

b) 'in numeru tu abias'. si unus titulus b) seruatus esset, 'in numeru' certo pro 'in numero' haud pro 'in numerum' scriptum esse iudicaremus; idemne titulo a) antecedente facere licet?

2 exempla uerisimilia certae aetatis

Omnibus his locis omne dubium de casu quarto excluditur; res incertior fit, si casus mutatio nititur in syllabis in '-am' '-em' '-im', quia M infirma uocalibus addita esse potest; neque tamen in illis quos adlaturus sum titulis de M finali cogitare licet.

CIL I 200 in lege agraria LXXV 'quei eorum [in] ameicitiam populi romanei ... manserunt'.

CIL III p. 782 Monument. Ancyr. u. 21 sqq. 'in Aethiopiam usque ad oppidum Nabata peruentum est' et 'in Arabiam usque in fines Sabaeorum processit exercitus'.

CIL VI 2039 Act. fratr. Aru. a. 57 u. 23 sq. 'immolau(it) in sacram uiam ... b(ouem) marem', idem fere occurrit ibid. 2041 a. 58 u. 24 sq., contra recte traditur 'immolauit in sacra uia' ibid. 2042 a. 59 p. 486 d u. 4. porro autem eodem hoc titulo u. 19 sq. dicitur 'in aedem in foco sacrificio facto [immolauit...] agnam opimam'.

ibid. 2051 a. 59 u. 17 sqq. 'in a]edem Concordiae s[acrificium deae Diae in]dictum', idem exstat ibid. 2064 a. 86 u. 27 sqq.; contra optime scriptum legimus CIL VI 2056 a. 78 u. 16 sqq. 'in aede Concordiae ... sacrum indictum deae Diae'.

Iam supra (p. 31 sub EX) uidimus miras exstare in actis fratrum Arualium casuum mutationes; aliud exemplum est 2039 u. 14 'ob tribuniciae potestat(is)'.

CIL X 4734 a. p. Chr. 71 u. 1 sq. 'nymphis sanct. nouis repertis in uillam surdinianam', recte u. 4 'ad eam uillam'.

CIL VI Act. fratr. Aru. 2065 a. 87 p. 513 p. II u. 19 sq. 'in aram porcas ... immolauit'.

ibid. 2060 a. 81 u. 15 sq. 'cum in aedem Caesarei consedissent'.

ibid. 2078 = 32374 a. 118 p. 538 I u. 48 sq. 'in domum ... sacri[fic]ium deae Diae ... [fecerunt'.

Buech. ALE II 1814 = Notiz. d. scavi 1896 p. 165 a. 180 (Romae) u. 2: 'annis in lucem duo de triginta moratus', quinquiens praeterea M fin. obuiam fit salua.

CIL VI 10412 saec. II ex. u. 7 sq. 'in circuitum circa monumentum'.

CIL VIII 217 post a. 199 u. 9 sqq. 'consecutus ob uirtutem in expeditionem Parthicam coronam muralem', bis recte 'in

diem operis perfecti' bis zum tage der vollendung des werkes. 6ⁱᵉⁿˢ praeterea M fin. adest.

CIL VI 12649 litterae non malae u. 7 sq. 'ossa mea in aram mixta'. 19ⁱᵉⁿˢ M fin. scribitur.

Restant duae exemplorum classes in quibus INubi casum regit quartum: IN quod pendet a uerbis esse et ponere.

esse: CIL X 5837 et 5838 aetatis sullanae bis in utroque titulo 'in terram' pro in terra scriptum uidetur esse.

CIL VI 4222 Augusti ad Claudii aetatem u. 3 sq. 'quod est in Palatium' pro in Palatio, quod exstat CIL VI 7458 u. 9.

In lege malacitana CIL II 1963 a. 82—84 I 1 sq. 'qui legitimis nuptis quaesiti in potestatem parentium fuerunt'.

In monumento hoc grauissimo publico M in fine uocabulorum re uera quin ualuerit, quis est qui dubitet?

CIL X 3334 Seueri aet. u. 19 sqq. 'cum ... semper in possessionem fuerint'. 'in potestate esse' legimus CIL VI 25975 u. 5 sqq.; 28256 u. 6 sq.

CIL X 6785 litteris sequioris aeui Buech. ALE II 1189 u. 14 'maeror in ora fuit'. cf. u. 15 sq. et p. 34 sq.

CIL III p. 2213 a. 150 int. u. 5 sq. 'quae sunt in Pann(onias) utrasque'.

CIL VI 9792 saec. II exeuntis uel III in. u. 3 'si est aliquit in infernas partes bene'.

Statim adiciam eos titulos quorum aetas non constat.

CIL X 427 u. 3 sq. 'fuit in coniucium' pro in coniugio; cf. CIL VI 10639 u. 6 sq.

CIL X 7042 u. 8 sqq. 'quo citius in usum uestrum possit esse'.

CIL III 13374 Pannon. inf. u. 5 'ossua eiius in unc locu sunt'; u. 4 'filias' est nominatiuus pluralis.

CIL VI 9189 u. 1 sq. 'ita uti in aediculam sunt'.

CIL VI 7458 u. 11 sq. 'qui sunt in hac stationem' res dubia.

---

ponere: CIL VI 15106 litteris bonis u. 2 sq. 'Iliadem posui in locum parentium suorum'.

CIL VI 3495 saec. II exeuntis uel III ineuntis b u. 5 sq. 'in terram se uiuam et hoc loco poni uolenti'.

CIL XI 5996 a. 375 'uotiuitate et tota mente deuota genium curiae dedicatum in istatuam in curia Aug(usta) positum perpetue lucis posuit admenestrationis suae'. u. 10 'post consulatu'.

Merus latere uidetur error hoc loco: CIL VI 19596 u. 2 sq. 'in hoc sarcofagos ponantur'.

CIL II 1064 u. 12 sq. 'inlocum ... posuerunt'; idem legimus CIL III 7501 u. 8 sq. (Moes. inf.).

CIL III 3245 Pannon. inf. u. 1 'in hanc arcam posita est'.

CIL III 13663 Asia u. 4 sq. 'sarcofagum posuit in aram'; u. 7 sq. 'alter enim non ponetur in eum'.

CIL III 684 Maced. u. 2 'ineam arcam alium qui posu[erit'.

CIL III 7564 Moes. inf. u. 6 sqq. 'corpus inpyalidem ... ponendum [curauerunt'.

Accedunt tres tituli christiani:

Buech. ALE II 1808 Bull. arch. crist. 1894 p. 91 in Mauretania rep. u. 6 'iustos in pulcrham sedem gaudent locasse priores'.

CIL III 9533 Dalm. 'in hunc sartofagum posita est'.

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule p. 31 sub tit. 11 'qui pī (i. positi) sunt in territurium ciuitatis'.

ponere cum suo casu constructum occurrit in 14 titulis urbis Romae; accedit christianus 9998 u. 1 sq.

condere: CIL VI 18758 u. 7 sq. 'qui in eum sepulcrum est conditus'.

CIL VI 28807 u. 2 sqq. 'in hanc olam conditus'.

Antiquior certo est structura haec 'in loco condere', sed iam ueteres scriptores et sextum et quartum casum adhibuerunt.

ablatiuus casus exstat: CIL VI 1619 u. 8 sq.; 10120 u. 7; 20983 u. 6 sqq.; 30134 u. 8 (CIL XIII 1913 u. 5).

conlocare: cum ablat.: CIL VI 1793 a. 394 u. 19 sq.; 1710 u. 12 Claud. Claudian.; 1727 c. a. 402 u. 16.

iacere: CIL XI 5796 = Buech. ALE II 1822 u. 4 'hec iacet in tenebras'.

CIL II 3354 u. 8 sqq. 'iacet ... in locum Campanianensem'.

ablat. casus: CIL VI 9437 u. 9; 19055 u. 1; 19407 u. 5; 20128 u. 7. situs cum abl.: CIL VI 1856 u. 6 sq.; b u. 6 sq. constituere: CIL VI 1711 c. a. 488 u. 6. conuenio: CIL VI 541 a. 88 u. 3 sq.

Progrediamur ad ea exempla incerta quorum aetas constat.

2 exempla incerta certae aetatis

CIL XII 5864 litterae bonae minio tinctae, u. 6 bis legitur: (sed idem tit.) 'quam in consortione'; persaepe cum M recte se habeat, errorem quadratarii subesse uelim, qui sententiam male intellegens 'quam' cum 'agunt' u. 7 coniunxit.

CIL VIII 18324 (Eph. epigr. VII 379) a. 379—383 in titulo permagno 31 uersuum u. 14 sq. 'in odiu fedata iacuisse' legimus. utrum subest abl. casus uocali mutata an M omissa, quae 15ies scribitur excepto u. 22, quo ad marginem deest? accedit quod si 'in odiu' cum 'fedata' coniungimus acc. necessario ponebatur, si cum 'iacere' ablatiuus.

3 exempla certa incertae aetatis

CIL VI 9604 u. 9 sq. = Buech. ALE II 1253 u. 5 'ín uolnus genoris quot subito occidimus'.

CIL [illegible] u. 4 sqq. 'qui uixit in coniugium mecum'.

[illegible] Pais 58 addit. ad CIL V. u. 4 sq. reg. X 'interfecto a latrunculis in Alpes Iul[ias].

CIL II 1066 u. 9 sqq. 'in locum ... statuam ... marmorauit'.

CIL II 3015 u. 3 sqq. 'concuiescentes in locum decime [illegible] Diane predium dicarunt'.

CIL III 1854 Dalm. = Buech. ALE II 1117 'spenque meam [illegible] Fatus in Hiluricum'.

CIL III 3224 Pannon. inf. 'influmen perit'.

4 exempla uerisimilia

CIL VI 3340 u. 2 sq. 'frumentarius in] legionem II Ita-li[cam'.

CIL VI 3529 u. 6 sqq. 'prefecto cohortis Afrorum in Daciam'.

CIL VI 8861 u. 2 sq. 'que ad modum in introitum ... continetur'.

CIL VI 15640 u. 7 'ut in familiam meam ... [permaneant]'.

cf. CIL VI 8456 u. 9 sq. 'qui in nomine meo permanserunt'.

ceterum in his titulis M et praepositiones recte se habent.

Buech. ALE II 1331 act. soc. arch. cirtensis XXVIII (1894) p. 166 Carthagine repertum est carmen u. 2 'ne dolor im mentem cum legimus maneat'. quater praeterea M fin. recte se habet.

Pro ablatiuo qui dicitur loci bis inueni accusatiuum:

CIL III 8831 Dalmatica u. 3 sq. 'facit Salonas' i. Salonis an latet Salonitanus?

CIL III 14190 Phrygia 'de prouincia Tracia ciuitatem Ancialis et moritor (i. moritur) Doroleum'. cf. 'pos hobitum letus meriti (i. meriti laete memor) memoria | posuit'. cf. Buech. ALE II 1463 prope lacum Albanum rep. 'quisque meum titulum stat legerit et dicit' pro ad titulum, uel in titulo. CIL X 4763 = Buech. ALE I 448 u. 2 sq. 'Iulia Firma sita tumulo'.

5 aetatis incertae exempla incerta

CIL VI 28770 u. 3 'duo coiuges in unu'; exspectamus in uno, idque fortasse potius subest quam 'in unu(m)', sed ibid. 11381 b u. 3 'in uno'.

CIL VI 10731 u. 9 sq. uereor ne M addita sit propter sonum qui sequitur labialem, 'ut mors inuoltum uiuat semperque colatur'; eodem hoc titulo M ter metro urgente omissa uidetur esse.

Buech. ALE I 340 Romae rep. 'semper in hanc tabula hilare ludamus amici'.

CIL IX 4112 u. 3 'aediculam in scholam' si significat aediculam quae schola esset, casus quartus iure ponitur, si minus, ablatiuum exspectamus.

CIL XIV 510 = Buech. ALE II 1186 u. 16 sq.
'set in secessum numinis infernae domus
oficiosus tandem ministerio laetatur suo'.
'secessum' pro secessu, nisi, ut dicit Buech., cogitatio tamen subiit laetus abit. ter praeterea M fin. deest, cf. praep. POST, et M metro urgente omissam.

CIL X 2066 u. 1 'in hoc cepotaphio maceria cinctum'.

CIL VIII 4333 u. 2 sqq. 'uicsit electus fl(amen) p(er)p(etuus) in ciuitatem sua'. ter M exstat.

CIL VIII 12589 'Scorpiamus in adamatu(m)' scil. campum Schmidtius interpretatur.

Sub finem adicere liceat non nullos locos quos conlegi ex Iuuenale: Iuu. sat. III 280 'cubat in faciem'. schol. Iuu. sat. II 95 'in uitreum penem' scil. bibit i. lingua Francogallorum *boire dans un verre.* schol. Iuu. sat. VI 379 'quos (i. circellos) tragoedi siue comoedi in penem habent'.

Singularis plane est dictio CIL XIII 1897 Allmer-Dissard l. l. I 62 u. 15 sq. 'dum ego in peregre eram'.

INubi praepositionem cum ablatiuo coniunctam in titulis romanis saepissime exstare nemo non concedet.

Vetustissimum certo exemplum est columnae rostratae CIL VI 1300 u. 10; u. 5 'en'.

nouissima exempla sunt: CIL VI 1711 c. a. 488 u. 13; ibid. 1794 initii fort. saec. VI u. 5. in uniuersum plus 200.

aetatis incertae exempla fere exstant plus 300.

'in se' quis casus sit non patet; exstat 14[iens] in titulis romanis, quantum uideo. vide infra sub INquo.

INquando accusatiuum regit casum

Multi loci docent INubi et INquo conmutari; rarissima tamen exempla sunt, in quibus temporis significationes inter se miscentur, dico 'quando' et 'usque ad quod tempus' 'quousque', argumentum est hoc:

CIL VI 85 a. 198 u. 3 sq. bis 'indiem uitae suae' i. während seines lebens 'mesorib... dedit'; idem titulus praebet 'ob dedicatione' bis.

CIL III 88 Arabia a. p. Chr. 371 u. 6 'in consulatum' pro in consulatu. bis M fin. exstat.

INubi in titulis christianis casum regit accusatiuum

Ordiamur ab iis uerbis quae praecipue INubi cum accusatiuo coniunctum praebent:

esse: Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I p. 265 = Buech. ALE II 1335 a. 306 u. 8 'primus in ingenio primus in arma fuit'. liceat in memoriam reuocare 'armis' metro nullo modo ferri potuisse.

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 48 a. 338 'fuit in saeculum'; idem legitur ibid. 211 a. 369 u. 6 = Buech. ALE II 1851; praeterea conmemorare liceat u. 2 'in aeuo' pro in aeuom; u. 5 'cum quem'.

ponere: Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I p. 31 sub tit. undecimo 'qui p̄i (i. positi) sunt in territurium ciuitatis', alia cf. p. 37.

requiescere et **quiescere**: CIL V 3216 saec. IV/V propter ☧ u. 5 'in sinus iam requiescis Abraham Iacob'.

CIL XI 3238 a. 400 aut 405 'hic requiescit . . . in Cristum'.

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 877 a. 482 = CIL VI 32077 u. 1 'in hunc locum req[uiescit'.

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I 67 post a. 450 'in hoc tumulon quiiscit'.

CIL XII 2133 = Leblant, Nouv. rec. 108 post a. 450 propter 'bone memoriae' 'in hunc] tumulum [re]quiescit'.

CIL XII 1553 = Leblant, Inscr. chrét. de la G. II 471 'in hoc tumolum requiescit in pacem'.

CIL XII 2089 = Leblant 407 'in hoc tom̄um reqscit in pace'.

CIL XII 2063 = Leblant 437 'in hoc tomolum requiescit'.

CIL XII 2144 = Leblant 463 'in XPI nomine in hoc tomolū requiesce[t] in pace'.

Omnes hi tituli uol. XII propter dictionem 'in h. t. r. i. p.' secundum Caesaris obseruationes ad aetatem tit. christ. spectantes p. 26 post a. 495, neque ut uoluit Leblant post a. 503 incisi sunt.

CIL X 4510 a. 563 'hic requiescit in somnum pacis'.

Leblant, Nouv. rec. 120A a. 551? 561? 581? 596? u. 1 'in hoc tu]molu['.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 99 a. 662 'in hunc tumulum requiescit corpus', recte 'in hoc sclo' 'in pace'.

CIL XII 203*, 2 a. 695 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 477 'in hoc tumolum reqiscit', recte 'uixit in pace', sed 'transiit de hunc secol(um?)' (cf. DE).

Mire sane dicitur 'in hoc tumolum', sed 'de hunc secol(um), cum contraria exspectemus 'hunc tum'. 'hoc secol.'.

CIL XII 1725 = Leblant l. l. 480 p. 204 'in hoc titolu re-

quiescit in pace'; hoc loco et de 'titolo' et de 'titolum' cogitare licet.

Huebner, Inscr. Hisp. chr. 174 saec. VIII a) u. 1 sqq. 'in os tumulos... requie(scit) in pace', cf. b) u. 5 sq. 'mansit in onorem diaconii'. INubi bis hoc titulo regit ablatiuum ('in nomine dni'), bis accusatiuum.

Kraus, Inscr. chr. rhen. 61 ultimae Merouing. aet. u. 1 traditur 'in hunc t[' quod quomodo supplendum sit, non constat: utrum 'titulo' ut 43, an 'titulum', quae forma exstat in titulo sequenti.

ibid. 40 eiusdem fere aetatis b) 'in hun titulum re[quiescit'. ita explendus est uersus, non ut uoluit Kraus 'titulum re[stituit'. c) nonne interpretandum est 'bene u(ixit) cum Custi?'.

Leblant, Inscr. chrét. d. l. G. I 44 a. 430/31 = CIL XIII 2354 u. 6 'pts (i. post) consu.' u. 1 'in huc locu requieuit' quater M fin. scribitur; utrum subest 'in hoc loco' an 'in hunc locum'? cf. Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 824 a. 468 u. 3 'comparaui]t huc locum'.

ibid. 339 et 340 (propter † post medium saec. V incisae sunt) 'in hunc titolo requiiscit' aut 'titolo(m)' aut 'hoc' interpretari debemus.

Kraus, Die christl. inschr. d. Rheinl. 260, quem titulum Kraus saec. IV adtribuit, sexto potius adscribo propter 'deposicio' 'in hunc tomolo', sed recte 'in saecolo'. idem est atque Leblant, Nouv. rec. 64.

ibid. 42 Moguntiaci init. saec. VII '†in hunc tumolo', 'in pace'.

ibid. 58 prope Moguntiacum saec. VI uel VII 'in hunc tetolo requiescit in pace'.

ibid. 43 Mog. initii saec. VII 'in hunc titulo', sed 'in pace'.

Leblant, Nouv. rec. 73 u. 1 sq. restituere malim '†in hoc sepulchr[um r]equiescit', quam 'in hoc sepulchr[o r]eq.', quod non nisi hoc supplemento uersus spatium plane expletur.

ibid. 74 u. 1 sq. 'in hunc ti[tulum requies]cit'.

ibid. 76 Moguntiaci '†in hunc tumulo requiiscit' 'in pace'.

ibid. 78 'in hunc titolo ... requiiscit ... in pace'.

ibid. 432—435 = Kraus, die christl. inschr. d. Rheinl. 40

'in hun bene
tilut uomu
mure ust
it in pace

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 382 'in oc tomulum requiiscet ... in pace'.

Eiusdem fere generis sunt CIL XI 1540 a. 536 'in hunc loco s(an)c(t)o hic requiscit in pace'.

CIL V 5234 'in hunc seculo'.

CIL V 8776 u. 1 sq. 'in hanc arca iacet', ter M recte se habet.

CIL VIII 20920 'in nomine Cristi requiescit in pace in hanc memoria', cf. 'undeci|'.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 215 a. 982 u. 7 'requieuit in hunc tum*ulo* migrauitque a sec*ulo*'. uersus est leoninus.

'Hanc' et 'hunc' formas per se casum accusatiuum non demonstrare in titulis his uulgaribus discas ex CIL X 8145 'hanc ego cacaui'. CIL V 5415 saec. ut uidetur V u. 14 sq. 'ut hunc sepulcrum nunquam ... uioletur'; Buechelerus autem accusatiuum putat, eum quidem ἀσύντακτον.

'in hoc tumulo iacet' legimus apud Rossium l. l. 171 a. 364 u. 1; 608 a. 419 u. 1; 705 a. 440 uel 441 u. 1; 943 a. 509 et 528b u. 10; 1098 a. 565 u. 1.

'in hoc loco positi sunt' Rossi l. l. 146 a. 360; 665 a. 431 u. 2; 765 a. 454 u. 1 (deponere).

'in hoc loco quiescit' Rossi l. l. 98 a. 457b u. 1 sq.; 811 a. 463 et 471 u. 3; 1005 a. 526 u. 1 sq. 'i. h. sco et uenera[bili loco', CIL XIII 2439 u. 1 sqq. 'in hoc loc[o] requiescit'.

'in quo loco' Rossi l. l. 975 a. 521 et 525 u. 2; 1181 u. 1 sq. 'locus in quo depositus est'.

'in hoc loco situm est' Rossi l. l. 1057 a. 537 u. 6.

'in hoc sarcofago conditus' ibid. 1130 a. 345 u. 1.

'in hoc sepulcro' ibid. 745 a. 449 u. 1.

'in somno pacis' ibid. 81 a. 345 u. 2 (palcis); 442 a. 397 u. 1; 578 a. 407 u. 4 sqq. 'recessit i. s. p.'; 679 a. 432; 1117 a. 567 u. 1.

'in coniugio' Rossi l. l. 45 a. 336 u. 3.

Sub finem adicere liceat non nulla mirarum casus mutationum exempla:

CIL XII 2180 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 461 'hoc tomolom requescet in pace'.

Buech. ALE II 1341 'huic sancto loco sepultus cosun (= quo sum) siquis cognoscere uellis'.

Leblant, Nouv. recueil 312 = CIL XII 5339 'his tumulis quiescit in pac[e'.

CIL VI 22636 'hunc ypogeum quem fecit sibi et suis hic posita est'.

'in pacem' pro in pace:

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 101 a. 348 u. 6; 290 a. 380; 383 a. 390 u. 6; tertius titulus pro consulatu habet 'consulatum'.

ibid. 392 a. 391 et 'in pacem' et 'in pace' legimus.

ibid. 1123 a. 566 et 578 u. 6 'in pace aeternam et oret['; u. 4 'in pace'; u. 3 'cum omnes[' incertum est.

ibid. 1124 a. 578 et 582 'pacem' explendum uidetur ad 'in pacem'.

'in pace' in titulis romanis exstat c. 450^{iens}.

CIL XII 2661 = Leblant l. l. 475 post a. 455 propter 'h. r.

i. p.' u. 1 sq. 'hic in pacem requiescet', sed u. 5 sq. 'uicxet in pace'.

CIL XII 5407 = Leblant l. l. 602 post a. 455 u. 2 sq. 'requit in pace domine.cā'.

Leblant l. l. 601 u. 6 sqq. 'requieuit in pace dominicam'.

CIL XII 203*, 1 = Leblant l. l. 476 a. 646 'Chloedo in hoc tumolo requiiscit et uicxit in pacim'.

CIL XI 2899 saec. VI uel VII u. 2 'ihc requiesced in pacem'; fortasse etiam u. 5 'in pace[m' restituendum est, etiam si 'in pace' et 'in pacem' uno eodemque titulo inuenitur (Rossi l. l. I 392).

CIL XI 4164 a. 558 b u. 2 'ante meum in pacem requiescit Fausta sepulcrum'. ALE I 713 u. 4 Buechelerus 'in pace' in contextum recepit, quod lapis etiam habet 'in pace'; quam causam sufficere non posse modo demonstraui.

His titulis adserere mihi liceat eos, quibus suus annus adscribi non potest; sed eandem praebent dictionem:

CIL XIV 1954 'dormit in pacem'; 1959 'quiescunt in pacem', idem titulus habet 'cum neptem'.

CIL XIV 3431 'requiescit in pacem'.

CIL V 1757a u. 3 'i]n pacem'.

CIL VIII 21540 u. 9 sqq. 'cui filios et nepotes obitum fecerunt in pacem' (filios = filii).

CIL VIII 943 'Paulum in pacem'.

Inscr. chr. rhen. ed. Kraus 193 u. 2 'uixit in pacen fed[elis', sed Leblant, Nouveau recueil 193 'fedilis' praebet.

Ad dictionem 'in pacem' pauca adnotauit Leblant I 291; II 575.

Contrarium euenit in dictione 'iuit in pace' pro in pacem; Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 107; 211; 400 u. 5. cf. INquo.

Pro 'in pace' raro tantum occurrit 'in paci':

CIL X 7776 u. 6 (u. 4 Kalindas; u. 5 riquiescit).

CIL VI 9811 a. 401 u. 4; 18080b u. 4 (u. 5 in pace).

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 495 a. 401 u. 4; 1162 a. 468 u. 2.

singularia sunt:

Rossi l. l. 589 a. 408 u. 4 'in pache'.

ibid. 119 a. 353 u. 1 'in paca'.

Redeamus ad titulos et aetate et interpretatione casus certos:

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 214 a. 370 u. 4 'perit in dies V'.

ibid. 412 a. 393 u. 4 'in Ch]ristum credens'.

CIL XI 257 c. a. 456 a u. 1 'in locum ... ibi me conlocauit', ibid. 'supra aqua refectionis'.

CIL VIII 9709 a. 475 u. 4 sq. 'qui fecit in sacerdotium'.

CIL V 6244 saec. V uel VI propter AXΩ u. 5 sq. 'in sequlum ... militauit'; u. 10 legitur 'in fescu' meo quidem iudicio pro in fisco, quae dictio saepe occurrit pro in fiscum; ad 'o' et 'u' mutatas cf. u. 10 'qurpus', u. 6 'anus'.

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 980 a. 522 u. 2 sq. 'dep. in] locum'.

CIL XI 4166 u. 4 sq. 'depositus in eternam requiem' eiusdem generis est, sed iam satis antiquo tempore pro 'deponere alicubi' dicebatur 'd. aliquo'.

CIL X 1365 saec. VI u. 2 'dilectus a d(e)o et hominibus in sacerdotium'; cf. u. 8 'ante ordinatione'.

Huebner, Inscr. Hisp. chr. 174 saec. VII b u. 5 sq. 'mansit in onorem diaconii annos sex'; cf. a u. 1 sqq. 'in os tumulos ... requie(scit)'.

Buech. ALE I 721 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 123 a. 642. Buech. u. 5 'in procinctum belli necatur | opitulatione sodalium desolatus', contra u. 7 'exanimis domu reducitur, suis a uernulis humatur'.

2 exempla incerta certae aetatis

CIL X 8076 s. IV uel V u. 1 sq. 'fideli in XPO Ihesum Hireni'.

CIL X 761 saec. VI u. 8 'cot est in psalmu CVIII' 10ⁱᵉⁿˢ M fin. scribitur, bis spatio urgente omissa uidetur.

CIL XIV 3898 a. 613 u. 3 'in oraturiu' me sumere pro ablatiuo oratorio iam supra ad praep. CVM dixi p. 25.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 221 a. 925 'offert hoc munus in domum' explicari potest accusatiuo casu seruato.

ibid. 144 (saec. IX non antiquior est)

'inclusi tenerum praetioso marmore corpus
aeternam in sede nominis Ithacii'.

etiam hic dubitamus de uero casu, sextum an quartum auctor maluerit.

3 exempla certa incertae aetatis

CIL VIII 1767 'in hoc signum semper uinces'.

ibid. 1106 u. 1 sqq. 'in hoc signum semper uiu(as? -es?)' an 'uinces'?

ibid. 17579 = 5346 'in hoc signum uincimus inimicos'. haec dictio nos conmonet Constantini, qui ad pontem Muluium cum Maxentio pugnaturus in sole legisse dicitur 'in hoc signo uinces'.

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 39 a. 331 u. 3 'in signo'.

CIL VIII 21337 b u. 5 sqq. 'hic fuit in saeculum, Vlp. Vic|tor pater eiu(s) hunc tu|mulu(m) posuit'.

ibid. a in eodem titulo u. 4 sqq. 'hic fuit in| seculo, Vlpius Victor| pater eius hunc ti|tulum posuit'.

'uixit in seculo': Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 14 a. 279 u. 4; 207 a. 368 u. 2. 'in hoc saeculo' ibid. 1305 u. 2.

Buech. ALE II 1808 = Bull. arch. crist. 1894 p. 91 Mauretania u. 6 'iustos in pulcrham sedem gaudent locasse priores'.

CIL III 9533 Dalm. 'in hunc sartofagum posita est'.

CIL III 9450 in Dalm. u. 5 'inhunc monument(um)' quid sit non constat, neque ipse titulus christianus uidetur esse.

Separatim a ceteris tractandi sunt tituli britannici, in quibus non numquam uerborum et formarum declinatio neglecta est.

Huebner, Inscr. Brit. christ. 136 'in hoc congeries lapidum'; 'congeries' nominatiuum casum esse censeo; analoga exempla non desunt, ut ibid. 74 'crux Critdi proparabit Grutne pro anma Ahest'; ibid. 8 saec. VIII uel IX 'Leuiut iusit hec altare pro anima sua'. ibid. 62 'crux saluatoris quae preparauit'; nemo dubitabit de formis indeclinatis, ut factum est Leblant, Nouveau recueil 52 'in Christus hic requiscit Radog[isilu]s fidelis'.

4 aetatis incertae exempla incerta

CIL IX 5901 'Vinea facta est dilecta in cornum in loco uberi'.

Isaias 5, 1 'Vinea facta est dilecto meo in cornu filio olei'; in liturgia 'uinea facta est dilecto in cornu in loco uberi'.

Vocalis mutatur, non casus in his Africae titulis:

CIL VIII 2218 'fide in deu et ambula'; cf. Marc. 2, 9 et Ioh. 5, 8.

CIL VIII 13977 'Triumfalica in deu fidelis in pace'; cf. Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 882 a. 483 u. 1 'fidelis in χρο'.

CIL VIII 14328 'Felix in pace, spiritu tuo in bonu'; hic titulus satis obscurus est.

INubi praepositionis cum ablatiuo recte coniunctae exempla inueni apud Rossium praeter ea quae iam suis locis adtuli 25; 'in te' Rossi l. l. 315 a. 382 u. 3; 425 a. 395 u. 3 et ablatiuus et accusatiuus esse potest.

accedunt hi tituli christ. urb. Rom.: CIL VI 9237 a. 345 u. 1; ibid. 8401 a. 577 uel 578 a u. 2 sq.

CIL VI 9317 u. 4 sq.; 9659 u. 9 sq.; u. 25; 17803 u. 8.

PRAE

notatu dignus uidetur unus hic titulus:

CIL VI 30543, 20 u. 4 sq.]ZE QVI PRE FILIVS|] VILARE FEMINEOR; sed ablatiuum legimus CIL VI 25369 u. 10.

PRO casum regit accusatiuum in titulis ethnicis

1 exempla certa certae aetatis

CIL VI 880 u. 4 sqq. saeculi ut uidetur primi: 'pro filiis suis A. Perelium Nymphium A. P. Nymphodorum A. P. Nymphicum'. de duobus casibus ab eadem praepositione pendentibus dubitare non licet.

CIL XI 619 a. 170 'pro se et suos'. hoc loco ceterisque eius modi casum quartum eo exortum esse censeo, quod 'se' pronomen ut accusatiuus casus, cum quo ablatiuus plane consonat, sentiebatur; eadem explicatio est dictionis 'se uiuum' 'se uiuos' aliarum, pro 'se uiuo' 'se uiuis'. 'pro se et suis' uel 'pro se suisque' in Africae titulis exstat fere 15^{iens}, in tit. uol. III fere 35^{iens}. grauissimus mihi quidem uidetur esse tit. CIL III 3493 u. 4 sq. 'por se et suis' propter praepositionis formam romanensem *por, pour*.

CIL VI 461 saec. II uel III 'pro salutem et uictorias'; in 'salutem' numerus qui sequitur pluralis 'uictorias' casum accusatiuum auctorem intellexisse docet. 'pro uictoria' CIL III 1088 u. 4; 3432 u. 2 sqq.; 3637 u. 3 sq.; 4020 u. 2; 7836; CIL VIII 14546 u. 1; 17726 u. 3 sq.; 18894 u. 2; CIL VI 1071 Elagabali aetatis u. 1 sq. 'p. s] et uictorii[s'; ibid. 1080 'p. s. et uicto]ria'.

CIL VI 225 a a. 200 u. 2 sqq. 'pro reditus eorum', sed 'ab expeditione'; contra b legitur 'pro salute itu reditu'. 'pro reditu' CIL VI 386 a. u. c. 741 u. 3; ibid. 385 a. u. c. 747 u. 4; CIL III 10197 = 6470, 4 u. 2; 3432 u. 2 sqq.; 3472 u. 2 sq.

CIL III 1038 Illyricum a. 211/222 'pro se et suos'; eadem haec dictio occurrit CIL III 1600 u. 6 sq.; 1289 = 7833 u. 3 sq. 'pro se et suos'.

CIL III 12429 Moes. inf. u. 7 sq. 'pro se et suos'.

CIL VIII 2557 a. 203 u. 1 sq. 'pro felicitate et incolumitatem'; plurima conpendia, quinquiens M recte se habet, semel spatio urgente omittitur. duo casus ab eadem praepositione pendere uidentur.

CIL VIII 9233 a. 238—244 u. 3 sqq. 'pro salute adque incolumitate uictoriasque ... totaquae domo diuina eorum'.

CIL VI add. p. 835 ad n. 574 u. 5 sq. 'pro incolumitate sua'; ibid. 91 u. 4; ibid. 980 Hadr. aet. u. 3 sq. 'p[ro incol(umitate) itu] reditu uictoriaque'; CIL VIII 18^{iens}; CIL III 10^{iens}.

CIL X 1692 a. 394/5 'pro beatitudine temporum felicitatemque publici status'; M fin. saepe recte se habet; et ob hanc causam et propter 'que' uoci adiectum censeo casum esse accusatiuum. 'pro felicitate' CIL VIII 18328 a. 379—383 u. 8; 8480; 12299; 16526, 1447 a; 'pro beatitudine' CIL VI 526 u. 8 sq. a. 483; 1664 u. 8 sq. a. 483; CIL VIII octiens.

CIL XII 1185 titulus litteris malis scriptus u. 2 sq. 'pro se et suos'; idem legitur ibid. 4185 u. 3.

Inter omnes quae exstant dictiones praepositionis PRO cum accusatiuo coniunctae et numero et grauitate eminet 'pro salutem', quam per singula saecula iam contemplemur. grauissimum exemplum saec. II uel III CIL VI 461 'pro salutem et uictorias' iam supra adscripsi; cetera exempla haec fere sunt.

CIL VIII 12286 Hadr. aetas u. 1 'pro salutem', semel M recte.

CIL III 12465 Moes. inf. Marc. Aureli aet. u. 2 sq. 'p]ro s[alu]tem'; u. 8 'pr[o sa]lut[e? co]muni[', num utraque structura exstat?

CIL III 12487 Moes. inf. a. 187 u. 3 sq., recte u. 11 'ex uiso'.

Eph. epigr. VII 537 L. Aur. Commodi aetatis u. 2 'p. s. domini'.

CIL VI 224 a. 197 u. 3; recte 'ob reditum', 'sacrum'.

CIL III 7464 Moes. inf. Sept. Seu. aetatis u. 2.

CIL VIII 12094 L. Sept. Seu. Pertinax u. 2; cf. u. 9 'aedem'.

CIL VI 461 uide supra.

CIL III Moes. sup. 1697 a. 216 'pro salus'; sed 8243, ubi titulus conrigitur, recte scribitur 'pro salute'.

CIL VIII 21523 = eph. epigr. VII 537 u. 2 sq. 'pro salutem domini nostri imp. Caes. M. Antoni Gordiani'. uide supra.

CIL III 3474 u. 4 sqq. a. 240 'pro salutem meam et omnium meorum'.

CIL VIII 9233 Marc. Aur. Gordianus u. 3 sqq. 'pro salute adque incolumitate uictoriasque' (uide supra).

CIL XI 6107 a. 246 u. 2 'p. s. imp'. 6ⁱᵉⁿˢ M recte scribitur, sed u. 17 'dedicatam' nominatiuus uidetur esse casus.

CIL VI 2843 a. 248 u. 4 sq. 'p. s. suam'.

CIL XIII 503 litteris bonis i. saec. I uel II u. 2 'pro sal]utem Iul['.

CIL III 12648 a. 270 Moes. sup. u. 3 sq. 'pro salute[. . .]suam suorumque'.

CIL III 10994 Pannon. superior. saec. III u. 2 'p. s. imperi'.

CIL IX 2164 saec. III u. 2 sq. 'pro salutem sua et suorum'; bis M fin. deest u. 4 et 8 'ara(m)'.

CIL III 7533 saec. III exeuntis. Moes. inf. u. 8 'p.] s.', bis M fin. adest.

CIL III 5565 a. 310 Noricum u. 2, cf. u. 11 'ob uictoria facta', sed recte u. 8 'per instantiam', 'ex uoto' 'a nouo'. ter M fin. recte se habet.

Haec fere huius dictionis exempla inueni aetatis certae, neque ullum fugerit, quin uol. III plurima praebuerit; quae habeo numero sunt 17, uol. III octo, quinque Moesiae inferioris.

Liceat mihi secundum terras et prouincias cetera eiusdem dictionis exempla statim adscribere, ne similia disiungantur:

CIL VI 81 u. 5 'pro salutem suam'.

CIL VI 479 u. 1, ter M recte.

CIL VI 293 'pro salutem suam'.

CIL XIV 32 u. 1; ter M recte se habet.

CIL XI 2997 u. 3; cf. u. 4 'Rufiorum'.

CIL VIII 12457 a = ephem. epigr. V 1222, VII 147 u. 1 sq. 'p. s. s', sed 'de suo propium'; cf. DE praep. p. 30.

Ephem. epigr. V 1053 = CIL VIII 21605 'p. s.'.

CIL II 177 'p. s' quem errorem coniecit esse Huebnerus; sed idem legimus 5207 u. 5 sq. 'pr(o) salutem'.

Bramb. Corp. inscr. rhen. 2025 u. 5 sq. 'p. s. suam et suorum'.

CIL XIII 144 u. 2 'pro salutae' ablatiuus est casus.

CIL III 7997 Illyricum u. 5 'p. s. s. suorumque omnium contubernium'.

CIL III 11923 Raetia u. 5 sq. 'p. s. suam et suorum'.

CIL III 12331 Thracia u. 2 sq. '[pro s]u[a]m et suo[rum sa]lutem aram ... [faciend]um curauit'.

CIL III 12494 Moes. inf. u. 3 sqq. 'p. s. sua et suorum ... de suo posuit aram'.

'pro salute' ('itu', 'reditu', 'uictoria', 'incolumitate') Romae exstat inde ab anno u. c. 737 (CIL VI 877 u. 4) ad a. 265 p. Chr. (CIL VI 2809 u. 3) 45^{iens}.

eadem dictio in titulis africanis occurrit inde a Traiani aetate (CIL VIII 17841 u. 2) ad Diocletianum (CIL VIII 4645) 40^{iens}. praeterea 81^{iens}; in Graeciae et Asiae titulis inde ab Hadriani aetate (CIL III 134 u. 2) ad annum 305 uel 307 (CIL III 3522) 43^{iens}; praeterea c. 160^{iens}.

2 exempla incerta certae aetatis

CIL VIII 14683 = eph. epigr. V 498 a. 185 c u. 9 sqq. 'pro patre et matre pro socrum [pr]o socra[m?'. ter M fin. sine causa excidit, semel spatio urgente, ceterum recte se habet.

CIL XI 5265 saec. IV in titulo permagno publico saepe M fin. et praepositiones recte usurpantur, sed non nullis locis uitia exstare uidentur: u. 29 'pro amplitudinem', cf. u. 33 sq. 'per Tuscia'; non semel tantum M finalis deest: u. 7 sq. 'quae humani generis societate(m) tuentur'; u. 13 'dignitate(m) pristinam teneant'; u. 19 sq. 'ciuitate(m) ludos schenicos ... exhibeant'. uulgaritatis speciem titulus prae se fert, ueluti u. 10 sq. 'opus maximus est'; u. 15 'probeantur' loco 'prouehantur' alia multa.

3 aetatis incertae exempla certa

CIL VI 820 u. 2 sq. 'pro sanguine ... et corium'; in eodem hoc titulo sexiens PRO cum ablatiuo coniungitur; contra u. 10 'pro calidam', ubi M finalis uis minime neglegenda est.

CIL X 5654 u. 7 sq. 'pro merita sua', recte 'ob dedica-

tionem' 'ex usuris'; cf. ibid. 5781 u. 4 'pro meritis'. 'pro meritis' CIL VI terdeciens, CIL VIII deciens; ibidem 12130 u. 5 christ. est. CIL III sexiens. 'pro merito' CIL VIII 12979 u. 5 sq.; 15792 c u. 6 sq.; CIL III 6866 u. 30.

CIL V 3653 u. 8 sq. = Buech. ALE II 1043 u. 3 'te, Tellus, sanctosque precor pro coniugis Manes' egregie explicauit Buechelerus 'pro coniuge' et 'coniugis Manes' conmiscuisse operarium.

CIL V 5661 a 'pro se rem domum', etiam si b 'ara| deo donum posuit' semel M fin. omittitur, merum subesse puto casum accusatiuum, qui ortus est uoce 'se' male intellecta; alterum eiusdem rei exemplum exstat Brambach, Corp. inscr. rhenan. 663 u. 3 sq. 'pro se et co|militones'.

CIL III 1537 in Illyrico repert. in subscriptione pedestri carminis cuiusdam legitur u. 6 'pro merita'.

Quaecumque inueni exempla dictionis 'pro se et suos' sub titulis aetatis certae conposui; huic dictioni simillima est 'pro se suorumque salute' quae legitur CIL III 7626 u. 4, et 'pro se et suis'.

Duabus his formulis inepte inter se coniunctis forma orta est 'pro se et suorum', quae quantum uideo nisi in uolumine III non inuenitur. hi fere sunt tituli:

CIL III 1068 Dacia 'pro se et suorum'; 10800 Pannon. sup. 'pro se ac suorum'; 1041 Dacia u. 6 sqq. 'pro se et suorumque'.

Moesiae inferioris est titulus CIL III 12466 u. 3 sqq. 'pro se et suorum ex uotum posuit aram'.

4 exempla incerta incertae aetatis

CIL III 7583 in Moes. inf. u. 6 'pro memoriam'.

CIL II 6267 a 'pro uernaclam'.

CIL XII 1941 si Allmeri interpretationem sequimur, legendum est u. 13 sq. 'praecl(aro) p(ro) s(uam) aetatem — si Mommseni 'praeceps aetatem', quae uerior uidetur esse.

Restat titulus urbanus CIL VI 2225 u. 8 'pro eorum pietaTI|', utrum ablatiuus sit in I prisco more terminatus an datiuus casus an error quadratarii non constat.

Huic loco adde CIL III 14213 Moes. inf. 'Benemerenti filius posu[i]t an.pro Flauia Ingenuae'.

CIL XI 6335 a. 256 u. 14 'pro generis claritate proque senatoria dignitatis' i. dignitate, in eodem titulo legitur 'amore' et 'dignatione' pro amori et dignationi.

PRO cum abl. in tit. romanis in uniuersum 75^{iens}: CIL VI 1527 in laudatione Turia post a. u. c. 725 ad Stilichonis aetat. (CIL VI 1731.)

'pro me' CIL VI 7898 u. 7; 12652 c u. 9; 'pro te' CIL VI 25063 u. 13; CIL VIII 53[iens]; CIL VIII 17844 = 2357 a. 121 u. 4; ibid. 27 = 11025 u. 7 et 18328 u. 24 a. 383/8; CIL III 717 a. 14 u. 6; 14214 Moes. inf. Traian. aet. u. 5; 4 Gortyni. p. Chr. 195. praeterea PRO cum ablat. coniungitur casu 32[iens].

PRO in titulis christianis casum regit accusatiuum

1 exempla certa certae aetatis

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 159 a. 363 u. 3 'promeritis et operatanta'. uetustior fortasse est titulus quem edidit Leblant, Nouv. rec. 445 u. 6 sqq. 'et donat . . . domum ad caput pontis pro luminaria scr'.

Rossi l. l. 288 a. 380 'pro hunc unum ora subolem'; idem titulus praebet 'de sua omnia'.

Rossi ibid. 319 u. 5 inter a. 380 et 391 'pro tanta] merita'. 'pro meritis' ibid. 159 a. 363 u. 3; 464 a. 398 u. 6; ex Africa iam adscripsi CIL VIII 12130 u. 5.

CIL III 7584 Moes. inf. litteris malis scriptus et detritis u. 3 sq. 'pro comoda', contra infra 'pro caritate'.

Qantum terminatio generis neutrius pluralis '-a' ad casus mutationem adtribuerit non constat.

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 677 saec. V uel VI (₽ a. 431—552) 'ora pro nus'.

CIL VIII 5926 u. 4 sqq. 'petite pro nos'.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 229 a. 943 'orate pro nos'. conparare liceat mihi locum ex epist. Pauli ad Corinthios I 9, 10 'pro nos utique scriptum est'. cf. Gregorii Magni testimonium notum in addendis.

'pro nos' dictionis loco 'pro nobis' adhibitae causa uidetur fuisse usitatissimum illud 'pro se', quod qui casus sit non patet. 'pro se' CIL III 9618 a u. 4. uide supra p. 49; 'pro nobis' CIL VIII 11133 u. 3 sq.; 17610; CIL VI 10012 u. 3 (christ. uidetur esse).

CIL XI 324 aliquanto post saec. VI u. 5 'orate pro nobis peccatores'; uocatiuus casus 'peccatores' esse non potest; mira igitur est casuum coniunctio. (IN CVM recte se habent).

CIL VIII 11134 ΔΡΩ saec. VI u. 5 sqq. 'pro [h]unc lo[c]um san[ct]um'.

2 aetatis certae exempla uerisimilia

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II 374 a. 501? 502? b u. 4 sq.; idem Nouv. rec. ad n. 305; CIL XIII 2474 'pro redemtionem animae suae'.

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 270 u. 5 sq. saec. VI uidetur esse propter $\frac{P}{A|\overline{\omega}}$ 'pro caritatem filiae suae'.

ibid. 295 u. 8 eiusdem fere aetatis 'pro caritatem'; eadem dictio occurrit in titulo rhenano Leblant, Nouv. rec. 352.

Inscr. rhen. christ. ed. Kraus 116 u. 4 'pro caritatem'; bis M fin. recte scripta est. 'pro caritate' CIL III 7584 u. 8 sq.

3 exempla incerta incertae aetatis

CIL IX 6408 u. 3 sq. 'pro espiritum eius'.

CIL III 9532 Dalmatia u. 6 'pro cuius spiritum maritus super arcam tesellam figi' an 'tesella imfigi'?

CIL III 7583 Moes. inf. u. 6 'pr]o memoriam'; ter M fin. recte se habet.

CIL VIII add. p. 939 ad n. 2018 u. 4 sq. 'pro morte'.

ibid. 10932 u. 8 'pro] nomine'.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 943 a. 509 et 528 u. 7 'pro morte paterna'.

ibid. 1098 a. 565 u. 6 'pro tot titulis'.

ibid. 28 a. 302 u. 4 'pro pietate'.

ibid. 159 a. 363 u. 8 'pro factis'.

ibid. 344 a. 384 u. 2 'pro amore'.

ibid. 737 a. 447 u. 2 'pro casto santo'.

SINE casum regit quartum in titulis ethnicis

Duos tantum inueni titulos ethnicos, in quibus SINE cum quarto coniungitur casu, et qui aliam interpretationem non patiuntur.

CIL VIII 21531 ad 9725 a. 339 u. 2 sqq. 'castram sene cuiusque commodum (i. sine cuiusquam incommodo?) . . . perfecit'; christiani aliquid habet titulus.

CIL VI 25668 u. 3 sq. 'sine crimen'.

Non nulla exempla, etiam si in M terminantur, inter certa numerari possunt:

CIL VIII 2728 med. saec. II u. 78 'sine curam'; cf. u. 36 sq. et 24 sq. ubi A regit casum accusatiuum; 'sine qura' CIL VI 13696 Acci aet. u. 6.

CIL VI 266 b titulus uidetur esse initii saec. III, M fin. semper et praepositiones recte adhibitas demonstrat, sed u. 8 sq. legimus 'sine pensionem'; idem titulus praebet a u. 38 'sine pensione'.

CIL VI 9485 u. 11 'sine cuiusquam fraudem'; accusatiuus casus ni fallor eo est ortus, quod in 'cuiusquam' pronomine terminatio 'am' male intellegebatur; nam et praepositiones et M fin. saepe recte adhibitas uidemus; uno tantum loco u. 5 'circu moni-

mentum' M litteram desideramus, quae errore ante M uocis sequentis omissa esse potest.

CIL VI 9663 u. 13 'sine alteritrum animi lesionem', sed cf. Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 211 a. 369 u. 5 'sine lesione animi'.

CIL VIII 19525 titulus uulgarissimus est litteris uncialibus scriptus saec. fere IV (incantamentum) a) 'ut facia(s) ilum sine sensum sine memoria sine ritu sine medula'; M male adiecta est.

SINE cum ablatiuo coniunctum occurrit CIL VI 13696 u. 6 inde ab Acci aetate ad Symmachi aet. CIL VI 1747 in uniuersum 70ⁱᵉⁿˢ; huc accedit 'sine querella' uel 'sine ulla querella' 73ⁱᵉⁿˢ; incertum est 'sine te' CIL VI 9792 u. 4. et 'sine' et 'sene' et 'sen' legimus in titulis romanis; sene: CIL VI 10464 u. 10; 18434 u. 4 sq.; 22069/70; 20354 ('sene phraude'); 11708 u. 3 sq.; 11778 u 3; 13574 u. 5; 13582 u. 9 sq.; 14289 u. 5; 22703 u. 4 sq.; 23263 u. 7; 27523 u. 6. sen: CIL VI 12307 u. 4; 10676 u. 6 sq. CIL VI 12307 u. 4 'corpora sen animes' = c. sine animis.

SINE in titulis christianis

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 937 a. 484—508 'palumbus sine fel'. contra recte legimus Mus. Pio Lateran. tab. XXIII u. 1 (Buech. ALE II 1839) 'sine felle palumbus'; Buech. ALE I 787 u. 3 'sine felle columbam'; cf. Caesar de aet. tit. christ. p. 59.

CIL XIV 3898 a. 613 u. 10 'sine parentis'; propter tituli aetatem accusatiuum pluralem declin. III īs pro ēs minus subesse puto quam ad analogiam declinationis II ablatiuum pluralem.

CIL XIII 2799 b u. 4 sq. 'sine saicuii colpacioni' i. sine saeculi culpatione.

CIL XIII 2003 u. 10 'sene' pro sine.

'sine fine' Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 517 a. 403 u. 3; 1098 a. 565 u. 4; 1179 u. 4; 1180 u. 4.

'sine matre' Rossi l. l. 82 a. 345 u. 2.

'sine filiis' Rossi l. l. 324 a. 383 u. 4.

'sine aliqua controuersia' Rossi l. l. 1128 a. 338 u. 3 sq.

SVB in titulis ethnicis casum regit accusatiuum

1 exempla certa certae aetatis

CIL VI 5982 init. saec. I u. 3 sq. 'sub Hilarum qui fuit'.

CIL VI 31150 a. 117—142 u. 10 sqq. 'sub Petronio Mamertino et Gauio Maximo praef. pr. . . . et centur(ionum)

exercitatores Flauio Ingenuo Iulio Certo Vlpio Agrippa Pontio Maximo'. duo casus a SVB pendent.

CIL III 12048 in Aegypto a. 174 u. 4 sq. 'sub Caluisium Statianum praef. Aeg. per Valerium Maximum'. haud ita certus est propter M fin. CIL VI 2094 Act. fratr. Arualium post a. 169 u. 4 'quae sub d]icionem P.R.Q su[nt'. contra optime ibidem 2093 inter a. 169—177 u. 4 'quae sub decione P.R.Q sunt'. iam antea p. 31 sub EX miras tetigi casuum mutationes, quae obuiam fiunt in documento hoc grauissimo.

CIL III 6709 Syria L. Sept. Seu. aet. u. 20 'sub Alfenum Senecionem'.

accusatiuus uidetur esse casus CIL XIV 431 c. a. 239 u. 12 'sub eadem condicionem'. 'eadem' ablatiuus est casus, M finalem contra certissimam non fuisse docet u. 9 'ad asse'; sed intellegemus fortasse quare nostro loco ita scribatur, si cogitamus 'eadem' et 'condicionem' eiusdem fuisse terminationis, quam quadratarius male interpretatus errauit. cf. CIL VI 9485 u. 11 p. 51 sexiens M fin. scripta adest.

2 aetatis incertae exempla certa

CIL VI 16653 u. 6 sq. 'semper sub Tartara uibunt'. nec Tartaro nec Tartaris metrum ferret.

CIL III 108 Arabia 'sub ambos militau[it'.

adiungere mihi liceat CIL VI 3033 u. 4 'sub Vessius Maximus' an 'sub(aciarius)' an 'Subuessius'? interpretatio plane incerta est.

3 aetas et interpretatio incertae sunt

CIL VIII 11426 = 263 'sub agru['; M addenda uidetur lapis ualde mutilatus est.

SVB c. abl. in titulis romanis fere 45^{iens}.

SVB c. acc. recte CIL VI 12087 u. 6 sq.; 20674 b u. 11.

SVB in titulis christianis casum regit accusatiuum

Iis potissimum titulis, quibus temporis significatio inest, secundum optimae latinitatis usum casus modo accusatiuus modo ablatiuus ponitur; locos autem incertos et dubios hic adferam.

CIL VIII 2011 med. saec. V u. 5 sqq. 'sub die quartu kalendas nobenbres'.

Nisi adcurata quaestione facta de mutatione uocalium 'o' et 'u' decerni nequit, utrum 'quarto' an 'quartu(m)' interpretandum sit; neque constat quid re uera subsit: 'sub die quartum' an 'sub diem

quartum' an 'sub die quarto'. secunda et tertia dictio simul fortasse adhibitae sunt, idemne euenit in prima?

CIL V 8280 saec. V propter 'dep. in p.', 'hic req. i. p.' 'indict.' u. 5 'sub die tertiu kal. februar(ias)'.

CIL XI 4969 = Buech. ALE II 1847 a. 420 in subscriptione 'die quintum kal. iuliarum' optime dicitur.

CIL XI 4337 a. 514 u. 8 sq. 'subd nonas febr'

CIL XII 974 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 541 A saec. V uel VI u. 4 sq. 'sub diem] quartum kal. de[cembres'; rectene suppletur?

Ex titulis quorum aetatem ignoramus huc pertinent:

CIL X 7786 u. 3 sq. 'sub d. decimu cal. f[e]bruar'.

CIL III 13146 Dalm. 'deplVuS (i. depositus?) sub idus martias ind. VII'.

Ad quaestioni supra adtactae lucem aliquam inferendam perspexi titulos Galliae christianos quos edidit Leblant.

Meros ablatiuos siue ablatiuos a SVB pendentes in uniuersum inueni plus 40; meros accusatiuos 5:

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 265 saec. V propter ΑΧΩ u. 4 'octaum decem kalendas'.

ibid. 438 = CIL XII 2143 u. 11 'obiit octaum idus iunias'.

ibid. 60 u. 6 saec. V uel VI 'obiit nonum k. februarias'.

ibid. 541 A = CIL XII 974 saec. V uel VI uide supra.

CIL XII 592 = Leblant l. l. 624 saec. VI u. 26 'die tertium nonas iunias'.

Formas in '-u' quattuor inueni: Leblant l. l. 493 = CIL XII 1504 a. 362? u. 6 'die quartu'.

CIL XII 937 a. 531 u. 4 'obiet sextu['; res hoc loco incerta est.

CIL XII 2079 non ante a. 552; CIL XIII 2387; Allm. et Diss. IV p. 122 u. 4 'uixi]t in pace annus LV obit quintu decmeu'.

CIL XII 488 = Leblant l. l. 549 saec. VI u. 5 sqq. 'recessit die septimu idus maias'.

Unde patet casum ablatiuum longe praeualuisse, meros accusatiuos raros fuisse, locis igitur dubiis ablatiuum non accusatiuum casum interpretandum esse.

Concedo idem quadrare non debere ad ceteras prouincias, in Gallia uero de casu omne dubium his numeris remouetur. apud Rossium l. l. quindeciens legitur 'sub die' uel 'sub die pridie'; septiens praeterea SVB cum abl. coniunctum ibidem exstat. CIL VI 9704 a. 506 u. 2; CIL VI 9919 a. 584 u. 6 'sub diae'. porro ablatiuus casus pendet a SVB CIL VI 9655 u. 2.

Adicere liceat CIL VIII 21540 u. 5 sqq. 'recessit in pace Δie octabu kalenΔas februarias sqq.'.

ibid. 21642 a. 460 u. 7 sqq. 'Δiscess[i]t tersiu ka|l'.

CIL VIII 21689 a. 493 u. 6 sqq. 'Δiscessit . . . die nonu kal. ianuarias'.

Iam qui restant contemplemur titulos.

1 aetas et casus certa sunt

CIL XIII 3098 saec. VI exeuntis u. 1 'sub hunc titulum requi[escit'; cf. u. 4 'caruit presentem uita[m'.

CIL XII 2584 = Leblant l. l. 683 a. 527 u. 10 sq. 'sub unc cōnss'.

2 aetas et casus incerta sunt

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 1125 a. 584 = CIL VI 9919 u. 2 'sub illa . . . condicionem'; M fin. etiam si ter recte scribitur, hoc loco incerta est; incertus porro est

CIL XIII 5252 = Kraus, Die christl. inschr. d. Rheinlande 2 a. 617 'hic sub ista labidem marmorea . . . de Triento'.

recte scribitur in titulo sequenti 5253 (Kraus l. l. 3) 'hic sub ista labide marmorea'.

CAVSA praepositio casum regit accusatiuum loco genetiui

CIL XIV 1473 u. 6 'humandumue sacrificandum caussa' dicitur pro 'ad humandum sacrificandumue'. ad praep. CVM p. 21 adnotaui sonum VM plus 12^{iens} redire in uno hoc titulo, conieci similem sonum lapicidam fecisse dubitantem de uero casu; sed factum esse potest, ut, cum AD causa erroris esset, duae structurae permiscerentur.

Vnus etiam superest titulus CIL III 12392 Moes. inf. u. 5 sq. 'eius memoriam causam posuit' pro eius memoriae causa. M finalis incerta errorem in 'causam' mouisse uidetur; quomodo prior accusatiuus ortus sit non uideo, nisi auctor 'eius memoriam posuit' in mente habuit. plane contrarium factum est CIL VI 20315 u. 6 sq. 'memoriae causae'; 'memoriae causa' CIL VI 15191 u. 8; 20315 u. 6 sq.

Ad huius praepositionis formam conferre liceat:

CIL VI 10848 u. 14 sq. 'donationis causam'. 'donationis causa' Romae occurrit 15^{iens}; CIL VI 14672 saec. III u. 11 'dodationis causa'; 'caussa' CIL VI 1318 a. u. c. 430 u. 3; 11630 u. 4; 13411 u. 3.

Respice ordinem uerborum: 'causa utilitatis caementorum' CIL X 7042 u. 5 sqq.; 'causa ponderis' CIL VI 27109 u. 9 sq. denique Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 339 a. 384 u. 2 sq. 'causa amoris paternae re[cordatio]nis'; praeterea CAVSA praepositionem inueni Romae 39^{iens}.

B

Praepositiones ablatiuum casum pro accusatiuo regentes

AD pro accusatiuo casu regit ablatiuum in titulis ethnicis

1 exempla certa incertae aetatis

Inter titulos aetatis certae nullus unus omne dubium de casu ablatiuo excludit; sunt qui ueri similiter pro ablatiuis ducendi sint. quapropter ad duas inscriptiones aetatis incertae, quae casum mutatum praebere uidentur, transeamus.

CIL III 1504 in Dacia: u. 10 sq. 'ad funus autem Zosimi et titulo contulerunt'; neque tamen negari potest, 'titulo' scriptum esse posse pro 'titulum', uel etiam esse datiuum.

haud certior est CIL VIII 9998 u. 5 sqq. 'locus pertenebit at libertos libertabusque posterisque eorum'. mira hic latet duarum structurarum confusio: inrepsisse uidetur in sententiam a praepositione AD pendentem dictio haec usitatissima: 'titulum posuit sibi libertis libertabusque posterisque eorum'.

2 exempla uerisimilia certae aetatis

CIL III Monum. Ancyranum p. 780 (794) u. 22 'ad aede Apollinis'; AD c. acc. in eodem hoc monumento occurrit 15^{iens}; bis 'ad me'.

CIL VI 4477 Augusti uel Tiberi ut uidetur aetatis u. 3 'ad ueste', sed 'ad uestem' CIL VI 6372 u. 3, 6374 a u. 3, 9960 u. 3, 3985 u. 3; contra 'a ueste' in titulis romanis 16^{iens}.

CIL X 2792 a. 41 u. 2 'ab oriente ad occidente'; audi pares terminationes.

CIL III p. 1958 a. 68 (priuil. ueteranor.) int. u. 18 'ad ara', sed extr. u. 17 'ad aram'; praeterea quater 'ad aram' inuenitur in priuilegiis ueteranorum.

CIL X 7891 p. Chr. 68 int. u. 18 'ad ara gentis Iuliae', sed extrins. u. 17 'ad aram'. idem est atque qui praecedit.

CIL VI 2076 Act. fratr. Aru. a. 117 u. 15 '[ad ar]a rettulerunt'.

CIL VI 10055 a. 108 u. 8 'adgente'; u. 10 'ad honore uenit'; sed ibid. 17042 u. 9 'ad gentem'.

in subscriptionibus priuilegiorum ueteranorum (CIL III) non numquam pro 'ad Mineruam' scriptum est 'ad Minerua', quod aut ablatiuus est aut, quod equidem uerum esse statuerim, conpendio explicatur. idem quadrat in 'ad ara', quod supra laudauimus. 'ad Minerua': CIL III p. 879 a. 138 extr. u. 16 et CIL III p. 1983

a. 146 extr. u. 10; 'ad Mineruam' autem in eius modi titulis occurrit 43iens.

CIL VIII 4579 M. Aurelii aetatis u. 11 sq. 'at fori stratura'; plus 6iens M finalis exstat, excepto u. 5 'IIuiru', cui uoci tantam uim non adtribuerim, quod ex antiquissimis temporibus seruata uidetur esse.

CIL III p. 925 a. 169 p. I. in tabula quadam cerata dacica u. 2 'ad statione'; ibid. p. 927 in exemplo exteriore u. 3 sq. 'ad stationem'; idem exstat CIL VI 8437 u. 2 sq.; 8619 u. 10.

CIL XIV 367 a. 182 u. 12 sq. 'usque ad asse diuidiatur'; cf. u. 17 'ob cuius dedicatione', sed u. 8 'ob honorem'. 12iens praeterea M finalis recte se habet.

CIL VI 2086 act. fratr. Arualium a. 213 p. 550 u. 7 'praesedente ad creta Aelio Coerano uictores palmas et coronas argenteas (ter -as pro -is) honorauerunt'; cf. ibid. 'ex saturnalia prima' 'ob salute uictoriamque'.

CIL XIV 431 c. a. 239 u. 9 'usque ad asse diuidatur'; idem titulus habet 'sub eadem condicionem', quam dictionem suo loco explicaui p. 53.

CIL VI 10154 Valentiniano Valente Gratiano inpp. u. 5 'ab oriente ad occidente us(que)', ceterum et praepositiones et M saluae sunt.

3 exempla uerisimilia incertae aetatis

a munera

non nulla supra adscripsi; CIL VI 8688 'proc. ad loricata|', contra ibid. 8690; 8691; 8692 u. 2 sq. 'proc. a loricata'.

CIL VI 8450 u. 7 'tabul(ario) ... ad annona|', ut ibidem 'tabul(ario) a rationibus'.

CIL VIII 20684 u. 5 'ad ann]ona', ut u. 2 sq. 'a bybliothecis'. similia sunt haec exempla:

CIL XI 1946 u. 1 sq. 'aqu]am Virgine| Herculis ad uetere|', bis M finalis — quae ceterum adest — margine urgente omissa uidetur esse.

CIL V 7872 u. 6 'optio ad ordi NE|'.

casune factum est, ut quinque munerum exemplorum, quae ablatiuo casu dicta uidentur esse, in quattuor M finalis margine uel spatio urgente omissa esse posset, praesertim cum AD accusatiuum casum regens in muneribus significandis inueniretur Romae 57 locis, praeter eos quos iam adtuli?

b loca uel locorum interualla

CIL VI 3038 Gordianorum aetatis u. 8 'ad porta', sed u. 9 'ad pompas', in eodem hoc titulo M finalis semel omittitur: 'oleu', bis casus inter se permutantur ueluti 'curante Aurelium Agrippinum

optione', semel u. 3 AM et A coniunguntur, quasi unum habeant sonum; quid tum in praepositione accidit?

CIL VI 22297 a u. 2 sq. 'ad Appia uersus'; ibid. 25598 u. 3 'usque ad aecla'; Huelsenus adnotat *quid significet nescio nisi inest nomen uicini*; alterum eiusdem uocis exemplum inuenisse mihi uidebar CIL III 164 in Syria u. 4 'aeculam', sed addit. p. 971 ad hunc titulum adnotatum legimus AE$\overset{\text{DI}}{\text{C}}$VLAM.

CIL VIII 9292 et p. 974 = 20856 'qui ad monte Zelel interfectus est'; ter M recte; cf. u. 4 sqq. 'dupliciarius ex numerum singularium'.

CIL III 14214[9] in Moesia inferiore u. 9 sq. 'obita ad uila sua titulum posuit'.

CIL XIV 1866 itane interpretandus est 'hic a circu ad [I]anu'? cf. CIL VI 2303 in Fastis uiae Gratiosae Iun. 9 'ad Ianu|'.

quattuor etiam restant exempla, in quibus de uero ablatiuo cogitare ausim.

CIL VI 7652 titulus uulgarissimus Neronis aetatis: u. 5 'ad diae mortis meae'; cf. u. 1 'in omne(m) fabrica(m)' et u. 5 'in omnem' i. e. omnino. quanta insit casuum confusio docet u. 1, ubi 'huic loco' scriptum est pro 'hunc locum'. CIL VI 11570 u. 3 sq. 'ad diem'.

CIL VI 26942 u. 6 'at cisterna perten[dente]'; bis M fin. recte se habet, sed u. 6 'hortulu(m)'.

Ephem. epigr. VII 792 Africa u. 9 sq. 'at ea quantitate'; u. 11 'at basem'; nihilo minus cum ter M recte se habeat, merus casus ablatiuus esse potest, praesertim cum u. 11 OB cum ablatiuo coniungatur.

CIL XI 5939 u. 6 'ad balinei fabrica'; cf. u. 2 sq. 'ob dedicatione'.

4 exempla incerta

Quattuor iam patent uiae ad cetera quibus AD praepositio casum regere uidetur ablatiuum exempla explicanda:

a M finalis excidit margine urgente aut lapide fracto
b M finalis propter conpendium omissa est
c loci interpretatio dubia est
d M finalis muta excidisse uidetur

a M finalis excidit margine urgente aut lapide fracto

Post Titum inperatorem incisi non possunt esse duo hi tituli pompeiani CIL IV 1421 'ad ampithiatru[', et ibid. 2013 u. 3 'at porta|'; in eodem hoc titulo bis M finalis margine urgente omissa est 'Felicione|'(m) 'tantu|'(m).

in pagina praecedenti mire factum esse docui, quod quinque exemplorum, quae muneris ablatiuo casu expressi argumenta debebant esse, quattuor margine urgente M finalem amisisse uide-

bantur; accedit CIL VI 5746 u. 2 'ad argentu|'; sed ibid. 8730 a u. 1 sq. 'ad argentum'.

CIL XIV 408 Traiani aetatis b u. 7 'ad dextra|', quantum margini lapidis adtribuendum sit, docent duo hi loci a u. 9 'intrantib|'(us); b u. 6 eor\M|'.

CIL VI 1706 Fl. Stilichone cons. u. 19 sqq. 'ad uiuacem recordationem et sempiterna|(m) memoriam posuerunt'; cf. u. 7 'instauratam q|'.

CIL VI 1749 a. 421 u. 5 'adpetitione|'; cf. u. 9 'insignib|(us)'; u. 11 'decim|(o)'.

CIL VI 2303 in Fastis uiae Gratiosae Iun. 9 'ad Ianu|'; cf. u. 8 'in capitolio'.

CIL VI 5076 u. 5 'ad aq. calida|', tam margo quam conpendium; cf. u. 6 'tynnam|'.

CIL VI 10185 u. 6 'usque at fotsa|' i. fossam.

CIL VI 12258 u. 1 sq. 'hoc adparatorium pertinet ad monimentu|'.

CIL VI 19213 u. 5 'matris seruiit ad fatalem die|'.

CIL VI 29772 u. 2 sqq. 'ad uiam Campana| uersus'; cf. u. 4 sq. 'ad proxim| cippum'; u. 6 sq. 'hortoru| Cocceianorum'; u. 9 sq. 'hortorum| Titianorum'.

CIL VI 29958 u. 3 'iter at triclia|', recte 'puteum'; cf. 29959 u. 3 'ad tricleam'.

CIL VI 8999 u. 9 sq. 'a prima etate usque at fine|'; cf. u. 4 'contra script|'.

omnibus his locis hoc cogitandum est, uocum terminationes in A(M) E(M) nihil fere certi praebere demonstraturo propter marginem litteram M esse omissam. longe aliter res se habet in V(M) terminatione, quia V nos docet M potius excidisse, quam casum esse mutatum.

CIL XI 1950 u. 1 sq. 'iter debtur ad monimentu|'; sed CIL VI 20448 u. 4 'ad monimentum'; ibid. 29900 u. 1 sq.; 29901 u. 1 sq.; 29902 u. 1 sq.: 'ad hoc monimentum'.

CIL VIII 20711 u. 4 sq. 'at suplendam rorticu| nouam'. de uersus fine qui M omitti iusserit, dubitare non licet neque hoc loco nec sequenti

CIL XIV 309 u. 10 sq. 'idem magistro ad Marte| Ficanum Aug.'; ter M recte scribitur.

CIL VIII 4187 u. 10 'at legitima|'; accedit quod titulus spatio deficiente plurima exhibet conpendia; sed ibidem 4194 u. 7 'at legitimam'.

b M finalis propter conpendium omissa est

CIL IX 2827 a. p. Chr. 19. in titulo permagno M finalis recte se habet, duobus his locis exceptis: u. 27 'iter communem' casu nominatiuo ad analogiam declinationis alterius in -VM, et u. 30 sq.

'ad superciliu', ubi de casu mutato nullo modo cogitare licet: aut error est quadratarii, ut u. 26 'scritus', u. 28 'propietas', aut conpendium.

CIL III 12411 in Moesia inferiore aetatis domitianae u. 3 'ad spe ordin(is)'; praeter cognomen cum nulla una uox perscripta sit, de casus mutatione uel M finali muta omissa cogitare haud magis licebit quam de praepositionis casu mutato.

CIL XV 333 litteris paruis antiquioribus 'ad Merc. Felice'; et ibid. 334 litteris paruis antiquis 'ad Mercuri. Felice'. conpendia subesse et his locis et titulo 332 'ad Mercuri. Felic.' cognoscas ex uniuerso incidendi usu obseruato in lateribus ac figulinis, in quibus a qualibet littera uocabulum breuiare artifici licuit; quam rem in tertio dissertationis capite explicabo ad nomina 'Domitiorum' et 'Domitianorum' in paragrapho quae agit de conpendiis.

CIL VI 10048 a. 122—131 u. 10 'ad albatu' et 'ad prasinu'; multa insunt conpendia, saepe M exstat, praepositionumque usus iustus est.

CIL VIII 14683 = ephem. epigr. V. 498 a. 185 c u. 1 'at uinu inferend.'; ter praeterea in hoc titulo M fin. excidit ut uidetur conpendio.

Brambach, Corpus inscr. rhen. 136 a u. 2 'ad aspritudine'; sed d u. 2 'ad aspritudines'; cf. b u. 2 'ad omnem lippitudine'; ibid. 1297 u. 2 'ad omne lipp'.

Ephem. epigr. VII 680 in Africa 'ad apru' 'ad leone'.

CIL X 3160 'ad capella hic'.

c loci interpretatio dubia est

Caute iudicandum est de titulo CIL X 6785 carmine dactylico litteris sequioris aeui u. 10 'constit ad finem ultima[que h]ora nitor'; ceterum cum M saepe recte usurpatam uideamus, aut metro licentiam M finalis omissae adtribuemus, aut ā bis conreptam esse iudicabimus.

CIL III 6055 in Aegypto u. 4 'ad] idiu [l]ogu'; nihil est nisi genetiuus linguae graecae, cuius rei exempla similia non desunt; cf. CIL III 1636 u. 1 sq. 'dia libanu'; u. 3 sq. 'dia misus'; u. 7 sq. 'dia zmyrnes'.

CIL XIII 1968 u. 8 'ad flumen Macra'; consilio fortasse nomen proprium declinatum non est; cf. Bormann, CIL XI p. 259.

d M finalis muta excidit

CIL VIII 12898 aetatis hadrianae u. 3 sq. 'ad instrumentu com|mentariorum'.

CIL VI 29774 u. 4 'ad dieta eandem'; sed recte u. 3 'a dieta Apollinis', u. 5 'in circuitu'; 'eandem' docet auctorem casum sensisse accusatiuum.

CIL VI 8123 u. 4 et 8124 u. 2 sq. 'ad summu'; sed ibid. 8122 u. 2 'ab imo ad sumum'.

CIL VI 13075 'usque at die tun'.

CIL VI 27933 u. 9 'at que ea res pertinet pertinebit'; sed cf. CIL VI 10297 a. p. Chr. 155 u. 7 sq.; u. 9 'at quem'.

CIL XV 7176 'reuoca me ad domuΛ Theodotenis ad domnum meum Vitalione(m)'.

CIL XV 7172 u. 4 sqq. 'foras muru(m) exiui . . . reduc me ad Flora (i. aedem Florae) ad tosores'.

CIL XIV 3857 u. 12 sq. 'usque ad ianuam superiore'. M finalis quae 6^{iens} recte se habet, hoc uno loco sine causa quantum uideo excidit.

CIL XI 5749 a. 261 in titulo permagno publico M saepe recte scribitur, sed tamen non numquam sine causa omissa est, ut u. 21 sq. 'ad remunerandam eorum beneuolentia'; cf. EX ERGA IN.

CIL IX 3337 'set mecV^{M}| coniunx si uiuere nolueras, at styga perpetua uel rate| funerea utinam tecu comitata fuisse'. M finalem omissam esse adparet, 'styga' uerus accusatiuus est casus; an maluit auctor 'styga'(m)? cf. CIL VIII 12792 u. 8 'ad stygiam . . . ratem'.

CIL VIII 9426 u. 1 sq. 'structor ad ropositriu' i. repositorium; idem titulus praebet 'ob meritis'.

CIL II 5811 u. 2 sq. 'aram at lucu'.

AD casum regit accusatiuum in titulis romanis inde ab antiquissimis temporibus i. post a. u. c. 368 (CIL 1308 u. 4) ad finem saec. V (CIL 1711 u. 7 sq. c. a. 488) fere 80^{iens}; accedunt CIL VI 1199 u. 5 sq. a. 565; ibid. 1200 a. 608. in titulis aetatis incertae 135^{iens}. in titulis africanis sic recti praepositionis usus exempla se habent: aetatis certae exstant 19 inde a Flauiorum aetate (CIL VIII 212 u. 33) ad Valentinianum (CIL VIII 5341 u. 5; u. 6; u. 7); huc adde munera quinque: CIL VIII 7059 u. 10 a. 138; 937 u. 5; u. 11 sq.; 2757 u. 7; 2757 u. 4. aetatis incertae exempla inueni fere 120, ex quibus 15 sunt AT, cetera AD.

AD casum regere uidetur genetiuum

CIL VI 10234 a. 153 u. 4 'ad Martis' i. ad aedem s. templum Martis.

CIL VI 10037 'hic ad pietatis ad catedras duas' et

CIL VI 19151 'arcus ad Isis' bis supplendum esse censeo substantiuum quoddam uelut aedem simile; haud aliter mea quidem sententia de CIL VI 2234 'ab Isis Serapis' (cf. p. 15 sq.) iudicare debemus.

AD in titulis christianis casum regit ablatiuum

1 exempla certa, aetatis certae

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II 375 a. 626(?) = CIL XIII 2476 u. 3 'qui fuit ad dei officio paratus'.

CIL X 4539 litteris neglegentibus saec. VI u. 3 legimus 'ad populo'; in aliis quidem titulis de ablatiuo non dubitaremus, sed in hoc titulo uulgarissimo omnes fere terminationes aut plane omittuntur aut mutantur, ut u. 6 'meum homine miserit' i. meum nomen laeserit; qua propter uereor ne male 'populo' scribatur pro populum.

2 exempla dubia aetatis certae

CIL XII 2085 = Buech. ALE II 1383 a. 557 u. 7 'adextra' significare potest et ad dextram et a dextra, ut libri sacri frequentant et a dextra et ad dextram dei stare sedere (cf. Buechelerum l. l.)

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 1122 a. 578 a u. 4 sqq. 'ad oblatione uel luminaria nostra', praeterea u. 8 sqq. 'iuxta porta portuense'; casum forte non subesse ablatiuum patet ni fallor ex b 'iuxta scm Cyprianum' 'iuxta Sabinianum'; item recte 'inter affines'.

CIL XI 137 = Buech. ALE II 1580 saec. VI u. 8 sqq. 'peti usq. a pubertate senectae meae peruenire'; Buechelerus recte interpretatus est 'a(p)pubertate(m)'; idem titulus habet u. 2 sqq. 'dat(us) in terra romana'. cf. 'esse(m)', sed etiam 'arkam' 'dum'.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 128 a. 762 u. 9 'at perpetua uita ma' uersus iste hodie periit. quater M finalis recte se habet.

ibid. 269 a. 1018 u. 4 'ad successione', sed u. 2 'templum'.

3 exempla incerta incertae aetatis

CIL VI 9488 u. 2 sq. 'ad porta trigemina lagunara'; sed 'in pace'.

CIL XV 7138 u. 2 sq. 'ad basilica apostoli Pauli'.

CIL III 10232 in Pannonia inferiore u. 8 'posuit ad beatu Syneroti marture et infane filiam suam nomine Ursicina|'; u. 7 recte 'titulum'.

Leblant, Nouveau recueil ad n. 323 aetatis Merouingorum 'a deo onorem amen' (cf. p. 17). idem contulit ex Marinio in Mai script. uet. ampl. collectione t. V p. 101 no. 1 'ad honore beati Ioh. Bapta'; ibid. p. 166 no. 1 'ad honore di et sci Zenonis'.

CIL XIII 2484 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II 380 u. 6 'transierunt ad ueram remeans (i. remeantes) e curpure uita(m)'. M fin. saepe exstat.

AD praepositio apud Rossium occurrit octiens cum accusatiuo coniuncta. praeterea in titulis christianis Africae CIL VIII 9585 u. 1 'at'; ibid. 9592 u. 5 'ad usque'.

ANTE in titulis ethnicis casum regit ablatiuum

1 exemplum certum aetatis incertae

CIL VI 17622 = Buech. ALE II 1216 u. 1 sq. 'cunctorum haec suboli sedem post morte reliquit, ante tamen nato coniuge et ante suo'; ab hoc exemplo initium sumere debebam, quod exemplum certum aetatis certae non exstat.

2 exempla uerisimilia aetatis certae

CIL VI 10235 a. 149 u. 4 'ante fronte'; ablatiuum esse casum ex eo concludas, quod ceteroqui sexiens M finalis scribitur; praeterea eadem haec dictio occurrit CIL VI 13193 u. 7, 13226 u. 7, 15162 u. 8, 15163 u. 4 sq.; similitudo quam habet 'ante fronte' cum 'in fronte' dictionis 'in fronte' 'in agrum', casui mutando certo fauebat.

3 exempla dubia certae aetatis

CIL III p. 849 (in priuilegio quodam ueteranorum de ciuitate et conubio) a. 70 extr. u. 23 in adnotatione postea adiecta legimus 'ante signu. Lib. patris'; conpendium subest, non casus mutatio. ANTE c. acc. in eiusmodi titulis coniungitur ibid. p. 851 a. 71 int. u. 3; p. 1958 a. 68 int. u. 10 sq.; extr. u. 11.

CIL VI in actis fratr. Arualium 2086 a. 213 p. 550 u. 20 'ante cella', sed u. 23 'ante cellam'.

CIL X 6656 a. 379 ad 382 u. 6 'ante firmam stabilitate', plus 12^{iens} M finalis exstat.

4 exempla uerisimilia aetatis incertae

CIL VI 20448 u. 2 sq. 'ante faciae et in fronte'; recte 'ad monimentum' 'eorum'.

CIL VIII 9052 u. 10 'ante hora tertia'; M omissam non esse eo consequitur, quod 18^{iens} M recte se habet; sed cf. u. 15 'ante horam tertiam'; u. 12 'ante basem'.

5 exempla incerta incertae aetatis

CIL VI 12749 u. 10 sq. 'donauerunt introitus ... aedicula et ante aedicula p. II'.

CIL VI 27109 u. 9 sq. 'cuius corpus causa ponderis ante ara positu est'. CIL VI 8343 uereor ne 'ant(e) die(m)' conpendium sit ut 'k(alendas) ma(r)ti(as)'.

CIL VI 25359 'ante aedicla' et 'contra ostiu' et 'cum olas'; uidemus in eodem titulo et casum mutatum esse et M finalem excidisse: utrum cadat in 'aedicla' non constat.

CIL VI 17310 u. 4 sq. 'ante | [...] V in solario'; in substantiuo quod sequitur 'ante', M finalis omissa uidetur esse.

unus restat titulus obscurus: Huebnerus, Inscr. Hisp. christ. 173 CIL II 3328 Elagabali et Seueri Alexandri aetatis 'Ṫ ante Ṫ Erauio', quod quomodo interpretandum sit non uideo.

ANTE cum accusatiuo coniunctum in titulis romanis raro occurrit: uetustissimum exemplum est CIL VI 1315 u. 6 Iugurthae aetatis; recentissimum CIL VI 1014 u. 6 a. 176 'ante se'. praeterea aetas constat trium quattuorue exemplorum; aetas non constat 17^{iens}. adnotatione dignus est titulus hic litteris graecis incisus: CIL VI 8247 u. 3 'ἀντι διον τερτιον'.

ANTE in titulis christianis ablatiuum casum regit

exempla minus certa certae aetatis

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 653 a. 425 u. 3 sqq. 'ante domna Emerita a fossoribus Burdone et Micinum et Musco', cf. quo modo sub AB (p. 16 sq.) iudicaui de 'Micinum'. idem fortasse quadrat ad hunc locum.

CIL X 1365 saec. VI u. 8 'ante ordinatione'; cf. u. 2 'in sacerdotium' pro in sacerdotio; quinquiens cum M fin. recte scribatur, casum etiam u. 8 mutatum esse merito conlegeris.

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 101 a — 104 p. 197 saec. VI propter AꝶW u. 1 'ante regia'; cf. u. 6 sq. 'incontra colomna', quater M fin. exstat, AD accusatiuum regit casum.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 1359 u. 8 'ante tribunal'.

APVD in titulis ethnicis casum regit ablatiuum

Quae praesto mihi sunt argumenta casus mutationis praepositionis APVD Africae sunt tria, ex quibus unum et aetate et re ipsa certum uidetur esse; dico CIL VIII 13134 = Buech. ALE II 1606 saec. II titulum rusticitate et fatuitate insignem a lapicida neglegenti etiam magis conruptum; 6^{iens} fere M fin. excidit, u. 13 sq. legimus:

'neq(ue) aput caro marito inodiari potui'. neque tamen res plane certa est, cum u. 2 'meo' scribatur pro meum. quis neget idem factum esse posse in 'caro marito'?

Magis autem incerti sunt duo hi tituli africani: CIL VIII 619 u. 6 sq. 'aput Scythia et Tauricam'; ibid. 5784 u. 8 'apud Lare suo' editor explicauit 'apud Lare(s) suo(s)'; numerus si esset singularis, certum haberemus casus mutati exemplum.

APVT Romae inueni 18^{iens}, APVD 15^{iens}.

APVD in titulis christianis casum regit ablatiuum

Vnum tantum casus ablatiui exemplum inueni in Gallia incertum saec. VI, quod propter lectionem dubiam plane fortasse reiciendum est:

Leblant l. l. 551 a = CIL XII 486 u. 14 sq. Leblant legit 'aput D̄o' (i. 'apud deo'?), quo iure non uideo, cum tradatur 'aput SDO'.

CIRCA in titulis ethnicis casum regit ablatiuum

CIL III 13750 in Moesia inferiore a. 185/6 in titulo magno publico M finalis et praepositiones saepe recte se habent, sed u. 42 legimus 'et circa disciplina B(pro-E) ratione'.

Deciens CIRCA in titulis urbis Romae occurrit; 'circa se': CIL VI 1195 u. 3 sq.; ibid. 2135 medii saec. alterius u. 12, 'se' et ablatiuus et accusatiuus esse potest.

CONTRA in titulis ethnicis casum regit ablatiuum

1 aetatis certae exemplum certum

CIL VI 6814 saeculi primi u. 6 'contra uoto'.

2 exempla certa incertae aetatis

CIL VI 30510 u. 6 'contra uoto'. hic titulus idem est atque prior. non uidit editor.

CIL X 2056 u. 8 sq. in uersibus postea adiectis qui christiani aliquid habent 'Bictoria coiux contra boto'; si christianus est tituli finis, de O pro VM lingua uulgari posito cogitare licet.

'contra uotum' CIL VI 10243 u. 18 a. p. Chr. 81; 1771 c. a. 367/8 p. Chr. u. 28; 1766 c. a. 368 u. 3; 1759 a. 389; praeterea octiens.

CIL III 4186 in Pannon. super. u. 6 'contra uotum'.

3 exempla incerta incertae aetatis

CIL VI 22518 u. 10 'contra hanc inscriptione', quem accusatiuum M finali omissa esse uelim (cf. CIL VI 29774 u. 4 'ad dieta eandem').

CIL VI 25359 u. 6 sq. 'contra ostiu' M finalis quin desit non dubito, etiam si idem titulus habet 'ante aedicla' et 'cum olas'.

Quinquiens in titulis romanis CONTRA cum accus. coniunctum inueni; CIL VI 9077 u. 7 'contra se'.

CONTRA in titulis christianis casum regit ablatiuum

1 exempla certa incertae aetatis

CIL XI 2995 u. 2 'contra boto bisosomum fecit ... filihe ... Iunihe'.

ceterum occurrit 'contra uotu' uel 'contra botu' in titulis urbis Romae et Galliae Cisalpinae saeculo IV et V incisis; casus igitur interpretatio dubia est.

2 exempla incerta certae aetatis

CIL V 8599 saec. IV uel V propter BM. u. 5 sq. 'contra uotu | [p]osui'. margo respiciendus est.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 491 a. 400 = CIL XIV 3896 u. 2 sq. 'contra uotu', semel M fin. recte se habet.

CIL V 1732 saec. V propter columbam et palmam, u. 4 'cuntra uotu'.

CIL V 6232 saec. V uel VI propter 'uixit in seculo', u. 6 'contra botu posuit'.

Vnus accedit titulus plane incertus eiusdem uoluminis, cuius aetatem ignoramus: CIL V 1676 u. 1 sqq. 'Iulie ... nutriciones contra uotum suo fecerunt'.

Omnium quos attuli locorum ne uni quidem ablatiuum casum subesse statuere ausim; M finalis potius excidisse uidetur, quod praecipue titulo ultimo demonstratur.

'contra uotum' Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 577 a. 407 u. 4 sq.; 585 a. 408 u. 3; 1117 a. 567b u. 5.

Adicere liceat titulum romanum quem edidit Rossius l. l. 754 et Leblant l. l. 101a ad 104 p. 197 a. 452 u. 6 sq. 'incontra colomna VII'. quater M fin. recte exstat, AD IN suum habent casum; sed u. 1 'ante regia'; alterum igitur fulcit alterum.

DEPOST in titulis ethnicis casum regit ablatiuum

Haec praepositio conposita, quae apud Francogallos seruata est sub forma *depuis*, semel obuiam fit in titulo quodam africano CIL

VIII 9162 a. 227 u. 7 sq. 'depost cuius morte'; dictum est ut 'post morte', nam M finalis quater exstat.

ERGA in titulis ethnicis casum regit sextum

Vnum tantum mihi praesto est exemplum incertissimum ex CIL XI 5749 a. 261. titulus permagnus est publicus, quo M finalis et praepositiones saepe recte usurpantur, neque tamen exempla structurae minus adcuratae desunt. cf. AD IN EX. item u. 17 'erga amore'; praeterea respiciendum est inter duo haec uocabula N. N. i. 'n(umerum) n(ostrum)' intercidisse uideri.

In titulis urbanis ERGA satis crebro inuenitur cum accusatiuo casu coniunctum: 26^{iens}; 'erga se' 15^{iens}; cf. CIL VI 6469 init. saec. I u. 4 sq. 'erga inse'; CIL VI 19213 u. 4 'erga apietatem' (sic!).

EXTRA in titulis ethnicis casum regit ablatiuum

Exempla plane certa etiam si desunt, tamen uetustate ceteras praepositiones longe superant; saeculi sunt ante Christum alterius et primi, unum fortasse primi p. Chr. saeculi est. omnia exempla uidentur esse casus mutationes, quod in titulis ipsis saepissime M fin. recte se habet.

CIL I 200 lex agr. a. u. c. 643 L p. 82 'extra terra Italia est'.

CIL I 577 a. u. c. 649 = CIL X 1781 I 16 'extra pariete|' persaepe in grauissimo hoc titulo M fin. recte se habet, quinquiens deest; hoc loco marginis uim respiciendam esse putarem, si alterum ob hanc causam litterae omissae exemplum exstaret; conparare fortasse licebit u. 12 'proiciT^{0}|', u. 18 'inpoN^{0}|'.

CIL IX 5076b saeculi ante uel post Chr. primi 'extra | maceria | in agrum | praecario|', sed 'extra maceriam' CIL VI 29322 u. 4 sq.

CIL VI 930 Vespasiani aetatis; ibid. 576; 1915 u. 3: EXTRA casum regit accusatiuum.

restat titulus hic pompeianus, qui post Titum inperatorem incisus esse nequit: CIL IV 2400 u. 2 'extra porta'. cf. 'intra porta'; M certam in fine uerborum demonstrat 'mentulam'.

INTRA in titulis ethnicis casum regit ablatiuum

1 exemplum certum certae aetatis

CIL VI 1747 Symmachi aetatis b u. 2 'intra palatio'.

2 exempla uerisimilia certae aetatis

Primo loco adferam titulum pompeianum supra adscriptum, qui a. p. Chr. 79 recentior esse nequit:

CIL IV 2400 u. 2 'intra porta' cf. 'extra porta'; uocem quae M certam demonstrat supra adnotaui.

CIL X 6069 litteris magnis et pulchris u. 4 sq. 'neque intra maceria humari quemquam licet', bis M finalis recte scribitur; 'intra maceriam' CIL VI 8501b u. 3; praeterea INTRA exstat Romae cum acc. coniunctum fere 20^{iens}.

3 exempla incerta certae aetatis

Ephem. epigr. VII 498 ad ephem. epigr. V 1302 a. 167 in Africa saepe M recte se habet; nihilo minus exstat 'intra eundem muru inhabitantium'; M aut casu aut errore deest.

CIL VIII 17896 a. 361—363 decretum quoddam est inperatoris Iuliani: u. 49 'intra ciuitate', sed u. 14 'intra ciuitatem'. M finalis semper in titulo maximo publico recte scribitur, tribus locis exceptis, quibus M sequitur, ita ut error pateat. contra quadratarium non semper sibi constare docent uaria scribendi genera eiusdem uocis: 'tritici' et 'trittici'; 'pretium' et 'praetium'.

4 exemplum uerisimile aetatis incertae

CIL VI 23774 u. 6 sq. 'quod est intra fronte', quam dictionem propter 'ante fronte' et 'in fronte' nescio an merito sumamus pro ablatiuo.

INquo casum regit ablatiuum in titulis ethnicis

1 exempla certa certae aetatis

In senatus consulto de Bacchanalibus a. u. c. 568 (a. Chr. 186) CIL I 196 sub finem altera ut uidetur manu additum est 'in agro Teurano', quod a multis interpretibus sumitur pro 'in agrum Teuranum'; alii hanc locutionem cum 'dismota sient' coniungentes merum rectumque casum ablatiuum subintellegunt; alterum ego probauerim.

in lege agraria CIL I 200 p. 84 a. u. c. 643 LXXIV 'inpublico obliga[t]um erit' dictum adparet pro 'in publicum o. e.', quod paullo post legimus in eodem uersu.

CIL VI 11034 a. u. c. 748 u. 5 sq. 'qui in eo monumento contulerunt pecunia uti aedificaretur', exspectamus in id monumentum.

CIL X 829 Pompeis, ante igitur annum post Christum 79 u. 6 sq. 'in ludos aut in monumento consumere oportuit'; bis aut sextus aut quartus casus ponendus erat; ablatiuus certe magis placeret.

eiusdem fere aetatis eiusdemque originis est CIL X 808 = 8348 = I² p. 1891 u. 12 = Ephem. epigr. VIII 1 ad uol. X no. 311 'in deorum numero relatus', rectius in titulo sequenti 809 u. 9 sq. receptusque est in deorum numerum'.

CIL XI 3303 a. 18 p. Chr. u. 8 'in perpetuo pollicenti' Bormannus sumpsit pro 'in perpetuo(m)'; quae forma etiam si hac ratione orta esse potest, tamen auctori tituli huius ablatiuus erat, nam M fin. saepe exstat; u. 13 autem 'ara(m)' forma minus certa est.

CIL VI 541 a. p. Chr. 88 u. 3 sq. 'in hac curia qui comueniunt'; ter M recte; publicus est titulus.

CIL VI 32374 ad n. 2078 act. fratr. Aru. a. 118 a u. 10 sq. 'in pronao ... conuenerunt'.

CIL VI 32374 ad n. 2078 a. 118 act. fratr. Aru. p. 3285 a b u. 3 sq. 'in Capitolio] ... conuene[runt'; u. 10 suppletum est 'in pronao ... conuenerunt].

CIL VI 32374 ad n. 2078 a. 118 act. fratr. Aru. b u. 24 sq. 'in C[apitol]io ... conuenerunt'.

CIL VI 2086 a. 213 p. 550 u. 20 et u. 23 sqq. 'in Capitolio ... comuenerunt'.

CIL XIV 2112 a. 133 et 136 u. 17 sq. 'in hoc collegio intrare'; contra u. 20 'in hoc collegium intrare'.

CIL X 53 Antonini Pii aetatis u. 3 'allecto in d[ecu]ris'.

CIL VI 8991 uersus iambici = Buech. ALE I 101 hadrianae aetatis u. 6 sq. 'discessi ab urbe in praetorio'.

CIL III p. 925 a. 167 p. I (tabula cerata dacica) u. 9 sq. 'non accessisse ad Alburnum neq(ue) in collegio'. plane idem legimus p. 927 u. 15 sq.

CIL VI 210 a. 208 u. 7 'lectus in praetorio'.

CIL IX 338 a. 223 u. 3 'in aere incidenda curauerunt' dictum uidetur pro 'in aes incidere', etiam si utraque structura iam apud optimae latinitatis scriptores occurrit. secuntur similia CIL IX 3375 a. 156 u. 20 'inserui nomen in ara meum', in quo uersu M littera metro urgente omissa esse potest. (cf. infra suo loco).

alia eiusdem dictionis exempla exstant CIL VI 12128 u. 4 sq. 'in hoc sepulcro ... [inscribat] nomen'.

ibid. 16664 u. 3 'in titulo inscribi'.

ibid. 15526 u. 9 sq. 'in hac ar[a] inscripti erunt'.

ibid. 29942 u. 1 sq. 'nomen in hoc monumento inscriptum fuerit'.

ibid. 21861 u. 5 sq. 'nomina in [test]amento inscripta erunt'.

CIL VI 579 saec. III u. 3 sq. 'in piscina uirili descendere'; 'uirili' casus est ablatiuus cf. Petronii edit. maior. 73 'in solio descendimus'.

CIL XIII 2315 = Buech. ALE I 645 = Boissieu, Inscr. de Lyon. p. 475 saec. III in. u. 7 'p]lures in Tartaro misit'. cf. schol. ad Iuu. VII 92 'missus est in exilio'.

CIL VI 14672 saec. tertii u. 4 sq. 'quem ueto in eo monimento aditum habere'; u. 6 'introitum ullum in eo habere'.

iam restat titulus uol. X saec. V, qui exemplum praebet certum casus mutati: 5349 a. 408 u. 7 sq. 'termas ... in sordentibus ac ruina (i. in sordentes ruinas) conlabsas'; ceterum PRO CIRCA AD AB suum regunt casum, sed u. 5 scriptum est 'uenientem', quod ad 'Sentio' pertinet u. 2.

2 exempla uerisimilia certae aetatis

Numerus nisi pluralis erat aut ablatiuus in O terminatus, casus mutationem pro certo uenditare nolui; attamen inter argumenta uerisimilia ablatiui formas in A E V (quart. declin.) enumerabo, si eodem titulo M saepe exstat; hae igitur formae sola M omissae exempla futurae essent. inter titulos certae aetatis hi praecipue commemoratione digni uidentur esse:

In lege repetundarum CIL I 198 a. u. c. 631/2 p. 61 LI legimus 'inmanu palam dato'.

CIL X 1781 a. u. c. 649 b u. 19 sq. 'in te[r]ra calcis | restinctai partem quartam indito'.

ibid. u. 13 sqq. 'eisdem ostium, introitu in area quod nunc est, et fenestras ... parietem obstruito'.

CIL VI 9290 a. u. c. 741 u. 10 sq. 'ut ossa sua in olla Midaes coicerentur', ter M recte se habet.

Monumentum Ancyr. = CIL III p. 778 u. 26 sqq. 'id primus et solus omnium qui [d]eduxerunt colonias militum in Italia aut in prouincis ad memor[i]am aetatis meae feci'.

ibid. p. 782 u. 35 sq. 'colonias in Africa Sicilia Macedonia utraque Hispania Achaia Asia Syria Gallia narbonensi Pisidia militum deduxi'.

CIL VI 3992 Augusti aetatis ad Claudii u. 2 sq. 'int(ulit) in una (i. olla) Genesim ... et Alcistum', an titulus ita fere interpretandus est: 'in dem kruge trug er d. G. und A. herein' scil. in das columbarium.

CIL II 35 ante Plinii historiam naturalem u. 5 'ob merità in colonia'. fractusne fuit lapis?

in lege malacitana CIL II 1963 a. 82—84, II 22 legimus: 'in libertate manumiserit'. raro M finalis omissa est in titulo hoc grauissimo publico, neque umquam sine causa, excidit; persaepe recte scripta exstat.

CIL XI 137 saec. I u. 4 sq. 'dat(us) in terra romana'; cf. u. 7 'esse|', ubi M margine urgente excidit, nam quater recte scripta est.

CIL VI 6213 saec. I u. 3 sqq. 'in honore Statili ... ollam dederunt'.

CIL VIII 12657 = Ephem. epigr. V 365 hadrianae aetatis u. 5 sqq. 'ob meritis, quod se secuta esset in prouincia Africa'; bis

M finalis exstat, et si OB suum casum mutare uidemus, quidni idem quadrat ad IN?

CIL VIII 7000 u. 9 M. Aur. Ant. Pius 'in honore cum dedicaret'; casus interpretatio plane certa non est; ablatiuum autem praetulerim.

CIL II 6115 saec. II u. 5 sq. 'in memoria posuit'.

CIL III p. 951 (tabula cerata dacica) a. 167 u. 8 'in qua societate intuli[t'.

CIL III 9302 Dalm. saec. II u. 4 sq. 'in memoria', cf. 'stilibatam' 'tecum'.

eadem dictio occurrit CIL III 10532 = 3684 in Pannon. inferiore saec. III ex. uel IV in. u. 1 'in memoria Aureli', cf. ibid. 3589 u. 2 'in memoriam'.

CIL VI 2799 a. 227 u. 1 'in honore domus diuinae'.

CIL VIII 12425 (et 12426) a. 239 u. 7 'in compensatione missiliorum'; Schmidtius M finalem, quae sexiens exstat, excidisse propter M sequentem adnotat; haud inepte praesertim cum alterum eiusdem tituli exemplar quod sequitur praebeat 'in compensationem'.

CIL VI 17690 litteris pessimis u. 3 sqq. 'quae pietate coiugi in prouincia peregrinata es(t)'.

3 exempla incerta certae aetatis

CIL I 33 Buech. ALE I 8 a. u. c. 550—590 u. 6 sq. 'qua re lubens te in gremiu|, Scipio, recip[i]t'; in 'gremiu' M finalis deest margine fortasse urgente, etiam si in uersu primo postea adiecto 'apice(m)' legimus; item iudicauit olim Buecheler, latein. deklin. p. 24. quater praeterea M fin. exstat.

CIL I 1291 = IX 4321 = Ritschl PLME LXII B saec. a. u. c. VII uel VIII u. 4 sq. 'in uia poblicam campanam'; 'uiapoblica' quasi una fortasse uox conprehendebatur; bis M fin. recte scribitur.

CIL VI 7652 Claudii uel Neronis aetatis 'si quis s]ibi huic loco (i. hunc locum) in omne fabrica impe[trauerit', de M omissa non dubitabimus, 'ad diae' 'in omnem' (i. in omne) 'solu(m)' legentes.

eiusdem fere aetatis sunt tituli hi pompeiani CIL IV suppl. I 3340 tabulae ceratae: V a. 54 p. Chr. pag. quarta u. 1, VI a. 54 pag. tertia u. 12 (cf. u. 11 'ob auctione mea', u. 9 'noue') XXX a. 57 pag. tertia u. 14 sq.: 'in stipulatu'; iusta forma saepe occurrit.

CIL IV 1607 (cf. add. p. 209) u. 2 'referas in Vrgulan[a'; spatium nihil nisi 'a' ferre uidetur.

CIL IV 1314 'uenies in Gabinianu pro ma(n)su'.

CIL V 5262 aetatis Neruae et Plinii u. 10 'in tutela[', u. 14 'in tutelam'; M littera lapide qui ualde mutilus est fracto periisse uidetur; ceterum saepe M recte scribitur.

CIL IX 3375 a. 156 in carmine dactylico satis bono legimus

u. 20 'inserui nomen in ara meum'; per se neque ablatiuus casus neque accusatiuus magis conmendatur; et metro urgente M fin. omissa esse potest, si praeferimus casum quartum, et ā conrepta, conlato u. 15 'dominorum causă salutis et meă'.

CIL VIII 152 = Buech. ALE I 516 saeculi ut uidetur II uel III u. 3 'bene gestis omnibus cum in patria mecum rediret', metrum est licentissimum, M finalem incertam cognoscimus ex u. 9 'sorte(m)' et 'fatu(m)', 'patria' et 'sorte' metro fortasse urgente M fin. amiserunt.

CIL X 6428 litteris non bonis u. 3 'aqua quae fluebat ex lacu conlegit et salientem in lacu redegit'; sed lapis praebet V, hocne esse debet VM? nam alias 'ex lacV'; 'aqua' adtrahitur pronomine relatiuo.

4 exempla certa incertae aetatis

infero confero sim. alicubi

CIL VI 14190 u. 9 'in aerario inferet'.

CIL VI 15048 u. 2 'inf]eret in erario'.

CIL VI 29918 'inferet] in aerario P. R'.

CIL VI 1949 u. 6 sqq. 'in hoc monumento heredi meo iús inferendi praeter me non do'.

CIL VI 10173 u. 7 sq. 'neue quis ausus sit [ali]quem inferre [i]n monimento'.

CIL VI 12389 u. 9 sq. 'in hoc monumento...inferri licebit'.

CIL VI 22116 u. 3 sq. 'in] hoc monimento siquis ... [infere]t'.

CIL VI 22625 u. 5 'in hoc monumento seiue sepulchro [nemo inferetur'.

CIL VI 25393 u. 11 sq. 'in hoc tumulo aliut inferre'; sed CIL VI 18758 u. 10 sq. 'in hoc sepulcrum ... intulerit'.

CIL IX 4881 u. 5 sq. 'corpus... monimento in hoc tral[atum'.

CIL III 2098 Salonis u. 5 sq. 'ueto autem in h[a]c arca alium corpus inferi'.

eadem structura subest huic loco: CIL VI 27627 u. 10 sq. 'siquis alienum corpus hic intulerit'; iusta exempla sunt CIL III 7577 u. 4 sq. 'in hoc sepul]crum co[rpus inferat'. CIL III 9450 u. 5 sqq. 'inhunc monument(um) ... inferat'.

omnibus his locis si merum agnoscimus ablatiuum, non uideo cur idem non statuamus CIL VI 13150 'inferet in aede Saturni'. ut 'inferre' ita 'conferre' construi solere iam supra uidimus (CIL VI 11034 a. u. c. 748); idem igitur quadrat in hunc titulum CIL VI 409 u. 2 'con]tulerunt in fabrica templi'; sed CIL VI 647 u. 1 sq. 'in fabricam intulerit'.

CIL VI 10258 u. 4 sqq. 'qui in eo faciendo pecuniam contulerunt'.

CIL XI 3808 u. 10 'in orchestra conlatum est'.

CIL XI 5695 u. 8 'in eodem contulit' scil. charistione aereo; sed 'in precem contulerunt' CIL III 352B1 u. 47 sq.

idem fere significat atque 'conferre' 'inpensam facere', itaque similiter construi posse adparet; sed quod habemus exemplum urbis Romae 18123 satis difficile est diiudicatu, propterea quod in eodem hoc titulo quinquiens M finalis omissa est, ter recte scripta: 18123 u. 2 sq. 'inpesam fec(it) in sepulcri maceria', sed inpendere in c. acc. CIL III 2909 u. 4.

CIL VI 13387 u. 10 sq. 'in alieno nomine transferre' eius modi fere est.

adicio alicubi

CIL VI 30037 u. 1 sq. 'adiectum in monumento', sed recta structura exstat CIL III 1717 u. 5.

CIL VI 24321 u. 10 sq. 'in eo monumento inpensa(m) adiecit de suo'.

CIL XIV 1236 u. 3 sq. 'quisque heres meus corpus meu in hoc sarcofago non adiecerit'. (hic titulus idem est atque CIL IX 4822).

CIL VI 24606 u. 6 sq. 'ab imo in summo cum obrendario'; 'eorum'.

CIL VI 14027 u. 2 'quos in titulo coiecit'.

intro, introitum habeo, introeo alicubi

CIL VI 9408 u. 7 sq. 'ne introitu habeat in hoc monumento'.

CIL VI 9189 u. 7 'cum intro in monumento eorum'.

CIL VI 12133 u. 15 'in hoc monumento itus'.

CIL VI 19859 u. 6 sq. 'introeuntibus in monimento'.

CIL X 2649 u. 8 sqq. 'praeter Phlegusam libertam ne ei in hoc monimento aditus detur'.

adlectus alicubi

CIL VI 9405 u. 10 'qui in hac decuria allecti erint'.

CIL X 6520 u. 3 'adlecti in ordine senatorio'.

'adlecto in ordine' exstat CIL IX 3573 u. 4; CIL II 4244 u. 3 sq.; 4262 u. 4 sq.

CIL II 4251 u. 7 sq. 'adlecto in equite', contra CIL II 1180 u. 6 sq. 'adlecto in decurias', ibid. 4463 u. 8 'adlecto in numerum'; alia structurae plane adcuratae exempla exstant CIL VI 148 u. 9; 1564 u. 2; 1944 u. 3 sqq.

ius habeo in aliqua re

CIL VI 12685 u. 4 sq. 'qui ius habent in monumento'.

ibid. 23808 u. 1 sqq. 'quicquid iuris habuit in hoc monu-

mento et ustrino et uiridiario'; contra ablatiuus casus suo iure ponitur CIL VI 11898 u. 1 sqq. 'in hoc sepulcro . . . ius habet cubiculi', accusatiuus autem CIL VI 19915 u. 7 sq. 'in hoc monimentum ius habere uolo'.

accedit exemplum minus certum:

CIL VI 10246 u. 1 sq. 'ius . . . habens in hac custodiolam Peladiana', idem titulus praebet 'de frugalitate meam fabricaui'.

Iam secundum regiones, ubi inuenti sunt lapides, cetera adlaturus sum exempla certa IN praepositionis pro accusatiuo ablatiuum casum regentis.

CIL VI 28239 = Buech. ALE I 447 Mutinae olim Romae u. 2 'et nimium lato citius depulsus in antrost'.

CIL IX 3473 u. 3 sq. 'duo fratres conuenientes in uno'.

CIL IX 5860 u. 4 sq. 'in hoc sarcofag[o | cum] ammissus fuerit'; AB CVM CONTRA suum regunt casum, spatiumque postulare uidetur 'sarcofag[um'.

Ephem. epigr. VIII 1 (ad CIL X) 426 u. 4 sq. 'hic Epheso in munere missus defunctus est'.

CIL X 4428 = Buech. ALE II 1083 u. 4 'in qu]into (scil. anno) scande[ns] deposui heic animam'.

CIL X 5020 = Buech. ALE II 1084 u. 4 'in sexto et decem ascende(n)s deposui hanc anima'; cf. CIL VI 30118 = Buech. ALE II 1541 u. 4 'in X ascendens anima deposui meam'.

CIL X 2015 u. 13 sqq. 'reditum autem terrulae et aedificii in refectionibus cubiculorum sacrorum . . . erogare curabunt'.

CIL X 3980 u. 8 'piaetas in parentibus procliua'; cf. p. 75 'pius in suis'.

CIL X 6977 u. 4 sq. 'qui exiebat in officio | Asiae'.

CIL X 7426 u. 3 sqq. 'terra precor . . . sis leuis in tenero corpore deposita'.

CIL XI 5899 u. 3 sqq. 'in suo sepulcrum dedit'; 'suo' scriptum potest esse pro 'suo(m)'.

CIL VIII 15716 in carmine quodam dactylico male insculpto non constat quid sit restituendum. u. 7 'ne grauis in tumulo uisere saepe meum' traditur; legendum uidetur 'ne graue sit tumulum' quod Buechelerus ALE II 966 proposuit memor tituli urbis Romae CIL VI 25617 = Buech. ALE II 965 a. p. Chr. 10 u. 6 'ne graue sit tumulum uisere saepe meum'; minus probauerim quod proposuit Espérandieu 'ni grauis sit tumulo'.

CIL III 13896 ad n. 12933 Dalmat. u. 4 'in hac a]rca co[ndere'.

CIL III 14287[1] in Dalmatia, Salonis u. 4 sq. 'in fronte' 'in agro'; cf. 'in fronte' 'in agrum' infra p. 75 sq.

Item sensus dictionis mutatus uidetur esse

Buech. ALE I 513 = CIL XI 627 u. 13 'et uos ueniet(is) ibidem'.

Ephem. epigr. VIII 1 (ad CIL X) 426 u. 4 sq. 'hic Epheso in munere missus defunctus est'.

CIL X 649 u. 4 sqq. 'ut ne pos morte mea cuiusquam ossua ibi adiciatur'.

Ex omni exemplorum numero duas dictiones excipiendas esse censui: prior est 'pius' uel 'pia in suis' quae dictio praecipue occurrit in Hispania, rarius Romae. CIL VI 1434 u. 5; 11076 u. 3; 12835 u. 3; praeterea CIL VI 11491 u. 2 'pia sancta frugi in suis'; CIL VI 17064 u. 3 'pio in suis'; *17646 u. 3 'pia in suis'; 22979 u. 4 'pius in suis'; praeterea conmemorandus est CIL VI 28661 u. 6 sq. 'in patrono meo semper pia'; casus autem interpretatio minus certa est duobus his locis CIL VI 23566 u. 6 'in se piissimo', et ibid. 16593 u. 6 sq. 'pia in ['suis'? an 'suos'?]'.

accedit CIL X 3980 u. 8 'piaetas in parentibus procliua'; ibid. 72 u. 2 'pius [fui]t in su[os'?.

Cuius dictionis exemplorum numerus in titulis urbis Romae minor est, quam ut meo quidem iudicio dubitare liceat de Hispania sola huius formae origine; qua propter uereor ne Hispani titulos romanos supra laudatos inciderint — accedunt CIL VI 12860 u. 3; 26784 u. 2 'pia in suos' —, certo auctor tituli CIL X 72 u. 2 illius regionis non erat.

In hac locutione, etiam si 'pius (pia) in suos' uerior rectiorque praepositionis structura sit, longe praeualere constat 'pius (pia) in suis'; quaecumque inueni exempla in uolumine altero conposui — neque tamen hoc uel illud non potest me fugisse, numerique hanc fere rationem habent: 'pius (pia) in suis' 55, 'pius (pia) in suos' 15, i. ad minimum 3 : 1, paene 4 : 1; ex additamentis autem uol. II, ex ephem. epigr. VIII 2 p. 351—515 (1—300) hos locos excerpsi: 31 saec. II u. 3 sq., 106 saec. II u. 2, 191 c, 191 d, b saec. I u. 3 sqq. 'pia (pius) in suis'; 278 u. 5 nonne supplendus est 'p(io) in s[uis'?

Altera dictio est 'in fronte' 'in agro' pro 'in fronte' 'in agrum', quae in omnibus fere prouinciis et regionibus iterum iterumque occurrit. qua formula uix inuenias in titulis latinis alteram crebriorem sic aut conpendiose scriptam. priorem probam esse locutionem cum re ipsa patet tum Horatii testimonio ex saturarum libro I sat. VIII u. 12 sq.:

'mille pedes in fronte, trecentos cippus in agrum
hic dabat, heredes monumentum ne sequeretur.'

longum est per omnia inscriptionum corpora exempla conponere dictionis illius, sed munus suscepi titulos urbis Romae inspiciendi, ut casuum usum numeris certis definirem:

qualibet ratione breuiata exstant exempla in CIL VI: 823.

'in fronte in agrum'	11	20
'in agrum'	9	

'in fronte in agro'	89	184
'in agro'	95	

'in fronte', sed 'in agrum' conpendiose scriptum 34.

'in frontem' pro 'in fronte' dictio quae in aliis prouinciis non numquam inuenitur, ueluti CIL V 6120, CIL XI 490 bis, Romae quantum ex schedulis uideo non exstat, sed CIL VI 28044 legimus numerum pluralem u. 13 sq. 'in frontes', 'in latera'.

ad 'in agro' dictionem addendus est titulus CIL VI 16247 u. 9 sq. 'in agro in longo'.

uniuersi igitur numeri ita fere se habent:

breuiata 823 + 34 =	857
'in agro'	185
'in agrum'	20

longe plurima exempla sunt conpendiose scripta, inter quae numeraui 'in agru'; nam huic dictioni subesse casum quartum non sextum eo patet, quod ab una quaque littera illa uox desinere potuit:

'in a.' CIL VI 3482 u. 8; 'in ag' 6678 u. 9; 'in agr' 7880 u. 1 sq.; 'in agru' 23227; 30000; 30049; 30051; 30056.

item 'in f' 3464 u. 6; 'in fr' 3482 u. 8; 'in fro' 4860; 'in fron' 7644 u. 1; 'in front' 6998 u. 4.

'in agro' in titulis uol. IX occurrit 23^{iens}, uol. X 21^{iens}.

'in agrum in frontem' CIL IX 4435 u. 2 sq.; CIL X 997 u. 3 sqq. 'in agrum' uol. X 7^{iens}; 'in frontem' CIL XI 5591;

'in agro' CIL XI 5589; 'in agru' CIL XI 4958 u. 3; 5558 u. 2; 5559; sed 4291 u. 4 'in agru' sic!

'in agrum' CIL XI 4930 u. 4; 5565 u. 2; 5852 u. 3 et u. 5; 6528.

'in agro' uol. III 7^{iens}.

'in agrum' CIL III 1915 u. 7 sq.

5 exempla uerisimilia incertae aetatis

Iam sub exemplis aetatis certae ea conposui exempla, quae etiam si M finali adiecta accusatiuus restitueretur casus, propterea quod ceteroqui M recte se habet, uerisimilia casus mutati exempla sunt. idem iam faciemus in exemplis aetatis incertae:

CIL VI 10250 u. 13 sq. 'usque in uia | quae ducit in agro' dictum est pro 'u. i. uiam quae d. i. agrum', semel casum ablatiuum certum est accusatiuo esse substitutum, semel res dubia est; 10^{iens} praepositiones, 15^{iens} M fin. recte adhibentur; neque tamen uno hoc loco, nisi margine urgente, M omissam esse crediderim.

CIL VI 9644 u. 11 sq. 'ex ciuitate [. . .]sium Roma mitt[ebatur'; exspectamus Romam. cf. u. 8 sq. 'fe]mina(m)', sed ceterum ter M fin. recte se habet.

CIL XIV 413 u. 1 sq. 'in honore' pro in honorem dicitur; bis M recte.

CIL XI 3710 u. 2 'in honore patris'.

minus certa est horum locorum interpretatio: CIL II 1057 'quam in honore seuiratus promiserat' et

CIL II 2105 'Libero patri Aug. sacrum in honore pontificatus'; per se utraque interpretatio 'in honorem' 'in honore' intellegitur; sed cum CIL II 1934 sqq. legamus 'ob honorem seuiratus, flaminatus, flamoni', accusatiui sensus magis placere uidetur.

Incerta est interpretatio huius loci: CIL III 10570 = 3626 in Pannonia inferiore b u. 5 sq. 'aram donaui[t] in onore uic[an.'; in a cum dicatur de possessoribus uici, 'in onore' pro casu ablatiuo sumendum esse conicias. sub finem conferre liceat schol. Iuu. XIV 263 'qui in honore dearum exhibentur'. 'in honorem' Romae exstat sexiens; in CIL III nouiens.

CIL XIV 474 u. 6 'obsequiaque in patria'; ter M recte, semel omittitur, unde iudicium incertum fit.

CIL IX 2335 u. 3 sq. 'missus ... in Apulia|'; ter M fin. exstat; ceterum IN AB AD suum habent casum.

CIL X 5409 u. 3 'que in coniuge fecit' quater M recte; AD suum regit casum, merum autem ablatiuum PER u. 6 sq.

CIL X *5718 u. 7 sq. 'ob merita [e]ius in republica'.

CIL V 4905 in carmine u. 7 sqq. 'perlege cum inpatria tulerit te dextera fati'. ter M recte.

CIL XII 5826 'in memoria Barbarus ... posuuit'.

CIL XIII 658 = Jullian, Inscr. rom. de Bordeaux 200 u. 2 sq. 'imm|moria' = in memoriam.

CIL III 9302 in Dalmatia u. 4 sq. 'in memoria'; idem CIL III 10532 = 3589 et 3684 in Pannonia inferiore u. 1.

CIL III 10965 = 4277 in Pannon. superiore u. 2 'immemoria Metili'. 'in memoriam' CIL VI 778 u. 6; CIL III 16[iens].

CIL III 11676 in Norico u. 3 'in ruina conuersum'; sed CIL III 1805 a. 280 u. 2 'in ruinam'.

CIL III 6398 in Dalmatia u. 2 'ab oriente in occidente'; cf. AD, AB.

5 exempla incerta incertae aetatis

CIL VI 2109 u. 13 'de]inde in aede reuersi['.

CIL VI 10186 'Stratonicae bene uicisti uade in Aurelia'.

CIL VI 14055 u. 7 'in maceria' pro in maceriam scriptum uidetur esse.

CIL VI 13300 u. 4 sq. 'in qua se indiderat'.

CIL VI 17811 u. 8 sqq. 'quidquid in filia plus quam dulcis dici potest'.

CIL XI 2699 u. 2 'in Italia' interpretatio satis obscura est. cf. u. 12 'cura agente'; sed ceterum M fin. recte.

CIL V 4100 u. 6 'in funus et memoria erog|', sed u. 4 sq. 'memoriam fecit'; u. 6 casum sextum auctorem in 'memoria' non sensisse docere uidetur 'funus'. conpendiose scripsit quadratarius.

simillimus est titulus africanus CIL VIII 12422 (ephem. epigr. V 329) u. 2 sq. 'ob insignem in patria et ciues suos liberalitatem'; 6^{iens} M recte, semel margine urgente omissa uidetur esse.

CIL VIII 647 = Buech. ALE I 116 p. 69 u. 10 'in uirum religiosa, in se pudica, in familia mater fuit'. 'in familia' ablatiuus omni explicatione non caret.

CIL VIII 9381 u. 6 'inTingitana prouinciam' ueluti u. 2 'ex Germania superiorem'; mirum est bis nomina propria non declinata esse; cf. CIL III 5211 u. 9 'in Tingitaniam'; ibid. 5212 u. 6 'in Mauretaniam'; praeterea conferre liceat schol. Iuu. ad X 276 'profectus . . . in Campania'; schol. Iuu. II 170 'obsides in suis patriis redeuntes reportant'; schol. Iuu. XIII 246 'in insula exilio deportabitur'.

Nostro restituemus iure CIL VIII 5351 u. 6 'in annona[m', cum etiam u. 9 et 11 lapis fractus sit satisque spatii exstet inter A et marginem lapidis.

CIL III 6380 in Dalmatia u. 6 sq. 'ueni in Dalmatia'. cf. u. 9 sq. quo supplendum est cum Buechelero (ALE II 1267) aut 'aeterna [habi]tare domu' aut 'aeterna [expec]tare domu'.

6 uaria

CIL VI 13246 u. 3 sq. 'feceru in sibi et filis libertis', an errore 'in' lectum est pro '-nt'.

CIL III 2112/2113, 2534 Salonis u. 7 'in se' idem significare uidetur quod in Italorum lingua nostrae aetatis *insieme*.

IN praepositio c. acc. recte coniuncta exstat inde ab Acci aetate (CIL VI 3823 b u. 1) uel post bellum Mithrid. (VI 372 u. 1) ad finem saec. p. Chr. V (CIL VI 526 = 1664 a. 483 u. 7), in titulis urbis Romae c. 100^{iens}, praeter ea quae iam adnotaui sub singulis locis exempla; in titulis autem quorum aetas non constat IN occurrit fere 90^{iens}.

INquousque cum ablatiuo coniungitur

1 exempla certa certae aetatis

CIL VI 1490 a. 180 u. 5 sq. 'uixit ... in Praesente II cos. sanctissimo uiro et fortissimo'.

Interpretatio satis incerta est CIL VI 266 non ante a. 244 u. 39 sqq. 'ex Alexandro Aug. II et Marcello II cos litigatum est in Peregrino et Aemiliano cos'; alia quaedam lectio est: 'litigatum est ex Alexandri Aug II et Marcelli II cos. in Peregrini et Aemiliani cos. dies', haec magis placet priore.

2 exempla uerisimilia

CIL XI 3303 a. p. Chr. 18 u. 8 'in perpetuo pollicenti'; cf. p. 69.

CIL VI 2086 act. fratr. Aru. a. 213 p. 550 u. 19; CIL VI 3010 u. 8 sq.; CIL V 5824 u. 6 sequente 'miserae'; cf. u. 6 'dolore|(m)'; CIL VI 20947 u. 3.

sed recte 'in perpetuum' CIL VI 1343 Commodi aet. u. 10; 'in perpetuom' ibid. 10332 u. 11.

3 exempla certa incertae aetatis

CIL X 2584 u. 6 'in infinito'.

Buech. ALE I 612 Romae u. 3 'hanc in aeterno sibi sedem Contantia quaerens'.

CIL VIII 12279 u. 7 sqq. 'in aeterno locata manebis'. recte 'in aeternum' CIL VI 1080 u. 7; Elagabali aetate; ibid. 510 a. 376 u. 18 sq.; 736a a. 391 u. 16; CIL III 6151 a. 293—300 u. 6.

4 exempla minus certa incertae aetatis

CIL VI 25128 u. 17 'in aeuo'.

CIL XI 6080 = Buech. ALE II 1823 u. 13 'parentes miseri mecum patiuntur in aeuo dolorem', metro urgente 'aeuo' scriptum uidetur pro 'aeuum' quod legimus u. 8 'et subito mestum rapta reliquit in aeuum'; praepositionum autem structuram incertam fuisse docet u. 9 'quem frui non licuit annis per ultimo fato'.

iustae structurae exempla sunt: 'in aeuum' CIL VI 1196 u. 3 initii saec. V; 17985a u. 11; ibid. 30106 u. 4; 'in aeuom' CIL VI 13481 u. 5; 23083 u. 3; 30126 u. 5; 'in sempiternum' CIL VI 191 u. 2 sq.; 'in praeteritum' CIL XI 5749 a. 261 u. 12 et 4781 u. 5 sq.

CIL VIII 21014 = Ephem. epigr. V 1026 a. 342 u. 1 'in praeteritu ita locus sorori fuerat conlocatus'; 'in praeteritu' dictum uidetur esse pro 'in praeterito'; sed subesse potest 'in praeteritum' 'für die vergangenheit'; prout interpretabimur, O in V mutata est aut M finalis excidit. christiani aliquid habet hic titulus.

Buech. ALE I 646 Notiz. d. scavi 1892 p. 190 in ora Sardiniae u. 2 'uixi bis septenos in annis'; Buechelerus adnotat nos exspectare aut 'septenis' aut 'annos'; equidem prius praefero conlato titulo christiano:

Buech. ALE I 736 Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 447, 200 u. 5 'octo et bisenis uidua permansit in annis'.

CIL VI 17677 'in die mortis sue nunquan nemine lesit'.

CIL VI 29149 u. 8 sq. 'in die mortis'.

CIL VI *13528 u. 7 traditur: 'in ipsa dei'; coniecit Mommsenus: 'in ipsa(m) d[ie](m)' scil. mortis.

CIL X 1741 u. 5 sq. 'pedisecus in [d]ie bitae suae'.

CIL VIII 8037 'in q|andie', M finalis omissa esse uidetur.

Sub finem addere liceat dictionem permiram

Hector Pais suppl. ital. ad CIL V: 77 Aquileiae u. 6 sq. 'ut et in praesentiar[um digna iis sit gratia] reddita et in futurum spes si[milis doni ita seru]ata'.

IN casum regit ablatiuum pro accusatiuo in titulis christianis

1 exempla certa certae aetatis

CIL XII 5349 post a. 448 propter ✝ et XPO u. 6: 'in eterno locau[eru]nt atria χρο'.

CIL XIII 2358 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I u. 57 a. 454 u. 2 sq. 'in bono hic deditus in religione requieui[t'.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 1047 a. 534 u. 9 sq. 'in manibus ... sumere'.

CIL XIII 3057. Caletricus episcopus Carnutenus c. a. 573 mortuus est; titulus paullo recentior. u. 2 'uitam transportauit in caelis'.

CIL XII 944 = Buech. ALE I 712 post a. 588 u. 37 'nunc et in aeterno Hilarianum semper adorna'.

CIL XIV 3898 a. 613 u. 9 uerum casum ablatiuum agnoscere mihi uideor. 'incurrat in ⌣TIPO', etiam si interpretatio nondum inuenta est certa; CVM casum regit accusatiuum, SVB IN recte se habent.

Buech. ALE I 797 Not. d. scavi 1888 p. 487 saec. VIII Clusii repertus est titulus: u. 12 'sedulus in cunctis mitis patiens et modestus': quaeritur quo pertineat 'in cunctis', si ad 'sedulus', explicandum est 'in cunctis rebus', si ad 'mitis', 'in cunctos homines', quod ego praetulerim.

aut ablatiuus latet casus aut datiuus in dictione 'in nomini', quae inuenitur: Leblant, Nouv. rec. 247 aet. Merouing. u. 1 'in di nomini'; u. 7 'quem feci in nomeni'; ibid. 254a 'hic in nomeni dni'.

2 exempla uerisimilia aetatis certae

Primum dictionem illam contemplemur, quae saepe occurrit: **'in honore'** pro in honorem; secundum aetatem progrediar: Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 91 post a. 448 u. 2. CIL XI 298 a. 550.

Leblant l. l. 684 = CIL XII 139* post finem ut uidetur saeculi VI 'in honure sci Mauricii'.

accedunt tituli hi hispanienses Huebner, Inscr. Hisp. christ. 263 saec. VIII; 246 a. 875; 146 saec. fere IX; 240 a. 986.

statim adicere liceat eiusdem dictionis exempla aetatis incertae:

CIL XI 265 b 'in honore scrm'; CIL V 3100 u. 5 ter M fin. recte se habet; CIL XII 2486 = Leblant l. l. 389 u. 2 sqq. 'in onore sci Petri ... uoto suo fecet'.

Cetera exempla uerisimilia INquo praepositionis casum mutantis iam conponam secundum aetatem: CIL VI 8498 = Rossi l. l. I 5 a. 217 u. 2 'regrediens in urbe'. quinquiens M fin. et praepositiones recte se habent.

Rossi l. l. I 108, 211 a. 369 = Buech. ALE II 1851 u. 2 'in aeuo'; cf. u. 5 'cum quem', u. 6 'fuit in saeculum'.

CIL XI 4970 a. 386? 422? u. 5 sq. 'praeqssit (sic!) in somno pacis'.

Rossi l. l. I 442 a. 397 u. 2 sq. 'in luce domini susceptus est', contra 'quem' 'in somnio pacis'.

'iuit in pace' ibid. 107 a. 349; 211 a. 369; 400 a. 392.

'qui in pace dominica nos precessit' CIL VIII 21645 = ephem. epigr. V 1056 a. prou. 352 p. Chr. 389.

CIL VIII 21643 a. 391 ('prececsit'; om. 'nos'); cf. u. 6 'mesa f[ecit]'.

CIL VIII 21635 a. 459 u. 3 sqq. 'qui nos processit in pace dominica'.

CIL VIII 21642 a. 460 u. 3 sqq. 'qui nos precessit in pace dominica' u. 7 sqq. 'Δiscess[i]t tersiu kal'.

ibid. 21688 a. 470 u. 5 sqq. 'precessit in pace domini',

ibid. 21694 a. 475 u. 4 sqq. 'preces(sit) in pace dominica'.

CIL VIII 21680 a. 469 u. 7 sq. 'Δiscessit in pace dm'.

ibid. 21681 a. 469 u. 6 sqq. 'Δiscessit in pace Δie camasemeres' (i. kalendas septembres).

ibid. 21682 a. 475 u. 7 sq. 'Δiscessit in pace'; idem ibid. 21676 a. 491 u. 7 sq. 21689 a. 493 u. 6 sqq. (cf. 'die nonu kal(endas) ianuarias').

---

accedunt exempla aetatis incertae CIL VIII 21637 u. 2 sqq. 'qui nos precessit in pace dominica'.

CIL VIII 21701 u. 7 sq. 'syscessit in pace domini', exspectaueris discessit.

'recessit in pace' CIL VIII 21539 u. 5; 21540 u. 5 sq., sed u. 11 sq. 'fecerunt in pacem'.

CIL V 5415 saec. V propter† u. 17 sq. 'in uita redire', saepe M fin. recte.

CIL V 6220 saec. V/VI propter 'fidelis' u. 2 'in commemoratione|'; conlato u. 5 'fid|(elis)' M margine urgente excidisse conicio.

Rossi l. l. 1122 a. 578 = CIL VI 8401 a u. 1 sqq. 'deputauimus in ista sepultura nostra'; cf. AD IVXTA.

CIL XI 295 a. 549 u. 4 'introducta in basilica', quater M fin. recte scribitur; recte praeterea 'in hoc loco'; A PER suum habent casum; a structura autem usitata recedunt POST et VSQVE.

CIL XI 316 a. 574? u. 3 sq. 'in qua ... condiui' ferri potest et ablatiuus et accusatiuus secundum uerbi naturam; ceterum autem M finalis et praepositiones recte se habent, excepta praepositione POST, quae ablatiuum regit casum u. 5.

Rossi l. l. II p. 288 = Buech. ALE II 1394 a. 689 u. 13 sq. 'quem Chri gratia purgans protinus albatum uexit in arce poli'; 'arce' pro arcem scriptum potest esse metro urgente.

3 exempla incerta certae aetatis

CIL VI 18080 post initium saec. IV b u. 4 sq. 'qui in unu deu crededit in pace', quo loco M finalem bis excidisse puto memor symboli 'credo in unum deum'; 'in deum' Rossi l. l. I 1133 a. 360(?).

CIL XII 486 = Leblant l. l. 551 A saec. VI Hirschfeldius u. 2 sqq. ita interpretatur: '[F]auia in die futuru maritu meu Menate'; contra Leblant 'in die futuru (= o) maritum Eumenate'; priorem interpretationem uerisimiliorem esse patet; 'in die futuru' significare uidetur 'zum künftigen tage', M fin. excidit, ut in iis quae secuntur exemplis.

CIL III p. 961 saec. VI pag. a u. 7 sq. 'uinist[i] in Galilea'; dicendi genus toto titulo uulgarissimum est; cf. u. 7 'po]st resurrecti[o]ne'; pag. b 'per domino meum'; u. 6 'dece'. ter M fin. exstat.

Restat dictio quaedam, quae poscere uidetur casum accusatiuum; ablatiuus autem ponitur:

in Gallia cisalpina praecipue in titulis Concordiae oppidi, qui uidentur esse omnes saec. IV uel V, dictio frequentatur 'dabit in fisco' pro dabit in fiscum, ueluti 8750 u. 6 (CIL V) alias; unde patet nostro iure nos haesitare iudicantes de titulo CIL V 6244 u. 10 'dauit in fescu auri p. I'; M finalis 6ies recte se habet,

non excidit, ita ut 'fescu' haud inepte sumamus potius pro 'fisco' quam 'fiscu(m)'; 'in fiscum' inueni CIL III 2240 u. 8; 7388 u. 2.

4 exempla incerta incertae aetatis

Buech. ALE I 760 Romae u. 5 'redditus in terra corpus cui uita herebat'; in eodem hoc titulo non semel tantum M fin. omissa est; metro enim urgente excidisse uidetur: u. 11 sq.:

'expecto mercede bonis repromissa caelorum,
annorum quinquaginta hodie aetate peregi'.

sine causa M excidit u. 6 (Buech.) 'sp(iritu)s animaque mea, expecta(t) die ultimo causa(m)'.

CIL XI 2589 'conscid[it] (i. conscendit) in aula'. CIL VIII 9586 u. 1 'in memoria eorum'; ter M recte scribitur.

CIL XIII 1656 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II n. 662 tab. 526 u. 4 sqq. 'semper [de]o temens puruque co[r ge]rebat in qua quidquid [bo]norum est contuler[at'. a. 486 postea inueni.

CIL III 6399 in Dalmatia u. 5 sqq. 'in que arca si quis . . . dederit corpus'; plus sexiens M recte se habet.

exempla quae adhibui dubia sunt propter M finalem in ipsis titulis infirmam. neque tamen neglegendum est easdem fere dictiones in titulis ethnicis pro uerisimilibus ducendas fuisse p. 77.

INquo praepositionem cum accusatiuo coniunctam inueni in Rossii titulis christ. urb. Romae 11[iens].

Temporis significatio praepositionis IN ablatiuo casu loco accusatiui expressa est Buech. ALE I 736 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 447, 200 u. 5 'octo et bisenis uidua permansit in annis'; contra 'in annos' Rossi l. l. I 654 a. 427 u. 14; idem CIL III 83.

Leblant, Nouv. recueil. 339 = Kraus, die altchristl. inschr. der Rheinlande 103 'titulum p[osu]it in die fati sui'.

alia exempla supra quaeras p. 79.

INTER ablatiuum casum regit in titulis ethnicis

1 exemplum certum certae aetatis

CIL VIII 14683 a. 185 a u. 6 'placuit inter eis'.

2 exempla incerta certae aetatis

Buech. ALE I 41 Pompeis repertum; haud post Titum inperatorem 'inter beta et brassica'.

CIL VI 4415 Aug. et Tib. aetatis u. 6 sq. 'inter adfine area', recte 'eorum', an latet ut editor adnotauit l. c. p. 908 'adfine(s) area(s)'?

ad cetera priusquam transeo adferre mihi liceat etiam CIL VI 10050 a. 115/124 'inter sing(ularum) uic(it) ... binar(um) ... tern(arum)': dictio fuit usitata in ludis circensibus.

3 exempla certa incertae aetatis

CIL VIII 19996 = ephem. epigr. VII 448 traditur u. 4 sq. 'inter amicis certus'. Mommsenus interpretari conatur: 'inter-(ioribus) amicis certus', quod ego non probauerim.

CIL VII 140 u. 6 'inter quibus'.

CIL III 14237 in Dalmatia u. 3 'uno anno obiere sim[ul d]uo mensibus inter'.

INTER c. acc. coniunctum plus 50^{iens} inueni in titulis urbis Romae; 'adlectus inter' sexiens.

INTER in titulis christianis casum regit ablatiuum

exempla certa certae aetatis

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 10 a. 268 uel 279 u. 6 'inter sanctis'; sed 'inter sanctos' CIL VI *9858 u. 3.

CIL VIII 21570 a. 422 u. 2 sq. 'uixit annis L^{X}[!!] inter quibus XQII[!!] quos sacerdo|tium dno administrauit'; 'inter quibus' adtractione quadam dictum est pro 'inter quos ... quibus'; plane idem occurrit 21571 u. 3 sq. 'inter quibus [...] | sacerdotium dno adminst[' (sic!)

CIL XII 971 = Leblant l. l. 541 propter ☧ inter annos 347—492 (517) 'pax tecum inter sanctis'.

CIL VIII 6700 saec. V uel VI u. 5 'inter quibus'.

INTER c. acc. CIL VI 8401 a. 577/78 c. u. 6 sq.; 8987 u. 6 sq.

INTVS iam Lucretius et Vergilius cum ablatiuo casu coniunxerunt: CIL VI 29077 u. 5 sq. 'intus in monimento suo'.

IVXTA bis in titulis christianis urbis Romae cum ablatiuo coniunctum uidetur, neque tamen exempla certa sunt: Rossi l. l. 534 a. 404 u. 5 sq. 'secundu arcu iuxta [f]enestra', cf. SECVNDVM.

ibid. 1122 a. 577/578 = CIL VI 8401, de quo titulo iam dixi sub praepositione AD: a u. 8 sq. 'iyxta porta portuense'; c u. 5 sq. 'iuxta scm Cyprianum', quod sequitur, docet M finalem omissam esse potius quam casum praepositionis mutatum. cf. c u. 10 sq.

---

in titulis romanis bis IVXTA occurrit: CIL VI 9644 u. 10 sq.; 27737 u. 6.

OB casum regit ablatiuum in titulis ethnicis

1 exempla certa aetatis certae

CIL I 1050 = CIL VI 16608 u. 5 sq. 'ob fidelitate et oficeis'. eiusne aetatis est quam -EIS simplexque consonans littera indicant?

CIL VI 19419 saec. primi ante Chr. uel ineuntis primi p. Chr. u. 3 'ob meritieis'.

CIL VIII 12657 = ephem. epigr. V 365 hadrianae aetatis u. 5 sqq. 'ob meritis quod se secuta esset in prouincia Africa'.

CIL XIII 624 = Iullian, Inscr. rom. de Bordeaux 64 litteris bonis u. 5 'ob meritis'.

CIL XIII 2004 = Allmer et Dissard, Musée de Lyon III p. 95, 224 litteris bonis u. 12 sq. 'ob meritis [s]uis'.

CIL X 3344 a. p. C. 159 u. 12 'ob meritis eius'; ibidem u. 6 sq. 'per multo tempore'; u. 9 'per quo'.

CIL X 5200 litteris sequioris aeui u. 11 sq. 'ob his omnibus laboribus eius'.

CIL XIV 2934 a. 385 u. 12 sq. in parte priore 'ob nimio amore ciuico'; ibidem u. 9 sq. 'ob eadem contemplatione'; sed cf. CIL VIII 11932 b c 'ob [amorem] ciuicum'; CIL III 1999 u. 1 'ob amorem ciuium'; 'ob amorem' autem CIL VI 1772 paullo post a. 367/8 u. 13 sq. ibidem 1648 u. 6. uide infra p. 90.

2 exempla uerisimilia certae aetatis

In hac paragrapho omnia exempla M finali incertae adtribui possunt, sed cum aut eadem dictio crebro inueniatur aut ceterum in ipsis titulis M fin. recte se habeat, OB praepositionem ablatiuum casum regere statuemus.

OB DEDICATIONE

CIL XIV 8 a. 141 u. 6 'ob dedicatione eius', bis M recte; eiusdem dictionis exempla hoc loco secundum aetatem conponere mihi liceat.

CIL XIII 1954 litteris bonis saec. II = Allmer et Dissard, Musée de Lyon II p. 452, 171 u. 15 sq. 'ob cuius statuae dedicatione'. in titulis lugudunensibus iterum iterumque occurrit merus ablatiuus 'cuius statuae dedicatione' ueluti Allm. et Diss. l. l. p. 456, 172 u. 3 sq.

'ob cuius dedicatione' uel 'ob dedicatione' porro exstat CIL IX 4970 a. 173 u. 10; M fin. quinquiens ibidem exstat; sed b u. 1 'cura agentibus'.

CIL XIV 367 a. 182 u. 17; sed u. 8 'ob honorem'; cf. u. 12 sq. 'usque ad asse'.

CIL VIII 16417 a. 188 u. 5 sq., semel (u. 5) M fin. excidit, ceterum salua exstat.

CIL VIII 1321 = 14853 a. 186—192 u. 7, quater M recte.

CIL X 5796 a. 197 u. 4 sq.; cf. b u. 8 sq. 'ob merita'; prorsus idem occurrit in titulo aetatis non certae ibid. 5657 u. 7 sq., ubi M fin. semel exstat.

CIL VI 85 a. 198 u. 7; ibidem 'in diem' pro in die.

CIL IX 4215 a. 338 u. 3. sexiens M recte se habet, et praepositiones AD PER EX suum quaeque regunt casum.

iterum extra dispositionis ordinem statim adiciam secundum regiones, ubi inuenti sunt lapides, eiusdem dictionis quae aetatis certae non sunt exempla:

CIL XIV 352b u. 13 'ob c. d.'; cf. u. 1 'ob honore'; CVM et A suum regunt casum; in a bis M recte se habet.

CIL X 109 u. 4 sq.; bis 'eorum'; CIL X 5923 u. 9 'ob quarum dedicatione|'; cf. u. 8 'censuer|' et u. 4 sq. 'ob insignem munificentiam'; M littera u. 9, conlato u. 8, propter marginem omissa esse potest; sed ablatiuus casus nihil inusitati habet.

ibidem 5657 'ob c. d.'; CIL XI 5939 u. 2 sq. 'ob dedicatione earum'; cf. u. 6 'ad balinei fabrica'.

CIL XI 6017 Bormannus scripsit u. 4 'ob cuius dedicatio[ne', sed u. 1 sq. legimus 'ob memoriam'.

non constat quantum supplendum sit hoc titulo: CIL XI 4404 u. 7 sq. '] ob merita| [cuius dedica]tione' an 'ob cuius dedica]tione'? conlato titulo CIL XI 5960 u. 10 sq. 'ob merita cuius dedicatione' ablatiuum casum certe praeferemus.

'ob dedicationem' CIL VI 253 litteris bonis aeui Traiani u. 7; ibid. 1173 c. a. 193 u. 5; 29702 u. 6 sq.

CIL VIII 1574 a. 164 u. 6; 14378 a. 170 u. 2 sq.; 14791 a. 182 u. 20 sq.; 8937 a. 197 u. 16 sq.; 895 a. 239 u. 9 sq.

praeterea in titulis africanis 'ob d.' legitur 28^{iens}. CIL III 1768 u. 8; 6065 u. 10 sq. 'ob dedicationem'.

Iam redeamus ad cetera exempla quae uidentur esse uerisimilia: CIL III 1193 in Illyrico a. 191 u. 6 'ob uirtute sua', quinquiens M recte; 'ob uirtutem' CIL VIII 217 u. 9 sq.

CIL III 5565 in Norico a. 310 u. 11 'ob uictoria facta'; EX PER AB suum regunt casum, sed 'pro salutem'.

'ob uictoriam' CIL VI 1599 u. 6 fin. saec. II; 434 a. 208 u. 2.

3 exempla incerta certae aetatis

In tabulis ceratis pompeianis quas in publicum edidit h. a. Zangemeister in supplementis uol. IV sub n. 3340, dictiones 'ob auctionem' et 'ob auctione' frequentantur: merum ablatiuum

esse si interpreteris, hunc casum explicaueris 'ex auctione' structura, quae prioris loco saepe occurrit: XXV a. 56 p. V u. 29; XXXII a. 57 pag. quinta u. 30 litteris graecis scripta, ut CXXXVI pag. quinta u. 10; XXXIII a. 57 pag. secunda u. 8 sq., u. 14; XLV pag. sec. u. 9, pag. quinta u. 30; conpendii explicationem fulcire uidetur XXI a. 56 pag. quinta u. 21 'ob auctione(m) me(am)'; alia exempla marginis ui M abiecisse uidentur.

'ob auctione mea' VI a. 54 pag. tertia u. 11; cf. u. 9 'noue', u. 13 'minutati'; XVI a. 55 pag. sec. u. 4 utrum 'ob' an 'ex' supplendum non constat; XXVI a. 56 pag. quinta u. 28 sq. 'autione'; cf. u. 30 'si]genataru(m)'; XXVIII a. 57 pag. quinta u. 26 sq.; cf. u. 26 's[ign]ataru(m)' et u. 25 'dece milia'; L pag. quarta u. 4.

'ob auctionem buxiaria' V a. 54 pag. quarta u. 2.

'ob auctione' VII pag. quinta a. 54 u. 31, cf. 'septe(m?)'; XXXII a. 57 pag. sec. u. 5; XXXV a. 57 pag. quinta u. 30, cf. u. 31 sq. 'tabellaru(m)'; XXXIX a. 57 pag. sec. u. 4; XLVI a. 56 (?) pag. sec. u. 4 sq.; LI pag. sec. u. 5; LVIII pag. sec. u. 3; LXVI pag. sec. u. 6.

'ob fullonica' CXLII a. 58 pag. tertia u. 8; pag. sexta u. 26; cf. pag. quinta u. 20 'ob fullonic'. CXLIII a. 59 pag. tertia u. 11; pag. sexta u. 27; cf. pag. quinta u. 23 'ob fullonic'; CXIV a. 60 pag. prima u. 4; pag. tertia u. 14. semel recte 'ob fullonicam' CXLI a. 58 pag. tertia u. 13.

'ob pasqua' tam acc. sing. fem. quam acc. plur. gen. neutrius esse potest: utraque forma frequentatur: occurrit hisce locis: CXLV a. 58 pag. sexta u. 32; cf. u. 35 'debuera'; pag. quinta u. 27 post 'ob pasqua' tabula est mutila; sed pag. tertia u. 9 sq. 'ob pasquam'; CXLVII a. 59 pag. tertia u. 12 sq. CXLVI a. 58 pag. quinta u. 15 'pascu[' quomodo supplendum sit non constat.

CIL VI 2066 act. fratr. Aru. a. 89 u. 47 'ob a[rbor]em expiata': auctor casum uoluit accusatiuum; errauit.

CIL III 3431 in Pannonia inferiore aetatis hadrianae u. 2 'ob salute|'; margine urgente M finalis deesse potest; cf. u. 5 'po|(suerunt)'. 'ob salutem' ibid. 3427 a. 233 u. 2; CIL VIII 1628 u. 16 sq.

CIL VII 496 M. Aur. Anton. u. 10 'obreditu', recte 'pro salute'. 'ob reditum' CIL VI 224 a. 197 u. 14.

CIL II 2552 a. 163 'ob natale(m)' scil. diem; an 'ob natale' generis neutrius? semel M fin. recte.

CIL VIII 4196 a. 212 u. 12 'obhonore|' quod legimus, ueremur ne M finalis spatio urgente omissa sit; accedit quod lapis plurima continet conpendia et ligaturas, ut spatium quadratarium defecisse uideatur; sed ibid. 4202 a. 213 u. 12 sq. 'ob honorem'.

similiter res se habet in titulis aetatis incertae: CIL VIII 18564 ad n. 4423 u. 3. CIL XI 1441 u. 7 'ob honoR^E|'.

'ob honorem' CIL VI 1504 u. 4; 1531 u. 11; 10232 u. 4, 29700 u. 5; 29726 u. 5.

in titulis africanis exstat saepissime eadem haec dictio: inde ab Hadriani aetate (CIL VIII 98 u. 3; 1402b u. 2) ad a. 239 CIL VIII 895 u. 6 (uel Gallienum CIL VIII 4219 b u. 11 sq.) 17ⁱᵉⁿˢ; praeterea inuenitur ibidem 96ⁱᵉⁿˢ. (CIL VIII 8456 u. 7 sq. 'ob honores suos'.)

CIL III 16 praebet exempla dictionis 'ob honorem'.

CIL VI 2086 a. 213 p. 550 u. 23 'ob salute uictoriamque germanicam'; duplicem structuram praepositionis subesse crediderim; auctor consilio ita scripsit, ne quis re male intellecta 'germanicam' coniungeret cum 'salute'.

Act. fratr. Aru. CIL VI 2105 a. 220 u. 8 'ob ferri inlatione|' margine urgente ita scriptum esse docere mihi uidetur: u. 15 'ob ferri elationem'; u. 11 'piacular|(em)'; u. 10 'Arual|(em); u. 18 'fratr(um) Arual|(ium); cf. ibid. 2104 p. 570 a. 218; b u. 39 'o]b ferri inlationem'.

ibid. 2099 p. 560 a. 183 p. III u. 23 'ob ferri elationi'.

u. 20 'ob ferri inlatum' latet et 'ob ferrum inlatum' et 'ob ferri inlationem'. an 'inlatus' substantiuum quartae declinationis? u. 23 similes terminationes errorem uidentur mouisse.

CIL VI 10060 a. 275 u. 5 'ob gloria|'. cf. titulum CIL VI 10058 cuius tenor idem est atque huius tituli.

'ob gloriam' CIL VI 1729 a. 363 u. 9 sq.; CIL VIII 18219 u. 6 sqq.

4 exempla certa aetatis incertae

OB MERITIS. OB MERITO

Initium sumam a dictione 'ob meritis', cuius iam supra exempla adscripsi haec: CIL VI 19419 u. 3; VIII 12657 u. 5; XIII 624 u. 5; XIII 2004 u. 12 sq.; X 3344 u. 12. (cf. Neue Formenlehre der lat. spr. part. II ed. II 1875 p. 784.) accedunt haec secundum regiones:

CIL VI 23680 u. 3 et 26094 u. 5 'ommeritis' i. ob meritis.

CIL VI 23736 u. 5; 3454 u. 8; 22324 u. 2; 23712 u. 5 sq.

CIL VI 3454 non constat utrum subsit u. 8 'o meritis' 'pro meritis' an 'ob meritis' i. ommeritis, omeritis. cf. CIL VI 23680; 26094.

CIL XIV 2780 u. 8; 3728 u. 4 sq. 'ob meritis suis'; CIL X 683 u. 2; 1750 u. 4; 6407 u. 3. CIL XI 111 u. 2; CIL VIII 4380 u. 8 sq.; 9084 u. 10; 9100 u. 4 'ob meriti[s'; 9426 (idem titulus praebet 'ad ropositriu'); 10917 u. 5 = 20465; 12657 u. 5 sq,; 20717 u. 6 sq.; 21047 = ephem. epigr. V 998 u. 4 sq. 'ob meri tis' (sic!); 21065 = 9459 + ephem. epigr. V n. 1033 cf. 1305 u. 2 sq. 'uxor posit ob meeritis eius'; 21094 = ephem. epigr. V 1017 u. 3 sq. '[fecerunt ob mer]itis'; 21345 ad 9461 (sed in parte auersa) 'de suo ob merits (sic!) suis'.

CIL VIII 21038 = ephem. epigr. V 995 u. 5, sed u. 3 sq. 'pro meritis', quare lucramur fortasse aliquid ad 'ob meritis' rectius intellegendum.

CIL II 497 u. 8 'obmeritis'.

Ab 'ob meritis' seiungere non licet 'ob merito', quod longe rarius est; adiectiui non numquam speciem prae se fert haec dictio ueluti:

CIL VIII 3064 u. 7 sq. 'obmerito fec(it); uno tenore 'obmerito' incisum est agiturque de uiro.

participium siue adiectiuum 'obmeritus' certo exstat CIL V 4463 u. 6 sq. 'obmerito uiro pientissimo'; omnis autem dubitatio remouenda est: CIL VIII 4078 u. 9 sq. 'ob meritae fecit' de uxore dicitur similiter. cf. CIL VIII 4313 u. 5 sq. 'matri meritae fecit'; CIL XII 1466 u. 6 sqq. 'amtri obmerentissime'. 'ob meritum' autem in usu fuisse discimus ex hisce titulis CIL IX 344* = Buech. ALE II 1321 saec. IV u. 5 'dat patruo ob meritum feralem Flauius urnam'. CIL X 1815 a. p. C. 161 u. 10 sq. 'ob eius insigne meritum'. CIL X 6524 excidit OB u. 5 sqq. 'ordo et popul|(us) cora(nus) [ob] bene merita| eius'.

CIL VIII 15895 u. 8 sq. 'ob meritu|' margine urgente M finalis omissa uidetur esse.

'ob merita' in titulis romanis in uniuersum occurrit 23^{iens}; uetustissimum exemplum est CIL VI 1408 u. 23 (aet. S. Sept. Seuer.); recentissimum ibid. 1725 a. 445 u. 5 sq.; respice CIL VI 9130 u. 9 sq. 'ob benemerita eius'.

---

in Africae titulis 'ob merita' primum inueni post Hadriani aetatem CIL VIII 8934 u. 17; recentissimum exemplum est 7012 a. 340—50 u. 5. praeterea 33^{iens} occurrit eadem haec dictio; ibid. 10982 u. 6 'ob melita'.

---

in CIL III 15^{iens} inueni 'ob merita'; 753 u. 21 a. 161 ad 168 uetustissimum est exemplum.

'ob meritum' CIL VI 1683 a. 334 u. 5 sq.; CIL VIII 27 = 11025 a. 383 ad 388 u. 6; 12070 u. 6; 12778 u. 5 sq.; 12936 u. 5; 14731 u. 9; 14783 u. 4. CIL III 4868 u. 7.

Iam cetera contemplemur exempla certa, quibus OB casum regit ablatiuum. CIL VI 68 u. 5 sq. 'ob luminibus restitutis'.

CIL VI 17330 u. 3 'ob praecepto', quod Henzenus interpretatur ex iussu.

CIL IX 4206 u. 11 sq. 'ob perpetuo et simplicissimo eius erga se amore'.

CIL X 5336 u. 4 sq. 'ob tanto amore', recte 'erga patriam nostram'.

'ob amorem' in titulis africanis inueni 17^{iens}: uetustissimum exemplum est CIL VIII 826 a. 230 u. 5 sqq.; semel in CIL III 1999 u. 1; uide etiam supra p. 85.

5 exempla uerisimilia incertae aetatis

CIL VI 13394 u. 5 'ob inopia'.

CIL XIV 352 b u. 1 'ob honore'; u. 13 'ob cuius dedicatione' iam supra adnotaui p. 86.

CIL XIV 62 u. 4 sq. 'ob honore', sed 'aram'; idem CIL VIII 4196; 18564; CIL XI 1441 u. 7 sub 3 p. 87.

CIL X 6586 u. 4 'ob munificentia' bis M recte se habet; 'ob munificentiam' in titulis africanis 14^{iens}; CIL VIII 7103 u. 6 'ob munificentias'.

CIL VIII 18792 (coniungas cum 10828) senarii iambici uulgares et mali u. 4 sq. 'amando ob sorte e[t] fortuna improba'; CVM regit casum accusatiuum; bis M omissa uidetur esse, saepius recte se habet.

OB PIETATE

CIL III 3173 in Dalmatia u. 10 'ob pietate|'; u. 5 'eiusde'.

CIL III 7954 u. 7 in Illyrico 'ob pietate ipsorV^{M}', ter M recte.

CIL III 6191 in Moesia inferiore u. 8 sq. 'op. p.'; CIL VI 15166 u. 2 sq. 'ob pietate| et ob memoriam'; M ni fallor margine urgente omissa est.

CIL XI 6154 u. 4 sqq. 'ob singulare erga se pietatem memoriae eius'.

scribendi genus singulare certo est CIL III 3173 = 8877 in Dalmatia u. 10 'ob pietate⋗'.

'ob pietatem' CIL VI 6469 initii uel medii saec. I u. 4 sq. 'ob pietatem erga inse'. ibid. 1089 a. 239 u. 5; 2133 a. 242 u. 12 sq.; 3494 u. 7 sqq.; 6053 u. 4. CIL VIII 7062 a. 197 u. 16; praeterea septiens. CIL III 3618 u. 3 sqq.

CIL III 10858 in Pannonia superiore u. 1 sqq. 'ob hon(ore) et flore iuuentu[tis] subit|(a) morte occupatae'; uoces breuiatae sunt.

CIL III 8088 u. 6 in Moesia inferiore 'ob instantia aqueduct'.

restituendus fortasse est casus accusatiuus CIL VIII 16319 ad n. 1781 u. 6 'ob] amore[', cf. u. 7 'sol[o'.

6 exempla incerta incertae aetatis

CIL VIII 11332 u. 2 sqq. 'ob insignem eius clementiam et ... praestantia innocentia'. 10^{iens} M fin. exstat; de duplici casu

ab OB pendenti cogitare non ausim; num 'praestantia innocentia' meri sunt ablatiui auctorque priorem structurae modum deseruit?

CIL IX 1541 u. 6 sq. 'ob taur(obolium) trad[it]u(m)'; breuiata sunt.

CIL XI 1791 in parte pedestri post carmen b u. 4: 'ob conseruatione' in parte a semel M excidisse uidetur margine urgente, ter recte scribitur.

CIL XII 221 u. 1 'ob uotu', bis in eodem hoc titulo M finalis omittitur, exstat bis. 'ob uotum' CIL VI 29706 u. 2.

CIL VIII 240 = 11344 u. 4 sq. 'ob innocente actu'. ibid. 15895 u. 8 sq. 'ob meritu' iam supra adscripsi. item 18564 'ob honore', sub 5.

CIL VIII 12422 u. 8 sq. 'ob que| liberalitatem', M margine urgente deest. nam recte u. 2 sq. 'ob insignem in patria et ciues suos liberalitatem'.

CIL VIII 11813 u. 10 'ob quam liberalitate|(m)'; cf. u. 11 'posuer|(unt)'; u. 6 'ob memoriam'; praeterea ter M recte se habet.

deciens in titulis africanis 'ob liberalitatem' occurrit et CIL VIII 16556 b u. 1 sq. 'ob ... liberalitates'.

CIL VIII 12083 u. 6 sqq. subesse uidetur 'ob dulci]ssim(i) contib(ernalis) [tr]istitia ingentem'.

CIL VIII 18864 ad n. 5530 u. 20 'ob [i]ngente|['? scil. 'copiam'. sexiens M recte; sub finem ceterorum uersuum semper aliquid intercidit lapide mutilato; idem accidisse puto huic uersui.

CIL VIII 15050 'ob sac]erdotiu|'; M sine causa deest, ut ibid. 15017 u. 3 'ob?] sace[r]dotiu'.

OB MEMORIA

CIL VIII 3716 u. 7 sq. 'op memoria| pietatis'; margo causa esse potest M omissae.

CIL VIII 9072 bis legimus 'ob memoria', semel 'ob memoriae', de qua forma infra dicam p. 92.

CIL VIII 17422 = 10839 u. 6 sq. 'ob memoria feci'.

'ob memoriam' CIL VI 10234 a. 153 u. 2; u. 18; 15166 u. 4; 29063 u. 4. CIL VIII 9162 a. 227 u. 2; 9065 u. 4 sq.; 9392; 9825 u. 2; 10921 u. 3 sq.; 11813 u. 5. CIL III 6156 u. 4; 9975 u. 6 sq. CIL III 3553 u. 9 'ob memoria[m]'.

CIL III 10092 in Dalmatia 'Valentinianus memoratus est qum coniuge sua Sabbatia super op piscina sua'; editor temptauit: 'super [h]o[c]' pro 'hac p. s.'. Mommsenus contra proposuit 'super(ius) op piscina sua' i. e regione piscinae suae; aut iudaicus aut christianus est titulus.

CIL III 3397 in Pannonia inferiore u. 5 sq. 'quae se cupiebat ob illa ante morti dari'. Buechelerus ALE I 555 interpretatus est ἀντὶ ἐκείνης, conrexit Mommsenus 'ab illa'.

OB cum accusatiuo casu coniungitur in titulis romanis 45^{iens} inde ab a. u. c. 609 u. 5 sq. (CIL VI 331) ad a. 425 uel 450 (CIL VI 1789 u. 16); in titulis africanis 62^{iens}, CIL VIII 8934 u. 8 post Hadr. ad a. 373—383 (CIL VIII 14703 u. 8 sqq.); in titulis graecis uol. III: 20^{iens}, CIL III 2830 a. 127 u. 19 sq. ad a. 332 CIL III 733.

ad Africae exempla iusta accedunt haec: 'ob adfectionem' 8^{iens}, 'ob diem' 7^{iens}.

OB casum regit genetiuum in titulis ethnicis

OB MEMORIAE

Iam supra p. 91 unum tetigi exemplum, quo genetiuus casus a praepositione OB pendere uidebatur. CIL VIII 9072 'ob memoriae': per se non patet, casusne sit genetiuus an datiuus; sed exempla analoga docent subesse genetiuum. hoc loco 'ob memoriae' — nam bis ibidem legimus 'ob memoria' — ortum esse cogitaui 'Rutiliae Ianuariae' dictione quae sequitur, cui forma 'ob memoria' aptata esset, ut postea apud christianos 'benememorius' 'memorius' adiectiuae formae in usu erant. cf. Caesar de aetate titulorum christ. p. 28.

alia eiusdem dictionis argumenta sunt haec:

CIL III 5846 in Raetia u. 3; CIL III 4314 in Pannonia inf. u. 7 sq.

plane incertus est CIL III 3553 in Pannonia inferiore u. 9 'ob memoria[' traditur; hocine sufficit an scribendum est 'ob memoria[m' an 'ob memoria[e'?

CIL VI 2039 act. fratr. Arualium a. 57 u. 14 'ob tribuniciae potestat(is)'. iam supra ad praepositiones AD EX IN dixi a dictionis licentiis Acta uacua non esse; cf. act. fratr. Aru. 2051 a. 69 p. 498 u. 60 'ob comit(ia) trib(uniciae) pot(estatis)'; idem legimus u. 81 sq.

ibid. 2060 a. 81 u. 39 sq. 'ob uotorum [co]mmendandorum causa'.

ibid. 2078 = 32374 a. 118 I u. 41 sq. 'ob arb[orum caeden]darum causa'.

CIL III 11697 in Norico litteris bonis post Hadrianum u. 5 sqq. 'ob peregrinationis exped[i]tionum'; editor interpretatus est: 'ob p. expeditionem' i. ob peregrinationem bene expeditam.

CIL XI 4580 u. 7 sq. 'ob insignis uenationis ab eo edita[e]'; recte 'ex aere' u. 9; u. 10 sq. 'ob dedicationem'.

CAVSA praepositionis significationem, quam habet his locis OB, neglegendam non esse, quasi alta uoce clamare uidetur hic titulus Galliae narbonensis CIL XII 2819 u. 4 sq. 'ob pietatis causa'.

OB in titulis christianis casum regit accusatiuum

1 exempla certa certae aetatis

CIL III 9507 in Dalmatia a. 378 u. 1 'ob meritis et fidelitatem'; duo ni fallor casus diuersi insunt; 'ob meritis' dictio erat usitata, contra 'ob fidelitate' rarius obuiam fit.

Huebner, Inscr. Hisp. chr. 149 a. 739 u. 5 'sit Christo placens hec aula ob crucis tropheo sacre'; cf. CVM p. 26.

Rectae structurae exempla sunt christiana haec:

CIL VI 9858 u. 1 'ob meritum suum'; CIL VIII 8752 u. 7 'ob merita': christianus uidetur esse. CIL X 1338 = Buech. ALE I 661 a. 359 u. 1 'semper ob meritum uincis praeconia laudis'. Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 439 a. 396 u. 4 'ob hoc'.

2 exempla incerta certae aetatis

CIL V 1657 = Pais supplem. ital. ad CIL V. 110 saec. IV uel V propter ☧ u. 2 sqq. 'ob?] pudicitia[m] et et (sic!) delicatia e[t ...] grandequ[e] caritatem'.

3 exempla incerta incertae aetatis

CIL III 10092 in Dalmatia: aut christianus aut iudaicus est titulus u. 4 sq. 'super(ius) op|piscina sua' i. e regione piscinae suae; supra sub ethnicis adscripsi p. 91.

CIL VIII 15463 lapis est mutilus u. 3 'o[b a]more|'.

PENES

CIL III 6441 in Pannonia inferiore u. 5 sq. 'penus (i. penes) colonia Sirmi'. semel M recte scribitur. PENES cum acc. CIL VI 9222 u. 12.

PER in titulis ethnicis ablatiuum regit casum

1 exempla certa certae aetatis

CIL X 3344 a. 159 u. 5 sq. 'per multo tempore'; u. 9 'per quo'; idem titulus praebet u. 12 'ob meritis'; sed 'per quem' CIL III 1160 u. 5.

CIL X 1791 p. C. 181 u. 3 sqq. 'per | [Ar]senium Marcellum cur.| r. pub. cur. Valerio | [Fel]ice et Auillio Pu|[de]nte'.

Act. fratr. Aru. CIL VI 2099 a. 183 p. 560 p. III u. 21 'per M. Vstio Narcisso kalat[ore'; sed u. 24 sq. '[per M. Vstium Narcissum] kalatorem et publicos fratrum Arualium'.

CIL XIV 39 a. 199 u. 6 sq. 'per sacerdotes Valerio Pancarpo'; duo casus a PER pendent.

CIL IX 4972 a. 215 u. 2 sq. 'per ... Egnatio Marciano'.

CIL VI 2104 act. fratr. Aru. a. 218 p. 568 u. 5 'per eodem Auitianum promagistr(um)'; cf. u. 6 'per Alfenium Auitianum promag.', item duo casus exstare uidentur, nisi '-em' in 'eodem' a lapicida inepte sumebatur pro accusatiui terminatione; uide p. 51 et 53.

Act. fratr. Aru. CIL VI 2067 p. 522 a. 219 u. 16 sq. 'per calatoribus ministrantibus et per pueros praetextatos'.

CIL VI 2107 a. 224 u. 26 'per Porc. prilologo calat(ore)'.

CIL VIII 4483 init. saec. III u. 10 'per Iul(io) Floro'.

CIL XIV 461 a. 239 u. 4 sq. 'per Q. Veturio Felicissimo elect. $\overline{qq}$ ....' in uniuersum nouem secuntur ablatiui nominum propriorum.

CIL VI 3743 = 31130 a. 287 u. 4 sqq. 'per patronis et qqq Erennio Euuoluti et Cl. Fortunato et Aur. Demetro Iun'.

CIL VI 1904 litteris satis rudibus u. 10 'per agro'; in eodem titulo, cum legamus 'in fronte' 'in agro', non iam dubitabimus, unde hic ablatiuus ortus sit.

CIL VIII 11217 initii saec. IV u. 6 'per instantia felici'; semel M fin. deest, exstat ter. 'per instantiam' CIL VIII 608 u. 5 a. 294—305; CIL III 5565 a. 310 u. 8.

Inter ea quae restant exempla uix unum est, in quo aliquo cum iure casum statuas ablatiuum; immo, M fin. modo spatio uel margine urgente omittitur modo male excidit, alii loci plane dubii sunt.

2 exempla incerta certae aetatis

CIL III 9973 a. 14 u. 11 sqq. 'per A. Resium [M]aximumO leg. XI ... pr(incipem) posterior(em) et ... (h)astat(um) posteriore leg(ionis) eiusdem', qui titulum legit, uidet quid subsit.

Quod sequitur exemplum est Pompeiorum, quod oppidum obrutum est a. p. Chr. 79. CIL IV 1391 u. 5 'per uindemia Λ|'; in Λ M littera latere uidetur; quater praeterea M finalem desideramus u. 3 'mentla|', u. 6 'tota|', u. 8 'uentre', u. 10 'plenu|'.

CIL VI 814 aetatis Vespasiani u. 5 sqq. 'per Flauium Sabinum operum publicorum curatore'.

Act. fratr. Aru. CIL VI 2079 a. 119 u. 7 sq. 'per] Ti. Iulium Iulianum proflamine'.

ibid. 2086 a. 155 u. 36 sq. 'per ... [L. Clau]dium Modestum proflamine'.

ibid. 2086 a. 213 p. 550 u. 2 sq. 'per ... T Statilium Silianum pro flamine'.

meo quidem iudicio accusatiuus non desideratur in 'pro flamine', etiam si huius generis exempla non desunt, ueluti ibid. 2099 a. 183 pag. II p. 560 u. 25 sq. 'per Q. Licinium Nepotem

et Catilium Seuerum proflaminem'; cf. ibid. 2086 a. 155 u. 52 'L. Claudius Mod]estus [p]roflamen'.

CIL VI 10242 a. 136 u. 11 'per longitudine|'; u. 12 'per latitudin|'; u. 13 'introrursu|', margine urgente in uersuum fine uoces sunt mutilatae.

CIL VIII 10230 a. 145 u. 5 sq. 'per Prastina Messalinum'.

CIL VI 2120 a. 155 u. 13 'per eudem publicum' nasalem ante D excidisse docere uidetur u. 15 'exeplu libelli dati'; sed cum ceterum omnes praepositiones et M fin. recte se habere uideamus, ueremur ne quadratarii errores sint, cf. u. 9 'requi(e)tionis'; u. 14 'saluon et fEBCEM'; u. 26 'desier(o)'; u. 27 'fecretum' pro decretum; u. 28 'noemb'.

CIL VIII 8812 a. 222—234 u. 12 sq. 'per Cae(lium) Martiale| (lapis MARTAVE|) agrimes ore|'. propter ligaturas spatium auctorem tituli defecisse puto, etiam si lacuna u. 13 displicet.

CIL VIII 2482 a. 253 u. 11 'per M. Fl. Valente|'; cf. u. 10 'uotum soluer|'; margo respiciendus est.

CIL IX 1681 a. 257 u. 14 sq. traditur 'qui nos dignatione sua et merita prouocauerunt'; Mommsenus 'per' post 'nos' addidit eo nisus, quod aliis quoque locis titulus lacunas uidetur habere. sed utrum auctor duas structuras permiscuit, merum ablatiuum et accusatiuum a praepositione pendentem, an quadratarius errauit 'merita' pro meritis scribendo, quia antecedit 'sua'? cf. u. 9 'summa dignationem sensimus'; ceterum M saepe recte se habet.

CIL III 13569 in Creta; Constantini Magni aetatis; in titulo satis uulgari dialecto conposito, sed publico, legimus u. 45 sq. 'per beniuolentia nostram', quod errore scriptum uidetur, cum ceterum saepe M recte exstaret.

CIL XI 5265 Constantinorum aetatis in titulo grauissimo publico saepe M exstat, praepositiones suum regunt casum, sed u. 33 sq. 'manente per Tuscia ea consuetudine'; PRO cum accusatiuo coniungitur.

3 exempla certa incertae aetatis

CIL VI 735 u. 6 'per Fl. Alexandro patre'.

CIL VI 9422 u. 5 sqq. 'per Cornelium Meponium et Vibiam Victorinam parentibus et Cornelium Probianum fratrem ipsius'; u. 2 'se uibum', 'se' male intellecto. nouum in hoc titulo habemus exemplum in quo duo casus simul pendent a praepositione PER.

CIL XIV 1357 u. 3 sq. 'per gradu hereditario'. cf. ibid. 523 u. 7 'ex gradu h.'.

CIL XI 6080 = Buech. ALE II 1823 uersus hexametri dactylici pessumdati: u. 14 sqq. 'quem frui non licuit annis per ultimo fato'; cf. INquousque.

CIL XI 6417 u. 7 sqq. 'qui mecum conuixit annis uiginti septe ... per cuius beneficio et benignitate inpar fui'. PER diciturne loco PRO praepositionis?

CIL VIII 3147 u. 5 sq. 'per Iulio Casto fratre'; idem uidetur esse titulus ibid. 2887, quem prior descripsit Wilmannsius, altero loco De la Mare et L. Renier; minus apte suppleuit Wilmannsius 'militi' pro 'eq'.

CIL VIII 3455 u. 5 sq. 'factu per fratribus'.

PER ANNIS

CIL VIII 5834 supplem. 19189 = Buech. ALE I 635 corr. p. 856 u. 1 Ioh. Schmidtius et Cagnat recognouerunt: 'multis dilact[a per] annis'; simillimus est titulus CIL VIII 5804 = 19118 = Buech. ALE I 636: u. 1 'n|am te su coniunx multa dilecta per anos'.

CIL XII 975 = Buech. ALE II 1744 u. 2 lapis habet 'per anns', uereor ne subsit PER ANNS.

CIL X 6465 u. 12 'per annis sing(ulis)'. Mommsenus interpretari conatus est 'per(petuo)'; neque tamen opus est hoc interpretationis artificio.

'per annos' in titulis romanis inueni 17[iens]: CIL VI *1275 a. 71 u. 3 uetustissimum exemplum est.

CIL VIII 18823 u. 4 sqq. = Buech. ALE II 1881 'mul[tos] dilecta [pe]r annos'; ibid. 5804 u. 3 'dilecta per anos' praeterea septiens hoc ipsum 'per annos' in titulis africanis exstat, in uol. III sexiens: 4796 a. 311 u. 3; 1992 u. 4; 2436 u. 6 sq.; 2480 u. 3; 3572 u. 4; 8225 u. 2.

CIL VIII 16566 = ephem. epigr. VII 309 u. 14 'per quo fui notus'.

CIL III 1590 a in Illyrico a u. 4 sqq. 'per Proculo prnc (i. e. principe) et [G]aio opt.'.

CIL III 1743 in Dalmatia u. 4 'per suis fecit'.

4 exempla incerta incertae aetatis

CIL VI 10322 u. 5 sqq. 'per Spironte et Dextrum quaestores quartum'.

CIL VI 18659 u. 6 'per errore ignoscetis', bis uel ter in hoc titulo M incertam esse uidemus.

CIL VI 30948 in latere sinistro 'per uoce|'; cf. 'sacerdot|(is)'; margo causa uidetur esse M litterae abiectae.

CIL X 5409 u. 6 sq. 'per quorundam insecutione siue compulsione', contra u. 5 'per quaeius (i. cuius) maximos labores'; numerus pluralis hoc loco adhibitus docet ni fallor supra M litteram omissam esse posse, quae excepto u. 3 'que in coniuge fecit', semper (quater) recte scripta exstat.

Buech. ALE I 434 = CIL XI 6435 u. 1 'tu pede qui stricto uadis per semita uiator'. '*semita neutrum ut* ἡμιόδιον? *id pro re nata esse uidetur adscitum, cum uersus 'rura' sim. postularet'* adnotat Buechelerus; an metro urgente M fin. excidit?

CIL XIII 1362 u. 2 'per ceniu imperat(oris)', semel M fin. recte; breuiatae sunt uoces.

CIL III 10716 in Pannonia inferiore 'futues Grega ancilla ... per illa at nil perduces parentes tuos qottidie' *potest exponi per illa facinora* adnotauit mihi olim Buechelerus.

CIL III 14348 in Pann. inf. u. 4 sq. 'per Aur. Bauila | f(ilium) [et] libertum'.

5 uaria

CIL III 7791 in Illyrico u. 2 sq. 'sac. per Antiochu sacerdos loci'.

CIL III 10515 u. 6 sq. in Pannonia inferiore 'per Siti[um Theo]doretus patrem fecerunt'; hicine titulus christianus est? accidit in duobus his titulis pessima casuum confusio.

PER cum accusatiuo casu coniunctum inuenitur in titulis romanis aetatis certae inde ab Acci aetate (CIL VI 3824 u. 2) ad finem saec. V (CIL VI 1711 c. a. 488 u. 13 bis) 45^{iens} et CIL VI 1199 b a. 565 u. 5 'per gaudia uestra', in titulis aetatis incertae fere 65^{iens}; in titulis africanis primum exstat PER CIL VIII 212 Flauiorum aetatis sexiens. recentissimum exemplum est a. 361—363 CIL VIII 17896 u. 1 sq. in uniuersum exstat fere 70^{iens}; in titulis graecis inde ab a. 14 (CIL III 9973) ad a. 384—389 (CIL III 19 ter): in uniuersum fere 65^{iens}, in titulis aetatis incertae fere 70^{iens}.

PER in titulis christianis ablatiuum casum regit

1 exempla certa certae aetatis

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 677 = Buech. ALE I 708 a. 432 u. 2 'habuisse uita tecum per tempore mala'; non dubito quin error subsit lapicidae, qui 'tempora' scribere debebat: an 'tempore' scripsit auctor, ne quis 'tempora mala' coniungeret?

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 135 a. 485 'per Marispalla do ... regnante serenissimo Veremundu rex'.

Rossi l. l. II 294, 3 = Buech. ALE I 699 a. 517 in Hispania, Tarracone, repertus titulus non iam exstat, u. 9 sq.

'numquam abolenda per euum
merita preconiis adtollunt facta per s(ae)clis';

'per saecla' uoluit Rossius, 'parentis' mauult Buechelerus; sed quod in ipsa Hispania PER non numquam casum mutat, hanc lectionem seruandam esse censeo, etiam si praecedit 'per euum'.

Huebner l. l. 218 a. 868 u. 8 'deus deorum regnans per seculis amen', contra u. 7 'mansit per secula carus'; b 'per saecula' bis;

AD suum regit casum. u. 8 'per seculis' ad hiatum euitandum scriptum potest esse; neque tamen hiatus plane abhorret ab hoc carmine, etiam si hiatus ante H et post M non plane idem est atque inter duas uocales: cf. b u. 5 'prex tua hunc teneat lapsum ad pascua uite', et u. 2 'quem tua hic tenuit'.

'per saecula' Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 101 a. 348 u. 2; 317 a. 382 u. 6; CIL III 9504 a. 360 u. 6 sq.; in titulis ethnicis CIL VI 2139 u. 9 sq.; CIL VIII 9183 u. 8; CIL III 77 a. 134 u. 1; 6423 u. 4; 11467 u. 5 sq.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 234/5 a. 912 u. 17 sq. 'per annis'; IN PRO SINE suum regunt casum.

'per annos' CIL VI 9927 u. 2 sq.; Rossi l. l. 369 a. 387 uel 396 u. 2; ibid. 882 a. 483 u. 4.

2 exempla certa aetatis incertae

Buech. ALE II 1599 Notizie d. scavi 1892 p. 186 in Sardinia inuentum est carmen: u. 2 'per annis'. ad casus mutationem conferas 'quen tumulant Arriae Chia et Crispinilla patronas'.

CIL III 6660 = Buech. ALE I 296 in Syria u. 6 'toto per orbe', sed 'per orbem' CIL III 124 u. 3.

3 exempla incerta certae aetatis

CIL X 1350 a. 538? u. 5 interpretatus est Rossius 'p(er) ind(ictionem) prima(m)'.

CIL X 7196 a. 570 u. 6 sq. 'per inditione quarta'.

CIL X 100 eiusdem fere aetatis: u. 2 'per inditione V'; V significare uidetur 'quint*a*', M finalis dubito an uere omissa non sit.

CIL III p. 961 saec. VI in titulo uulgarissimo b u. 23 'per domino meum'; cf. u. 16 sq. 'ina]nte habias I[orda]nis fluuio(m)'. M finalis plane infirma est. cf. u. 6 'dece', u. 7 'po]st resurrectione', u. 8 'in Galilea(m)'.

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 708 = CIL XII 139* post finem s. VI u. 3 'per penetensia', u. 14 'per passionis die'; bis in eodem carmine recentissimo M fin. excidit (u. 3 et 6), saepe recte scripta est.

Caute debemus iudicare de duobus his locis:

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 149 a. 739 u. 12 'per ordine'; M finalis quantum uideo excepto u. 9 semper recte scripta est, sed CVM et OB praepositiones cum accusatiuo et ablatiuo coniunctae sunt casibus.

ibidem 255 post a. 900 C, 1, 1 'quod per sorte d[iuis]u est'; M ni fallor causa est casus qui uidetur mutati, etiam si ceterum saepe exstat, sed desideratur praeterea C, 2, 2.

4 uaria

Iam supra p. 97 inter exempla ethnica adscripsi titulum CIL III 10515 ex Pannonia inferiore, quem christianum esse conieci; eundem propter casuum confusionem uituperaui.

CIL VIII 9716 cuius tituli priorem partem uidit Wilmannsius; alterum alius quidam seruauit; hic praebet u. 8 'per presbiter', Wilmannsius eodem loco '-ᴰAGESE'.

PER apud Rossium legitur praeter ea quae adtuli exempla deciens; accedunt exempla christiana CIL VI 8987 u. 10 sq.; 9659 u. 20 u. 32.

PER casum regit genetiuum in titulis ethnicis

Miram inueni casuum confusionem CIL IX 1414 Traiani uel Hadriani aetatis u. 6 sqq. 'uiam per passuum duum milium euntibus in Apuliam' dicitur pro 'per passuum duo milia'; ordine uocabulorum, qui speciem praebebat, quasi 'passuum' penderet a PER, factum est, ut 'milia' ad 'passuum' aptaretur; sed CIL IX 5959 a. 47 u. 10 sq. 'per passuum XXXXVII CLXXXXII' milia, non milium interpretabimur; CIL III 709 in Macedonia u. 12 'per millia passuum'.

CIL X 6851 b Theoderici regis aetatis u. 8 sqq. 'iter et lo|ca quae confluentib(us) ab u|traq(ue) parte paludum per om|ne retreto principum inundauerant'; sed recte in eodem titulo 6850 'confluentib̄(us) ... palud̄(ibus) per omn̄(es) retro princip̄(es)'.

POST casum regit ablatiuum in titulis ethnicis

1 exempla certa certae aetatis

CIL VI 10243 a. 110 u. 9 'post multis annis'; quae structura, quo modo orta sit, patet dictionibus 'multis annis post' et 'multis post annis' plane iustis. cur non 'post multis annis'? DE CONTRA CVM suum in hoc titulo regunt casum.

'post annos' CIL VI 3566 u. 6 (pos); 7541 u. 6 (pos); 14698 u. 5; CIL III 2490 u. 3 sq.; 'pos annum' CIL III 8910 u. 4 sq.

Quae restant exempla ad unum omnia ad M finalem infirmam referri possunt, etiam si non nullis locis M cur interciderit explicatur conpendio uel metro urgente uel margine.

2 exempla uerisimilia

POST MORTE

CIL VIII 9127 = Buech. ALE I 517 a. 259 a. prou. 220 u. 4 sqq. 'reddere quot solum licuit post morte m(a)rite'; M finalem infirmam

fuisse docent u. 10 sq. 'coniuge dignu'; in 'post morte' haesitare licet, utrum metri causa M sit omissa, an praepositio cum ablatiuo coniungatur, an denique neglegentia peccatum sit. tertium plane reiciendum est, quod nimis saepe obuiam fit 'post morte'; alterum factum esse posse demonstrant alia exempla qualia CIL VIII 9105 = Buech. ALE I 529 'hoc erat quod [spera]bas agri, Donate, post morte tuorum'; bis M finalis recte.

CIL VI 17622 = Buech. ALE II 1216 nouiens M recte se habet, u. 1 'cunctorum haec suboli sedem post morte reliquit, ante tamen nato coniuge et ante suo'.

CIL XI 1616 u. 8 et u. 11 in carminis dactylici pede quinto bis 'post morte' exstat, in pede quinto similiter M finalem desideramus: u. 13 'fine(m) laborum'.

neque solum in carminibus metro urgente haec forma scripta uidetur esse, sed iterum iterumque in titulis pedestribus, unde merito conicias, 'post morte' ut ablatiuum casum titulorum auctores induxisse; uide haec:

CIL VI 13101 litteris pessimis u. 6: sexiens M fin. exstat; 'post me' quod sequitur u. 9 casus et ablatiuus et accusatiuus potest esse.

CIL VI 19596 u. 2: M bis adest, semel omittitur; CIL VI 23797 u. 3.

CIL X 649 u. 4 sqq. 'ita ut ne pos morte mea cuiusquam ossua ibi adiciatur'; consilione scriptum est 'adiciatur' antecedente numero plurali generis neutrius more graeco ueluti CIL X 8249 in tabula plumbea Minturnarum u. 3 sq. 'quod i(n)cidat | omnia in aduersa'?

CIL II 1367 u. 2 'post morte|'.

similem sub finem conpara dictionem CIL VIII 9162 a. 227 u. 7 sq. 'depost cuius morte' p. 66 sq.

'post mortem' CIL VI 2202 u. 8; 10173 u. 6 (pos); 10399 a. 16 u. 2; 11464 u. 4; 19882 u. 6; 29460 u. 1 sq.; 25427 u. 20 'post mortis casum'; CIL X 5401 u. 5; 5413 u. 4; CIL VIII 58 = 11114 u. 4; 18629 u. 8; CIL III 2107 u. 5; 3989 u. 11.

3 exempla incerta certae aetatis

CIL III p. 1993 a. 178 int. u. 25 'pos temp[l]u'; 'templu' conpendii causa sic abrumpitur, nam 21^{iens} 'post templum' in ceteris eiusmodi titulis uol. III (p. 859 sqq. et p. 1963 sqq.) occurrit; praeterea cf. p. 1997 a. 221 extr. u. 22 'pos templ'; idem ibidem p. 1999 a. 226 extr. u. 23; p. 2213 a. 150 extr. u. 28.

4 exempla certa incertae aetatis

CIL III 14184[1] ad n. 6775 in Cappadocia u. 3 sqq. 'Aur. Ceze uixit annis XV et pos ducto uixit dies XV' idem graece

u. 9 sqq. 'παραλαβόντα μοῦ κοινωνείαν ἐς ἡμέρας δεκαπένται αὐτὴν ἀπώλεσα'.

5 exempla incerta incertae aetatis

CIL XI 1491 u. 4 sqq. 'iuratus se post ea uxore non habituru|'. utrum lateat 'post eam' an 'post ea' = ὕστερον non constat.

CIL VI 11939 u. 6 sqq. 'post uirginitate sua uixit cum marito suo'.

CIL VI 2907 u. 5 'uixit pos missione'.

CIL VI 3453 u. 6 sq. 'pos misione| uix(it)'; hoc loco respicienda sunt 'pro|(batus)' 'uix(it)' conpendiata.

CIL VI 19915 u. 11 sqq. 'post eorum excessu omnem ius ... pertinere uolo'; sed 'post excessum' CIL VI 8930 u. 9.

CIL XIV 510 u. 5 sq. = Buech. ALE II 1186 in carmine dactylico licentissime conposito legimus 'post imagine mortis'. non numquam autem factum est in hoc ipso carmine, ut metro urgente M finalis deesset; cf. u. 7 Buech. 'multa quidem bonitate gerens'; u. 12 'et spem certissima fregit'; sine ulla fortasse causa M deest u. 14 'amittit Tantali aspectu(m) et timorem Sisyphi'; M exstat fere 12^{iens}.

CIL VIII 11597 u. 2 sq. 'post septuagesimo numero tempus postquae totidem transactos autumnos'; ablatiuus minus pendere uidetur a POST, quam a 'post tempus'.

CIL XII 682 a u. 6 'pos misione'.

CIL XII 5191 u. 5 sq. 'post obitu | eius'.

'post obitum' in titulis romanis 23^{iens} exstat (CIL VI 15405 u. 10 sq. et CIL III 5955 u. 8 sq. 'post hobitum'); in titulis africis 6^{iens}; in CIL III 9^{iens}.

CIL VII 1310 '[post lipp(itudinis) i]mpetu ex ouo'.

plane incertus mihi quidem uidetur esse titulus romanus: CIL VI 26227 u. 5 sq. 'post securitate', interpretandum uidetur 'post(erisque) securitate' scil. 'fecerunt'.

POST suum regit casum in titulis romanis praeter ea quae adtuli exempla 38^{iens} inde a post annum u. c. 368 (CIL VI 1308 u. 1 sq.) ad a. 402 p. Chr. (CIL VI 1727 u. 4); accedunt CIL VI 1199 a. 565 u. 3 et 'post me' deciens.

'pos' CIL VI 14672 u. 10; 17072 u. 6 sq.; 18937 u. 9; 29925 u. 4; CIL VIII 11824 u. 16.

in titulis africanis POST sic inueni quinquiens.

CIL III 735 a. 388; 3338 u. 2; 3572 u. 4 sq.; 3989 u. 9; 8739 u. 6; 9586 u. 4; 'post me' CIL III 3676 u. 10; 4185 u. 4.

POST in titulis christianis casum regit ablatiuum

1 exempla certa certae aetatis

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 253 a. 375 u. 2 'pos Gratiano'; ibidem 566 a. 385 (392? 406?) u. 5 legimus in carmine quodam metro fortasse urgente 'habitat post limine sedes'.

CIL XI 4329 a. 386 = Rossi l. l. I p. 158 ad n. 359 'post consulato Arcadi et Bautoni'; recte 'in pace'.

CIL V 1666 propter ⁜ saec. IV uel V = Buech. ALE II 1620 u. 5 sq. 'post undeci annis additis XXIII diebus'.

POST CONSVLATO POST CONSVLATV

longe plurima exempla casus permutationis praepositionis POST constant formula 'post consulato', cuius uetustissimum exemplum (CIL XI 4329 a. 386) supra adscripsi. secundum aetatem cetera adlaturus sum: CIL XII 2058 a. 491 u. 9; (ter M adest; u. 3 'quem' dictum uidetur pro 'qui').

CIL XIII 2374 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I 61 u. 10 sq. a. 510 'post consolato Inportuno'. dicitur quasi 'consule Inportuno'.

CIL XII 2081 = Leblant, l. l. 688 a. 540 u. 12 sq.; IN suum regit casum.

CIL XII 5720 a. 561 = Leblant, Nouv. rec. 325 'pos[t consul]ato'.

CIL XII 5861 a. 563 = Leblant, Nouv. rec. 131 u. 10 'pst conslto'. Galliam narbonensem uidemus omnia fere huius dictionis praebere exempla.

a 'post consulato' discernere non licet 'post consulatu', quod hisce fere locis inueni:

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 108 a. 350 u. 4 (pos); ibid. 191 a. 367; ibid. 214 a. 370 (pos).

CIL XI 5996 a. 375 (in titulo qui christianus uidetur esse; Buechelerus dubitauit).

Rossi l. l. 473 a. 399 u. 4 sq.

CIL V 6257 a. 409 u. 10. CIL XIII 2354 = Leblant I 44 p. C. 431 u. 6 'pts (i. pst) consu Theudosi XIII'.

Rossi l. l. 1055 a. 536/7 et 1100 a. 542 et 565 u. 9 'pos consolatu Basili'.

Incertus est titulus:

Rossi l. l. I 998 a. 525 (454), qui idem uidetur esse atque CIL VI 32003 u. 2, ubi 'post consulatu[' traditur.

sub finem addere mihi liceat duos locos, quibus certo haec dictio subest, forma tantum mutata: Leblant, Nouv. rec. 277 a. 405 u. 3 sq. 'post conff horio' i. 'post consulatum Honorii'.

ibid. 169 = CIL XII 933 aut post a. 487 aut 485 aut 522 aut 524?

u. 9 sq. 'eterom ps Sumaci uc cl' i. 'post consulatum Symmachi u(iri) c(larissimi) c(onsu)l(is)'; recte 'en pace'.

Si quaerimus, quo modo hic ablatiuus explicari possit, cognoscemus non numquam uerum esse ablatiuum temporis; ut dicitur 'consulatu', ita 'post consulatu', cf. 'post consolato Inportuno'; contra M finalem incertam plane reiciendam non esse eo discimus, quod pro 'consulatu' non numquam legimus 'consulatum', quae forma nisi casuum confusione ex M incerta orta explicari nequit: cuius dictionis exempla sunt Rossi l. l. I 383 a. 390 (cf. 'fecit locum', 'in pacem'); Rossi l. l. I 212, 495 a. 401 = CIL VI 9811; 533 a. 404; 774 a. 369 —455; 1372 quid sit 'consulatum', non plane patet.

De usu dictionis 'post consulato' et 'post consulatu' ex exemplis adlatis mihi quidem adparere uidetur, formam in '-u' uetustiorem esse forma in '-o'; nam tituli, quibus 'post consulato' occurrit, sunt saeculi potissimum sexti, quibus 'post consulatu', saeculi potissimum quarti.

'post consulatum' Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 91 a. 345 u. 4 (pos); 558 = CIL VI 9161 a. 406 u. 1 post] c.; CIL III 9503 a. 360 u. 5 'post consulatus'.

Redeamus ad exempla aetatis certae.

CIL XI 316 a. 574? u. 5 'post hoc' i. 'filio suo Stefano' (u. 4); et u. 3 sq. 'in qua... condiui', sed EX, DE, CVM suum regunt casum.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 86 a. 649 in pede quinto uersus dactylici u. 1 'post funere'; metrine aliqua uis inest? cf. Rossi l. l. I 566 u. 5 'habitat post limine sedes'.

2 exempla incerta certae aetatis

Vt de 'post consulatu' in priore particula diffusius disseruimus, ita iam contemplandum 'post obitu', quod crebro inuenitur, praecipue in Galliae cisalpinae oppido Concordia, in titulis saec. IV uel V.

POST OBITV

CIL V 8736 u. 5 'post ouitu meu'; bis M recte.

CIL V 8749 'pos ouitu', u. 3 sq 'arca ... conparauerunt'.

CIL V 8754 u. 6 'pos obitu si q uol. dab fis a. un. III'.

CIL V 8764 u. 2 sqq. 'Iudeoru si quis pos ouitu me(um) arc(am) uolu(erit) ... lib(ram) una(m)'; et in hoc titulo et in antecedenti plurima conpendia respicienda sunt; accedit ex titulis aetatis incertae CIL III 13964 in Dalmatia u. 8 'po]s obito'; dictio tituli cum sit uulgarissima, de 'o' et 'um' permutatis cogitare licet.

'post obitum' titulorum ethnicorum romanorum africanorum graecorum p. 101 adtuli: exemplum christianum est CIL III 9632 u. 8.

CIL III p. 961 saec. VI a u. 7 'po]st resurrectione'; cf. u. 8 'in Galilea(m)'; u. 6 'dece'; b u. 23 'per domino meum'.

3 exempla uerisimilia incertae aetatis

Etiam apud christianos dictio usitata erat 'post morte', quam in ethnicis saepe occurrere demonstrauimus: CIL VI 9317 u. 5 sq. 'pos| morte'; M finalem autem infirmam demonstrat u. 6 sq. 'luce uidit', praepositionem 'de tres fratris cursoris unus separatus est'.

CIL XI 3571 u. 5 sq. 'pos morte| ipsius mortua est nepus'; quater M finalis recte se habet, sed u. 11 'noue' legimus; margo neglegi non debet.

CIL XII 2159 = Buech. ALE II 1746 = Leblant l. l. 460 in fragmento carminis dactylici M metro urgente excidisse potest: u. 3 'uiuens post morte['.

similiter res se habere potest Buech. ALE II 1835 in Mauretania (Rossi, Bull. arch. crist. 1894 p. 93)

'Suscipit eximium sublimis regia caeli
Basilium meritis etiam post uita uiuentem'.

4 exempla incerta incertae aetatis

CIL X 5902 u. 2 'post annu.', aut uox breuiata est aut M finalis sine causa excidit, quod malim credere propter 'basilica(m)'.

CIL XIII ad titulum 498 in adnotatione Hirschfeldius adfert alterum ex Boldettio Osservazioni sopra i cimeteri p. 407: 'post tertiu. kl. iunias', quo M finalem conpendio omissam esse statuo.

ualde dubius est Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 429, a. 538 uetustior non est; in carmine legimus u. 19 'post matura uiro quam gessit tempore uita'; interpretatio satis obscura est: quid coniungendum est? 'post tempore' an 'post matura uita' an 'postquam'? plus deciens M recte se habet.

In titulis romanis christianis POST praeterea inuenitur sexiens ueluti 'post mortem' Rossi l. l. 1003 a. 525 u. 1; 'post fata' ibid. 841 a. 471 u. 10 sq. Rossi l. l. 464 a. 394 u. 4 'septem post decer peractos'.

PRAETER ablatiuum casum regit in titulis ethnicis

exemplum certum incertae aetatis

CIL VI 14930 a u. 5 sq. 'praeter Eutucho libert(o) malae merito', cf. CIL VI 15386 u. 7 sq. 'excepto Eutycho', qua dictione cognoscas, quo modo ablatiuus casus sit ortus.

PROPTER ablatiuum casum regit in titulis ethnicis

exemplum incertum certae aetatis

CIL X 1690 u. 5 et 1691 u. 6 a. 394/5 'propter incursione|'. si uidemus, sexiens M finalem scriptam esse, E litteram ad marginem accedere, non iudicabimus M neglegentia esse omissam, sed spatio urgente; neque casum mutatum esse uno hoc loco.

PROPTER ablatiuum casum regit in titulis christianis

exemplum incertum certae aetatis

Kraus, Die christl. inschr. d. Rheinlande 123 = Leblant, Nouveau recueil 34 Treueris repert. u. 3 sqq. 'propter caritate tetulu fecit'; recte 'in pace', M omissa est semel certo, cur iterum factum non sit? neque tamen similem dictionem usitatiorem plane neglexerim 'pro caritate', quae ablatiui casus auctor fuisse potest.

PROPTER in titulis romanis 12^{iens} casum regit quartum.

SECVNDVM in titulis ethnicis casum regit ablatiuum

exempla incerta certae aetatis

CIL VI 1368 = CIL XIV 3993 a. 225 u. 14 'secundum uoluntate eius'; quater M recte scriptam uidemus, casus igitur ablatiuus non plane displicet: incertior est titulus CIL X 3698 a. 289 u. 22 'secundum uoluntatem uestra|'; margine urgente M alteram omissam demonstrare mihi quidem uidetur uersus qui praecedit: 'defunc|'; iterum iterumque M finalis scripta exstat.

SECVNDVM in titulis christianis

1 exemplum incertum certae aetatis

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 534 a. 404 u. 5 sq. 'secundu arcu iuxta [f]enestra', utrum sit 'secundo arcu', an 'secundu(m) arcu(m)', non plane constat; prius praetulerim.

2 exempla incerta incertae aetatis

CIL XI 256 c 'secun. Ioanne|'; 291 d 'secundum Luca|', secundu| Iohannem', quis est qui spatio urgente M finalem omissam negare ausit?

SECVNDVM c. 20^{iens} in titulis romanis obuiam fit.

SVPRA in titulis ethnicis casum regit ablatiuum

1 exemplum incertum certae aetatis

CIL VI 5206 Tiberii uel Claudii aetatis u. 2 'supra ueste|'; spatio urgente M excidisse potest; recte 'post triennium decessit eadem'; SVPRA in muneribus significandis casum regit accusatiuum deciens in titulis urbis Romae.

2 exempla incerta incertae aetatis

CIL X 2729 u. 2 sq. 'uixit supra matre sua'; M incerta fuisse potest, cum litterae illius exstantis exemplum lapis non praebeat.

CIL VIII 17402 u. 2 sqq. 'supra ripa Hippone Rec(io)'; si scriptum esset 'Regio', constaret, quem casum sensisset auctor tituli; iam et A(M) et E(M) incerta manent.

SVPRA in titulis christianis casum regit ablatiuum

exemplum incertum certae aetatis

CIL III 9567 in Dalmatia saec. V; ter M littera deest, quater obseruatur; in fine tituli legimus: 'co[n]iurabi[t] ut supra biroiniam (i. uirginiam) sua nul['.

SVPRA cum accusatiuo 12^{iens} Romae.

TRANS in titulis ethnicis casum regit ablatiuum

1 exemplum uerisimile certae aetatis

In lege agraria CIL I 200 a. u. c. 643 XXI p. 80 legimus 'quei trans Curione est'. iam supra p. 67 conmemoraui ibid. L p. 82 'extra terra Italia est'.

2 exemplum incertum incertae aetatis

CIL VI 10346 in titulo, quo M finalis bis deest, adest ter, legimus u. 4 'trans uia'; sed accusatiuus CIL VI 10234 a. 153 u. 17.

VSQVE casum regit ablatiuum in titulis ethnicis

exempla incerta incertae aetatis

Nullum habemus exemplum, quod M finalem abiectam esse plane excludat. in itinerario illo iam supra conmemorato (cf. AB p. 13) CIL XI 3282 sq. bis legitur 'ab (a) Gades usque Roma'.

CIL VI 2548 u. 4 sq. 'usque die qua exemptus est'.

VSQVE Romae casum regit quartum CIL VI *10960 u. 11.

accedit titulus recentissimus CIL X 6851 b a. 510—512, qui tamen christianus non esse uidetur, in quo saepe M finalis recte se habet, uno hoc loco excepto u. 8 'usq(ue) Terracena'.

de AD VSQVE et AB VSQVE cf. praepositiones AD et AB.

VSQVE in titulis christianis casum regit ablatiuum

exemplum incertum certae aetatis

CIL XI 295 a. 549 u. 2 sq. 'a tempore transitus sui usque diae| qua . . . translata est'; 'diae' scriptum uidetur esse pro 'die' 'die(m)'.

TABVLA I

praepositiones quae accusatiuum regunt casum pro ablatiuo

a in titulis ethnicis (aetas constat)

	a. Chr. saec. I			p. Chr. saec. I			saec. I/II			saec. II			saec. II/III			saec. III			saec. III/IV			saec. IV			saec. V			
	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	
A AB . . .				5	1	2					2					5	1	1		1		1				1		20
CVM . . .					1	1	3			2	1	3	1		1	1	1	1	3			1	1	1				22
DE													1															1
EX						1				2	1	2	2			3	2					1						14
INubi . . .		2+1 saec. II		1	12		1		1	2	5		4	3					2				2	1				37
PRAE . . .																												—
PRO				1				1		1	7	1	1			3	12	1	1				3					32
SINE . . .											1						1					1		1				4
SVB				1						2	1						1											5
		2		8	14	4	4	1	1	9	18	6	9	3	1	12	18	3	6	1		4	6	3		1		135

b in titulis christianis (aetas constat)

	s. p. Chr. III/IV			saec. IV			saec. IV/V			saec. V			saec. V/VI			saec. VI			saec. VI/VII			saec. VII			saec. VIII			
	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	
A AB				1								4																5
CVM			1	7	3	1	1	3		4		1	3			1	3	2				1			1			32
DE				4	1	2			1			2	1									1			saec. VII/VIII 1			13
EX																												—
INubi				5	4	2	1		1	6	3		9	1		3	3	3		2	1	3	6	1		saec. X 2	saec. IX/X 1	57
PRAE							1																					1
PRO				4			1						1			2	3								saec. X 1			12
SINE							1																	1				2
SVB												2		1		2		1						1				7
			1	21	8	5	5	3	2	10	3	9	14	2		8	9	6		2	1	5	6	3	1 saec. VII/VIII 1 saec. X 1	saec. X 2	saec. IX/X 1	129

TABVLA II

praepositiones quae ablatiuum regunt casum pro accusatiuo a in titulis ethnicis (aetas constat)

	saec. a. Chr. II			saec. a. Chr. I			a. uel p. Chr. saec. I			saec. p. Chr. I			saec. I/II			saec. II			saec. II/III			saec. III			saec. III/IV			saec. IV			saec. IV/V			saec. V			
	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	
AD											7	3			2		6	7			1		2	2					1				1			1	33
ANTE									1								1						1							1							4
APVD																1																					1
CIRCA																		1																			1
CONTRA ...																1																					1
DEPOST....																																					—
ERGA																								1													1
EXTRA.....		1	1					2																													4
INTRA								1						1				1										1	1								5
INquo	3	1	1		6		1			1	9	5				10	7	1		2		6	2	1		2				2				1			61
INquousque .								1									1					1	1														4
INTER									2			1				1																					4
INTVS																																					—
IVXTA																																					—
OB							2					4	2	1		3	11	1	1				3	1				2	2								33
PENES.....																																					—
PER											1	2				4	3	5				6	1	3	1			1	1	1							29
POST																1		1					1			1											4
PRAETER ..																																					—
PROPTER ..																													1								1
SECVNDVM																							1	1													2
SVPRA											1																										1
TRANS.....		1																																			1
VSQVE.....																																			s. VI 1		1
	3	3	2		6		3	4	3	1	18	15	2	2	2	21	29	17	1	2	1	13	12	9	1	3		4	6	4			1	1	s. VI 1	1	191

b in titulis christianis (aetas constat)

	saec. III			saec. IV			saec. IV/V			saec. V			saec. V/IV			saec. VI			saec. VII			saec. VIII			saec. IX			saec. X			saec. XI			
	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	
AD																1	4	1		1			1									1		9
ANTE											1						2																	3
APVD																		1																1
CIRCA.....																																		—
CONTRA...									1			2			1																			4
DEPOST ...																																		—
ERGA																																		—
EXTRA																																		—
INTRA.....																																		—
INquo		1			7	1	1		2	3	11				1	2	5	2	1	2		1	1			2			1					44
INTER.....	1						1			2			1																					5
INTVS.....																																		—
IVXTA.....												1					1																	2
OB				1					1													1												3
PENES																																		—
PER.....										2						1	4	2					1		1	1		1						13
POST.....				3	6		1	4		2	2					5	3	1	1															28
PRAETER .																																		—
PROPTER .																																		—
SECVNDVM												1																						1
SVPRA												1																						1
TRANS																																		—
VSQVE																		1																1
	1	1		4	13	1	3	4	4	9	14	5	1		2	9	19	8	2	3		2	3		1	3		1	1			1		115

TABVLA III

	ablatiui pro accusatiuis		accusatiui pro ablatiuis	
	ethn.	chr.	ethn.	chr.
saec. a. Chr. II	8		1	
saec. a. Chr. I	6		2	
a. uel post Chr. saec. I . . .	10		—	
saec. p. Chr. I	34		28	
„ „ „ I/II	6		6	
„ „ „ II	67		33	
„ „ „ II/III	4		13	
„ „ „ III	34	2	33	—
„ „ „ III/IV	4	—	7	1
„ „ „ IV	14	18	13	34
„ „ „ IV/V	1	11	—	10
„ „ „ V	2	28	1	22
„ „ „ V/VI	—	3		16
„ „ „ VI.	1	36		23
„ „ „ VI/VII		—		3
„ „ „ VII		5		14
„ „ „ VII/VIII		—		1
„ „ „ VIII.		5		1
„ „ „ IX		4		1
„ „ „ X		2		
„ „ „ XI		1		3
	191	115	135	129
	306		264	
	570			

TABVLA IV

praepositionum casus mutationum exempla certa ueri similia incerta

	ethnica			christiana			
	certa	ueris.	incert.	certa	ueris.	incert.	
A AB	32	11	8	1		5	57
CVM	100	7	17	28	15	6	173
DE	15	1	3	12	1	8	40
EX	20	7	6	2			35
INubi	32	32	11	37	23	29	164
PRAE	1						1
PRO	13	39	6	9	8		75
SINE	3	3	1	1		1	9
SVB	6	2	1	4		5	18
CAVSA	1	1					2
	223	103	53	94	47	54	574
AD	2	27	53	2	2	7	93
ANTE	1	8	8		3		20
APVD	1		2			1	4
CIRCA			1				1
CONTRA	3		2	1		5	11
DEPOST		1					1
ERGA			1				1
EXTRA		3	1				4
INTRA	2	3	1				6
INquo	72	53	24	10	37	9	205
INquousque	6	10	2				18
INTER	4		2	5			11
INTVS	1						1
IVXTA					1	1	2
OB	41	28	35	2	1	2	109
PENES		1					1
PER	25		25	7		10	67
POST	2	10	14	13	20	4	63
PRAETER	1						1
PROPTER		2			1		3
SECVNDVM		1	1			3	5
SVPRA		3				1	4
TRANS		2					2
VSQVE		4				1	5
	161	156	172	40	65	44	638

TABVLA V

praepositionum casus mutationes secundum regiones discriptae

a praepositiones accusatiuum casum pro ablatiuo regentes

	VI		XV		XIV		IV		IX		X		XI		V		VIII		II		XII		VII		XIII		III		
	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	
A AB . . .	28	4	1		2						3		3				15	1				1							57
CVM . . .	60	16			10	4			13	2	13	2	7	4		10	12	3	2	2	1	3		1	3		3	2	173
DE	15	9									1	1	2	1		3		6				2							40
EX	10		2		1	2			1				1		1		8		1				1		1		6		35
INubi . . .	32	16			1	4			2	1	12	4	2	7	1	5	7	12	5	7	1	24				6	12	3	164
PRAE . . .	1																												1
PRO . . .	11	3			1				1	1	2		4	1	2		10	2	4	1	2	5	1		1	1	19	3	75
SINE . . .	4	1				1											3												9
SVB. . . .	4	1			1							1				1	1	1				2				2	3	1	18
CAVSA . .					1																						1		2
	165	50	3	0	17	11	0	0	17	4	30	8	19	13	4	19	56	25	12	10	4	37	2	1	5	9	44	9	574
	215		3		28		0		21		38		32		23		81		22		41		3		14		53		
	218																												
	360																												
																	214												

b praepositiones ablatiuum casum pro accusatiuo regentes

	VI		XV		XIV		IV		IX		X		XI		V		VIII		II		XII		VII		XIII		III		
	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	
AD	30	2	4	1	7		2		2		5	2	4	1	1		12		1	2	2	1			4	1	8	1	93
ANTE . . .	13	1									1	1					1		1			1					1		20
APVD . . .																	3					1							4
CIRCA . . .																											1		1
CONTRA . .	4					1					1			1		4													11
DEPOST . .																	1												1
ERGA . . .													1																1
EXTRA . .	2						1		1																				4
INTRA . . .	2						1				1						2												6
INquo . . .	68	11			4	1	3		8		18		7	7	3	5	10	16	8	4	2	7			2	3	17	2	206
INquousque.	10										8		2		1		2												18
INTER . . .	1	1					1										2	3				1	1				1		11
INTVS . . .	1																												1
IVXTA . . .		2																											2
OB	19				9		3		4		13		7		1	1	29	1	1	1	2		1		3		11	2	108
PENES . . .																											1		1
PER	16	2			3		1		1		5	4	5				9	1		5	1	2			1		8	3	67
POST . . .	11	9							1	1	2	1	2	5		6	3	1	1	1	3	8	1			3	2	2	63
PRAETER .	1																												1
PROPTER .											2															1			3
SECVNDVM	1	1									1			2															5
SVPRA . .	1										1						1											1	4
TRANS . .	2																												2
VSQVE . .	1										1			3															5
	183	29	4	1	23	2	12	0	17	1	54	8	28	19	6	16	75	22	12	13	10	21	3	0	10	8	50	11	638
	212		5		25		12		18		62		47		22		97		25		31		3		18		61		
	217																235												
	403																												

TABULA V a + b

VI		XV		XIV		IV		IX		X		XI		V		VIII		II		XII		VII		XII		III		
ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	
348	79	7	1	40	13	12	0	34	5	84	16	47	32	10	35	131	47	24	23	14	58	5	1	15	17	94	20	1212
427		8		53		12		39		100		79		45		178		47		72		6		32		114		
435																												
763																449												

II

De M finali in carminibus epigraphicis

SYNALOEPHE

Ante duos fere hos annos in numerum sententiarum controuersarum hanc recepi:

Quodsi in carminibus latinis epigraphicis usitatum synaloephes genus uocum in M terminatarum ante 'est' copulam ne semel quidem certo exstat, num nostrum elisionis genus omnibus temporibus apud omnes uiguerit in dubitationem uocandum est.

Fridericus Leo, Plautinische forschungen capite quinto eandem rem tetigit, neque tamen dubitare ausus est de ueritate usitati elisionis generis propter librorum traditionem fere unanimam.

'moriendum est' si incidebatur secundum eam pronuntiationem, quam nos statuimus, debebat esse 'moriendumst', lapides autem praebent 'moriendust'. haec fere exempla in titulis inueni:

Buech. ALE I 848 in carmine quodam iambico, originis romanae, Vindobonae reperto, Sullae fere aetatis, quod congruit cum Pacuuii epigrammate conlaudato a Gellio I 24, 4. u. 2 'scriptust'.

CIL III 12013, 3 saeculi I u. 3 'accensust' (uersus non est metro uinctus).

CIL VI 13528 = Buech. ALE II 1559 saec. III uel IV u. 16 'itidest' itidem est; cf. u. 3 'maritost'; u. 10 'amplesast'.

CIL IX 3821 = Buech. ALE I 241 'moriendust' (uers. iamb.).

CIL X 5371 u. 7 sqq. = Buech. ALE I 118 uersus iambici 'molestust' et 'moriundust'.

CIL XI 4010 u. 7 = Buech. ALE I 120 'redeudus tibi' i. redeundum est tibi; cf. u. 6 'pusilu(m)'.

Eandem certo pronuntiationem produnt ii uersus, in quibus M ante EST omissa est:

CIL IX 2114 = Buech. ALE I 187 August. aet. u. 2 'meu est'.

CIL VI 10731 = Buech. ALE I 647 u. 2 'bonu est'; u. 4 bis M metro urgente deest.

Carmen autem christianum saeculi post Christum X ullius momenti esse uix crediderim; tamen adscribo Huebner, Inscr. Hisp. christ. 255 post a. 900 C 1, 1 'diuisu est'.

Sed in Anthologia sua Buechelerus ter MST in carminum contextum recepit. locos examinemus: Buech. ALE II 972 u. 9 'uetitumst'. adnotauit Buechelerus quae in plagulis uol. VI scriptum inuenit: 'saec. XV potius attribuerim quam aetati antiquae' 'uereor ne recte omnino' ipse adiecit.

Buech. ALE I 409 = CIL XI 4188 u. 8 Fabretti ex schedis Barberinis recepit u. 8 'actumst'; Reinesius autem ex schedis Langermannianis 'actum est'; Buech. in adiciendis p. 855 scripsit duorum exemplorum unum praebere 'actum est', alterum 'hac lucst', unde Bormannus coniecit 'factumst'.

Buech. ALE corr. p. 854 ad n. 93, qui titulus ex libro Manutii editus est in CIL VI 24659 u. 3 'licitumst'. Donius et Muratorius, quibus utitur Buechelerus, 'licitum est' praebent.

Iam demonstrauisse mihi uideor, usque ad hunc diem in lapide scriptum neminem legisse VMST; quod iudicium eo grauius est, quod VST conmuni consensu apud poetas ueteres nihil nisi '-us est' significare potest — cuius synaloephes tria in titulis inueni exempla:

CIL I 1297, IX 4463 = Buech. ALE I 361. Enni aetate non multo posterius est carmen. u. 1 'Protogenes Cloul(i) suauei heicei situst mimus'.

Buech. ALE I 331 = CIL I p. 267 sq. n. 1438—1454 Mommsenus circiter Ciceronis aetatem incisos esse statuit; fortasse aliquot decenniis inferius Buechelerus. n. 7 'formidat omnes. quod metuit, id sequi satiust'.

Buech. ALE I 98 = CIL XI 1118 u. 12 'cum primum natust Lúcíliánúm Cassium'; ad quem locum adnotauit Buechelerus, longi nominis in uersum inferendi necessitatem expressisse 'natust' contractionem usu sermonis pridem repudiatam.

Tribus his locis unum addere mihi liceat, quo item metro aliquid indulgetur, dico Buech. ALE I 613 = CIL X 2496 u. 5 'set qui dolor abs te nobis, Harmonia Rufina, relictum est'; carminis auctor non iam nouerat elisionem supra conmemoratam, qua de causa pro relictus est 'relictum est' scripsit, ut metro fieret 'relictumst' uel potius 'relictust'.

Restat ut tertium elisionis genus — duarum uocalium, praecipue uocalis ante EST copulam — in titulis examinemus, quod a quadratariorum scribendi genere minime abhorret: exempla, quae exstant, sunt saeculi ante Christum II ad saec. p. Chr. III:

CIL IX 4171 uetustissimae aetatis u. 2 'priuatast'.

CIL I 1012, VI 14338 = Buech. ALE I 58 circa Caesaris mortem u. 5 'indiciost'.

Buech. ALE II 935 u. 4 'intaestost', postulatur ut monuit Buech. 'in triuiost' sim.

Buech. ALE II 942 u. 1 'puellast'. uterque titulus Pompeis repertus saec. ante uel post Chr. I incisus est.

CIL XII 5271 = Buech. ALE II 1021 saec. p. Chr. I u. 1 'necessest'.

CIL VI 10115 = Buech. ALE II 925 Caligulae fere aetatis u. 1 'Theorost', debuit scribi 'Theorest'.

CIL IX 1164 = Buech. ALE I 97 post Traian. inper. u. 4 'qualest'.

CIL VIII 4635 = Buech. ALE I 254 saec. III u. 3 'perfacilest'; accedit exemplum christianum M. Ihm, Dam. epigr. 15* b u. 4 'se]ruast'.

exempla aetatis incertae secundum terminationis uocales haec fere sunt:

-AST CIL VI 10; XIV 1; X 1; XI 2; VIII 2; II 4; XII 2. i. 22.

-EST CIL VI 4; IX 1; VIII 2; XII 1. i. 8.

Buech. ALE II 924 = CIL V 7542 u. 1 Buechelerus scripsit 'curaest casta fides'; lapis praebet 'cu . rm . esim . m | im . castam . fides'.

-IST CIL VI 26011 = Buech. ALE II 1063 u. 1 'aranist'.

-OST CIL VI 4; Pompeis (IV) 1; XI 1; VIII 2; XII 1.

Tabula quam adpicturus sum exemplorum loco inlustrabit illam synaloephen:

TABVLA VI

	AST	EST	IST	OST	
CIL VI	11	4	1	6	22
CIL XIV	1	—	—	—	1
CIL IV	1	—	—	1	2
CIL IX	1	2	—	—	3
CIL X	1	—	—	—	1
CIL XI	2	—	—	1	3
CIL VIII	2	3	—	2	7
CIL II	4	—	—	—	4
CIL XII	2	2	—	1	5
	25	11	1	11	48
		23			

Vnum Damasi exemplum christianum est; minus certum puto: Buech. ALE II 1339 Romae; subscripta sunt et alia et haec: 'haec fuit in lucesta' i. 'in luce ista'.

Tria restant synaloephes exempla, quae neglegere non uelim: CIL V 3034 = Buech. ALE I 199 u. 2 'si quis deo (i. de eo) sepulcro (quid) uiola(ue)rit'.

CIL III 2964 et 9418 Salonis repert. = Buech. ALE II 1141 u. 11 'inuida Pieridi cum uenit letifer hora'; 'letifer' adnotauit Buech. quasi epicoenon; an A deest synaloephes gratia, ut excidit Buech. ALE II 1542 Lucae u. 8 'aut matura cadunt aut cit(o) acerba ruunt'? cf. u. 7 'si(c) corpora nostra', ubi prior C omissa est sequente altera.

Sub finem unam hanc quaestionem absoluamus, num 'que' particula ante uocalem breuiari soleat synaloephes gratia; id plane

negandum est. nam 'q(ue)' et ante uocales et ante consonantes in iisdem carminibus exstat in ethnicis octiens, quinquiens in christianis; 'q(ue)' et 'que' ante uocales usurpatum inueni in eodem carmine CIL VIII 2581 = Buech. ALE II 1527 u. 3 'quoq. ista'; u. 10 'clarus ubíque acie'; contra ante uocales tantum 'q.' scriptum adparet in nouem carminibus ethnicis, christianis quattuor. nihilo minus uno alteroue loco VE omissa esse potest propter synaloephen; in uniuersum autem haec causa nulla est.

Iam reuertamur ad uocalem + M ante EST copulam in oratione metro uincta: praeter duo exempla (CIL VI 13528 u. 16; ibid. 10731 u. 2) omnia sunt sumpta ex senariis iambicis; iambicae igitur poeseos hoc elisionis genus esse conicias. Qua re permotus sum, ut Plauti fabularum libros ad hanc rem examinandam perlustrarem: quae statim adiciuntur tabulae docent, editores re uera nimis audaces fuisse in forma -MST semper restituenda. codicum A — quem ex Studemundi editione contuli — et B exempla crebriora sunt, quam ut casui et antiquariorum neglegentiae haec adscribere ausim. ii quos sub -ST et -M EST uncis inclusi numeri, locorum sunt, quibus in uniuersum A et B praebent -ST pro -MST uel -M EST.

	codices uno consensu	uariant codices inter			
	AM EM IM OM VM + EST	-MST et -M EST	-ST et -M EST	-ST et -MST et -M EST	
Amphitruo . .	47	1	4 (3 B)	—	52
Asinaria . . .	16	19	3 (1 B)	4	42
Aulularia . .	19	22	1	—	42
Captiui . . .	25	9 + 3 om.	3 (1 B; 1 A)	—	37
Curculio . . .	9	24	3 (2 B)	1	37
Casina . . .	27	10	1 (B)	—	38
Cistellaria . .	19	6	1 (2 B)	1	27
Epidicus . . .	2	23	2 (2 B; 1 A)	1	28
Bacchides . .	15	32	6 (6 B)	2	55
Mostellaria .	29	10	2 (1 A)	—	41
Menaechmi .	31	3	2 (6 B; 1 A)	5	41
Miles	41	23	5 (6 B; 1 A)	6	75
Mercator . .	13	20 + 6 om.	1 (1 B; 1 A)	5	39
Pseudolus . .	21	13	10 (12 B; 1 A)	10	54
Poenulus . .	27	22	8 (1 B; 5 A)	3	60
Persa	8	13 + 2 om.	1 (4 B; 1 A)	4	26
Rudens . . .	27	14 + 1 om.	2 + 1 om. (6 B; [1 A)	5	48
Stichus . . .	14	13	6 (6 A)	1	34
Trinummus .	8	35	3 (11 B; 4 A)	14	60
Truculentus .	12	14 + 1 om.	5 (6 B; 1 A)	4	35
Vidularia . .	2	1 (A)	2 (2 A)	—	5
frg. fab. cert. .	3	—	—	—	3
„ „ incert.	—	—	—	—	—
	405	326 + 13 omnes -MST	73 + 1 om. -ST 71 B; 27 A	66	870

405 — -M EST libri		405
326 — -MST uel -M EST	libri	339
13 — -MST omnes libri		
73 — -ST uel -M EST		140
66 — -ST uel -MST uel -M EST		
1 — -ST omnes libri		

cod. Ambrosianus -M EST praebet 126^{iens} -MST 97^{iens} -ST 28^{iens}, quod grauissimum puto. VST autem pro VS EST im Ambrosiano obuiam fit 64^{iens}, VS EST 34^{iens}; ceterum huius synaloephes usum discas ex tabula sequenti:

	VS EST	VST et VS EST	
Amphitruo	23	5	28
Asinaria	13	4	17
Aulularia	7	6	13
Captiui	8	5	13
Curculio	6	1	7
Casina	10	3	13
Cistellaria	5	2	7
Epidicus	7	9	16
Bacchides	10	16	26
Mostellaria	11	5	16
Menaechmi	14	8	22
Miles	13	12	25
Mercator	7	14	21
Pseudolus	8	11 + 4 omnes	19 + 4 omnes
Poenulus	14	12	26
Persa	10	10 + 1 omnes	20 + 1 omnes
Rudens	19	9 + 1 omnes	28 + 1 omnes
Stichus	10	6 + 1 omnes	16 + 1 omnes
Trinummus	5	13	18
Truculentus	18	11 + 2 omnes	29 + 2 omnes
Vidularia	—	—	—
frg. fab. cert. . . .	1	—	1
„ „ incert. . .	1	—	1
	220	162 + 9 omnes VST	382 + 9 omnes VST

M finalem non numquam cum deesse uiderimus in carminibus epigraphicis ante 'est', idem factum esse exspectabimus ante quamlibet uocem ab uocali incipientem. cuius rei certa exempla uix inuenias, cum casu M litteram ante uocalem omissam esse semper obicere liceat; sed uide haec:

CIL XIV 914 = Buech. ALE II 1318 ter M recte, sed u. 1 'hoc ego su in tumulo'.

accedunt carmina Pompeis reperta inter Sullae aetatem et a. 79 p. Chr. incisa: CIL IV 1877 = Buech. ALE I 42 u. 4 'et ego uoleba ut meus esset'; cf. u. 2 sq. 'nec meus est nec mi similat, sed uellem esset meus'.

CIL IV 538 = Buech. ALE I 233 'abiat Venere Bompeiiana iratam qui hoc laesaerit'.

CIL IV 1597 cf. add. p. 206 et n. 1251 = Buech. ALE I 38
'communem nummum diuidendum censio est
nam noster nummus magna habet pecuniam'.

CIL IV 2069 = Buech. ALE I 37 'moram si quaeris, sparge miliu et collige'.

in coagulatione syllabarum M fin. saepius deest, quam ut casu id factum esse concedam in titulis pompeianis.

CIL IX 2991 = Buech. ALE I 642 u. 2 'Pelagia Nata[li] coiugi cu Optato l[i]ber[to'.

CIL X 5958 = Buech. ALE I 596 bis M recte sed u. 7 sq. 'pluria si potuisse in hoc titulo proscribere laudes'.

CIL X 7569 = Buech. ALE II 1551 C aeui Hadriani uel Pii u. 1 'unu· et uiginti bis iuncti uix[i]mus annos'. unicum punctum est totius carminis.

CIL III 14292 carmen est dactylicum satis malis hexametris conpositum, repertum Salonis in Dalmatia u. 7 sqq. 'aeternamque domu ut fecit superstes maritus'; bis M recte se habet.

CIL III 754; 7436 add. p. 992 = Buech. ALE I 492 saec. III M finalis persaepe recte se habet, sed u. 10 'si possem effari, cithara suadere ego manes'; Buech.: 'suadere' est suaderem ut plerique putant aut 'si' εἴθε.

alia autem exstant exempla, in quibus praeter elisionem alias M omissae causas suspicari licet: ipsa exempla, quae secundum regiones quam breuissime adlaturus sum, docebunt:

CIL VI 3608 = Buech. ALE I 475 saec. II fere exeuntis u. 9 'hac (i. ac) mihi terr[a] leue optetis. uobis dii fortuna beata(m)'.

CIL VI 3452 = Buech. ALE I 476 eiusdem fere aetatis u. 9 sq. 'cuncti meo nomini tantum terra leue optetis. uobis nunc dii fortuna beatam'.

ibidem u. 4 sq. 'sephulcrum dignum pro meritis a coniuge amantem'.

CIL VI 30126 = Buech. ALE II 1671 u. 6 'ann]os septe et dece nat[us'.

CIL XIV 510 = Buech. ALE II 1186 u. 13 sq. Buechelero interpretatio dubia uidetur esse: 'illa tamen sancta et formata uerecundia saepe amittit Tantali aspectu et timorem Sisyphi', si 'sancta' et 'formata' ad 'uerecundia' pertinent, in 'sancta(m)' elisio respicienda est.

CIL IV 1516 = Buech. ALE II 955

'hic ego nu[nc f]utue(i) formosa(m) fo[r]ma puella(m)
laudata a multis: set lutus intus erat'.

CIL IX 2272 = Buech. ALE II 1523 Hadriani uel Pii aetatis u. 5 sq. 'annos me post dece et octo uetuerunt uisere lumen'.

eandem illam synaloephen non numquam inuenisse mihi uideor in uocibus in uocalem + S terminatis; nam uix aliter interpretari licet duos hos uersus: Buech. ALE I 77 = CIL III 9733 in Illyrico repert. litterae sunt saeculi a. Chr. I: u. 5 'natus sum Canonis, conditu in Illurico'.

CIL XI 6080 u. 7 sqq.

'qui caruisti uiam luci secutu es
sic merito tales uersus descripserim in te'.

Semel nisi syllaba in S terminata ante uocalem quandam elisa uersus metrum integrum non est:

Buech. ALE I 103 = CIL V 5701 u. 5 'parentes amauit n[ostram duxit] coniugem'; debuit 'parentem' adnotauit Buechelerus.

HIATVS

Hiatus eo nascitur, quod duae uocales duarum uocum nulla consonante — praeter M litteram sub finem, H aspiratam initio uocabulorum — interiecta altera alteram sequitur. quattuor igitur hiatus genera exstant, pro ut elisio non fiat:

a post M ante H
b post M ante uocalem
c inter uocalem ante H
d inter duas uocales.

Dissertationis proposito satisfaceremus, hiatu primo et altero in carminibus epigraphicis examinatis; neque tamen plenus esse mihi uidebar, nisi duarum uocalium et uocalis ante H hiatum adicerem, ut demonstrarem, quae ratio intercederet inter hiatus uocum in uocalem uel in M terminatarum.

Hiatus in uniuersum ab optimae latinitatis poetarum usu abhorret; sin autem exstat, primo obtutu aliqua cognoscitur causa, propter quam poeta hiatum admisit. meum sane non est hiatum per totius latinitatis saecula apud uetustissimos et recentissimos, apud optimos pessimosque poetas persequi; nihilo minus ex optimis non nulla exempla adicere mihi liceat, quae uarias inlustrent hiatus causas. quam rem tetigerunt Christ, Metrik der Griechen und Römer p. 170 sqq. et Birt, Historia hexametri latini p. 55.

exstat igitur hiatus:

post interpunctionem grauiorem

Vergil. Aen. I 16 'posthabita coluisse Samo. hic illius arma'.

post interiectiones

Horat. od. I 1, 2 'o et praesidium et dulce decus meum'. quam ob rem Lachmanno non adsentiemur, qui contra librorum fidem scripsit in Catulli carmine 3 u. 16 'o factum male, io miselle puer'; neque solum, quia licet, 'o' bis scribendum est, sed etiam propter figuram quae dicitur **anaphora.** similia exempla inueni apud Iuuenalem:

III 70 'hic Andro, ille Samo, hic Trallibus aut Alabandis'.

VIII 240 sqq. 'tantum igitur muros intra toga contulit illi | nominis ac tituli, quantum in Leucade, quantum | Thessaliae campis Octauius abstulit'.

eadem uoce repetita

Verg. ecl. VI 44 'clamassent ut litus Hyla, Hyla omne sonaret'.

in nominibus propriis

Ouidius elegantissimus ille poeta necessitate urgente hunc uersum fecit Heroid. 9, 141 'Semiuir occubuit in letifero Eueno Nessus et infecit sanguis equinus aquas'.

Iuuenalis saturas diligentius inspeximus ad hiatus usum examinandum, ut specimen praeberemus quaestionis nequiquam absolutae. qua in re adiuuit me Ioannes Lietzmann Bonnensis amicus qui exempla mecum conlegit. olim dubitauimus, num A longa umquam elisa fuerit apud Iuuenalem: exempla haec fere sunt secundum tertiam Iahni editionem, quam curam egit Fr. Buecheler Berol. 1893:

VI 274 'in statione suā atque exspectantibus illam'.

X 281 'bellorum pompā animam exhalasset opimam'.

VIII 105 'inde Dolabellā atque hinc Antonius, inde'.

tamen duo exstare uidentur elisionis exempla A longae, neque tamen lectio plane certa est:

V 154 'qui tegitur parmā et galea', 'tegi' libri.

XIV 218 sq. 'uendet periuria summa exiguā et Cereris tangens aramque pedemque'. 'et' om. ω.

praeterea hiatus exempla apud Iuuenalem repperimus haec:

XII 35 sq. 'eunuchum ipse facit cupiens euadere damno
testiculi; adeo meditatum intellegit inguen'.

XII 110 'partem aliquam belli et euntem in proelia turrem'.

XIV 49 'sed peccaturo obstet tibi filius infans'.

XV 126 'hac saeuit rabie inbelle et inutile uulgus'.

septem hiatus exemplorum quattuor uocales habent easdem; hiatus post A longam certi omnes praecedunt alteram A, ita ut statuere fortasse liceat A longam ante alteram A numquam elisam fuisse; quod si uerum est, cetera exempla secundum Buecheleri contextum retineri possunt.

apud omnes autem poetas tota haec quaestio parum absoluta est, quam ut certas uniuscuiusque rei regulas usque ad hunc diem proferre liceat.

Iam perscrutemur, quo modo se habeat hiatus in carminibus epigraphicis. quae optimae latinitatis poetis indulgenda erant, epitaphiorum auctoribus abnui non possunt.

1 M ante H non eliditur

anaphora. rima leonina

Ac primum quidem propter figuram quae dicitur **anaphora** exempla conmemoratione digna sunt haec:

Buech. ALE II 1809 Ihm Dam. epigr. 76a saec. IV uel V u. 3 'hoc opus est nostrum, haec omnis cura laboris'.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 165 = Buech. ALE II 1393 a. 680 u. 5 'hunc cause meser*um*, hunc querunt uota dolent*um*'. accedit Buech. ALE I 699 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 294, 3 u. 3. cf. p. 128.

praeter anaphoram cogitandum est, uersum esse leoninum; alia **rimae leoninae** documenta sunt:

CIL VIII 7156 = Buech. ALE I 512 u. 8 'cum pot*ui* gra*tam* (scil. uitam) hab*ui* cum coniuge sanc*tam*'.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 165 = Buech. ALE II 1393 a. 680 u. 11 'hunc cause meser*um* hunc querunt uota parent*um*'.

CIL XII 1272 = Buech. ALE II 1356 A u. 1 'Eutropi*um* hic Chr(ist)e tu*um*, uirtute proba*tum*'.

CIL XI 258 post a. 458 Buech. ALE non recepit, christ. u. 9 'namque sui simil*em* hominem produxit in orb*em*'; sed hiatus inter duas uocales u. 7.

hiatus in caesura

Quae restant exempla meri hiatus sunt. singulos autem uersuum locos, ubi hiatus cogitari potest, si contemplamur, post caesuram semiquinariam in hexametris dactylicis, et pentametris longe facillime ferri posse constat; tertio loco examinabimus eos uersus, in quibus in caesura semiseptenaria et semitrinaria uocalis + M ante uocalem non exciderunt.

a in caesura uersus Saturnii

CIL I 541 = Buech. ALE I 3 a. u. c. 609 u. 4 'hanc aedem et signu|(m) Herculis Victoris'; hiatus inter 'aedem et' minus certus est. cf. u. 1 in caesura hiatum inter duas uocales.

b in caesura semiquinaria hexametri

exemplum ethnicum est:

CIL VI 12072 = Buech. ALE I 546 u. 3 'inuenisti uiam, hiemis nefanda tulisti'; cf. u. 6 'funde preces subolum ac uotis utere nostris'.

accedunt carmina christiana:

CIL V p. 621, 9 u. 9 Buechelerus in ALE non recepit: 'pontifici demum hanc condonasse benigne'.

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 585 p. 374 post a. 541 u. 7 'defensoris opem, hic omnis perdidit aetas'.

c in caesura pentametri

solum exemplum ethnicum est:

CIL VI 14404 = Buech. ALE II 1038 u. 4 'Iunia castarum hoc es in orbe decus'.

cetera exempla sunt christiana:

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 588 u. 8 'uenit ad haeredem hoc opus atque locus';

ibid. 590 u. 8 'maioremque suam hinc cupit esse domum'.

ibid. 197 p. 259 sq. u. 18 c. a. 515 'oblitus ueterum huius amore patrem'.

casu factum non est, ut in omnibus hiatus exemplis uersuum pentametrorum altera pentametri pars incipiat ab aliqua forma pronominis hic, haec, hoc; nam idem accidit, ubicumque in mediis uersibus pentametris exstat ante H hiatus siue post uocalem quandam, siue post M.

d in caesura semiseptenaria hexametri

exempla ethnica:

CIL VI 25427 = Buech. ALE II 1142 u. 19 'servat*am*que diu uit*am* habit*am*que pudice'.

CIL VIII 2035 = Buech. ALE I 469 u. 4 'uix patitur cum sole diem, hic proinde felix'; cf. u. 1 'inter odoratos nemorum ubi laeta recessus'.

in exemplorum numerum caue receperis CIL II 1293 = Buech. ALE II 1103 u. 1 'subductum primae Pyladen haec ara iuuentae'; Huebnerus contra Muratorii fidem scripsit 'Pyladem'.

e in caesura semitrinaria hexametri

CIL XII 1272 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 503 = Buech. ALE II 1356 A a. 470 u. 1 'Eutropi*um* hic Chr(ist)e tu*um* uirtute probat*um*'; supra propter rimam leoninam adscripsi.

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 413 = CIL XII 174* 2 in carmine sapphico II u. 2 sqq. respice caesuram

'quaestor et regum habiles benignus
ambiit demum habitare sacris incola tectis'.

hiatus extra caesuram

quae restant exempla secundum regiones ubi inuenta sunt adferam:

exempla ethnica:

CIL VI 11252 = Buech. ALE II 1567 carmen exitui saec. I adtribuit u. 7 'mors etenim hominum natura'; contra u. 10 'ne metuas Lethen nam stultum est'.

CIL VI 1951 = Buech. ALE II 1256 u. 2 'complerunt animos ut post me nomem haberem'; u. 8 metro urgente M excidit.

CIL IX 4756; XI 4188 = Buech. ALE I 409 u. 10 'quod fuerat uestrum, amisi, quod erat meum, hic est'; sed u. 6 'nec solum hoc, quia me'.

CIL VIII 9519 = Buech. ALE I 526 inter Frontonem et Diocletianum u. 5 'miro cum honore parere'; cf. u. 8 'quod nondum frunitus XVI annos'.

Buech. ALE I 107 in Africa u. 3 'hoc praeter ceteros etiam Hippo dicti[tat'.

CIL XII 894 = Buech. ALE I 617 u. 2 'una die geni*ti* eandem horaque crea*ti*'; contra u. 4 Buech. 'adque u[na] marit[am] aeterna [sede manebit]'.

exempla christiana:

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 158 = Buech. ALE I 724 a. 693 u. 1 'quisquis hunc tabule [lustra]ris titulum huius'.

CIL XIII 1489 = Leblant, Nouv. rec. des inscr. chrét. de la Gaule p. 232 n. 233 saeculo VI non uetustius propter 'Innocencius' u. 4 'felicem condetum hoc tomolo'; u. 5 bis M metro ante consonantes non respicitur.

Ex iis quae adscripsimus exemplis haec fere discimus: anaphora hiatus excusatur ter, rimas leoninas praebent quattuor uersus. M ante H non eliditur in caesura semiquinaria carminum ethnicorum semel, ter christianorum; in caesura pentametri quater (ter in christianis): altera pentametri parte incipiente ab aliqua forma pronominis hic haec hoc; in caesura semiseptenaria bis, in caesura semitrinaria semel, semel in diaeresi uersus saturnii et in caesura carminis cuiusdam recentissimi christiani Galliae metri sapphici. exempla restant nouem: in senario iambico unum; unum in altera uersus pentametri parte carminis christiani germanici ante 'hoc'; ex ceteris autem christiana sunt duo (Hispaniae et Galliae); ethnica 6; 2 Romae, Africae 3, 1 Vmbriae; in pede quinto exstant hiatus illius exempla tria, quattuor in quarto, in tertio duo.

2 M ante uocalem non eliditur

Qua in quaestione in eandem rationem progrediemur atque in M ante H progressi sumus. longe facillime interpunctio quaedam grauior hiatum explicat, immo ne placeret quidem sub illa condicione hiatus.

CIL VI 9797 = Buech. ALE I 29 a. 126 u. 6 'ego sum. ouantés conueníte'; cf. u. 10 'nigrum Falern*um* aut Sétínum aut Caecub*um*', sed u. 5 'multum et Neronis'.

CIL VI 23629 = Buech. ALE I 496 litterarum exilium formae recentiores u. 3 'amisi lucem . anima(m) mea(m) rapuerunt fata íniqua'; M minus certe se habere et hic uersus docet et u. 6 'simile titulum' demonstrare potest.

inter incertae, sed antiquissimae originis sortes ahenas unum inueni uersum, qui huc pertinet: CIL I 1451 = Buech. ALE I 331 n. 14 'permultis prosum . ubei profui, gratia nemo'.

rima leonina

CIL VIII 8896 = Buech. ALE II 1283 u. 6 'explicuit fat*um* et tenet hunc tumul*um*'.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 169, 24 = Buech. ALE II 1562 u. 8 'dextram optine*am*, effugiamq(ue) leu*am*'.

CIL VI 9797 = Buech. ALE I 29 a. 126 u. 10 'nigrum Falern*um* aut Sétínum aut Caecub*um*.

Huebner, Inscr. Hisp. chr. 257 a. 929 'regem Ramir*um* Adephonsi fili*um*'.

anaphora et rima leonina

Buech. ALE I 699 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 294, 3 post a. 517 in Hispania repertum u. 3 'in te libra mor*um*, in te modestia tenuit regn*um*'; sed cf. u. 9 'numquam abolenda per euum; u. 1 et 8 metro M finalis non respicitur.

anaphora

CIL VIII 152 = Buech. ALE I 516 saec. II uel III u. 6 'illa domum seruare meam, illa et consilio iuuare'; M u. 9 metro urgente deest, u. 3 metro non respicitur, u. 3 praeterea 'in patria' pro 'in patriam'.

epiphora

Buech. ALE II 1532 Romae u. 2 sq. 'mortua heic ego sum et sum cinis, is cinis terrast'; cf. 'sein est terra dea, ego sum dea, mortua non sum'; eadem uox potius repetita est, quam epiphora.

Ephem. epigr. VII 490 = Buech. ALE I 518 in Africa u. 7

'quid superest, [haec om]nium est con[scien]tia nostrum'; u. 20 metro urgente M excidisse uidetur.

Iam uero secundum caesuras cetera exempla enumerabimus.

hiatus in caesura post M

a in caesuris uersuum dactylicorum

α in caesura semiquinaria hexametri

Romae

CIL VI 21674 = Buech. ALE II 1579 u. 1 'Lupensia híc ego sum inlata Consutia Rufa'.

Buech. ALE II 1532 = Notizie d. scavi 1887 p. 180 u. 2 'mortua heic ego sum et sum cinis, is cinis terrast', supra propter epiphoram quandam adscripsi. 'sum' uerbum in hac re satis crebro occurrit: Buech. ALE I 29 u. 6; 331 n. 14; II 1532 u. 2; 1579 u. 1.

CIL VI 12072 = Buech. ALE I 546 u. 10 'funde preces subolum ac uotis utere nostri[s'; cf. u. 3 'inuenisti uiam, hiemis nefanda tulisti'.

CIL VI 7243 = Buech. ALE II 1089 u. 3 'quem flet amissum aeterno tempore coniux'.

CIL VI 15806 = Buech. ALE II 1090 u. 3 'quem (sic!) flet amissam aeterno tempore coniunx'.

CIL VI 19049 = Buech. ALE I 545 u. 2 'mersit in aeternam extin[cto corp]ore noctem', an supplendum est 'pectore'?

Inter epitaphia christiana romana laudanda sunt Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I p. CXV = Buech. ALE I 656 c. a. 295—304 u. 12 'castam pudicam et inuiolabile(m) semper'; cf. 14 sq. 'nouem' in caesura semiseptenaria, et 'undeci' 'quindeci' metro urgente legenda. pro ut suppleamus hiatus euadit in hoc carmine:

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 479 = Buech. ALE I 679 a. 399 u. 6 'menses namque noue[m uni super addidit anno'; Buech. pro 'uni' scripsit 'postquam'.

Buech. ALE I 852 Ihm, Damasi epigr. 96 saec. IV uel V u. 6 'ut domini plebem opera] maiora tenerent'.

in Latio

CIL XIV 510 = Buech. ALE II 1186 u. 12 'laesit animam dulcem et spem certissima(m) fregit'; inter duas uocales hiatus exstat u. 4; metro urgente M excidit u. 13 sq.; u. 3 'post imagine'.

in Aemilia Etruria Vmbria

CIL XI 1616 u. 9 = Buech. ALE II 1190 u. 2 'et dabit iudicium obitos hic esse sepultos'; bis u. 1 et u. 4 'post morte'; u. 6 'fine(m)' metro urgente.

christianum est:

CIL XI p. 240 III a. 710 Buech. in ALE non recepit. u. 18 'sumpsit sacerdotium et uerba'; cf. u. 6 'meruit, quam ambit claritas egregius istam' et u. 20 'studium ingens'.

in Gallia cisalpina

CIL V 6128 = Buech. ALE I 473 u. 2 'cum frui debueram aetate florida luce'.

CIL V 1693 Buech. in ALE non recepit; christanum est. u. 4 'limpide uigesimum o[ctauum?] pertulit orbem', contra elisio fit u. 6.

in Africa

CIL VIII 9080 = Buech. ALE I 592 u. 4 'nomen uiget ecce tuum in titulo clarum'.

CIL VIII 9081 = Buech. ALE I 593 u. 4 'nomaen uiget ecce uostrum in titulo clarum'; sed cf. CIL VIII 9182 = Buech. ALE I 594 u. 3 'nomen [ecce] |t uum uiget in [titu]||lo clarum tibi dign[o]' |, qui uersus docet leoninos, qui praecedunt uersus duo, non esse. del. 'clarum'.

CIL VIII 13535 saec. V med. = Buech. ALE II 1417 carmen est christianum u. 5 'fortunatus olim — u[t non] sibi — uixit ami[cis'; ita Mommsenus, Buech. l. l. proposuit 'u[ilis] sibi'.

in Hispania

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 143 = Buech. ALE I 322 a. 661 u. 2 'posside constructam in aeterno munere sedem'.

in Gallia

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I 219 a. 576 u. 5 'Clodomeres enim excellens regia proles'.

in Dacia

CIL III 1228 = Buech. ALE I 567 deteriorem aetatem uel uersus arguunt uel praenomen 'Aemilia' dictum ideo, quod nomini praeponebatur: Buechelerus. u. 1 'quinque hic annorum aetatis conditur infans'.

β in caesura pentametri dactylici

Romae

Buech. ALE II 1405 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 103, 33 et 122, 14 u. 12 'fimbria parentum altera flamma cremas'.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 169, 24 = Buech. ALE II 1562 u. 8 'dextram optineam, effugiamq(ue) luuam'; iam supra adscripsi propter rimam leoninam.

Pompeis

Buech. ALE II 930 Pompeiis (ante a. p. Chr. 79) u. 2 'tu ue(n)des acuam et bibes ipse merum'.

in Samnio

CIL X 6785 = Buech. ALE II 1189 litterae sunt sequioris aetatis, consulum qui subscriptus est annus nondum exploratus est. 'decessit X k. decem. L. Arr(un)tio T. Flauio Basso cos.', u. 10 'constit(it) ad finem ultima[que h]ora nitor'.

in Gallia cisalpina

CIL V 6183 = Buech. ALE II 1359 a. 475 in carmine christiano u. 10 'hanc ideo tabulam obtulit Eusebia'.

CIL V p. 619 in ALE non recepit Buech. carmen christianum II u. 4 'sed reserans coelum aduocat ipse deus'; cf. u. 2 'congruum est sacris reddere uota piis'.

in Africa

CIL VIII 8896 = Buech. ALE II 1283 u. 6 'explicuit fatum et tenet hunc tumulum'; propter rimam leoninam conparaui.

in Gallia

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I 23 a. 551 uersu ultimo 'hic parilem sortem ingemis ipse tuam'.

γ in caesura semiseptenaria

Romae

CIL VI 7578 a. 120 = Buech. ALE I 422 u. 3 sq. 'consulibus tunc natus eram iteróque Seuero et Fuluo pariter'; M metro urgente excidit u. 11, 14, 17.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I p. CXV = Buech. ALE I 656 c. a. 295—304 u. 14 sq. 'quae uixit annos nouem et (undeci) menses (quindeci) quoque dies'. cf. u. 12 'castam pudicam et inuiolabile(m) (scil. animam) semper'; contra recte u. 3 'Seuerus fecit mansionem in pace quietam'.

in Africa

CIL VIII 7228 = Buech. ALE I 561 u. 4 'natos amauit una mecum, et laus referenda'.

in Hispania

Huebner, Inscr. Hisp. chr. 218 a. 868 b u. 3 'prex tua hunc teneat lapsum ad pascua uitae'.

Huebner l. l. 258 a. 1039 metrum sapit dactylicum u. 5 'uitam duxit praeclaram ut continet norma'.

in Gallia

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I n. 184 u. 5 'heredem scripsit Christum atque aurea multa'.

CIL XII 2660 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 477 a p. 196 a. 512 = Buech. ALE II 1366 'aeui ingens, genus egregium, atq(ue) ordine princeps'.

in Norico

CIL III 4910 = Buech. ALE I 453 u. 2 'Musarum amor et Charitum, Erasina, uoluptas'.

b in caesura senarii iambici

Romae

CIL VI 9797 = Buech. ALE I 29 a. 126 u. 10 'nigrum Falernum aut Setinum aut Caecubum' adscripsi propter rimam leoninam; cf. u. 6 'ego sum . ouantés', sed recte u. 5 'multum et Nerónis'.

CIL VI 28753 = Buech. ALE I 108 u. 9 'repleta quartum utero mense octauo obit'; hiatus extra caesuram exstat u. 10.

in Aemilia

CIL XI 117 = Buech. ALE I 102 u. 3 'ut hoc uenirem annis plenus (undecim); cf. uersum sequentem 'nam omnia fecerunt quorum alumnus fui'.

in Hispania

Huebner, Inscr. Hisp. chr. 257 a. 929 'regem Ramirum Adephonsi filium' adtuli propter rimam.

In iis Hispaniae carminibus, quae ad syllabarum numerum formata sunt, hiatus in caesura minus displicet, ut Huebner, Inscr. Hisp. chr. 255 post a. 900 a 4, 2 'omnium concedat indulgentiam | et'; sed cf. 1, 2 'conoscat quorum inclitas', 2, 1 'quod multum est mirabile', 3, 2 'illorum in celestibus'.

Paucis conprehendamus ea, quae ex exemplis discimus: hiatus excusatus est interpunctione grauiore ter, anaphora quinquiens, quater epiphora.

TABVLA VII

in hunc fere modum hiatus inter M et uocalem se habet:

a in caesuris uersuum dactylicorum

α in caesura semiquinaria hexametri

	in ethnicis	in christianis
CIL VI	6 (4 VM; 2 AM)	3 (1 AM; 2 EM)
„ XIV	1 (EM)	—
„ XI.	1 (VM)	2 (VM)
„ V	1 (AM)	1 (VM)
„ VIII	2 (VM)	1 incertum (IM)
„ II	—	1 (AM)
„ XII XIII . . .	—	1 (IM)
„ III.	1 (VM)	—
	12 (8 VM; 3 AM; 1 EM)	8 + 1 incert. (3 VM; 2 AM; 2 EM; 1 IM + IM incert.).

β in caesura pentametri

	in ethnicis	in christianis
CIL VI	—	2 (VM; AM)
„ IV	1 (AM)	—
„ X.	1 (EM)	—
„ V.	—	2 (AM; VM)
„ VIII.	1 (VM)	—
„ XII XIII . . .	—	1 (EM)
	3 (AM; EM; VM)	5 (2 VM; 2 AM; 1 EM)

γ in caesura semiseptenaria

	in ethnicis	in christianis
CIL VI	1 (AM)	1 (EM)
„ VIII	1 (VM)	—
„ II	—	2 VM; AM)
„ XII XIII . . .	—	2 (VM)
„ III	1 (VM)	—
	3 (2 VM; 1 AM)	5 (3 VM; 1 AM; 1 EM)

b in caesura senarii iambici

	in ethnicis	in christianis
CIL VI	2 (VM)	1 (+ 1) (VM; (AM))
„ XI	1 (EM)	—
„ II	—	—
	3 (2 VM; 1 EM)	1 (+ 1) (VM); ((AM))

in uniuersum igitur terminationum numeri sic fere se habent:

VM . . .	13 ethn.	9 christ.	= 22
AM . . .	5 ethn.	6 christ.	= 11
EM . . .	3 ethn.	4 christ.	= 7
IM . . .	— ethn.	2 christ.	= 2
	21 ethn.	21 christ.	= 42.

hiatus extra caesuram

Hucusque id egimus, ut singula exempla secundum uersuum caesuras, quae hiatum in aliquam rationem excusare uiderentur, ordinaremus. quae restant permulta nisi secundum regiones, ubi inuenta sunt carmina et secundum uaria metra, uix discernere licet. duae autem res exstant, quae raro tantum certis metri uinculis adaptare potuerunt carminum auctores: defunctorum nomina et aetas: illa igitur excusare uidentur peccatum aliquod in metrum et in uersuum leges. ex iis quae supra adtuli huiusmodi erant: Buech. ALE I 679 u. 6; 656 u. 14 sq., 108 u. 9; CIL V 1693 u. 4; CIL XI p. 264 u. 5; Huebner, Inscr. Hisp. chr. 257 a. 929; CIL III 4910 = Buech. ALE I 453 u. 6 sqq.

qua propter ab iis carminibus initium faciamus, in quibus numeralia et nomina propria hiatum ante M praebent.

1 numeralia

CIL VI 18086 = Buech. ALE II 1581 u. 8 'hic tamen in biennio uixit, quasi qui uixisset sedecim annis'; contra recte u. 8 sqq. 'auiumque suum adlectabat uoce pusilla'.

Buech. ALE II 1398 u. 4 Romae repertum est carmen christianum 'quintum post mensem quartum ad usque diem', metro sufficit 'septimum'.

CIL XIV 1821 = Buech. ALE I 563 u. 5 'et totidem anni, nec plus fuit'; u. 3 metro urgente M excidit.

CIL X 5020 = Buech. ALE II 1084 u. 3 sq. 'XV (i. quindecim) annorum quint[o] dulcissima uixsí' et u. 4 sq. 'in sèxto et decem ascende(n)s deposui hanc anima', pro 'decem' exspectamus decimo; recte autem u. 2 'aspice quam indigne sit data uita mihi'.

Buech. ALE II 1856 Romae christianum u. 1 sq. 'ann]orum oc[to dierum]que uiginti'.

CIL VIII 11824 = Buech. ALE II 1238 non post saec. III u. 15 'undecim et turmas messorum duximus annis'; cf. recte u. 24 'et genui et uidi iuuenes carosq(ue) nepotes'.

CIL VIII 9519 = Buech. ALE I 526 inter Frontonem et Diocletianum: u. 8 'quod nondum frunitus XVI (i. sedecim) annos'; sed cf. u. 5 'miro cum honore parere'; elisio autem fit u. 7.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 216 a. 1002 in carmine quodam leonino u. 5 '|decem et quattuor decies'.

CIL XIII 412 = Buech. ALE I 260 saec. III exeuntis u. 3 'pro nouem optinuit populis seiungere Gallos'; cf. u. 4 'urbe redux genio pagi hanc dedicat aram'.

Buech. ALE I 216 Moguntiaci u. 5 'semissem anni uixit'; hiatus post M u. 4, u. 3 inter duas uocales.

CIL III 3337 in Pannonia inferiore = Buech. ALE I 557 u. 2 sq. 'ter quindecim annos non plus adoleuerat aetas'; sufficit metro quadraginta.

2 nomina propria

Buech. ALE I 379 = CIL XI 6524 u. 2 'forma rudi puerum Priscum agnomine quondam'; metro sufficeret Crescentem Crispinum sim.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 223 a. 931 u. 5 sq. 'Astigitanam episcopii ⟨qui?⟩ rexit in arce ecclesiam'; merus hiatus post M u. 3.

CIL XII 944 = Buech. ALE I 712 a. 553 christ. u. 32 'Ianuarium exhoc quem candida mente nutristi'; sed recte u. 18 'iamdudum aduectum'; contra hiatus inter uocalem et H euadit, iterum in nomine proprio, u. 37 'nunc et in aeterno Hilarianum semper adorna'.

Huebner, Inscr. Brit. christ. 169 a. 680 Buech. in ALE non recepit 'lucem tuā Oīdo da deus et requiē. amen'.

3 uoces monosyllabae

Voces monosyllabae in M uel uocalem terminatae in hiatu praeter consonantem omnia perdunt. iam supra offendimus in SVM

uoce, quae in hiatu saepius occurrebat. idem autem fatum uidentur habuisse CVM DVM IAM QVAM QVEM.

CIL III 9733 Delminii = Buech. ALE I 77 saec. a. Chr. I u. 2 'lege et moraris iam aliquid resciueris'.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 273, 3 = Buech. ALE I 756 u. 8 'uirginio iam in cetu nunc letior adsto'; merus autem hiatus u. 4.

CIL XIV 2224 b = Buech. ALE I 745 in carmine hoc christiano metri licentissimi legimus u. 5 'sex iubenis super cum unam sorore['; nihil nisi M in 'sorore' deesse uidetur, quinque igitur sunt dactyli, qua propter CVM ante 'unam' retinendum est. M in 'unam' ante 'sorore' positionem non efficit; cf. u. 3; u. 4; u. 7.

Buech. ALE I 689 a. 469 christianum in Hirpinis prope Pratam (CIL IX) u. 2 'innoces mansuetus mites letus cum amicis amicus'.

CIL VIII 18261 = Buech. ALE I 278 saec. fere IV u. 7 sqq. 'cum et in hoc g[e]nio sese prouincia monst[re]t'.

CIL VIII 9519 = Buech. ALE I 526 inter Frontonem et Diocletianum u. 5 'miro cum honore parere'; cf. u. 8 'quod nondum frunitus XVI (i. sedecim) annos', sed recte u. 7 'set crudum indignumq(ue) nefas'.

CIL VIII 434 = Buech. ALE I 480 u. 9 traditur 'set dum usta manet'; Buech. egregie obseruauit u. 8 'lab*i*um' scriptum esse uideri pro 'lab*s*um', ita ut uersa uice 'u*s*ta' pro 'u*i*ta'.

CIL XI p. 240 carmina sunt christiana recentissimae aetatis, quae in ALE non recepit Buechelerus IV u. 11 'post cineres dum examinauerit cuncta'. cf. u. 6 'homineque uoluit quem suam adinstar'.

CIL XI p. 240 (carmina christiana) III a. 710 u. 6 'meruit, quam ambit claritas egregius istam'. hiatus praeterea exstant u. 8 in caesura semiquinaria et u. 20.

Buech. ALE II 1331 Carthagine u. 5 'he.iu non dolor est, ut quem amas pereat?'. bis M metro non respicitur, excidit semel.

Buech. ALE II 1407 saec. VI Viennae (CIL XII) u. 4 'quem inter astra tenet alma quies'; pentametri uice fungitur haec uerborum conpositio, u. 3 M fin. sine causa excidit.

In meri hiatus exemplorum numerum recipere non ausim Buech. ALE II 1543 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 268, 31 u. 1 'meam amice ne doleas sortem: moriendum fuit', nam 'amice' uoce sublata senarius euenit iambicus, quod uidit Buechelerus.

4 meri hiatus inter M et uocalem

Quae restant exempla secundum regiones et metra contemplabimur. ac primum quidem ea contemplemur carmina, quorum uersus nulla sunt metri licentia deformati.

a in saturniis

CIL I 541 = Buech. ALE I 3 a. u. c. 609 Romae u. 4 'hanc aedem et signu|(m) Herculis Victoris' hiatus plane certus non est.

b in hexametris dactylicis et pentametris

Romae

CIL VI 17985 a = Buech. ALE I 856 Gallieni aetatis u. 8 'cum qua ter denos dulcissimos egerim annos', sed recte u. 2 'Flauius idem ego sum'.

CIL VI 19007 = Buech. ALE I 562 u. 11 'nutritor plus quam genitor qui solam amauit'; contra u. 18 sq. 'noscetis Geminiam Agathen quam mortis acerbus | eripuit letus'; semel metro urgente in illo carmine M fin. deest.

Buech. ALE II 1339 Romae. duo sunt carmina, alterum bonum u. 1—10, malum alterum 11—20; u. 18 'concepis adfectum, luctum et ipsa parit', contra u. 9 'multorum inuidiam tandem caruisse memento'.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 273, 3 = Buech. ALE I 756 u. 4 'octauo etatis in s(ae)clo gesseram anno'; duo hiatus exempla iam tetigi: u. 8 'uirginio iam in cetu nunc letior adsto' et u. 5 'dulcis eram patri et garrula matri'.

Buech. ALE I 757 u. 2 'cui deus pandad [caelor]um ostia summa'.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 882 a. 483 = Buech. ALE I 693 u. 2 sq. 'martyrum obsequiis deuota transegi falsi seculi uitam'; u. 5 'reddidi nunc d(omi)no rerum debitum communem omnibus olim'; 'd(omi)no rerum' omissis hexameter euadit dactylicus satis tolerabilis.

simillimum est carmen quoddam christianum hispaniense, quod statim adiciam:

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 12 a. 593 = Buech. ALE I 718 u. 5 'ultimum iam solui deuitum comunem omnibus unum'; omitte 'ultimum'.

omni fere metro excidit christianum hoc carmen Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 288 a. 380 = Buech. ALE II 1619 u. 1 sq. 'hic quiescit ancilla dei que de sua omnia possedit domum ista'; sed cf. u. 2, ubi elisio fit inter M et uocalem: 'quem amice (i. -ae) deflen(t) solaciumq(ue) requirunt'; hiatus contra u. 3 'pro hunc unum ora subolem, quem superistitem re(li)quisti'.

in Aemilia Etruria Vmbria

CIL XI 6080 uersus sunt hexametri dactylici pessumdati u. 7 sq.

'quae caruisti uiam luci secutu es
sic merito tales uersus descripserim in te';

elisio u. 11 sq.; in uersu ultimo 'in aeuo' fortasse metro urgente. ceterum M fin. recte se habet.

metri dactylici uestigia praebent carmina haec christiana:

Buech. ALE I 797 saec. VIII Clusii (CIL XI) u. 3 'ʼ]o mortalem gustum eden['; u. 10 'ʼ]ic urbi uitans omnem iniquum'; u. 11 'inop[um et u]iduarŭm defensor et omni ŭālēns', sed recte u. 1 'cunctorum opifex d(eu)s'; u. 14 M sine causa omissa est, u. 15 metro non respicitur.

CIL XI 331a Buech. in ALE non recepit. u. 7 metrum incertum est: 'surgent ubi omnes uisum regem aeternum'.

CIL XI p. 240 carmina sunt christiana II u. 2 'sursum in astra deus'; III a. 710 u. 20 'studium ingens'; cf. u. 6 'quam' in hiatu, et u. 18 hiatum in caesura semiquinaria; ibid. M metro non respicitur. IV u. 6 'quem suam adinstar'; cf. u. 11 'post cineres dum examinauerit cuncta', quem supra adscripsi.

in Gallia cisalpina

CIL V 1863 = Buech. ALE I 891 a. 373 u. 2 'hanc uiam explicuit'.

CIL V 1703 Buech. in ALE non recepit carmen hoc christianum u. 2 'ex Africa uenit, ut istam urbe uideret'; u. 5 sq. metro et S et M fin. non respiciuntur.

in Africa

CIL VIII 2035 = Buech. ALE I 469 u. 1 'inter odoratos nemorum ubi laeta recessus'; cf. u. 4 'uix patitur cum sole diem, hic proinde felix'.

CIL VIII 2401 = Buech. ALE I 573 u. 1 'qui post tantum onus multos crebrosq(ue) labores'.

Buech. ALE II 1837 in Africa multis annis ante saec. VI incisum est hoc carmen christianum u. 5 'pauperum amator aelemosinae deditus omnis'.

CIL VIII 5352 a. 539 = Buech. ALE I 297 u. 2 'mirabilem operam cito constructa uidetur' et u. 7 'martir(es) custod(iunt) in[t]roitum ipsū'; u. 5 M metro non respicitur.

in Hispania

Buech. ALE I 699 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 294, 3 post a. 517 Tarracone u. 9 sq. 'numquam abolenda per euum | merita'; u. 1 et 8 metro M fin. non respicitur; propter anaphoram exscripsi u. 3.

Huebner, Inscr. Hisp. chr. 23 a = Buech. ALE II 900 inter a. 680—687 u. 7 sq. 'studuit magnanimus factis extendere nomen | ueterum et titulis addit Salla suum'; contra elisio fit ter u. 5; u. 9; u. 12 inter M et uocalem sequentem.

Huebner l. l. 220 a. 923 u. 7 'adiuncta pollet curie sanctorum in arce'; inter uocales duas hiatus occurrit in 'tu itaque'.

Huebner l. l. 223 a. 931 u. 3 'qui Chr(ist)o famulans petiit uitam adolescens'; M praeterea elisum non uidetur propter nomen proprium u. 5 sq.

in Gallia

CIL XII 743 = Buech. ALE I 454 saec. II u. 8 'uixit enim ann(os) XVII et menses VII diesque XVIII'; numerum XVIII Buechelerus pronuntiandum opinatur 'diesque decem octo'; elisio igitur fit, ut u. 1 'littera(m) qui nosti lege casum et d[ole puellae'; bis praeterea metro urgente M excidit.

Buech. ALE II 1007 Mogontiaci u. 4 sq. 'nam erupuit seruos mihi uitam et ipse | praecipitem sese deiecit in amnem'; elisio praeterea occurrit u. 2.

Buech. ALE I 373 = Brambach, Corpus inscr. rhenanarum 1154 u. 2 'nam m[ih]i | non fato datum est felice(m) morari'.

in Norico

CIL III 5295 suppl. 11709 in Norico = Buech. ALE I 637 aetatis recentissimae u. 4 sq. 'oc migi indigne positum (i)n pectore uolnus'; cf. u. 4 'dulcĕm superstitui natum'; u. 2 'numqua(m)'.

CIL III 4910 in Norico = Buech. ALE I 453 u. 2 'Musarum amor et Charitum, Erasina, uoluptas'; alter hiatus et caesura fulcitur et nomine quod sequitur 'Erasina'.

c in iambis

CIL VI 7946 = Buech. ALE II 1557 u. 5 'celebri fauore artem exponens suam'.

CIL VI 28753 = Buech. ALE I 108 u. 10 'attonitus capita nunc uersorum inspice'; u. 9 M in caesura non eliditur. alterum autem elisionis exemplum u. 6 'innocua simplex, quae numquam errabit dolum' reiciendum, quod Buech. p. 854 conrexit secundum lapidem 'serbabit'.

CIL IV 1877 = Buech. ALE I 42 u. 2 'nec meus est nec mi similat, sed uellem esset meus'.

CIL XI 117 = Buech. ALE I 102 u. 4 'nam omnia fecerunt, quorum alumnus fui'; item hiatus in caesura u. 9 sq.

CIL VIII 1557 = Buech. ALE I 116 p. 68 in paragr. II u. 4 sqq. 'at cúius sectam numquam accedi potest'; u. 10 sq. 'dicó sepulcrum quot sit tibi idem et mihi'.

ex carminibus hispaniensibus, quae uocantur leonina, haec exempla conmemoratione digna uidentur esse Huebner, Inscr. Hisp. christ. 214 a. 958 u. 4 'blandensque corda pleuiu cuntorum audientium'.

Huebner l. l. 255 post a. 900 = Buech. in ALE non recepit a 1, 2 'conoscat quorum inclitas'; a 2, 1 'quod multum est mirabile'; a 3, 2 'illorum in celestibus'; b 4, 1 'apostolorum et|'; sed elisio fit c 3, 2 'ma]nus et industriam clericorum et presulum'; hiatus in caesura a 4, 2 'omnium concedat indulgentiam | — et'.

Buech. ALE I 216 Moguntiaci u. 4 'natiuom esset et parentibus luctu'; cf. u. 5 'semissem anni uixit' et u. 3 'breui reuerti, unde nobis edita'.

hic habes summarium:

numeralia metro aptari non poterant, ita ut hiatus euaderet 12iens; nomina propria hiatum effecere 7iens.

uoces monosyllabae exstabant: IAM bis; CVM quater; DVM bis; QVAM semel; QVEM bis.

a hiatus inter M et uocalem in carmine saturnis conposito occurrit semel (Romae);

b in carminibus dactylicis sic res se habet:

TABVLA VIII

	in ethnicis	in christianis
CIL VI	3 (VM; AM; IM)	5 (3 VM; AM; EM)
CIL XI	1 (IM)	7 (4 VM (1 pent.); AM; 2 EM)
CIL V	1 (AM pent.)	1 (AM)
CIL VIII	2 (VM)	4 (2 VM; AM; EM)
CIL II	—	4 (2 VM (1 pent.); AM; EM)
CIL XII	1 (IM)	—
CIL XIII	2 (VM; AM)	—
CIL III (in Norico)	2 (VM)	—
	12 (6 VM; 3 AM; 3 IM)	21 (11 VM; 5 AM; 5 EM)

in ethnicis					in christianis				
in pede I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V
—	3	—	5	4	4	1	—	6	10
12					21				

c in carminibus iambicis eiusdem hiatus exstant exempla ethnica 7: Romae 2; 1 Pompeiorum; Vmbriae 1; 2 Africae; Germaniae 1; EM ter, bis VM, AM semel, semel OM; in pede quarto ter; ter in pede quinto; in pede altero semel. accedunt quinque exempla in VM ex carminibus recentissimis Hispaniae christianis (saeculi decimi).

hiatus inter duas uocales et inter uocalem + H

Quaestio de hiatu, qui inter duas uocales occurrit in carminibus epigraphicis, etiam si marginem dissertationis excedit, quam breuissima instituenda est, ut conparatio fiat duorum hiatus generum. quo officio ut fungamur, in eundem modum progrediundum est atque fecimus in hiatu post M examinando: ea igitur hiatus exempla a ceteris seiungemus, quae optimis poetis licuisse uidimus: propter anaphoram dico uel epiphoram, propter rimam leoninam, ante et post inter-

iectiones, ante interpunctiones grauiores, in nominibus propriis sim. deinde iuxta simulque tractandi sunt hiatus in qualibet caesura, atque in uocibus monosyllabis adhibitis neque uero in illis rebus anquirendis ullam differentiam facere uolui, uoces utrum incipiant ab H an a qualibet littera uocali.

Carmina epigraphica omnia fere sunt sepulcralia, in quibus duae res numquam desunt: aetas nomenque defuncti, quae triplici modo exprimi poterant: singulis carminibus aut praemittebantur aut adiciebantur sermone pedestri, in parte metro uincta et nomine et aetate neglectis — quod longe saepissime factum est —, uel acrostichis nomina significabantur uel alia quadam periphrasi artificiosa — quod dicendi genus uigebat in primis apud christianos — uel ipsi uersus continebant nomen atque aetas: raro tantum poetae contigit, ut et nomen et aetas defuncti ita uersibus exprimeret, ut metrum maneret saluum, praesertim cum haud raro idem carmen conpluribus dedicaretur. initio particulae praecedentis paucis idem tetigimus.

anaphora

Buech. ALE II 1005 = Brambach, CIrh. 946 a. p. Chr. 43 u. 3 'hic erit inclusus tumulo, hic Iulius ipse'; contra meri hiatus u. 2 et u. 5.

Buech. ALE I 622 = CIL III 124 in Syria quarti quintiue saec. u. 3 'haec illi nuc requies fati, haec sedis aeterna'; elisio fit u. 4.

Buech. ALE II 1164 = CIL VI 29426 u. 10 'hóc sólum próli, hoc peperere solum'.

Buech. ALE II 1431 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 106, 50 et 107, 54 u. 3 'heu iacet hic pars magna mei. heu triste cubile'; elisio fit uocalium u. 5, 9, 12 et uocalis + M ante uocalem u. 12, sed ibidem (u. 12) M ante uocalem non eliditur. praeter anaphoram hiatum excusare uidetur interiectio 'heu'.

epiphora (aut eiusdem uocis iteratio)

Buech. ALE I 325 = CIL VI 1693 a. p. Chr. 340 u. 2 'hic Libyae, idem Libyae proconsul et ante'; contra elisio fit u. 6.

Buech. ALE I 1820 = CIL VI 26544 u. 3 'darem, quam grata fuerim matri aut patri'.

Buech. ALE I 318 christ. in Africa a. 446 u. 2 'his sumptusq(ue) l]aborq(ue) inest cura[que Pot]enti'; elisio fit uocalium u. 1 et u. 7.

Buech. ALE II 1532 Romae u. 2 sq. 'mortua heic ego sum et sum cinis, is cinis terrast, sein est terra dea, ego sum dea mortua non sum'.

uersus leonini

in medio uersu si syllaba, quae praecedit quamlibet caesuram, consonat cum ultima uersus syllaba, rima euadit, quae adpellatur leonina, usitatissima — duo fere milia inueni uersuum leoninorum — in carminibus epigraphicis. sed ut supra — M ante H uel uocalem non eliditur p. 128 — ea tantum exempla adferam, quae hiatus explicandi causa tractanda sunt. uberius dicam de rima in carminibus epigraphicis latinis in alia dissertatione, quae hoc anno ad finem perducta erit.

Buech. ALE II 1034 = CIL VI 6986 u. 2 'funús et extruct*a* inposui ipse pyr*a*'; elisio uocalium u. 2.

Buech. ALE I 548 = CIL VI 12853 u. 6 'conpari dulcí su*ae* incomparabili sol*ae*'; 'solae' fortasse dictum est, ut consonaret cum 'suae'; nam 'soli' u. 5; contra in caesura hiatus u. 5.

Buech. ALE II add. p. 854 = CIL VI 25489 'si quod sapiunt inf*eri*, haue: ualete sup*eri*'.

Buech. ALE I 886 = CIL XIV 2773 'hortulus hic Var*i* est opus Alcino*i*'.

CIL IX 3968 = Buech. ALE I 498 u. 5 'enixa est miser*a* acerbaq(ue) [decidit ips*a*'.

Buech. ALE I 551 = CIL IX 5762 'Cassiae ut dign*ae* Orestinae coiugi cast*ae*'.

huc certo pertinet CIL VIII 9080 = Buech. ALE I 592 u. 7 'Extricate fil*i*, ad planctus auiae dolent*i*'.

CIL III 10501 Aquinci = Buech. ALE I 489 u. 9 'et pia uoce *cane*: Aelia Sabina *uale*'; sed u. 7 hiatus ante H occurrit.

carmina christiana

Buech. ALE I 756 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 273, 3 u. 5 'dulcis eram p*atri* et garrula m*atri*; cf. Buech. ALE II 1820 = CIL VI 26544 u. 3 'darem, quam grata fuerim matri aut patri'.

Buech. ALE I 760 Romae u. 9 'per gradus ascend*i* usque hoc presbiter ueni'.

Buech. ALE I 777 = CIL V 6817 u. 1 'martyribus domin*i* animam corpusq(ue) tuend*i*'.

CIL VIII 684 = Buech. ALE I 774 u. 1 'ne dubium long(*o*) umquam [q]ueretur in eb*o*'.

CIL XII 894 = Buech. ALE I 617 u. 2 'una die gen*iti*, eandem horaque crea*ti*'.

CIL XII 2094 a. 579 = Buech. ALE II 1389 u. 20 'quam rapuit saec*lo* hanc dedit ipsa p*olo*'.

interiectiones

Buech. ALE I 614 = Brambach, Corp. inscr. rhen. 350 u. 5 'paruula quis rapta est, atq(ue) unica. heu male mensis'; elisio

fit uocalium u. 4. caue neglexeris grauiorem interpunctionem et in hoc titulo et in sequenti: Buech. ALE II 1431 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 106, 50 et 107, 54 agri Verani u. 3 'heu iacet hic pars magna mei. heu triste cubile'; anaphorae causa supra adscripsi. uocales eliduntur u. 5; 9; 12; M ante uocalem retinetur u. 12, eliditur ibidem.

Buech. ALE I 769 = CIL XII 592 chr. u. 1 'indolis hic iacit heu + ecce sepultus', egregie Buech. de hoc uersu iudicauit post 'heu' quae est crucis nota, ex ea fortasse adsumendum, quod uersui sermonique deesset 'uenerabilis' 'insignis' sim.; hiatus exstat u. 5 et u. 7; elisio fit uocalium u. 12; u. 13, post M u. 8 et u. 12.

Buech. ALE I 362 = CIL I 1202, X 4362 u. 1 'eheu, heu Taracei, ut acerbo es deditus fato'.

Buech. ALE II 950 Pompeis u. 1 'o utinam liceat collo complexa tenere'; uocales eliduntur u. 2; u. 5.

Buech. ALE I 544 B Romae u. 6 supplem. Buech. 'o utinam] | [d]igitis operirent lumen inane'.

Buech. ALE I 565 = CIL XII 825 saec. III u. 4 'o utinam possit reparari spiritus ille'.

Buech. ALE II 1107 = CIL VI 23472 u. 1 sq. 'o utinam uiuo potuissem praemia morum reddere'.

Buech. ALE II 1134 = CIL VI 26489 u. 5 'o utinam iunctos licuisset amore frui'; élisio fit uocalium u. 3 in supplemento Buecheleri.

infimae aetatis est uersus hic christianus Buech. ALE I 733 Romae u. 5 'o atra dies, a qua tumulus sus[c]epit funus germanum'; *o* et *a* coeunt in unam uocalem. *o* nisi uersus initio ante uocalem non occurrit.

interpunctiones grauiores

Buech. ALE I 496 = CIL VI 23629 u. 7 'discedens dic: Zmyrna uale. iterum te repetem(us) ín aeuo'; uersus euadit optimus 'te' et 'iterum' transpositis. neque tamen alia hiatus exempla desunt in eodem carmine: u. 2 'quae annos aetatis agens'; u. 3 'amisi lucem. anima mea rapuerunt fata iniqua'; elisio fit uocalium u. 1.

Buech. ALE I 727 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 295, 7 a. 785 u. 3 'spem capio fore quod egi ueniabile. ob hoc'; cf. u. 8 'deboret ne animam'.

Accedunt quae sub interiectionibus adscripsimus exempla: Buech. ALE I 614 = Brambach, Corp. inscr. rhenan. 350 u. 5 et Buech. ibid. II 1431 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 106, 50 et 107, 54 u. 3.

nomina propria

nomina propria, quae metro rarissimo tantum adaptari possunt, ab uocali et incipiunt et terminantur in medio uersu, ita ut hiatus eueniat duarum uocalium.

Buech. ALE I 856 = CIL VI 17985 a Gallieni aetatis u. 1 'Tibur mihi patria Agricola sum uocitatus', exspectaueris 'Roma mihi patria est' ut Buech. ALE II 1111 u. 5 = CIL VI 10097 ineuntis saec. II; Buech. ALE I 463 u. 3 = CIL VI 13481, cf. Buech. ALE I 418 u. 2; II 1187 u. 3 = CIL VIII 12792.

Buech. ALE I 856 = CIL VI 17985 a u. 6 'Flauia et ipsa, cultrix deae Phariaes casta'; Buech. adnotauit: potuit 'ipsa deae Phariaes cultrix pia'; elisio uocalium fit u. 7; M ante uocalem retinetur u. 8; M metro urgente omissa est u. 4; M eliditur u. 2.

Buech. ALE I 556 = CIL III 3351 saec. III in Pannonia u. 1 'hic iacet in tumulo Aur. Sabina pientissima coniux'; eliditur uocalis u. 2.

Buech. ALE I 555 = CIL III 3397 u. 1 'hoc iacet in lapide Aure(lia) Marcellina pientissima coniux'. ad titulum priorem proposuit Buechelerus archetypum talem: 'tumulo Faustina piissima c.' Buech. ALE I 467 = CIL VI 9118 u. 2 sq.

'Nice, optassemque utinam tua fata, superstes
ut mihi tu faceres';

metro sufficeret quodlibet nomen proprium spondaicum masculinum, ueluti Hermes, aut – – (⏑) aut – ⏑ ⏑ (⏑) femininum; sed nominibus propriis ortus hiatus iterum exstat u. 8 propter interpunctionem; u. 1 M ante H eliditur.

sub uersibus leoninis uersus adtuli, qui in caesura uel post caesuram nomen proprium praebebant: CIL III 10501 = Buech. ALE I 489 u. 9; CIL XIV 2773 = Buech. ALE II 886; CIL IX 5762 = Buech. ALE I 551: etiam illa ad metrum formari possunt, sicut ultimum: 'Faustillae ut dignae Paulinae coiugi castae'; primum: 'Clodia Laeta uale' neque tamen necessarium est.

Buech. ALE I 420 = CIL X 2311 u. 15 'Coerani et Blandae opibus decorata priusquam'; Buechelerus nomina conrupuisse uersus uidit: multa praesto sunt 'Donati et Thallusae opibus', sed uide u. 10 'ulter]ius nascentem aliquem procedere hora'; elisio uocalium u. 7 et u. 18; post M u. 10; 14.

Buech. ALE I 561 = CIL VIII 7228 u. 2 'in fide qua potu[i] Aurelia coniunx'; u. 4 M ante uocalem retinetur. lege 'Constantia'.

Buech. ALE II 1788 = CIL VIII suppl. 18792 u. 7 'Augenda. ei conscius [a]eter' proposuerim 'Fortunata', neue tamen interpunctionem neglexeris; u. 3 elisio uidetur exstare.

Buech. ALE I 568 = CIL III 5695 suppl. 11827 noricae originis u. 6 'Surilla ego so, que peremor filia O[r]ge[s'; uocalis elisa est u. 4. uersus archetypus praebebat aut 'filius', aut nomen, quod a consonante quadam incipiebat; priorem locum 'hic' inserto sanabimus.

Buech. ALE II 1168 = CIL III 423 in Lydia u. 2 'quod tumulo Iopes ossa sepulta latent'; Buech.: 'Iopes' anapaestus cum hiatu, an spondeum censes? Ἰόππη aeque et Ἰόπη urbis nomen fertur.

Buech. ALE II 1024 = CIL VI 7873 u. 1 'hic iaceo coniux Crati et Hilari dicta Asphale', plus quam 'h. i. c.' metricum esse uix credideris, an archetypus latet uersus uelut 'Faustini dicta Sabina'?

Buech. ALE I 720 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 142 a. 630 u. 1 'haec tenet orna tu(u)m uenerand(u)m corpus Vincenti abb(at)ix'; nomen proprium si tollas, optimus uersus euadit; elisio fit u. 3.

Buech. ALE I 721 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 123 a. 642 u. 1 'haec caua saxa Oppilani continet membra'; rythmi dactylici uestigia certa uix inueneris.

Buech. ALE I 728 Romae chr. u. 4 'mater Dioclia, annoque uicensimo ui[tae'; uocalis elisa est u. 3; aliud quodlibet nomen quattuor syllabarum substitue, ut 'Fortunata'.

Buech. ALE I 549 = CIL VI 16653 u. 1 'Curtia hic sita est'; ex archetypo ueluti 'Curtius hic situs est'.

Buech. ALE II 1568 = CIL VI 12013 u. 2 sq. 'Aquila hic iacet | sine anima'; nomen proprium dactylicum masculini generis suppetit; uersus sunt mali cf. u. 3 sqq.

Buech. ALE II 1817 = CIL VI 29053 'Mutatae Vistiliae hic ossa sepulta quiescunt'; contulit Buechelerus ALE I 501 = CIL VIII 8870 u. 1 'hisce locis Flori requiescunt ossa sepulta'; sed iam nominum ordine mutato minus displicet rythmus.

Buech. ALE I 486 = ephem. epigr. V p. 467 n. 993 in Africa u. 5 'ego [dolens feci] | Herinnius Rogatus sescuplicarius'; exspectes 'haec ego feci dolens'; hiatus fit u. 2 'uix[it ter denos] | annos sine crimine ullo'.

Buech. ALE II 1330 = CIL VIII 9729 u. 3 'Auito, [h]aue, sit tibi ter(ra) leuis', metrum poscit Flauia Tertia haue sim.; M elisa est u. 4.

Buech. ALE II 1604 = CIL VIII 2756 u. 7 sq. 'Ennia hic sita est, Fructuosa karissima coniunx'; prioris uersus partis archetypum est: 'Ennius hic situs est'; elisio fit u. 9 sq.

Buech. ALE II 1566 = CIL II 1821 u. 1 'Aue, Herennia Crocine cara sueis inclusa hoc tumulo'; excogita nomen quoddam proprium a consonante incipiens, sed lege u. 4 sq. 'uíxí ego et ante aliae uíxere puellae'.

Buech. ALE I 789 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 49 u. 3 'hospitium beatissimi Honorii abbatis celestia regna tenentis'; 'beatissimi Honorii' sublatis uersus euadit dactylicus haud uituperandus.

Buech. ALE II 1278 = Boissieu, Inscr. de Lyon p. 484 u. 7 'Rottio hic sit[us e]st iuuenili robore quondam'. u. 8 sq. 'q]ui sibi moxq(ue) su[ae] nutrici Marciane item Verinae conlactiae haec monumenta dedit'; Buech. uidit pentametrum quasi ad duos excreuisse unum 'qui sibi moxque suis haec monumenta dedit'; u. 7 nomen proprium in '-us' postulari patet.

Buech. ALE I 712 = CIL XII 944 chr. a. 553 u. 32 'Ianu-

arium exhoc'; u. 37 'nunc et in aeterno Hilarianum semper adorna'; metro suppeditant 'Martinum' et 'Fortunatum'.

Quod in carminibus sepulcralibus nominibus propriis indulsimus, nequaquam cuilibet nomini concedendum est, immo tales hiatus sub ueris exemplis tractaturus sum, ueluti

CIL VI 25063 = Buech. ALE II 1549 Flauiorum aetatis u. 5 'adiecit Chloto, iteratum rumpere filum', etiam si ter uocalium (u. 8; u. 10; u. 19), litterae M semel (u. 12) elisio fit.

similia exempla sunt: Buech. ALE I 6 = CIL I 32 u. 5 a. u. c. 496. Buech. ALE I 372 = CIL V 938 u. 2 Aug. aetatis. Buech. ALE I 325 = CIL VI 1693 a. 340 u. 2. Buech. ALE I 693 = Rossi I 392, 882 a. 483 u. 2. Buech. ALE II 1838 = Allm. et Diss. IV p. 94 a. 510 u. 9. Buech. ALE I 786 = CIL X 7972 saec. sexti aut infer. aet. u. 2.

Hiatum in nominibus propriis ortum haud raro eo sanauimus, quod formam nominis restituebamus masculinam pro feminina. eandem igitur hiatus causam esse statuemus, ubicumque genere masculino restituto metri difficultatem tollemus: dictio est in carminibus epigraphicis usitatissima 'hic situs est', quae in feminae cuiusdam titulo omnino adhiberi non poterat, nisi receptis 'hic sita est' et 'hic sita' ante uocalem uel H, quae causa nulla esset, nisi contrarium fieret, nisi 'situs' sim. inuenirentur ante nomina propria masculina, quae a consonante quadam incipiunt; quod cum re uera fiat, hiatus causa, quam adtulimus, uera est.

Buech. ALE I 476 = CIL VI 3452 saec. II u. 1 'huc sita est Paterna'; elisio fit uocalium u. 5; u. 9.

Buech. ALE I 549 = CIL VI 16653 u. 1 'Curtia hic sita est'.

egregium carminis et in uirum et in mulierem conpositi exemplum est: Buech. ALE II 1090 = CIL VI 15806 u. 2 sq. 'est sita et subito tempore rapta abiit; quem flet amissam aeterno tempore coniunx'; contra Buech. ALE II 1089 = CIL VI 7243 u. 2 sq. 'est situs et subito, tempore raptus abít, quem flet amissum aeterno tempore coniux'.

Buech. ALE II 1053 = CIL X 2752 titulus pessime inscriptus u. 1 'heic sita est Ni[m]isis'.

Buech. ALE I 575 = CIL VIII 10945 u. 2 'hic sita est Kal(purnia)'.

Buech. ALE II 1604 = CIL VIII 2756 u. 7 sq. 'Ennia hic sita est'; elisio fit u. 9 sq.

Buech. ALE I 445 = CIL II 2295 u. 1 'hic sita est infans'; M eliditur u. 2; elisionis exemplum adferre liceat Buech. ALE II 1314 in Vmbria, aeui infimi u. 1 'hic Seuera sita est'.

in eandem rationem atque 'sita' aliae uoces uelut 'mortua' 'condita' sim. ante uocales occurrunt: semper restitue genus masculinum.

Buech. ALE I 1145 = CIL VI 28695 u. 3 'quae totiens lugenda erit'; elisio uocalis fit u. 6.

Buech. ALE I 497 = CIL VI 13830 litteris optimis u. 5 'q. u. f. et f. o. isto'; ad hexametri speciem cadere censet Buechelerus 'q(uae) u(iua) f(ructast) et f(ruetur) o(bita) isto'; masculine lege 'qui uiuus fructust et fruetur obitus isto'; uide etiam u. 2 'cuius reliquias cinerum hic ossa sepulta'.

Buech. ALE I 602 = CIL V supplem. ital. 370 u. 3 'rapta ad ima'.

Buech. ALE II 1532 Romae u. 2 'mortua heic ego sum et sum cinis, is cinis terrast'; neque tamen hiatus deest: lege u. 3 et u. 4.

Buech. ALE II 974 Romae titulus prioris similis u. 3 'accepta et cara sueis: mortua hic sita sum'; 'accepta' et 'mortua' genus masculinum produnt archetypi, 'cara' et 'sita sum' feminae adhibenda sunt.

Varia inter se promiscentur Buech. ALE I 793 = Kraus, die christl. inschr. der Rheinl. 44 tab. III 4 u. 1 'condita oc tumulis requiiscit ossa sepulchrum'; quem ad uersum cf. haec carmina: Buech. ALE I 757 Romae u. 1 'condita sub tu]mulo requiesc[i]t cor[pore Marth]a'; Buech. ALE II 1419 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II p. 349 'conditus hoc tumulo tegitur Gregorius exul'; Buech. ALE I 716 = CIL XII 1045 chr. 'condita Caesariae sunt hoc pia membra sepulchro'; Buech. ALE I 501 = CIL VIII 8870 u. 1 'hisce locis Flori requiescunt ossa sepulta'; Buech. ALE II 1817 = CIL VI 29053 'Mutatae Vistiliae hic ossa sepulta quiescunt'.

annorum numerum metrum perturbare hiatumque efficere discimus ex carmine christ. Buech. ALE I 724 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 158 a. 693 u. 8 'hic uite curso anno(rum?) finito Crispinus pr(e)sb(y)t(er) peccator in Chr(ist)i pace quiesco'; archetypus uersus erat qualis 'hic uitae curs*o* finito in pace quiesc*o*'; M ante H retinetur u. 1, uocalis elisio fit u. 3.

Buech. ALE II 1620 = CIL V 1666 chr. u. 4 'post undeci annis additis XXIII diebus'; uocalis eliditur u. 3, M u. 6.

Buech. ALE I 627 = CIL III 9623 Salonis u. 3 'qui uixit quinquaginta in annis' et u. 8 'hunc illi dismisit duo anxia natos'; uocalium synaloephe u. 4; u. 5 bis; u. 10; M elisa u. 10.

quisque pronomen in carminibus epigraphicis pro 'quisquis' usurpatur. quid miri igitur, quod 'quisque' metrice adhibetur, quasi esset 'quisquis'? casu certo facti non sunt uersus quales hi:

Buech. ALE I 133 = CIL VIII 3727 u. 1 'quisque praeteriens titulum scribtum legeris'; Buech. ibid. = CIL VIII 4120 'quisq. preteriens titul(um) scriptu(m) legeris'.

altera uocis syllaba ut ante consonantem longa est, ita ante H non elisa: Buech. ALE II 1308 = CIL X 633 u. 2 'quisque huic tumulo possuit ardente lucernam'.

Buech. ALE II 1799 = CIL VI 29945 'quisque huic tutulo manus intulerit, sale et aqua desideret'.

neque tamen desunt exempla, quibus 'quisquĕ' i. quisquis tractatur quo modo 'quisque' 'unusquisque': haec sane crebriora sunt. ex indicibus ALE Buecheleri carminum initia continentibus sub uoce 'quisque' multa inuenies; Buechelerus contra titulorum usum 'quisq.' sumpsit pro 'quisq(uis)': ALE II 1553 u. 1 = CIL II 59 suppl. 5186.

Vt supra 'quisque' ante H explicare conati sumus, ita E ante H pro '-is' scripta uix defenditur Buech. ALE I 766 = CIL XII 2124 chr. u. 2 'diuisit populis pietate honore decorus'; 'pietatis' intellegit Buechelerus, quia tritior haec est copulatio, non 'pietate et honore'.

Ad meri hiatus exempla examinanda priusquam transeamus, non nulla praemittamus, quorum supplementa et interpretatio dubia sunt. Buech. ALE I 643 = CIL III 2667 prope Salonas u. 4 'nulloq(ue) cupidin(e) eius'; proposuit Buech. metro seruato 'cupidine ius[ta'; dubius autem est hiatus ut ipsa lectio u. 2: ']uoq(ue) et natae nata uti comite': uide Buech. adnotationem. an pentameter latet dactylicus?

Buech. ALE I 552 = CIL XI 3276 u. 3 ut Buech. in contextum recepit legendus est hiatu adhibito: 'praetere]a ingressa duos m[ense]s triduo p[lus'; sed adnotat: fortasse 'plus his' aut aliud accesserat insuper; hiatus autem inter uocales exstat u. 5.

Buech. ALE II 1525 = CIL X 7257 A u. 1 'a patre hic missus Libyae procon]sule bella' suppleuit Buechelerus; sed alter datur supplendi modus, a quo hiatus abest: 'patris ubi missu dux te, dea, prae]sule bella'.

Buech. ALE II 1703 = CIL II 1103 u. 4 ']die et funere[' Buech.: 'abstulit atra dies et funere mersit acerbo' latere suspicatus est.

CIL I p. 267 sq. n. 1438—1454 paullo inferius Ciceronis aetate = Buech. ALE I 331 incertae originis sortes ahenae carminibus inscriptae n. 9 'iubeo et is ei si fecerit, gaudebit semper'; Ritschelius: 'iubeo ut iussei si faxit'; Mommsenus 'iubeo oeti sei sic fecerit'.

Quaecumque huc usque adtuli hiatus exempla ad ipsum hiatum examinandum usurpari non poterant, quod aliae omnibus locis aderant causae, quae antiquitus hiatum excusare et explicare uidebantur. duas in sequenti disputatione partes seiungendae sunt: hiatus qui est duarum uocalium et uocalis ante H. ab hoc exordium faciamus. H durius enuntiatam pati duas non coire uocales, alienum non est: uocum unius syllabae unica uocalis si eliditur, haec uox disparet quodam modo. quam ob rem haud raro factum est, ut in talibus uocabulis hiatus admitteretur, in primis in pronominibus personalibus. ne hic quidem hiatum duarum uocalium et uocalis + H discernere ausim.

ME

Buech. ALE II 963 = CIL VI 17130 a. u. c. 742 u. 4 'cum miseram me urgeret inuidia, u. 6 'cum me ex luce expulit officium', u. 12 'desiste lamenteis me exciere', u. 4 ne neglexeris caesuram pentametri, ut u. 6; similiter u. 11 'sed tu, adulescens, quem Phrygia edidit tellus', elisio fit uocalium u. 13 bis; post M u. 1; u. 14.

Buech. ALE II 1058 = CIL VI 7898 u. 5 'cumque pater materque deos pro me adularent'. hiatus inter uocales u. 4; u. 9; elisio uocalium u. 2; u. 6; u. 8; post M u. 8.

Buech. ALE I 513 = CIL XI 627 u. 11 'ut me infern(as) stygias Dis pater accipia[t', recte ante H M elisa est u. 1; inter uocales autem elisio fit u. 7.

Buech. ALE I 103 = CIL V 5701 C u. 4 'sic me amasti, ut natos derelinqueres'; elisio C u. 1; 3; 5; 7; 8.

Buech. ALE I 479 Caesareae Maurorum u. 7 'ite mei, sine me ad meos ite'; hiatus porro occurrit u. 6.

TV

Buech. ALE II 963 = CIL VI 17130 a. u. c. 742 u. 11 'sed tu, adulescens, quem Phrygia edidit terra'; interpunctionem noli neglegere; ME ante uocalem retinetur u. 4; u. 6; u. 12; hiatus porro fit u. 6 in caesura pentametri.

Buech. ALE I 470 = CIL XII 955 litteris satis bonis, sed inperite incisus est titulus; Hirschfeldius semigraecum carminis auctorem suspicatur; u. 1 'multos tu habebes amicos'; cf. u. 2 'si haliquit casu alite[r] aduxerit aster'; hiatus ante H praeterea obuiam fit u. 6, inter duas uocales u. 4; u. 7; elisio fit ante H u. 3, inter uocales u. 9.

Buech. ALE I 474 Romae litteris bonis saec. II exeuntis u. 11 'tu opta, uiator'; hiatus uocalium exstat u. 2; u. 8; u. 12; M elisa est u. 4; 6; 7.

TE

Buech. ALE II 935 Pompeis u. 14 'seí quid amor ualeat nosteí, seí te hominem scis'; sed elisio fit uocalium u. 1; u. 2; u. 12; u. 22, M elisa est u. 15.

plane idem occurrit hiatus Buech. ALE I 241 = CIL IX 3821 'cogitato | te hominesse et scito: moriendust. uale'.

Buech. ALE II 1532 Romae u. 4 'rogo te, hospes, noli ossa mea uiolare', contulit Buechelerus ALE I 16, ubi saturniorum cognationem cognoscas. hiatus uocalium u. 3; uocalis ante H u. 2; M ante uocalem u. 2.

Buech. ALE I 542 = CIL II 4427 u. 3 'dulcem carui lucem, cum te amisi ego, coniunx'; elisio fit uocalium u. 1; 3; 5.

SI

Buech. ALE I 470 = CIL XII 955 litteris satis bonis, sed inperite incisus est titulus; Hirschfeldius suspicatur semigraecum aucto-

rem carminis. u. 2 'si haliquit casu alite[r] aduxerit aster'; cf. u. 1 'multos tu habebes amicos'; praeterea hiatus obuiam fit ante H u. 6; inter duas uocales u. 4 et u. 7; elisio autem fit ante H u. 3, uocalium u. 9.

Buech. ALE I 576 = CIL VIII 2803; 18140 s. B u. 3 'credo tibi gratum, si haec quoque Tartara norunt'.

Buech. ALE I 492 = CIL III 754 Nicopoli ad Danuuium suppl. 7436 saec. III u. 14 'et uellet quod uellem, nollet quoque ac si ego nollem'; equidem non dubito, quin uersus archetypus fuerit 'uellet quod uellem, nollet quoque si ego nollem'; ceterum hoc carmen sic se habet, quod ad hiatum adtinet: u. 9 't[e]' ante uocalem retinetur, ut u. 13 uocalis ante H, u. 13 et 16 M ante uocalem; u. 15 et 17 hiatus exstat inter duas uocales; M propter synaloephen omissa uidetur esse u. 8; eliduntur uocalis u. 23, M u. 8.

PRO

Buech. ALE II 1619 = Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 133, 288 a. 380 u. 3 'pro hunc unum ora subolem', cf. u. 2 'quem amice deflen(t)' et u. 1 'hic quiescit ancilla dei, que de sua omnia possedit domum ista'.

Buech. ALE I 792 = Kraus, die christl. inschr. der Rheinl. 153 u. 4 'cui uxor nobelis pro amore tetolum fie[ri] iussit'.

QVI

Buech. ALE I 233 = CIL IV 538 Pompeis 'abiat Venere Bompeiianam iratam qui hoc laesaerit'.

Buech. ALE I 16 = CIL VI 12802 saturniorum uestigia, titulus igitur aetatis satis uetustae est, 'rogo per superos, qui estis: ossa mea tueatis'.

Buech. ALE I 530 = CIL VIII 11883 u. 1 sq. 'quanta homini conferre potest fortuna [pri]o[rum, tanta] bona ego tibi [tul]i iuuenis qui obit cum laude'.

QVAE

Buech. ALE I 496 = CIL VI 23629 u. 2 'quae annos aetatis agens sex et dece mensib(us) octo'; u. 3 neque M neque uocalis finalis eliditur; u. 7 grauis interpunctio hiatum explicat.

Buech. ALE I 639 = CIL V 5961 u. 7 'ut quae hilari[ter su]mas cum littera mes[ta'; cf. u. 5 'ornabat cubita [atq. omn]ia laeta gerebat'; elisio fit uocalium u. 3.

Buech. ALE I 740 = CIL V 6202 chr. u. 1 'Ceruia quae idem uixit'; cf. u. 3 'laeta doli expers'.

CVI

Buech. ALE I 792 = Kraus, die christl. inschr. d. Rheinl. 153 u. 4 'cui uxor nobelis pro amore tetolum fie[ri] iussit' omni fere excidit metro. 'cui' si monosyllabum est, elisio non fit, si minus — quod negauerim — adest elisio.

NE

Buech. ALE I 727 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 295, 7 a. p. C. 785 u. 8 'deboret ne animam mersam fornacibus astu'; cf. u. 3 'spem capio fore quod egi ueniabile. ob hoc'; elisio fit uocalium u. 6.

DE

Buech. ALE I 29 = CIL VI 9797 a. 126 p. C. u. 11 'uíuó ac uolentí dé apothécá dominicá'; uocales eliduntur u. 4; u. 7; u. 8 bis; u. 9; u. 15; cf. u. 6 'ego sum. ouantés' et u. 10 'nigrum Falernum aut Sétínum aut Caecubum'.

---

alieni aliquid habet Buech. ALE I 57 = CIL I 1267 IX 604 aetate Ciceroniana non inferius est carmen u. 5 'fructusque recte es]t rebus cu ameiceis sueis'; hicine uersus ad M omissam pertinet an ad hiatum? bis M eliditur u. 3 sq.

unus etiam restat titulus Buech. ALE I 436 = CIL VI 20674 u. 3 'litore Phocaico pelagí uí examinatas'; ante H elisio u. 6. M eliditur u. 5 bis; u. 13; uocales u. 7; u. 9; u. 11 bis; u. 13.

Paucis conprehendamus, quae adhuc ex hiatu duarum uocalium didicimus: anaphorae exempla sunt quattuor, uerae epiphorae unum, propter eandem uocem repetitam elisio facta non est ter.

uersus qui dicuntur leonini in medio uersu hiatum praebent duodeciens (quater in christianis):

ad interiectiones haec monenda sunt: hiatus occurrit ante 'heu' ter, bis post 'heu'. quinquiens inueni 'o utinam' in titulis ethnicis, o semel ante uocalem in carmine quodam christiano eliditur.

grauiore interpunctione hiatus excusatur bis, sed accedunt, quae sub interiectionibus et anaphora adscripsimus exempla. nomina propria hiatum explicare uidentur: 25ies in titulis ethnicis, in titulis christianis ter.

accedunt exempla minus certa septem; annorum numerus hiatum explicat quater; 'sita est' octiens: quater Romae, in Africa bis, semel in Hispania, in Samnio semel. adserenda autem sunt similium dictionum hiatus exempla sex, ex quibus unum est Romae.

'quisque' bis ante H hiatum efficit. supplementa minus certa erant quinque; uoces denique monosyllabae sic fere se habent:

ME	—		ante uocalem 7	
TV	ante H 1		ante uocalem 2	
TE	ante H 3		ante uocalem 2	
SI	ante H 2		ante uocalem 1	
PRO	ante H 1	(christ.)	ante uocalem 1	(christ)
QVI	ante H 1		ante uocalem 2	(1 christ.)
QVAE	ante H 1		ante uocalem 2	
CVI	—		ante uocalem 1	(christ.)
NE	—		ante uocalem 1	(christ.)
DE	—		ante uocalem 1	
uniuersa:	9 (1 christ.) ante H		20 (4 christ.) ante uocales	

hiatus inter uocalem et H

1 hiatus in caesura

Iam accedimus ad quaestionem de hiatus usu in carminibus epigraphicis uocalem uocali sequente uel H: ab altero hiatu initium facientes singulorum metri genera contemplemur.

a in caesura senarii iambici

occurrit Buech. ALE I 97 = CIL IX 1164 Traiani Hadrianiue temporibus u. 10 'uos in sepulchro | [h]oc elo[gium inc]idite'; elisio fit uocalium u. 4 'qualest'; u. 7; u. 15.

Buech. ALE I 83 = CIL IX 2128 u. 4 'bene uiue, propera, hoc est ueniundum tibi'.

Buech. ALE I 115 = CIL VIII 9585 chr. u. 3 'eclesiae sanctae hanc reliquit memoriam'. M elisa est u. 1 et u. 6; uocalis u. 4.

b in caesura uersuum dactylicorum

α in caesura semiquinaria

Buech. ALE I 489 = CIL III 10501 Aquinci u. 7 'spectata in populo hydraula grata regebat'; cf. u. 9 'et pia uoce cane: Aelia Sabina uale'.

Buech. ALE I 748 = CIL V 6731 christianum u. 1 'lumine uirgineo hic splendida membra quiescunt'. hiatus uocalium u. 6, u. 14; elisio uocalium u. 8.

β in caesura semiseptenaria

Buech. ALE I 361 = CIL I 1297 et IX 4463 carmen Enniana aetate non multo posterius u. 1 'Protogenes Cloul(i) suauei heicei situst mimus'.

Buech. ALE I 260 = CIL XIII 412 antiquius Diocletiano u. 4 'urbe redux genio pagi hanc dedicat aram'; uide u. 3 'pro nouem optinuit populis seiungere Gallos'.

Buech. ALE I 600 = CIL VI 30123 saec. IV u. 5 'patre repugnante propio hec nomine signat', caesura potius est semiquinaria, quam semiseptenaria; elisio uocalium fit u. 2.

Buech. ALE I 834 = CIL VI 20502 'ossa piía cineresque sacri hic ecce quiescunt'.

Buech. ALE II 1381 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II p. 310 = Leblant, Nouv. rec. 6 a. 552 u. 11 'pignoris annixus latiri: huc sorte suprema'; cf. u. 9 'munire' = munere, u. 12 'sumire' = sumere.

Buech. ALE I 77 = CIL III 9733 Delminii litterae saec. a. Chr. primi; u. 3 'dum uixi, hilaris iucundus amicis'; caesura est semitrinaria aut semiquinaria, cum pedum numerus non sufficiat; u. 2 M ante uocalis retinenda est; elisio fit uocalium u. 4; 5; 6.

c in caesura pentametri

Buech. ALE II 1005 = Brambach, Corp. inscr. rhen. 946 post a. 43 p. Chr. u. 2 'aeternum patriae hic erit ipsa domus'; cf. u. 3 'hic erit inclusus tumulo, hic Iulius ipse'; u. 5 hiatus inter duas uocales.

Buech. ALE II 1189 = CIL X 6785 litteris sequioris aetatis u. 2 'Aug(usti) lib(erte), sacro hoc tibi Metrobie'; elisio fit uocalium u. 6; u. 14 bis; u. 15; M ante uocalem retinetur u. 10.

Buech. ALE II 1216 = CIL VI 17622 u. 14 'in quorum titulo hic datur esse locus'; elisa est M u. 1, uocales u. 2, u. 10.

Buech. ALE II 1218 = CIL VI 12009 u. 4 'perfuncti fato hic tenuere locum'; cf. u. 2 'et lege quod nomen hic titulus teneat'.

Buech. ALE II 1299 = CIL VI 24800 u. 4 'sed tibi, inuide, opto, qui ossucula mea hic sita esse gemis'; de metro uersus utcumque iudicamus, 'ossa mea ‖ hic sita esse gemis' pentametri esse constat.

Buech. ALE II 1325 = CIL X 1310 u. 2 'coniugio aeterno hic quoque nunc remanet'; Buech. ALE II 1278 = Boissieu, Inscr. de Lyon p. 484 u. 8 sq. 'q]ui sibi moxq(ue) su[ae] nutrici Marciane item Verinae conlactiae haec monumenta dedit'; insiguiter iudicauit Buechelerus, pentametrum quasi ad duos excreuisse unum: 'qui sibi moxque suis (uel 'suae') haec monumenta dedit'.

tria restant carmina christiana:

Buech. ALE II 1357 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 370, 841 a. 472 u. 2 'qu[i uict]us gemitu, hec tibi ue[rba] dedit'.

Buech. ALE II 1369 = CIL XII 338 post a. 503? u. 2 'Innodium leti hic sopor altus habet'.

Buech. ALE II 1371 = CIL X 6218 a. 529 u. 16 'illos eloquio, hos satiabat ope'; elisio fit uocalium u. 3; u. 8 bis; u. 13; u. 15.

in omnibus pentametrorum exemplis hiatus fit aliqua pronominis hic hec hoc forma.

Accedunt exempla, quae aut propter anaphoram (Buech. ALE II 1005 = Brambach, Corp. inscr. rhen. 946 post a. p. Chr. 43 u. 3; Buech. ALE I 622 = CIL III 124 u. 3: hexametri sunt), aut propter rimam adscripsi (CIL XII 2094 a. 579 chr. = Buech. ALE II 1389 u. 20 pentameter est, cuius altera pars incipit ab 'hanc' et Buech. ALE II add. p. 854 = CIL VI 25489 uersus est trochaicus).

hiatus inter uocalem et H exstantis exempla adtulimus 27; iamborum 3; trochaici uersus 1; hexametrorum 11 (caesurae semiquinariae 4, semiseptenariae 7); pentametrorum 12.

pronomen hic haec hoc eiusque deriuata inueniuntur 24^{iens} semper in pentametris; semel 'haue' Buech. ALE II add. p. 854; semel 'hydraula' Buech. ALE I 489; semel 'hilaris' Buech. ALE I 77.

uocales longe saepissime diuersae sunt: 20^{iens}, eaedem sunt 7^{iens}: ō- ter; i- bis; ei- semel; ae- semel.

TABVLA IX

	in ethnicis				in christianis			in uniuersum
	iamb.	troch.	hexam.	pentam.	iamb.	hexam.	pentam.	
CIL VI . .	—	1	2	4	—	—	1	8
„ IX . .	2	—	1	—	—	—	—	3
„ X. . .	—	—	—	2	—	—	1	3
„ V. . .	—	—	—	—	—	1	—	1
„ VIII .	—	—	—	—	1	—	—	1
„ XII . .	—	—	—	1	—	1	2	4
„ XIII .	—	—	2	1	—	—	—	3
„ III . .	—	—	4	—	—	—	—	3
	2	1	9	8	1	2	4	27
	20				7			

2 hiatus extra caesuram

a in uersibus saturniis

hiatus leges nondum uigebant in saturniis:

Buech. ALE I 2 non ultra Ennium et Catonem = CIL XI 3074 u. 5 'ququei huc dederu[nt i]nperatoribus summeis', elisio fit uocalis u. 1, M u. 1; u. 2.

Buech. ALE I 4 initii saec. VII a. u. c. = CIL I 1175 et CIL X 5708 u. 2 'parens timens heic uouit, uoto hoc solut[o'; sed u. 5 'semol te orant, se [u]oti'.

b in hexametris dactylicis

Buech. ALE I 492 = CIL III 754 suppl. 7436 Nicopoli saec. III u. 13 'Lar mihi haec quondam'; u. 9 et 14 'te' et 'si' ante uocalem retinentur; hiatus exstat uocalium u. 15; 17; M ante H retinetur u. 13, ante uocalem 16; propter synaloephen excidit u. 8; elisio fit uocalium u. 23; M elisa est u. 8.

Buech. ALE I 470 = CIL XII 955 litteris satis bonis, sed inperite incisus titulus; Hirschfeldius suspicatus est semigraecum auctorem carminis. u. 6 'porta probat homines, ibi hest trutina ultuma uitai'; cf. u. 2 'si haliquit casu alite[r] aduxerit aster; u. 1 'tu' ante H retinetur; hiatus uocalium u. 4; u. 7; elisio uocalis u. 9, uocalis ante H u. 3.

Buech. ALE I 630 = CIL VI 9176; 30248 u. 2 ']rina tumulo habitas'

Buech. ALE I 420 = CIL X 2311 u. 10 'ulter]ius nascentem aliquem procedere horá'; cf. u. 15 'Coerani et Blandae opibus decorata priusquam'; elisio fit uocalium u. 7; u. 18; M u. 10; u. 14.

Buech. ALE I 439 prope Sassinam repertum; u. 4 'ac leue hiberni tempus tellure dicetur'; Buechelerus *H durius enuntiata patiebatur non coire uocales.*

Buech. ALE I 585 = CIL III 7417 in Thracia u. 1 'munificent]iae hic cunctae [et pru]dentiae solu[s'; uocalis elisa est porro u. 2.

accedunt christiana:

Buech. ALE I 787 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 83, 26 et 85, 31 u. 52 'cum tuo hoc obitu precellens tale uidemus'; cf. u. 14 'adque item simplex aduliscens mente fuisti'; hiatus uocalium u. 14; u. 35; M ante uocalem retinetur u. 48; saepe elisio fit.

Buech. ALE I 760 Romae u. 5 'redditus in terra corpus, cui uita herebat'; u. 9 'per gradus ascendi usque hoc presbiter ueni'; hiatus uocalium praeterea u. 6; u. 8; u. 12; M elisa est u. 1, uocales u. 1, 3, 4, 6.

Buech. ALE I 738 = CIL XIV 1935 u. 2 'ergo hoc so]lum discis hic iacere pue[llam'; synaloephe fit uocalium u. 1.

uersus ut euadat legitimus, hiatum ante H restituendum esse censeo M. Ihm, Damasi epigr. 82 u. 7 pro 'haec omnia noua q(uae)-q(ue) uidis Le[o presbi]ter hornat' 'omnia haec noua' sqq.

c in pentametris

exempla perrara sunt, in quibus extra caesuram hiatus obuiam fit inter uocalem et H, uersus omnes fere plane sunt deperditi:

Buech. ALE II 985 = CIL IX 5806 u. 2 'mihi hoc posuit, mors mea quoí doluit', ex archetypo quali 'hunc titulum posuit' sqq.

Buech. ALE II 1333 = CIL VIII 7999 u. 2 'uerna loci huius, qui negotiator habet'; 'qui' abundare uidetur; uerborum ordine mutato 'huius uerna loci' metrum sanatur; u. 3 M ante uocalem retinetur.

Buech. ALE II 1316 = CIL II 1235 u. 2 'utraq(ue) hoc titulo nomina significo'.

archetypus uersus Buech. ALE II 1267 = CIL III 6380 Salonis u. 3 'in quan[tum li]cuit aeterna [habi]tare domu' 'aeterna' non continuit; 'hac' poscitur metro.

---

iterum adparet uocales diuersas praeualere. exempla sunt 17 (saturniorum 2; hexametrorum 11; pentametrorum 4).

eaedem uocales: ter (o), uocales diuersae: 14^{iens}.

pronomen hic adest 10^{iens} (semper in pentametro et saturnio).

---

primum pedem uersus dactylici pro ceteris hiatu eminere concedendum est; hiatus enim exstat in pede primo septiens (2 christ.), altero ter (1 christ.), tertio semel, quarto ter (1 christ.), quinto bis; dubius est Buech. ALE I 630 u. 2.

in saturniis in primo utriusque partis pede hiatum inueni.

TABVLA X

	in ethnicis			in christianis		in uniuersum
	saturn.	hexam.	pentam.	hexam.	pentam.	
CIL VI	—	1	—	4	—	5
„ XIV	—	—	—	1	—	1
„ IX	—	—	1	—	—	1
„ X	1	1	—	—	—	2
„ XI	1	1	—	—	—	2
„ VIII	—	—	1	—	—	1
„ II	—	—	1	—	—	1
„ XII	—	1	1	—	—	2
„ III	—	2	1	—	—	3
	2	6	5	5	—	18

TABVLA XI

de uocalibus quae elisae non sunt ante H

quae uncis inclusi christiana sunt

A in caesuris

	ă	ā	ĕ	ē	ĭ	ī	ŏ	ō	ŭ	ū	ae	ei	
in senariis	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	(1)	—	2 (1)
in trochaeis	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
in hex. α in caes. semiqu.	—	—	—	—	—	1	—	2 (1)	—	—	—	—	3 (1)
β in caes. semis.	—	—	—	—	—	3 (1)	—	2	—	—	—	1	6 (1)
in pentametris	1	—	—	—	—	1 (1)	—	4 (2)	—	(1)	2	—	8 (4)
	1	1	—	—	—	6 (2)	—	9 (3)	—	(1)	2 (1)	1	20 (7)

B extra caesuram

	ă	ā	ĕ	ē	ĭ	ī	ŏ	ō	ŭ	ū	ae	ei	
in thesi	(1)	1	2	—	3	—	—	2 (1)	—	—	1	1	10 (2)
in arsi	—	—	1 (1)	—	—	1	—	1	—	—	—	—	3 (1)
	(1)	1	3 (1)	—	3	1	—	3 (1)	—	—	1	1	13 (3)

in uniuersum:

ă	ā	ĕ	ē	ĭ	ī	ŏ	ō	ŭ	ū	ae	ei	
2	2	4	—	3	9	—	16	—	1	4	2	= 43

hiatus inter duas uocales

a in caesura saturniorum

Buech. ALE I 3 a. u. c. 609 = CIL I 541 u. 1 'duct|(u) auspicio imperioque eius Achaia capt(a)'; cf. u. 4 'hanc aedem et signu|(m) Herculis Victoris'.

Buech. ALE I 6 a. u. c. 496 = CIL I 32 u. 5 'hec cepit Corsica Aleriaque urbe'; cf. u. 2 'duonoro optumo'.

Buech. ALE I 9 a. u. c. saec. VII in. = CIL VI 1289, CIL I 34 u. 5 'annos gnatus (uiginti) is diu[eis] m[an]datus'.

Buech. ALE II 1532 Romae u. 4 'rogo te, hospes, noli ossa mea uiolare'; Buech. saturniorum cognationem uidit (cf. ALE 16); hiatus inter uocales exstat u. 3; uide u. 2 'mortua heic ego sum et sum cinis, is cinis terrast'.

b in caesura senariorum iambicorum

α in caesura semiquinaria

Buech. ALE I 85 = CIL VI 16169 litteris optimis u. 2 'gratus parenti atque amicis omnibus'; Buech.: potuit euitari hiatus sic 'parenti gratus', sed cf. u. 1 'decem et octo annorum natus uixi ut potui bene'. uocalis elisa est u. 3.

Buech. ALE I 84 = CIL V 4078 u. 2 'memoriam habeto esse hanc mortalem domum'; uocales eliduntur u. 2, u. 3, u. 4; M u. 2, u. 3.

Buech. ALE I 112 = CIL VIII 5370 u. 2 'in prima aetate ex Germana coniuga'.

Buech. ALE I 141 = CIL VIII 5030 u. 6 'marito exhibui in diem uitae meae'; M elisa est u. 2.

β in caesura semiseptenaria

Buech. ALE I 81 = CIL VI 4379 u. 3 'noli dolere, amica, euentum meum'.

Buech. ALE I 73 = CIL IX 1527 u. 3 'monume(n)tum fecit matri et sibi et uiro'; scribendo 'matri fecit' sine naeuo senarium fieri uidit Buechelerus.

c in uersuum trochaicorum caesura

Buech. ALE I 239 = CIL IX 1702 'benemerenti de me hoc feci ei monimentum animo libens'.

Buech. ALE I 238 = CIL II 6338 n u. 2 'seu] ceruos fugaces cep[i, ut er]am [d]elicio domus'; (elisio bis occurrit u. 1).

Buech. ALE II 1562 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 169, 24 u. 1 '[pontifex quiesco ecce sorte debita'; hiatus uocalium u. 5; M ante uocalem bis retinetur u. 8.

d in hexametrorum dactylicorum

α in caesura semitrinaria

Buech. ALE I 325 = CIL VI 1693 a. 340 u. 2 'hic Libyae, idem Libyae proconsul et ante', propter eandem eiusdem uocis formam supra adscripsi; elisio fit uocalium u. 6.

Buech. ALE II 1566 = CIL II 1821 u. 4 sq. 'uíxí ego | et ante aliae uíxere puellae'; u. 1 hiatus inter uocalem et H (nomen proprium).

Buech. ALE I 755 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 118, 103 u. 1 'corpus humo, animam Chr(ist)o, Petroni, dedisti'.

β in caesura semiquinaria

Buech. ALE I 362 = CIL I 1202, CIL X 4362 aetatis Lucretianae u. 1 'Eheu, heu Taracei, ut acerbo es deditus fato'; elisio fit u. 2 bis; u. 3; u. 4 bis.

Buech. ALE I 372 = CIL V 938 ante Claudium? u. 2 'ad latus Augusti annos septemque decemque'; cf. u. 3 'nullo odio, sine offensa, missus quoq(ue) honeste'.

Buech. ALE II 1005 = Brambach, Corp. inscr. rhenan. 946 p. a. p. Chr. 43 u. 5 'cum mea iucunde aetas florebat ab annis'; u. 2 et 3 bis hiatus ante 'hic'; elisio non exstat in hoc carmine.

Buech. ALE II 1549 = CIL VI 25063 Flauiae fere aetatis u. 5 'adiecit Chloto iteratum rumpere filum'; elisio fit uocalium u. 8; 10; 19, litterae M u. 12. hocine carmine et Buech. ALE I 362 casu factum est, ut post nomen tantum proprium hiatus exstaret?

Buech. ALE I 474 Romae litteris bonis saec. II exeuntis u. 12 'cum pietate tua ipso terra leue'; porro hiatus exstat u. 2; u. 8; u. 11 (tu).

Buech. ALE I 588 = CIL III 6414 in Dalmatia, quarti opinatur saeculi Buechelerus. u. 3 sq. 'ter senis misero et quattuor paene peractis annis'; u. 7 M ante H retinetur.

Buech. ALE I 470 = CIL XII 955 litteris satis bonis, sed inperite incisus titulus; Hirschfeldius suspicatur semigraecum auctorem carminis; u. 2 'si haliquit casu alite[r] aduxerit aster'; hiatus uocalium porro occurrit u. 4; u. 7; uocalis et H u. 1 (tu); u. 6; elisio fit uocalis ante H u. 3; uocalium u. 9.

hucusque de iis exemplis, quorum aetas constat; multa restant:

Buech. ALE I 611 = CIL VI 12087 u. 2 'paruola quae uixi anno semisseq(ue)'.

Buech. ALE I 840 = CIL VI 30139 u. 4 'matris in obsequio et fratris clarus amor[e'.

Buech. ALE II 1532 Romae u. 3 'sein est terra dea, ego sum dea, mortua non sum'. 'dea' iteratum respiciendum est. cf. u. 2 'mortua heic ego sum, et sum cinis' et u. 4 'rogo te, hospes'.

Buech. ALE I 366 = CIL XIV 3945 initii saec. I u. 1 'parcitis heredi et uos insentibus dedite morti'; 'et uos' abundant.

Buech. ALE I 477 = CIL XIV 2605 u. 1 sq. 'te rogo, praeteriens fac mora(m) et perlege uersus Quos ego dictaui et iussi scribere quendam'; elisio uocalium u. 1.

Buech. ALE II 1186 = CIL XIV 510 caesurae quasi semiquinariae hiatus est u. 3 'infernis numinibus dedi, et post imagine mortis'; u. 4 in caesura semiseptenaria hiatus exstat; porro u. 9; M ante uocalem retinetur u. 12; elisio fit uocalium u. 1; u. 5; u. 13; u. 14; u. 15.

Buech. ALE I 629 = CIL V 8652 et H. Pais, suppl. ital. 384 u. 5 'intonsamque tuli [in ipso fu]nere barbam'; cf. u. 7 'f]unere acerbo iace[o] sedibus istis'; M elisa est u. 4.

Buech. ALE I 639 = CIL V 5961 u. 5 'ornabat cubita [atq. omn]ia laeta gerebat'; cf. u. 7 'ut quae hilari[ter su]mas cum littera mesta'; uocalis elisa est u. 3.

Buech. ALE II 1592 = CIL V 3513 u. 5 'cui nec licuit mise[ro ad plenu]m uiuere annos'; 'cui' abundat; hiatus porro exstat u. 4; elisio uocalium fit u. 2, u. 3, u. 4.

Buech. ALE I 469 = CIL VIII 2035 u. 5 sq. 'cum coniuge sancta pudica Hostiliana tua et Splendonillae natoque'; M ante uocalem retinetur u. 1, ante H u. 4; inter uocales elisio fit u. 3.

Buech. ALE II 1327 = CIL VIII 7759 suppl. 19478 u. 6 'in qua frondicoma odoratur ad mare pinus'.

carmina christiana certae aetatis

Buech. ALE I 661 = CIL X 1338 a. p. Chr. 359 u. 4 'belle quidem tua ex ordine gesta naremus'.

Buech. ALE I 693 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 392, 882 a. 483 metrum licentissimum est u. 1 'Mandrosa hic nomine omnium gratia Plena fidelis in Chr(ist)o, eius mandata reseruans Martyrum obsequiis'; cf. u. 5 'debitum communem omnibus olim'.

Buech. ALE I 696 = CIL XII 631 a. 506 u. 5 'ter denos uitae aeu[o i]am duxerat annos'; u. 6 in caesura semiseptenaria hiatus exstat.

Buech. ALE I 699 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 294, 3 a. 517 u. 2 'tuosq(ue) in hoc loco in pace condidit artus'; M ante uocalem retinetur u. 9 et u. 3; elisio fit uocalium u. 1.

Buech. ALE I 717 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 21 a. 588 u. 2 'et uita breui expleuit tempora multa'.

Buech. ALE I 724 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 158 a. 693 u. 8

'hic uite curso ann(orum) finito
Crispinus pr(e)sb(y)t(er) peccator
in Chr(ist)i pace quiesco';

archetypus uersus quin fuerit 'hic uitae curs*o* finito in pace quiesc*o*',

quis est qui dubitet? supra adscripsi. M ante H tenetur u. 1; uocalis eliditur u. 3.

carmina christiana incertae aetatis

Buech. ALE I 786 = CIL X 7972 saec. VI aut inferioris aetatis u. 2 sq. 'expectat Christi ope rursus sua uiuere carne et gaudia lucis nobae ipso dominante uidere'; 'sua' u. 2 et 'et' u. 3 abundant.

Buech. ALE I 749 = CIL V 3216 u. 2 'aeternumq(ue) inde adepta per saecula nomen'.

Buech. ALE I 772 = Kraus, die christl. inschr. d. Rheinl. 287 u. 3 'quattuor in quinto ad Chr(istu)m detulit annos'; elisio fit uocalium u. 2; u. 4.

γ in caesura semiseptenaria

Buech. ALE I 475 = CIL VI 3608 fin. saec. II u. 7 'corpora nostra nimis grauiter parua aduers[us] uota parentum' (octo dactylorum est uersus); hiatus u. 3; inter uocalis elisio fit u. 9.

Buech. ALE I 492 = CIL III 754 suppl. 7436 Nicopoli saec. III u. 17 'parca manu, set larga meo in amore mariti'; hiatus uocalium fit u. 9 (te); u. 14 (si); u. 15; hiatus ante H u. 13; M ante uocalem retinetur u. 13, u. 16; propter synaloephen omittitur u. 8; elisio fit uocalium u. 23; M u. 8.

Buech. ALE I 548 = CIL VI 12853 u. 5 'dedita coniugi soli suo, ignara alienum'; hiatus in caesura semiquinaria cum rima leonina u. 6; elisio uocalium u. 7.

Buech. ALE II 1186 = CIL XIV 510 u. 4 'haec mihi templa placent merito et praemia lucis'; caesurae quasi semiquinariae hiatus est u. 3; hiatus inter uocales u. 9; M ante uocalem retinetur u. 12; elisio fit uocalium u. 1; u. 5; u. 13; u. 14; u. 15.

Buech. ALE I 479 Caesareae Maurorum. caesurae quasi semiseptenariae hiatus est u. 6 'uiuere dum liquit, carus meis et pius uixsi et in omnia sollers'; cf. u. 7 'ite mei sine me ad meos ite'; bis elisio uocalium uidetur exstare u. 5.

Buech. ALE I 512 = CIL VIII 7156 u. 3 'Praecilius Cirtensi lare argentariam exibui artem'; u. 8 M ante H retinetur.

Buech. ALE I 597 = CIL III 1537 Sarmizegetusae u. 2 'cui multum dilecta fui ego Marcellina'.

exempla christiana:

Buech. ALE I 667 = CIL XII 942 a. 374 u. 1 'integer adque pius uita et corpore purus'; uocalis elisio fit u. 5, u. 7; ante H u. 2; M elisa est u. 6.

Buech. ALE I 858 Romae a. 400 u. 3 'laetificum renouans pri(ma ab ori)gine tempus'; M eliditur u. 5, u. 6; elisio fit uocalium u. 5.

Buech. ALE I 696 = CIL XII 631 a. 506 (heptameter est dactylicus) u. 6 'cum pia iubente deo anima migrauit ad astra'; cf. u. 5 'ter denos uitae aeu[o i]am duxerat annos'.

Buech. ALE II 1393 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 165 a. 680 u. 1 'Sefronius tegetur tomolo antestis in isto'. caesura potius est semiquinaria quam semiseptenaria; u. 5 M ante H retinetur propter rimam.

Buech. ALE I 737 Romae = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 87, 31 et 116, 91 (heptameter dactylicus); u. 8 'ingeniumque doctrinaque tua et uerba sobria mente'; u. 6 M ante uocalem retinetur; elisio fit uocalium u. 1; u. 3.

Buech. ALE I 760 Romae u. 12 'annorum quinquaginta hodie aetate peregi'; hiatus uocalium exstat u. 6; u. 8; u. 9; ante H u. 5; u. 9; elisio fit uocalium u. 1; 3; 4; 6; litterae M u. 1.

Buech. ALE I 748 = CIL V 6731 u. 14 'aluus quas matris mundo emiserat una'; caesura fortasse est semiquinaria; hiatus ante H u. 1; inter uocales u. 6.

Buech. ALE I 769 = CIL XII 592 u. 5 'dextris tibi nunc fide adsistit in agnis'; hiatus uocalium u. 1; u. 7; M eliditur u. 8; u. 12, uocales u. 12; 13.

Buech. ALE I 771 = Kraus, die christl. inschr. d. Rheinl. 158 tabula VII 8 u. 2 'q]uae meruit miserante deo ut funus [acerbum'; elisio fit uocalium u. 1, ante H u. 1, litterae M u. 4.

e in pentametris dactylicis.

Buech. ALE II 963 = CIL VI 17130 a. u. c. 742 u. 4 'cum miseram me urgeret inuidia', quem uersum iam adscripsi propter ME; u. 6 'cum me ex luce expulit officium'; cf. porro hiatum u. 11 bis (semel tu), u. 12 (me); elisio fit uocalium u. 13 bis; u. 14; M u. 1.

Buech. ALE II 1306 Romae u. 4 'Celsino nupta uniuira unanimis'; cf. u. 2 sq. 'a natis trinis et uiro eripior Nomine Fuscinilla Petelina domo orta'.

Buech. ALE II 1246 = CIL VIII 8234 u. 4 'ex auro fuluo et solid[o] ex ebore'.

exempla christiana:

Buech. ALE II 1389 = CIL XII 2094 a. 579 u. 4 'uel bona uel probra omnia morte canunt'; u. 20 uocalis ante H retinetur; eliditur uocalis u. 19.

Buech. ALE II 1390 = CIL X 1534 a. 585 u. 6 'moribus ingenio et grauitate nitens'; elisio ante H u. 9, uocalium u. 3.

---

accedunt non nulla exempla, quae sub uersibus leoninis et uocibus monosyllabis adscripsi:

CIL VI 12853 = Buech. ALE I 548 u. 6. CIL IX 3968 = Buech. ALE I 498 u. 5. CIL VIII 9080 = Buech. ALE I 592 u. 7. CIL XII 894 = Buech. ALE I 617 u. 1. Buech. ALE I 760 christ. u. 9; ibid. I 756 christ. u. 5; ibid. 777 christ. u. 1; ibid. 774 christ. u. 1; u. 5; Buech. ALE II 1034 u. 2 (ethn.); Buech. ALE I 489 u. 9.

Buech. ALE I 479 in Africa u. 7 (ME); Buech. ALE II 963 a. u. c. 742 u. 4 (ME).

restat ut quam breuissime conprehendamus, ea quae de hiatu in caesura uariorum carminum generum didicimus.

TABVLA XII

A uaria metra

	in carminibus ethnicis		in christianis		in uniuersum
	uocales pares	inpares	uoc. pares	inpares	
in saturniis	3	1	—	—	4
in iambis					
α in caes. semiq.	2	2	—	—	4
β in caes. semis.	—	2	—	—	2
in trochaeis	—	2	—	1	3
in hexametris					
α in caes. semitr.	—	2	—	1	3
β in caes. semiq.	3	20	1	13	37
γ in caes. semis.	1	6	1	7	16
in pentametris	1	4	—	2	7
	10	39	2	25	76

'et' uocalem sequitur 15^{iens}, semel 'atque'; in caesura uocalis breuis pro longa sumitur 13^{iens}: ă 9^{iens} et ĕ quater.

B regiones, ubi inuenti sunt lapides

	ethnici					christiani			
	saturn.	iamb.	troch.	hex.	pentam.	troch.	hex.	pentam.	
CIL VI. .	4	2	—	7	4	1	9	—	29
„ XIV .	—	—	—	3	—	—	—	—	5
„ IX. .	—	1	1	1	—	—	—	—	3
„ X . .	—	—	—	1	—	—	3	1	5
„ V . .	—	1	—	4	—	—	3	—	8
„ VIII .	—	2	—	4	1	—	—	—	8
„ II . .	—	—	1	1	—	—	3	—	5
„ XII .	—	—	—	2	—	—	4	1	7
„ XIII .	—	—	—	1	—	—	2	—	3
„ III. .	—	—	—	3	—	—	—	—	3
	4	6	2	32	5	1	24	2	76

C caesurae uocales

numeri uncis inclusi christianorum sunt

	ă	ā	ĕ	ē	ĭ	ī	ŏ	ō	ŭ	ū	ae	ei	uniuersa
saturn. . .	1	—	1	—	—	2	—	—	—	—	—	—	4
iamb. . . .	1	—	1	—	—	3	—	1	—	—	—	—	6
troch.. . .	—	—	—	—	—	2	—	(1)	—	—	—	—	2 (1)
hex.													
a) trith. .	—	—	—	—	—	—	—	1(1)	—	—	1	—	2 (1)
b) hephth.	4(1)	1	(1)	2(1)	—	8(5)	—	4(4)	—	1	1(2)	1	22 (14)
c) penth..	1(1)	(2)	1	(2)	—	2	—	3(4)	—	—	—	—	7 (9)
pent. . .	1(1)	1	1	1	—	—	—	1(1)	—	—	—	—	5 (2)
	8(3)	2(2)	4(1)	3(3)	—	17(5)	—	10(11)	—	1	2(2)	2	49 (27)

f hiatus extra caesuram

Satis multa restant hiatus exempla in carminibus epigraphicis, quae secundum uaria metra, uersuum locos, aetatem quam breuissime statim adiciam, uncis singulis exemplis adiectis et uocalibus, quae in hiatu sunt, et uersus pede (solo numero).

ex saturniis: Buech. ALE I 16 = CIL VI 12802 (ī—e 3).

ex senariis iambicis: Buech. ALE I 76 = CIL IX 1764 u. 5 (ĕ—e 2); Buech. ALE I 68 = CIL I 1019 litteris uetustis Romae u. 5 (ō—u 3); Buech. ALE II 1547 = CIL V 116 litteris antiquis u. 2 (ī—i 4); Buech. ALE I 85 = CIL VI 16169 litteris optimis u. 1 (ī—u 5); Buech. ALE II 1820 = CIL VI 26544 u. 8 (ī—au 5); Buech. ALE I 127 = CIL X 6616 u. 2 (ī—e 5); hiatus euitandi gratia scriptum uidetur esse Buech. ALE I 97 = CIL IX 1164 Traiani uel Hadriani aetatis: u. 3 'et ipsus etiam sedulo finxi nouas'.

in hendecasyllabo Buech. ALE II 1514 = CIL IX 5401 u. 6 (ō—u 2).

in commaticis ethnicis Buech. ALE II 1598 = CIL II 6109 saec. II u. 8 (ā—e); Buech. ALE II 1603 = CIL VIII 9642 u. 4 (ĭ—u); Buech. ALE II 1612 = CIL VIII 724 suppl. 12135 saec. III u. 2 (ae—ae); Buech. ALE II 1613 = CIL VIII 7604 u. 6 sq. (ī—e et ō—a et ī—e), christianis Buech. ALE II 1619 = Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 133, 288 a. 380 u. 1 sqq. (ă—o); Buech. ALE II 1838 post a. 510 u. 4 (ae—e); u. 9 (ī—i); u. 13 (ĕ—o et ă—e).

in hexametris ethnicis certae aetatis: Buech. ALE II 963 = CIL VI 17130 a. u. c. 742 u. 11 (ă—e 4); Buech. ALE I 372 = CIL V 938 aetatis fortasse Augusteae u. 3 (ĕ—o 2); Buech. ALE I 373 Brambach, Corp. inscr. rhenan. 1154 a. 43—70 u. 4

(ă—i 4); in carminibus epigraphicis rhenanis bonae aetatis elisio plane euitari uidetur.

Buech. ALE I 448 = CIL X 4763 saec. II ex. u. 4 (ĕ—i 5); Buech. ALE I 474 Romae litteris bonis saec. II ex. u. 2 (ō—i 3); u. 8 (ă—e 2). Buech. ALE I 475 = CIL VI 3608 saec. II ex. u. 3 (ō—i 3); Buech. ALE I 492 = CIL III 754 suppl. 7436 Nicopoli saec. III u. 15 (ă—e 2); Buech. ALE I 541 = CIL II 1080 circiter saec. III u. 6 (ĕ—u 4); Buech. ALE II 894 = CIL VI 462 a. p. Chr. 363 u. 3 (ī—au 2); Buech. ALE I 470 = CIL XII 955 litteris satis bonis, inperite incisis ab auctore ut uidetur semigraeco u. 4 (ī—a 5); u. 7 (ă—u 4).

in hexametris ethnicis incertae aetatis:

in pede I: Buech. ALE I 467 = CIL VI 9118 u. 8 (ă—e), leuiter interpunctum est; Buech. ALE II 1299 = CIL VI 24800 u. 2 (ĭ—i); Buech. ALE I 125 in Africa u. 2 (ĕ—i); Buech. ALE I 485 = CIL II 391 u. 1 (ī—i); Buech. ALE II 1566 = CIL II 1821 u. 4 sq. (ī—e); Buech. ALE I 637 = CIL III 5295 suppl. 11709 in Norico u. 3 (ĭ—i);

in pede II: Buech. ALE II 974 Romae u. 3 (ă—e); Buech. ALE II 1299 = CIL VI 24800 u. 2 (ĕ—o); Buech. ALE II 1490 = CIL VI 7574 u. 1 (ă—i); idem Buech. ALE II 1542 Lucae u. 7; Buech. ALE II 1568 = CIL VI 12013 u. 5 (ă—e); Buech. ALE II 1186 = CIL XIV 510 u. 9 (ĕ—i); Buech. ALE II 1276 = CIL XII 5026 u. 3 (ĕ—u);

in pede III: Buech. ALE II 1689 = CIL VI 30153 u. 3 (ī—i); Buech. ALE I 526 = CIL VIII 9519 u. 3 (ē—i); Buech. ALE I 633 = CIL VIII 11448 u. 3 (ī—e);

in pede IV: Buech. ALE II 974 Romae u. 4 (ō—e); Buech. ALE II 1478 = CIL VI 22203 u. 1 (ae—ē); Buech. ALE I 552 = CIL XI 3276 u. 5 (ē—e); Buech. ALE I 633 = CIL VIII 11448 u. 2 (ō—e); Buech. ALE II 1636 = CIL VIII suppl. 14455 b u. 25 (ĭ—o); Buech. ALE I 500 = CIL 4315 u. 2 (ī—e);

in pede V: Buech. ALE II 1058 = CIL VI 7898 u. 4 (ĕ—a); u. 9 (ĕ—i); Buech. ALE II 1228 = CIL VI 18905 u. 1 (ă—i); Buech. ALE II 1306 Romae u. 3 (ō—o); Buech. ALE II 1671 = CIL VI 30126 frg. u. 4 (ī—a); Buech. ALE II 1324 = CIL X 2645 u. 2 (ō—i); Buech. ALE II 1578 = CIL V 7453 u. 2 (ī—a); Buech. ALE II 1592 = CIL V 3513 u. 4 (ū—e); u. 5 (ĕ—a); Buech. ALE I 486 in Africa u. 2 (ĕ—u); Buech. ALE II 1334 = CIL VIII 11108 u. 3 (ī—e).

in hexametris christianis certae aetatis:

Buech. ALE I 664 = Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 107, 207 a. 368 u. 2 (ō—a 5); Buech. ALE II 1346 = Rossi l. l. I 180, 412 a. 393 u. 5 (ī—i 4); M. Ihm, Damasi epigr. fin. saec. IV 79 u. 5 (ă—i 1); ibid. 93 u. 7 (ae—au 4); Buech. ALE I 699 = Rossi l. l. II 294, 3

c. a. 516 u. 2 (ĕ—i 1); Buech. ALE I 708 = Rossi l. l. I 293, 677 a. 539 u. 3 (ae—o 4); u. 4 (ae—e 3); Buech. ALE I 709 = CIL V 6728 a. 542 u. 2 (ī—a 5); u. 5 (ĕ—a 5); u. 7 (ĕ—e 2); u. 10 (ae—a 5); u. 12 (ae—o 5); Buech. ALE I 719 = CIL III 9527 Salonis a. 599 u. 2 (ō—a 2). Buech. ALE I 723 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 124 a. 663 u. 2 (ĕ—i 5); Buech. ALE I 797 Clusii saec. VIII u. 11 (ī—u 5).

in hexametris christianis incertae aetatis.

in pede I: Buech. ALE I 787 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 83, 26 et 85, 31 a u. 14 (ĕ—i); Buech. ALE I 796 = Rossi l. l. II 171, 26 u. 10 (ō—e); Buech. ALE II 1562 = Rossi l. l. II 169, 24 u. 5 (ĕ—a); Buech ALE I 718 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 12 u. 6 (ō—e); Buech. ALE I 745 = CIL XIV 2224 b u. 6 (ă—e); Buech. ALE I 795 = CIL V 6725 u. 12 (ĕ—i);

in pede II: Buech. ALE I 740 = CIL V 6202 u. 3 (ī—e); Buech. ALE I 748 = CIL V 6731 u. 6 (ī—a); Buech. ALE I 769 = CIL XII 592 u. 7 (ā—e);

in pede III: Buech. ALE I 796 = Rossi l. l. II 171, 28 u. 3 (ō—e); u. 5 (ā—i); Buech. ALE I 774 = CIL VIII 684 u. 4 (ī—e);

in pede IV: Buech. ALE I 796 = Rossi l. l. II 171, 28 u. 1 (ī—a); Buech. ALE I 756 = Rossi l. l. II 273, 3 u. 2 (ā—ē); Buech. ALE I 760 Romae u. 6 (ē—u); Buech. ALE I 795 = CIL V 6725 u. 13 (ă—i); Buech. ALE II 1744 = CIL XII 795 u. 7 (ō—i); Buech. ALE I 627 = CIL III 9623 Salonis u. 8 (ō—a; numerale);

in pede V: Buech. ALE I 760 Romae u. 8 (ĕ—ae); Buech. ALE I 787 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 83, 26 et 85, 31 a u. 35 (ĕ—o); Buech. ALE 796 = Rossi l. l. II 171, 28 u. 2 (ă—e); Buech. ALE I 718 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 12 u. 4 (ī—a); Buech. ALE I 627 = CIL III 9623 Salonis u. 3 (ā—i; numerale).

in pentametris ethnicis: Buech. ALE II 1037 = CIL VI 5302 optimae aetatis u. 6 (ĕ—a 4); Buech. ALE I 367 = CIL VI 30120 u. 7 (ĕ—o 4); Buech. ALE II 1086 = CIL VI 19175 u. 10 (ī—u 4); Buech. ALE II 1299 = CIL VI 24800 u. 2 (ă—e 4); Buch. ALE II 1306 Romae u. 2 (ō—e 4); Buech. ALE II 1319 = CIL X 4915 u. 8 (ĕ—a 4); Buech. ALE II 1326 Rauennae u. 2 (a—e 4); Buech. ALE II 1233 = CIL III 686 prope Philippos saec. III u. 18 (ī—i 4); Buech. ALE II 1208 = CIL III 3241 Sirmii u. 6 (ĭ—u 4).

in pentametris christianis nullum inueni exemplum.

TABVLA XIII

a uaria metra

	in ethnicis		in christianis		
	uocales pares	uocales inpares	uocales pares	uocales inpares	
in saturniis	—	1	—	—	1
in senariis iambicis	2	4	—	—	6
in hendecasyllabis .	—	1	—	—	1
in commaticis . . .	1	6	1	5	13
in hexametris					
in pede I	3	3	—	8	14
in pede II. . . .	—	10	1	4	15
in pede III . . .	1	5	1	2	10 } 83
in pede IV . . .	1	9	1	8	19
in pede V . . .	1	12	—	12	25
in pentametris					
in pede IV . . .	1	8	—	—	9
	10	59	4	40	113
	14		99		

b regiones, ubi inuenti sunt lapides

	in ethnicis				in christianis			
	iamb.	commat.	hex.	pent.	commat.	hex.	pent.	
CIL VI. . . .	3	—	19	5	1	18	—	46
„ XIV . . .	—	—	1	—	—	1	—	2
„ IX. . . .	1	—	—	—	—	—	—	1
„ X	1	—	2	1	—	—	—	4
„ XI. . . .	—	—	1	—	—	1	—	2
„ V	1	—	5	1	1	9	—	17
„ VIII . . .	—	6	7	—	—	1	—	14
„ II	—	1	4	—	—	3	—	8
„ XII . . .	—	—	3	—	4	2	—	9
„ XIII . . .	—	—	1	—	—	—	—	1
„ III. . . .	—	—	2	2	—	3	—	7
	6	7	45	9	6	38	—	111

c **caesurae uocales**

α in ethnicis

	ă	ā	ĕ	ē	ĭ	ī	ŏ	ō	ŭ	ū	ae	
in iambis												
in arsi.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
in thesi.	—	—	1	—	—	4	1	—	—	—	—	6
in commaticis												
in arsi	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	2
in thesi.	—	1	—	—	1	2	—	—	—	—	1	5
in hexametris												
in arsi	1	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	4
in thesi.	10	—	11	1	3	10	1	2	—	1	2	41
in pentametris												
in arsi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
in thesi.	2	—	3	—	1	2	—	1	—	—	—	9
	13	1	15	1	5	19	1	8	—	1	3	67

β in christianis

	ă	ā	ĕ	ē	ĭ	ī	ŏ	ō	ŭ	ū	ae	
in commaticis												
in arsi	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	2	3
in thesi.	2	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	3
in hexametris												
in arsi	—	1	—	—	—	2	—	3	—	—	—	6
in thesi.	4	3	9	1	—	6	—	4	—	—	5	32
	6	4	9	1	1	9	—	7	—	—	7	44

in uniuersum:

ă	ā	ĕ	ē	ĭ	ī	ŏ	ō	ŭ	ū	ae	
19	5	24	2	6	28	1	15	—	1	10	= 111.

DE M FINALI METRO NEGLECTA

In prima qua de M finali in carminibus epigraphicis egimus parte hiatum et synaloephen tractauimus. iam uideamus, quo modo M se habeat ante consonantem, num semper syllaba in M terminata positione longa fiat. quod cum haud raro factum non sit, exempla examinemus: sed ubicumque prosodiae regulae omnino obseruatae non sunt uel lectio incerta est, M sub finem uerborum metro neglecta nihil habet alieni. haec igitur carmina a quaestione excipienda sunt:

CIL I 1454 = Buech. ALE I 331 n. 17 in incertae originis sorte ahena carmine inscripta legimus 'qur petis postempus consilium? quod rogas, non est'.

CIL VI 3608 = Buech. ALE I 475 saec. II ex. in hoc carmine olim Mommseno auctore legimus u. 5 'non ut poscerem uitam', sed Buechelerus Manutii lectione ('posceremun') seruata aptius scripsit 'non ut poscere(m) munus'.

Buech. ALE I 612 = Marini, Iscr. Albani p. 31 Romae u. 3 'hanc in aeterno sibi sedem Constantia quaerens', metrum sanatur hac transpositione: 'hanc sibi in aeterno sedem Constantia quaerens'.

Buech. ALE II 1314 = act. inst. arch. Rom. 1879 p. 174 Romae u. 5 'hic circum me positi soror et frater, quorum fleuere parentes'; 'circum me' et 'quorum' abundant metro.

Buech. ALE I 727 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 295, 7 a. 785 u. 6 'heu ne cernam tetrum quem uultu et uoce minaci'; 'heu' extra metrum pone.

Buech. ALE I 733 = Fabretti 733, 456 Romae. carmen est christianum u. 2 'c]um subitò nobis carorum trium prolis aufertur'; 'trium' redundat; sed cf. u. 5 'o atra dies a qua tumulus sus[c]epit funus germanum'; quinquiens M fin. recte se habet.

Buech. ALE I 744 = Rossi, Roma sotterr. III p. 556 u. 7 'laudes eius, si sufficerem, dicerem semper'; omnis fere prosodia abest; quinquiens M recte, bis M lapide fracto excidit; 'perfungi' u. 2 casum regere uidetur accusatiuum.

Buech. ALE I 796 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 171, 28 nulla fere prosodia; quinquiens M recte se habet, sed u. 10 'totumq(ue) propositum fixit'.

CIL X 6785 = Buech. ALE II 1189 litterae sequioris sunt aetatis, neque consulum annus infra additus exploratus est. u. 15 'eminet in luctus prima omnium Iulia coniunx'; nomen ueluti 'Acilia' 'Onesima' 'Ofillia' metro suppetit, nisi 'Iulia' quasi uocem quattuor syllabarum legis. (in eodem carmine M ante uocalem retinetur.)

CIL X 5844 = Buech. ALE II 1506 u. 1 'mulsum crustulum, municeps, petenti'; ad lapidem Buechelerus: 'mulsum crustula, municeps, petenti'.

Buech. ALE I 797 Clusii (CIL XI) christ. saec. VIII certi cuius-

dam metri uestigia non praebet carmen; u. 11 sic est legendus 'inop[um et u]iduarum defensor et omni ŭalens'; u. 15 'ponti[fi]c[at]um tenens'; in eodem carmine bis (u. 3 et 10) M ante uocalem non eliditur, quod semel (u. 1) fit.

CIL V 1703 christ. Buech. in ALE non recepit u. 5 sq. 'id magis crudelius ut nullum suorumque uideret'; metrum pessimum est, u. 2 M et metro urgente excidisse uidetur, neque ante uocalem eliditur.

CIL VIII 12130 = Buech. ALE I 776 christ. u. 4 Buech.: 'quibus [pro m]eri[ti]s s(anctus) cura merita[m r]eddet'.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 294, 3 = Buech. ALE I 699 p. a. 517 carmen est rythmicum Tarraconis: u. 1 'te Ioannem Tarraco coluit mirificum uatem'; u. 8 'tuum nempe nomen tuamq(ue) dulcissimam mentem'; metrum in omnem rationem licentissimum et hi uersus demonstrant et praecipue u. 5 'gerens curam pauperum pietate preditus ampla'; u. 3 in caesura M in hiatu, merus autem hiatus u. 9; duodeciens M recte se habet.

Buech. ALE I 444 Luguduni; truncus est uersus alter: 'utinam nós Fátus texisset utrosque'; Buechelerus: 'coniuge nos utinam ...'; potuit etiam esse conlato Buech. ALE II 1134 = CIL VI 26489 'o utinam iunctos . .'.

CIL XIII 1489 christianum est carmen rythmice potius conpositum, quam metrice. u. 2 'beatus in morebus uitam benigna[m] to[lit'.

CIL III 14217[1] in Moesia superiore = Buech. ALE I 859 iam uidit u. 2 'noscum' metro respondere: 'et memores sitis nobiscum uos esse futuros'.

Quae usque adhuc adtulimus carmina, nihil fere nos docuerunt; certiorum numerus exiguus est, sed sufficit ad rem demonstrandam:

Buech. ALE II 974 = Murat. 1768, 11 Romae u. 1 'inuida sors fati rapuisti Vitalem sanctam puellam'; nomen proprium abundat. ter praeterea M recte se habet.

Buech. ALE I 760 = Fabretti 329, 484 Romae christ. u. 3 sq. 'superasse me credo Carendo insidias gemitumq(ue) meorum laborum'; u. 11 bis M deest metro urgente; item u. 12, sed sine causa deesse uidetur u. 6.

CIL XIV 2224 b = Buech. ALE I 745 christ. metrum quidem cognoscimus dactylicum, sed mensura syllabarum licentissima est, praecipue in priore uersuum parte; altera uere dactylica est: u. 2 'nec quidem tale aliquis'; u. 3 'ergo gloriosa uita filiorum gauisus'; u. 7 sq. 'iam si queris nomen capita uersorum require'; u. 4 sq. de uersus rythmo dubitare licet: 'sex iubenis super cum unam sorore['; M littera abrasa uidetur esse.

CIL IX 5762 = Buech. ALE I 551 u. 3 'Tusidius Cyrus hunc titulum fecit amatae'; adnotat sagaciter Buech. Graecos pronuntiasse τίτλον; cf. Buech. ALE I 512 carmen Africanum u. 11 'titulos quos legis'.

CIL XI 274 christ. Buech. in ALE non recepit u. 2 'quo uitam tribuit felicem martirem mostrat'.

CIL XI p. 240 VI a. 688 christ. u. 15 'ninquidosque montium calles'.

CIL XI p. 240 III a. 710 u. 19 'Ticinensem cathedram'; u. 3, u. 18, u. 20 M ante uocalem non eliditur.

CIL V 4905 = Buech. ALE II 982 u. 6 'in quo est Atini conditum [corpus humo' rectene suppleui?

CIL V 6404 = Buech. ALE I 692 a. 476 christ. u. 2 'emeritus miles Chr(ist)i dum crucem requirit'.

CIL VIII 152 = Buech. ALE I 516 saec. II uel III u. 3 'bene gestis omnibus cum in patria mecum rediret'.

Buech. ALE II 1331 Carthagine u. 4 'mors uitam uicit, ne libertatem teneres'; u. 6 'nunc mors perpetua(m) libertatem dedit'; semel M ante uocalem retinetur.

CIL II 1235 = Buech. ALE II 1316 u. 5 'quisq(ue) legis titulum, sentis quam uixerim paruom'; ceterum M quinquiens ante consonantes respicitur.

CIL II 4427 = Buech. ALE I 542 quinquiens M recte, sed u. 3 'dulcem carui lucem, cum te amisi ego, coniunx'.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 142 a. 630 = Buech. ALE I 720 u. 11 'in regionem piam uixit (i. uexit) animamcue locabit'.

ibid. 23 a. 680—687 = Buech. ALE I 900 u. 2 'lapsum et senio ruptum pendebat opus'.

CIL III 5295 = Buech. ALE I 637 in Norico aetatis recentissimae u. 4 'dulcem superstitui natum'; semel M sine causa deest (u. 2), semel ante uocalem (u. 3) non eliditur, quater sane adhibetur.

TABVLA XIV

Propter maximam metri licentiam (uel lectionem dubiam) exempla reicienda erant:

	ethnica	christiana
Romae (CIL VI) . . .	4	5
Samnii (CIL X).	2	—
Vmbriae (CIL XI). . . .	—	2
Galliae cisalp. (CIL V) .	—	1
Africae (CIL VIII) . . .	—	1
Hispaniae (CIL II) . . .	—	2
Galliae (CIL XII). . . .	1	—
Germaniae (CIL XIII). .	—	2
Graeciae (CIL III) . . .	2	—
	9	13

quae restant exempla sunt haec:

	ethnica	christiana
CIL VI .	1 (AM in pede I)	1 (VM in pede I)
CIL XIV	—	3 (2 VM; 1 EM; 1 in pede I, 2 in pede V)
CIL IX .	1 (VM in pede IV)	—
CIL XI .	—	3 (1 VM; 2 EM; in pede V)
CIV V .	—	1 (EM in pede V)
CIL VIII	3 (1 VM; 2 EM; in pede V)	—
CIL II .	2 (EM; VM; in pede I et V)	2 (EM; VM; in pede II et IV)
CIL III .	1 (EM in pede I)	—

uniuersa sunt:

	ethnica	christiana
	1 AM; 4 EM; 1 IM; 2 VM	5 EM; 5 VM
	8	10
in pede I	2	—
„ II	—	2
„ III	—	—
„ IV	1	1
„ V	5	7
	8	10

Vbicumque opus uidebitur esse, **S finalis** usum ab usitato dicendi genere recedentem cum M conparabimus; nostrum igitur est, ea conponere exempla, in quibus littera S finali in carminibus positio non fit, ut utriusque litterae usum cognoscamus et conferamus; neque tamen omnia exempla eiusdem generis sunt.

Nomina propria feminina, ubi hiatum fecisse uidimus ante uocales, hiatus masculino genere substituto disparuit: in eandem igitur rationem pro nominibus in -us restituemus formam in -a in uersu archetypo, si ceterum S finalis recte se habet; idem autem quadrat in dictiones 'situs' sim. ante consonantes; 'sita' enim ante uocales supra masculina forma explicabatur.

a nomina propria: Buech. ALE I 248 = CIL IX 4672, I 542 c. a. a. Chr. 146 u. 1 'de decuma, Victor, tibei Lucius Mumius donum'; ceterum S finalis metro respicitur.

Buech. ALE II 961 = CIL X 2971 Lucretii aetatis u. 1 'Stallius Gaius has sedes Hauranus tuetur'; utrumque autem carmen est eius aetatis, qua licuit S finalem plane neglegere: recentissimum illius usus exemplum est Catulli CXVI u. 8 'at fixus nostris tu dabis supplicium'.

b formae restituendae sunt femininae: CIL VI 30157 = Buech. ALE II 975 aeui Augustei u. 4 'corpore consumpt[o] uiua anima deus sum'; pronuntiandum 'deu', sed cf. Buech. ALE II 974 u. 4 et 1532 u. 3, quibus 'dea' archetypi fulcitur.

CIL XI 5882 = Buech. ALE II 1843 saec. I uel II u. 1 'Nassius hic situs sum'; archetypus uersus 'sita sum'.

Buech. ALE II 1223 = CIL VI 25128 u. 1 'hic nunc ae]ternas situs sum qui raptus [in arces'.

Buech. ALE I 375 = CIL VI 6821 u. 2 'multiplicí curá defessus nunc securus quiesco'; 'secura' metro respondet.

Buech. ALE II 1589 = CIL V 5930 u. 4 'qui post annos tandem aeterna sede receptus silet', cuius archetypum restituit Mommsenus 'qui tandem aeterna sede receptus silet'. cogita 'recepta'.

Buech. ALE II 1592 = CIL V 3513 u. 2 'December hic sanctus iacet, castissime am[anti'.

minus certa ea sunt exempla, in quibus S finalis positionem non efficit non solum in adiectiuis uel participiis in -VS, sed etiam alias in eodem carmine: ueluti CIL V 4905 = Buech. ALE II 982 carmen uetustum est. u. 5 'ut requietus queas dicere saepe tuis', sed cf. u. 1 'si lutus, si puluis tardat te forte, uiator'.

CIL I 1202; X 4362 = Buech. ALE I 362 saeculi ante uel post Christum I u. 1 sq. 'eheu, heu Taracei, ut acerbo es deditus fato Non aeuo exsacto uitai es traditus morti'; sed cf. u. 4 'interieisti et liquisti in maeroribus matrem'.

CIL VI 23551; X 6620 = Buech. ALE II 970 optimae aetatis u. 9 'Manibus carus fui'.

CIL VI 23852 = Buech. ALE I 471 litteris pulchris et magnis u. 10 'suo cognomine dictus Paternus'; archetypus uersus 'dicta Paterna'; u. 5 sq. ter S metro non respicitur.

Buech. ALE I 579 = CIL XII 3619 litteris non malis u. 3 'ut aeque frui liceat, qui dominus fuerit huius'; 'ut' abundat.

CIL VI 28877 = Buech. ALE II 1036 u. 5 'quós pius saepe colit fráter'; exspectaueris 'pia mater', sed u. 9 S iterum metro non respicitur.

Buech. ALE I 724 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 158 a. 693? u. 7 'ce[ti]bus s(an)c(t)orum merito sociatus resurgam'.

Buech. ALE I 758 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 65, 16 et 107, 53 u. 6 'acolothus, ne lateat, quis hic humatus quiescat'; archetypus erat qualis 'lector, ne lateat quae hic humata quiescat'.

Accedunt tria exempla, quae nequiquam inter certa enumerare licet: Buech. ALE I 459 = CIL VI 15897 u. 1 'bis ternos annos uix(it) et mensibus (quinque)'.

Buech. ALE II 1407 Viennae saec. VI christ. u. 3 'annorum triu fuit mensib(us) q(uinqu)e'; si scripseris 'mensibus octo', metro medeberis.

Buech. ALE I 113 = CIL VIII 5371 et 5372 a u. 4 senarii sunt iambici 'gestis honoribu[s uixit a]nnis triginta s[eptem'; magis placeret 'uixit triginta annis gestis honoribus'.

magnus exstat numerus uersuum, qui omni metro excidunt uel leui mutatione sanari possunt, ueluti nominibus transpositis.

Buech. ALE I 856 Romae u. 6 'Flauia et ipsa cultrix deae Phariaes casta'; *potuit fuisse 'ipsa deae Ph. cultrix pia'* dicit Buechelerus.

Buech. ALE II 1105 = CIL XIV 316 u. 1 'hic sum positus, qui semper sine crimine uixi'; metrum in omnem rationem est licentissimum; Buechelerus recte adnotauit *debuit esse minumum 'hic positus sum'*.

Buech. ALE I 613 = CIL X 2496 u. 8 'ego pater Harmonius Ianuarius cum bestra matrem'; primum hic uersus omni fere metro caret, deinde 'Ianuarius' generis femini nomine proprio substituto nihili est.

Buech. ALE I 526 = CIL VIII 9519 u. 3 'amans Festus nomen, bone indolis, magna patris spes'; 'Festus amans nomen' multo magis placeret.

Buech. ALE I 626 = CIL VIII 4551 u. 3 'Rufulus cognomine cuius ut na'; omni fere excidit metro.

Buech. ALE II 1147 = CIL III 6383 Salonis, Vespasianae aetatis u. 2 'erepto a fato finibus Maezeis'; 'finibus Italiae' metro suppetit; cf. Buech. ALE II 982 u. 5.

minus certa est nominis proprii uis in carmine hoc christiano Huebner, Inscr. Hisp. christ. 23 = Buech. ALE II 900 saec. VII exeuntis u. 14 'sumi sacerdotis Zenonis suasit amor', quia u. 4 et u. 10 S iterum metro non respicitur.

Buech. ALE I 721 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 123 a. 642 *exuta fere ostendit carmen numerorum uincula* adnotat Buechelerus u. 3 'opib(u)s quippe pollens et artuum uirib(u)s cluens'.

omni metro excidit Buech. ALE I 749 = CIL V 3216 christ. u. 7 'a deo, Macrina, uiuis semper in nomine Chr(ist)i'.

Buech. ALE I 759 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 65, 17 et 108, 56 u. 1 'presbyter hic uoluit Sisinnius ponere membra'.

Buech. ALE I 758 = Rossi l. l. II 65, 16 et 107, 53 u. 6 'acolothus, ne lateat quis hic humatus quiescat'; 'acolothus' uocis loco si substituas 'lector', aliud sacerdotii christiani munus, metrum sanaueris.

Buech. ALE I 745 = CIL XIV 2224 b christ. u. 7 'iam si queris nomen, capita uersorum require'; uersus archetypus erat qualis 'nomen, si quaeris'.

ceterum etiam si metrum dactylicum satis adcurate obseruatur, primus uersus conplura praebet uitia grauia in hoc titulo: Buech. ALE I 853 = CIL XII 5349 christ. 'criminib(u)s multis opris[su]s peccatis alumnus'.

Buech. ALE I 296 = CIL III 6660 prope Palmyram christ. metrum nullum fere inest u. 1 'siccum utiq]ue campum et uiantib[u]s sat[i]s inuisum'. u. 9 'hospes u[ad]e laetus, itineris perage cursum'. u. 14 'et natis gaudere deco[r]antibus fa[c]ta parentis'.

hic habes summarium exemplorum incertorum:

a nominum propriorum formae femininae pro masculinis restitutae metri defectum sanarent, nisi ipsa tituli aetas illam licentiam permitteret: quater.

b participiorum, adiectiuorum, substantiuorum formae substitui

debebant femininae quinquiens certe; minus autem certa erant exempla propter S etiam alias in iisdem uersibus nutantem nouiens, ex quibus christiana 2.

c 'mensibus' sim. ante numeralia a consonantibus incipientia in certis numerari non potuit bis; uerborum ordine mutato metrum integrum restitui poterat semel.

d propter metri licentiam aut ex parte propter nomina propria S fin. metro non respiciebatur deciens septiens (sexiens tantum in ethnicis).

Iam uero ea contemplemur exempla, in quibus re uera S finalis metro neglecta est.

a exempla certa certae aetatis

Buech. ALE II 982 = CIL V 4905 Buech. adnotat: *carmine uetustiore eius aetatis, quae S fin. detrahi passa est, scriptor elogii usus uidetur* u. 1 'si lutus, si puluis tardat te forte, uiator'; u. 5 'ut requietus queas dicere saepe tuis'.

Buech. ALE I 331 = CIL I p. 267 ss. n. 1438—1454 Mommsenus circa Ciceronis aetatem titulos incisos esse putat, aliquot fortasse decenniis inferius censet Buechelerus. partim omni excidunt metro, neque tamen propter dignam aetatem inter minus certa exempla reicere ausus sum; n. 3 'de incerto certa ne fiant, si sapis, caueas; Buech. optimum restituit uersum scribendo 'de incerto caueas ne fiant si sapi certa'.

n. 5 'est equos perpulcer'.

n. 10 'laetus lubens petito. quod dabitur, gaudebis semper'.

n. 12 'non sum(us) mendacis quas dixti. consulis stulte'.

n. 13 'nunc me rogitas, nunc consulis. tempus abit iam'. Ritschelius egregie 'nuncine me rogitas' potius quam 'nunc tu me rogitas'.

n. 15 'postquam ceciderunt, sei sum, consulis tun me'? uarias emendationes proposuit Buechelerus in adnotatione.

n. 16 'quod fugis, quod iactas, tibei quod datur, spernere nolei'.

n. 17 'qur petis postempus consilium? quod rogas, non est'.

Buech. ALE I 372 = CIL V 938 Augusti aetatis u. 1 'natus sum summa in pauperie, merui post classicus miles': 'natus sum pauper' uel 'natus pauperie', aut 'natus sum' alterius cuiusdam erat uersus.

Buech. ALE I 366 = CIL XIV 3945 eiusdem fere aetatis u. 1 'parcitis heredi et uos insentibus dedite morti'; 'et uos' abundant.

Buech. ALE I 362 = CIL I 1202; X 4362 saec. I ante uel post Chr. natum:

u. 4 'interieisti et liquisti in maeroribus matrem';

u. 1 'eheu heu Taracei, ut acerbo es deditus fato';

u. 2 'non aeuo exsacto uitai es traditus morti'.

Buech. ALE II 935 Pompeis u. 22 'multa opus sunt'.

Buech. ALE II 934 Pompeis u. 2 'no]n ad uim uestreís largificatis geneís'.

Buech. ALE II 970 = CIL VI 23551; X 6620 aetatis uetustae u. 9 'Manibus carus fui'.

Buech. ALE I 471 = CIL VI 23852 litteris pulchris et magnis u. 5 'utq(ue) foret titu]lus concordiae posteris sanctae. [At functos qu]i sint, sequentibus uersibus disces'; u. 10 'suo cognomine dictus Paternus'.

Buech. ALE I 429 Caesareae Maurorum, neutiquam posterius Frontone carmen; v. 10 'Crispinae ut nullum terrae sit pondus grauatum'.

Buech. ALE I 516 = CIL VIII 152 saec. II uel III u. 9 'anc nobis sorte dedit fatu(m), cum luci daremur'; pro 'nobis' exspectamus 'tibi'.

Buech. ALE I 537 = CIL V 5824 post Septimium Seuerum u. 4 'nec potuit corpus a sodalib(us) tradi sepulchro'.

Buech. ALE I 856 = CIL VI 17985 Gallieni aetatis, u. 3 'sic et aput superos annis quibus fata dedere'.

de exemplorum aetate haec statuenda sunt:

a. Chr. sunt exempla	13	30
aeui Augustei sunt exempla	2	
saec. I a. uel I p. Chr. sunt exempla	7	
saec. I/II sunt exempla	4	
saec. II est exemplum	1	
saec. II/III est exemplum	1	
saec. III sunt exempla	2	

TABVLA XV

a iam uerborum terminationes secundum aetatem examinemus:

		us	ŏs	ās	ĭs	īs
a. Chr.	13	4	1	1	7	—
aeui Augustei	2	2	—	—	—	—
saec. ante uel post. Chr. I	7	6	—	—	1	—
saec. I/II p. Chr.	4	3	—	—	—	1
saec. II	1	1	—	—	—	—
saec. II/III	1	—	—	—	—	1
saec. III	2	2	—	—	—	
	30	18	1	1	8	2

b secundum uersuum locos sic fere distribuenda sunt exempla:

		pede I	p. II	p. III	p. IV	p. V
a. Chr.	13	6	1	—	1	5
aeui Augustei	2	—	—	—	1	1
saec. ante uel post Chr. I	7	2	1	—	—	4
saec. I/II p. Chr.	4	—	—	—	1	3
saec. II p. Chr.	1	—	—	—	—	1
saec. II/III p. Chr.	1	1	—	—	—	—
saec. III	2	—	—	—	2	—
	30	9	2	—	5	14

restat ut contemplemur, quo modo exempla per singulas orbis romani regiones et prouincias dispertienda sint: CIL I (incertae originis) 11; CIL VI 7; XIV 1; IV 2; IX 2; X 3; V 4. extra Italiam certum exemplum certae aetatis non exstat.

b **exempla certa incertae aetatis**

Buech. ALE II 971 = CIL VI 7872 u. 7 'at tu, dulcis soror, exstincto me solare parentes'.

Buech. ALE II 1036 = CIL VI 28877 u. 5 'quós pius saepe colit fráter coniunxq(ue) puellae'; u. 9 'ut sint qui cinerés nostrós bene floribus sertís'.

Buech. ALE II 1532 Romae (cf. 974) u. 2 'mortua heic ego sum et sum cinis, is cinis terrast'.

Buech. ALE II 1544 = CIL VI 20370 u. 3 'omnibus cára fuí uiua, cárissuma mátri'.

Buech. ALE II 1053 = CIL X 2752 u. 5 'dulcis uale mater — perí dícit — filia dulcis uale'.

Buech. ALE I 255 = CIL X 3692 u. 1 et 5 'salue mille animarum inlustricenare opus salue'.

Buech. ALE II 1009 = CIL XI 1273 u. 4 'hic aliís obiít uiuít libertae suauis patrónus'.

CIL XI 4154 = Buech. ALE II 1821 u. 1 'd]ulcis nimis prole[s, o s]pes, solacia nostr[a'; u. 3 'hic pr[aeceps ia]cet fatis er[e]ptus nefa[ndis'.

Buech. ALE I 833 = CIL V 7537 'discitis crescentes pietate redere uostris'.

Buech. ALE II 1309 = CIL V 6134 u. 6 'hanc sibi sola domum corporis constituit'.

Buech. ALE II 1043 = CIL V 3653 u. 3 'te, Tellus, sanctosque precor pro coniugis Manes'.

Buech. ALE I 639 = CIL V 5961 u. 1 'hunc qui leges [titulum] peto perlegas, neue reu[ell]as'.

Buech. ALE I 526 = CIL VIII 9519 u. 3 'amans Festus nomen, bone indolis, magna patris spes'.

Buech. ALE I 593 = CIL VIII 9081 u. 3 'Victorie et Iuliae dulcissimis fili[s'.

Buech. ALE II 1594 Luguduni u. 3 sic traditur: 'oro flor(i)bus Florum hilares condecoretis amici'; Buech. adnotat legitimum euadere hexametrum si legimus: 'oro floribus Florum hilares decoretis amici'.

Buech. ALE II 1595 Luguduni u. 4 'in tr]ib(us) prouincis Ga[lli]is [tr]aslabi'.

CIL III 3397 in Pannonia inferiore = Buech. ALE I 555 u. 6 'qum sibi flebil(is) casus'.

Buech. ALE I 597 = CIL III 1537 Sarmizegetusae u. 3 infimus pentametrum sapit 'memor amoris dicat.'

CIL III 14292 in Dalmatia Salonis u. 7 sqq. 'aeternamque domu ut fecit superstes maritus'.

TABVLA XVI

a uide terminationes per singula inscriptionum uolumina:

		ās	ĕs	ĭs	īs	ŭs
CIL VI	5	—	—	2	—	3
„ X	3	—	—	2	—	1
„ XI	3	—	—	2	—	1
„ V	4	1	—	3	—	—
„ VIII	3	—	—	1	1	1
„ XII	2	—	—	—	—	2
„ III	3	—	1	2	—	—
	23	1	1	12	1	8
adde exempla certae aetatis	30	1	1	8	2	18
	53	2	2	20	3	26

syllabae sunt breues 48^{iens}, longae 5^{iens}.

b contemplare uersuum locos, ubi S metro non respecta est:

		pede I	pede II	pede IV	pede V
CIL VI	5	2	1	—	2
„ X	3	1	—	—	2
„ XI	3	1	—	—	2
„ V	4	1	—	2	1
„ VIII	3	—	1	1	1
„ XII	2	1	1	—	—
„ III	3	—	—	—	3
	23	6	3	3	11
adde exempla aetatis certae	30	9	2	5	14
	53	15	5	8	25

c exempla certa christiana certae aetatis

Buech. ALE I 662 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 88, 159 a. 363 u. 4 'quaeque deu]m metuisti, semper quiescis secura'.

Buech. ALE I 699 = Rossi l. l. II 294, 3 post a. 517 u. 11 'denis equo libram memineantib(us) lustris'.

Buech. ALE I 709 = CIL V 6728 c. a. 542 u. 7 sq. 'amaeniorque existens praeclaris moribus, fibris Cunctis in se linquentibus facinus funditus parcens'; u. 9 'nec reuocans prisca memoriae mentis delecta'.

Buech. ALE I 724 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 158 a. 693? u. 7 'ce[ti]bus s(an)c(t)orum merito sociatus resurgam' (sociata).

Buech. ALE I 900 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 23 a saec. VII ex. u. 4 'et librum pontis casus negabat iter'; u. 10 'hoc magis miraculum patrare non destitit'; u. 14 'sumi sacerdotis Zenonis suasit amor'.

---

quod ad aetatem adtinet exemplorum saec. IV est 1; saec. VI sunt 4; saec. VII sunt 5; uniuersa 10.

d exempla certa christiana incertae aetatis

Buech. ALE I 733 Romae u. 5 'o atra dies a qua tumulus sus[c]epit funus germanum'.

Buech. ALE I 746 = CIL XIV 3415 u. 12 'merenter uersibus dixi'.

CIL V 1703 Buech. in ALE non recepit, suspectum ut uidetur ratus, u. 5 sq. 'id magis crudelius ut nullum suorumque uideret'.

inter terminationes ex titulis christianis supra adlatis uidemus occurrere 5^{iens} '-ĭs', '-ŭs' 8^{iens}; in pede primo exstant exempla 3, in pede quarto 2, in quinto (uel paenultimo) 8; Roma exempla sunt 3, ex Latio 1, ex Gallia cisalpina 4, ex Hispania 5.

DE M FINALI METRO VRGENTE OMISSA

De M finali ante consonantem metro neglecta supra disputatum est. eandem litteram ante uocalem scriptam non fuisse, quod non pronuntiaretur, p. 122 sq. demonstrauimus; restat ut agamus de iis exemplis, quibus M finalem ante consonantem et metro et scriptura neglectam uidemus. initium igitur sumendum est ab iis exemplis, in quibus metri uis in propatulo est.

1 in carminibus ethnicis

a exempla certa certae aetatis

Buech. ALE I 373 = Brambach, Corp. inscr. rhen. 1154 inter a. 43 et 70 u. 2 'nam m[ih]i | non fato datum est felice(m) morari'; an 'felice' est aduerbium?

CIL VI 1975 = Buech. ALE I 441 bis M recte. bonae aetatis propter i longam semper recte adhibitam. u. 4 'quae tibi crescentí rapuit iuueníle figuram'.

CIL VI 7578 = Buech. ALE I 422 a. 120 ter metro indulgenda est littera M omissa, quae ceterum terdeciens obseruatur, semel ante uocalem non eliditur: u. 11 'tertia nec passast pietate rependere matri'; u. 14 'dixerunt fatale diem stationibus atris'; u. 17 'ut mecum florem fato moriente uiderent'.

statim adiciam carmina tria inter se simillima; optimum scriptum est litteris bonis saeculi alterius, quae restant duo fini illius saeculi adscribenda uidentur esse. littera M finalis etiam si ita ad-

curate non obseruatur, ut in carmine praecedente, metri uim in M abicienda negare uix tamen auseris.

Buech. ALE I 474 = ephem. epigr. IV 346, 936 u. 8 'quotsi fata eo sinuissent luce uidere'; 'eo' Buech. sumpsit pro 'eum'; nonne potest esse 'ei', ut u. 12 'ipso' pro 'ipsi'? 'sino' = permitto; contra u. 2 'cum lacrimis statui, quanto in munere posto uidetis' i. 'quantum in m. postum'; num qua metri uis in O pro VM scribendo concedi possit, non constat; neque multo certior u. 11 sq. 'tu opta, uiator, Cum pietate tua ipso terra leue, nobis fortuna beata|'.

conferas eundem fere uersum CIL VI 3608 = Buech. ALE I 475 u. 9 sq. 'hac (i. ac) mihi terr[a] leue optetis. uobis dií fortuna beata| et Semper honoratam prestent'.

ibid. 3452 = Buech. ALE I 476 u. 9 sq. 'cuncti meo nomini tantum Terra leue optetis. uobis nunc dií fortuna beatam'; hic uersus omisso 'uobis' archetypus fuisse uidetur ceterorum, qui metro exciderunt et M finalem praeterea aut analogia aut margine urgente amiserunt; neque tamen in hoc carmine omnia sana sunt: u. 6 'a coniuge amantem'. quod supra adtuli carmen CIL VI 3608 = Buech. ALE I 475 ceterum inter grauissima numerandum est: u. 5 sq. 'quod si fata mihi dedissent luce uidere Ista prius ipsis facerem, non ut poscere mun[us'; Mommsenus scripsit 'poscerem ui[tam', Manutius cum praebeat 'posceremun-', Buecheleri propositum probabimus.

CIL VI 17985 a = Buech. ALE I 856 Gallieni aetatis u. 4 'animulam colui, nec defuit umqua Lyaeus'; M fin. 11^{iens} recte se habet, semel ante uocalem synaloephe non fit.

CIL XII 743 = Buech. ALE I 454 saec. II u. 1 'littera qui nosti, lege casum et d[ole puellae'; et 'littera(m)' et 'littera(s)' linguae usu fulciri potest; sed cum M deciens recte usurpata bis metro urgente excidisset, idem in primo uersu factum esse statuemus: cf. u. 10 'o felice patrem, qui non uidit tale dolorem'.

CIL XII 533 = Buech. ALE I 465 saec. II ex. A u. 10 sq. 'comes his qui uictima sacris Caedere saepe solent'; cf. B u. 1 'tu qui cumque legis titulum ferale sepulti'. neque tamen reticuerim, 'titulus' et 'titulum' promiscue in lapidibus inueniri.

CIL VIII 1027 add. p. 929 = Buech. ALE I 484 saec. II exeuntis siue aetatis posterioris u. 3 'diploma circaui totam regione pedestrem'.

CIL VIII 1523 = 15539 cf. p. 938 = Buech. ALE II 1237 saec. II medii uel III M uidemus iterum iterumque recte usurpatam, sed u. 7 legimus: 'me posui coniugemq(ue) meam mihi íuncta Rogatam'.

CIL VI 9783 = Buech. ALE II 1342 ad Maxentii historiam et annum 307 Mommsenus carmen rettulit, Buechelerus Alarici aeuo titulum digniorem aestimat; u. 1 'hic cum lauru feret Romanis iam releuatis'; optantis est, non emendantis scribere 'fert' cum Henzeno;

auctorem tituli hanc formam scribere noluisse, cum 'lauru' me docet, tum metrum, quod 'fert' restituto pessimum fit; ad 'feret' contulit Buech. Brambach, Corp. inscr. rhen. 527 'referet' pro 'refert', quem locum ipse olim ad iudicium meum fulciendum adnotaueram.

b exempla certa (uerisimilia) incertae aetatis

CIL VI 15546 = Buech. ALE I 493 undeciens M recte, u. 12 'dum uitam tulero, ... lugea coniugium'; 'lugea(m)' i. lugebo.

CIL VI 1951 = Buech. ALE II 1256 ter M recte u. 6 'floribus ut spargant saepius umbra leuem'.

CIL VI 10731 = Buech. ALE I 647 u. 4 'ut meis atque tuis dignis leue terra preceris'; cf. u. 2 'bonu est'.

CIL VI 18385 = Buech. ALE II 1184 deciens M recte u. 13 'ut tuo de tumulo flos ego cerna nouum'.

CIL VI 19007 = Buech. ALE I 562 deciens octiens M recte; bis M ante uocalem seruatur; u. 10 'nec paruae doleat requiem mei perqua Fauentius'.

CIL VI 13481 = Buech. ALE I 463 quater M recte u. 3 'Roma mihi patria, nomen meu Primus in aeuom'.

CIL VI 18086 = Buech. ALE II 1581 cf. e(m) u. 7 'acceperunt sui luctu parentes'; i. eius luctum.

CIL VI 19055 = Buech. ALE I 495 bis M recte ad u. 5 Buechelerus adnotauit: praestare fortasse hanc disiunctionem 'simplicitate(m) sequi, cantus mollesq(ue) coronas'; uulgo 'simplicitate' sumitur pro forma ablatiui. u. 6 sq. 'lusibus ipsa suis generabat saepe et amore Dulce sibi natisque suis' sic interpretatur Buechelerus: lusibus etiam Amoris uoluptates mulier parabat sibi suisque. in eodem hoc carmine metro urgente bis S fin. deesse uidetur: u. 4 'set magi lasciuos suabes Bacchoq(ue) madere'; u. 7 'sibi natisque suis quos pube reliquit'.

CIL VI 27383 = Buech. ALE II 1061 u. 5 'pro superum crímen, Fatorum culpa nocentum'; sexiens M recte se habet.

CIL XIV 1821 = Buech. ALE I 563 bis M recte se habet: u. 3 'matrique dolore reliquit'.

CIL XIV 510 = Buech. ALE II 1186 duodeciens fere M recte. u. 12 'laesit animam dulcem et spem certissima fregit'; cf. u. 3 'post imagine mortis', quem sub praepositione POST adscripsi, item u. 16 sq. 'in secessum ... laetatur' sub INubi; praeterea metro urgente M excidit u. 13 sq. 'illa tamen sancta et formata uerecundia saepe Amittit Tantali aspectu et timorem Sisyphi'; an 'sancta(m)' et 'formata(m)' etiam addenda sunt? adnotat ad carmen Buechelerus: *balbuttientis oratio quaesita.*

interpretatione ut uidetur ueriore, interpunctione scilicet mutata, factum est, ut hunc titulum delerem ex plane certorum exemplorum numero Buecheleri editione consulta CIL IX 3071 = ALE II 1212. octiens M recte.

Buechelerus interpunxit u. 3 sic: 'audi pauca, moram faciunt mea dicta labor[i]s'; neque tamen haec interpunctio omni uacat dubio, nam in simillimo carmine legimus: CIL II 558 = Buech. ALE II 1451 u. 1 sq. 'tu qui carpis iter gressu properante, uiator, Siste gradum, quaeso. quod peto, parua mora est'; CIL II 1094 = Buech. ALE II 1195 u. 1 'sist]e gradum quicumque precor paulumque m[orare'; CIL V 6134 = Buech. ALE II 1309 u. 1 'siste gradum, fugiat quamuis breuis hora, uiator'; Buech. ALE II 1122 = CIL VI 10493 u. 3 'siste gradum paruamque moram concede uiator'.

quibus exemplis nisus hanc interpretationem haud plane reiecerim: 'siste gradum quaeso, siue te leuet umbra tenacem,
hospes, iter durum est, quid teris usque uiam?
audi, pauca moram faciunt mea dicta laboris,
sed memor haec imo pectore conde tuo'.

CIL X 633 = Buech. ALE II 1308 u. 2 sqq. 'quisque huic tumulo pos|suit ardente lucernam Illius cineres aurea terra tegat'.

CIL X 2598 = Buech. ALE I 509 u. 3 'noluerunt superi, cito reddidit uita nefandis'.

egregia propositi argumenta praebent Etruria Vmbria regionesque finitimae: CIL XI 1616 = Buech. ALE II 1190 sexiens ceterum M finalis recte se habet, sed u. 6 'aeternamque domum petimus et fine laborum'; bis occurrit in pede quinto uersus dactylici 'post morte' pro post mortem, quae forma praepositioni sane adtribui potest: u. 1 'hic lapis et tutámen erit post morte sepulcri'; u. 3 'nisi sí post morte cauemus'.

CIL XI 466 = Buech. ALE I 505 u. 2 'hanc mei mi misere posuer(unt) arka parentes'.

CIL XI 3276 = Buech. ALE I 552 u. 6 'i]nsistens filis sua uita dicaba[t'; ceterum M recte exstat.

haud minus certum esse iudico CIL XI 4872 = Buech. ALE II 1824 u. 3 'cum lacrimis posuit aeternale duobus'; secundum Buechelerum intellege 'locum' uel potius 'domum'.

Ephem. epigr. VII 490 in Africa (ALE I 518, cf. 517) u. 8 Buech.: 'cur fuerit tale[m p]erpessus morte do[lo]re'; adnotat Buechelerus: i. mortem cum dolore potius quam dolorem. nulla in fine littera periisse uidetur. ceteris locis M nullam praebet difficultatem.

CIL VIII 7156 = Buech. ALE I 512 u. 1 'hic ego qui taceo, uersibus mea uita demonstro'; neque tamen ceterum M firma est, ut u. 2 'lucem clara fruitus et tempora summa', et u. 6 'risus, luxuria semper fruitus cun caris amicis'.

CIL VIII 7255 = 19454 = Buech. ALE I 560 saepe M recte; ex fragmentis laceris carmen elegiacum restituit Buechelerus: C u. 4 'si fecunda ti[b]i pi[eta]tis a[m]ore reliq[ui'.

CIL VIII 14352 = Buech. ALE I 528 ter M recte; u. 4 'im uixi[t] toti[de]mque dies, cum luce reliquit'.

CIL VIII 9729 = Buech. ALE II 1330 u. 4 'et post obitum ite tui sit tibi terra leuis'.

CIL VIII 2982 = Buech. ALE II 1501 'bis quater ad denos pertulit illu dies'.

CIL VIII 403 = Buech. ALE II 1329 u. 2 'uiuere debueras, annis fere centu licebat'.

CIL VIII 11594 = Buech. ALE II 1328 u. 7 'uiuere debueras annis fere c(entu) licebat'.

CIL VIII *11813 in prouincia Byzacena u. 5 'hanc aeterna domum uxori rarissimae fecit'; hic uersus uereor ne sit hexameter dactylicus, in quo M metro urgente omissa est. ab hoc exemplo seiungere non ausim CIL VIII 19146 u. 8 sqq. 'hanc sede petii hanc quoque domum aeteR^{NA}|'; pentametrum — deprauatum sane, sed auctorem uersum metricum facere uoluisse docet anaphora uocis 'hanc' — sic restitues: 'hanc sedem petii hanc quoque aeterna domum'.

tenor quidam dactylicus, etiam si metrum certum non subest, sentitur in uersu potissimum extremo, qui amphorae incisus est, CIL XII 5681, 1 'ego Achilleis donaui sīgulis anfora uini'.

CIL III 3241 Sirmii = Buech. ALE II 1208 saepe M fin. recte se habet u. 5 'dulce meum Saluium liceat mihi dicer(e) semper'.

2 in titulis christianis

a exempla certa certae aetatis

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I p. CXV = Buech. ALE I 656 rep. in Callisti coemeterio: a. 295—304 u. 12 'castam pudicam et inuiolabile semper' scil. animam; cf. u. 14 sq. 'quae uixit annos (nouem) et (undeci) menses | (quindeci) quoque dies'; in hunc sane modum numeralia IX XI XV intellexit auctor.

CIL X 1338 = Buech. ALE I 661 a. 359 plus sexiens M recte se habet; sed u. 8 'abis (i. habes) ut decuit Felicis pace perennem'.

Buech. ALE II 1448 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II p. 46 non ante saec. VI u. 9 'hanc tibi, Chre, sede parat en gra(tia) prisci'; ter M finalis recte se habet.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 12 = Buech. ALE I 718 a. 593 u. 1 'dum simul d(u)lcem cum uiro carpere uitam'; contra u. 5 M addita potest esse: 'ultimum iam solui deuitum comunem omnibus unum'; cf. Buech. ALE I 693 u. 5. ad uersum priorem redeamus: illa structura quo modo orta sit, discas conlato CIL V 6729 = Buech. ALE I 706 a. 520 u. 10 'aeternam fisus Christo cum carpere uitam'; 'carpere' infinitiuus pendet a 'fisus'.

tria inueni in CIL XI carmina christiana, in quibus metro indulsisse uidentur auctores omissionem litterae M. ne unum quidem horum carminum Buechelerus in anthologiam suam recepit, si qua fides est indici; omisisse uidetur, quod nimis recentis essent aetatis,

recedit igitur a Bormanni iudicio, qui titulos sexto adtribuit saeculo uel initio septimi.

CIL XI 307 u. 6 'tutasti precibus sancte Rauenn[a] tuis'.

CIL XI 319 u. 10 'hanc patriam reputans esse Rauenna suam'.

CIL XI p. 240, 4 u. 2 'dextraque salutis ... porrexit'; ceterum M fin. usus in his carminibus nihil praebet offensionis.

---

singulare inter omnia carmina exemplum hispaniense est Buech. ALE II 920 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 10, saeculo octauo certo antiquius:

'flecte genu, en sign*um* per quod uis uicta tiran*i*
antiqui atque Ereb*i* concidit imperi*um*.
hoc tu siue pius fronte siue pectora sign*es*
nec Lemoru insidi*es* expectaraque uana tim*e*'.

sublime hic habes rimae argumentum: 'time' postulabat 'fronte' pro 'frontem' — sed caue restituas 'frontem seu' — et 'signes' formam inauditam fere 'insidies' pro 'insidiae'.

ut eiusdem uocis eadem forma bis exstaret, scriptum est Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 1142 = Buech. ALE II 1388 a. 577 u. 11 'morte tua genetrix optauit sumere morte'; deciens M recte se habet.

uide quo modo luserit qui fecit haec: CIL VIII 7798 = Buech. ALE I 339 in tabula lusoria:

'inuida	punct[a
iubent	felice
ludere	doctum'.

'felice' poscit senarum litterarum lusus. hic una littera excidit ad parem litterarum numerum restituendum: fato felici euenit, ut contrarii — unius litterae eadem de causa adiectae — documentum seruatum esset in Africa:

CIL VIII 17938

uenari	lauari
ludere	uidere
occ est	uiuere

ad 'occ' formam cf. CIL IX 60 u. 3 'terminus hicc est'.

b exempla certa incertae aetatis

Buech. ALE I 755 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II 118, 103 u. 9 'iustum dulce pium rogamus, suscipe Chr(ist)e'; saepe M recte.

Buech. ALE I 760 = Fabretti 329, 484 u. 11 'expecto mercede bonis repromissa caelorum Annorum quinquaginta hodie aetate peregi'; cf. u. 6 'causa(m)'. u. 5 'redditus in terra'; sexiens M sana.

CIL V 1703 ne hoc quidem carmen christianum recepit Buechelerus. u. 2 'ex Africa uenit, ut istam urbe uideret'; cf. u. 5 sq. 'id magis crudelius, ut nullum suorumque uideret'.

3 exempla incerta

In hac paragrapho exempla aetatis certae incertaeque, ethnica christiana adcurato fine discernere nolui, propterea quod, quicumque huc pertinent tituli, secundum causas, quae casus cuiusdam mutationi uel generis fauisse uidentur, adferam. ordiamur a **praepositionibus** (ubi conferas, quae de singulis exemplis supra dixi).

POST

CIL VIII 9127 = Buech. ALE I 517 a. 259 u. 1 'reddere quot solum licuit post morte m[a]rite'.

CIL VI 17622 = Buech. ALE I 1216 undeciens M recte; u. 1 'cunctorum haec suboli sedem post morte reliquit'.

Buech. ALE II 1190 = CIL XI 1616 u. 1 'hic lapis et tutámen erit post morte sepulcri'; u. 4 'nisi sí post morte cauemus'; cf. u. 6 'aeternamque domum petimus et fine laborum'.

CIL VIII 9105 = Buech. ALE I 529 u. 1 'hoc erat quod [spera]bas agri, Donate, post morte tuorum'.

Buech. ALE II 1746 = CIL XII 2159 christ. utrum legendum sit 'uíuens póst morté[' an 'uiuéns post mórte [suorum' uel 'mariti'] non constat; alterum sane uerisimilius est.

CIL XIV 510 = Buech. ALE II 1186 u. 3 'post imagine mortis'; cf. u. 12 'laesit animam dulcem et spem certissima fregit'; u. 13 sq.: 'uerecundia saepe amittit'.

Buech. ALE II 1835 in Africa u. 2 'Basilium meritis etiam post uita uiuentem'.

interpretationis ualde obscurae est Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 429 a. 538 = CIL XII 174*5 u. 19 'post matura uiro quam gessit tempore uita'; 'matura uita' pertinentne ad 'gessit'? 12^iens^ M recte se habet.

PER

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule n. 708 u. 3 'per penetensia uita' scil. 'conpleuit'; sed de ipso metro dactylico illius tituli dubitare licet.

utrum metri uis an praepositio casus mutati auctor sit — M litterae omissae — non patet in duobus his titulis hispanicis, qui adcurato metro plane excidunt.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 149 a. 739 u. 12 'per ordine ... sexta'; cf. u. 5 'ob crucis tropheo sacre'.

ibid. 255 p. a. p. Chr. 900 C 1, 1 'de uestimento illius quod per sorte d[iuis]u est'; cf. C 2, 2 'quoru'; D 2, 3 'um' 'us' terminationes inter se respondent.

AD

CIL X 6785 = Buech. ALE II 1189 deciens M exstat. litterae sequioris aetatis, consulum anno nondum explorato u. 10 'constit(it) ad finem ultima[que h]ora nitor'.

sub AD praepositione de hoc exemplo egi, Buechelerus dubitauit de casu ablatiuo et accusatiuo M metro urgente omissa.

Buech. ALE II 1383 = CIL XII 2085 a. 557 christ. u. 7 'uiuit acus uirtus sempe[r] adextra leuat'; Buechelerus libros sacros frequentare dicit tam 'a dextra', quam 'ad dextram dei stare, sedere'.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 128 a. 762 u. 9 'qui hoc die periit at perpetua uita'; quater M exstat.

INquo

cum praepositionem tum interpretationem respicias in carmine CIL IX 3375 a. 156 persaepe M recte; u. 20 'inserui nomen in ara meum'; nam dictiones 'inserere' 'incidere' 'infigere' IN praepositionem modo ablatiuum casum modo accusatiuum regere sinunt.

CIL VIII 152 = Buech. ALE I 516 saec. II uel III u. 3 'bene gestis omnibus cum in patria mecum rediret'; contra M finalis infirma est u. 9 'anc nobis sorte dedit fatu(m), cum luci daremur'.

Buech. ALE I 645 Luguduni u. 7 '']plures in Tartaro misit'.

Buech. ALE II 1394 = Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. II p. 288 a. 689 u. 13 sq. 'quem Chri gratia purgans Protinus albatum uexit in arce poli'.

numeralia cf. analogiam p. 190 sqq.

Buech. ALE I 496 = CIL VI 23629 litterarum exilium formae recentiores; u. 2 sq. 'quae annos aetatis agens sex et dece mensib(us) octo Amisi lucem. anima mea rapuerunt fata iniqua'; cf. u. 6 'sic simile titulum natis non scribere possis' genere uocis fortasse mutato.

CIL VI 30126 = Buech. ALE II 1671 ter M recte, u. 6 'ann]os septe et dece nat[us'; et hic et in titulo antecedente numeralia 'septe' 'dece' ad analogiam numeri 'quinque' formata esse in paragrapho demonstraturus sum, quae inscribitur 'de analogia' in capite III.

CIL X 3148 = Buech. ALE II 1826 u. 1 et 2 'annos] dece menses sep[te dies]que sedece plenos' scil. tulit.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I p. CXV = Buech. ALE I 656 a. 295—304 u. 14 sq. 'quae uixit annos (nouem) et (undeci) menses (quindeci) quoque dies': sic IX XI XV numeralia interpretanda sunt; cf. u. 12 'castam pudicam et inuiolabile semper' scil. animam.

mire sane scribitur Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 464 a. 398 = Buech. ALE I 678 u. 4 sq. 'nunc te tellus habet, septem post decer peractos Exegeras fasces'; 'decer' pro dece(m).

genus mutatum

Buech. ALE I 465 = CIL XII 533 saec. II ex. b u. 1 'tu qui cumque legis titulum ferale sepulti'; cf. a u. 8 sq. 'comes his qui uictima sacris Caedere saepe solent'; uide etiam CIL VI 24629 = Buech. ALE I 495 u. 6 'sic simile titulum natis non scribere possis'.

CIL VI 12853 = Buech. ALE I 548 u. 3 'casta fide semper toru maritale dilexit'; in 'toru' M deest M altera sequente, sed 'maritale' et generis potest esse neutrius et 'maritale(m)'.

CIL X 4763 = Buech. ALE I 448 u. 2 'quae commune torum seruauit casta mariti'.

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 239 a. 925 u. 5 'sinens cathedra predicta conglutinans se norma monastica'; an 'cathedra' neutrum est pluralis?

casus mutatio

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 82 = Buech. ALE I 658 a. 345 u. 3 'modica q(ui) uita peregit'; utrum ablatiuus sit casus an accusatiuus, non constat. uide in capite III casus mutationem.

interpretatio

exemplis certis sortes ahenas carminibus inscriptas adtribuere non licet, quas edidit Mommsenus CIL I 1438—1454, Buechelerus in ALE I 331; CIL I 1451 = Buech. l. l. n. 14 'permultis prosum. ubei profui, gratia nemo'; Buech. adnotauit 'gratiam non habet' in prosa, in uersu 'gratia nullast' requiri; fuisse fortasse olim 'gratia noenu'. si 'gratia(m)' interpretandum est, propter metrum excidit M.

CIL IV 1698 Pompeis = Buech. ALE I 359 (tit. 5) cf. mus. rhen. 49 p. 175 'gemma uelim fieri'; Henzeni interpretationem 'gemma(m)' nullo modo ferri posse censeo.

CIL III 3576 = Buech. ALE I 620 Aquinci. litteris non barbaris, sed latinis: 'Francus ego ciues, Romanus miles in armis Egregia uirtute tuli bello mea dextera semper'; Buech. adnotauit '*tuli*' *arma,* '*mea dextera*' *ablatiui ut puto.*

Buech. ALE I 495 = CIL VI 19055 ad u. 5 adnotauit Buechelerus praestare fortasse hanc disiunctionem 'simplicitate sequi, cantus mollesque coronas'; uulgo 's.' sumitur pro ablatiuo casu; u. 7 metro urgente M, S u. 4 et u. 7 excidit; margine fortasse urgente M omissa est u. 6.

CIL VI 12087 = Buech. ALE I 611 u. 2 'paruola quae uixi annos tres esseq(ue)'; '(m)esse(m)q(ue)' interpretatur Henzenus; contra Buech. scripsit 'anno semisseq(ue)'.

Buech. ALE II 1194 = CIL II 3453 u. 1 Buech. scripsit 'mater si poss[em], fili uice morte s[ubirem'; traditur 'mortis. s['; Huebnerus proposuit 'morti succumberem'. Buecheleri supplemento

debeo certum iudicium de carmine CIL IX 3009 = ALE II 1280 u. 4 'nunc ipsi tumulum g]ratus honore dedit'; antea de 'honore' et 'honore(m)' dubitaui.

M finalis infirma

CIL VI 18086 = Buech. ALE II 1581 u. 6 'ut cuncti uicini dicebant o dulce Titu'; Buech. recte interpretatus est 'o dulcem Titum', metri autem uis minus certa eo fit, quod u. 10 'dulce uoce dicere filii' bis M excidit nulla causa urgente.

Buech. ALE I 516 = CIL VIII 152 saec. II aut III u. 9 'anc nobis sorte dedit fatu(m), cum luci daremur'; cf. u. 3 'bene gestis omnibus cum in patria mecum rediret'.

CIL VIII 9127 = Buech. ALE I 517 a. 259 bis M recte, u. 5 'et linquit dulces natos et coniuge [dig]nu'. hic M finalem infirmam, praepositionem contra caue neglegas u. 1 'reddere quot solum licuit post morte m[a]rite': accedit, quod uox quae sequitur incipit ab littera M; eiusdem fere generis est

CIL VI 23629 = Buech. ALE I 496 litterarum exilium formae recentiores. u. 2 sq. 'quae annos aetatis agens sex et dece mensib(us) octo Amisi lucem. anima mea rapuerunt fata iniqua'; quantum in 'anima mea' adtribuendum sit metro, diiudicare non ausim, praecipue cum legamus u. 6 'sic simile titulum natis non scribere possis'.

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 677 = Buech. ALE I 708 a. 539 u. 4 'tu uero cottidiae expectabas uidire proxima palma'.

CIL VIII 12130 = Buech. ALE I 776 u. 4 'quibus [pro m]eri[ti]s s(anctus) cura merita[m r]eddet'. in carmine tam licenter conposito uix propter metrum 'cura' scriptum est pro 'curam'; sed respice M quae sequitur.

Iam omnibus exemplis in quibus auctorem M finalem metro urgente omisisse statuendum erat adlatis, secundum regiones ac prouincias orbis romani tres adicere liceat tabulas, quae contineant exemplorum numeros secundum uersus pedes — omnia fere sunt hexametrorum, pentametrorum aliorumue uersuum dactylicorum pauca — uocum genera atque terminationes; quae sumpta sunt exempla ex carminibus christianis, uncis inclusi. atque in uniuersum quidem exempla inueni 89 (27), ex quibus urbis Romae sunt 35 (11); alterum autem locum obtinet Africa 17 (2); secuntur Gallia 7 (4); Vmbria 7 (3); Samnium 8 (1); Hispania 1 (5); Latium 4; Pannonia inferior 3 totidemque Calabria et Apulia; Pompei 2; Gallia cisalpina (1); Germania 1; incertae originis 1. in Britanniae carminibus sane raris nullum inueni exemplum.

TABVLA XVII

	pede I			pede II			pede III			pede IV			pede V uel paenultimo			in uniuersum			sa.
	cert.	ueris.	inc.	cert.	ueris.	inc.	cert.	ueris.	inc.	cert.	ueris.	inc.	cert.	ueris.	inc.	cert.	ueris.	inc.	
CIL VI	(1)	2	—	1(1)	2	—	1(2)	—	1	4	1	1	12(4)	4	6(3)	18(8)	9	8(3)	46
„ XIV . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	1	2	1	1	4
„ IV	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2
„ IX	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1	2	3
„ X	—	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	1	2(1)	—	2	2(1)	—	6	9
„ XI	(1)	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	4(2)	—	2	5(3)	—	2	10
„ V	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	(1)	—	—	(1)	—	—	1
„ VIII . . .	—	—	—	1	—	2	—	—	—	1	—	1(1)	8	1	3(1)	10	1	6(2)	19
„ II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(1)	—	1(4)	(1)	—	1(4)	6
„ XII . . .	—	1	—	—	—	(1)	—	—	—	—	—	—	2	1(1)	2(2)	3	2(1)	2(4)	11
„ XIII . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	1
„ III	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	1	2	—	3
„ I	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	1
	1(2)	3	2	3(1)	3	4(1)	1(2)	—	2	6	2	3(1)	31(9)	9(1)	19(10)	42(14)	17(1)	30(13)	116
	6(2)			10(2)			3(2)			11(1)			59(20)			89(27)			

longe plurima exempla in pede quinto (paenultimo) uersuum dactylicorum occurrunt 59 (21); in pede quarto 11 (1); in pede altero 10 (2); in pede primo 6 (2); in pede tertio 3 (2). ac certa quidem exempla exstant in uniuersum 42, ex quibus pedis sunt quinti 31.

TABVLA XVIII

	subst.			adiect.			numeralia			partic.			aduerb.			uerba.		
	cert.	ueris.	inc.	cert.	ueris.	inc.	cert.	ueris.	inc.	cert.	ueris.	inc.	cert.	ueris.	inc.	cert.	ueris.	inc.
CIL VI	8(3)	7	1(2)	4(2)	1	4(1)	(2)	—	2	1(1)	—	1	2	1	—	3	—	—
„ XIV	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ IV	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ IX	1(1)	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ X	3(2)	—	1	1	—	2	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ XI	(1)	—	2	2(1)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ V	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ VIII	—	—	5(2)	2	—	1	1	1	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—
„ II	—	—	1(3)	—	—	(1)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(1)	—	—
„ XII	1	2	1(2)	2	(1)	1(1)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ XIII	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ III	—	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ I	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	19(7)	12	16(9)	14(3)	3(1)	8(3)	1(2)	1	5	2(1)	—	1	3	1	—	3(1)	—	—
	47(16)			25(7)			7(2)			3(1)			4			3(1)		

substantiuorum exempla numeris praeualent: 47 (16); secuntur adiectiua 25 (7); numeralia autem 'septe' 'dece' alia ad analogiam uocis quinque formata in certorum numerum recipere nolui, quod in titulis sermone pedestri conpositis creberrime obuiam fiunt; neque tamen item iudicauerim de 'centu'.

TABVLA XIX

	A(M)			E(M)			I(M)			O(M)			V(M)			sa.	
	cert.	ueris.	inc.	cert.	ueris.	inc.	cert.	ueris.	inc.	cert.	ueris.	inc.	cert.	ueris.	inc.		
CIL VI	7(1)	6	(2)	8(5)	3	7	—	—	(3)	—	—	1	3	—	—	35(11)	46
„ XIV	1	1	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	4
„ IV	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2
„ IX	—	1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3
„ X	1	—	2	1(1)	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8(1)	9
„ XI	3(3)	—	—	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7(3)	10
„ V	—	—	—	(1)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(1)	1
„ VIII	—	—	2(2)	5	—	4	—	—	—	—	—	—	2	1	—	17(2)	19
„ II	3	—	(2)	(1)	—	1(2)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1(5)	6
„ XII	—	2(1)	(2)	2	—	1(1)	—	—	—	—	—	2	—	—	—	7(1)	11
„ XIII	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
„ III	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3
„ I	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
	16(4)	13(1)	5(8)	21(8)	—	23(3)	—	—	(3)	—	—	2	5	1	—	89(37)	116
	34(13)			47(11)			(3)			2			6				

in tabulis XVII et XVIII differentias exstare uidimus in singulis columnis, grauissima autem terminationum differentia euasit numeris

diligentius examinatis; E(M) 47(11); A(M) 34(13); E(M) sane praeualet; iam contemplare, quam paruus sit exemplorum numerus in V(M) 6; decima fere pars exemplorum in E(M), octaua fere in A(M); quis est qui iudicare ausit, tantam exstare differentiam uocum in AM EM et in VM terminatarum in titulis latinis?

de S metro urgente omissa

Pro magno exemplorum numero litterae M finalis metro urgente omissae pauca praebent carmina litteram S sub eadem condicione abiectam. uetustissimum certe exemplum est Buech. ALE I 44 Pompeis saec. I ante uel post Chr. u. 2 'magi properares ut uideres Venerem'.

Buech. ALE II 962 = CIL X 1284 litteris magnis et bonis 'Nardu poeta pudens hóc tegitur tumulo'. CIL VI 30112 = Buech. ALE I 543 saec. III u. 8 sq. 'semanimis iacui, medici male membra secarunt | corpori. quod superest sqq.'

CIL VI 19055 = Buech. ALE I 495 u. 4 'set magi lasciuos suabes Bacchoq(ue) madere'; u. 7 'dulce(m) sibi natisque suis, quos pube reliquit'; M metro urgente omissam esse uidimus u. 5 et 7.

CIL XI 3759 = Buech. ALE I 535 u. 1 'hic tu]mulatu iacit hom[o qui dum uixit habebat.'

Buech. ALE II 1332 = CIL VIII 16566 u. 7 'sicut fuit in uoto, peri, licet ob graue casus'.

CIL XII 743 = Buech. ALE I 454 saeculi alterius. Hirschfeldius u. 2 'littera(s) qui nosti' interpretatus est; iam supra docui me 'littera(m)' praeferre, quod uersu decimo M bis metro urgente excidisset.

restant carmina christiana: CIL XI 4631 aeuo fere Ausoniano adtribuit Buechelerus, u. 6 'coniugii infelix unica prole perit'; margine urgente M excidit u. 5.

Max. Ihm, Damasi epigr. 12 u. 9 'quis mage uirgineum placuit retinere pudorem'; ceterum S fin. saepe exstat.

ibid. 19 u. 7 'tenuit mage cura laboris', 'mage' ex Vergilio sumptum esse uidit Ihmius.

undecim igitur exemplorum unum incertum est, christiana tria; in pede quinto uersuum dactylicorum exstant tria, sex in primo. 'magi' pro 'mage' 'magis' quater inueni, cf. Leo, Plautin. forschungen cap. V. ter pro 'ēs' legendum est 'ĕ', 'ŭ' bis pro 'us', pro 'ĭs' ter 'ĭ', 'ĕ' bis, 'ă' semel incerta pro 'ās'.

Praeter ea quae adtuli exempla, ter etiam S finalis omissa est sine ulla quantum uideo causa in carminibus epigraphicis: Buech. ALE I 461 = CIL VI 26926 ex Fabrettio: u. 4 'et tenero casu(s) solata marito est', 'S' excidit fortasse 'S' altera sequente.

Buech. ALE II 923 = CIL III 11451 Carnunti u. 2 'scul(p)tu(s) ines(t) lapidi' uocum terminationes dubiae sunt. accedit unus titulus christianus ex Africa: Buech. ALE II 909 u. 4 'nobilis antistes, perpetuu(s)que pater'; cf. u. 1 'adsurgun(t)'.

III

De M finali qualibet de causa omissa uel adiecta

Varias in prooemio adscripsi causas, quae explicare mihi uiderentur litteram M omissam uel adiectam. primum adtuleram analogiam, quam a generis et casus mutatione nullo modo seiungere licere postea uidi; qua propter ab adtractionis exemplis ordiamur, quae sane crebra non sunt.

DE ADTRACTIONE

In hac paragrapho eos tractaturus sum titulos, in quibus auctor aut ad sensum sententiam construxit, aut ἀcυντάκτωc subiectum sententiae secundariae obiectum esse uoluit sententiae primariae et uersa uice.

CIL VI 10238 aeui augustei c u. 8 sqq. 'ea pecunia in aerarium populi romani inferri iubemus' quasi ea pecunia infertor; 8ⁱᵉⁿˢ M fin. recte se habet, excepto a u. 3 'monumenTv|', ubi spatio urgente excidit. CIL X 3750 litteris magnis et pulchris u. 7 sq. 'hunc monumentum aut uicum Spurianum aut diaeta quae est iuncta huic monumento uendere uolent'; cf. u. 5 sq. 'et diaeta quae est iuncta' et haec analogia et adtractionis uis respiciendae sunt. saepe M recte. CIL X 6428 litteris non bonis u. 3 'aqua quae fluebat ex lacu conlegit et salientem in lacu (V = VM?) redegit'. CIL X 3698 a. p. C. 289 u. 22 sqq. 'cui secundum uoluntatem uestra | permisimus ei occauo et | corona dum taxat intra | fines coloniae uestrae uti'; anacoluthon et adtractio quaedam insunt. CIL V 222 u. 8 sq. 'curauit eius aram ut poneretur' subiectum sententiae secundariae ut obiectum transiit in sententiam primariam. Ephem. epigr. V 944 a. 384 christ. omni excidit structura sana: u. 2 sqq. 'hanc memoria quam Fl. Eustasius et Iulia Crescentina uxor eius in nomine dei et Cristi eius pro tempore sui depositione eorum ad perfectum dedicatu | est'.

DE ANALOGIA

Ac primum quidem meum est exponere, quae qualiaque exempla in hac paragrapho prolaturus sim. quem in prooemio adtuli locum CIL XIV 2120 u. 4 sq. 'ob inparem obsequium' eo spectat, quod meo quidem iudicio 'inparem' pro 'inpar' dictum est ad analogiam declinationis alterius, in qua masculinum genus et neutrum inter se diffe-

runt litteris terminationis S et M. quam causam nullam non esse eo probare licet, quod EM adiectiuorum terminatio neutrius generis declinationis tertiae non solum accusatiuo casu inuenitur, sed etiam nominatiuo. quam ob rem EM non eo ortum esse, quod accusatiuo casui in E secundum declinationem alteram M adiceretur — qua re analogiae uis non euerteretur — sed eo, quod ad VS VM casus nominatiuus formaretur IS EM, probatum mihi est. sed accusatiuuorum exempla neutra in EM nullo fere limite ab accusatiuis masculinis discerni constat, qua propter totam hanc quaestionem sub finem huius paragraphi absoluam, quam subsequetur paragraphus quae inscribitur 'generis mutatio'. Primo autem loco agam de formis numeralium cardinalium, quarum terminationes maxime inter se permutantur: hic habes optimae latinitatis formas: quinque septem nouem decem undecim duodecim tredecim quattuordecim quindecim sedecim. M finali infirma si factum esset, quod illa numeralia M modo seruauerunt modo abiecerunt, pro septem decem nouem exstare tantum debebant formae septe dece noue, pro formis in IM formae in I, pro quinque 'quinquem', quod natum esset non ad analogiam septem ceterorumque numeralium in M, sed M infirma adiecta. porro quicumque tituli nutantes praebent cardinalium formas, litteram M finalem etiam in aliis uocibus infirmam praebere debent. neutrum factum est: pro formis in EM occurrunt formae in IM et I, pro formis in IM formae in EM et E: deinde in permagno titulorum numero M finalis omni caret offensione, sed cardinalia in E et I exstant. quas formas optimae latinitatis non esse patet: neque tamen id agitur, sed id solum demonstrare uolui, 'septe' 'noue' 'dece' cardinalia formata esse secundum 'quinque', ueluti 'undeci' sim. et 'sedece' sim. ad analogiam 'septe' 'noue' 'dece', ueluti 'quinquem' et 'quinqui' ad 'decem' et 'undeci'.

numeralia cardinalia

septe. a *exempla ethnica.* CIL VI 142 c; 12607/8 u. 3 et u. 4; 23837 u. 5; 30126 = Buech. ALE II 1671 u. 6; CIL XIV 3344 u. 8 'sep. pte' M exstat; CIL X 2808 u. 6 'septe|'; 3148 u. 1; 4407 u. 6; 5620 u. 7 'septe|'; 7152; CIL XI 6417; CIL V 4148 u. 4, 6ⁱᵉⁿˢ M recte; CIL VIII 4076 u. 5; 16752 u. 5 'septe|'; CIL II 4331 u. 7 'septe'; CIL XII 1146 u. 13 (bis M recte); 4503 b 'septe|', cf. a u. 2 'Roman|(us)'; CIL III 2233 in Dalmatia u. 3, cf. u. 5 'arca(m)'; recte 'undecim, duodecim'; CIL III 8563 Salonis u. 3; cf. u. 4 'duodecime', sed 13891 'duodecim', u. 5 'arca(m)'. 2233, 8563, 13891 sunt idem titulus christianus.

b *exempla christiana.* Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 14 a. 279 u. 3; CIL VIII 21479 a. 318 u. 4 'septe|'; Rossi l. l. 72 a. 343 u. 2 sq.; sed u. 3 'septem'; ibid. 419 a. 394 u. 3 'septe|'; CIL X 7333 u. 4 'septe|' latere uidetur sub SIITI; CIL VIII 8639 a. 405 u. 6; Rossi l. l. 587 a. 408 u. 4; Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I 37 = CIL XIII 2412 saec. IV/V

propter columbam u. 5; CIL V 1646 saec. V/VI u. 9. saeculi fere VI exempla sunt haec: Huebner, Inscr. Hisp. chr. 157; Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 549 = CIL XII 488 u. 5; u. 6 'septimu'; CIL XII 2198 u. 2; Leblant, Nouv. recueil des inscr. chrét. de la Gaule 184; Leblant l. l. 2 = CIL XIII 5463 u. 3 sq.; Leblant, Nouv. recueil 224 = CIL XIII 1508 u. 5. aetas non constat CIL III 7582 in Moesia inferiore u. 8.

noue. a *exempla ethnica.* uetustissima huius uocis argumenta inueni in tabulis ceratis Pompeianis, quas edidit Zangemeister in CIL IV suppl. I: M finalis in priore tabula incerta est: CIL IV suppl. I. 3340 VI a. p. Chr. 54 pag. 2 u. 9; cf. pag. 3 u. 11 sqq. 'ob auctione mea', 'in stipulatu(m)', 'minutati(m)'; in altero exemplo spatio urgente M amisisse potest 'nouem': tab. XLV pag. 2 u. 8.

CIL VI 11590 u. 5 'noue|'; 14079 u. 5; CIL X 5620 u. 6; CIL XI 2948 u. 3, semel M recte; CIL VIII 14529 u. 5 'noue['; 8573 u. 5; CIL III 2210 in Dalmatia u. 6, cf. 'mensium' et 'dierum'.

b *exempla christiana.* Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 426 a. 395 u. 3 'nobe'; ibid. 520 a. 403 u. 2; CIL XI 4045 a. 403 u. 2; Rossi l. l. 530 a. 404 u. 4 'noue', cf. 'undeci' 'dece' 'septimu'; Pais, suppl. ital. ad CIL V. 344 saec. V/VI 'nobe', sed 'decem'; cf. sub finem 'cum suum sunbirgino'.

CIL V 1652 u. 5 'nobe'; CIL VIII 21426 u. 4 'noue|'; Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule p. 74 ad n. 34 bis 'nobe'; ter M finalis excidit; Leblant, Nouv. rec. des inscr. chrét. de la Gaule ad n. 36 adtulit titulum quendam ex Marini, Fratr. Arual. p. 181 = Perret, Catacomb. t. V pl. XV n. 9: 'uixit annum et menses noue dies quinque'; ibid. (apud Leblant) 38 'annos XX et mensis noue et dies noue'; CIL III 2612 in Dalmatia u. 5.

dece. a *exempla ethnica.* ueneranda uetustate est CIL IV suppl. I 3340 tabula cerata XXVIII a. 57 in pag. quinta u. 25 'de]ce milia'; prior littera M excidit fortasse altera sequente; M finalis autem infirma est u. 26 sqq. 'ob auctione mea' et 's[igna]taru'. CIL IX 2272 = Buech. ALE II 1523 Hadriani uel Pii aetatis, in synaloepha u. 5 'annos . . . post dece et octo'; ter M recte, u. 10 propter marginem excidit. CIL XIII 1791 medii saec. III, intus u. 4 'dece|', sed extr. u. 6 'decem'; CIL VI 23629 = Buech. ALE I 496 aetatis recentioris in thesi hexametri, u. 2 'quae annos aetatis agens sex et dece mensib(us) octo'; idem accidit CIL VI 30126 = Buech. ALE II 1671 u. 6 'ann]os septe et dece nat[us'; CIL XIV 1646 u. 8 sq. 'dece' bis, ter M recte; CIL X 3148 u. 1; ibid. 3142 u. 4 'dece|'; CIL VIII 9919 u. 5; 13238 = 1040 u. 6, cf. u. 2 'sacrum'; CIL III 2233 in Dalmatia u. 3, cf. 'septe' 'undecim' 'duodecim', u. 5 'arca(m)'. CIL III 13891 ad n. 8563 in Dalmatia 'dec]e', sed 'septem' 'duodecim'; contra 'undeci|' et 'arca(m)'.

b *exempla christiana.* Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 14 a. 279 u. 3; Rossi l. l. 530 a. 404 u. 2 sqq. 'dece' et 'undeci' et 'noue';

CIL X 1543 u. 6 'dece|'; cf. M margine urgente omissam. Leblant, Nouv. rec. des inscr. chrét. de la Gaule 184 = CIL XII 937 a. 531 u. 4; Leblant ibid. 2 = CIL XIII 5463 saec. VI u. 3; CIL III p. 961 in tabula plumbea traguriensi saec. VI in pag. priore u. 6 'decemilia'; M finalis in tabula plane infirma est.

undeci. a *exemplum ethnicum.* CIL III 13891 ad n. 8563 in Dalmatia 'undeci|'; cf. 'dece' et 'arca(m)', sed 'septem' et 'duodecim'.

b *exempla christiana.* Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I p. CXV = Buech. ALE I 656 ex Callisti coemeterio, u. 14 'quae uixit annos IX (nouem) et XI (i. undeci) menses'; cf. in u. sequenti 'quindeci'; Rossi l. l. 530 a. 404 u. 2 sqq. 'undeci' et 'dece' et 'noue'; CIL V 1666 = Buech. ALE II 1620 u. 4 'post undeci annis', quater M finalis recte. CIL VIII 20920 u. 3 'undeci|'.

duodeci. *exempla christiana.* CIL XII 2083 u. 4 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II 458c p. 129 a. 541; Kraus, die altchristl. inschr. d. Rheinl. 262 = Leblant, Nouv. recueil des inscr. chrét. de la Gaule 66 saec. VI uel VII (non V ut uoluit Leblant) 'uicit con elo annus dodece'.

tredeci. a *exemplum ethnicum.* CIL VI 19004 u. 3.

b *exemplum christianum.* CIL XII 2701 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II 484 u. 6 'tredece'.

quattuordeci. *exemplum christianum.* CIL IX 648 u. 3, cf. u. 7 'grande dolurem'.

quindeci. a *exemplum ethnicum.* CIL II 4331 u. 8 'quindeci|'.

b *exempla christiana.* Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I p. CXV = Buech. ALE I 656 ex Callisti coemeterio inter a. 295—304, u. 15 initio hexametri 'XV (i. quindeci) quoquè dies'; cf. u. 14 'quae uixit annos IX (nouem) et XI (undeci) menses'; ibid. 977 a. 552 'quindeci'.

sedeci. a *exempla christiana.* CIL VI 7260 u. 6; CIL VIII 21140 u. 5 'sedeci|'.

b *exemplum christianum.* CIL X 3148 u. 1 sq. 'sedece' et 'dece' et 'septe'; Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I 18 saec. IV/V propter columbam u. 3 'sedece'.

quinquem. *exemplum christianum.* CIL III 9585 in Dalmatia u. 6; bis M fin. recte.

sub finem adicere mihi liceat formas non nullas, quae terminationes permutatas demonstrent: ac primum quidem huc spectant quas supra adtuli formae 'dodece' 'tredece' 'sedece', quae ex 'dece' natae sunt: media membra fortasse fuerunt 'duodecem' sim. cf. CIL X 1700 a. p. Chr. 343 u. 4 sq. et ibid. 3846 u. 3 sq. 'quindecemuiro'. eadem ratione IM et EM inter se permiscebantur: CIL XII 2703 = Buech. ALE I 764 u. 3 et CIL XIII 1855 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I 141 = Allmer et Dissard IV p. 171 u. 7 'decim'; titulus lugudunensis praebet u. 4 'septim'; sed u. 5 'nouem'.

quae exempla superantur hisce duobus: CIL XIII 2412 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I n. 37 u. 4 'quinqui'; cf. u. 5 'septe'. CIL III 8563 in Dalmatia u. 4 'dies d]uodecime', sed ibid. 13891 exscripsi 'in dies] duodecim'.

sub finem adscripserim argumentum plane certum numeralium terminationum mutatarum: CIL III 7582 in Moesia inferiore u. 7 sq. 'annis tres et m[en]ses septe' et CIL X 7116 chr. u. 2 'qui uixit ān(nis) tris mēn(ses) duo dies VI'. numeralia in primis subiecta fuisse analogiae omnes fere linguae docent: in titulo quodam gallico mensis illius nomen legi 'noctobres' ad analogiam 'nouembres'; in dialecto quadam Germaniae nostrae aetatis dicitur *ölf* ad analogiam uocis *zwölf*, tabulae heracleenses praebent ὁκτὼ ἑνενήκοντα secundum ἓξ ἑπτά; res certo digna est, quae per singulas linguas adcuratius examinetur.

Numeralium formas analogas postquam absoluimus ad alia analogiae exempla transeamus, quae ad litterae M usum explicandum pertinere uidentur. quod initium sumimus a duobus titulis, qui ad M finalem infirmam non spectant, id propterea fecimus, quod aptiorem illius analogiae locum non inuenimus: CIL III 7526 in Moesia inferiore b u. 4 sq. 'ead*em* condicion*im*', sed 'titulum' bis recte; M uocis 'eadem' adtraxit terminationem substantiui; praeclarum eiusdem rei argumentum est, etiamsi ad M non pertinet: CIL III p. 925 a. 167 p. II u. 19 sqq. 'ne putet se ... ab eis aliqu*em* petition*em* funeris abiturum'; plane idem exstat p. 927 u. 25 sq.

de generis neutrius forma adiectiuorum tertiae declinationis

Ad rem transeamus grauissimam, ad terminationem adiectiuorum generis neutrius declinationis tertiae in EM ad analogiam declinationis alterius in VM formatam. certa illius explicationis argumenta non nisi nominatiui casus exempla esse possunt, cum in accusatiuis M propterea adiectam esse censueris, quod praeter declinationem tertiam omnes accusatiui terminantur in M. etiam id iudicium nostrum uidetur confirmare, quod uetustissimum huius generis exemplum est casus nominatiui, non accusatiui:

CIL IX 2827 a. p. Chr. 19 u. 27 'iter communem'; saepe M recte, sed u. 30 sq. 'ad superciliu' breuiatum uidetur esse aut errore lapicidae scriptum, cuius rei argumenta ab hoc titulo aliena non sunt; mira antiquitate cetera exempla hunc titulum superare non abnuerim.

lateres urbis Romae frequentant tam 'opus doliare' et 'doliare' quam 'opus doliarem' et 'doliarem' casu nominatiuo: CIL XV 831 a. 123—128; ibid. 1257 a. 124, 1258; ibid. 1538 aeui Hadriani: 'doliarem'. CIL XV 2177 = CIL XIV 4089, 14 saec. II medii 'opus doliarem'; idem exstat CIL XV 759 Commodi aetatis.

plane eiusdem generis est CIL XIV 2215 u. 9 'collarem' pro 'opus collare', persaepe in titulo permagno M finalis recte se habet.

iam cetera contemplare 1 *nominatiui casus exempla:* CIL VIII 14683 a. 185 a u. 4 sq. 'quot| bonum faus[t]um felicem'; exemplum est egregium. conpendiose non numquam uoces scriptae sunt sine M finali, quae saepe recte exstat. CIL VIII 21564 u. 4 sq. 'fatum talem'; sed u. 6 sq. 'pignus communem' casu accusatiuo. CIL VI 28052 u. 7 sq. 'quod] | obtabilem fuit'. CIL XIV 2653 u. 4 sq. 'collegium salutarem'. CIL XIII 633 a. 258 christianus uidetur esse titulus b u. 1 sqq. 'hic iacet exanimen corpus'; cf. sub christianis infra CIL V 6186 et CIL VI 2160 u. 1 sq. 'corpus exanimis'.

2 *accusatiui casus exempla:* CIL VI 7652 saec. I Claudi uel Neronis aetatis u. 5 'in omnem' est 'in omne' i. omnino; cf. u. 1 'in omne fabrica'; u. 5 'ad diae'; u. 6 'solu|'. CIL VI 9405 u. 11 'reliquum omnem ius meum'. CIL VI 15951 'ante monumentum communem', bis M recte, sed 'area' pro 'aream' dictum uidetur; sed cf. infra 'monimentus'. CIL XIV 2120 u. 4 sq. 'ob inparem obsequium'. CIL X 4755 u. 14 sq. et 5426 u. 8 sq. 'ad perennem testimonium'. CIL X 1126 saec. IV M saepe recte, sed u. 13 sq. 'meritum | ... insignem'. CIL XI 1162 u. 5 sqq. 'fontem et omnem opu[s] d. [s.] fecit idemq(ue) dedic(auit)'. CIL VIII 11349 u. 3 sq. 'ob singularem morum eius exemplum'. CIL VIII 14365 u. 8 'uidit factum similem sibi'; plus 12ⁱᵉⁿˢ M recte. CIL VIII 5030 = Buech. ALE I 141 u. 5 sq. 'iugumque coniugalem pudicum ... exibui'. CIL VIII 21564 u. 6 sq. 'pignus communem', sed 'fatum talem' nominatiuus casus est. Brambach, Corp. inscr. rhen. 974 a. 217 u. 5 sq. 'tabularium pensilem a solo fecit'. CIL III 1193 in Dacia a. 191 u. 9 sq. 'uexillum argent(o) insignem'. CIL III 14321, 26 in Dalmatia u. 2 sqq. 'crudelem funus puaero ... parentes [de]sola[ti'; ad exemplum tituli cuiusdam metrici: crudelem funus puero fecere parentes. CIL III 10984 in Pannonia superiore u. 5 sqq. 'templum uicalem ... exstructum'. ad exempla christiana priusquam transeamus, egregium quoddam analogiae exemplum adiciamus: CIL X 6430 u. 5 'usq(ue) ad marem'.

quattuor supersunt exempla christiana: Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 882 a. 483 = Buech. ALE I 693 u. 5 'rerum debitum communem omnibus olim'. Huebner, Inscr. Hisp. christ. 12 = Buech. ALE I 718 a. 593 u. 5 'deuitum comunem omnibus unum'. CIL V 6186 christ. u. 5 sqq. 'si quis post obitum nostrum aliquem corpus intulerint, non effugiant ira dei et domini nostri'; uide supra CIL XIII 633.

CIL XII 649 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 542 A saec. V ex. u. 2 sq. 'de tempulo Gerosale'; M excidit ablatiui gratia.

Buech. ALE I 762 = CIL XII 2130 u. 2 'qui florentem aeuum LX egit per annos'; cf. CIL XII 2127 'aeterna hic Martina in pace quiescit, qui [fl]oren[tem a]euum [sexaginta e]git [in annis'. 'aeuum' hic masculine adhibitum esse suspicatus sis, qua forma Plautus est usus, post eum Lucretius, ut adnotat Buechelerus.

tacite peruenimus ad paragraphum sequentem, quae aget de uocabulorum genere in titulis latinis mutato: neutra fiunt masculina, neutra pluralia feminina, masculina neutra. saepe utri paragrapho huic an sequenti inseramus exempla dubitabimus, ut in titulo ultimo loco adhibito et in hoc: CIL VIII 21564 = ephem. epigr. VII 1310 u. 4 sqq. 'cuius fatum talem fuit, ut ne quidem pignus communem memoriae suae solacio relinqueret'. •

DE VOCABVLORVM GENERE MVTATO

In hac paragrapho ea exempla conponam, quae M finali adiecta uel omissa explicari possunt. re uera autem ita formas nouas ortas non esse, ex parte demonstraui in paragrapho antecedente: accusatiuus casus singularis declinationis alterius generis masculini et neutrius in -VM terminatur: ex accusatiuo casu qui nominatiuum restituere uoluit, utrum sumeret formam in -us an in -um, plane ignorabat. grauissima exempla sunt 'monimentus' uel 'munimentus' (secundum 'munimentum' = 'monumentum') et pro 'tumulus' 'tumulum', cuius uocis multa argumenta legisti sub INubi et INquo. hic grauissima tantum repetam. plenus autem esse uolui in omnibus exemplis, quae ad M finalem spectant: ex ceteris non nulla me fugisse perlegenti corporis uolumina non negauerim.

1 genus masculinum pro neutro

monumentus: CIL VI 3324 u. 3 'hunc monimentum'. CIL VI 16645 u. 8 sq. 'hic munimentus herede non sequetur'. CIL VI 18079 u. 10 'inter eum monimen(tum)'. CIL VI 22120 u. 8 et CIL XIV 166 u. 10 'hic monimentus'. CIL X 3750 litteris pulchris et magnis u. 7 'hunc monumentum'. CIL X 3717 u. 1 'hunc munimentum'. CIL III 9450 in Dalmatia u. 5 sqq. 'in hunc monument(um) .... inferat'. accedit exemplum *christianum:* CIL X 4539 saec. VII/VIII u. 5 'hunc mun[imentum'.

cubiculus: CIL XIV 1868 u. 4 sq. 'cubiculus'. CIL X 2015 u. 3 sqq. 'cubiculum superiorem ... extruxerunt'. CIL X 2533 u. 4 'hunc cubiculum' scil. 'fecit'.

corpus: CIL III 9508 in Dalmatia a. 382 christ. u. 1 sq. 'hunc corpus' et 'alium corpus'.

fatus: Buech. ALE I 81 = CIL VI 4379 u. 4 'properauit aetas, hoc dedit Fatus mihi'. CIL VI 18086 = Buech. ALE II 1581 u. 1 'quem Fatus longius ducere noluit'. Buech. ALE I 92 =

CIL VI 22102 u. 7 'o Fatum infelicem qui te n[obis abstulit'. Buech. ALE I 146 = CIL VI 11592 u. 2 'properauit aetas, Fatus quod uoluit meus'. CIL X 5153 = Buech. ALE I 148 u. 2 'hoc tempus uoluit, hoc fuit fatus meus'. Buech. ALE I 149 Nemausi u. 8 'Fat]us hoc uoluit m[eus'. Buech. ALE I 646 in ora Sardiniae u. 4 'set genitus brebiter, uoluit me tollere Fatus'. CIL VIII 3319 = Buech. ALE II 1608 u. 1 'qualis fuit, Aconia, muneris ut meus fatus esset breu[is]'. CIL III 1854 in Dalmatia = Buech. ALE II 1117 u. 6 'spenque meam [op]press(i)t Fatus in Hiluricum'. utrumque genus praebet titulus hic christ.: CIL III 7584 in Moesia inferiore, litteris malis et detritis, u. 7 sq. 'fatum conpleuit durus'; cf. u. 3 sq. 'pro comoda'.

collegius: CIL VI 2060 a. 81 u. 27 sq. et u. 39 'collegius fratrum Arualium'. CIL IX 3842 u. 5 'collegius dendrophorum'. CIL X 5928 u. 6 sq. 'collegius iuuenum'. CIL X 8108 u. 3 sqq. 'collegius | dendrofo|rorum'. CIL X 8339 d u. 5 sq. 'colegius | canof(orum)'; uide ind. ad CIL X et IX. CIL XI 1550 u. 6 sq. 'collegius conpitalicius'. CIL XI 4579 u. 8 'collegius iuuen'. CIL XI 4749 u. 10 'collegius iumentariorum'.

saxus: CIL X 4431 litteris bonis u. 3 sq. 'ossa teg[it] | saxsus'.

sepulcrus: CIL VI 18758 u. 7 sq. cf. p. 37; CIL III *1632 in Dacia christ. 'hunc sepulcrum'. ibid. 8762 litteris bonis in Dalmatia u. 7 'hunc sepulcrum'. Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I p. 291 inter incantamenta 'si quis hunc sepulchrum uiolauerit'.

saeculus: CIL V 5234 christ. u. 1 'in hunc seculo'; cf. p. 29 et 41.

2 genus neutrum pro masculino

titulum: CIL XII 533 saec. II exeuntis = Buech. ALE I 465 b u. 1 'tu qui cumque legis titulum ferale sepulti'; M si excidit, metri gratia euenit, cf. a u. 8 sq. 'comes his qui uictuma sacris Caedere saepe solent'. CIL VI 23629 = Buech. ALE I 496 litterarum exilium formae recentiores u. 6 'sic simile titulum natis non scribere possis'; cf. u. 3 'anima(m) mea(m)' et u. 2 'dece', ubi metri aliqua uis exstare potest et forma analoga; cf. sub INquo in titulis christianis p. 40 sqq.

tumulum: ad 'tumulum' generis neutrius conferre liceat, quae adhibui exempla sub INquo et INubi p. 40 sqq. in titulis christianis; hic habes unum: Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 587 a. 408 u. 6 'hoc tumulum fecit'; cf. u. 4 'septe'.

torum: CIL X 4763 = Buech. ALE I 448 saec. II/III u. 2 'quae commune torum seruauit casta mariti'. CIL VI 12853 = Buech. ALE I 548 u. 3 'casta fide semper toru maritale dilexi'. ambos titulos adscripsi sub M metro urgente omissa p. 184 sq.

exitum: CIL VI 15106 litteris bonis u. 9 'ut tale exsitum meum aliqui meorum faciat'; sed u. 6 sq. bis M fin. omissa est, quae saepe recte se habet.

locum: CIL VI 18866 u. 3 'hoc locum'. CIL XIV 724 u. 6; 1383 u. 6; 1522 u. 5 sq.; 692 u. 6 sq.; 1456 u. 9; non exstat CIL XIV 525 u. 4 sq. 'locu plenu datu'. utrum S intercidit an M? CIL XI 5407 'locum datm' (cas. nom.). ibid. 6348 u. 11 sq. 'locum emptum latum . . . longum . . .'; accedit Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 989 a. 523 u. 2 'concessum locum' casu nominatiuo.

apparatum: CIL X 1211 a. 170 u. 9 sq. 'et omne apparatum pecunia sua edidit'; quater M recte.

tria exstant exempla de quibus caute iudicare uelim: CIL VI 30153 u. 3 'sensum facile dedi incautus['. CIL VI 10703 u. 5 sq. 'super tale clauum qem mi reliquisti'. CIL III 8385 in Dalmatia u. 15 'crudele luctum'; plus 12^{ies} M recte.

formas masculinas pronominis 'qui' etiam in feminarum titulis usurpatas fuisse uidimus sub CVM p. 19 sq. adicere liceat alia non nulla exempla: CIL VIII 20643 christ. a. 444 u. 3 sq. 'femina qui uixit'. CIL VIII 20644 christ. a. 467 'femina qui uixit'.

3 genus femininum pro neutro plurali

castra: CIL IX 795 u. 3 sq. adtuli p. 33 sub exemplis plane dubiis praepositionis EX 'ex castra noua'. adde haec exempla: CIL VIII 9725 idem uidetur esse atque 21531 a. 339. christianum puto u. 2 'castram'; cf. u. 2 sq. 'sene cuiusque commodum'. CIL VIII 10937 saec. IV ex. u. 5 'castram'. CIL III 6627 in Aegypto B u. 15 'castram aedificauerunt'; sed Accium poetam 'castra' uoce usum esse genere feminino constat; cf. Non. p. 200.

sebaciaria: neutrius generis pluralis est haec uox. singularis numerus uix obuiam fit, unde generis mutatio explicatur: CIL VI 3056 a. 228 u. 3 'sebaciariam feci'. CIL VI 3038 Gord. aet. u. 3 'subaciariam tu[t]a fecit'. ibid. 3033 u. 2 sq. 'suaciam fecit'.

saxa: Buech. ALE I 721 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 123 a. 642 u. 1 'haec caua saxa Oppilani continet membra'.

4 uaria

sub finem egregia pauca generis mutati documenta adserere liceat: singulare certo est CIL III 410 in Aegypto u. 2 'hoc memorium'. CIL X 8249 in tabula plumbea Minturnarum u. 6 'capilla' i. capillos; u. 10 'itestinas' i. intestina. CIL X 5336 u. 4 sqq. 'ob | tanto amore quam erga | patriam nostram praes|tare consueuit'; 'qu*am*' ex 't*an*to' ortum est. CIL X 5928 mira quaedam generis confusio exstat: u. 8 sqq. 'ob renouatam ab eo lusus iuue|num quod uetustate temporum | fuerat obliteratum'. CIL IX 5463 chr. u. 5 'in hunc arca uoluet feci (i. fieri?) pro se suique omnium'. Ephem. epigr. VIII 1 ad uol. X. 880 p. Chr. 565 u. 2 'dolendus' pro 'dolenda'.

CIL V 1686 propter columbam saec. V u. 8 sqq. 'qui est accepta ad spirita sancta'. Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 13 'membri' nom. plur. CIL IX 3011 litteris parum bonis u. 2 sq. 'Acrium

Maximinus' i. 'Acrius M.'. CIL VIII 4508 a. 202 u. 17 'corium perfectus'; saepe desideratur M finalis, saepe exstat. CIL XI 5265 Constantin. aet. saec. IV u. 10 sq. 'opus maximus est'; u. 7 sq., u. 13, u. 19 sq. M fin. excidit, u. 29 PRO regit casum accusatiuum, ut u. 33 sq. PER ablatiuum. 'opus maximus' non tam est generis permutatio uel etiam declinationis, quam terminationes inter se adsimilatae, cuius rei exempla adtuli sub analogia; quo pertinet fortasse etiam hic locus. uereor ne huc non spectet CIL XI 5170 u. 3 'ob qu*em* liberalitat*em* suam'. rem modo tetigi, quam haud plane praetermiserim: declinationum permutationem:

'decretum' et 'decretus (IV)', 'iussum' et 'iussus', 'uisum' et 'uisus' sim. iuxta simulque usurpata esse uidimus sub praepositione EX p. 33 sq., quae res digna est, quae diligenter examinetur: meum certo non est, totam quaestionem absoluere; neque tamen desunt exempla, in quibus littera M fin. abiecta potest esse, nisi haec interpretatio plane sufficeret. et haec et quae praeterea in schedulis meis inueni in paragrapho sequenti conponam.

DE DECLINATIONVM PERMVTATIONE

In hac paragrapho praeter alia tractandae sunt, quaecumque uocalium 'o' et 'u' exstant mutationes in casu ablatiuo earum uocum, quae tam secundae quam quartae declinationis esse possunt.

1 declinatio quarta pro altera

CIL VI 4909/10 Tiberi uel Claudi aetatis u. 5 'ex rogatu'. ibid. 4228 a. 126 u. 10 'ex decretu'. CIL X 6071 u. 6 sqq. 'de sua pecunia ara posit lib. m. collegiu (i. collegii) decretu'. ibid. 4660 u. 6 'ab Ianu' quartae declinationis est, cf. Ianuarius, ianualis. CIL X 3813 u. 6 sq. 'uotum in Siculo fretu susceptum soluit'.

2 declinatio altera pro quarta

ac primum quidem praeter ea, quae sub EX adhibui exempla, huc pertinere uidetur 'post consulato', quod non nisi in titulis christianis recentissimis occurrit: CIL XII 2058 a. 491; Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 61 a. 510; CIL XII 2081 a. 540; ibid. 5720 a. 561; 5861 a. 563. cf. EX p. 32 sqq. accedunt: CIL X 3821 u. 3 'ex biso'. CIL III 12487 in Moesia inferiore a. 187 u. 11 'ex uiso', sed CIL III 12463 in Moesia inferiore u. 6 sq. 'e uisu'. ad CIL VIII 20483 Rossius contulit Bull. crist. 1877 tab. IV/V 'Daniel de laco leonis'. CIL III 6627 in Aegypto B u. 10 'lacci' nom. pl. CIL XV 409 'de porto Parrae'. CIL VI 6182 litteris pessimis u. 8 'alia(m) pro spirito uitam'. CIL VI 18866 u. 3 et CIL III 3908 in Pannonia superiore, litteris inaequalibus neque bonis, u. 7 sq. 'ex iuso' i. iussu. CIL III 4441 ibidem, u. 5 sq. 'cum suo introito'. CIL III 167 in Aegypto a. 344 u. 4 'grados'. CIL XIII 1898 u. 4 'spirito incomparabili'. CIL VI 26355

u. 4 sq. 'itum ambitum' nominatiuus est casus. Omnibus his locis M nihil contulit ad formam mutatam, quod confirmant declinationum permutationes, quae omne excludunt dubium:

3 declinatio altera pro tertia

Sub SINE praepositione adtuli 'sine parentis' CIL XIV 3898 a. 613 christ. u. 10. CIL VI 3722a = 31048 'cum [o]mnis byyris [sa]cratis'. CIL VI 31850 u. 4 sqq. 'f(ilio) ispeldido ... omnis [ho-no]ris fun(c)tus'; cf. CVM p. 21 et CIL VI 5601 u. 4 'omniorum'; CIL VI 1682 u. 13 'in omnia iustitia sua'. CIL VI 8539 u. 3 sq. 'a copis militaris'. ibid. 12737 u. 2 'cum duobus introitis siuis' ephem. epigr. VIII 1 n. 762 (ad CIL X) medii saec. III u. 5 'a Karalis Olbiae'. CIL VIII 21481 = ephem. epigr. VII 529 u. 2 sqq. 'culto|res iuniores | suis sumtis | aram constitu|-(erunt)'. Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. 533 a. 404 u. 5 'deposuit nonis octobris'. CIL XIII 2484 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II 380 christ. u. 2 sq. 'qui fuerunt insignis meritis in amure sempir amici'. CIL VIII 21573 et 21574 chr. a. 434 et 433 'dis' pro 'diebus'; praecedit 'annis'. CIL VIII 21791 = 9950 chr. a. 589 u. 5 sq. 'fil(ii) frati' pro fratris. CIL III 14114 in instrumento originis incertae a et b 'pauperis' dat. plur.

4 declinatio tertia pro altera

CIL VI 32326—32336 in conmentario ludorum saecularium septimorum a. p. Chr. 204 p. 3250 u. 26 'de ludibus saecularib(us)'. CIL VIII 21810 u. 6 'filibus pi(issimis)'. CIL VI 28052 u. 2 'filibus suis', cf. u. 7 'filios nostris fuit'. CIL VIII 21553 a. 434 christ. u. 1 sq. 'una cum Peregrine et Messore filibus suis'. CIL X 8249 in tabula plumbea Minturnarum u. 16 sq. 'dibus par|entibus'. Revue de l'instruction publique en Belgique publ. par Ch. Michel et P. Thomas 1898 Notices épigraphiques V Inscript. de Macédoine par F. Cumont p. 6 u. 6 'ab dibus ereptus'. CIL III 371 in Asia saec. IV ex. u. 8 'collegibus'. CIL III 12953 in Dalmatia litteris malis u. 7 'amicibus' pro 'amicis'. CIL III 7521 in Moesia inferiore u. 8 sq. 'cum natibus suis'! idem fere CIL III 914 in Dacia u. 6 'natibus'. singulares sunt Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 474 a. 596 u. 9 sqq. 'kalendas nouenbras', Buech. ALE I 112 = CIL VIII 5370 u. 2 'ex germana coniuga', Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. 119 a. 353 u. 1 'in paca'.

DE CASIBVS MVTATIS

In hac paragrapho initium sumemus a uerbis et adiectiuis, quae alienum regere uidentur casum. in altera autem parte quaecumque in schedulas recepi casus mutationis exempla adscribam. plenus tantum sum in iis exemplis, quae ad M finalem spectare uidentur, cetera casus uere mutati documenta debent esse.

a uerba et adiectiua quae alienum regunt casum

1 *ablatiuum pro accusatiuo. ago (gero, pergo, uiuo) uita* pro *uitam.* CIL VIII 5501 u. 13 'egi bona uitata' i. uita. cf. CIL VI 7853 u. 2 'agens octauo anno'. CIL III 9673 Salonis, ter M, u. 2 sq. 'egit | commodissima', scil. uita. Rossi, Inscr. christ. urb. Romae 82 a. 345 = Buech. ALE I 658 u. 3 'modica q(ui) uita peregit'. quater M recte. CIL VIII 18792 = Buech. ALE II 1788 u. 4 'qui cum per annos bis octonos uita gerit', cf. u. 5 'o non ut meruit pes[t]i uita functus est'. Buech. ALE I 756 = Rossi, Inscr. christ. urb. Romae II 273, 3 u. 4 'octauo etatis in s(ae)clo gesseram anno'. CIL VI 15233 u. 7 'uita dum uiues'; ter M. CIL VIII 4238 u. 6 'uita uix(it)' Allmer et Diss., Musée de Lyon III p. 160 n. 253 = CIL XIII 2056 u. 7 sq. 'uita dulcissima uixit'; ter M recte. CIL VI 9927 chr. u. 3 sq. 'semper bona uita bixi, de parbula | mediocritatem nostram ... feci'. CIL X 5897 chr. u. 2 sq. 'que uicxit uita aetatis suae'; sed cf. u. 4 sq. 'mecu'.

ingredior. CIL V supplem. ital. Pais 1305 = Buech. ALE II 1539 u. 4 'octauo ingredies animam deposuí meam'.

obeo. CIL II 2215 saec. I u. 5 'morte obierunt'; cf. ibid. 4315 u. 12 sq. 'fato ... obisti'.

rogo. CIL IV 2388 'Cissus rogad Probo | uim NIIIV da'.

adoro. CIL III 79 in Aegypto a. 109 'deo magno Mercurio adorauit'.

subeo. CIL II 3453 = ALE II 1194 Buechelerus scripsit u. 1 'morte s[ubirem'; traditur 'mortis . s ...'; 's. i. p . ossa' uidetur fuisse 'si possem'.

occumbo. CIL III 14214 in Moesia inferiore, Traiani aetatis u. 5 'pro rep(ublica) morte occubu[erunt'.

despondeo. CIL IX 2229 u. 8 'animo despondit' pro 'animum d.'.

2 *accusatiuum pro ablatiuo. careo.* CIL XI 6080 u. 7 sq. 'quae caruisti uiam luci secuta es'; u. 14 sqq. 'licet' cum accusatiuo, 'per' cum ablatiuo. 'in aeuo' pro 'in aeuom'. CIL XI 4446 u. 4 sq. 'quam prae tempore carui'. CIL VIII 5372 = Buech. ALE I 113 u. 4 'lucemque caruit'. idem fere occurrit: CIL II 4427 u. 4 'dulcem carui lucem cum te amisi ego'. cf. u. 7 'in perpetuo'. CIL VIII 11594 = Buech. ALE II 1328 u. 1 'citto uitam caruisti, miselle'; u. 2 metro urgente 'c(entu)'. CIL V 7453 u. 11 'ego infelix qui te talem carui'. 'te' cum utriusque casus et accusatiui et ablatiui forma esset, casus mutationi certo fauebat. duo restant exempla christiana: Buech. ALE II 1339 Romae, M saepe recte, sed u. 9 'multorum inuidiam tandem caruisse memento'. CIL XIII 3098 saec. VI ex. u. 3 'caruit presentem uita[m'. cf. u. 1 'sub hunc titulum requi[escit',

sub finem duos adiciam titulos, qui recte me de casus mutatione iudicauisse doceant: CIL III 3241 Sirmii u. 11 'tot bona tum carui'. Buech. ALE II 1593 = Boissieu, Inscr. de Lyon p. 492 = Allm. et Diss., Musée de Lyon III p. 451 = CIL XIII 2103 u. 9 sqq. u. 5 (Buech.) 'quae filios duos caruit, cuius unius nati mortem non interfuit'.

doleo. CIL V 154 u. 6 sq. = Buech. ALE I 161 'ex qua uir doluit nuncquam nise mortem'. Allmer et Dissard, Musée de Lyon III p. 349 = Buech. ALE I 444 = CIL XIII 2205 u. 10 sq. 'de qua nihil dolui nisi mortem'. ibid. p. 204 n. 277 = CIL XIII 2087; saec. II ex. u. 4 sqq. 'de qua nemo suorum umquam doluit nisi mortem'. sub finem conferre liceat CIL XIII 2250 litteris bonis u. 1 ']doluit nisi mortis'.

fruor. CIL VI 26121 u. 5 sqq. 'quem non licuit plus aetatem suam frui, infelicissimam matrem suam fecit.' CIL VIII 7156 = Buech. ALE I 512 u. 2 Buech.: 'lucem clara fruitus et tempora summa'. u. 6 'risus, luxuria semper fruitus cun caris amicis'. CIL VIII 21461 u. 2 sq. 'aeterno [sae]culo fruitur perpetuam securitatem'. Buech. ALE I 712 = CIL XII 944 post a. 588 christ. u. 16 'fruitur cum laude coronam'. CIL XII 2098 = Buech. ALE I 767 christ. u. 3 'pugn[a] disced[at p]alma[mque f]ru[at]ur [in astris'. in titulo africano supra conmemorato formae plurales omne dubium de casu a uerbo 'frui' pendente remouebant: hic habes alia exempla: Buech. ALE I 103 = CIL V 5701 u. 6 'nato[s curauit] quos mihi non licu[it frui'. Buech. ALE I 190 Romae u. 1 'fruamur tempus bonum'. Buech. ALE II 1598 = CIL II 6109 saec. II u. 7 sq. 'patria et populum frui'; cf. u. 7 'daeu' i. datum.

fruniscor. CIL III 13529 in Norico saec. IV christ. u. 9 'iugiter supernam frunisci caritatem'; saepe M. recte. Buech. ALE I 526 = CIL VIII 9519 u. 8 'quod nondum frunitus XVI annos'.

fungor. CIL X 2933 u. 2 sqq. 'die Saturni nata diem Saturni diem functam'. CIL XI 1057 u. 18 sq. 'uitam f[un]cta est'. CIL XI 330 christ. post saec. VI u. 2 'fungeuat onorē'. CIL XII 103 = Buech. ALE I 19 saec. II ex. u. 6 'remq(ue) fungor Caesarum' bis M. CIL XII 1381 u. 3 sq. 'fatum suum funxit'.

perfungor. Buech. ALE I 744 = Rossi, Roma sotterranea III p. 556 saec. III uel IV christ. u. 2 'honoremque mil[iti]ae perfunctu[s obiuit'. bis M lapide fracto periit u. 1 et 3, quater exstat.

potior. CIL IX 1164 post Traiani aetatem = Buech. ALE I 97 u. 8 'optatam mortem sum pot[itus'; saepissime M exstat.

utor. CIL VI 29907 u. 3 sq. 'aquam uti ... et itum et ambitum'.

---

contentus. CIL IX 339 saec. III u. 8 'contentus honorem' ter M recte.

3 *accusatiuum pro datiuo. intersum.* CIL XIII 2036 saec. II u. 9 sq. 'quorum mortem soli XXX dies interfuerunt' pro 'inter quorum mortem'. Buech. ALE II 1593 = Boissieu, Inscr. de Lyon 492 = Allmer et Dissard, Musée de Lyon III p. 451 = CIL XIII 2103 u. 5 (Buech.) 'quae filios duos caruit, cuius unius nati mortem non interfuit'.

inuideo. CIL X 2752 = Buech. ALE II 1053 u. 4 'tertius ac decumus inuidit lumina uesper'.

licet. CIL VI 26121 u. 5 sqq. 'quem non licuit plus aetatem suam frui'. CIL XI 6080 u. 14 sqq. 'quem frui non licuit annis per ultimo fato'.

parco. CIL X 6193 = Buech. ALE II 1466 u. 2 'parce opus hoc scriptor'.

suadeo. CIL VI 8991 u. 2 'parentes suasi'.

4 *datiuum pro accusatiuo. sequor.* CIL VI 32267 u. 8 sq. 'hoc monumentum sequetur [libertos] libertasque posterisque eorum'; error patet, ex duarum structurarum confusione ortus. CIL XIV 1153 u. 11 sqq. 'heredi aute necque uent|ditori hoc monumentu siue sepulchrum non sequetur'. CIL X 3659 litteris pessimis u. 6 sq. 'hoc monimentum heredi non sequitur'. CIL XI 6080 u. 7 sq. 'quae caruisti uiam luci secuta es'.

5 *datiuum pro ablatiuo. dignus.* CIL X 7457 p. C. 157 u. 6 sq. 'peto ut monumentum | mihi facias dignum iuuentuti meae'.

6 *accusatiuum uel ablatiuum pro genetiuo. memor.* CIL IX 3895 = Buech. ALE I 90 u. 5 'ualete et memores estis pietatem patris'. CIL VIII 2632 u. 10 sq. = Buech. ALE II 1519 u. 10 'memor hoc munere nostro'.

---

7 *accusatiuus qui dicitur limitationis (graecus).* CIL VI 2818 litteris malis u. 5 'nationem Mesacus'. CIL IX 1424 u. 6 'nationem Trhacem', bis M recte. CIL III 2127 a Salonis u. 5 sq. 'nationem Afer'. CIL III 14190 in Phrygia 'pos hobitum letus meriti (i. meriti laete memor) memoria | posuit: de prouincia Tracia ciuitatem Ancialis et moritor Doroleum'. minus certus est hic locus: CIL XIII 2477 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 377 a. 630/31 u. 1 'ingenie uirtute cluins et nuuelis ortum', cum uocum terminationes infirmiores sint. haud longe abest ab his

8 *accusatiuus temporis pro ablatiuo.* meri accusatiui qui dicitur loci argumenta adtulimus sub INubi p. 38 et p. 42. hic habes accusatiuos temporis pro ablatiuis: CIL X 2933 u. 1 sqq. 'D. M. Saturninae die Saturni nata, diem Saturni diem functam'. CIL VIII 6046 u. 13 sq. 'dedicationem diem ludorum celebrauit'; quater M recte se habet CIL V 1620 a. 382 christ. u. 10 'diem Veneris'; huc pertinet 'consulatum' pro 'consulatu'. cf. POST.

iam huius loci esset quaestio dierum significationis in kalendariis ueluti Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 101 a. 347 u. 6 sqq.

'quiescit in pacem. depositus diem quartum nonas Augustas'. quam rem infra absoluam, propterea quod in plurimis exemplis aut M finalis excidisse aut uocalis 'o' in 'u' mutata uidetur fuisse. hic tantum adtulerim CIL III 6627 in Aegypto B u. 14 'idus Ianuar' pro 'idibus Ianuar'.

b casuum permutationes in media sententia.

Quaecumque casus mutati exempla huc usque adtuli, uerbi alicuius uel adiectiui casus mutatione uel omni structura mutata explicare licuit. in iis, quae statim adiciemus exemplis, tales causae deficiunt: statuemus accusatiuum casum loco nominatiui usurpatum esse, genetiuum ablatiui: ueram igitur concedemus casuum confusionem non solum in praepositionum usu, sed in omnibus qui exstant casibus.

1 *accusatiuus pro nominatiuo:* initium faciamus a duobus locis, qui aliquam dubitationem mouent de uera casus mutatione, cum M addita formas explicare possis, merito fortasse: CIL X 2933 u. 2 sqq. 'D. M. Saturninae, die Saturni nata, diem Saturni diem functam'. CIL X 1378 christ. saec. V/VI propter 'h. r. i. p.'; 'dep.' u. 2 'quem castam bixit' i. 'quae casta uixit'. plurima exempla christiana sunt, ethnica pauca tantum: Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 355 a. 385 u. 1 sqq. 'ciuem Armeniacum Cappadocem nomine Quirilius Pius, omnibus amicatus, uixit annos p. m. LXX.' CIL IX 10 a. p. c. 341 u. 8 'onorem patronatus ei oblatum est', pro 'onor . . . oblatus est'. CIL IX 3105 u. 7 sqq. 'Ann(ia) Trofime Annia | Generosa | alumnas'. CIL IX 3387 a litteris parum bonis 'collegas ieis locaueeru'. CIL VIII 20536 u. 7 sq. 'frater eor[um] maiorem'. CIL XIII 5554 litteris bonis u. 3 'Regalem Siluint filius'. CIL III 2386 in Dalmatia u. 9 sq. 'praecipio aute post obitum meum ut liberti libertasque ponantur'. Buech. ALE II 1599 = Not. d. scavi 1892 p. 186 in Sardinia u. 2 'quen tumulant Arriae Chia et Crispinilla patronas'. CIL V 8603 saec. V/VI propter ℙ u. 1 sq. 'in hoc loco depositum Vitale'. CIL VIII 21792 a. 458 u. 5 sq. 'cui filios fec. d(o)m(um) etern(am)'. CIL VIII 5352 = Buech. ALE I 297 a. 539 u. 1 sq. 'una et bis senas turres crescebant in ordine totas, Mirabilem operam cito constructa uidetur'; cf. u. 6 'defensio martir(um) tuet[u]r posticius ipse'. CIL VIII 21540 u. 9 sqq. 'cui filios et nepotes obitum fecerunt in pacem'; cf. ibid. 21539 u. 8 sqq. 'cui fratres obitum fecerunt'. Leblant, Nouv. rec. 264 p. 280 sq. (cf. 263) '+ Teodoualdo labede non reuoluatur' i. 'Teodoualdi lapis n. r.'. ibid. 265 ']bede': suppleuerim 'la]bede(m)'. CIL II 1964 in lege Malacitana u. 18 'eandem' pro 'eadem'. CIL XII 2058 christ. a. 491 u. 3 'quem' nominatiuus uidetur esse casus. CIL XII 942 = Buech. ALE I 667 u. 3 'qui teneris primum ministrum fulsit in annis'. CIL III 3551 in Pannonia inferiore u. 1 sqq. 'hic quescunt duas matres duas filias (numero tres facunt) et aduenas

II paruolas, qui suscitabit cuius condicio est'. CIL III 13374 in Pannonia inferiore u. 4 sq. 'Probilla filias et eredes posuerunt. qui defunctus est Perento (i. Perintho) et ossua eiius in unc locu sunt'.

2 *nominatiuus pro accusatiuo*: modo adscripsi CIL VIII 5352 = Buech. ALE I 297 a. 539 u. 6 'defensio martir(um) tuet[u]r posticius ipse'. CIL III 3551 in Pannonia inferiore u. 2 sq. 'qui suscitabit cuius condicio est'. alia exempla contuli sub INubi in titulis Britannicis p. 45 et sub PER. Buech. ALE I 646 = Notizie d. scavi 1892 p. 190 in ora Sardiniae u. 4 'set genitus brebiter, uoluit me tollere Fatus'; exspectaueris 'genitum'.

3 *accusatiuus pro ablatiuo.* ex actis fratr. Aru. sub EX p. 31, sub INubi p. 35, sub OB p. 92 grauissima contuli casuum permutationis documenta: alia non desunt: CIL VI 2068 a. 91 a u. 5 'eu]m diem' pro 'eo die'. CIL VI 2086 a. 155 u. 45 'praese]dente L. Claudium Modestum proflamine'. ibid. p. 550 a. 213 u. 7 sq. 'praesedente ad creta Aelio Coerano uictores palmas et coronas ... honorauerunt'. hic habes alia argumenta ex titulis romanis sumpta: CIL VI 7006 saec. I u. 5 sqq. 'curan]tibus C. Marium Priscum e[t ...] Adamantem'. CIL VI 3038 Gord. aetatis u. 4 'oleu curante Aurelium Agripinum optione'; cf. u. 3 'subaciariam tuta'. CIL VI 2841 a. 239 u. 5 'curantibus Adiab. Pudentem et Argium Lupum'. statim adiecerim duo exempla similia: CIL III 445 in Asia a. 350/361 u. 9 'curante M. Anatolium curatore'. CIL III 3534 in Pannonia inferiore u. 5 sq. 'curante Aur/////o menetem libertum eorum'; adnotauit Mommsenus: confudit qui scripsit formulas *curante liberto* et *per libertum*.

CIL X 3450 'G. Iul[ium] Marinum na|uphylace III Augusto n|[ation.] Syro'; exspectes 'G. Iul[io] Marino'. CIL III 371 in Asia u. 9 sq. 'Perulam et Frontinum Superianum Maxentium et Vrsinum astantibus'. CIL VI 2718 u. 8 sq. 'coh. eandem' pro 'coh. eadem'. CIL VIII 2182 'uotum soluit [li]bens animum'; ne quis de casu mutato dubitet, adferam alium titulum africanum CIL VIII 9336 'Iulia u. s. l. animi'. CIL V 5337 'alium superstitem' pro ablatiuo errore scriptum esse sub paragrapho, quae inscribitur error lapicidae, exponam: sic coniunxit quadratarius: 'duos' — 'unum' — 'alium sup.' exemplum christianum est: CIL IX 411 a. p. C. 530 u. 1 sq. 'regnancte domino nos[tr]o Hiesum Cristum'; auctori certo in animo erat haec forma liturgiae 'qui regnat in unitate spiritus sancti dei per dominum nostrum Iesum Christum'; bis 'in pace'.

ad dictionem peruenimus, quae tam christiana est quam ethnica, quae miris subiecta erat casus mutationibus: dico 'se uiuo, uiuis, uiuum, uiuos' sim. longum erat per omnes titulos hanc dictionem persequi, ex christianis urbis Romae grauissima tantum conlegi: 'se uiuum' 'se uiuos' explicantur 'se' male intellecta in 'se uiuis', 'se uiui' 'uiuus et uiui' ad subiectum relata sunt: 'se bibum'

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 444 a. 397 u. 2; ibid. 1101 a. 565 uel 542 u. 1 'se biuum'; CIL VIII 292 u. 3 'se uibum'. 'se uiuum' Rossi l. l. 1146 a. 405 uel 400 u. 1; ibid. 883 a. 483 'meu.'; CIL VI *6252 u. 4; CIL XI 764 u. 2 sq. 'se uiuos' CIL VI 13055 u. 6; 24482 u. 7; 27857 u. 4. CIL VI 10707 a u. 5 'uibos se fecerun'. 'se uibos' CIL X 8364 u. 4. 'se bibos' CIL VI 13014 u. 4; ibid. 17211 u. 3; CIL VI 2283 u. 6 saec. III. 'se bibus' Rossi l. l. 1295. 'se uibus' ibid. 975 a. 521 uel 525 u. 1. 'se uiuus' CIL VI 3555 u. 4. 'me uiuus' CIL VI 8455 u. 11. 'se uiui' Rossi l. l. 524 a. 403 u. 2. 'se uibi' 1200 frg. iam quaestio oritur quid sit 'se bibu' Rossi l. l. 316 a. 382; 357 a. 385; 539 a. 405; 798 b a. 457 u. 5; per se non constat, quomodo sit iudicandum de titulo apud Rossium l. l. 553 a. 404 uel 405 'se uiuu['; sed cum nullum exstet apud Rossium exemplum dictionis 'se uiuu', 'se uiuu[m' utique restituendum esse censeo; unum etiam exscriptum habeo titulum Galliae cisalpinae CIL V 1709 saec. IV/V propter ☧ u. 3 sq. 'qui se uibu fecit siui'. 'se bibu' interpretatus sim 'se bibum' M finali abiecta, nam si 'se bibu' esset 'se uiuo', uocali tantum mutata, iterum postularemus 'se uiuu' dictionis argumenta etiam in titulis christianis romanis: 'se uiuo' 'se uiuu' 'se uibu' 'se bibu'; quod cum non euenerit, 'bibu' est 'bibum' M finali abiecta.

4 *ablatiuus pro accusatiuo.* CIL VI 2093 in act. fratr. Aru. a. 169—177 u. 6 'M. Aurelium Antoninum ...] ... filio.' CIL VI 2064 a. 86 in act. fratr. Aru. u. 45 'custodierisque aeternitate imperi'. CIL VI 2066 in act. fratr. Aru. a. 89 u. 47 'ob a[rbor]em expiata', casuum potius subest confusio, quam M abiecta uel addita; cf. errorem lapicidae. CIL VI 2104 in actis fratr. Arualium a. 218 a u. 16 'et rosa soluta diuiser(unt)'; infra adferam propter conpendia. in actis fratrum Arualium duae hae dictiones inter se permiscentur: 'uoueo (uouemus) bouem auratam esse futuram' scil. 'sacrificium' et 'u. boue aurata esse futurum' scil. 'sacrificium'. cf. 'litare' aliqua re. CIL VI 2067 a. 90 u. 22 sq. 'bouem auratam uoueo [esse futurum'; u. 23 sq. 'bouem auratam ... uoui'; u. 24 'boue aurata uoueo'. CIL VI 2068 a. 91 p. I u. 20 'bouem auratam uouemus esse futurum'; media forma est CIL VI 2068 a. 91 u. 9 'bouem aurato uouemus esse futurum'; pro 'bouem auratum' aut 'boue aurato'; a u. 5 pro 'eu]m diem' exspectamus 'eo die'. CIL VI 2074 a. 101 tab. I u. 34 sq. 'bouem aurato uouimus esse futurum'; idem u. 38. incertus est hic locus: CIL VI 2074 a. 101 tab. I u. 39 sq. 'bouem [auratam] uouim(us) esse futur(um)'. CIL VI 2074 a. 101 tab. I u. 25 sq. 'Caesarem diui Neruae filium Nerua Traianum'. CIL VI 2099 a. 183 p. 560 p. II u. 25 sqq. 'per Q. Licinium Nepotem et Catilium Seuerum proflaminem agna opima immolauerunt'; cf. 'litare' aliqua re.

interrogauerit quispiam, qua de causa haec exempla ad M infirmam non reiecerimus. M infirma abiecta non est, ne in 'ob a[r-

bor]em expiata' quidem; nam cum sub praepositionibus EX et OB et sub accusatiuo ablatiui loco posito grauissimas statuere debebamus casuum mutationes, quae ad uerborum terminationem infirmam referre absurdum erat, tum acta fratrum Arualium nullum unum praebent exemplum terminationis V pro VM, omnis igitur hac re recluditur de casu mutato dubitatio.

Huebn., Inscr. Hisp. chr. 123 = Buech. ALE I 721 a. 642 u. 7 'exanimis domu reducitur, suis a uernulis humatur'. cf. p. 44.

5 *accusatiuus pro datiuo.* CIL VIII 21806 p. Chr. 389 u. 7 'quem' = cui (fem.). CIL III 371 in Aegypto saec. IV uel V u. 7 'et Thalarioni puerum sum'; cf. u. 9 sq.

6 *accusatiuus pro genetiuo.* CIL XI 322 post saec. VI christ. 'in n̄ patris et filii et spiritum sci'; cf. u. 5 'partem abeam cum Iuda traditorem'. CIL XIII 2237 u. 4 sqq. 'cui fides castitate probitatis in diem obitum constetit'.

7 *ablatiuus pro datiuo.* CIL XI 6335 a. 256 u. 15 sq. 'cuius inconparabili amore et in numerum nostrum dignatione licet impares'; cf. u. 14 'pro senatoria dignitatis'.

8 *genetiuus pro ablatiuo.* CIL X 6851 regis Theoderici aetatis u. 9 sq. 'confluentibus ... paludum', sed recte in eodem titulo 6850 u. 5 'confluentib̄ ... palud̄'. CIL VIII 9336 'Iulia u. s. l. animi'.

9 *genetiuus pro datiuo.* CIL XIII 5988 in Germania superiore u. 4 'uxoris', 'matris' pro 'uxori', 'matri'.

10 *uaria.* CIL VI 725 a. 181 u. 2 sq. 'uouerat inuictum deum'. CIL VI 7652 Neronis aetatis u. 1 'huic loco' i. hunc locum. CIL VI 13146 u. 4 'mensibus duum'. CIL VI 4802 litteris pessimis 'ollas Dromi inlata est Ofania Sex. l. Alexandria'. CIL III 12422 in Moesia inferiore u. 8 sqq. 'haec memoriae consilio suo usus de suo dignatus est' i. 'hac memoria' ni fallor. CIL III 8013 in Dacia 'nondum plenos sospes uix. an. duobus'. CIL X 6071 titulus satis uetustus est. u. 6 sqq. 'de sua pecunia ara posit lib. m. collegiu decretu', i. 'collegii decreto', sed cf. CIL X 8099 u. 7 'ex col(latione) collegium', exspectamus 'collegii'; cf. 'Tauru petram' sub AM = A in titulis christianis. CIL XI 1297 u. 6 sq. 'infirmitati graui liberatam'; terminationum est similis sonus. CIL VI 28052 u. 7 'filios nostris fuit', casus uidetur esse nominatiuus; cf. u. 3 'filibus suis'. CIL XIII 5926 u. 2 sq. 'Graecina filim (i. filis) po(suit?)'. CIL VIII 36 'Dis Manibum Nemeniu(s?) CIL VI 22647 u. 4 sq. 'bimus et quator mesorus'. CIL VI 28587 u. 5 sq. 'locum adsignatus ab M. Verginio'. CIL V 733 litteris pulchris 'Bel(eno) uoti soluere lib(entes)'. CIL X 4495 p. C. 517 christ. u. 6 sq. 'depositus duo| decimus decembris'. CIL XIII 412 = Buech. ALE I 260 u. 2

'legato munere functus'; CIL praebet 'legatum', debuit esse 'legati'. CIL VIII 9941 christ. u. 4 sqq. 'cui [ ]limi domo eternali ben[e] merent(i) fece[r]un'. 'domo eternali' uerum datiuum esse iudicauerim, tametsi exemplum per se stat. schedulas manu scriptas typothetae traduturo H. Vsenerus benigne mihi ostendit inscriptionem grauissimam in Macedonia repertam ex annalibus qui inscribuntur Revue de l'instruction publique en Belgique publ. par Ch. Michel et et P. Thomas 1898 Notices épigr. V Inscriptions de Macédoine par F. Cumont p. 6 u. 4 sq. 'institor tabernas aprianas'; i. tabernarum aprianarum *kellner im wilden schwein;* non intellexit qui edidit, cum mutaret 'a priuatis'; cf. ephem. epigr. VII 680 in Africa 'ad apru' 'ad leone'. accusatiuus ille genetiui loco primum est casus obliqui linguarum romanensium argumentum plane certum.

DE M FINALI IN HYPOSTASI OMISSA (DE CONPOSITIS)

Quandocumque duae uoces coalescunt, quarum prior desinit in M, altera incipit a uocali, hanc litteram disparere constat ex generali uocum conponendi ratione, ueluti 'circuire', 'circuitus', 'animaduertere'. talium uocum conpositarum numerus titulis latinis consultis ualde augetur. sublime argumentum est dictio usitatissima ac detrita 'curam agere', quod uerbum per 'cura agere' factum est 'curagere': per singulas Italiae regiones et per prouincias orbis romani hanc dictionem persequamur, titulis aetatis certae ab incertae aetatis seiunctis:

cura ago. Romae: CIL VI 6144 a init. saec. I u. 2 'cura egit'. CIL VI 8826 a. 102 u. 8 'cura agentibus', bis M recte se habet. CIL VI 30865 a. 175 u. 5 'cura agente' CIL VI 1173 c. a. 193 u. 4 'c. a.'; recte 'ob dedicationem' CIL VI 220 c a. 200 u. 29 'cura agente'; ter M recte. ibid. 1058 a. 210 u. 2 'c. a.'. Wilmanns, Delect. inscr. lat. 1499 a. 210 u. 14 'c. a.'. CIL VI 3909 saec. III in. u. 3 'c. a.'; idem ibid. 793 a. 218 et 244 u. 14 sq. CIL VI 868 a. 256 u. 2 'cura agentibus'; idem ibidem 1116 a. 285 b u. 1; a bis M recte.

'cura agente' CIL VI 2437 u. 6; 2548 u. 10 ('agent(e)'); 11678 u. 5; 29738 u. 7. 'cura agentibus' CIL VI 3358 u. 5; 10344 u. 3 (suppl. Schmidtius). 'cura egit' CIL VI 2648 u. 6; 3640 u. 7; cf. u. 11 'eiusdem'; 13011 b u. 3; 12939 u. 6 'cura eg[it'. 'cura agens' CIL VI 20317 u. 3.

in Latio: CIL XIV 102 M. Aurelii aetatis, semel M recte, u. 12 'cura agentibus'. CIL XIV 459 a. 173 traditur u. 3 ']gentibus', i. cura agentibus. CIL XIV 169 a. 195 b u. 3 'cura agentibus', bis M recte. CIL XIV 168 a. 195 b u. 3 'cur[a] agentibus', bis M recte. CIL XIV 125 a. 224 u. 9 sq. 'cura | agente', bis M recte. CIL XIV 2258 a. 244 u. 14 sq. 'cura . age[n]te', ter M recte. CIL XIV 160 u. 13 et 462 u. 2 'cura agentib[us', ter M recte.

in Calabria et Apulia: CIL IX 4970 a. 173 b u. 1 'cura agentibus'; quinquiens M recte se habet; sed a u. 10 'ob cuius dedicatione'. Ephem. epigr. VIII 1 ad uol. IX; n. 78 u. 7 'cura egit'.

in Samnio: Ephem. epigr. VIII 1 ad uol. X; n. 710 litteris non bonis u. 13 sq. 'cura | egit'.

in Aemilia Vmbria Etruria: CIL XI 4086 a. 202 in latere 'cura agentibus', bis M recte. CIL XI 3780 a. 249 a u. 7 'cura agente', quater M recte se habet. idem CIL XI 6308 Aureliani aetatis u. 8; sed 6309 eiusdem aetatis u. 6 'curam agente'. CIL XI 2650 '[Max]im[o II] et Vr[bano cos' anno nondum explorato; a u. 3 'cura agentibu[s'; cf. b u. 1 'cura abent[ibus'. CIL XI 2699 u. 12 'cura agente'; 5^{iens} M recte.

in Africa: CIL VIII 10570 a. 180—183 c u. 28 'cura agente'. CIL VIII 2495 a. 188 u. 14 'cur]a agen[te'.

'cura agente' sim. CIL VIII 2907; 11306 u. 4 sq. 'cura egerum'; 11311; 11313; 11459; 11462. 'cura egit' CIL VIII 20713 u. 9.

in Hispania: CIL II 4853 a. 238 u. 12 sq. 'cura | agente'; cf. M margine urgente omissam. CIL II 2887 u. 7 sq. 'cura agen|(te)'.

in Germania: Brambach, Corp. inscr. rhen. 151 a. 223 u. 6 sq. 'sub cura | agent. T. F. Apri Com|modiani'; cf. ibid. 1548 u. 3 sq. 'sub cur . agente Crescentino', et CIL III 7631; sed Brambach l. l. 1633 u. 5 'curam agentib|'.

in Britannia: CIL VII 125 saec. II u. 5 sq. 'cura agent(e)'; idem ibidem 121 u. 5. Rev. archéol. vol. XXXII mai-juin 1898 p. 468 (Limesblatt 1898 p. 762) init. s. III u. 6 'qura agente'; recte u. 5 'horreum'.

'cura agente' forma fere sola in titulis uol. III inuenitur:

in Asia et Graecia: CIL III 6025 Syene a. 140 u. 6; 6^{iens} M fin. recte se habet. ibid. 905 in Dacia a. 195 u. 6. ibid. 12337 ad n. 7418 in Thracia L. Sept. Seueri aetatis u. 11, sed u. 12 'eiuosquem' i. eiusdem? CIL III 3237 in Pannonia inferiore a. 212 u. 4. quaecumque secuntur exempla sunt unius anni 217 eiusdemque originis ex Pannonia inferiore: 3725 u. 9; 3726 = 10635 u. 9; 10618 u. 7 sq.; 10637 u. 9; 10644 u. 8 sq.; 10647 u. 8. CIL III 3675 in Pannonia inferiore a. 225 u. 11.

restant exempla incertae aetatis: CIL III 1471 in Dacia u. 7; semel M exstat; ibid. 12339 in Thracia u. 10; ibid. 14180 Patarae in Lycia u. 5.

'curam agente' et alias et hisce locis CIL III 14147^{2} Syene a. 99; ibid. 14147^{3} eiusdem originis, hadrianae aetatis u. 8; porro CIL III 6362 = 1790 in Dacia a. 173 u. 5; *6062 in Dacia a. 185 u. 6 sq.; 6077 Ephesi u. 7.

ex 'cura agere' facile ortum est 'curagere', quod uerbum uel cum praepositione SVB coniungitur, constructumque est cum genetiuo casu ut 'sub cura' — cf. CIL III 13814^{a} 'suc. Hermogeni'

i. suc(cura); CIL VIII 20366 u. 2 'sub cura'; CIL VI 31338 a M. Aur. Anton. Pii aetatis u. 16 'subcura Cl. Seueriani', ibid. 31370 u. 5 'a]gentes sub cura' —, deinde cum casu ablatiuo, quae structura est ablatiui qui dicitur absoluti: CIL XI 6328 inter Aug. a. 378 et Ian. 379 u. 5 'curag(ente) Fl(auio)'; bis M recte se habet. CIL XI 671 u. 6 et CIL VIII 141 u. 6 'curagente'; non constat num supplendum sit CIL XI 4801 u. 10 'cura[gente' propter u. 16 'c[ur]am a[gente'. Brambach, Corp. inscr. rhen. 1548 u. 3 'sub cur . agente Crescentino'; cf. ibid. 151 a. 223 u. 6 sqq. 'sub cura | gent. T. F. Apri Commodiani', sed recte ibid. 1633 u. 5 'curam agentib|'.

CIL III 3096 in Dalmatia u. 4 'curagens theat(ri)'. CIL III 7506 in Moesia inferiore u. 6 'curagent . Tib . Vitale'. duobus his coniectura adiecit Mommsenus CIL III 5898 in Raetia u. 2 'curag(entibus)' et ibid. 7631 in Dacia u. 4 'succ(uragentibus)'; cf. Brambach, Corp. inscr. rhen. 1548 u. 3. plane incertus est CIL III 14077 in Pannonia superiore a. 187 u. 2 'cur(am) ag(ens) n . h(arenariorum?)'.

postquam 'cura agere' et 'curagere' dictio in usum uenit, in eandem rationem dicebatur et 'agere cura' et 'cura facere, administrare, adhibere' sim. 'cura' prior cuiuslibet dictionis fiebat pars indeclinabilis, neque iam habebatur pro casu accusatiuo:

CIL VI 6719 saeculi ut uidetur primi u. 4 'egerunt cura|'; ibid. 22354 u. 8 'agente cura'; litterae M spatium adest. CIL VIII 18224 u. 7 sq. 'agentes cura'. CIL VI 29700 u. 13 'cura quiadm(inistrauerunt)'; CIL XIV 284 saec. III in. u. 7 'qui cura gesseru[nt'; CIL VIII 223 u. 4 'cura fecit'; CIL II 6102 aeui Hadriani u. 7 'cura adhibeba[s'; CIL XIII 5027 u. 3 sq. 'qui curam uestra agunt'; 'uestra' M finalem perdidit ad analogiam uocis 'cura'.

anima aduerto. CIL X 7852 a. 69 u. 13 'anima aduersurum', alias 'animaduertere', sed cf. u. 22 'anim. aduersioni'. CIL II 5439 III 5, 7 in lege Vrsonitana 'anima aduersio' et CIL II 6278,2 in senatus consulto Italicensi 'anima aduerterunt'.

---

queadmodum. CIL II 5439 in lege Vrsonitana IV 2, 14/15, 18 'queadmodum'; plane idem CIL X 5670 a. 107 b u. 12 et CIL VI 8861 u. 2.

non nulla restant exempla litterae M in conpositis inter duas uocales deperditae: CIL IX 4206, 4207, 4208, 4399 'Septaquis' oppidi nomen pro 'Septem aquis'; simillima est conpositio haec: CIL VI 10048 p. a. 131 u. 8 'septeiuge'; cf. u. 7 'seiuges'; saepe M fin. recte se habet.

ob duas causas conpositio quaedam mira est CIL X 3480 n. 2 sqq. 'C. Iulio Panisco | pitulo septesemi|odiali IIII'; cf. CIL X 3481 u. 2 sqq. 'C. Sereni Ma|ximi pituli MVIIS IIII' i. m(odios) septem semis IIII; 'septesemiodialis' conpositum est ex 'septem' 'semi' 'modius'; in coalitione autem non solum ante S M excidit,

sed etiam M a qua incipit 'modius', interiit; infra in paragrapho, quae agit de M omissa altera M sequente, adlaturus sum CIL VIII 17896 a. 361. 363 u. 32 'quindecimodios', u. 38 'duodecimodiorum', quin etiam u. 37 sq. 'duodecim|dios'. quod exemplum nos docet in conpositis non solum inter duas uocales, sed etiam ante consonantes M excidere potuisse.

CIL VI 16809 u. 7 et 29925 u. 7 'centumilia'; cf. 'dece milia' in tab. cerata Pompeiorum CIL IV suppl. I 3340 XXVIII u. 25 et in tabula plumbea traguriensi. uide p. 193. CIL X 2645 u. 1 'tantumodo'; cf. exemplum christianum ex Kraus, Die christl. inschr. der Rheinl. 60 u. 6 'cunobis'.

M ante consonantem in hypostasi abiectae sub finem adferre liceat haec argumenta; CIL X 3772 a. u. c. 600 u. 8 'tam.qua.sei', 5ⁱᵉⁿˢ M finalis exstat; memento 'quasi'. CIL IX 261 a. 298 u. 6 'etia si', pro 'etiamsi'; ne plurima conpendia tituli neglexeris.

hypostaseos satis antiquae documenta sunt dictiones usitatissimae 'duouir' et 'triuuir' loco 'duumuir' et 'triumuir'; neutiquam omnes in titulis locos contuli: 'duouiru' frequentatur in titulis Dianensibus in Africa (cf. CIL VIII 4575 sqq.). accedit CIL VIII 1270 christ. saec. V uel VI u. 4 sq. 'duouiru'; neque tamen omnia exempla eiusdem generis sunt: CIL XI 1341 u. 2 et 1345 u. 3 legimus casu datiuo 'duo uiro' et 'duouir(o)'; quadratarium 'duumuiro' sensisse uix crediderim; et 'duo' et 'uiro' casum esse uoluit tertium. CIL I 538 = CIL V 873 a. u. c. 571/3 a. Chr. 183/1 u. 2 sqq. 'triuuir Aquileiae coloniae deducundae'. CIL I 199 in sententia Minuciorum Romae a. u. c. 637 u. 14 'sursuorsum', u. 7 'susouorsum', saepe M finalis recte se habet. CIL VI 31852 u. 11 'qua(m)dius nomem originis'; sed u. 12 'nomen originis'; ad 'nomem' cf. CIL VI 1941 u. 4 et CIL VI 23391 u. 6 'cognomem'.

sub finem ex schedulis adicere liceat duo hypostaseos documenta: CIL VI 2662 u. 6 'nationatu' i. natione natus. CIL VI *10259 u. 2 'animaequitate'.

DE M FINALI PROPTER CONPENDIA OMISSA

1 in instrumento domestico

Vocibus conpendiatis uti coactus erat quadratarius, simulatque in spatio nimis adstricto incidere debebat titulum; quod haud raro accidisse constat, potissimum autem euenit, si instrumentis domesticis, lateribus operibus figulinis sim., aliquid inscribendum erat. quam ob rem ubicumque conpluria in titulis conpendia exstant, spatium defecisse quadratarium putabimus: sin autem spatium deficit, singulae quae sub finem exciderunt litterae auctori nequaquam infirmae fuerunt, sed breuiandi lege Romanis usitata omissae. ob hanc ipsam causam M excidit fere 200ⁱᵉⁿˢ; cuius rei in prima dissertationis parte mentionem feci sub INquo, cum agerem de 'in fronte' et 'in agrum' p. 75 sq. uoces autem inde a qualibet littera breuiari posse,

duobus nominibus quae in lateribus praecipue romanis saepe occurunt — 'Domitiorum' 'domitianis' — inlustrabo. argumenta statim adiciam ex CIL XV, ut demonstrem ubicumque in instrumento quouis domestico sub finem uocis cuiusdam una littera — praecipue M finalis — desideratur, id conpendio, non littera muta explicari debere: 'Domitiorum': 'D' CIL XV 116; 996; 'Do' *132; 'Dom' 125; 989,2; 'Domit' 117a; 1005a; 'Domiti' 979; 982a; 'Domitio' 990; 992a; 'Domitior' 992b; 992e; 'Domitioru' 2509; 2516; 'Domitiorum' saepe. 'domitianis(-as)': 'do' CIL XV 551; 'dom' 165; 'domi' 1581 a b; 'domit' 161; 'domiti' 160; 'domitia' 155; 'domitian' 166; 'domitian' 555; 'domitiani(s)' 156; 'Domitianaru(m)' 157; 'domitiana(s)' 164.

plane idem ad omnes uoces, quas infra exhibebo demonstrari potest: 'Domitiorum' uox est decem litterarum: quis est qui conpendii uim concedere audeat in octo litteris, nonae idem refutet?

Singularum Italiae regionum et prouinciarum instrumenta perlustrantes ea conponemus exempla, in quibus littera M finalis deest: in lateribus et figulinis urbis Romae: CIL XV 2516 et 2509 'Domitioru'; ibid. 157 aetatis Commodi et Seueri 'Domitianaru'; 2321 = CIL XIV 4091, 34 et CIL III 6182 'Ṇitentioru'; 2159 = CIL XIV 4089, 20 M. Aur. Anton. ad Commod. 'Petronioru'; 772 Seueri aetatis 'dominoru'; 834 Hadriani aetatis 'duoru Aristioru'; 117 a u. 2 'duoru Domit' a. 60; sed b 2 'duorum Domit', a. 93. 333 saec. I u. 1 sq. 'ad Merc. Felice'; 334 'ad Mercuri Felice'; 550 a et b c. a. 123 et 596 a Hadriani aetatis 'Sulpicianu'; 2187 'opus figlinu ex praedi(s)'.

CIL XV 6200 traditur: 'anno | nouo fau|stum fel | csm a III | uic'; fuit opinatur Dresselius 'annu | nouu fau|stum fel|icem mih | hic'. CIL XV 6201 in lucernae frg. bis idem occurrit: 'annu | noum fau|stum fel|icem mi|hi'. CIL XV 6203 in lucernae frg. bis idem: 'annu | nouum | faustu | felice | tibi |'. CIL XV 6204 in lucerna fracta 'ΛΝΛ (i. anu?) | noum | faustu | felice | ti |'. CIL XV 6206 in lucerna 'annu | noum fa|ustum fe|licem'. CIL XV 6207 in lucernis a 'annū | noum | fautΛM | felice |'; lineolam non habent Documenti ined. per servire alla st. dei musei d'Italia I p. 310 n. 62. b 'annu | noum | fautu | fel |'. c 'annu | noum | faust | fel |'. CIL XV 6208 a 'anu | [no]u | f[au |'. b 'anu | nou | fau |'. c 'anu | nou | fau |'. saepe recte legitur in lucernis 'annum nouum faustum felicem mihi'.

CIL X 5502 u. 2 'Ofillioru'; ibid. 5518 'Ofillio?]ru'; ibid. 8056, 370 'Domitioru'; ibid. 8059, 63 'Auillioru'. CIL X 8053, 5 'annu | nouum | faustu | felice | tibi'. in aliis titulis 'annum' 'faustum' 'felicem' occurrit.

CIL XI 6689, 190 'opus figlinu(m) ex praedi(s)'.

CIL V 4500 in laterculo pauimenti legimus haec: 'saluu lotu' i. saluum lutum; cf. 'perispuma su' i. περίψημα sume.

CIL II 6328 b saec. II uel III 'leopardoru'; ibid. 6254, 18 'Teanu' 'fanu'. CIL II 6251 u. 1 'solariu'. Ephem. epigr. VIII 2, 262 u. 89 in uasculo quodam 'o(fficina) Vetiocu', cf. V(M).

CIL XII 5691, 9 u. 1 'aromaticu', u. 4 'melinu'; ibid. 5687, 33 'scutu'.

CIL XIII 10001 u. 6 'annu noum faustum felicem mi'; sed quater M finalis adest u. 5 et 7. Brambach, Corp. inscr. rhen. 1297 u. 2 'ad omne . lipp.' ibid. 136 a u. 2 'ad aspritudine'; b u. 2 'ad omnem lippitudine': de praepositionis casu mutato nullo modo cogitare licet, nam d u. 2 'at aspritudines' numero plurali legitur.

CIL III 6287 in Illyrico 'accipio | annu | nouu | felice|'; sed cf. III 12012 u. 18 'annm | noum fau|stum fe|licem iuc|und'.

Dubitatio autem oritur de conpendii ui, si littera sub finem uerborum non desideratur nisi M. CIL XIV 4125, 1 in tabula lusoria u. 4 'leuate da locu|'; 4125, 2 u. 3 'da luso]r[i]locu|'. Buech. ALE II 901 in opere tessellato Pisaurensi 'Paris ex Troge Menelau priuad Elena'; cf. u. 2 'p(er) q(uam)'. CIL II 6338 p 'Belerofons inequo Pegaso occidit cimera'. CIL XII 5687 n. 4 'uirtus nusqua terreri potest'; n. 9 'Pallados en studio didicisti Marsyas cantu|'; n. 33 'forte scutu si['; n. 34 'ita ualea decet me'. respice argumenta quoque a ceteris aliena.

Instrumentis domesticis aequi existimandi sunt nummi; in denariis uetustissimis (a. u. c. 696) CIL I 466 'captu' inuenitur raro, saepe 'captum' uel 'capt.'

2 in lapidibus

In uniuersum conpendii uis certa non est, nisi praeter litteram M finalem alias quoque litteras in eodem titulo omisit auctor: quod si fit, res certa est, nam quod statuere debemus ad eas formas explicandas, quae desinunt a littera tertia uel quarta ante uocis finem, idem quadrat in ultimam uocis litteram deficientem. talia sunt quae secuntur exempla: CIL VI 1635 saec. I n. 7 'pontif. eiusde. sacerd.'. CIL VI 10234 a. 153 u. 15 et u. 16 ter occurrit 'pane' 'uinu', quarum formarum, quae contra magni tituli usum M finali carent, duae explicationes excogitari possunt: aut conpendiose scriptae sunt aut ex uetustissimis temporibus in posteriorem latinitatem — quasi sacrosanctae uoces — transierunt; nam saepe similes dictiones inueniuntur: CIL IX 2689 u. 3 'pane|'. CIL XI 3009 u. 9 sq. 'dedit decurionibus pane . uinu'; sed multa insunt conpendia; ceterum sexiens M. CIL XI 6310 a u. 3 'in dedicatione dederunt pane et uinu'; cf. u. 4 'aream'. CIL XI 6033 b u. 5 sqq. 'epulas dedit et oleum . . . item . . . pane et uinum'.

CIL VIII. 14683 a. 185 a u. 11 'pane et sale' (i. 'dare debebit'). CIL VIII 16752 u. 3 sqq. 'si quis posit obseruare uinu non bibere'; cf. 'septe'. CIL III 14114 in instrumento originis incertae a et b 'pauperis (dat. plur.) cena pane uinu radic'.

Romae 45ᵐᵉ: CIL VI 2120 a. p. C. 155 u. 15 'exepiu': cf. u. 13 'per eudem publicum', saepe M fin. exstat. CIL VI 3674 u. 1 sq. 'Centu . cellis'. CIL VI 10048 a. 122—131 u. 10 'ad albatu'. 'ad prasinu'. CIL VI 2104 a. 218 p. 568 act. fratr. Arn. u. 16 'et rosa soluta diuiser(unt)'. CIL VI 10329 litteris malis u. 12 'o..a d(edit)', cf. A(M). CIL VI 7093 litteris pessimis u. 3 sq. 'ne qui uelet interbellar(e) ea'. CIL VI 406 = 30758 in titulo maximam partem deperdito legimus u. 9 'Oenopione(m) Onesimum'; u. 10 'patre(m)' et 'kandid(atos)'; u. 14 'Aur. Antiochum sacerdote, Gemi(us) Felix'; u. 7 sq. 'tabula marmorea ... d. d.'; saepe M exstat in fine uerborum. CIL VI 2734 u. 8 'fecer. cupula'; cf. A(M). CIL VI 8343 'ant(e) die(m)' itane? cf. 'k(alendas) ma(r)ti(as)'. CIL VI 8670 'ab hortu(m) non(um)'. CIL VI 10115 in carminis cuiusdam parte pedestri 'Hyla Salmacid(ensem)'; quater M. CIL VI 10219 u. 15 'comparatu . autem est'; persaepe M exstat; punctum conpendium uidetur indicare. CIL VI 10562 u. 6 sq. 'itu . act. amb. inlat. mort.'. CIL VI 14057 u. 5 sq. 'qui uix. ann. mecu. XVI'. ibid. 17119 u. 3 'locu. f(ecit)'. CIL VI 17652 u. 3 sqq. 'Glyco pat(er)...Primilla mat(er) fecerunt aedicla fili(o) dulcissimo' (in tit. 17653, quocum coniunctus est 17652, quater M exstat). CIL VI 16563 a u. 6 'fec(it) lib(ertis) liber(tabus) pos(terisque) eoru|'; idem fere: CIL VI 29493 u. 8 'lib(ertis) libe(rtabus) pos(terisque) eoru'. CIL VI 17203 u. 7 sq. 'ex ei(s)de mecu'. CIL VI 17992 u. 10 'h(oc) m(onumentum) et aedificiu h(eredem) non s(equetur)', bis M recte; cf. ibid. 15771 u. 6 sq. 'hoc monoment(um) exterum herede non sequet(ur)'. CIL VI 19849 u. 3 sq. 'uixit annu . unu . mens . VII'. CIL VI 20905 = Buech. ALE I 95 17ᵗᵉⁿˢ M recte u. 8 'e Hymno, [et] adestimta' i. 'e(t) Hymno (e)ade(m) sti(g)m(a)ta' secundum Henzeni interpretationem; Buech. autem scripsit 'e(t) Hymno, (et) eade(m) sti(g)m(a)ta'. CIL VI 21155 u. 3 'm|onumentu . fec(it)'. CIL VI 21996 u. 7 'isde(m) coniug(i)'. CIL VI 23035 u. 8 sq. postea additi 'Vitalis locu | et ara don(auit)'. CIL VI 23699 u. 3 'uixit annu et d(ies) X'. CIL VI 23494 u. 2 sqq. 'Opera a|noru XXI sor(ori) ben(e) m(erenti) fec(it)'. CIL VI 27492 u. 10 'latu'; cf. u. 9 'long.'. idem ibidem 29401 u. 9 'longgu ... latu'. CIL I 1143 saec. u. c. VII uel VIII u. 6 sq. 'longu ... latum', quinquiens M; sed u. 8 'uorsu'. CIL XIV 644 u. 4 'long. p. LXXX. latu . [']. CIL VI 28804 u. 10 'cum upogaeo suo h(e)red(em) exteru non [sequetur'; recte 'suorum'. CIL VI 29700 u. 13 'cura quiadm(inistrauerunt)'; cf. hypostasin. CIL VI 30111 = Buech. ALE II 1094 u. 2 'mors ... facet ut ab utr(o)que uace'. huc fortasse pertinet titulus christianus: Buech. ALE I 760 Romae u. 6 'sp(iritu)s animaque mea expecta(t) die ultimo causa'.

CIL XV 6161 in titulo scarifato 'Statia catino(m)' instrumentorum licentiae fortasse adscribendum est.

'in agru(m)' dictionem nihil esse nisi conpendium sub praepositione INquo docui p. 76; hoc quadrat ad omnis aetatis omnis prouinciae ac regionis exempla.

in Latio 6ies: CIL XIV 2934 a. 385 u. 22 'ipsu ex(em)pl(um)'; u. 21 sq. 'ita tam(en) ut conlocent statua, nomin|(is) mei'; cf. u. 16 testamentu|'; saepe M fin. exstat. CIL XIV 864 u. 7 'itu ambit(um) h(austum)'. ibid. 999 u. 4 'i(tum) aditu ambTu|'. CIL XIV 2274 u. 4 'annu|'; et conpendium et margo respicienda sunt.

in Calabria et Apulia 7ies: CIL IX 3137 = CIL I 1280 litteris uetustissimis u. 4 'scaina fac(iundam) coir(auerunt)'. CIL IX 2827 a. p. Chr. 19 in titulo permagno publico legimus u. 30 sq. 'ad superciliu'; sed cf. u. 27 'iter communem', saepe M exstat; utraque res per se explicatur, nisi merus latet error, cf. u. 26 'scritus', u. 28 'propietas'. CIL IX 4072 litteris antiquioribus u. 3 sq. ']porticu fac|(iendam) [...] pec(unia) Lucei'. CIL IX 261 a. 298 u. 6 'etia si' multis quae insunt in titulo conpendiis fulcitur, nisi in conposito M ante S excidit. CIL IX 153 u. 3 'cu suo co|iug(e) fe(cit)'. CIL IX 1541 u. 6 sq. 'ob taur(obolium) trad[it]u'; sed u. 1 'sacrum'; cf. 1542 'tr[aditu]m'. CIL IX 2151 u. 3 sq. 'uix. an|nu'.

in Samnio 28ies: In titulis uoluminis X initium faciamus ab iis qui pompeiani sunt, aetatis igitur certae: conpendia esse possunt neque tamen constat: CIL X 8069, 4 'cunu . linge'. CIL X 874 'salue lucru'. CIL X 876 'lucru acipe'. CIL X 8067, 6 b 'fur cau malu'. CIL X 8071, 1 'Corelia Nype auru p(ondo)'. CIL X 444 Domitiani aetatis u. 11 'ex reditu eorum fundoru' abbreuiaturam subesse iudico propterea, quod cum in titulo permagno M fin. saepe exstat, tum alias uox a paenultima littera desinit: ut u. 20 'supr(a)'; cf. u. 11 'Ianu|(arias)', u. 14 'nata|(e)', u. 27 'Siluanu|(m)'. CIL X 3335 priu. ueteran. a. p. C. 247 u. 13 'cu is', inter multa conpendia legitur; neque unicum exemplum est ex multis huius generis titulis: uide cetera: CIL III p. 879 a. 138 int. u. 11 'cu is ciu(itas) dat(ur)'; cf. extr. u. 3 'eoru'; ibid. p. 2213 a. 150 u. 10 sq.; ibid. p. 896 a. 247 extr. u. 13. ephem. epigr. VIII, 1 n. 757 ad CIL X. u. 5 sqq. 'uia ... co(rruptam) restituit'. ibid. 770 u. 13 sq. 'uia ... corrupta rest[i]t(uit)'; cf. 'errorem quadratarii'. CIL X 4915 = Buech. ALE II 1319 uix huc pertinet u. 3 'tale co(n) speres et ipse uenire diae(m)'. CIL X 2176 u. 4 sq. 'q(uae) u(ixit) | mecu in coniug(io) ann(is)'; cf. u. 7 'marit(o)'. CIL X 3844 u. 7 sq. 'ordo et populus Sinuess|(anorum) statua censuer|(unt)'.

CIL X 6465 u. 10 sqq. 'quam summam ita donata habeb(unt) [u]t per(petuo?) annis sing(ulis)'. CIL X 7569 aeui Hadriani uel Pii = Buech. ALE II 1551 c u. 1 'unu. et uiginti' puncto fortasse significatum conpendium; an elisione excidit M? CIL X 6160 u. 4 sq. 'qui bi|(xit) mecu ann(is)'. CIL X 2465 u. 3 'qui uixit annu. et m. II'. CIL X 7727 'uix(it) an(num) unu et meses II'. CIL X 7809 u. 3 sqq. 'uix annu et meses II'. ad conpendii rationem inde ab antiquissimis temporibus obseruatam cognoscendam perlustratione digni sunt tituli uetustissimi capuenses: CIL X 3772—3790.

statim adiungam exempla christiana: CIL X 7112 ante obitum Constantini u. 12 sq. 'corpus pro foribus martyrorum cum ... per prosbiterum humatu e(st) IIII non. octbr'. Buech. ALE II 919 = CIL X 7533 saec. IV uel V 'd(e)dicatu d. XII k. febru'. CIL X 5897 saec. V uel VI propter columbam u. 4 sq. 'que fecit mecu ann(is)'; cf. u. 2 sq. 'uicxit uita'. CIL X 1350 a. 538 u. 2 sq. 'c. maritu. fec. ann(os)' latere uidetur 'cum maritum fecit'. CIL X 1366 saec. VI u. 2 'dp. es. octabu. kal. aug'; cf. paragraphum quae agit de V(M) in tit. chr. CIL X 7786 u. 3 sq. 'sub d. decimu. cal. februar'.

Pompeis 12iens: in numerum exemplorum M finalis abiectae in indice titulorum pompeianorum inmerito recepit Zangemeisterus nomina propria, in quibus VM excidit, non M: haec fere sunt: CIL IV 3 'Mari(um)'; 12 'Aqu(i)ti(um)'?; 19 'Vesbi(um)'; 20 et 2895 'Veidi(um)'; 34 et 2897 'Gaui(um)'; 38 et 2898 'Claudi(um)'; 51 'Vuli(um)'; 73 ']idi. IIu'; 62 'Nunidi(um)'; 74 'Popidi(um)'; 2883 ']rri(um)'; 2426 a 'Amon(ium)'. quae exempla ut nos docerent genus breuiandi Pompeis usitatum, adscripsi. huc pertinent: CIL IV 2413 h 'Pompeianoru'. ibid. 3103 'mentla ling(it)'. ibid. 1887 a 'uius dux(it) uxore'. ibid. 1507 u. 1, 3, 5, 9, 10, 11, 12, 13 'pesu'; nam u. 6, 7, 8 'pe(sum)' uel 'pes(um)'. CIL IV 2183 post 'uncu' unicum est tituli punctum, unde conpendium cognoscitur.

in Aemilia Etruria Vmbria 20iens: CIL XI 1420 Aug. aet. in monum. Pisonum u. 34 'imp. Caesare Augustum'. CIL XI 970 a. p. Chr. 190 u. 14 sq. 'honesta relatione ... factam'; cf. ibid. 'quaestorib(us)'; u. 17 'necessitat(em)'; u. 18 'patronal(em)'; plus 15iens M exstat. CIL XI 5748 a. 260 saepissime M exstat, sed u. 32 'Veturi(um) Celerinu'; cf. u. 7 'adfectione(m)'; u. 18 'tabula(m)'; idem quadrat in duos qui secuntur titulos CIL XI 5750 a. 260 u. 23 'Satrenu Verecundu|'; cf. u. 7 'pala(m)'; u. 6 'uniuersoru'. CIL XI 5749 a. 261 u. 11 'Vesia Martinam'; u. 12 'Coretiu'. CIL XI 137 = Buech. ALE II 1580 'dum esse annor(um) L peti usq(ue) apubertate'; cf. u. 2 'dat(us) in terra romana'. CIL XI 932 'e quo no(n) dolui du fuit, nu(n)c dolio q(u)i[a] no(n) est; i(n) fro(n)t(e) p(edes) ... in ag(rum) p(edes)'. ibid. 1623

u. 5 sqq. 'cu . q . u . | annum | men . III'. ibid. 3940 = CIL VI 1635 u. 7 'eiusde', semel M exstat 'Pompeianorum', 20 fere conpendia. CIL XI 4560 fueritne aetatis antiquae non constat u. 4 sq. ']ecit ad quae ordin[ ]audit luctu . cur'. CIL XI 4767 u. 5 'ara posu(it)'; cf. u. 3 'permit(tente)'; u. 5 '[magi]str(a)'; u. 6 'Maxim(a)'; u. 7 'posit(a)'. CIL XI 5168 u. 3 sq. 'mat(ri) Casturu Hor'. CIL XI 5263 u. 2 sqq. 'aede]m Mineru(ae) opere [...] camera limi(na) l]api(de) rub(ro) asseres [...]m cludend(am) [...] f . cur'. CIL XI 5779 u. 4 sq. 'con quicu uix(it)'.

CIL XI 6375 u. 5 sq. 'stateram aerea et pondera decret(o) decur(ionum) ponenda curauerunt'; u. 2 'mensurarum'. unum restat exemplum christianum: CIL XI 3238 a. 400 aut 405 u. 2 sq. 'qui uixi(t) ann . unu . m . III'.

in Gallia cisalpina 18iens: CIL V 4100 u. 6 'in funus et memoria erog|'; sed cf. INquo p. 78. CIL V 4489 u. 4 sq. 'ex reditum eius . de . agelli q(uot) a(nnis)'; u. 10 'ex redit(um) eius . de . agell(i)'; u. 3 'coll(egio) fabr(orum) agellu Aeseianum'; u. 9 'coll(egio) farmac(opolarum) publicor(um) agellu'. CIL V 6415 u. 2 'Esculapiu'; u. 6 'ligatu': permultas praebet titulus ligaturas; idem fere titulus est 6414; plus 6iens M recte se habet. CIL V 8247 b u. 4 'ara uot(o) rest(ituit)'. CIL V 8795 u. 2 'ara pos(uit)'.

In Concordiae oppidi titulis frequens adparet apud christianos conpendii usus; nos ea tantum adferemus exempla, quae ad M pertinent: CIL V 8743 saec. IV uel V u. 5 'si quis ea(m) (scil. arcam) aperi(re) uolu(erit) dabi(t) fi(sci) uiri(bus) auri p V'. CIL V 8744 eiusdem fere aetatis u. 6 sq. 'si . qis . ia . p . o . eor . uol . ap . daui . fisco'; ter M finalis exstat. CIL V 8747 u. 5 sq. 'et ips arca| in ecle sie com dau'; ter M exstat; u. 3 'arcam'.

CIL V 8764 saec. IV uel V. uix una uox usque ad finem perscripta est: u. 2 sqq. 'Iudeoru si quis pos(t) ouitu| me(um) arc(am) ... lib(ram) una'. CIL V 8775 saec. IV/V u. 4 'qi ia aperire uoluei(rit) dauit fisci uiribus'. pauca tantum restant exempla christiana: CIL V 1606 'cum suis uotu solu(it)'. ibid. 6261 saec. V uel VI u. 5 sq. 'fecit cu| coiuge su(a) an XXXVII'; respice marginem. ibid. 7950, cf. p. 932, u. 5 sq. 'Vrsulu(m)', multa insunt conpendia. ibid. 8608 u. 5 'qui mecu bix(it)'.

in Africa 53iens: CIL VIII 15260 u. 2 sq. 'ara diui Aug(usti) fac(iundam) c[ura]u[i]t'; cf. u. 1 ']ocum'; u. 3 'idemque'. CIL VIII 16368 aetatis hadrianae u. 7 sq. 'paganicu[m] et portic|(um) et caldar(ium) et chorte'. CIL VIII 14683 a. 185 c u. 1 'si qis at uinu inferend'; uariae exceptiones in littera M finali occurrunt, sed unum quodque exemplum suam habet explicationem: cf. a u. 5, u. 11, c u. 2, u. 9 sq. CIL VIII 4583 a. 190 u. 10 'IIuiru'; ter M exstat. quae forma praecipue in titulis Dianae oppidi occurrit: ex antiquitate seruata uidetur esse: cf. V(M) certae incertaeque

aetatis. idem CIL VIII 4579 M. Aureli aetatis u. 5; plus sexiens M; sed cf. u. 11 sq. 'at fori stratura'. ibid. 4580 u. 4, ter M; 4600 u. 11 et u. 15, bis M; 14692 u. 3. Ephem. epigr. V 1053 a. 210 u. 36 'si q(ui) locu sun amis(erit)'; cf. 'fuer(int); tram(ae); pro-(ficisceretur)'. M saepe exstat, sed u. 1 sq. 'pro felicitate et incolumitatem'. CIL VIII 9127 = Buech. ALE I 517 a. 259 bis M metro urgente excidit u. 3 sq. et u. 9 sq. 'et linquit dulces natos et coniuge [dig]nu . fec . d(e)d(icauit anno) p(rouinciae) CCXX'. CIL VIII 11217 fin. saec. III u. 9 ET·IA estne 'etiam'? cf. HIN — 'hi numinis', POET — 'potestatem et', MΛIEST — 'maiestatem', CVRΛ — 'curantes', ter M. Ephem. epigr. V 980 a. 311/12 u. 4 'felicissimoru(m) impp'. CIL VIII 21633 b a. 372 u. 3 'me(n)sa fe(cerunt)'. ibid. a a. 382 u. 8 sq. 'm(en)sa| perfecit'.

CIL VIII 4681 = Buech. ALE I 511 saec. IV uel V u. 6 'colum(en) moru ac pie(tatis)'; u. 12 'usus on(oribus) ordinis est adque uiru u(ir)'; recte 'uersiculorum'. CIL VIII 760 u. 8 'm(ensem) unu'. CIL VIII 3820 u. 3 sq. 'uixit an . sex die unu|'.

CIL VIII 9985 in titulo uulgarissimo haec legimus: u. 2 sqq. 'tuclù (i. titulum) marmoreum et ara lapide(am) quadrata'; cf. u. 1 'sancto(m)'. CIL VIII 11480 b u. 6 sq. 'molime[n] tu . c(ura) a(gente)'. CIL VIII 20774 a u. 5 sq. 'filio ka(rissimo) tumulu fec(it)'; cf. c u. 5 sq. 'ka(rissimae) TWΛ filie fecit'. CIL VIII 15110 u. 5 'uotu soluer|(unt) l(ibentes) an(i)m(is)'. CIL VIII 20969 a u. 2 'domino uotu s(oluit) l(ibens) ani(mo)'. CIL VIII 3303 u. 6 'sa(cerdos) Cereru'. CIL VIII 7083 u. 2 'prae]f. fabru|' et margo et conpendium respicienda sunt et hic et CIL VIII 15084 u. 1 sqq. 'Satur | Aug | sacru|' et CIL VIII 4187 u. 10 'at legitima'; cf. AD p. 59. Ephem. epigr. V 1231 saec. V u. 5 'castru perfec(tum est)'. CIL VIII 3160 multae ligaturae et conpendia, u. 4 sq. 'fecit mecu'. CIL VIII 17790 u. 2 sqq. uidetur esse 'Felix cu C FA u(ixit) a(nnis) LX'. CIL VIII 7928 u. 4 sq. 'fecerun(t) titu(lum)'; an 'tit(ul)u(m)'? CIL VIII 4120 = Buech. ALE I 133 'quisq(ue) preteriens titul(um) scriptu legeris', sed cf. 4122 'si cui titulu legerit'. CIL VIII 7277 u. 7 plurimas continet ligaturas: 'hec uia tale puluer habet'; cf. CIL III 13062 'haec uia tal . puluera'. CIL VIII 20627 u. 2 'annu . quod praecepit'. CIL VIII 2094 satis multae insunt abbreuiaturae: u. 5 'duouiratu . egit'.

exempla christiana: CIL VIII 21801 post a. 419 u. 6 sqq. 'domu Romul(am) istituerunt'. CIL VIII 21788 = 9940 a. 522 u. 4 sqq. 'cui ispon|[s]us fec(it) dom|(um) [ete]rna'. CIL VIII 21791 = 9950 a. 589 u. 5 sqq. 'cui fil(ii) frati (i. fratris) sui fecerut d(omum) eternale'; cf. CIL VIII 21792 a. 458 u. 5 sq. 'cui filios fec(erunt) d(o)m(um) etern(am)' et CIL VIII 21793 u. 5 sqq. 'maritus una cum suis do|mo aet. fec.' quis de conpendii ui dubitare audeat hoc uno loco: CIL VIII 21802 a. 460 u. 7 sq. 'do|mu

Romula fecerunt'? CIL VIII 9248 haud ante Iustinianum u. 4 sq. 'agens tribunatu Rusg(uniis) ann(os)'. ibid. 10686 u. 10 sq. 'm[ar]tiru pere(grinorum)'.

in Hispania 10ⁱᵉⁿˢ: CIL II 5189 ad n. 122 c. a. 150 u. 4 sq. 'qua miser(a) mater . . . fecit'. ibid. 5535 saec. II u. 2 sqq. 'anuclus et mesu du(orum)'. CIL II 5670 saec. II u. 3 sq. 'uotu s(oluit) l(ibens) m(erito)'. Ephem. epigr. VIII 2, 15 saec. II u. 1 'ara pos(uit)'. ibid. 165 u. 3 'ara p(osuit)'; plane idem CIL II 677. CIL II 2350 u. 2 sq. 'po(suit) ara'. ibid. 5714 u. 3 'ara f(ilio) p(osuit)'. CIL II 2479 = 5617 = ephem. epigr. VIII 2, 2 saec. II/III u. 3 'fabru': multa insunt conpendia, praecipue in hoc uersu. CIL II 742 a. 219 u. 6 sq. 'parentu'.

in Gallia narbonensi 5ⁱᵉⁿˢ: CIL XII 4907 saec. I in. u. 1 'sacru dis manib'. ibid. 1373 saec. I 'praef .] fabru . fla[min'. ibid. 4355 saec. IV u. 1 'pontem portas aquiduct . quaru . r[erum'. Iullian, Inscr. de Bordeaux 241 u. 3 'annoru'; cf. u. 7 'pondum' i. 'pon(en)dum'.

in Germania 14ⁱᵉⁿˢ: Brambach, Corp. inscr. rhen. 1572 bis 'annoru'; idem ibid. 893 u. 4. hisce locis uereor ne nihil subsit nisi merum quoddam conpendium, quippe quod 'annorum' uox breuietur ab una quaque littera; de 'a' 'an' 'ann' 'annor' breuiatis nemo dubitabit, sed etiam uocis 'anno(rum)' permulta praesto sunt exempla qualia sunt in titulis rhenanis 478 u. 6; 894 u. 4; 937 u. 4; 1057 u. 5; 1069 u. 7; 1167 u. 4; 1181 u. 5; 1188 u. 6; 1189 u. 4; 1196 u. 3; 1199 u. 4; 1200 u. 6; 1244 u. 10; 1246 u. 4; 1523 u. 4 alia multa.

Idem fortasse accidit in omnibus formis in 'oru', nam Brambach l. l. 1884 u. 9 de 'stipendio(rum)' dubitare non licet, contra 782 u. 2 sq. 'annorum XXX stipendioru VII'. cf. CIL XIII 5207 u. 5 sqq. 'anno(rum)' et 'stipendioru(m)'; sed u. 9 sqq. 'heredes faciundu curarunt'. exempla quae inueni in titulis rhenanis in '-oru' haec fere sunt: Brambach l. l. 3 u. 5 '-mtoru', an ut alii 'Baetoru'? ibid. 1163 u. 3 sq. 'Augusta Taurinoru'; ibid. 1212 u. 7 'Aeroru'; ibid. 1232 u. 5 'Callaecoru'; u. 4 'AestureRv|': unus locus alterum fulcit, marginis igitur uis nulla est; ibid. 1519 u. 2 'Panonioru'; ibid. 1522 u. 3 'Raetoru'. contra recte ibid. 1602 u. 6 sqq. 'peregrinoru|m'; ibid. 1661 u. 3 sq. 'tignarioru|m'. ibid. 658 'Herculi Saxsano sac|ru'. CIL XIII 5948 u. 6 sq. 'memoria(m?) amici f(aciendam) c(urauit)'.

in Aquitania 6ⁱᵉⁿˢ: CIL XIII 1362 u. 2 'per ceniu imperat(oris)'; recte u. 4 sq. 'Ierosentrinum'. CIL XIII 2463 u. 2 sq. 'uotu| s. l. m.'. CIL XIII 2812 'Augu(sto) sacru deo Brixantu propitiu'. CIL XIII 2958 u. 3 'pientissimo op(timo?) memoria fecit'. CIL XIII ad n. 498 christ. in adnotatione adtulit Hirschfeldius ex Boldettio Osservazioni sopra i cimeteri p. 407 'post tertiu . kl . iunias'.

in Britannia bis: CIL VII 156 u. 5 sq. 'anoru LII stip. XXXI'. CIL VII 745 u. 3 'uotu. s(oluit)'; cf. 769 a. 258 u. 5 sq. 'uoto soluit'.

in Asia et Graecia 17ies: CIL III 13295 in Dalmatia rei publicae aetatis, multa conpendia u. 4 'eisde'; sed u. 3 'murum'. CIL III 9973 in Dalmatia a. 14 u. 15 sq. '(h)astat(um) posteriore leg(ionis) eiusdem'; quater praeterea M exstat.

In priuilegiis quae dicuntur de ciuitate et conubio ueteranorum conpendii uis praeclara est, ut iam supra uidimus: CIL III p. 849 a. 70 extr. u. 23 postea adiectum est 'ante signu . Lib . patris'; M saepe exstat. CIL III 12411 in Moesia inferiore aetatis domitianae u. 3 'ad spe(m) ordin(is)'; cf. AD p. 60. ibid. p. 879 a. 138 extrins. u. 3 'pos]terisq(ue) eoru . ciuitat'. ibid. p. 1993 a. 178 int. u. 25 'pos templu diui Aug.', cf. 'pos templ': ibid. p. 1997 a. 221 extr. u. 22 et ibid. p. 1999 a. 226 extr. u. 23. CIL III 1480 in Dacia u. 5 sq. 'ordine(m) accepit', multa insunt conpendia; idem accidit CIL III 3607 in Pannonia inferiore u. 9 'faciundu curauit'; respice ligaturas. CIL III 3462 in Pannonia inferiore u. 4 'sacru'. CIL III 4499 in Norico u. 5 'anoru'. CIL III 6253 in Dacia u. 4 'uotu fec(it)'. CIL III 6596 in Asia u. 2 sq. 'milit. ann . unu . natro(ne) (i. natione) Surus'. CIL III 914 in Dacia u. 3 sq. 'uix . annu . ex Moesia'. CIL III 12350 in Moesia inferiore 'im . n(umini) eoru . r.' CIL III 12433 in Moesia inferiore u. 6 sqq. 'pro salut eo|ru botu posuit'. CIL III 14330 in Dalmatia u. 6 'locu f(ecit)'. CIL III 13062 'haec uia tal . puluera'. cf. CIL VIII 7277 'h(a)ec uia tale(m) puluer(em) habet'. sub finem conferre liceat CIL III 14188 Nicomediae Bithynorum u. 8 sq. 'leuaui statu(am)', non 'statu(m)'; cf. u. 3 στήλην.

DE M FINALI MARGINE VRGENTE OMISSA

Quadratarius ipsorum lapidum spatio adaptabare debebat, quae incidere iussus erat. sed facile accidere poterat uel potius necessario saepe eueniebat, ut sub finem uersus spatium deesset uoci, quae incidi coepta erat, perscribendae; quae restabant in uersu sequenti adiciebat aut praecipue, si una tantum littera abundabat in uersu uel duae, uocem desini statuebat. quod inde ab antiquissimis temporibus factum est per omnes orbis romani regiones, neque tamen ullam litteram magis propensam fuisse omissioni concedi potest. quam ob rem ubicumque in margine lapidis excidisse uidemus M litteram, caute iudicabimus de hac littera infirma abiecta, nisi in mediis uersibus eandem litteram sub finem uerborum desideramus: ne in hac quidem re omnia exempla eiusdem sunt generis. contra marginis uis in M abicienda confirmatur, si in eodem titulo aut M littera finalis iterum iterumque occurrit aut litterae cuiusdam omissio iterum praecipue in aliis litteris ad marginem euenit.

Quanta fieri potest breuitate singula enumerabimus exempla, ubicumque per totum orbem romanum M finalis margine urgente excidisse statuendum est; ab exemplis certae aetatis initium faciamus in singulis Italiae regionibus et prouinciis. haud pauca illius rei exempla conposuimus p. 57 et 59 et p. 90 sq. sub praep. AD et OB. in uniuersum exstant fere 400.

Romae 113ies. 1 *exempla certae aetatis:* CIL VI 1307 a. u. c. 567 u. 3 sq. 'Ambracia | cepit'. CIL I 35 Romae c. a. u. c. 593 u. 6 sq. 'regem Antioco | subegit'. Scipionum elogia uetustissima M finali plane fere carent: sed paulatim M praeualet; iam uero in quarto lapicidam M omisisse statuendum est ueritum ne spatium deficiat: CIL VI 1288 = CIL I 33 c. a. 600 u. c. = Buech. ALE I 8 u. 1 'apice| ... gesistei'; u. 6 'gremiu|', ter M adest. CIL I 541 = Buech. ALE I 3 Romae in elogio Mummii post a. u. c. 609 u. 4 'hanc aedem et signu|'; cf. u. 1 'duct|(u)'; bis M recte. CIL I 36 Romae c. a. u. c. 600 u. 3 'annoru|'. CIL VI 2219 litteris uetustis u. 2 'porticu|', cf. u. 4 'sentent|': ter M adest, deest semel u. 5 'faciundu coirauit'. CIL I 1095 Romae litteris magnis et antiquis saec. VII/VIII u. c.; u. 6 'Philematiu|'; cf. u. 3 'Antiocu|(s)'; ceterum recte legitur 'Valerius,]erius, clarus'. CIL VI 1103 u. 9 a. u. c. 748 'actu|', sed cf. u. 5 sqq. 'contulerunt pecunia uti aedificaretur'; u. 8 'ide. signarunt'; recte 'sociorum'. CIL VI 10238 aeui augustei a u. 3 'monumenTv|'; saepe M recte se habet. CIL 2028 act. fr. Aru. a. 38 u. 9 et 10 'futuru|'; u. 16 'fratru|', nam u. 8 sq. 'futurum' 'fratrum'; cf. exitus uersuum 8, 11, 14, 17, 18. CIL VI 5292 Tiberii ad Claudii aetatis u. 2 'deliciu|'. ibid. 5971 non post medium saec. I p. Chr. u. 2 'monumentu|'. ibid. 5662 eiusdem fere aetatis u. 10 'maldictu|', sed 'iniuriam, nullam'. cautus sim in iudicio de titulo romano 6150, qui non iam exstat, saec. I u. 4 'ollaru|', spatium adesse uidetur litterae M, cum alii uersus emineant; quinquiens M recte. CIL VI 3941 u. 3 et 3994 u. 3 inter Augustum et Claudium 'olla|'(m), sed cf. ibid. 4094 eiusdem aetatis u. 2 'olla(m)' in medio uersu. CIL VI 6719 saec. I u. 4 'egerunt cura|', sed memor sis dictionis usitatissimae 'cura agere'. CIL VI 3520 saec. I ex. in. saec. II u. 12 'Gaetuloru|', nam u. 5 'ciuae roman|(o)'; u. 6 'inferior|(e)'; u. 3 'primAE|'. CIL VI 10242 a. 136 u. 11 'per longitudine|', cf. u. 12 'latitudin|'. CIL VI 401 a. 139 u. 2 sq. 'aede| uestustate dilapsa(m) ... refecerunt'; an ablatiuus subest absolutus? CIL VI 6051 = Buech. ALE II 969 litteris paruolis. saec. fere II; u. 3 'coluit ... puella|'; u. 1 de 'dolore|(m)' et 'dolore|' licet dubitare. CIL VI 671 Antonini Pii aetatis. u. 11 'aram marmorea|', u. 12 'cum'. CIL VI 10220 litteris pessimis u. 5 'titulu|'; sexiens M recte, cf. u. 10 in fine 'NOLo|'.

CIL VI 32326/36 in conment. lud. saecul. septim. a. p. Chr. 204 p. 3250 u. 37 'imperiu|' u. 38 [m?], cf. u. 39 'contu|' u. 40 [lerunt?] et u. 43 'in t|' u. 44 [empore?]. CIL VI 10060

a. 275 u. 5 'ob gloria|'; cf. p. 88. CIL VI 1706 post Diocletianum deciens M recte. u. 20 'sempiterna|(m)'; cf. u. 10, ubi litteris minutis scriptum est ad marginem 'qua'. ibid. 1797 eiusdem fere aetatis u. 6 'Orrhenoru|'. ibid. 1749 a. 421 u. 5 'adpetitione|', saepe M fin. exstat; cf. u. 9 'insignib|'; u. 11 'decim|(o)'.

2 *exempla incertae aetatis certa:* Adiciemus ea exempla, quae secundum aetatem minus certa, certa sunt secundum interpretationem, cum altera ad marginem littera quaedam exciderit, ubi alia interpretatio plane excluditur: CIL VI 68 u. 4 'uotum soluit inuicem ALB^{A}|'; cf. u. 3 'feliC^{V}|', bis praeterea M finalis exstat. 377 u. 5 'deoru|'; cf. u. 6 'EX^{V}|'; quinquiens M recte. 1434 u. 7 'memoria|(m)'; cf. u. 6 'parentib|'. 2346 u. 8 'titulu|(m)'; cf. u. 7 'ser|' (?). 2520 u. 7 'iusitara|'; cf. u. 2 'Aemi|(lio)'; u. 5 'ann|', in medio uersu 'testam', u. 8 'Petro N|(us)'. 5076 u. 5 'ad aq. calida|'; cf. u. 6 'tynnam|'. 7803 a u. 3 'Palangarioru|', quater M recte. 8489 u. 8 'aquaru|'; cf. u. 7 'itu ambitu'; bis 'eorum'. 9112 'portiC^{V}|', M sexiens. 9526 u. 5 'bisoM^{V}|'. 9611 u. 2 'fecit sibi domum aeterna|'. 9794 u. 7 'eoru|'; cf. u. 3 'redempt|(or)'; u. 6 'si|(ta)'; bis M exstat. 10238a u. 3 'monumenT^{V}|'; c u. 8 sqq. anacoluthon exstare uidetur. 10272 u. 5 'filiaru.|'; bis M 10332 u. 1 'socioru|', u. 4 'trichiliniu|', deciens M. 10449 u. 3 sq. 'locu| dedit'; cf. u. 1 'Caesar|(is)'. 11521 u. 5 'mecu|'; cf. u. 4 'fec|(it)'. 11590 u. 5 'noue|', cf. u. 4 'uix ann|'; sed respice analogiam. 11693 u. 6 'debitu|'; cf. u. 3 'ann|', u. 7 'nou|'. 13400 u. 9 'sacru|'; cf. u. 7 'feceru|'. 15078 u. 7 'collibertoru|'; recte 'positum'. 15717 u. 3 sq. 'titulu | [pos]uit coniugi benem|'. 16101 u. 6 'herede|(m)', bis M. 16563a u. 6 'fec. lib. liber. pos. eoru|', cf. u. 5 'pientissi|'; u. 3 'Secund|'. 17072 u. 3 'Dydymu|'; cf. u. 6 'pos|'; u. 7 'm|(ihi)'. 17124 u. 6 sq. 'aram et paimentu| fecit'. 18376 u. 6 'locu|(m)'; cf. u. 3 'dulcissim|'. 19008 = Buech. ALE II 1571 u. 6 'filius hunc tumulum posu(it) plen(us) pietate parentu|', bis M. 19075 u. 3 'eoru|', sed u. 7 'eorum'; idem obuiam fit 23429 u. 3 et u. 9. 19213 u. 5 'matris seruiit ad fatalem die|'. 20051 'exitu| malum'. 22526 u. 8 'eoru|'; cf. u. 6 'collibert|'. 24666 u. 10 'post. eoru|'; cf. u. 7 'benemerent|', u. 9 'liber|-(tabus)'. 29718 u. 7 'publicoru|'; cf. u. 6 'iure dicund|'; ter M. 29736 u. 7 'seuir Augustaliu|', cf. u. 8 'idib|'; bis M. 29944 u. 2 sq. 'ara| laeserit'; ter M.

3 *exempla incertae aetatis uerisimilia:* Minus certa fiunt exempla, simulatque in iisdem titulis in mediis uersibus M finalis deest, tametsi marginis uis aliis omissionis exemplis fulcitur: CIL VI 21279 u. 17 sqq. ter M deest: bis 'meoru', sed 'filioru|' et 'alumnor|'. CIL VI 27458 u. 8 'uestroru|'; u. 5 'Attal|', sed cf. u. 9 sq. 'tale dolor| experisci'. ueri similia ea sunt exempla, in quibus neque

terae M usus sanus neque marginis uis altero exemplo conprobari test: cf. 'eoru' infra et AD p. 56 sq. CIL VI 150 'Philip-ru|'; 370 'uotu|'; 558 'sacru|'; 3370 u. 4 'annu|'; 3737 a ocu| sacru|'; 3941 u. 3 'olla|(m)'; 7854 'Vicelioru|'; 7965 oru|'; 8606 'aeoru|'; *9617 = CIL I 1095 u. 6 'Philematiu|'; 356 'conlegiu| restionu|'; 10148 u. 4 'scabillarioru|'; 1380 'eoru|'; 11842 'deliciu|'; 12887 'annoru|'; 14010 necu|'; 17349 'sepulcru|'; 18095 u. 6 'aeoru|'; 18554 'me-ioria|'; 18719 'eoru|'; 22470 'annu|'; 22685 u. 8, 24323, 49493 'eoru|'; 24355 'ide|'; 25340 u. 4 'annoru|'; 27904 mecu|'; 29949 bis 'caue malu|'; 29975 'sartophagu|'; 30313, 7 u. 4 'annu|'; 30891 bis 'sacru|'.

4 *exempla incertae aetatis incerta:* plane nulla est marginis uis in M omittenda, si idem titulus M medio uersu omissae exempla praebet: CIL VI 8489 'aquaru|', sed etiam 'itu(m)' 'ambitu(m)' 'eorum'. 13638 u. 6 'eoru|', u. 7 'emptu(s?) (m?)'; cf. VI 15099 'eptu locu'; 10346 'decurionu| uigilu . . . trans uia', quater M recte. 25134 u. 3 'munimentu uirgine|'. 10848 u. 1 'sacru ⊗|', sed u. 14 sq. 'donationis causam'; duodeciens autem M finalis exstat. 3674 b u. 2 sq. 'Centu. | cellis' spatio deficiente quadratarius non omisit M; fortasse breuiauit. CIL VI 10250 u. 13 sqq. 'usque in uia | quae ducit in agro', cf. INquo p. 76. CIL VI 30948 'per uoce|', cf. 'sacerdot|(is)' et PER p. 96. quantum margo adtribuerit ad litteram quandam omittendam formae docent quales Romae inueni 'fecerun|' sexiens; 'feceru|' quater; 31113 u. 6 'dedicaueru|'; 31147 a a. 114 ad 139 u. 17 'coeperu|'. 9604 Buech. ALE II 1253 u. 1 sq. interpretatus est: 'nomen quí retinens tu|(um) magnus Alexander'; persaepe tandem dimidia M scripta est ueluti CIL VI 30553, 17 u. 4 'eorΛ', uel ligatura usus est quadratarius, ueluti 23878 u. 6 'eorNN|'.

ex christianis urbis Romae exempla duo tantum inueni neque tamen certa: Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. 419 a. 394 u. 3 'septe|' ter M, nisi analogia inest; CIL VI 9927 saec. IV u. 3 sq. 'de parbula | mediocritatem nostram'; cf. DE p. 30.

in Latio 18ⁱᵉⁿˢ. 1 *exempla certa:* CIL XIV 2408 a. 169 u. 6 'patre|(m)', cf. u. 3 'Apoll|', u. 4 'corporib.|'; ter M recte. CIL XIV 408 aetatis traianae b u. 7 'ad dextra|' accedit praep. AD; sed a u. 9 'intrantib|'. CIL XIV 2934 a. 385 u. 6 'testament|u'; cf. u. 21 'nomin|'; sexiens M exstat, bis omissa est. CIL XIV 61 u. 2 'Mithra|(m)'; sed 5ⁱᵉⁿˢ M recte. ibid. 299 u. 3 'fabroru|', sed quater M recte. ibid. 583 u. 11 'eoru|', sed 7ⁱᵉⁿˢ M recte. CIL XIV 309 u. 10 'ad Marte|', respice AD praep. ter M recte. ibid. 3031 u. 13 'exteru|', 5ⁱᵉⁿˢ M recte. ibid. 795 u. 6 'unu|', bis M recte. ibid. 821 u. 9 sq. 'intrantibus parte | interiorem', quater M recte.

2 *exempla uerisimilia:* CIL XIV 363 u. 9 'Ostiensiu|'. ibid.

500 u. 2 'titulu|'. ibid. 209 u. 9 et 581 u. 6 'eoru|'. ibid. 836 u. 7 'locu|'. ibid. 1064 u. 7 'mecu|'.

3 *exempla incerta:* M cum modo desit modo adsit, marginis uis dubia est CIL XIV 1868 u. 16 'solariu|', nam cf. u. 7 'cu'; u. 20 'partem'; item res se habet CIL XIV 166 u. 4 'Hermete|' (m?) (n?); sexiens M adest, deest quater.

in Calabria et Apulia 16ies. 1 *exempla certa:* CIL IX 4171 litteris uetustis u. 5 sq. 'pecus plostru| niquis agat'. CIL IX 3569 = CIL I 1290 = Buech. ALE I 5 in carmine uetustissimo saturniis conposito: 'don[u| . . . d]edit' restituendum est tam spatio urgente quam prisco dicendi genere. bis M finalis in lapide exstat. minus certo iudicare possumus de titulo quodam haud minus uetusto, sed mutilo: CIL IX 1927 u. 2 sq. 'faceiu| (i. faciendu) curauit', sed cf. u. 5 'eide' uidetur esse 'idem'. CIL IX 5305 Augusti fere aetatis u. 5 'faciundu|'; cf. u. 4 'macer|(ia)'; u. 6 'prob|(auit)'. ibid. 1020 litteris antiquis et bonis u. 2 'deditu|(m)'. ibid. 2438 c. a. p. Chr. 168 u. 15 'iniuria|(m)', sed u. 11 'iniuriam|'; saepissime M. ibid. 2335 u. 3 sq. 'missus . . . in Apulia|', ter M recte; cf. INquo p. 77. ibid. 10 a. p. Chr. 341 u. 17 'onore|(m)'; persaepe M exstat. CIL IX 2855 u. 11 'statuam pedestre|'; E littera iam eminet. sexiens M exstat. Ephem. epigr. VIII 1 ad uol. IX. 129 u. 5 'fornice|(m)' 1 M; cf. ibid. 190 u. 5 'posueru|'. CIL IX 2893 u. 4 'sinn|'. ibid. 3609 u. 4 'sacroru|'; cf. u. 6 'moesic|'; u. 8 'piissim|'. ibid. 838 u. 5 sq. 'cu| q. u. an'. ibid. 2272 u. 10 'monimentu|', sed u. 6 'dece' et u. 8 'sortiri' cum quarto casu coniunctum legitur; ter M exstat. CIL IX 175 = Buech. ALE II 1572 u. 6 spatium postulat 'acer]bu|(m)', sed bis M recte. Buech. ALE I 117 apud Picentes 'domu|'. CIL IX 3685 u. 8 sq. 'ista| [statua]m'; bis M.

2 *exempla incerta:* CIL IX 3337 = Buech. ALE II 1265 in mediis uersibus M finalis deest quater, nihilo minus ad marginem occurrunt haec: u. 3 'mecVM|'; u. 1 'per und|(as)'; quid igitur iudicabimus de u. 4 'at . . . rate|(m) funerea(m)'? CIL IX 2689 u. 3 'pane|'; cf. compendia. CIL IX 2398 u. 6 ']orcu criu|' quid sit nescio.

3 *exemplum christianum incertum:* ex christianis unus hic titulus conmemoratione dignus est: CIL IX 6223 u. 5 'anoru|', cf. u. 2 ']ICN|' et u. 3 'HintiV|'.

in Samnio 28ies. 1 *exempla certae aetatis:* CIL X 3776 a. u. c. 646 u. 7 sq. 'muru| aedificandum coirauerunt'; sed cf. 3777 titulum similem eiusdem fere aetatis u. 8 'murum aedificandum coirauerunt'. CIL X 3778 a. u. c. 648 u. 8 'faciunD|'. CIL X 320 = CIL I 1258 litteris antiquissimis u. 1 'monimentu|'. CIL X 444 Domitiani aetatis u. 27 'ad Siluanu|'; cf. u. 11 'Ianu|(arias)' et u. 14 'natal|(e)', sed u. 11 'ex reditu eorum fundoru'. Ephem. epigr.

VIII ad uol. X. 710 litteris non bonis u. 13 sq. 'cuR^A|egi[t'; sed dictio est usitatissima *cura agere*; cf. conposita. CIL X 3698 a. p. C. 289 u. 22 'secundum uoluntatem uestra|'; cf. u. 21 'defunc|(ti)'. mire eiusdem tituli duo specimima alterum alterum fulcit: CIL X 476 a. 337 u. 17 sqq. 'ut tabula| patronatus ... offeramus' et CIL X 477 a. 347 u. 16 'dictu|'; sed u. 18 praebet in medio uersu 'tabulam', ut prius u. 16 'dictum'. CIL X 1690 u. 5 et 1691 u. 6 a. 394/5 margine urgente scriptum potest esse 'propter incursione|'; respice praepositionem.

2 *exempla incertae aetatis:* CIL X 2598 = Buech. ALE I 509 u. 1 'merita|(m)'; propter metrum M deest u. 3; ter exstat salua. CIL X 3142 u. 4 'dece|': cf. u. 7 'incomparab|'. CIL X 4183 add. p. 976 = Buech. ALE I 222 u. 2 'datu|'; quater M. CIL X *4289 u. 2 'imagine|(m)'. CIL X 5810 u. 4 'delicium suo|' uidetur esse 'd. suo|(m)'. CIL X 2808 u. 6 'septe|' sed et hic et 3142 u. 4 haud neglegendum est numeralia in E pro in EM ad analogiam 'quinque' uocis formata creberrima esse. CIL V 3399 u. 5 'armoR^V|'. CIL X 3943 u. 6 'uersu|', utrum M interciderit an S, non constat. ibid. 4292 u. 2 'monume[nt]u|'. ibid. 4968 u. 3 'eoru|'. ibid. 6670 u. 5 'stipendioru|'. ibid. 7556 u. 2 'donu[(?'.

3 *exempla christiana.* CIL X 4492 a. 392 u. 4 sq. 'annu| unu', u. 7 'men|(sibus)', u. 8 'noben|(bres)'. CIL X 761 saec. VI u. 4 'factore|(m)'; cf. u. 6 'bentu|(ros)'; deciens fere M exstat. CIL X 1543 u. 6 'dece|'; cf. u. 5 'quinqua|(ginta)'; sed uide analogiam; u. 8 sub MIDVM.VNI latere uidetur '(a. d.) tertiu]m idum [i]uni(am)'. CIL X 8082 u. 3 sq. 'tertIv| id(us) iarias'. CIL X 7777 = Buech. ALE I 784 u. 5 'corona⊘|'; cf. u. 1 'sepulcr|(o)'; bis M recte; hederae signum marginis uim debilitat.

Pompeis 13^iens. CIL IV 3131 'Idaia|(m)'; ibid. 1839 'Venere|(m)'; 2083 'Caesare|(m)'; 1427 'Antiocu|(m)', 'luscu|(m)'; 2501 'ÆISTIV| LOCV|'(?); 1410 u. 5 'tumultu|'; 2352 'procu|'; 'Caseliu|'; 1239 add. p. 205 'faenu|'; 'alatu|'; 3117 'Isidoru|(m)'; 92 'Lucretiu|(m)'.

in Aemilia Etruria Vmbria 22^iens. 1 *exempla certae aetatis:* ex uetustissimis uoluminis XI titulis egregia conposui exempla, quae marginis uim in M omittenda inlustrent. CIL I 1393 saec. post u. c. VII uel VIII = Ritschl tab. 78 sq. Perusiae 'iter debtur ... ad | monimentu|' Ritschelii imaginem contemplatus spatio deficiente M excidisse quis est qui negare ausit? CIL XI 6298 = CIL I 168 saec. VII uel VIII u. c. 'Cesula | Atilia | donu|da(t) Diane'. CIL XI 6528 = CIL I 1418 eiusdem fere aetatis u. 7 sq. 'manu| adtulissent'; septiens M recte. CIL XI 137 saec. I p. C. u. 7 'dum esse|'; cf. u. 3 'capt|(us)'; quater M recte, sed u. 4 sq. 'dat(us) in terra romana'. CIL XI 1354 a. 255 u. 3 'cent^V|'; cf. u. 9 'patron|(um)'; u. 14 'anim|(o)'; sed interpretatio dubia est: Bormannus

'cent(onariorum)'? In duobus quae secuntur exemplis marginis uis propterea certa est, quod M finalis saepissime exstat, raro deest, semel in margine excidisse uidetur. CIL XI 5760 a. 260 u. 23 'Verecundu|(m)'. CIL XI 5749 a. 261 u. 7 'munificentia|(m)'.

2 *exempla incertae aetatis:* adde certissima aetatis incertae: CIL XI 1441 u. 7 'ob honoR^{E}|'; cf. u. 5 'LargenniV^{S}|'; u. 6 paE$^{T}_{R}$|'; u. 9 'Pisanor|'; praepositionem OB p. 87. CIL XI 364 u. 4 'imagine|'; cf. u. 9 'clus|(is)'. CIL XI 4760 u. 11 'meoru|'; cf. u. 5 'maR|(i)'; u. 6 'coniu|(gi)'. CIL XI 4472 u. 4 'deliciu|'; sed u. 6 'delicium'. CIL XI 1791 = Buech. ALE I 414 u. 4 'dolore|' M ter extat; sed b u. 4 'ob conseruatione'. CIL XI 6240 u. 3 'sexuir Fanestriu|'; cf. CIL XI 6242 'ordo Fanestrium'. CIL XI 4364 u. 8 'annu|'; bis M. CIL XI 3246 'donu|'. CIL XI 1950 'ad monimentu|'; cf. p. 225. Tribus autem his locis uocis ipsius interpretatio dubia est: CIL XI 1074 u. 5 sq. 'edu|kaut isde|'; sed u. 9 'hadem' et CIL XI 5220 a et b u. 4 'ite|(rum?)'.

3 *exempla incerta:* CIL XI 1946 u. 1 'uirgine|(m)'; 'ad uetere|', sed 'ad rogum'; 6^{iens} M. CIL XI 1491 u. 6 sq. 'iuratus se post ea uxore(m) non habituru|'; sed cf. u. 3 'fec|'; u. 4 'sin|'.

4 *exempla christiana:* CIL XI 4631 = Buech. ALE II 1846 carmen aeui fere Ausoniani. M cum persaepe sub finem uerborum exstet, desideratur uno hoc loco u. 5 'annu|'. CIL XI 294 a. 549 u. 1 'basilica|(m)'; M semel exstat. minus certum est propter praepositionem CIL XI 3571 u. 5 'pos morte|'; cf. u. 11 'noue', sed quinquiens M.

in Gallia cisalpina 21^{iens}. 1 *exempla ethnica:* CIL V 795 u. 6 sqq. 'ara| consti|tuit'. ibid. 5661b 'ara| deo donum | posuit'. ibid. 5824 u. 7 'reliquisti dolore|'; cf. u. 9 'reliquist|(i)'. ibid. 7872 u. 6 'optio ad ordiN|'; praepositio haud neglegenda est. ibid. 2984 u. 6 'duoru|'; u. 8 recte 'locum'. ibid. 5445 u. 6 'filioru|'; bis M recte. ibid. 7619 u. 5 sq. 'mo|[n]imen[t]u|'. Pais suppl. ital. ad CIL V. 39 u. 4 sq. 'isde| harispex'. CIL V 4489 u. 9 sq. 'iue . ianu| suum'; cf. u. 5 et 11 'Mar|(tias)'; u. 8 spatio urgente M finalis omissa uidetur esse, sine causa u. 5; idem autem titulus praebet 'ex reditum'.

2 *exempla christiana:* in exemplis christianis Galliae cisalpinae res minime certa est, cum in omnibus fere exemplis M in ipso titulo dubia sit excepto 1603 (non exstat) u. 3 sq. 'uotu| soluet'. CIL V 8747 Concordiae saec. IV/V u. 5 sq. 'et ips arca| in ecle sie com dau'; sed u. 3 'arcam'; bis praeterea M recte. ibid. 8761 eiusdem fere aetatis u. 5 sqq. 'et qui eam arca| aperire uoluerit ... inferat ... libra(m) una(m)'; cf. u. 4 sq. 'emta est arca de proprio labores suo'. ibid. 8741 saec. IV/V u. 3 'arcam corporale|'; u. 8

'iteq(ue)'; quater M recte. ibid. 8760 saec. IV/V u. 1 sq. 'de numero equitum Bracchiatoru| arcam illi emerunt', sed CIL V 8737 u. 2 'Mattiacoru', unde 'oru' genetiui pluralis facile M fin. abiecisse cognoscas. CIL V 8599 saec. V u. 5 sq. 'contra uotu| p]osui'. CIL V 6261 saec. V/VI u. 5 sq. 'fecit cu| coiuge su an XXXVII' marginis autem uim incertissimam esse docet u. 3 sq. 'qu|i'; sed respice conpendia. CIL V 6220 saec. V u. 2 'in commemoratione|'; cf. u. 4 'fid|(elis)' et praepositionem INquo. Pais suppl. ital. ad CIL V. 367 u. 5 'deposi]ta quintu|'. CIL V 8764 saec. IV/V u. 3 'pos ouitu|' cf. 'Iudeoru'; toto hoc titulo uix una exstat uox perscripta; omnes fere breuiatae sunt. CIL V 6464 carmen a. 521 u. 9 si 'in hortu|', si contra usum sumendum est pro 'in hortum', marginis uis nulla non est; sed uocalis conmutationem magis uerisimilem esse docet u. 15 'dispensaturque'.

in Africa 68ies. 1 *exempla ethnica certae aetatis:* CIL VIII 14392 a. a. Chr. 2 'Imp. Caesarem Aug | XIII ... aede| Telluris refec(it)'. CIL VIII 8437 Flauiorum aetatis 'Lunae Augustae sacru|'. CIL VIII 9697 a. 128 u. 4 sq. 'arcu| portaru[...] publica facta|' nonne ablatiuus est absolutus? CIL VIII 12905 aetatis Hadriani u. 5 sqq. 'collegium cursorum et Numidaru| fecit'. CIL VIII 13161 aetatis Hadriani u. 4 sq. 'ara| fecit'. CIL VIII 14683 a. 185 C u. 2 'duplu|'; cf. u. 5 'duplum', sed haud neglegenda sunt a u. 5 'felicem' pro 'felix' gen. n., u. 11 'pane(m) et sale(m)'. CIL VIII 4323 a. 208 u. 6 'ca]stroru|'; cf. u. 7 'totiusqu|'. CIL VIII 4196 a. 212 plurimae ligaturae insunt, u. 12 'ob honore|'; praepositionis uis haud neglegenda est, sed cf. 4202 a. 213 u. 12 sq. 'ob honorem'. ephem. epigr. V 949 a. 213 u. 2 'IIuiR'|'; ter M exstat. CIL VIII 8812 a. 222—234 u. 12 'per Cae(lium) MRTAE|' et u. 13 'agrimes ore|', sed u. 6 'agrorum'. CIL VIII 15447 a. 230 u. 1 'Concordiae Aug. sacru[' traditur; cf. u. 13 'statuam'. CIL VIII 2482 a. 253 u. 11 'per M. Fl. Valente|'; cf. u. 10 'uotum soluer|(unt)', an praepositio causa est M desideratae u. 11? CIL VIII 14893 saec. III ex. u. 5 'eoru|', sed uersus 6 periit. CIL VIII 20211 ad n. 8370 med. saec. IV u. 8 'etia|', sed u. 6 'etiam'; saepe M exstat. CIL VIII 18328 a. 379—383 u. 22 'eiusde|'; cf. u. 14 sq. 'in| odiu fedata iacuisse'. CIL VIII 21737 litteris pessimis a. 490? u. 3 'Δieru|'.

2 *exempla ethnica incertae aetatis:* CIL VIII 287 u. 3 sq. 'tyrannu| et uicinos'. CIL VIII 9124 a u. 8 'tumulu|', b u. 9 sq. 'simulacrum'; permultae insunt ligaturae. CIL VIII 2922 u. 8 sq. 'per Iulium | Crysophe|'; cf. u. 6 'her|(es)', u. 7 'fe|(cit)'. CIL VIII 3820 u. 3 sq. 'uixit an. sex die unu|'; respice conpendia. CIL VIII 7384 u. 10 'tristem fecit nemine|'; bis praeterea M exstat. CIL VIII 3991 u. 4 'fecit cupula|'; cf. u. 3 'uix | XV'. ibid. 3716 u. 7 sq. 'op memoria| pietatis'. ibid. 4187 u. 10 'at legitima|';

sed 4194 u. 7 'at legitimam': utrumque locum praebui sub praepositionibus. CIL VIII 1000 u. 3 'sacru|'; u. 6 sqq. 'uo|tum soluit'. ibid. 2855 u. 4 'armoru|'. ibid. 2894 u. 2 'anoru|'; sed u. 3 'efectum'. CIL VIII 2988 u. 5 'aquiliferu|'. CIL VIII 4818 u. 2 sqq. 'memoria| . . . fecit'. CIL VIII 9303 u. 3 sqq. 'memoRA| . . . feceru|nt'. CIL VIII 5804 = Buech. ALE I 636 cf. 635 et CIL VIII 5834. u. 2 'maritu|'; sed 'su(m)' et 'nam' u. 1 sq.

CIL VIII 5638 u. 6 sqq. 'm|onu|mentu|'. quae secuntur exempla quinque sunt Thignicae oppidi: CIL VIII 14955 u. 1 sq. 'Saturno| Aug(usto) sacru|'. CIL VIII 15017 u. 1 'sacratu|'; u. 2 'sacrum|'; u. 3 'sacerdotiu'; u. 4 'uitulo|(m)'?. CIL VIII 15049 'Satur(no) Aug. sacru|'. CIL VIII 15084 u. 1 sqq. 'Satur| Aug| sacru|'. CIL VIII 15050 u. 2 'ob sac]erdotiu|'. CIL VIII 15895 u. 8 sq. 'ob meritu|'. CIL VIII 7083 u. 2 'prae]f. fabru|'. CIL VIII 19146 u. 8 sqq. 'hanc sede(m) peti hanc quoque domum aeteR^{NA}|'; cf. M metro urgente omissam. CIL VIII 19168 u. 8 sq. 'aeterna(m) doM^{V}| posui'. CIL VIII 20394 u. 7 sq. 'domu|[m aeternam fecit?]'.

CIL VIII 20497 'donatu|(m)'. CIL VIII 20711 u. 4 sq. 'at suplendam rorticu| nouam'. CIL VIII 20795 a u. 6 sq. 'cula| (i. cupulam) fecit', b u. 6 sq. 'cupula| fecit'. CIL VIII 20894 ad 9303 = ephem. epigr. VII 499 u. 3 sqq. 'memoria| . . . fecerunt'. CIL VIII 21087 = ephem. epigr. V 1015 u. 3 sq. 'annoru|'. CIL VIII 21116 u. 4 sq. 'munumentu| faciendu curauit'; spatium defecisse uidetur. CIL VIII 21140 u. 5 'dies sedeci|'; cf. analogiam. CIL VIII 21204 u. 2 sq. 'munumentu.| fecit'. CIL VIII 21206 u. 7 'cum matrem et auia|' sub praepositionibus adtuli. CIL VIII 21214 u. 1 'cipu.|', sed cf. u. 4 'annoru'. CIL VIII 21284 u. 3 'tera|(m)'; optime 'leuem' u. 4.

CIL VIII 21393 u. 2 'monu]mentu|'. CIL VIII 21478 u. 1 sqq. 'mesa| . . . fecit'. CIL VIII 21656 u. 8 'm[o]nimentu|'. CIL VIII 21709 u. 6 sq. 'sepulcro| fecerunt' uix huc pertinet, ut duo quae secuntur exempla: CIL VIII 4355 u. 9 EORΛ certo est 'eorum' et CIL VIII 21630 = ephem. epigr. VII 551 u. 4 'BauarΛ', Λ pars est litterae M.

3 *exempla christiana:* CIL VIII 21479 a. 318 christ. esse potest u. 4 'oras septe|'; cf. analogiam. CIL VIII 21800 a. 359 u. 8 sqq. 'do|mum Romula| fecit'. ibid. 21784 a. 372 u. 6 sqq. 'domu|(m) Romula(m) fecerunt'. CIL VIII 21633 a a. 382 u. 8 sq. 'm(en)sa| perfecit', sed cf. b a. 372 u. 6 'me(n)sa(m) fe(cerunt)'. CIL VIII 20142 = ephem. epigr. V 944 a. 384 sub finem: 'dedicatu|', exspectamus: 'dedicata'; u. 2 'hanc memoria' pro 'haec memoria' scriptum legimus; ter M fin. exstat. CIL VIII 10515 'memorie sacrum (i. sanctorum) Pantaleonti(s) Iunani e(t) comitu'. CIL VIII 18621 saec. fere V 'd(e)dit uotu|'. CIL VIII 20920 u. 3 'undeci|' et CIL VIII 21426 u. 4 'noue|'; cf. analogiam. CIL VIII 20480 (10932) 'ind. III', u. 6 'quintu|';

cf. u. 7 'ʃkalendas octobre|' et u. 4 'quattuo|' aut in linea sequenti additae erant M S R finales aut propter marginem exciderunt. CIL VIII 19643 a 'corporu|'. CIL VIII 2334 'sicnu(m) ... et nomina marturu|'. CIL VIII 9716 a u. 1 'martyiru|'.

in Hispania 19ⁱᵉⁿˢ. 1 *exempla ethnica:* CIL II 1088 in carmine legimus 'siste paru|, lacrimas sorte miserandus iniqua|'. Huebnerus interpretatur: 'sortem miserandus iniquam', Vergilii memor loci 'sortem animo miseratus iniquam'; sed Buech. ALE I 541 's. m. i.' ad ea pertinere quae secuntur docuit; 7ⁱᵉⁿˢ M recte. CIL II 488 n. 11 'nequa|'. ibid. 5707 'pri|VATV|'. ibid. *3287 u. 7 'dextR|'. ibid. 1739 u. 2 'palmaru|'; cf. u. 1 'lert|'. CIL II 5736 a. 267 u. 6 'Penioru|'. CIL II 5715 'Veliagu|'. CIL II 2616, 2918, 3049 'memoria| fecit'. ibid. 5877 'ara| posuerunt'. ibid. 4853 a. 238 'cura| agente'; cf. u. 9 'fi|(lius)'; sed respice conpositum. CIL II 214 u. 6 'facĖNDV|'. CIL II 4331 u. 8 'quinDECI|'; sed cf. u. 7 'septe'. ephem. epigr. VIII in Hispaniae supplementis 123 u. 4 'annoR|'; cf. u. 2 'SueliÆ|', u. 3 'Matern|(ae)'. CIL II 1818 u. 3; 1894 u. 4; 2061 u. 4 'annoru|'. CIL II 3332 u. 4 'annoR|'.

2 *exempla christiana:* Huebner, Inscr. Hisp. chr. 100 a. 630 u. 2 'Paulu]m monach̄ hanc aede|'. ibid. 158 a. 693 u. 16 'cu|'. ibid. 268 a. 1051 'crucis alme| fero signu| fuge demon|'.

in Gallia narbonensi 9ⁱᵉⁿˢ: CIL XII 2927 'aede| u. s. l. m.|'. ibid. 6025 u. 4 'aplodite|' i. haplodite(m?) 'cum base ex uoto'. ibid. 4315 add. p. 844 'secerno nemin≡|'; ne littera E quidem plane certa est. ibid. 2638 u. 6 '](ditioru|'. ibid. 5687, 9 = Buech. ALE I 342 u. 1 'cantu|'. Iullian, Inscr. de Bordeaux 260 u. 2 'anoru|'. Allmer et Diss. Mus. de Lyon IV p. 451 in instrumento domestico 'habeas | propitium | Caesare|'. CIL XII 4335 saec. forte I ineuntis u. 4 'liberu|'; ter M recte. ibid. 4503 b 'septe|'; cf. a u. 2 'Roman|(us)'.

in Germania superiore et Aquitania 15ⁱᵉⁿˢ. 1 *exempla ethnica:* Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 270 saec. VI 'pro caritatem titulu| posuit'. Kraus, Die christl. inschr. der Rheinl. 279 u. 12 'mense|'; cf. u. 11 'ad ueti|'; u. 6 'uotu|'. CIL XIII 5708 c. a. 70 p. Chr. duo sunt tituli permagni, in quibus M saepe exstat excepto uno hoc loco: II u. 20 sq. 'harum reru| omnium'; cf. u. 15 sq. 'nom|(i)nati' et u. 23 'cum lanceis gladei|' (i. -ii(s)). Brambach, Corp. inscr. rhen. 693 a. 239 u. 4 sq. 'signum cum edicla| et tabl. marmoream d. d. d.'; cf. CVM p. 18. CIL XIII 1791 priu. ueter. Lugud.; aetatis imp. Caes. M. Ant. Gordiani tr. pot. VI cos II, intus u. 4 'dece|', sed extr. u. 5 'decem'. CIL XIII 3039 litteris barbaris u. 1 'monim(e)tu|'. Brambach, Corp. inscr. rhen. 564 u. 6 'ipsaru|'; cf. u. 5 'Paternu|(s)'. ibid. 935 u. 3 'Raetoru|'; cf. u. 1 'auguR|'. ibid. 1171 u. 6 'anoru|'; cf. u. 2 'for|'; u. 5

'stipend|'; contra u. 8 sq. 'Aruntiu|s'. ibid. 1903 = CIL XIII 5959 'Matrabus acru| (i. agrum) ex macerie circumductum'. CIL XIII 423 u. 3 sqq. 'ob sanctitatem suam et suoRv|'. CIL XIII 5240 u. 5 'annoru|'. CIL XIII 2463 u. 2 sq. 'uotu| s. l. m.'. ibid. 2521 u. 8 sq. 'ponendu|'. ibid. 5948 u. 6 sq. 'memoria|(m?) amici f(aciendam -um) c(urauerunt)' marginis uim cognoscas ex CIL XIII 3075 u. 1 'AugustorV|', u. 4 'SVS' i. suis.

2 *exempla christiana:* Kraus, Die christl. inschr. der Rheinl. 279 u. 6 sq. 'qui uotu| patris exsoluit'; cf. u. 13 'cum nou|(is)'. CIL XIII 2474 a. 501? 502? = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II 374 b 'hic reliquit leuerto puero| nomine Mannone| pro redemtionem animae suae'; sed M fin. infirma est.

in Britannia 5ies. 1 *exempla ethnica:* CIL VII 1316 b u. 1 'melinu|'; cf. a u. 2 'ad inp. lipp. exou|(o)' et marginem et uoces breuiatas respicere debemus. CIL VII 774 u. 2 'H]amioRv|'. CIL VII 504 Anton. Pii et M. Aur. aetatis u. 7 'equiTv|'; bis M. CIL VII 315 saec. III medii u. 2 sq. 'Philipporu|'.

2 *exemplum christianum:* Huebner, Inscr. Brit. christ. 130 a. 987? an 1137—1169? an saec. XV? 'sepulcrū primū hanc eclesia| in t(e)mpore', an excidit in 'eclesia' linea supraducta, quae alias ad M significandam exstat?

in Graecia et Asia 32ies. 1 *exempla certae aetatis:* CIL 9939 in Dalmatia saec. I u. 4 'annoru|'; cf. u. 3 'uetera|(nus)'. CIL III 3431 in Pannonia inferiore Hadriani aetatis u. 2 'ob salute|'; cf. u. 5 'po|(suerunt)'. CIL III 12489 a. 157 in Moesia inferiore u. 9 'aediliciu|'; cf. u. 5 'Hist|(ri)'; u. 13 'aRA|'; u. 12 'ME|'; u. 14 'an|(nos)'; sexiens M recte. CIL III 14347 in Pannonia inferiore a. 198 u. 1 'i(nuicto) d(eo) sacru|'. CIL III 6151 in Moesia inferiore a. 293/300 u. 6 'praesidiu|'; bis M recte.

2 *exempla incertae aetatis:* CIL III 645 in Achaia u. 5 'prefectoru|'; cf. u. 3 'Neapol|', u. 7 'curantib|', u. 8 'mil|', u. 9 'lib|'. Revue de l'instruction publique en Belgique publ. par Ch. Michel et P. Thomas 1898 Notices épigraphiques V. Inscr. de Macédoine par F. Cumont p. 6 u. 8 'adicere|(m)'; u. 10 'patrem et matre|'; ter M finalis recte. priore loco marginis uis haud dubia est. CIL III 962 in Dacia u. 3 'secu|'. CIL III 2226 in Dalmatia u. 2 'arca|(m)'; quater M fin. CIL III 2818 in Dalmatia u. 6 'stipendioru|'. ibid. 3086 in Dalmatia u. 4 'anoru|'; plane idem 6477 in Pannonia superiore. CIL III 3173 in Dalmatia u. 10 'ob pietate|'; sed u. 5 'eiusde' legendum uidetur; respice praepositionem u. 10. CIL III 3466 in Pannonia inferiore u. 4 sq. 'ara| uotum pos|'. CIL III 3657 in Pannonia inferiore u. 4 'quonda|'; sed cf. u. 2 'quond|'; u. 3 'filia|(e)'. CIL III 3849 in Norico u. 5 ']ioru|'; cf. u. 2 'nat|'; u. 4 'an|'. CIL III 5813 in Raetia u. 7 'faciendu|';

idem titulus praebet u. 4 datiuum 'Veteraiu'. CIL III 6065 Ephesi u. 8 'una|(m)'; octiens fere M finalis exstat. CIL III 6214 in Moesia inferiore u. 3 'oditu|', quo modo interpretandum? CIL III 8041 in Dacia u. 2 'sanctu|'. CIL III 10518 in Pannonia inferiore u. 9 'eiusde|', cf. u. 8 'tubice|'. CIL III 10876 in Pannonia superiore u. 4 '[s]uoru|'. CIL III 12476 in Moesia inferiore u. 2 sq. 'uotu.| ponet'. CIL III 12427 in Moesia inferiore u. 6 sqq. 'ti[t]ulum et memoria| pos[ue]runt'. CIL III 13360 in Pannonia inferiore u. 7 'leg. iter^v|', plurimae insunt ligaturae. CIL III 13721 in Moesia inferiore u. 9 'numinu|', cf. u. 6 'quo|(d)'; sed u. 10 et 7 partim mutili sunt. CIL III 14190 in Phrygia 'memoria|(m)'; contra 'ciuitatem' pro 'ciuitate'; bis M exstat. CIL III 14348 in Pannonia inferiore u. 4 sq. 'per Aur. Bauila| f(ilium) [et] libertum'.

CIL III 13891 ad n. 8563 in Dalmatia 'undeci|'; sed 'dece' et 'arca(m)'. marginis uim in uniuersum inlustrant: CIL III 12815 in Dalmatia u. 5 'EpetinorW|' (i. um).

DE M FINALI M ALTERA SEQVENTE ABIECTA

M litteram facillime omittere potuisse quadratarium M altera sequente haec probant exempla:

Romae: CIL VI 5346 Tiberii uel Claudii aetatis u. 5 'mensa. marmoriam'. CIL VI 12853 = Buech. ALE I 548 u. 3 'casta fide semper toru maritale dilexi' (substantiuum quoddam uidetur subesse 'torumaritale'). CIL VI 16809 u. 7 et 29925 u. 7 'centumilia'.

CIL VI 5817 u. 5 sqq. 'patre meum Stephanum secuta hoc fatum uoluit'. minus certa sunt numeralium exempla: CIL VI 7260 christ. u. 6 sqq. 'annis sedeci mensibus X' et CIL VI 19004 u. 3 sq. 'anis tredeci mens(ibus) tribus', quippe quae saepissime sine M finali occurrant, quae ad analogiam 'quinque' excidit. ualde dubium est CIL VI 23629 = Buech. ALE I 496 litterarum exilium formae recentiores u. 7 'amisi lucem. anima mea rapuerunt fata iniqua'; in 'anima' M fin. excidisse uidetur propter M quae sequitur, in 'mea' propter metrum. cf. u. 10 'simile titulum', ubi generis mutatio 'simile' formam explicare uidetur.

in Latio: CIL XIV 35 u. 4 sq. in 'imaginEM ATRIS' M quo pertineat utrum ad 'imaginem' an ad 'matris' secundum ectypum CIL diiudicare non licet. cf. ibid. 1196 u. 5 sq. 'annisecu'.

Pompeis: Buech. ALE II 950 Pompeis quater M recte, sed u. 5: 'saepe ego cu medio uigilare(m) perdita nocte'.

in Vmbria: CIL XI 5749 a. 261 u. 11 'Vesia Martinam'; sed cf. u. 12 'Coretiu(m)'.

in Gallia cisalpina: CIL V 8773 u. 1 christ. quo modo interpretandum sit non constat ARCAM VASSIONI: 'arcam Vassioni' an 'arca(m) Muassioni'.

in Africa: CIL VIII 12425 et 12426 a. 239 iidem sunt: sed prior u. 7 M omissam praebet: 'in compensatione(m) missiliorum';

praepositionis uis nulla uidetur fuisse. 6ⁱᵉⁿˢ M. CIL VIII 10230 a. 145 u. 5 sq. 'per Prastina Messalinum'; titulus non exstat. CIL VIII 17896 a. 361—363 M fin. in titulo permagno non excidit, nisi ter ante uoces 'modios' 'modiorum' i. M altera sequente: u. 32 sq. 'quindecimodios' et 'quindecimodiorum'; u. 38 'duodecimodiorum'. recte me iudicauisse eo adparet, quod u. 37 sq. legimus 'duodecim|dios'. neque tamen quadratarius omnino sibi constat: u. 14 'intra ciuitatem'; u. 49 'intra ciuitate'; u. 48, 51 'pretium'; u. 28 alias 'praetium'; u. 38 alias 'tritici'; u. 40 alias 'trittici'. CIL VIII 4246 u. 7 sqq. 'titulu M|ortis posuit'. CIL VIII 12130 christ. u. 6 'cura merita[m'; cf. u. 3 sq. 'decorata magistro' i. 'decorata a mag.'. CIL VIII 21640 u. 8 sqq. 'qui aramia posu|it' i. aram meam; cf. u. 5 sq. 'lapide(m) f(aciendum) c(urauit)'. cf. CIL VIII 16743 christ. saec. V/VI propter ⁂: 'nome MArturis'; recte 'botum'.

in Hispania: CIL II 4137 u. 7 sqq. = Buech. ALE I 245 u. 1 'paruo munus'; contra CIL II 5910 = Buech. ALE I 829 'paruum munus'. CIL II 5189 ad n. 122 c. a. 150 u. 4 sq. 'qua miser(a) mater ... fecit.

in Germania: CIL XIII 1602 in carmine u. 5 'Par]caru mandat'.

in Graecia: CIL III 2225 in Dalmatia u. 5 'TITVLVMEMORIENS' i. 'titulu(m) memoriae' docet M fin. auctorem sensisse 'mecu|m'; sed u. 10 'annoro'. CIL III 10135 in Dalmatia litteris malis christ. u. 3 'ARCAMORI[' i. 'arca(m me)mori[ae'; sed cf. u. 5 'alia(m)'; u. 6 'dece['. CIL III 9503 in Dalmatia a. 359/60 christ. u. 4 'kalendaru mai[arum'; semel M. CIL III p. 949 XI in tabula quadam cerata dacica medii fere saec. II u. 9 'reliqua mercedem', ceterum M recte se habet.

DE M FINALI ERRORE QVADRATARII ADIECTA VEL OMISSA

Paullulum conmoremur in lapicidae errore, quem ad M omissam explicandam M altera sequente haud raro statuimus.

Romae: CIL VI 25063 = Buech. ALE II 1549 Flauiorum aetatis u. 14 'raptumque Stygio desinet unda lacu' pro 'raptum quem'. aut conpendium est aut error CIL VI 2120 a. 155 u. 15 'exeplu libelli dati'. cf. u. 13 'per eudem publicum'. CIL VI 1377 post a. 171 p. C. u. 23 sq. 'auctorem imperatorem Au|relió Antónino'; 'imperatorem' i. 'imperatore M' male explicato factum est, ut quadratarius scriberet 'auctorem'; saepe M exstat; alterum uitium u. 28.

CIL VI 11869 non exstat, u. 2 'annu' sanum esse non potest; aut 'ann(or)u(m)' legendum est, aut supplendum 'quae uixit'; cf. CIL VI 14400 u. 4. CIL VI 29848 b errore scriptum est u. 2 'Maximu', cum ter exstarent haec: 'duodeciᴹ' 'Deanaᴹ et Iouem optumuᴹ'. R scripsit loco M lapicida tituli christiani apud Rossium, Inscr. christ. urb. Rom. I 464 a. 398 u. 5 'decer'.

in Latio: aut errores subsunt aut conpendia CIL XIV 3608 Vespasiani aetatis; saepe M u. 14 sq. 'parte magná ... misisset' et u. 23 'regem' pro 'rege'; cf. u. 19 'frátrum' pro 'fratrem' uel 'fratres', u. 5, 6, 8 'legat(o)', u. 4 'uir(o)'.

Buech. ALE II 865 = CIL XIV 3911 quinquiens M recte, Hadriani aetatis u. 8 'qua media(m) gaudes, Lymfa, subire uiam'; 'media' ad 'qua' falso rettulit lapicida. CIL XIV 6 Seueri Pertinacis aetatis, 1 M. u. 3 'ara' ... u. 10 'posuit', 'ara' a suo uerbo nonne nimis longe aberat? CIL XIV 2934 a. 385 u. 6 sq. errorem subesse patet, cum ceterum saepissime M recte se habeat: 'ka]sa cui uocabulum est Fulgeritam' scil. 'reliquit', exspectamus 'kasam' et 'Fulgerita'.

in Calabria et Apulia: CIL IX 2827 a. p. Chr. 19 u. 30 sq. 'ad superciliu' nisi breuiatum est, certo errore explicatur, cf. u. 26 'scritus'; u. 28 'propietas'. CIL IX 3011 litteris parum bonis 'Acrium Maximinus'; 'um' et 'us' conmutatane sunt, an errauit qui inscripsit? CIL IX 1681 a. 257 in titulo permagno non nullis locis aliquid intercidisse uidetur, saepe M finalis exstat, sed u. 9 'summa dignationem | sensimus' error uidetur esse, cf. u. 14 sq. 'qui nos dignatione sua et merita prouocauerunt'; scribendum erat aut 'dignatione sua et meritis' aut 'per dignationem suam et merita', ut uidit Mommsenus; duae structurae inter se permiscentur.

in Samnio: CIL X 1781 a. u. c. 649; saepissime M recte. II u. 5 sq. 'ferroque plano figito| portulaque tegito' pro 'portulamque t.', ablatiuo 'ferro' praecedente ortum est; statim habes contrarium ibid. u. 14 sq. 'fenestras ... parietem opstruito': obiectum cum nimis longe abesset a uerbo 'obstruito', 'parietem' substituebatur falso; cf. I u. 16 'extra pariete|', ubi et margo et praepositio respicienda sunt. CIL X 6656 a. 379/382; plus 12^{iens} M; u. 3 'speciem ruinae deformitatem sordentem'; sed cf. u. 6 'ante firmam stabilitate'. CIL X 520 quindeciens fere M exstat; errores non desunt; u. 8 sqq. 'fugantes (i. fugientes) uero ciues ac defessum ordinem dispositionem candoris sui'. CIL X 2933 u. 1 sqq. 'D. M. | Saturninae die Saturni nata, diem Saturni diem functam'; respice casuum confusionem. CIL X 8288 u. 5 'prima olla et' a quadratario conrupta sunt, ut alia.

In miliariis Samnii (CIL X) mirus et unicus fere error frequentatur: in dictione 'uiam ... uetustate corruptam restituit' pro 'corruptam', 'uetustate' antecedente, errore scriptum est saepe 'corrupta', quippe quod 'uiam' nimis longe abesset. omnia fere exempla sunt medii saec. III M. Iulio Philippo inperante. 'uiam ... uetustate corrupta restituit' exstat: CIL X 7996 u. 8 sqq.; 7999 u. 10 sqq.; 8009 u. 5 sqq.; 8027 u. 7 sqq.; ephem. epigr. VIII 1 n. 774 u. 7 sqq. (ad uol. X); ibid. 775 u. 7 sqq.; sex haec exempla sunt saec. III medii, paullo inferioris aetatis (P. Lic. Valeriani) est CIL X 8033 u. 7 sq.

ab his seiungere non ausim ephem. epigr. VIII 1 n. 747 u. 6

'corrupta restituit'; supplendum est 'uiam'; ibid. 760 u. 8 et 761 u. 7 'corrupta(m) restituent[e' scil. 'uiam'. conpendia autem exstant per totos titulos ephem. epigr. VIII 1 n. 757 (ad CIL X) u. 5 sqq. 'uia qu(a)e| ducit a Kar(alibus) Olbia(e) uet(ustate) co|(rruptam) restituit' et ibid. 770 medii saec. III u. 13 sq. 'uia quae ducit a Kralibus Ol(biae) corrupta rest[i]t(uit)'.

Quadratarii errorem quem supra statui ad 'corrupta' formam explicandam, eo fulcitur, quod ut 'corrupta' ex 'uetustate' ita 'uetustatem' ex 'corruptam' ortum est: ephem. epigr. VIII 1 743 Philippo inperante u. 8 sqq. 'uiam | que ducit a Turre usque | Karalis uetustatem corruptam restituit'; idem fere obuiam fit CIL X 6565 a. 364/75 u. 3 'uetustatem conlapsum'. errore fortasse explicatur: CIL X 8076 saec. IV/V christ. u. 1 sq. 'fideli in XPO Ihesum Hireni'.

in Aemilia Etruria Vmbria. CIL XI 1420 Augusti aetat. u. 34 aut errore aut conpendio scriptum est 'imp(eratorem) Caesare(m) Augustum' cf. u. 37 'om(n)ia'. CIL XI 3303 a. p. Chr. 18 u. 13 'ara ... faciendam curauimus', cf. u. 19 'daturo(s)nos'; 'ara' cum nimis longe abesset a uerbo finito, mente non tenuit qui incidit. CIL XI 2702 a. 224 u. 24 'publica etiam uisionem conspiciatur'; cf. u. 17 'praeditis' scriptum pro 'praeditam'. in titulis conruptis exstant haec: CIL XI 985 u. 11 'ora dulcem' et ibid. 2646 'faciundu'. CIL XI 1902 christ. u. 5 'annu'. CIL XI 316 a. 574 christ. u. 5 'post hoc Paruola filia mea bona' pendere uidentur a 'condiui', quod satis longe abest; ex structura actiua in passiuam aberrauisse uidetur quadratarius. CIL XI 6366 de u. 3 sq. 'equo publico habenti' pro 'equum publicum h.' iudicauit Bormannus, eum qui incidisset uel qui descripsisset uideri litteras 'eq. pub.' non recte interpretatum esse.

in Gallia cisalpina: CIL V 5337 u. 8 sqq. 'alium superstitem in diem uitae florui' non cogitare ausim de 'alio superstite' et 'alium superstitem' simili sono permutatis, sed in enumerandis filiis 'duos ... unum', qui recte adferebantur casu quarto, continuauit minus recte auctor scribendo 'alium superstitem'. plane contrarium factum uidetur esse CIL XII 2033 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 460 A p. 143 saec. IV uel V u. 8 sp. 'Rusticula filia' pendet a 'posuimus', quod lapicidae mentem fugit, postquam trium filiorum insculpsit nomina, qui simul obierunt; passiuo genere nominatiuus explicatur, cum octiens M finalis iuste scripta sit. CIL V 5050 a. 46 u. 36 quadratarius cum inscriberet 'ratam' pro 'rata', 'tanquam' certo inspexit u. 34; alii errores exstant; u. 28 'splendi(di)'; u. 31 'plerisque' cas. nom.; u. 36 'iubeat' pro 'iubeam'.

in Africa: CIL VIII 16417 a. 188 M iterum iterumque optime se habet, sed u. 5 'statua Iano patri perfe[c]it'; in eodem autem uersu 'statuam ... [constituit]', idem titulus praebet 'ob dedicatione'. CIL VIII 11451 saec. II uel III, post a. 138 in S. C de nundinis

saltus beguensis B u. 26 'eode', sed A u. 25 'eodem' legimus, cum ceterum M recte positam uideamus.

in Hispania: errore quadratarii scriptum est in lege Vrsonitana CIL II 5439, III 5, 32 'neque' pro 'nequem' et in lege Malacitana CIL II 1964, IV u. 49 'ea legem' pro 'ea lege'.

in Gallia: CIL XII 5864 litteris bonis minio tinctis uterque titulus u. 6 'quam in consortione': 'quam' cum 'agunt' quod sequitur coniunxit errans qui incidit.

INCERTAE INTERPRETATIONIS EXEMPLA

In hac paragrapho ea litterae M desideratae uel additae, ut uidetur, exempla conprehendam, quorum interpretatio aut plane incerta est aut anceps.

Romae: CIL I 1018 Romae. Buechelerus in ALE I 14 suppleuit saturnium sic: 'quoius forma t[enaces] uicerunt mores fi[dei', contra Ritschelius: 'quoius formae decorem uicerunt mores'; 'format' quoniam traditur, Buecheleri lectio uera uidetur esse. CIL I 1509 Romae s. VII uel VIII u. c. b 'AVR | VDRV | MALO' quid sit non constat. CIL VI 5010 Tiberi uel Claudi aetatis u. 1 sq. 'Popillia P. l. Clea olla I' intellegi potest. CIL VI 5302 = Buech. ALE II 1037 primae aetatis inperatoriae; u. 7 'nam draco consumpsit domina speciosus abartus'; interpretatus est Buechelerus '*draco consumpsit a domina artus*' *anastrophe graecanica scribendo* '*ab artus*' Buech. ALE II 1810 Romae a. 174? u. 2 'cunno non dico curiose' 'cunno' non uidetur dictum esse pro 'cunnum'. Buech. ALE I 474 = ephem. epigr. IV 346, 936 litteris satis bonis saec. II u. 8 'quotsi fata eo sinuissent luce uidere'; reiciendumne est utique 'eo' sumptum pro 'ei', 'sino' uerbo constructo ad analogiam uerbi 'permittere' — 'eo' datiuum porro inueni CIL VI 25961 u. 8 — ut u. 12 'ipso' pro 'ipsi' scriptum est? ad o(m) autem cf. u. 2 'cum lacrimis statui quanto in munere posto uidetis', quem interpretatus est Buech.: 'quantum in m. postum u.'. CIL VI 12675 u. 3 sqq. 'Procla uixit anocla et mesoru quator', 'anocla' necessario 'anoclam' interpretandum esse negauerim. latet fortasse adiectiuum ut CIL II 5535 'C. Sar(renus?) Acutius anuclus et mes . du' et CIL VI 22647 u. 3 sqq. 'Amandus bimus et quator mesorus'; cf. CIL X 4495 p. Chr. 517 christ. u. 6 sq. 'depositus duo decimus decembris'. CIL VI 16363 u. 8 sq. non constat quid sit 'aut terraeius uolet' scil. 'uendere', utrum 'terra(m) eius' an 'terrae ius'. interpretatio plane dubia est CIL VI 25885 u. 5 'et FVPLV posuit'. CIL VI 597 u. 6 'aediculam et aram eiusdem corrupta ref(ecit)' non constat utrum sit 'corruptas' an 'corruptam' an 'corrupta' neutr. pl. CIL VI 3063 u. 5 'sebacia fecit' dictum uidetur esse pro 'sebaciaria f.'. CIL VI 9927 christ. u. 4 'digno' pertinere uidetur ad nomen proprium cas. dat. Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 1359 u. 9 'enu fiat fiat' quid sit ignoro.

in Latio: In fastis praenestinis saec. VIII u. c. CIL I² p. 236,25 u. 2 dubitauerim de 'sacrificiu' et 'sacrificium'. CIL XIV 2986 non exstat. u. 2 'q]uadriga faciund[', utrum S an M supplendum, an casus latet ablatiuus? CIL XIV 3481 'FIOHIS factu cape cos' quid significet non patet; antiquitatine adtribuenda? CIL XIV 1857 u. 1 sqq. 'aura aede bonu nstat'? CIL XIV 1942 u. 7 sq. Rossius interpretatur '[mart]u|ria sibi fec[erunt', contra Bormannus 'mem]uria sibi fec[erunt'.

in Calabria et Apulia: CIL IX 782 in titulo luci Luceriae saec. VI u. c. u. 4 sq. 'aruorsu', sed '[ciu]ium' et 'manum iniecto'; incertum est, utrum lateat 'aruorsu(s)' an 'aruorsu(m)'. CIL IX 3440 litteris antiquissimis u. 4 sqq. 'magistri cellam et culinam faciunda curarunt'; ut supra CIL VI 597 et de S uel M omissa et de genere neutro cogitare licet. CIL I 185 Venusiae ante Ennium i. saec. u. c. V uel VI u. 4 sqq. 'quaistores senatu d. consuluere'; 'sacrom' 'poublicoum' 'ese'; cf. quae adnotauit Mommsenus. CIL I 178 in Piceno saec. VI interpretatio ualde obscura est 'deiu. noue . sede'. CIL IX 6315 = Buech. ALE I 383 u. 5 'inauditu' adnotauit Buechelerus quamuis alibi nondum repertum praestabilius se putare quam 'in auditu'; parum credibile esse 'inauditum'; recte 'titulum'. CIL IX 2398 litteris pessimis u. 6 ']orcu criV|', quid est? CIL IX 1725 u. 5 sqq. traditur 'abidiadi LII RV' quid significet non uideo. CIL IX 4967 u. 9 'cu' omni interpretatione caret; ceterum in titulo satis magno M fin. semper recte se habet.

in Samnio: CIL X 1563 et 1564 a. 168 in 'dono dant' hac aetate nostro reiciemus iure 'dono(m)'; datiuus certe est casus. CIL X 3148 = Buech. ALE II 1826 u. 2 Buech. 'mater cabo fecit [fil]iu minserino'. 'cabo' Mommsenus interpretatus est 'cauum' 'sepulcrum', contra Buech. aut nomen proprium uult esse aut peccatum pro 'caro'. CIL X 772 u. 4 sqq. ']áedem Geni Stabiár(um)...[delapsi]s marmoribus [u]exáta| [ae]de restituit'; u. 6 si recte suppletus est titulus, sub 'uexata aede' latet ablatiuus qui dicitur absolutus; sed secundum tenorem in talibus dedicationibus usitatum exspectaueris 'aedem ... uexata|(m)': M margine urgente excidit, nam cf. u. 4 'Stabiar|(rum)'. CIL X 6071 u. 6 sqq. in titulo satis uetusto 'de sua pecunia| ara posit lib. m| collegiu decretu'; adscripsi propter casus mutationem; u. 7 sq. postea adiecti sunt litteris deterioribus; de interpretatione 'collegii decreto' equidem non dubito conlato CIL X 8099 u. 7 'ex col(latione) collegium': exspectaueris 'collegii'. CIL X 4494 = Buech. ALE II 1360; a. 489 christ. Mommseni interpretationem si sequimur, quinquiens fere M finalis excidit, Buecheleri ne semel quidem: 'meremur, Fabea Scerniola (i. maeremus te Fabia Sc.), nobis semper amata, Letitia sensus et medicina mortis'.

CIL X 7149 christ. 'memoria Dominici Macedonis. lege et recede', sic interpungentes M non desiderabimus.

Pompeis: CIL IV 1698 'gemma uelim fieri hora non(a)'; Zangemeisterus 'gemma(m)', si ita et metri auctoritas respicienda et conpendium. ibid. 1714 'itu(m?) reditu(m?) X pass'; ibid. 2070 'aliu(m?)'; ibid. 1453 'uasu(m?)'; Buech. ALE II 929 Pompeis u. 2 'et tenet et tutat, supstenet omne modu'. ultimum uerbum 'omnimodum' Buech. putat aduerbiale ut 'multum', 'commodum', non 'omni modo'.

Pisauri: Buech. ALE II 901 in opere tessellato Pisauri reperto 'cor[pusq.] unicornu'; 'unicornu' secundum Buecheleri sententiam datiuus potest esse casus; sed cf. u. 1 'Elena(m)'.

in Gallia cisalpina: CIL V 8773 s. IV/V christ. u. 1 'arcam Vassioni' an 'arca Muassioni'?; ibid. 8775 saec. IV/V christ. u. 3 'ea' mihi quidem non ad 'conparauerunt' pertinere uidetur, sed errore scriptum pro 'ex memorialibus meis'. CIL V 6728 c. a. 542 christ. = Buech. ALE I 709 in carminis uersu ultimo legimus u. 16 'deliquit mundi procella'; non constat utrum M finalis interciderit an S; sexiens M fin. recte scripta est.

in Africa: CIL VIII 5784 u. 8 'apud Lare suo', incertum est utrum significet 'apud Lare(s) suo(s)' an 'apud Lare suo' cas. abl.; numerum pluralem praetuleris. CIL VIII 12527 Valentis aetatis u. 7 'uice sacra cognoscens', quomodo interpretanda? CIL VIII 17764 'monime[n]tu f. posuit', interpretatus est Schmidtius 'monime[n]tu[m] posuit'; an 'monime[n]tu(m) f(iliae) posuit'? Buech. ALE II 1331 u. 6 'nunc mors perpetua libertatem dedit', 'perpetua' potius pertinet ad 'libertatem' quam ad 'mors'; M ceterum infirma non est. CIL VIII 11330 ']is inuictissimorVO princi[' non constat utrum supplendum sit 'inuictissimoru[m] princi[', an 'inuictissimoru(m)q(ue) princi['. CIL VIII 21617 = ephem. epigr. V 1054 u. 12 sq. 'cuius morte colligere non potui'; ossa aut supplendum esse cogitatione aut ipsum 'morte(m)' id significare docet Mommsenus. CIL VIII 21478 u. 1 sqq. 'mesa | Victoris | Donatus | fecit' si recte interpungimus non offendunt. 'mesa Victoris. Donatus fecit'.

CIL VIII 12200 saec. V uel VI ⊗ christ. u. 4 sq. 'meses ceqe| ora setima', interpretatus est Schmidtius 'horam septimam', i. 'horas septem'; ego potius censeo 'ora setima' significare Victorianum esse mortuum 'hora septima' *um die siebente stunde.* CIL VIII 449 ✝ ⊗ saec. V/VI christ. 'cu d(e)o'. CIL VIII 20489 = 8709 christ. u. 2 'ceruulu', quid est? an ceruulu(s)? CIL VIII 20619 christ. 'angiloru[...] mesa', quod uerbum finitum?

in Hispania: CIL II 1088 = Buech. ALE I 541 saec. circiter III u. 5 sq. legimus 'siste paru| lacrimas sorte miserandus iniqua'; Huebnerus interpretatus est 'sortem miserandus iniquam' Vergilii loci memor 'sortem animo miseratus iniquam'; Buechelerus autem interpunctione mutata — puncto post 'lacrimas' posito — 's. m. i.' cum sequentibus recte coniunxit. CIL II 1650 u. 2 'locu' aut 'locum':

codices dissentiunt, u. 5 uterque praebet 'locum'. Ephem. epigr. VIII 1, 260 u. 4 in amphora Sagunti reperta exstat SANV. in nummo quodam saec. a. u. c. VI/VII originis Hispaniensis legitur (CIL I p. 142 in contextu u. 5) 'Saguntinu', quod alii interpretati sunt 'Sagunt(um) inu(ictum)'. Huebner, Inscr. Hisp. christ. 124 a. 663 = Buech. ALE I 723 u. 3 'eclesiasq(ue) petit securus MABIVI umbra'; Huebnerus interpretatus est 'eclesiaeq(ue) petit securus ... umbram', Buechelerus l. l. 'eclesias(que) petit securus martur|(is) umbra'.

in Gallia: CIL XII 1941 u. 13 sq. 'praecl. p. s. aetatem sibi erepto'; Mommseni interpretatio 'praeceps aetatem erepto' ueri similior est Allmeri 'praecl(aro) p(ro) s(uam) aetatem erepto'. Buech. ALE II 1365 = Allmer et Dissard, Mus. de Lyon IV p. 99 christ. saec. VI in. u. 19 'condidit haec templum praesens quod personat orbe'; num sit 'orbem' non constat, saepe M recte. Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 514 = CIL XII 674 u. 4 'qui noue' legit Leblant, Hirschfeldius contra egregie 'quinque'. ALE II 1753 non nulla christianorum carminum ramenta adscripsit Buechelerus, inter alia Lugudunense ex Montefalconis hist. Lugd. 108, 556 n. 3 'Latiae pollens [modulamine linguae? ... nunc praecipuu erat tantae indo[lis'; 'praecipuus' scribendum est nisi fallor.

in Germania: CIL XIII 412 = Buech. ALE I 260 saec. III ex. 'flamen, item dumuir ... Verus ad Augustum legato munere functus'; sic Buech.; CIL habet 'legatum', debuit esse 'legati'.

in Britannia: ex titulis britannicis genetiui graeci sunt hae dictiones: CIL VII 1312 d 'dialibanu'; 1321 b 'bdiapsoricu[m' Huebnerus scripsit conl. 1318 c 'diamisum'; res incerta est cf. CIL III 1636 in Dacia u. 3 sq. 'dia misus'; cf. p. 60. CIL VII 1310 'di]asmyrnes'; ibid. 1312 a 'diasmy[rn]es'.

in Asia et Graecia: CIL III 8739 Salonis = Buech. ALE II 1148 saec. I u. 10 'filiu' quid significet, non constat; Buechelerus proposuit 'nec fili u[itam morte superstes aget'; cf. u. 7 'eoru' et 'praeterquam'. CIL III 8663 = 3157 Salonis a. 179 u. 3 'limite['; u. 5 'CV' quid sit non constat. CIL III 4627 in Pannon. sup. p. C. 247 u. 10 sqq. 'uias et ponte uetustate conlaps(a) ... restituerunt; ad analogiam 4630 u. 9 'pontes' interpretandum uidetur esse; S propter spatium excidit. CIL III 1228 = Buech. ALE I 567 in Dacia u. 2 sq. Buech. 'Aemilius Hermes hanc generauit, matris de nomine dixit | Plotia, patris praenomine Aemilia uixit'; Mommsenus 'Plotia(m)' et 'Aemilia(m)' interpretatus est, Buechelerus aptius 'Aemilia' subiectum uocis 'uixit' esse uoluit. CIL III 3576 Aquinci, litteris non barbaris, sed latinis, Buech. ALE I 620 u. 2 'tuli bello mea dextera semper', adnotat Buechelerus: '*tuli' arma,* '*mea dextera' ablatiui ut puto;* sub M metro urgente omissa titulum adscripsi. CIL III 371 in Asia; propter u. 2 'in uico Valentiniano' non ante finem saec. IV incisus est titulus. u. 4 traditur 'idequi' quod signi-

ficat aut 'idemque' aut 'indeque', ut 586 u. 9; sed quoniam u. 6 exstat 'quique' i. 'et qui', etiam u. 4 per 'idemque' similem sententiarum conexum restituerim. ceterum satis saepe M fin. recte se habet. neque uitiis uacat titulus, ut u. 7 'et Thalarioni puerum sum qu|(em)', u. 8 'collegibus'. CIL III 1504 in Dacia de u. 10 sq. 'ad funus autem Zosimi et titulo contulerunt' dixi sub AD p. 56. CIL III 11076 in Pannonia superiore u. 5 'itero' non constat significare 'iterum'. CIL III 3415 in Pannonia inferiore u. 5 'uoto . dic .' dictum est casu ablatiuo, pro 'ex uoto dic'; similes loci non desunt. CIL III 2386 in Dalmatia dubitamus quo modo interpretandun sit u. 6 'loco'; merum abl. loci potius subesse iudico, quam 'locum' inepte repetitum ex u. 2; idem titulus praebet u. 9 'aute', u. 10 ueram casuum confusionem 'liberti libertasque ponantur'. duo genetiui graeci exempla inueni: CIL III 1636 in Dalmatia u. 1 sq. 'dia libanu'; ut u. 7 sq. 'dia zmyrnes'; u. 3 sq. 'diamisus'. CIL III 6055 in Aegypto u. 4 in loci significatione dicitur '[ad] idiu [l]ogu'; cf. sub AD p. 60. CIL III 10506 in Pannonia inferiore u. 5 sq. 'Aurel. mesu| quas' estne nomen proprium 'Aurel(ius) Mesuquas'? cf. u. 1 'Aur(elio) Messio'. CIL III 4493 in Pannon. sup. traditur 'CCEMEICV[' et ibid. eiusdem originis *4547 u. 5 'CIVAIV['; utrumque obscurum est; si M excidit margo uel lapidis mutilatio sunt respicienda; neque magis clarus mihi quidem uidetur esse CIL III 6214 in Moesia inferiore u. 3 'oditu|'; si M desideratur margine urgente uidetur euenisse. CIL III 7791 in Dacia traditur u. 2 sqq. 'sac . per Antiochu sacerdos', non constat utrum sit 'Antiochus' ad analogiam 'sacerdos' an 'Antiochu(m)' an 'Antiocho'. CIL III 3397 = Buech. ALE I 555 in Pannonia inferiore u. 2 'quem lapis iste tegit rapta(m) de luce serena' praebet corpus; nominatiuum autem casum interpretatus est Buechelerus, commate ante 'rapta' seiungendo. CIL III 6380 Salonis u. 9 sq. 'aeterna [eui]tare domu' aut 'aeterna [non habi]tare domu' interpretatus est Mommsenus; sed Buech. ALE II 1267 'aeterna [habi]tare domu'; pro accusatiuis si habueris 'aeterna domu' optimum esse 'exspectare' iudicauit; idem titulus praebet u. 6 sq. 'ueni in Dalmatia'; cf. INquo p. 78. CIL III 8375 in Dalmatia bis uerbum quod dicitur finale omissum uidetur esse 'posuit': 'memoriam sibi ... et coiugi ... filiam defunctam': et 'memoriam posuit' et 'filiam defunctam posuit'. idem supplendum uidetur in hisce titulis: CIL VI 7775 'Epagathus ... filio memoriam'; scil. posuit. CIL VI 14275 'locum C. Caluisi'; scil. emit. CIL III 8862 in Dalmatia u. 5 sq. 'memoriam'; scil. posuit. CIL III 9024 in Dalmatia 'Dazomenus ... filio ... memoriam'. contra nihil supplendum uidetur CIL III 556 in Achaia u. 9 'memoria', bis M recte et CIL III 10477 in Pannonia inferiore u. 5 'memoria'. CIL III 10599 in Pannonia inferiore christ. 'mEmorPia Iudati . patir'. CIL III p. 961 christ. saec. VI, in pagina priore u. 14 'uel sc[ri]p[tu]ra cogno-

ueris'; iis quae hodie supersunt, conmendatur 'corpora'; sed M fin. nihilo minus infirma, ter exstat, excidit ter. CIL III 9532 in Dalmatia u. 6 sqq. 'pro cuius spiritum maritus super arcam tesellam figi' et 'tesella imfigi' traditur; prius magis uerisimile est.

DE LAPIDIS MVTILATIONE

Hac paragrapho agere debebam de iis titulis, in quibus lapis fractus est post eam litteram, quae praecedit M finalem. longum est haec exempla enumerare: M litteram restituemus simul atque in alio uersu litteram ultimam abiectam esse uidemus, uel uno tantum uersu mutilato ad analogiam aliorum locorum M littera exstare debebat. quicumque titulum legerit, hanc rem diiudicabit. alterius generis omnia fere exempla sunt; si minus suo loco sub M infirma abiecta uel conpendiis uel analogia tituli adlati sunt.

DE VOCALIVM O ET V PERMVTATIONIBVS

In capite primo haud raro praepositionum casus mutationem propterea reicere debui, quod sub finem uerborum uocalis O uidebatur esse mutata in V. eadem de causa tales uoces in V terminatas M littera finali abiecta ortas non crediderim, ac praecipue quidem, si ceterum M finalis recte se habet, alias autem uocalis permutatio euenit: initium faciamus ab iis exemplis, quae iam sub praepositionibus adscripsimus:

Romae: exempla ex parte tractata sunt sub CVM p. 23, accedunt pauca: CIL VI 13300 u. 4 sq. 'in qua se indiderat omne studiu' i. omni studio; sed cf. u. 6 'aute'. CIL VI 28770 u. 3 'duo coiuges in unu'; cf. p. 38. CIL VI 2193 = 4416 u. 4 'praestu' i. praesto. CIL VI 9259 saec. IV christ. u. 1 sq. 'Leopardus de belabru puer'. Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. 878 a. 462 uel 461 u. 2 sq. 'lectoris de belabru'. CIL VI 18080 propter ☧ post initium saec. IV u. 4 sq. 'qui in unu deu crededit in pace'. cf. IN p. 82. Rossi l. l. 534 a. 404 u. 5 sq. 'secundu arcu iuxta [f]enestra' i. 'secundo arcu i. f.'. CIL VI 9655 christ. u. 1 sq. 'emit siui locu a Safargiu fossore' et Rossi l. l. I 517 a. 403 u. 2 sq. 'locu(s) bisomu(s) emtu(s) a Bursu fossore'; cf. AB p. 16 sq.

in Samnio: Buech. ALE II 1826 = CIL X 3148 u. 2 'mater cabo fecit filiu minserino'. CIL X 761 christ. u. 8 'cot est in psalmu CVIII'. ad 'con maritu' in titulis christ. cf. CVM p. 24, in ethnicis p. 23.

in Gallia cisalpina: CIL V 8737 christ. saec. IV/V u. 1 sq. et CIL VIII 17414 u. 1 sq. 'de numeru'; cf. DE p. 29 sq. ad 'contra uotu' cf. CONTRA p. 65 sq. CIL V 6244 christ. saec. V/VI u. 10 'alium qurpus, dauit in fescu auri p. I'; cf. u. 5 sq. 'in sequlum'; sexiens fere M recte exstat. ibid. 6464 a. 521 u. 9 'in hortu'; cf. u. 15 'dispensaturque'; plus sexiens M recte se habet.

in Africa: Ephem. epigr. V 1150 a. 293—305 u. 13 'ab Auzia rapidu', uicusne est 'Auzia Rapidus'? CIL VIII 3899 u. 5 sqq. 'coiugi suo et filiu nostru Iouinu'. CIL VIII 2190 'uotum soluit libens animu'. CIL VIII 20438 = ephem. epigr. VII 471 u. 3 sq. 'uotum sol lib animu fec et d'; sed cf. in paragrapho quae agit de casus mutatione 'libens animum' et 'animi'. CIL VIII 13977 '[T]riumf[alica i]n deu fi[delis i]n pace'. CIL VIII 14328 'Felix in pace spiritu tuo in bonu'.

in Gallia: Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 44 a. 430/31 'in huc locu requieuit'. Leblant l. l. 379 a. 487 u. 8 sq. 'Boetio uero clarissimu consule'. Leblant l. l. 480 p. 204 = CIL XII 1725 saec. V ex. uel VI in. 'in hoc titolu requiescit in pace'. CIL XII 2193 a. 527 u. 4 sq. 'penetentiae LXVII aetatis anu de haec luce megrauit'. Leblant l. l. 561 a. 612 u. 7 'annu XVI' pro 'anno XVI'; cf. 566 a. 526/7 u. 10 'anno'. Leblant, Nouv. rec. des inscr. chrét. de la Gaule 245 u. 4 'nomiru' i. 'numero'. CIL XIV 3898 a. 612 u. 3 'in oraturiu'; cf. p. 44. ex Galliae titulis haec habes alia uocalis O in V mutatae argumenta: Leblant l. l. 12 a. 498 u. 10 'octubris'. Leblant l. l. p. 31 sub n. 11 saec. V/VI 'qui pī sunt in territurium ciuitatis'. ibid. 677 'h. r. i. p.' ℙ saec. V/VI 'ora pro nus'. ibid. 391 a. 472 et 496 = CIL XII 1724 u. 2 'in huc loc[o'. Leblant l. l. 465 = CIL XII 2422 'in huc loco'. Leblant l. l. II p. 545, 2 u. 1 'in huc loco'. Leblant l. l. 684 = CIL XII 139* 'in honure sci Mauricii'. Leblant l. l. 373 aetate Dagoberti I regis u. 5 'ex [a]mure'; u. 8 'dulure'. CIL XIII 2484 christ. u. 3 et 2478 a. 632/3 u. 7 'amure'. Leblant l. l. 556 a. 535 uel 610 u. 7 'Theudoberti'. ibid. 91 'rectur'. Leblant l. l. 481 u. 2 = CIL XII 2693 aetas non constat 'in huc to[molo?' ad omnia exempla cf. INubi in titulis christianis; memento formae 'annus' pro 'annos' in titulis praecipue christianis.

Vt uocalis mutatae specimen aliquod praeberem, inscriptiones Galliae christianas quas edidit Leblant examinaui de usu formae 'annus' pro 'annos'; exempla secundum singula saecula adferam:

ANNVS

saec. IV: Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 493 a. 362 u. 4: semel.

saec. IV/V: Leblant l. l. 656 u. 4: semel.

saec. V: Leblant l. l. 414 = CIL XII 2118 a. 441 uel 491 u. 3; 230 a. 447 uel 449 u. 2; 68 a. 448 u. 4; 631 a. 474 u. 3; 388A = CIL XII 2485 a. 485 u. 5; 374 a a. 488 u. 6; 32 a. 492 u. 4; 69 a. 493 u. 3; 482 = CIL XII 2700 a. 496 u. 5; 12 a. 498 u. 9; 576 f fin. saec. V u. 3; 13 saec. V u. 5 'anus'; 38 saec. V u. 4; 586 a saec. V u. 4; 603 = CIL XII 5408 saec. V u. 3 sq.: 16iens.

saec. V/VI: Leblant l. l. 37 u. 4 bis; 56 u. 4; 67 u. 4; 71 u. 3 'anus'; 262 u. 2 sq.; 295 u. 3; 324 u. 4; 325—325A u. 4 bis; 331 u. 2; 339 u. 5; 340 u. 4 'anus'; u. 6 sq.; 348 u. 4 sq.; 361 u. 6; 371a u. 4; 373 u. 3; 382 u. 5; 386 = CIL XII 2150 u. 7; 430 = CIL

XII 2132 u. 4 sq.; 443 = CIL XII 2099 u. 4; 488 = CIL XII 1046 u. 4; 556 a u. 5; 544 u. 3; 673 u. 3; 699 u. 4: 27^{iens}.

saec. VI: Leblant l. l. 70 a. 503 u. 4; 565 a. 500 uel 527 u. 7; 434 = CIL XII 2062 a. 508 u. 5; 663 a. 520 u. 5; 566 a. 526/27 u. 5; 613 a = *CIL XII 5346 a. 527 u. 5 a; 571 a. 534 uel 596 u. 5; 458 R = CIL XII 2078 a. 536 u. 1; 567 a. 538 u. 6; 668 a. 540 u. 4 a; 688 = CIL XII 2081 a. 540 u. 8; 616 = CIL XII 5341 a. 541 u. 5; 556 d a. 546 uel 606; 394 = CIL XII 2406 a. 547 u. 4; 464 = CIL XII 2423 a. 547 u. 4 sq.; 467 = CIL XII 2185 a. 547 u. 6; 697 = CIL XII 2085 a. 557 u. 6; 411 = CIL XII 2086 a. 558 u. 4; 417 = CIL XII 2088 a. 560 u. 5; 466 a = CIL XII 2187 a. 564 u. 3; 674 a a. 565 u. 4 sq.; 450 = CIL XII 2091 a. 566 u. 7; 432 b = CIL XII 2092 a. 570 u. 4; 449 = CIL XII 2093 a. 573 u. 2; 707 = CIL XII 1213 a. 573 an 604? u. 4; 690 = CIL XII 2095 a. 578 u. 8 sq.; 507 = *CIL XII 1213 a. 584/5 u. 5; 474 = CIL XII 2654 a. 600? u. 7; 346 u. 3; 439 = CIL XII 2146 u. 2 'anus'; 441 = CIL XII 2149 u. 4; 545 = CIL XII 482 u. 6 et u. 9; 659 u. 5: 34^{iens}.

saec. VII: Leblant l. l. 570 a. 602 u. 5; 397 = CIL XII 2096 a. 606 u. 6 sq.; 561 a. 612 u. 4; 375 = CIL XIII 2476 a. 626? u. 3; 397 a = CIL XII 2097 a. 628/9 u. 5; 476 = CIL XII 203*, 1 a. 636 (646) u. 5; 477 a = CIL XII 203*, 2 a. 695 u. 3: 7^{iens}.

incertae aetatis: Leblant l. l. 309 u. 2; 458 i = CIL XII 2145 u. 3 sq.; 458 l = CIL XII 2102 u. 5; 472 = CIL XII 1801 u. 3 'anus'; 662 a u. 4: 5^{iens}.

ANNVS igitur loco ANNOS increbrescit inde a medio saec. V ad saec. VI, quo saepissime usurpatur: quae res nostrum confirmat iudicium, uocalis O permutationem in V recentioris aeui esse, quam praepositionis casus mutationem et M finalem abiectam.

in Hispania: Huebner, Inscr. Brit. christ. 175 a a. 655 u. 5 'ann]u decimo'.

in Britannia: CIL VII 268 = Huebner, Inscr. Brit. christ. 185 saec. V uel VI christ. traditur 'asbiteriu' i. arbiteriu = arbiterio.

in Graecia: CIL III 3908 in Norico litteris inaequalibus neque bonis u. 4 sqq. 'qum Fl. Castore et Aur. Maximu fratribus ex iuso'.

CIL III 5813 in Raetia u. 4 'Veteraiu' certo datiuus casus est.

IV
de M finali infirma
A
de M finali omissa

Capite quarto eos conpositurus sum titulos, in quibus M finalem uere omissam uel adiectam esse concedimus; praecipua igitur partitionis momenta data sunt re ipsa: M adiecta et omissa: exempla certae aetatis ab incertae aetatis seiungemus, item ethnica a christianis. initium autem facere uelim a dictionibus, quae nimis crebrae sunt, quam ut illas in una quaque paragrapho repetam: sunt hae: 'memoria, ara, arca, mensa, domu Romula, domu aeterna' uel 'aeternale, olla, aedicula, cupa fecit'. 'mense'. 'dono(m)' et 'donu(m) dedit', porro 'monumentu, titulu, tumulu, locu, bisomu, trisomu, itu, ambitu, aditu, reditu fecit' uel 'dedit'. 'annu, mecu, secu, tecu', uoces in '-oru' 'die tertiu kal. februarias' sim.: singula singulis terminationibus praemittam. si cuius tituli aetas constat, suo loco iterum exstabit, exceptis dictionibus ultima et 'dono(m)' 'donu(m) dedit'. exemplum hoc uel illud in alia paragrapho, ubi de marginis ui et conpendiis in M omittenda egi, iam adtuli: sed cum in ipso titulo M finalis infirma exstet, cur idem non quadret in formam ad marginem exstantem non intellegimus. unam uero uocem — 'eoru' dico — ter tantum in medio uersu sic adhibitam esse inueni, sed fere 30^{iens} M litteram abiecisse propter marginem uel conpendia. qua de causa 'eoru' ter tantum ad M finalem infirmam reicere nolui. ex tribus exemplis unum (CIL VI 6686) ex libro sumptum est; uereor, ne qui edidit, minus recte singulos uersus diuiserit.

---

qui non exstant tituli cruce signaui.

MEMORIA FECIT sim.

1 in titulis ethnicis

Romae: CIL VI 1802 u. 8; bis M recte; 2787 a u. 10 sq. et 2605 u. 7 sq.: uterque litteris pessimis scriptus; 10716 u. 7 sq.; 11691 u. 3 sq.; recte u. 6 sq. 'annoroum'; 14078 u. 3 sqq. et 20038 u. 2 sq.; *19978 u. 5, sed recte u. 8 'eorum'; cf. u. 6 ubi 'cincta', non 'cinctam' propter spatium scribendum uidetur esse; †19991 u. 5 sq. 'memoria sua ... fecit'; 20133 u. 11; 21069 u. 5 sq. et 28226 u. 7 sq. 30428, 2 u. 5 'memoria'; cf. u. 7 'cu(m)'; 13208 u. 5 sq.

'memoria restituisse'; 20029 u. 4 sqq. 'memoria restituit . . . reddedi proximu primu manere⟨ddedit⟩'.

in Latio: CIL XIV 2293 u. 6 sqq.; †4050 u. 4; non exstat.

in Calabria et Apulia: CIL IX †987 'memoria b. m. f.'; 1437 u. 6 sq.; †5410 u. 5.

in Samnio: CIL X 8364 u. 4 sqq. 'se uibos memoria sibi fecerunt': semel M recte; †6771 u. 2 sq.; ephem. epigr. VIII 1 (ad CIL X) n. 426 u. 7.

in Etruria: CIL XI †1397 u. 5; 2546 u. 4 sqq. 'memoria . . . p(osuit)'.

in Gallia cisalpina: †CIL V 4569 u. 5 sq. 'memoria constituerunt'; †940 u. 5 sq.; †4616 'maemoria posuer(unt)'.

in Africa: CIL VIII 20894 = 9303 = ephem. epigr. VII 499 u. 3 sqq.; 4818 u. 2 sqq.; 21021 = ephem. epigr. V. n. 985 u. 12 sq.; 2801 u. 9 et 4358 u. 5; 5370 = 17497 u. 7 'ornauit memoria'; 13134 u. 20 'memoria marito reli(qui)'; cf. 'meruera', 'uiueri', 'meo'; 20062 u. 7 sqq. 'cuin parua quidem memoria fi(lii) f(ecerunt)'.

in Britannia: †CIL VII 229 u. 12 'memoria p.'; hic titulus plurimas exhibet ligaturas.

in Gallia narbonensi: CIL XII †1194 u. 5 sq. 'memoria aeterna fecerunt'; 4247b u. 6 sq.; ter M. recte. Allmer et Dissard, Musée de Lyon I p. 305 n. 57 u. 7 sq. 'memoria substituit'. CIL XIII 3034 tabula lapidea litteris malis u. 1 sq. et ibid. 2958 u. 3.

in Germania: CIL XIII 5948 u. 6 sq. 'memoria| amici f(aciendam) c(urarunt)'.

in Graecia et Asia: CIL III 2296 in Dalmatia u. 6 sqq. 'memoria pos Amantius signu Simplici'; 9226 Salonis u. 4; cf. u. 5 'l]ocu(m)'; in Pannonia inferiore: CIL III 3378 = 10357 u. 2 sq. et 8255 in Moesia superiore u. 2 sq. 'memoria posuit'; in Pannonia inferiore 10503 u. 6 sq; 10538 u. 4 sq.; 5947 in Raetia u. 9 sq.; 12257 in Asia u. 6 sq.; 13116 in Dalmatia u. 3 sq.

2 in titulis christianis

in Gallia cisalpina: †CIL V 1709 propter ☧ s. IV/V u. 3 sq. 'qui se uibu fecit siui cum sua coniuge memoria'; †6271 saec. V/VI propter 'uixit in saeculo': u. 6 'memoria posuerunt'.

in Africa: CIL VIII 21769 p. Chr. 342 u. 1 'm(e)moria posuit'. CIL VIII 20142 = ephem. epigr. V 944 a. 384 'hanc memoria quam fecit . . . pro tempore sui depositione eorum ad perfectum dedicatu| est'. CIL VIII 21770 p. Chr. 424 u. 6. CIL VIII 8637 a. 527? u. 4 sq. 'memoria fecit'. CIL VIII 21496 ☧ u. 1 sq. 'postulantibus . . . memoria sanctorum'.

in Gallia narbonensi: CIL XII 965 ☧ ab a. 347 ad a. 492 (517), sed bis M recte se habet. Leblant, Nouv. rec. 25; sed ibid. 305 de tituli christianitate dubitauerim.

in Dalmatia: CIL III 9578 in Dalmatia litteris bonis u. 3 sq.

ARA FECIT uel POSVIT

Romae: CIL VI 213 a. 181 u. 1 'signum ... cum aede ... et ara sua pecunia fecerunt'; 'aram' postulabimus conlato titulo qui praecedit eiusdem anni; sed errore quodam quadratarius 'ara' a 'cum' pendere fortasse uoluit; ceterum M recte. 30894 aetatis M. Aureli Antonini u. 3 sqq.; †705 non exstat u. 2 sq. 'ara ... d. d'; †16481 u. 5; 27681 u. 5 sq. 'ara de suo ... dat'.

in Latio: CIL XIV 2892 in titulo peruetusto propter litterarum formas ⊢ et ⊓ u. 6 'ara(m)'; cf. u. 5 'ede' i. eisdem.

in Calabria: CIL IX 2164 saec. III u. 3 sq. 'uoluit | ara', Mommsenus mauult 'uouit'; u. 8 'ara dedicaui'; cf. u. 2 sq. 'pro salutem sua'.

in Etruria Vmbria: CIL XI 5804 u. 4 sq. CIL XI 3303 a. 18 p. Chr. errore scriptum esse censui u. 14 'ara ... faciendam curauimus'; cf. u. 19 'daturonos' i. daturos nos.

in Africa: CIL VIII 9985 multas continet ligaturas u. 2 sqq. 'tuclu marmoreum et ara lapide(am) quadrata'; cf. u. 1 'sancto(m)'; ceterum M recte se habet. CIL VIII 21640 u. 8 sqq. 'qui aramia posuit', M excidit fortasse M altera sequente; cf. u. 5 sq. 'lapide f. c.'.

in Hispania: CIL II †809 u. 3 et †1966 u. 5 'ara(m)'; sed ibid. 5562 u. 3 ARΛ est 'aram' non 'ara'.

in Britannia: †CIL VII 337 u. 5 sq. 'ara ex uoto posuit'.

in Germania: Allmer et Dissard, Musée de Lyon I n. 5 p. 17 = CIL XIII 1751 a. 160 u. 11 sq. 'ara et bucranium suo inpendio consacrauit'; cf. u. 1 'taurobolio(m)'.

in Graecia: †CIL III 2906 in Dalmatia u. 3 sq.; 10419 in Pannonia inferiore a. 211 u. 6.

Iullian, Inscr. de Bordeaux 4 'Ioui Aug. arula donauit'. CIL XIII 569 litteris antiquis saec. I u. 2 'arula donauit' bis.

ARCA FECIT

1 in titulis ethnicis

Romae: CIL VI*13745 u. 2 sq. 'fecit se uiuo sibi arca hederacia'.

in Gallia cisalpina: Pais suppl. ital. (ad CIL V) 684 Reg. X. litteris prauis u. 1. septiens M recte se habet.

in Dalmatia: †CIL III 2108 u. 3 sqq. 'posuerunt hanc arca tradita'; †2240 u. 1 sq. 'que emit arca'; contra recte 'post [ob]itum', 'in fiscum'; †2233 in Dalmatia u. 5; u. 3 'dece' 'septe'; contra 'undecim, duodecim'. idem est atque 8563 et 13891. christiani aliquid habet titulus.

2 in titulis christianis

in Gallia cisalpina: Pais suppl. ital. (ad CIL V) 399 = CIL V 8685 christianus uidetur esse titulus u. 1 sq. 'conparauit arca sibi'.

tituli sepulcrales Concordiae (CIL V 8721—8776) omnes fere ad aetatem inperatorum Arcadii et Honorii reiciendi sunt: i. ad saec. IV ex. uel saec. V in.; CIL V 8736 u. 1 sq.; cf. u. 3 'mececu' et u. 5 'post ouitu meu'; 8739 u. 2 sq., sed bis M recte se habet; ibid. 8749 u. 3 sq., cf. 'pos ouitu.'; ibid. 8758 u. 2, sed recte 'equitum'; ibid. 8770 u. 2 sq. 'quod si aliquis eam arca aperire uoluerit', recte 'annorum'. CIL V 8988c Concordiae u. 2 sqq. 'arca mihi conparaui; siquis eam uoluerit aperire'.

propter conpendia et marginem adhibui CIL V 8747 u. 5 sq.: 'et ips arca| in ecle sie com dau', sed recte u. 3 'arcam': propter marginem CIL V 8761 u. 5 sqq. 'qui eam arca| aperire uoluerit ... inferat ... libra una'; ter M finalis recte exstat: propter ambiguam interpretationem CIL V 8773 u. 1 'arcam Vassioni' an 'arca Muassioni'? quater M finalis recte adest.

MENSA POSUIT uel FECIT

1 in titulis ethnicis

Romae: CIL VI 5346 Tiberio Gaio Claudio inperantibus u. 5 'mensa. marmoriam'; 3722 a u. 2 sqq. 'mesa posuit salbum patre cum [o]mnis byyris [sa]cratis'.

---

in Africa: accedunt non nulli tituli africani, qui tam christiani quam ethnici esse possunt: CIL VIII 21646 a. 369 u. 5; VIII 20272 u. 5 sq.; CIL VIII 20316 u. 2 sq. CIL VIII 21478 u. 1 sqq. 'mesa|... fecit' iusta interpretatione et interpunctione plane recte se habet.

2 in titulis christianis

in Africa: CIL VIII 20297 a. 319, 419? u. 1 sq. 'mesa'. CIL VIII 20296 b a. 324 u. 6 sqq. 'fecit sibi ipse | sana sancnКИ///?| (i. sanctorum?) mensa'. CIL VIII 20474 = ephem. epigr. VII 474 a. 331 u. 2 sq. 'didikuiu (i. dedicaui) mensa'. CIL VIII 21643 a. 391 u. 3 'mesa f[ecit'; ibid. 21523 a. 434 u. 1 sq.; CIL VIII 20296g u. 5.

in Gallia cisalpina: †CIL V 4847 B M saec. IV/VI u. 5 sq.; u. 5 'contra uotum'.

'mensa posuit' sim. in Africa potissimum inueniuntur, in titulis christianis tantum ut uidetur. altera dictio quae item Africae est, 'domum Romula fecit' sim. et 'domu aeterna fecit', utraque uidetur esse christiana, etiamsi nisi propter aetatem uix unum exemplum christianitatis uestigium prae se fert certissimum. 'domum Romulam fecit' saeculi est quarti et quinti, 'domum aeternam f.' saeculi sexti et septimi.

DOMV ROMVLA FECIT

CIL VIII 21800 a. 359 u. 8 sqq. 'do|mum Romula| fecit'; propter marginem supra adscripsi. CIL VIII 21784 p. Chr. 372 u. 6 sqq.; CIL VIII 9979 a. 389 u. 7 sq. 'dom. Romula fecit'; ibid. 9971 a. 399 u. 5 sq. 'domu Romule istituerunt'; ibid. 9982 a. 416 u. 9 sq. 'domo Romula istituerut'; ibid. VIII 21801 post a. 419 u. 6 sqq. 'filius Mateus domu Romul(am) istituerunt'; hic titulus certo christianus est. CIL VIII 9984 a. 429 u. 8 sq.; CIL VIII 21802 a. 460 u. 7 sq. eiusdem fere aetatis esse debent duo hi tituli ibidem reperti CIL VIII 9967 u. 10 sq. 'domum Ronnia (i. Romula?) ist[it]|uerunt'; cf. ibid. 9969 u. 3 sq. 'domum Romula fecerunt'. unum etiam adicere liceat titulum non tam propter M finalem infirmam, quam propter ipsam illam dictionem: VIII 21806 p. Chr. 389 u. 7 sqq. 'quem Ianuarius e|(t) [Vi]ctorin(us) istitu|(erunt) domum Romul|(am) [f]ili'; 'quem' = quam = cui.

DOMV AETERNA FECIT

CIL VIII 21788 = 9940 a. 522 u. 4 sqq. 'ispon|[s]us fec(it) dom|(um) [ete]rna'; hunc titulum propter conpendia suo loco exscripsi, ut eum qui sequitur: CIL. VIII 21791=9950 a. 589 u. 5 sqq. 'fil(ii) frati (i. fratris) sui fecerunt d(omum) eternale'. CIL VIII 9934 a. 639 u. 7 sq. 'd(o)m(u)m et[ern]a'; sed cf. ibid. 9929 'domum eternam' et 21795 u. 6 sqq. 'cui fili feceru|(nt) Δ(o)m(u)m eternal(e)m'. eiusdem fere aetatis (saec. VI uel VII) sunt CIL VIII 3582 u. 1 sq. 'aeterna domum' et CIL VIII 19168 u. 8 sq. 'aeterna doM^{v}| posui' et CIL VIII 21793 u. 5 sqq. 'maritus una cum suis domo aet. fec.'. CIL V 1712 saec. V propter columbam. u. 5 'domum aeterna fecit idem' propter aetatem, si iustam adscripsi, ab auctore quodam africano incisus esse non potest.

OLLA DAT uel DONAT

CIL VI 3936 inde ab Augusto ab Claudii aetatem u. 2. eiusdem fere aetatis ibid. 3941 u. 3; 3994 u. 3; 4094 u. 2 semper ad marginem; ibid. 4265 eiusdem aetatis u. 2. CIL VI 6870 initii saec. I u. 2; ibid. 7100 eiusdem aetatis u. 3; ibid. 7631 Claudii uel Neronis aetatis u. 3 'olla Epagatus de(dit)'.

CIL VI 2962 u. 6 'ola(m)'; ibid. †10134 u. 3 sq. 'olla|'; ibid. †19873 u. 3 sqq. 'olla eius si qui ouuiolarit ad iferos non recipiatur'. CIL VI 22045 u. 2; ibid. 22298 u. 4; ibid. 26235 u. 2 'olla una dedit'.

AEDICVLA DAT

Romae: CIL VI 285 u. 2 sqq. 'aedicula| ... d. d.' CIL VI 12749 u. 10 sq. 'donauerunt introitus ... aedicula et ante aedicula p. II'. CIL VI 17652 u. 4 sq. 'fecerunt aedicla fili|(o) dulcissimo';

sub conpendiis adhibui. CIL VI 18019 u. 2. CIL VI 19075 u. 2 sqq. CIL VI 28960 a u. 5; sed ibidem 'columbarum'.

CVPA uel CVPVLA FECIT

Romae: CIL VI 14017 u. 4 'cupa fecit'.

in Africa: CIL VIII *8541 u. 6 sq. 'cupula fecit'; cf. ibid. 9071 'cup(ulam) f(ecit)' et 9392 'cupulam ... f.'

in Hispania: CIL II 6178 saec. III u. 4 sq. 'fecit patri cupa'.

1 A(M) in titulis rei publicae aetatis

CIL I 32 = Buech. ALE I 6 elog. Scipionum ut uidetur uestissimum post a. u. c. 496 u. 5 'hec cepit Corsica Aleriaque urbe'; praeterea 4 O(M), 3 E(M), 1 OM. ibid. I 30 = Buech. ALE I 7 etiamsi qui laudatur Scipio maior natu est eo qui praecedit, elogium recentius uidetur esse priore: u. 5 sq. 'Taurasia Cisauna Samnio cepit Subigit omne Loucanam opsidesque abdoucit'. CIL I 34 = Buech. ALE I 9 post a. u. c. 615 u. 1 'magna sapientia| multasque uirtutes'; cf. u. 3 'honore' accusatiuum sec. Buecheleri interpretationem; ter M finalis recte se habet. CIL VI 29 = CIL I 187 ante Ennium u. 3 sq. 'aidiles uicesma parti Apolones dederi'. CIL I 1280 in Samnio u. 4 'scaina fac. coir.' adtuli sub conpendiis. CIL I 198 in lege repetund. a. u. c. 631/32 n. 42 p. 60 'sententia ita pronontiato'; ceterum in eodem hoc monumento sescentiens M finalis recte se habet. In lege agraria CIL I 200 a. u. c. 642 XXXIX 'sententia [pronontiato'; cf. L 'extra terra Italia'; XXI 'trans Curione'; LXXV '[in] ameicitiam populi romanei ... manserunt'; ceterum M finalis semper recte se habet. CIL XIV 2892 in titulo peruetusto propter litterarum formas ⊢ et ⊓ u. 6 'ara'; cf. u. 5 'ede' i. eisdem. CIL X 1781 a. u. c. 649 b u. 20 sqq. 'niue maiorem | caementa struito ... niue angolaria altiorem (trientem semunciam) facito'. †CIL VI 372 = 30920 post uictoriam sullanam u. 1 sq. 'restitutei in maiorum libert[atem dant] Roma Iouei Capitolino'. propter adtractionem adhibui CIL VI 11034 a. u. c. 748 u. 5 sq. 'qui in eo monumento contulerunt pecunia uti aedificaretur'. CIL I 818 b = CIL VI 140 saec. I ante uel post Chr. accusatiui sunt u. 6 sq. 'item Vennonia Hermiona | item Sergia Glycinna|', sed in nominibus masculinis M finalis plus 6ies scripta est; praeterea 6ies M finalis recte se habet; uereor ne in nominibus mulierum illa litterae M omissio in titulis ualde usitata fuerit.

2 A(M) in titulis Pompeianis

magnus exemplorum numerus explicatur aut conpendio aut marginis ui; quae suo loco inspicienda sunt: CIL IV 26 'Barcha(m)'; ibid. 5882 et 951 'Capella(m)'; ibid. 2199 'Felicla(m)'; ibid. 2203

'mula(m)'; ibid. 2200 'Felicla(m)', sed ectypum tab. XVII 6 praebet certo 'Feliclam'. CIL IV 1878 u. 3 'linge mentula'; ibid. 3103 'mentla ling(it)' adtuli propter conpendia. ibid. 1391 'mentla | exmuccau(i)t'. CIL IV 1839 'rogat Venere|... uita'. ibid. 1392 'tunica'; utrum est 'tunica(m)' an 'tunica(s)'? cf. 1393 'tunicas'. CIL IV 538 = Buech. ALE I 233 'abiat Venere(m) Bompeiiana iratam', adtuli sub synaloepha, ut alterum uersum tituli sequentis: CIL IV 1516 = Buech. ALE II 955 u. 1 sq. 'f]utue(i) formosa fo[r]ma puella laudata a multis'. CIL IV 1230 'uide Anthusa'; sed 'Anthusa' potest esse casus uocatiuus. CIL IV suppl. I 3340 tab. CXLV a. 58 in pag. sexta u. 35 'debuera'; cf. u. 33 'ob pasqua'. minus certus est hic locus propter marginem CIL IV 3131 'Idaia|(m)'. CIL IV suppl. 3340 tab. V a. 57 pag. quart. u. 2 'ob auctionem buxiaria'.

3 A(M) in titulis saec. I

CIL IX 1456 p. Chr. 11 u. 4 sqq. 'lucerna ... donum dat'; semel praeterea M recte se habet. CIL XI 3303 a. p. Chr. 18 errore scriptum esse censeo u. 14 'ara ... faciendam curauimus'; cf. u. 19 'daturonos' i. daturos nos. CIL VI 3936 inde ab Augusti ad Claudi aetatem: u. 2 'dat olla|'; ibid. 3941 eiusdem aetatis u. 3; ibid. 3994 u. 3; 4094 u. 2; 4265 u. 2 'dat ... olla|'. CIL VI 10238 aeui Augustei c u. 8 sqq. 'ea pecunia in aerarium populi romani inferri iubemus'; sed ἀσύντακτον· aliquid inest; cf. a u. 3 sq. 'monumenTv| fecerunt'. CIL VI 5175 u. 6 Tiberi uel Claudi aetatis u. 6 'soluet poena'; cf. u. 4 'locum'. eiusdem aetatis sunt tituli hi: CIL VI 5346 litteris male incisis u. 5 'mensa marmoriam'; ibid. 6870 u. 2 'olla donant'; 7100 u. 3 'olla emit'. CIL II 4963 a. p. Chr. 27 'tesera dedit'. CIL VI 7631 Claudi uel Neronis aetatis u. 3 'olla Epagatus de(dit)'. CIL VI 7652 Neronis aetatis u. 1 'in omne fabrica'; cf. AD p. 58. †CIL VI 1877 a. 73 u. 3 sqq. 'exercuit decurias duas uiatoria et lictoria consulares'; cf. 'at consilium'. CIL II 1963 in lege malacitana inter a. 82—84 II u. 28 'si causam manumittendi iusta esse... censuerit'; ibid. I u. 4 'qua quod' i. quam quod. CIL XIII 569 litteris antiquis saec. I u. 2 'arula donauit' bis. CIL VI 9681 litteris optimis u. 2 'et taberna et hortulum maceria cinctum'; sed recte 'aedem', 'eorum'. CIL VI 31169 litteris elegantibus u. 3 sqq. 'tabula posui ex hostensum deorum'.

4 A(M) in titulis saec. I/II

†CIL XIV 2485 saec. I/II u. 5 'leiberta(m) Helpine|(n); quater M recte. CIL X 5163 litteris bonis i. saec. I/II u. 4 sqq. 'per Praecilium Zoticum patrem aqua induxit'; recte 'sacrum'. CIL III 9578 Salonis litteris bonis u. 3 sq. 'fecit memoria|'.

5 A(M) in titulis saec. II

CIL VIII 8369 a. 128 u. 7 sqq. 'plus . . . qua'; quater M recte se habet. CIL VI 401 a. 139 u. 2 sq. 'aede| uetustate dilapsa . . . refecerunt'; sed sub interpretatione dubia demonstrauisse mihi uideor structuram esse posse ablatiui absoluti. CIL VIII 18214 u. 10 = Ephem. epigr. VII 381; a. 147—149 'promissa statua . . . ampliata pecunia fecit'; sed recte 'ueteranorum', 'ob honorem', 'absentem'. CIL II 5175 saec. II 'statua . . . p'; ibid. 4085 saec. II 'exhedra . . . ref(ecit)'. CIL XIII 1751 = Allmer et Dissard, Musée de Lyon I n. 5 p. 17 a. 160 u. 11 sq. 'ara et bucraniun suo inpendio consacrauit'; cf. u. 1 'taurobolio(m)'. CIL VI 213 a. 181 u. 1 'signum . . . cum aede . . . et ara sua pecunia fecerunt'; titulus qui praecedit docet interpretandum esse 'ara(m)'; sed errore fortasse quadratarius 'ara' a CVM pendere uoluit; ceterum M recte se habet. CIL VIII 2495 a. 188 u. 10 sq. 'noua tute[l]a constitui iussit'. CIL VIII 16417 a. 188 u. 5 'statua. . . perfe[c]it', in eodem autem uersu 'statuam. . . [constituit]'; idem titulus praebet 'ob dedicatione', sed quinquiens M finalis recte se habet. †CIL XI 970 a. p. Chr. 190 u. 14 'tam honesta relatione . . . factam'; 17ies M finalis exstat; in aliis autem uersibus cum non nulla exstent conpendia, idem huic uersui euenisse negari non potest. CIL VI 30894 M. Aur. Antonini aetatis u. 3 sqq. 'ponere ara'. Buech. ALE I 474 = ephem. epigr. IV 346, 936 saec. II ex. u. 11 sq. 'tu opta, uiator, | . . . ipso terra leue; nobis fortuna beata'; quocum titulo in uniuersum consentit, eiusdemque certo aetatis est CIL VI 3608 = Buech. ALE I 475 u. 10 sq. 'hac (i. ac) mihi terr[a] leue optetis. uobis dii fortuna beata|'; sed 'beatam' CIL VI 3452 = Buech. ALE I 476 u. 9.

6 A(M) in titulis saec. II/III

Pais suppl. ital. (ad CIL V) n. 684 litteris prauis u. 1 'hanc] arca . . . [fecit?' CIL XIII 3034 litteris malis u. 1 sq. 'memoria fecit'.

7 A(M) in titulis saec. III

CIL II 6178 saec. III in. u. 4 sq. 'fecit patri cupa'. CIL III 10419 in Pannonia inferiore a. 211 u. 7 'ara posuit'. Ephem. epigr. V 948 = CIL VIII 20743 c. a. 241 u. 3 'Caecilia Nampha-mina . . . inuenerit': iterum nomen femininum est respiciendum; M ceterum recte ut 'Iulium Victoricum' 'cum' 'aram' 'promissum' 'uotum'. CIL VI 3038 Gordiani aetatis u. 3 'subaciariam tu[t]a fecit': adtuli sub genere mutato; exspectamus bis aut genus femininum aut neutrum; cf. u. 8 'ad porta' et u. 4 'oleu(m) cur(ante) Aurelium Agripinum optione'; semel M recte. CIL VI 31165 a. 250 u. 9 sqq. 'ex uotum . . . posuerunt columna et lucerna aenea'. CIL IX 2164 saec. III u. 2 sq. 'pro salutem sua et suorum'. CIL IX

2164 saec. III u. 4 et u. 8 'ara(m)'. †CIL XIV 474 saec. fere III u. 7 'statua(m)', ter M recte. CIL XI 5750 a. 260 in titulo permagno publico M saepissime recte se habet, raro excidit: u. 7 'pala'; cf. u. 6 'uniuersoru'; u. 23 'Satrenu(m) Verecundu|(m)'; saepe praecipue in nominibus propriis M recte. CIL XI 5748 a. 260 persaepe M recte se habet, sed u. 18 'tabula aeream offerri'; cf. u. 7 'adfectione(m)'; u. 32 'Veturi(um) Celerinu(m)': conpendiose. CIL XI 5749 a. 261 saepissime M finalis recte se habet; u. 11 'Vesia Martinam'; sed respice M quae sequitur M finalem; cf. u. 12 'Coretiu'; u. 10 'decurione(m)'; sed u. 7 'munificientia|(m)' et u. 21 sq. 'ad remunerandam eorum beneuolentia'; M adiecta est u. 20 'pari adfectationem'. CIL III 10864=Buech. ALE I 598 in Pannonia superiore, litteratura saec. III ex. u. 7 sq. (u. 3 Buech.) 'ereptam Firma requiris ibidem'; in uniuersum ter M recte se habet.

8 A(M) in titulis saec. III/IV

CIL VI 6182 = Buech. ALE I 1150 litteris pessimis i. saec. III uel IV u. 3 'alia pro spirito uitam'; ter M recte. CIL VI 2605 u. 7 sq.; 2787 a u. 10 sq. litteris pessimis 'fecit memoria'. CIL VI 23629 litteris aetatis recentioris u. 7 'amisi lucem. anima mea rapuerunt fata iniqua'; cf. u. 6 'dece', u. 10 'simile titulum'; M saepe recte se habet. CIL VI 2160 litteris aeui posterioris. u. 10 sq. 'in quo nulla querella abuit cum bixit'; cf. 'enim' 'mecum'.

9 A(M) in titulis saec. IV

CIL III 13569 in Creta, Constantinorum aetatis u. 45 sq. 'per beniuolentia nostram'; cf. PER p. 95; tam christianus quam ethnicus potest esse CIL VIII 21646 a. 369 u. 4 'mesa fecerunt'.

A(M) in titulis ethnicis incertae aetatis

Romae: CIL VI 598 u. 2 'huic ioco tutela posuit'. †CIL VI 610 u. 6 sq. 'maceriem corrupta . . . restituit'; sed recte 'scyphum' 'donum'. CIL VI 3010 u. 5 sq. 'gratias ag|a'; cf. u. 8 sq. 'in perpetuo' pro 'in perpetuum'; idem uidetur esse atque Wilmanns exempla inscr. lat. 1502 'gratias aga'. CIL VI 3413 u. 6 sq. 'ne|quis hic urina faciat'. CIL VI 3616 u. 3 'numqua'. CIL VI 4889 u. 3 sqq. 'fecit aediclas tres . . . iunctas duas et tertia'. CIL VI 9258 u. 1 sq. 'refecit aeterna domu'; cf. u. 4 'so'. CIL VI 9644 u. 8 sq. 'duos liberos [marem et fe]mina excepit'; u. 12 'Roma' idem significare uidetur atque 'Romam'. CIL VI 13756 u. 2 sq. 'fecit . . . arca hederacia'. CIL VI 14636 u. 8 sqq. 'quae. . . uitam infelicissima exigo'; cf. sub casuum mutatione. CIL VI 15317 u. 8 sq. 'nulla cupiditate est expert(us)', bis M recte se habet. †CIL VI 17408

non exstat u. 4 sqq. 'de qua numqua nihil quaestus sum'. CIL VI 17586 u. 5 'emit parte dimidia mon'. †CIL VI 19991 u. 5 sq. 'memoria sua ... fecit'; 'eorum'. CIL VI *19978 u. 6 'cincta' non 'cinctam' scripsit quadratarius; cf. 'memoria(m)', sed 'eorum'. †CIL VI 24321 u. 10 sq. 'in eo monumento inpensa adiecit'. †CIL VI 24434 u. 6 'area conparata fecit'; ter M recte. †CIL VI 26708 u. 3 'hic est ube nunqua fuit'. †CIL VI 29322 non exstat u. 2 'maceria sacrata cum hortulo suo fecerunt'; quinquiens praeterea M recte. CIL VI 29945 = Buech. ALE II 1799 'sale et aqua desideret'; adscripsi sub conpendiis. †CIL VI 29774 u. 4 'ad dieta eandem'. †CIL VI 30118 = Buech. ALE II 1541 u. 8 'in X (i. decimum) ascendens anima deposui meam'. CIL XV 7173 'tene me ne fugia'; cf. conpendia. CIL XV 7172 u. 4 sq. 'foras muru exiui ... reduc me ad Flora ad tosores'. †Buech. ALE I 340 Romae 'semper in hanc tabula hilare ludamus amici'; cf. p. 38 et p. 42.

in Latio: CIL XIV 1873 = Buech. ALE I 128 u. 2 'opta tibi terra leue'; bene 'titulum'.

in Calabria et Apulia: CIL IX 384 u. 4 sq. 'aego mi| aps te speraba . nunc tibi feci'. CIL IX 4130 u. 4 'quadrifaria'; bis M recte. CIL IX 5401 = Buech. ALE II 1514 u. 11 'for[tu]na dum magna studet aemulare'; debebat scribi Mommseno docente 'dum magnam studet aemulare famam' aut 'facta dum' Buechelero proponente.

in Samnio: †CIL X 174 = Buech. ALE I 405 non exstat u. 1 'abstulit una dies anima corpus q(ue) sim[it]ur'; 'arsit et in cineres iacet hic [uersum] adque fauilla'. CIL X 1584 u. 4 sq. 'Aurel(ius) Aug(usti) lib(ertus) Draco| parastata consacrauit'; aut ablatiuus est casus aut accusatiuus. †CIL X 7307 u. 7 sq. '[i]tem ariola pertinente at monumentum'; ter M recte se habet. CIL X 5020 = Buech. ALE II 1084 u. 4 'in sexto et decem ascendes deposui hanc anima'. Ephem. epigr. VIII 1 (ad CIL X) 529. Buechelerus: 'dii inferi C. Babullium et fotr(icem) eius Tertia Saluia: Quartae satiaui[t] (i. Tertia Babullio satietatem creauit Quartae ideoque Quarta utrumque deuouet): recipite inferis (i. locis inferis), Dite, [d]omum tuam'. Ephem. epigr. VIII 1 ad CIL X 624 u. 4 sqq. 'palliolum | rasas [g]al[b]inas et | lucerna aeria d. d.'

in Aemilia Vmbria: Buech. ALE II 901 (cf. 347. 348) in opere tessellato Pisauri (CIL XI) 'Paris ex Troge Menelau priuad Elena, P(er) q(uam) Troia perit, [Gre]cia leta redit'; cf. conpendia. †CIL XI 985 u. 11 'ora . dulcem'; hic titulus uidetur esse conruptus. ibid. 746 titulus est uulgarissimus: u. 3 sqq. 'coniugi mo qi uix an|is uiginti duo die octo de quae nulla qaerela pose dicere'. CIL XI 6078 'Regilla ... nulli dedi dolore; nonleba esse acerbis (i. acerba)'. CIL XI 6375 u. 5 sqq. 'stateram aerea et pondera

... decret(o) decur(ionum) ponenda curauerunt'; cf. u. 2 'mensurarum' et conpendia.

in Africa: Buech. ALE II 1331 Carthagine u. 6 'nunc mors perpetua libertatem dedit'; 'perpetua' meo quidem iudicio potius pertinet ad 'libertatem' quam ad 'mors'; consentit Buechelerus. CIL VIII 619 u. 6 sq. 'aput Scythia et Tauricam'. CIL VIII 9064 u. 5 sqq. 'quod promtissima populi uoluntate in se conlato (i. conlatum est), super legitimam summam exedra ... d(edicauit)'. nomina propria M finali bis carent CIL VIII 9381 u. 2 'ex Germania superiorem', u. 6 'inTingitana prouinciam': cf. EX p. 33; INquo p. 78. CIL VIII 9985 in titulo uulgarissimo legimus u. 2 sqq. 'tuclu (i. titulum) marmoreum et ara lapide(am) quadrata'; cf. u. 1 'sancto(m)'. CIL VIII 9277 = 20855 = ephem. epigr. V 957 'Anibas ... abis asina matrice, que illic ades(t)'. CIL VIII 5370 = 17497 = Buech. ALE I 112 u. 5 'funerauit natos et hanc coepit opera'; cf. u. 8 'sororiq(ue) coniugis ornauit me|moria'. CIL VIII 5418 = Buech. ALE II 1601 'ae]de(m) pietatis consummata dedic(at)'; respice conpendia. CIL VIII 12083 u. 6 sqq. 'ob dulcissim(i) contib(ernalis) [tr]istitia ingentem'. CIL VIII 16919 'ciuitate romana consecutus est'. CIL VIII 20062 u. 7 sqq. 'cuin parua quidem | memoria fi | f.'; respice conpendia. CIL VIII 12505 in incantamento 'commendo tibi Iulia Faustilla Marii filia, ut eam ... abducas et ibi in numerum tu a[b]ias'. CIL VIII 13134 u. 23 'meruera'; cf. u. 20 'memoria marito reli(qui)'; cf. u. 4 'aute', u. 22 'uiueri' i. uiuerem, u. 3 'meo' i. meum. CIL VIII 19525 litteris scriptus scarifatis b 'ut acepta abeas Siluanu q. puulua' quid significetur ignoramus; cf. incantamenta sub finem dissertationis.

in Hispania: †CIL II 4611 u. 3 sqq. 'locum sepulturae eius, impensa funeris publica et omnes honores dedit'; nonne causa M omissae potest esse dictio stabilita 'impensa fecit'? CIL II 6338 p 'Belerofons inequo Pegaso occidit Cimera'; cf. conpendia.

in Gallia narbonensi: †CIL XII 1194 u. 5 sq. 'memoria aeterna | fecerunt'; respice marginem. CIL XII 5687, 4 'nusqua'; cf. conpendia et in hoc titulo et n. 34 'ita ualea decet me'.

in Germania superiore: CIL XIII 5027 u. 3 sq. 'qui curam uestra agunt'; cf. 'cura agere'.

in Graecia et Asia: CIL III 2108 in Dalmatia u. 3 sqq. 'sibi posuerunt hanc arca tradita'. CIL III 1228 = Buech. ALE I 567 in Dalmatia u. 2 sq. 'matris de nomine dixit Plotia'; cf. interpretationem. Buech. ALE I 637 u. 2 = CIL III 5295 = 11709 in Raetia 'numqua feci dolum'; plus sexiens M finalis exstat. CIL III 7756 in Dacia u. 11 sqq. 'hi s(upra) s(cripti) a[q]uila ... liberauerunt'. CIL III 10716 in Pannonia inferiore litteris cursiuis 'futues Grega ancilla ... per illa at nil perduces parentes tuos

quottidie'; 'per illa' sumpsit Buechelerus pro 'per illa facinora'.
CIL III 12494 in Moesia inferiore u. 3 sqq. 'pro salutem sua et suorum ... de suo posuit aram'; cf. p. 48.

A(M) in titulis christianis certae aetatis

1 A(M) in titulis saec. IV

CIL VIII 20297 a. 319 an 419? u. 1 sq. 'mesa ... fecit'. CIL VIII 20296b a. 324 u. 6 sq. 'fecit ... mensa'. CIL VIII 20474 a. 331 u. 2 sq. 'didikuiu (i. dedicaui) mensa patris'. CIL VIII 21769 p. Chr. 342 u. 1 'm(e)moria posuit'. CIL VIII 21800 a. 359 u. 8 sqq. 'do|mum Romula| fecit'. Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 194 a. 367 u. 3 sqq. 'numquam mecum discordia qua fidelis habere potuit'. CIL VIII 21784 p. Chr. 372 u. 6 sqq. 'domu| Romula feceru|nt'. Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 288 a. 380 = Buech. ALE II 1619 u. 1 sq. 'de sua omnia possedit domum ista'; u. 5 sq. 'eterna requiem felicita(ti)s causa man(e)bis'; sexiens M recte se habet; PRO cum casu quarto: 'pro hunc unum ora subolem'. CIL VIII 20142 = ephem. epigr. V 944 a. 384 'hanc memoria ... dedicatu| est'. CIL VIII 9979 a. 389 u. 7 sq. 'dom. Romula fecit'. CIL VIII 21643 a. 391 u. 6 'mesa f[ecit'.

2 A(M) in titulis saec. IV/V

†CIL V 1709 ⁂ u. 3 sq. 'se bibu fecit siui cum sua coniuge memoria'. ex titulis Concordiae oppidi quae saec. uidentur esse IV ex. uel V in. hi praebent 'arca(m)': CIL V 8736 u. 1; 8739 u. 2; 8749 u. 3; 8758 u. 2; 8770 u. 2 sq.; 8988c u. 2. M fortasse non excidit CIL V 8747 u. 5; 8761 u. 5; 8773 u. 1. propter compendia supra praebui 8764 sub finem 'lib(ram) una', nam ne una quidem uox perscripta est. ibid. 8761 u. 5 sqq. 'qui eam arca| aperire uoluerit ... inferat ... libra una'; cf. u. 4 sq. 'empta est arca de proprio labores suo'. CIL VIII 9967 u. 10 'domum Ronnia (i. Romula?) ist[it]uerunt'. CIL VIII 9969 u. 3 sq. 'domum Romula fecerunt'. CIL XII 965 ⁂ inde ab a. 347 ad a. 492 (517) 'obsequiorum memoria ... posuit'; bis M recte se habet.

3 A(M) in titulis saec. V

CIL VIII 9982 a. 416 u. 9 sq. 'domo Romula istituerut'. CIL VIII 21770 p. Chr. 424 u. 6 'memoria fecit'. CIL VIII 9984 a. 429 u. 8 sq. 'domu Romula instituuerunt'. CIL VIII 21553 christ. a. 434 u. 1 sq. 'fecerunt mesa'. CIL VIII 21802 a. 460 u. 7 sq. 'domu Romula fecerunt'. †CIL V 1712 saec. V propter columbam et ⁂: u. 5 'domum eterna fecit idem'. CIL V 474 post cons Basili (saec. V? post a. 463? cf. ind. CIL V) u. 1 'hanc celola scae ecclesia[e]'. CIL III 9567 in Dalmatia litteris saec. V

u. 2 sqq. 'qui cunparabid . . . piscina at dua corpura deponenda, meum et coiuge meam Renata . . ., ut pureremu(s) (i. poneremus) filiam nostram in ac piscina. sane co[n]iurabi[t] ut supra biroiniam sua'. †CIL V 4847 BM saec. IV/VI u. 5 sq. 'contra uotum mensa posuit'. CIL V 6194 saec. IV/VI BM dep. u. 6 sq. 'tabula contra uotu|m posuit'; cf. u. 5 'cum filiis suis'. CIL VIII 21496 saec. IV/VI propter ⁂ u. 2 sq. 'postulantibus . . . memoria sanctorum'. Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 1166 inter a. 337 et 503 u. 5 'ta]bula ipsei posu['. CIL III 9672 in Dalmatia litteris aeui labentis u. 3 'pena dare debebit'. CIL III 10135 in Dalmatia litteris malis 'alia(m)'; cf. u. 3 'arca m(em)ori[ae]'; cf. u. 6 'dece['.

4 A(M) in titulis saec. V/VI

†CIL V 6271 saec. V/VI propter 'uixit in saeculo', u. 6 'memoria posuerunt'. Leblant, Nouv. recueil d. inscr. chrét. de la Gaule 247 aetatis Merouingorum u. 3 sqq. 'seruus Ihm Christo inistitui mihi ispeluncola ista'; contra recte 'quem' 'dignum' 'dn̄m IH̄M X̄PM̄' 'in sempiternum'. Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 55 inter a. 454 et 540 u. 4 sq. 'tradedit anima do'.

5 A(M) in titulis saec. VI

CIL VIII 21788 = 9940 a. 522 u. 4 sqq. 'ispon|[s]us fec(i)t dom . [ete]rna'; hunc titulum propter conpendia suo loco exscripsi. CIL VIII 8637 a. 527? u. 4 sq. 'memoria fecit'. Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 677 a. 539 = Buech. ALE I 708 quater deciens M recte se habet, sed. u. 2 sqq. 'non mihi sufficiebat habuisse uita tecum per tempore mala Aliam quidem futuram cottidiae optabas bona, sed infelix casus effecit aliena; Tu uero cottidiae expectabas uidire proxima palma'. Leblant, Nouv. rec. 182 = CIL XII 936 a. 546 (530) u. 5 sqq. 'qui fondabet hanc basilica sancti Petri'; cf. u. 4 sq. 'condā' i. quondam; sed CIL l. l. 'conda'. CIL X 1193 a. 558 u. 5 'ut ni qui sepoltura mea uiolet'.

7 A(M) in titulis saec. VI/VII

CIL VIII 3582 u. 2 sq. 'aeterna domum'. CIL VIII 19168 u. 8 sq. 'aeterna doMv| posui'.

8 A(M) in titulis saec. VII

CIL XI 322 post saec. VI u. 5 'partem abeam cum Iuda traditorem'; cf. CVM p. 27. CIL XIII 2477 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 377 a. 630/631 u. 8 'hinc egetur longa meruit sene crimine uita'; cf. u. 1 sq. 'occopat hoc tumulo'; u. 4 'officio(m)'; u. 1 'ortum' i. ortu; u. 9 'opem' i. ope; sexiens M recte se habet. CIL XIII 2478 a. 632/33; Leblant l. l. II, 373 a. u. 7 sq. 'rapuit inueda

mors de corpo|re uita'; sed u. 5 'parentum'; u. 7 'cum'. CIL VIII 9934 a. 639 u. 7 sq. 'd(o)m(u)m et[ern]a'. post finem saeculi sexti conposita sunt duo quae secuntur carmina, quae non recepit in ALE Buechelerus. Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 429 u. 19 'post matura uiro quam gessit tempore uita'. uersus quo modo interpretandus sit non constat. paullo recentius est carmen Leblant l. l. 708 = CIL XII 139* n. 3 'compleuit...per penetensia uita'; u. 6 'qualem cum coniuge uita'; cf. u. 15 'per passionis die'.

9 A(M) in titulis saec. VIII

Buech. ALE I 797 Clusii saec. VIII u. 14 'omnibus predicens ut d(e)o dig[n]a redderet pleuem'; sexiens fere M recte se habet.

A(M) in titulis christianis incertae aetatis

Romae: †CIL VI 10015 u. 1 sq. 'posuit tabula magister'. †Buech. ALE I 760 u. 6 'sp(iritu)s animaque mea expecta(t) ultimo causa'.

in Samnio: CIL X 5902 u. 4 sq. '] basilica a seuis [...] c|uuit'; 'basilica' a uerbo 'curare' seiungere non ausim; cf. u. 2 'post annu'.

in Gallia cisalpina: †CIL V p. 617, 6 = Buech. ALE I 778 u. 4 'in fide catholica credens consistere uitam' scripsit Buechelerus, sed codex praebet 'uita', quod ad analogiam carminum p. 255 sq. adscriptorum retinuerim. respice rimam. †CIL V 1636 u. 13 sq. 'in mente hauite Maria': quater M recte se habet; nomen proprium fortasse respiciendum est, ut in titulo sequenti. †CIL V 1678 u. 1 sqq. 'Leontia bene merita teget haec sedes'; sequitur carmen quoddam paruum dactylicum, in quo M finalis exstat bis. CIL V 1720 u. 2 'quiet]em heterna petbe[runt'; bis M finalis recte exstat. †CIL V 6239 u. 5 sq. 'cum conparem suam Ixuperia'. CIL V 6186 u. 5 sqq. 'si quis post obitum nostrum aliquem corpus intulerint non effugiant ira dei'. Pais suppl. ital. (ad CIL V) 351 u. 7 sqq. 'parentis dolientis contra uotum fecet et aia (i. auia), quando na recesserit un[a] con nept(e)'. ibid. 399 (ad CIL V 8685) reg. X 'conparauit arca'; uide supra. CIL V 2305 u. 4 sq. 'rogo et peto omnem clerum et cuncta fraternitatem'; ibid. 8738 Concordiae u. 3 sq. 'petimus omnem clerum et cuncta fraternitatem'; alter titulus ab altero descriptus est; prior est 2305 haud dubie; nam diaconi erat non domestici a confratribus clericis petere, ne quis in hac sepultura poneretur. CIL V 8776 u. 1 sq. 'in hanc arca iacet'; sed cf. p. 39 sq. †CIL V 6207 u. 3 sq. 'archa | fecit'; non exstat.

in Africa: CIL VIII 5353 aut iudaicus aut christianus est titulus u. 2 'urbem meliorata'. CIL VIII 10832 u. 3 sq. 'filia habuit Hesina'. CIL VIII 10905 'da mihi luna bona'. CIL VIII 12457 iudaicus est. a u. 1 sqq. 'sancta sinagoga Naro-n(itanam) pro salutem suam ancilla tua Iuli|na ₽ de suo propium

teselauit'. CIL VIII 17386 u. 10 sqq. 'meruit inmarcibile corona|... tribuet deus gratia in pace'. CIL VIII 21572 u. 2 sq. 'ec]clesia ... [repara]uit'.

in Gallia: Leblant, Nouv. rec. des inscr. chrét. de la Gaule I p. 291 inter incantamenta 'si quis hunc sepulchrum uiolauerit, partem abeat cum Iuda traditorem'; cf. CVM p. 27. Leblant l. l. ad titulum 305 p. 349 adfert 'reliquit liuertus id est Scupilione Gerontium Baldaredum Leuuera Orouelda Ildelone'. †CIL XIII 2484 = Leblant II 380 u. 6 'transierunt ad ueram remeans (i. remeantes) e curpure uita'; M saepe recte; cf. u. 2 sq. 'qui fuerunt| insignis meritis in amure sempir amici'. CIL III 10232 u. 8 sqq. 'posuit ad beatu Synerotı marture et infane (i. infante(m)?) filiam suam nomine Vrsicina|'; cf. u. 7 'titulum'; marginis uis dubia est. u. 8 sqq. tractaui sub AD p. 62.

E(M) in titulis ethnicis certae aetatis

1 E(M) in titulis rei publicae aetatis

Vetustissima exempla praebet carmen fratrum Arualium inuentum in actis a. p. Chr. 218 editis. CIL I 28 = Buech. ALE I 1 = CIL VI 2104 ter 'neue lue rue Marma(r) sins (sers) incurrere in pleores'; 'lue' potest etiam esse 'luae'. CIL I 32 Romae = Buech. l. l. 6 p. a. u. c. 495/6, sed uetustius sequente; u. 2 sqq. 'duonoro optumo fuise uiro | Luciom Scipione... Aleriaque urbe'; u. 6 'dedet Tempestatebus aide mereto[d uotam'. CIL I 30 Romae = Buech. l. l. I 7 p. a. u. c. 464 u. 4 'subigit omne Loucanam' idem titulus praebet 'Taurasia(m) Cisauna(m) Samnio(m)'; 'Loucanam' unicum exemplum est M finalis scriptae. CIL I 33 Romae = Buech. l. l. 8 a. 550—590 u. 1 'quei apice insigne Dial[is fl]aminis gesistei'; cf. u. 6 sq. 'qua re lubens te in gremiu|, Scipio, recip[i]t'; quater M finalis recte. Quod in senatus consulto de Bacchanalibus CIL I 196, X 104 a. u. c. 568 semel tantum M finalis excidit, hanc omissionem casui fortasse tribuendam esse censeo: u. 11 'comoine'; ceterum saepissime M recte. CIL I 34 Romae = Buech. ALE I 9 post a. 615 u. 3 'quoiei uita defecit non honos, honore'; 'honore' Buech. interpretatus est 'honorem'; in u. 1 bis M finalis excidit, ter recte se habet. CIL I 38 Romae = Buech. ALE II 958 post a. u. c. 615, lapis u. 5 'progenie mi genui, facta patris petiei'; Buech. 'progeniem'; fuit qui conaretur 'progeniem i(n)genui'; quater M finalis exstat. CIL XIV 2892 in titulo uetustissimo propter litterarum formas ⅃ Γ u. 5 'ede' i. eisdem; cf. u. 6 'ara(m)'. CIL I 819 = CIL VI 141 aetatis Ciceronianae 'hanc ostiam acceptam habeas et consumas Danaene. habes Eutychiam Soterichi uxorem'. CIL I² p. 77 I a. 714 Romae 'Im[p. Caesar] ouans, quod pace cum M. Antonio fecit; palmam dedit'; sed infra recte '[M. Antonius] ouans quod pacem ...'.

CIL IX 1927 u. 5 in titulo uetusto 'eideque probauit'; cf. u. 2 sq. 'faceiu | curauit', latet 'faciendum curauit'; uix recte traditus est titulus. CIL VI 11034 a. u. c. 748 u. 8 'ide signarunt'; cf. u. 6 'pecunia(m)'; u. 9 'actu|(m)'. CIL VIII 14392 a. Chr. 2 'Imp. Caesarem Aug. XIII. . . aede | Telluris refec'; in 'aede' marginis uis debilitatur forma 'Caesarem' pro 'Caesare'.

2 E(M) in titulis Pompeianis

CIL IV 1847 a. u. c. 706? 'haec naue | pinxset'. CIL IV 538 = Buech. ALE I 233 'abiat Venere Bompeiiana iratam'. Buech. ALE II 950 Pompeis Notizie degli scavi 1888 p. 519 quater M recte: sed u. 5 legimus; 'cu media uigilare perdita nocte'. CIL IV 1396 '(h)onore(m)'. CIL IV 1593 in uersu suprascripto legitur 'Iulia A[lex]andro salute'; cf. 'si uales non muntu curo'. eandem hanc dictionem 'salute' pro 'salutem' inueni Pompeis CIL IV 1237, 1684 (ibidem 'salutem'), 1695, 1892, 2015, 2018 b et c, 2231. CIL IV 2083 'habias propitium Caesare|'?

3 E(M) in titulis saec. I

CIL VI 7652 Neronis aetatis u. 1 'in omne fabrica'; cf. AD p. 58. CIL VI 10243 a. p. Ch. [illegible] u. 19 sq. 'cum . . . matre sua semisse portionem habebat'.

4 E(M) in titulis saec. I/II

†CIL XIV 2485 u. 5 'leiberta(m) Helpine|(n)' ni fallor scribendum est. †CIL VI 9590 litteris bonis maioribus u. 5 'isde'. CIL VI 15106 litteris bonis u. 6 sq. 'fide et opinione mihi adquisiui'; cf. u. 9 'tale exsitum'. c. 15^{iens} M recte.

5 E(M) in titulis saec. II

CIL VI 401 a. 139 u. 2 sq. 'aede| uetustate dilapsa . . . refecerunt', et margine urgente M excidere potuisse et structuram subesse ablatiui qui dicitur absoluti, supra demonstrauimus. CIL X 3344 a. 159 u. 6 'ponte ligneum'; cf. u. 10 'hominum'. †CIL XI 970 a. p. Chr. 190 u. 14 'tam honesta relatione . . . factam'; 17^{iens} fere M recte, conpendia non desunt, idem fortasse euenit huic loco.

6 E(M) in titulis saec. III

CIL XI 5748 a. 260 M saepissime recte se habet, sed u. 7 sq. 'ut adfectione . . . exibeant'; cf. u. 18 'tabula(m)'; u. 32 'Veturi(um) Celerinu(m)'. CIL XI 5749 a. 261 u. 10 'sp]lendidum decurione patriae n(ostrae)'; cf. u. 7 'munificientia|(m)'; u. 11 'Vesia(m) Martinam'; u. 21 sq. 'ad remunerandam eorum beneuolentia'; u. 20 'pari adfectationem'; u. 17 'erga amore'; u. 18 'ex domum'.

7 E(M) in titulis saec. IV

CIL XI 5267 saec. IV Constantinorum aetatis u. 7 sq. 'societate tuentur'; u. 13 'non modo dignitate pristinam teneant'; u. 19 sq. 'ciuitate ludos schenicos ... exhibeant'; cf. u. 29 'pro amplitudinem'; u. 33 sq. 'per Tuscia'. CIL VIII 21634 a. 372 u. 5 sq. 'memo|ratione fecerunt'. CIL X 6656 a. 379 ad 382 u. 6 'ante firmam stabilitate'; plus 12^{iens} M fin. recte.

---

†CIL VI 6686 litteris pessimis u. 8 sq. 'fine| fecit libes animo'; cf. 'eoru'. CIL VI 16567 litteris pessimis u. 9 'ne tale dolor[em experiatur'; sed recte 'tumulum', '[du]lcissimum'; cf. ibid. 27458. CIL VI 29832 litteris pessimis 'istu lapide fiscalem siqui boluer['.

E(M) in titulis ethnicis incertae aetatis

Romae: †CIL VI 303 'Ercole Capanum botu redii' (cf. add. p. 833). CIL VI 2334 u. 5 'ide'; sed 'eorum'. CIL VI 10322 u. 5 sqq. 'per Spironte et Dextrum quaestores quartum'; cf. PER p. 96. †CIL VI 13300 u. 6 'aute'; cf. u. 4 sq. 'in qua se indiderat omne studiu' i. omni studio; quinquiens M recte se habet. CIL VI 13075 'usque at die tun'. †CIL VI 13383 u. 7 'que aute uixit'. CIL VI 15317 u. 8 sq. 'nulla cupiditate| est expert(us)'; bis M finalis exstat. †CIL VI 16645 non exstat u. 8 sq. 'hic munimentus herede non sequetur'; sed recte 'eorum'. CIL VI 17586 u. 5 'emit parte dimidia mon'. CIL VI 17677 'in die mortis sue nunquan nemine lesit'. CIL VI 18086 = Buech. ALE II 1581 u. 19 sq. 'nescis dulce uoce dicere filii'; u. 13 sq. M metro urgente omissa est; praeterea u. 6 (Buech.) 'o dulce Titu' intellege 'o dulcem Titum'. CIL VI 18470 u. 6 'isde'. CIL VI 18659 u. 6 'per errore ignoscetis'; bis uel ter M fin. incerta est; cf. PER p. 96. CIL VI 19055 = Buech. ALE I 495 u. 6 sq. 'generabat saepe et amore| Dulce sibi natisq(ue) suis'; u. 5 M metro urgente excidit ut u. 7; u. 4 et 7 S propter metrum omissa est. †CIL VI 19659 u. 7 'idem meis ideo Obelli Cimbri'; 'i(t)em meis i(t)e[q(ue)] O. C' intellegendum esse monuit Mommsenus; u. 2 'idem'; u. 3 'cum'. CIL VI 22120 u. 8 sq. 'hic monimentus extraneu herede non sequitur'; quinquiens M fin. exstat. †CIL VI 22518 u. 10 'contra hanc inscriptione'. CIL VI 23048 u. 3 'isde', sed 'eorum'. †CIL VI 24043 non exstat u. 4 sq. 'cuius mors decepit patre suum'; ter M exstat. CIL VI 25134 u. 3 sq. 'conparaberunt munimentu uirgine|'; cf. u. 6 'eorum'. CIL VI 26901 a u. 9 sq. 'mater eode est condita'; ter M recte se habet. †CIL VI 26227 u. 5 sq. 'post(erisque) securitate' scil. 'fecerunt'. CIL VI 27933 u. 9 'at que ea res pertinet pertinebit'. CIL VI 28695 u. 2 sq. 'ut parcas calcare iacente'. CIL VI 29945 = Buech. ALE II 1799

'sale et aqua desideret'. CIL VI 30111 = Buech. ALE II 1094 u. 2 'mors ... facet ut ab utr(o)que uace'; cf. conpendia. CIL XV 5929 'Tychici sutoris a Spem uetere'; cf. AB p. 13. CIL XV 7176 'reuoca me ... ad domnum meum Vitalione'.

in Latio: CIL XIV 1873 = Buech. ALE I 128 u. 2 'opta tibi terra leue'; recte 'titulum'. CIL XIV 166 u. 10 'herede(m)' 'donatione'; u. 4 'Hermete|'; quater M excidit, exstat sexiens. CIL XIV 356 u. 5 sqq. 'exterum | [...]ede non sequitur | [...] herede'. CIL XIV 345 u. 1 'eide' i. idem. CIL XIV 1153 u. 11 'aute'; quater M recte se habet, bis omissa est. CIL XIV 2734 u. 8 'tale'. CIL XIV 3857 u. 12 sq. 'usque ad ianuam superiore'.

in Calabria et Apulia: †CIL IX 3337 in carmine uulgarissimo 'mecVM | coniunx si uiuere | nolueras, At styga | perpetua uel rate | funerea Vtinam | tecu comitata | fuisse(m)'.

in Samnio: †CIL X 544 u. 8 ']am diuisione dedit dec(urionibus)', sed u. 4 sq. 'ob honorem delatum ... [diui]sionem dedit decurioni[b(us)'; respice u. 8 conpendia. †CIL X 4755 u. 8 sq. 'cumulanti dignitate originis'; quinquiens M recte, sed u. 14 sq. 'ad perennem testimonium'. CIL X 4915 carmen, inter exempla breuiata recepi, quod sane minus aptum fuit. u. 4 'tale co speres et ipse uenire diae'. †CIL X 7307 u. 7 sq. '[i]tem ariola pertinente at monumentum'.

in Aemilia Etruria Vmbria: CIL XI 746 in titulo satis uulgari u. 8 'pose'; cf. A(M). CIL XI 1491 u. 6 sq. 'iuratus se post ea uxore non habituru|'; 'post ea' uidetur esse aduerbium 'postea'. plurima praebet conpendia CIL XI 3009 u. 9 sq. 'dedit decurionibus pane uinu'. CIL XI 3522 u. 7 'curatore fecit'; ter M recte. CIL XI 6033 b u. 5 sqq. 'epulas dedit et oleum ... populo, item plebi pane et uinum', a 'Lingonum'. CIL XI 6078 'Regilla ... nulli dedi dolore, nonleba esse acerbis (i. acerba)'. CIL XI 6154 u. 4 sqq. 'ob singulare erga se pietatem'.

in Gallia cisalpina: †CIL V 563 u. 9 'uxsori dolore primum reliquit'; ter M recte se habet. cf. 'dolore reliquit' p. 179. CIL V 4489 bis 'eiusde', sed plurima praebet titulus conpendia, ubi inuenies argumenta. †CIL V 7537 = Buech. ALE I 833 u. 12 sqq. 'discitis (i. discite) crescentes pietate redere uostris'.

in Africa: CIL VIII 341 'fili patre condi|tum texerunt'; sed antea dicitur 'pater filium conditum texit'. CIL VIII 703 u. 5 'iteq. dedicauit', sed u. 4 'commodum'; cf. ibid. 9729 u. 13 sqq. 'post obitum ite tue sit tibi terra leuis'. CIL VIII 5418 = Buech. ALE II 1601 'a[e]de pietatis consummata dedíc(at)'. CIL VIII 9684 'que (i. quem) amisit'; 'monumentum fecit'. CIL VIII 16919 'ciuitate romana consecutus est'. CIL VIII 19146

u. 8 sqq. 'hanc sede peti hanc quoque [d]omum aeteRNA|'; pentameter fortasse latet qualis 'hanc sedem petii hanc quoque aeterna domum'. CIL VIII 20855 (9277) = ephem. epigr. V 957 'Anibas ... abis asina matrice que illic ades(t)'. CIL VIII 21038 = ephem. epigr. V 995 u. 3 'misione acepit'. CIL VIII 21298 'patre Repentinum'. CIL VIII 21640 u. 5 sq. 'lapide f. c.' supra adscripsi merito ut uidetur propter conpendia; sed cf. u. 9 sqq. 'qui aramia posu|it'.

in Hispania: CIL II 1044 u. 4 sq. 'uoto sanitate condemnat'. †CIL II 2146 u. 2 'heredibus mando etiam cinere'.

in Britannia: Buech. ALE I 346 u. 1 'armiger ecce Iouis Ganymede sustulit alis'; bis M recte se habet.

in Graecia: †CIL III 2386 in Dalmatia u. 9 sq. 'praecipio aute post obitum meum | ut liberti libertasque ponantur', sed u. 6 'loco' scriptum uidetur esse pro 'locum' uel 'locus'. †CIL III 3173 in Dalmatia u. 5 'eius de' ni fallor pro 'eiusde(m)' scriptum est; cf. u. 10 'ob pietate|'. CIL III 3403 in Pannonia inferiore u. 11 sq. 'opto tale dolorem'. CIL III *6379 in Dalmatia u. 8 'eiunde' i. eiusdem?

E(M) in titulis christianis certae aetatis

1 E(M) in titulis saec. IV

†CIL XI 4968 = Buech. ALE II 1840 a. 384 'accipite ... [fr]atre dignumq(ue) minestrum'; sed Rossius, Bull. arch. crist. 1878 p. 157 edidit 'fratrem'. 'mensem' Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 287 a. 380 u. 2; CIL V 6257 a. 409 u. 9. CIL VIII 9977 a. 398 et 9982 a. 416 'salute(m)'; cf. 'dom. (domo) Romula(m)'.

2 E(M) in titulis saec. IV/V

†CIL VI 9318 propter $\overline{A|\overset{P}{\omega}}$ inter a. 371—431 u. 2 'habet depossone'; bis M exstat.

3 E(M) in titulis saec. V

CIL VIII 9928 a. 417 u. 4 sq. 'domum eternale'. CIL III 9567 in Dalmatia saec. V u. 2 sqq. 'cunparabid ... piscina at dua corpura deponenda meum et coniuge meam Renata'. CIL V 8603 s. V/VI propter ₽ 'in hoc loco depositum Vitale'.

4 E(M) in titulis saec. VI

Leblant, Nouv. rec. des inscr. chrét. de la Gaule ad titulum 305 grauissimum adnotauit (= CIL XIII 2474 a. 501? 502? b) 'reliquit leuerto puero nomine Mannone pro redemtionem animae suae'; praeterea 'reliquit liuertus id est Scupilione Gerontium

Baldaredum Leuuera Orouelda Ildelone'. CIL VIII 670 saec. VI u. 5 sq. 'mense unu'. Leblant l. l. 264 p. 280/1 (cf. 268) '† Teodoualdo labede non reuoluatur' i. 'Teodoualdi lapidem (i. lapis) non reu'. ibid. 266 ']bede' nonne supplendum est 'la]bede'? CIL XII 486 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 551 A saec. VI Hirschfeldius interpretatus est u. 2 sqq. 'in die futuru(m) maritu(m) meu(m) Menate', contra Leblant 'in die futuru (i. futuro) maritum Eumenate'; u. 9 sqq. 'et mercede(m?) super me uocabit (trad. 'nocabn') aput sdo'. Hirschfeldii interpretationem longe praeualere patet, etiamsi de 'in die futuru (i. futuro)' et 'in die(m) futuru(m)' dubitare licet. CIL VIII 9930 a. 546 u. 4 sq. 'domum et eternale|'. ibid. 9944 a. 520? u. 6 'dom(um) aeternale|'. CIL X 1195 = Buech. ALE I 788 saec. VI u. 3 sqq. 'quis enim possit . . . narrare mortem? pauperiem Chr(ist)i et amore s(an)c(t)i Sabini episc(opi) sui . . . secutus est'; plus sexiens M recte. †CIL X 4539 litteris neglectis saec. VI u. 6 'meum homine miserit' i. 'meum nominem (i. nomen) laeserit'; uerborum terminationes omnino conruptae sunt. CIL VIII 21791 = 9950 a. 589 u. 5 sqq. 'fil(ii) frati (i. fratris) sui fecerunt d(omum) eternale'. CIL VIII 9870 a. 583? u. 3 'domum eternale'.

5 E(M) in titulis saec. VII

CIL VIII 9951 a. 629 u. 6 sq; 9953 a. 630 u. 5 sq.; 'domum eternale'; cf. supra 'domum eterna'. quae dictio item adscribenda est saec. VI uel VII, excepto CIL VIII 9928 u. 4 sq. †Buech. ALE II 1393 = Huebner, Inscr. Hisp. christ. 165 a. 680 u. 4 rima exstat leonina haec: 'credetur ether*iae* lucis habere d*iem*'.

MENSE(M)

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 287 a. 380 u. 2 'mense unu'. CIL V 6257 a. 409 u. 9 sq. 'mense | unu'; recte 'post consulatu'. CIL VIII 670 saec. VI propter $\frac{P}{A|\omega}$ u. 4 sqq. 'annis . . . mense unu| dies . . .'. Kraus, Die christl. inschr. der Rheinl. 275 u. 12 'mense|'; cf. u. 11 'ad ueti|'; u. 6 'uotu|'.

6 E(M) in titulis christianis incertae aetatis

Romae: CIL VI 9317 u. 6 sq. 'luce uidit'; cf. u. 5 sq. 'pos morte', in lateribus 'de tres fratris cursoris'. †Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 1178 'locum que comparauit'. †CIL IX 6228 b u. 1 sq. 'fecet dolore grande'. CIL IX 648 u. 7 'grande dolurem fecet'; sed recte 'annorum' 'parenturum' 'mensurum'; idem titulus praebet u. 3 'quattuordeci'.

in Samnio: CIL X 2535 christianus uidetur esse titulus, u. 4 sq. 'fide percepit mesorum'

in Gallia cisalpina: †CIL V 1721 in titulo partim pedestri partim metrico, quem Buechelerus in ALE non recepit 10 'hic ducenae dignitate inter lectos meruerat uiros'; 'dignitate' a 'meruerat' seiungere non ausim; persaepe M finalis recte se habet, sed u. 5 'du(m)'.

in Africa: CIL VIII 17386 u. 10 sqq. 'meruit inmarcibile corona| . . . tribuet deus gratia in pace'. CIL VIII 3820 u. 3 sq. 'uixit an. sex die unu|' respice conpendia.

in Gallia: Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I p. 291 sq. 'ed abeat anatema a Iuda, si quis alterum omine super me posueri'.

in Pannonia inferiore: CIL III 10232 in Pannonia inferiore u. 8 sqq. 'ad beatu Synerotı marture et infane (i. infante?) filiam suam nomine Vrsicina|' cf. AD p. 62; u. 7 recte 'titulum'.

I(M) in titulis ethnicis

CIL VI 29 = CIL I 187 titulus uetustissimus est; Ritschl tab. II B u. 3 sq. 'uicesma parti| Apolones dederi'. alterum obtinet locum titulus hic Pompeianus CIL IV suppl. 3340 tab. VI p. Chr. 54 in pag. III u. 13 'minutati'; cf. 'ob auctione mea', 'in stipulatu'; quater M recte. CIL VIII 13134 u. 22 'uiueri' i. 'uiuerem'; omnes fere terminationes confunduntur; cf. E(M) et O(M) et u. 3 sq. 'aetatim'. CIL XIII 1188 litteris scriptus scarifatis u. 2 'stati solluer[es'. de numeralibus in I(M) cf. paragraphum quae agit de 'analogia'.

O(M) in titulis ethnicis certae aetatis

1 O(M) in titulis rei publicae aetatis

DONO(M)

CIL XI 6300 = CIL I 173; litterarum formae exstant ⊓ ∧ 'dono dedrot'. CIL XI 6301 = CIL I 177 ⊢ 'dono dedro'. CIL XIV 2892 ⊢ ⊓ u. 2 sq. 'dono ⊢|dat'; cf. 2891 u. 2 sq. 'donu| dedero'. CIL I 182 apud Marsos 'dono meri libs'; ibid. 183 apud Marsos u. 3 'dono dedet'. CIL VI 30843 litteris ualde antiquis u. 3 sq. 'dono dedit meritod'. CIL VI 30842 litteris antiquis 'Aiscolapio dono L. Albanius K. f. dedit'. CIL VI 30980 litteris antiquis 'Me|nerua. dono . de[det'. Ephem. epigr. VIII 1 (ad CIL IX) 174 u. 2 sq. 'Iue (i. Ioue?) dono | ded mereto'. CIL IX 3414 in titulo uetustissimo 'Vetio duno didet Herclo Iouio Brat data'; titulus uidetur esse oscus. CIL IX 3849 = CIL I n. 183 (cf. p. 555) in titulo ualde antiquo u. 3 'dono dedet'. CIL IX 5350 in titulo uetustissimo 'Mircurio dono dedit mereto'. CIL X 4632 in titulo uetustissimo propter ⊢ u. 2 'dono ded'. ibid. 7254 '[Vene]re Erucinai dono dedet'. M finalem excidisse neque latere casum datiuum adparet ex titulis eiusdem fere aetatis, qui praebent 'donom', quales sunt: CIL VI 30913 (3692) litteris ualde antiquis u. 2 'donom dedet merito'.

CIL VI 30986 litteris ualde antiquis u. 3 sq. 'donom dedit meretod'. CIL VI 30548 u. 2 sq. 'donom mereto dedet'. CIL VI 30845 u. 2 'donom dat'; sed si legitur in titulis puteolanis †CIL X 1563 et 1564 a. p. Chr. 168 'dono dant', hoc non est 'dono(m) dant', sed uerus est casus tertius, quem optimae latinitatis usus postulat.

2 O(M) in nummis

O pro VM non occurrit nisi in titulis uetustis et recentissimis, i. saec. V VI VII a. et p. Chr. ac praecipue quidem in nummis, in dictionibus 'dono dedit' et 'duouir' ut uidimus: a nummis exordium faciamus: CIL I 15 'Caleno' 'Suesano' inter a. u. c. 420—486; ibid. 16 'Suesano' ter, inter a. u. c. 441—486; ibid. add. p. 553 'Vriano' inter a. u. c. 441—486; ibid. 17 'Γaistano' inter a. u. c. 481—486; ibid. 12 'Corano' et 'Korano' ante a. u. c. 486; ibid. 16 'Suesano', sed ΓRBOVM; ΓROBOVM; ΓROBOM, post a. 486 saec. V ex. uel VI u. c. sunt hi nummi: CIL I 21 'Caleno'; 'Suesano'; 'Tiano'; 'Caiatino'; 'Λquino' 'Acuino'; ibid. 13 a—f 'Romano' sexiens inter 419—543; ibid. 20 'Aisernino' 'Aisernio', sed 'Aisernim' et 'Volcanom' post a. 491. CIL I 45 'Coerae pocolo'; saepe 'pocolom'. CIL IX 258 'Fortunai pocolo'.

3 O(M) in titulis excepto 'dono(m)'

CIL I 32 Romae = Buech. ALE I 6 post a. 495/6 (sed uetustius est carmen eo quod sequitur) 'honc oino ploirume ... duonoro optumo fuise uiro, sed 'Luciom Scipione'; in uniuersum 8ies M omissa est, exstat semel. CIL I 30 Romae = Buech. ALE I 7 p. a. u. c. 464 et post a. 495/6 u. 3 sqq. 'Taurasia Cisauna Samnio cepit': in uniuersum quater M finalis excidit, exstat in 'Loucanam'. CIL IX 2131 = CIL I 1222 litteris antiquis u. 3 'patri faciendo curauet'.

4 O(M) in titulis Pompeianis

CIL IV 2388 'Cissus rogad Probo| uim NIIIV da'; sed 'rogare' casum regere uidetur tertium; ibid. 2426 a u. 4 'Vetio(m)'; sed CIL IV suppl. 3340 CXLIV a. p. Chr. 60 pag. II u. 7 'duomuiris'.

5 O(M) in titulis saec. II

Allmer et Dissard, Mus. de Lyon I 5 p. 17 = CIL XIII 1751 a. 160 u. 1 'taurobolio(m)'; sed cf. u. 10 sq. 'transtulit ara et bucranium'; sexiens M finalis recte exstat. uereor ne minus recte interpretatus sim u. 1. †CIL VI 18378 a. 165 u. 9 sq. 'sarcophago aeterno sigi(lario) cum opere ... fecer(unt)', uix recte traditum est: titulus non exstat. Buech. ALE I 474 Romae saec. II ex. u. 2 'quanto in munere posto uidetis'; in eodem carmine metro urgente M excidit.

6 O(M) in titulis saec. III et IV

CIL VI 3050 medii ut uidetur saec. III u. 3 'βιγουλω' i. 'uigulum'. CIL XIV 1419 u. 6 in titulo fortasse spurio 'annoro'.

7 O(M) in titulis incertae aetatis

Romae: CIL VI 9258 u. 4 'non fui, et so, non ero'. titulum scarifatum CIL XV 6161 'Statia catino' Dresselius interpretatus est 'catino(m)' sc. habet uel possidet.

in Samnio: CIL X 2070 Puteolis u. 3 'hic so et non so'. CIL X 4915 u. 4 'tale co speres et ipse uenire diae'. †CIL X 4559 u. 15 'duouiro', cf. u. 3 'dumuiro'.

in Aemilia Vmbria: CIL XI 5899 u. 3 sqq. 'in suo sepulcrum dedit'; praepositionem caue neglexeris et 'suo(m)'. †CIL XI 216 u. 5 'anno.ro.VI'; sed recte 'cum'.

in Gallia cisalpina: CIL V 896 u. 2 'annoro'.

in Africa: CIL VIII 9064 u. 5 sqq. 'quod ... in se conlato (i. conlatum est) super legitimam summam exedra cum ...'. ibid. 15098 u. 4 sq. 'uoto susceptum soluerunt'; sed 'Nasililim'. ibid. 9985 u. 1 'D(iis) M(anibus) sancto(m)... tuclu (= titulum) marmoreum et ara(m) lapide(am) quadrata(m)'. CIL VIII 15017 u. 4 'uitulo', num sit 'uitulo(m)' non constat; cf. u. 1 'sacratu|'; u. 3 'sace[r]dotiu'. CIL VIII 15147 u. 2 sqq. 'uotum soluit uel debito domno Saturno'. CIL VIII 13134 u. 3 'meo' i. meum; cf. u. 13 sq. 'aput caro marito'; u. 6 'qua rem q. dicis'; u. 4 'aute'; u. 22 'uiueri' i. 'uiuerem'; u. 23 'meruera'; u. 20 'memoria(m)'. CIL VIII 19606 c u. 5 sq. 'solacio|(m) prestas'. CIL VIII 21709 u. 6 sq. 'sepulcro| fecerunt'.

in Hispania: Celtiberorum linguae certo reliquiae insunt genetiuis pluralibus in O pro VM: CIL II 5762 'Arcailo'; 5814 'Attesuclo'; 5739 'Beriso'; 6310 'Eturico'; 6295 'Taurico'; †2828 'Eburanco'; 5819 'Turaesamicio'; †3120 'Contucianco'; †2803 'P[...]iganco'; †2771 'Vailico'; †2836 'Vceleto'. neque tamen desunt formae in V: CIL II 5321 'Aucieicu'; 5715 'Veliagu|'; 5736 a. 265 'Penioru|'; 5714 'Veronicoru'; 5731 'Ablaidacoru'; 5742 'Cantianoru'. CIL II 3679 u. 3 'annoro'. †CIL II 4137 u. 7 sqq. 'uita paruo munus est'; sed ibid. 5910 'paruum munus'. CIL II 6288 'uoto' ablatiuus casus potest esse. CIL II 5144 u. 6 sq. 'hoc misolio sub ascia est'.

in Gallia: †CIL XIII 2647 traditur u. 1 sq. BILI| LIOMENTO; latetne monimento? CIL XIII 2770 'Senilos M| mominto' i. monimento?

in Graecia: CIL III 2225 in Dalmatia u. 10 'annoPO|'; idem titulus praebet 'mecu|m'; 'quinqu|e'; cf. 'titulumemoriens'. CIL III 3579 in Pannonia inferiore u. 3 sq. 'ob Augustalitatem splendidissimo templum'. CIL III 6137 in Moesia inferiore

u. 6 sq. 'posuoru| titilo fili|o suo'. CIL III 7553 in Moesia inferiore u. 9 sqq. 'hunc titulo una cum filis suis posuit' christianus uidetur esse. CIL III 12377 in Moesia inferiore u. 13 sq. 'titulo posuerunt'. CIL III 2702 in Dalmatia u. 5 sq. 'co|la' i. 'co ea' i. 'cum ea'. †CIL III 3293 in Pannonia inferiore u. 4 'co qu[a uix'. CIL III 10833 in Pannonia superiore u. 5 'co suis'. CIL III 5695 suppl. 11827 in Norico = Buech. ALE I 568 u. 6 'Surilla ego so, que peremor, filia O[r]ge[s'.

O(M) pro VM in titulis aetatis inperatoriae urbis Romae uel etiam totius Italiae uix inuenitur: exempla sunt octo, ex quibus duo formam in o(m) patiuntur, unum est interpretationis incertae, unum graecis litteris a Graeco quodam scriptum est; bis occurrit 'annoro' in titulis uulgarissimis, quae restant exempla duo Samnii sunt, ab homine quodam barbaro fortasse inscripta.

O(M) in titulis christianis certae aetatis

1 O(M) in titulis saec. III

†Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 17 a. 291 u. 1 sq. 'meco'. ibid. 18 a. 291 'misoro' i. 'mensorum'.

2 O(M) in titulis saec. IV

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. 229 a. 372 u. 3 'annoro'. Rossi l. l. I 815 a. 379? 464? 'a]nnoro'.

3 O(M) in titulis saec. V

†Rossi l. l. I 513 a. 402 u. 4 'amicoro'. Rossi l. l. I 572 a. 407 u. 2 'annoro'. CIL VIII 9982 a. 416 u. 9 sq. 'domo Romula istituerunt'; cf. 'salute'. Rossi l. l. 832 a. 471 num titulus graecus huc pertineat, non constat: u. 1 ἀπὸ Κωβρηθέω(ν). Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I 269 Ж ab a. 347 ad a. 492 (517) u. 5 sq. 'titolo posuit'; cf. Leblant, Dissert. n⁰ 230 p. 337/38. †CIL XII 1510 AЖΩ ab a. 405 ad a. 493 = Leblant l. l. 501 'titulo duor(um) fratrum germanorum'. CIL V 5215 saec. ut uidetur V. titulus uulgarissimus uix intelligi potest; uerborum ordo plane conruptus est; u. 3 sq. 'anoro' bis; recte 'cum'. CIL XIII 1656 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II u. 662 tab. 526 a. 486 u. 4 sq. 'semper [de]o temens puruque co[r ge]rebat'; cf. u. 6 '[b]onorum' et u. 1 sq. 'huc conditor', u. 8 'annus'.

4 O(M) in titulis saec. V/VI

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 313 = Kraus, die christl. inschr. der Rheinl. 215, palma ab a. 444 ad a. 582.| u. 7 sq. 'titulo posuerunt'.

ad 'in hunc titolo' et 'in hunc tumulo' cf. INubi in titulis christianis p. 40 sqq.: Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I 67 post

a. 450; Leblant l. l. 339 et 340; Kraus, die christl. inschr. der Rheinl. 260 non ante saec. VI; ibid. 42 saec. VII; 58 saec. VI uel VII; 43 saec. VII; 61 u. 1(?); Leblant, Nouv. rec. 73 u. 1; 74 u. 1 sq.; 76; 78; 421—435; CIL XI 1540 a. 536; CIL V 5234; Huebner, Inscr. Hisp. christ. 215 a. 982 u. 7; CIL XII 2180 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 461. adicere liceat Leblant l. l. 499 saec. IV ad VI u. 3 sq. 'tecoum'; ibid. p. 31 sub n. 11 u. 5 'scorom'; †ibid. 59 = CIL XIII 2424 u. 1 sqq. 'hoc tumulo iacet bonom memoriom'; †CIL XII 4312 a. 582 u. 2 'bonememorios'; CIL VIII 5665 u. 3 sq. 'marturou'.

CIL XII 5349 saec. V/VI u. 6 'in eterno'. 'post consulato': CIL XII 2058 = Leblant l. l. 436 a. 491; 'post consolato': Leblant l. l. = CIL XIII 2374 a. 510 u. 10; CIL XII 2081 a. 540; ibid. 5720 a. 561? ibid. 5861 a. 563; cf. POST. CIL III p. 961 in tabula plumbea traguriensi p. II u. 23 'per domino meum'; cf. POST INquo. Leblant l. l. 375 a. 626? †CIL XIII 2476 u. 3 'ad dei officio'.

†CIL X 4539 saec. V u. 3 'ad populo'; cf. AD p. 62. CIL V 1676 christ. u. 4 sq. 'contra uotum suo fecerunt'; cf. CONTRA p. 65 sq. in titulis ethnicis formae in O certissima essent argumenta praepositionis casus mutati; sed huius aetatis titulis illa uocalis mutatio i. O = VM tam digna est, ut illam potius subesse censuerim, quam praepositionum casus mutationem, cuius rei documenta certa in titulis recentioribus rara sunt.

5 O(M) in titulis saec. VI

Leblant, Nouv. rec. d. inscr. chrét. de la Gaule ad tit. 305 grauissimam inscriptionem adnotauit (CIL XIII 2474b) a. 501? a. 502? 'reliquit leuerto puero nomine Mannone pro redemtionem animae suae'. Leblant, Nouv. rec. 66; Kraus, die christ. inschr. der Rheinl. 262 (☧) Gondorf (Trier?) titulus est uulgarissimus et recentissimus saeculi ut iudicauerim sexti septimiue 'hoc tetolu fecet Muntana conius sua Mauricio, qui uisit con elo annus dodece et portauit annos quarranta. trasit die VIII kl. iunias'.

6 O(M) in titulis saec. VI/VII

CIL VIII 21793 u. 5 sqq. 'una cum suis do|mo aet. fec.'. CIL VIII 9941 u. 4 sqq. 'cui[...]limi domo eternali ben[e]merent(i) fece[r]un'; propter 'eternali' uera fortasse inest casuum confusio.

7 O(M) in titulis saec. VII et IX

†CIL XIII 2477 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II 377 a. 630/31 u. 1 sq. 'occopat hoc tumulo'; u. 4 'gesisti sacrum prbr officio'; cf. u. 1 'ortum' i. 'ortu'; u. 8 'longa(m) ... uita(m)'; u. 9 'opem' i. 'ope'. Huebner, Inscr. Brit. christ. 94 saec. IX ex. 's]ingno crucis in illam fingsi'.

O(M) in titulis christianis incertae aetatis

Romae: CIL VI 8987 u. 12 'titelo moles[tet'.

in Calabria: †CIL IX 6231 u. 4 'anoro'.

in Germania: Leblant, Nouv. rec. 350 = Kraus, die christlichen inschr. d. Rheinlande 114 'titulo po[suit'.

in Graecia: CIL III 7521 in Moesia inferiore u. 12 sq. 'titulo posuerunt'; cf. CVM p. 27. CIL III p. 961 XXVI in tabella plumbea traguriensi u. 16 sq. '[ina]nte habias I[orda]nis fluuio, quem trans[si]re non potuisti'; u. 23 'per domino meum'.

DONV(M)

CIL X 5708 = Buech. ALE I 4 in carmine saturniis conposito, initii saec. u. c. VII u. 7 'donu danunt Hercolei'. CIL XI 6298 = CIL I 168 ⊢ ⋀ 'Cesula | Atilia | donu | d|a[t] Diane'. CIL XIV 2891 ⊢ ⊓ 'donu| [d]edero'; cf. ibid. 2892 'dono T|dat'. CIL XIV 3563 ⊓ ⊢ ⋀ 'donu'. CIL IX 3569 = Buech. ALE I 5 = CIL I 1290 'don[u| . . . d]edit' restituendum est spatio urgente. CIL I 62 in Latio b u. 2 'donu dede', cf. a u. 2 'sacrom'. CIL III 7218 in Achaia, in titulo egregiae antiquitatis u. 3 'Mircurio et Maia donu d(e) s[uo'. 'donu' esse 'donum' non 'dono' docent tituli quales CIL VI 30846 litteris ualde antiquis u. 2 'donum dat'. recensioris aeui sunt, sed item explicandi tituli fere hi, qui praebent 'donu': CIL VI 31009 (3711) M. Aur. Antonini et Veri aetatis u. 8 sq. †CIL VI 269 a. 213 u. 3 †CIL VI 775

D.O. N.V
T.V.T.
E.L.E

CIL VI 3711 u. 9. †CIL X 1546 u. 3. CIL X 7556 u. 2 'donu[('? CIL XI 3246 'donu|'. CIL V 5224 u. 2.

MONVMENTV(M)

CIL VI 7650 litteris uetustis et magnis u. 3 sqq. 'duaru Antis[ti]tiaru l(ibertaru) locu et monume|[n]tu'. †CIL IX 2272 = Buech. ALE II 1523 Hadriani uel Pii aetatis u. 9 'monimentu|'; cf. u. 5 'dece', ter M recte se habet. †CIL VI 14344 non exstat u. 5 'hoc munimentu'; recte 'eorum'. †CIL VI 20294 titulus graecis litteris scriptus, non exstat u. 10 sq. 'ὁκ μονομεντου ἠδεφικατου εϲ κομουνε'; recte u. 5 ἐωρυμ; u. 9 ἐωρουμ. CIL VI 21155 u. 3 'm]onumentu fec.'. †CIL VI 25134 non exstat u. 4 'parauerunt munimentu uirgine'; cf. u. 6 'eoru]m'. †CIL VI 25961 non exstat u. 7; sed recte 'eorum, nummorum'. CIL VI 27988 u. 6.

in Latio: CIL XIV 1153 u. 7 et u. 12; quater M recte, excidit semel praeterea. CIL XIV 1417 u. 7; semel M recte.

in Samnio: CIL X 2438 u. 5 sq. 'possidendum monimentu'.

CIL X 7668 u. 2 sq. 'monume|tu fecit'. Ephem. epigr. VIII 1 (ad CIL X) 664 u. 2.

in Africa: CIL VIII 9427 u. 2. CIL VIII 11480 b u. 6 sq. 'molime[n]tu . c(ura) a(gente)'; respice conpendia. CIL VIII 17777 u. 7 sqq. 'monimentu posu|[eru]nt'. CIL VIII 21116 u. 4 sq. 'munumentu| faciendu curauit'. CIL VIII 21204 u. 1 sqq. 'Gelia Aticae | munumentu . | fecit'. CIL VIII 21489 u. 5 sqq. 'mu|lumentu fe|ci'.

in Hispania: CIL II 6298 u. 10 sqq. 'monimentu faciendu curauit'. CIL II 6297 u. 6 sq.

in Germania: †CIL XIII 1356 'numinibus Augustorum monmentu'. CIL XIII 2646 u. 1 'monimetu'; ad uocis formam cf. CIL VI 14930a u. 7 'monotum'. christianum exemplum nullum est; aliter se habet res in illa quae sequitur dictione, 'titulu', quae in ethnicis titulis uix occurrit.

TITVLV(M)

1 *in titulis ethnicis. Romae:* CIL VI 27041 a. 120 u. 3. CIL VI 10220 litteris pessimis u. 5 'titulu|', 6ⁱᵉⁿˢ M recte.

in Africa: CIL VIII 4122 = Buech. ALE I 133; cf. ibid. 4120 'quisque preteriens titul(um) scriptu legeris'. CIL VIII 21630 = ephem. epigr. VII 551 u. 8 sq. 'aram [atq.] t|itulu fece[runt'; cf. u. 4 sq. 'BauaruΛ'. CIL VIII 21644 = ephem. epigr. V 1062 u. 9 sq.; cf. u. 6 sq. 'Bauaru'. CIL VIII 9985 u. 2 'tuclu marmoreum et ara lapide(am) quadrata'; u. 1 'sancto(m)'?

2 *in titulis christianis. in Gallia cisalpina:* CIL V 1686 propter columbam saec. V u. 4 sq. 'titulu posuerunt'; cf. u. 8 sqq. 'qui est accep*ta* ad spirita sanc*ta*; parentis ex dolent*iae* posuerunt filiae inp*iae*'. CIL V 3513 u. 13; cf. u. 11 'mecu'; bis M recte se habet.

in Germania: Kraus, die altchristl. inschr. der Rheinl. 123 Treueris α☧ω. idem uidetur esse atque Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I 312 p. 315 et Nouv. rec. 34: lapis fortasse fractus est; u. 3 sqq. 'propter caritate tetulu fecit'; recte 'in pace'. CIL XIII 1178 u. 3 sq. Leblant, Nouv. rec. 391 = Kraus l. l. 203 'titolu Hugdulfus . uix(it)'.

TVMVLV(M) FECIT uel POSVIT

CIL X 2454 litteris prauis u. 8. CIL II 5729 ad 2707 litterae cursiuis similes u. 5 sq. CIL VIII 21337 christ. b u. 5 sqq.; cf. 'fuit in saeculum'; sed a u. 4 sqq. 'fuit in saeculo . . . titulum posuit'.

LOCV(M)

1 *in titulis ethnicis. Romae:* CIL VI 7650 litteris uetustis et magnis u. 3 sq. 'duaru Antistiaru l(ibertaru) locu et monume[n]tu'. CIL VI 5040 Tib. et Claudii aet. u. 8 sq. 'donauit [lo]cu'. CIL VI 7093 litteris pessimis u. 2; cf. 'interpellax(e)

ea(m)'. †CIL VI 15099 u. 5 sq. 'eptu locu'. †CIL VI 17119 u. 3 'locu . f(ecit)'; cf. conpendia. CIL VI 10786 u. 2 'locu concessu' utrum M an S supplendum non constat: 'locum' nominatiuo casu saepe occurrit: CIL VI 8668 u. 7; 28348 u. 7; 21128 u. 7 sq.; 29991 u. 8. CIL VI 28878 u. 7 'unu locu'; recte 'cum', 'eorum'. CIL VI 31072 (†3737 a) 'locu sacru'.

in Latio: CIL XIV 525 u. 4 sq. 'locu plenu datu'; ibid. 1696 u. 4 sqq. 'lo]cu conc[essu'; ibid. 4125, 1 in tabula lusoria u. 1 'leuate da locu'; 4125, 2 u. 3 'da luso]r[i] locu'; ibid. 836 u. 7 'locu|'.

in Africa: CIL VIII 2637 a. 158 u. 12 sq. 'locu instituit'. ephem. epigr. V 1053 a. 210 u. 36 'si q(ui) locu amis(erit)'. CIL VIII 18854 u. 4 sq. 'sac[r]oru . . . locu'.

in Asia et Graecia: CIL III 70 in Aegypto u. 2 'locu cun filia mea'. CIL III 9226 in Dalmatia u. 5 '[l]ocu concessum'; cf. 4 'm]emoria posuit'; ter M recte se habet. CIL III 14330 in Dalmatia u. 6 'locu f(ecit)'; cf. conpendia.

2 *in titulis christianis.* Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 206 a. 368 u. 2 'feci]t locu cum cupare'; cf. u. 3 'bisomu'. ibid. 402 a. 392 u. 5 'locu ficerunt'. CIL VI 9655 u. 1 sq. 'emit siui locu a Safargiu fossore'.

BISOMV(M)

in titulis christianis. Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 206 a. 368 u. 9; cf. u. 2 'locu'; ibid. 228 a. 371 u. 2 'bis]omu locum sum(ptu) p(roprio)'; ibid. 317 a. 382 in parte pedestri u. 2; ibid. 355 a. 385 u. 8 'bisomu cum Yperechiam conparem', u. 1 accusatiuus pro nominatiuo; ibid. *1122 a. 577 'bisomu'; ibid. 395 a. 391 u. 4 sq. 'locum quadricsomu'; ibid. 489 a. 400 'bendi⟨di⟩tauin trisomu'.

ITV(M) AMBITV(M) ADITV(M) REDITV(M)

Pompeis: Vetustissimum huius dictionis documentum exstat fortasse Pompeis: CIL IV 1714 'itu reditu X pass)'.

Romae: CIL VI 7511 saec. I u. 2 sqq. 'donauit . . . itu ambitu . . . eorum'; ibid. 22819 litteris bonis u. 4 sq. 'itum ambitu sacrificium faciendum'; 6ⁱᵉⁿˢ praeterea M recte se habet; ibid. 18987 litteris pessimis, u. 4 sq. suppleuerim 'am]bitu permis[su'. †CIL VI 2345 u. 11 'itu aditum ambitu[m', 'eorum'. CIL VI 3626 u. 8 sq. 'itu ambitu coronare'; recte u. 7 'eorum'. CIL VI 5828 u. 3 sq. 'itu ambitu sacru faciendu mortu'. †CIL VI 8485 bis M finalis exstat, sed 'itu|' 'ambitu'; cf. u. 12 'prestandu[m'. CIL VI 8489 u. 7 'itu ambitu'; cf. u. 8 'aquaru|'. CIL VI 8652 u. 7 'itu reditu'. CIL VI 10208 u. 6 'eorum itu ambitu'. CIL VI 10562 u. 6 sq. 'itu. act. amb. inlat. mort.'; cf. conpendia. CIL VI 11771 u. 7 sq. 'locum donauit et itu abitum'. CIL VI 15962

u. 4 sqq. 'olla empta itu ambitu| ... titulum posuit'; cf. u. 5 'patron|(o)'. †ibid. 16468 u. 9 'itu ambitu|'. CIL VI 19086 u. 4 sqq. 'haec ara itu ambitum habet'. CIL VI 20677 u. 8 sqq. 'itu ambitu| liceat me habere'; recte 'titulum'. CIL VI 20967 u. 6 sq. 'itu ambitu possidere liceat'. CIL VI 21377 u. 4 'itu am[bitu?' CIL VI 21826 u. 5 sq. 'habitu (i. ambitu?) possidere habere cum suis permisit'. CIL VI 23223 u. 11 sq. 'itu| ambitu'; recte 'meorum'. CIL VI 23635 u. 7 sq. 'itu| habere'. †CIL VI 24097 u. 12 sq. 'i[tu] a[d]itu ambitu praes[t]a'. CIL VI 24481 u. 3 sqq. 'donau(i)t locum . . . itu et ambitu ... eorum'; cf. †25147 u. 9 sq. †CIL VI 25411 u. 6 sqq. 'fecit ... itu reditu'; cf. 24481. †CIL VI 25789 u. 5 'posterisque eorum ut itu ambitu haberet'; recte u. 2 'locum', u. 6 'cum'. †CIL VI 26419 u. 6 'itu ambitu sacrificium faciundi', scil. 'causa' ut 26422. †CIL VI 28299 u. 6 sq. 'fec|(it) itu ambitu'. †CIL VI 28601 u. 6 'aditu ambitu|'. †CIL VI 29776 'p]orticus tri|umphi itu et re|ditu octies se|mis efficit passus ∞'. †CIL VI 29997 'itu ambitu'; praeterea 'latu' 'altu'.

in Latio: CIL XIV 1650 u. 4 'itu ambitu|'; cf. u. 2 'don AT|'. †CIL XIV 3990 a 'itu ambit[u'. †CIL XIV 1271 u. 7 sq. 'neque aditu neque | introitu habeant'.

in Calabria et Apulia: CIL IX 5228 u. 11 sq. 'itum ambitu'

ANNV(M)

1 *in titulis ethnicis.* CIL VIII 9351 Caligulae aetatis u. 3. CIL VI 6559 saec. I u. 3. CIL VI 14400 u. 4. †CIL VI 16647 u. 5 sq. 'uixit annu unum'; CIL VI 21490 u. 4. †CIL VI 22470 u. 9 et 30313, 7 u. 4 'annu|'. CIL XIV 691 u. 6 sq. 'annu'; CIL X 7809 u. 3 sqq. 'uix. an|nu et meses II' conpendia inesse uidentur. CIL III 914 in Dacia u. 3 sq.

2 *in titulis christianis.* Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 1036 a. 530—33 u. 4 'cum maritu annu'; ibid. 977 a. 522 u. 5 sq. 'uixit annu unu mensis VII dies quindeci'; sed recte: 'hunc locum'; †ibid. 1241 u. 3 'annu['? Ephem. epigr. VIII 1 (ad CIL X) 521 u. 5 sq. 'qui uixit | annu unu mens IIII'. CIL V 1756 u. 2. CIL V 5188 ☧ i. saec. IV/V u. 2. CIL V 1715 ⁂ saec. IV/V u. 5 sq. 'uixit annu. unu. mes ... dies'; semel M recte. CIL VIII 14125 saec. V med. propter columbam, u. 3. CIL VIII 870 saec. V propter nomen Quoduuldeus. u. 12; u. 18 sq. bis M recte. CIL VIII 8641 a. 419 'uixit beniu'.

MECV(M)

in titulis ethnicis. CIL VI 23788 aeui posterioris u. 8; sed u. 7 'eorum'. CIL VI 13827 u. 7; CIL VI 14057 u. 6; cf. conpendia. †CIL VI 15450 b graecis litteris scriptus u. 6 sq. 'ἄνωϲ βιϊτ μικου XXII'. CIL VI 17203 u. 7 sq. 'ex eide mecu anos XX,

†CIL VI 18434 u. 4; idem ibidem †19646 u. 7 sq.; 22030 u. 2; 23344 u. 6; 29404 u. 6; 30467 u. 3. accedunt minus certa CIL VI †14010 u. 4 et 27904 u. 7 'mecu|'. CIL VI 11259/60 a u. 4 'tecu'. †CIL IX 3337 = Buech. ALE II 1265 u. 5 'tecu'; sed u. 9 'mecVM|'; quater M finalis excidit. CIL XIV 3344 u. 6; ibid. 1064 u. 7 'mecu|'. CIL X 216 u. 5 'mecu'; 2417; 4476 u. 4; †5986 u. 8 sq. CIL VIII 3485. CIL III 2741 in Dalmatia u. 6 sq. CIL III 962 in Dacia u. 3 'secu|'.

2 *in titulis christianis.* Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 354 a. 385 u. 3 'quae fecit mecu'. CIL VI 9057 u. 7 'pax tecu'. CIL X 8418 u. 3 saec. V/VI 'que mecu uixit'. CIL V 8736 saec. V/VI u. 3 'mececu|'; cf. u. 5 'post ouitu meu con ipsa'; et u. 1 sq: 'conparauit arca'. CIL V 3513 u. 11; cf. u. 13 'titulu'; bis M recte. CIL V 8608 u. 5 'qui mecu(m) bix(it)'; cf. conpendia. Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I p. 74 in additis ad n. 34; cf. bis 'nobe' 'annoru' 'misoru'.

-ORV

in titulis ethnicis. Magnus qui sequitur numerus uocum in -ORV hanc ipsam terminationem ad M abiciendam inclinatam fuisse docet; cf. '-oro' sub O(M) et conpendia.

1. **ANNORV.** CIL I 36 Romae a. u. c. 600 u. 3 'annoru|'; cf. M margine urgente omissam. CIL VI 6057 Augusti aet. u. 3; CIL VI 5822 u. 3; 23494 u. 2 sq. respice conpendia; 25340 u. 4 respice marginem et hic et in titulo sequenti: †VI 12887 u. 5. CIL IX 6223 u. 5 'anoru|'; cf. M margine urgente omissam. CIL XI 1770; 5461 u. 1. CIL VIII 2894 u. 2 'anoru|'; 9280 u. 5; ibid. 20971 = 9334 u. 2; 21087 u. 3 'annoru|'; 21214 u. 4; 21239 u. 3. CIL II †1385 u. 3 sq.; †1812 u. 3; †2380 u. 4; 2983 saec. I u. 5 sq.; †3284 u. 2; 5777 ad n. 2760 b u. 6 sq.; 5793 u. 7 sq.; 6300 u. 4. CIL II †953 u. 3 sq.; 1126 u. 7; 1607 u. 3; 3258 u. 2; 3680 u. 6; †3694 u. 2; 5035 u. 2 sq.: 'anoru'. CIL II 3692 u. 1 'an]noru'. CIL II †1818 u. 3; †1894 u. 4; 2061 u. 4 'annoru|'; †3332 u. 4 'annoR/|'. Jullian, Inscr. de Bordeaux 241 u. 3; cf. conpendia. ibid. 260 u. 2 'anoru|'; cf. marginem. Brambach, Corp. inscr. rhen. 1171 u. 6 'anoru|'; cf. u. 2 et 5. CIL XIII 5240 u. 5 'annoru|'. CIL VII 156 u. 5 sq. 'anoru LII stip. XXXI'. CIL III 4570 in Pannonia superiore u. 4; †1922 in Dalmatia u. 5; †3086 in Dalmatia u. 4; 4499 in Pannonia superiore u. 5; 6477 in Pannonia superiore; 2521 in Dalmatia bis u. 5 et 2 sq.; 9939 in Dalmatia saec. I u. 4 'annoru|'; 10614 in Pannonia inferiore u. 2 'anoru'. in his titulis partim conpendium partim margo respiciendus est. ad 'annoru' maxime frequentatum in titulis rhenanis cf. conpendia.

2 **EORV.** †CIL VI 6686 litteris pessimis u. 8; cf. 'fine(m)'; 14949 u. 6; CIL III 8739 Salonis u. 8. in ceteris quae restant exemplis margine urgente M finalis excidisse uidetur uel propter

conpendia. CIL VI 7965 u. 7 (margo); †8606 u. 7 'aeoru|'; 11380 u. 5 'eoru.|'; 13638 u. 6; 16563 a u. 6 (conp. et marg.); 18095 u. 6 'aeoru|'; †18719 u. 6; 18798 u. 7; 19075 u. 3; 22685 u. 8; 23429 u. 3 'eoru|', u. 9 'eorum'; 24323 u. 8; 24666 u. 10, cf. u. 7; 24690 u. 6 'eoru|'; 29493 u. 8 (conp. et marg.); 30553, 17 u. 4 'eor∧|'; latetne 'eoru', an 'eor(u)m'? CIL XIV 209 u. 9; 581 u. 6; 583 u. 11; cf. marginem. CIL X 4968 u. 3; idem CIL VIII 14893 saec. III ex. u. 5. CIL III in priu. uet. p. 879 a. 138 extr. u. 3 'eoru', cf. conpendia et marginem. CIL III 12350 in Moesia inferiore; 12433 ibid. u. 7; cf. conpendia.

3 **nomina propria.** CIL IV 2413 h 'Pompeianoru'. non constat quid lateat †CIL XV 1881 in fragmentis duorum sigillorum 'ILOMV| RIORVF'. CIL VI 9089 'Augustoru'; ibid. 10148 u. 4 'scabillarioru'. CIL VI 2821 a. 246 u. 2 sq. 'Viromanduoru'. CIL XI 4788 u. 6 sq. '|itumi| ...]acioru IIII uiro'. CIL VIII 21194 'Florus Epagathi Marioru f uixit an II'. ephem. epigr. VII 660 in Africa a. 238 'Gordianoru'. CIL VIII 21560 = ephem. epigr. V 1047 a. 243 u. 5 sq. 'Breucoru'. CIL VIII 21201 u. 2 sq. 'Gauiioru' estne 'Gauioru'? CIL VIII 21568 b u. 5 sq. 'magiter (sic) Ba|rcarioru'. CIL II 4969, 46 'Pullaenoru'. CIL II 5736 a. 265 'Penioru|'; ibid. 5714 'Veronicoru'; 5731 'Ablaidacoru'; 5742 'Cantianoru'. Brambach, Corp. inscr. rhen. 7 a. 198/209 u. 3 'Antoninianoru'. CIL III 4000 in Pannonia superiore u. 4 sq. 'Iasoru'. ibid. 6267 in Dacia u. 4 'Comagenoru'.

4 **cetera exempla.** †CIL I 1130 Praeneste saec. VII/VIII u. c. 'collegiu ... pequarioru'. CIL VI 3274 u. 3 'armoru custos'. CIL VI 3295 u. 9 sq. 'armoru custode'. †CIL VI 12675 u. 5 'mesoru'. CIL VI 30112 = Buech. ALE I 543 u. 6 'arte maloru'. CIL IX 6127 u. 3 'horu pater'. Ephem. epigr. VIII 1 (ad CIL IX) 238 u. 1 sq. 'ad ocul[or]u dolorem aut ang(orem)'; an 'ang(inam)'? CIL X 444 Domitiani aetatis u. 11 'fundoru'; sed cf. conpendia. CIL XI 5750 a. 260 u. 5 'uniuersoru'. CIL VIII 3158 'stipendioru'. CIL VIII 3791 'matri filioru meoru dulcissimae fecit'. CIL VIII 7111 u. 2 sq. 'saceroru'. CIL VIII 20650 ad n. 8842 u. 4 sq. 'mater sacroru'. CIL VIII 18854 u. 4 sq. 'sacroru| locu'. CIL VIII 20989 a. 311/12 u. 3 sq. 'felicissimoru impp'. CIL VIII 21620 = ephem. epigr. V 1061 u. 2 sq. 'contar|ioru'. ad 'stipendioru' et 'annoru' in titulis rhenanis cf. M propter conpendia omissam. CIL XIII 37 u. 5 sqq. 'aram cum hostia fecit item pro salute sua et suoru $\overset{m}{\text{o}}$nium u. s. l. m'. CIL III 4496 a in Pannonia superiore 'ue[ter]anoru' et 'centonarioru'. CIL III 2818 in Dalmatia u. 6 et †4570 in Dalmatia u. 6 'stipendioru|'; cf. u. 4 'anoru'. CIL III 13192 in Dalmatia u. 3 'meoru'.

in titulis christianis. 1 **ANNORV.** Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 139 a. 358 uel 359 u. 2 'annoru|'. Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I p. 74 ad tit. 34 adtulit 'qui fecit mecu . . . meses nobe . . . | annoru . . . | misoru nobe'.

2 **nomina propria.** CIL V 8764 saec. IV/V in titulo qui plurima praebet conpendia, legitur u. 2 sq. 'Iudeoru si quis pos ouitu| me(um) arc(am)'. CIL V 8737 saec. IV/V u. 2 'Mattiacoru'; sed 'seniorum'. ibid. 8760 saec. IV/V u. 1 'Bracchiatoru|'. CIL III 14307 = 9062 Salonis 'ar[c]a Filiciano[r]u Suri et i[u]-ga[l]i eius Pall[a]dis'.

3 **cetera exempla.** CIL VIII 20296 c a. 342 u. 5 sq. 'sine dol|ore filioru'. CIL VIII 18656 saec. VI 'sanctoru'. CIL VIII 17715 u. 3 sqq. 'apostoloru'. Rev. archéol. 1898 mai-juin p. 460 n. 38 in Africa 'memorie sancto|ru'. Huebner, Inscr. Hisp. christ. 255 post a. 900 C 2 u. 2 'quoru nomina'. Huebner l. l. 10 = Buech. ALE II 920 saec. fort. VIII u. 4 'nec Lemoru insidies expectaraque uana time'.

-ARV

in titulis ethnicis. CIL VI 6150 saec. I u. 4 'ollaru|'; marginis uis dubia. ibid. 8489 'aquaru|'. CIL VI 19075 u. 5 'olaru'; cf. u. 3 'eoru|'; u. 4 'aedicla(m)'. CIL VI 7650 litteris magnis et uetustis u. 3 sq. 'duaru Antistiaru l(ibertaru) locu et monume[n]tu'. CIL XIII 1602 u. 5 'Par]caru m[andat'; M fortasse excidit M altera sequente.

'die tertiu kal. februar.' sim.

Praepositionis SVB casus mutationem cum examinarem (p. 53 sqq.), in Galliae titulis ablatiuum casum siue SVB c. ablat. praeualuisse, si quis diem lapidi inscriberet, quo aliquis mortuus esset, demonstraui. locis igitur dubiis sextum casum non quartum interpretari debemus. iam uero formas in V per singula latinitatis saecula contemplemur: omnia quae tituli praebent exempla mihi praesto esse, uix crediderim:

A exempla christiana certae aetatis

saec. III. Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 18 a. 291 u. 2 sq. 'quintu kal. | dec.'.

saec. IV. Rossi l. l. 769 a. 329? 356? 455? u. 3 'qua]rtu nonas iunia[s'. CIL VIII 20600 a. 359 'septimu idus septmr memoria sacta'. †CIL XII 1504 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II 493 a. 362 u. 6 sq. 'die quartu X kal aug'. Rossi l. l. 255 a. 376 u. 1 'die tertiu idus decembres'; cf. u. 5 'duodecim'. †Rossi l. l. 412 a. 393 in parte pedestri 'quartu nonas oct.' adde accusatiuorum argumenta: †Rossi l. l. 101 a. 348 in parte

pedestri carminis cuiusdam u. 6 sqq. 'quiescit in pacem; depositus diem quartum nonas augustas'. ibid. 445 a. 397 u. 3 sq. 'dipositos in pace diem IIII'. †ibid. 473 a. 399 u. 4 'septimum kalendas septembris'.

3 saec. IV/V. †CIL V 1672 u. 6 'de]cimu k[alendas'.

4 saec. V. Rossi l. l. 528 a. 404 u. 4 'septimu idus iunias'. Rossi l. l. 530 a. 404 u. 2 sqq. 'uixit anum et mensis undeci et dies dece et noue. perit septimu calendas augustas'. CIL VI 9161 = Rossi l. l. 558 a. 406 u. 3 sq. 'septimu kal . nobembres'; cf. 'consulatum'. Rossi l. l. 596 a. 411 u. 2 'nonu'. Rossi l. l. 651 a. 425 u. 2 'decimu kals'. CIL V 1741 saec. V 'dodecimu k[alendas'. CIL V 8280 saec. V u. 5 'sub die tertiu kal. februar'. CIL VIII 2011 u. 5 sqq. 'sub die quartu kalendas nobenbres'. CIL VIII 21642 a. 460 u. 7 sqq. 'Δiscess[i]t tersiu kal'. CIL XI 4078 a. 469 u. 2 sq. 'sextu decimu kalendas februarias'. †CIL VIII 9709 a. 475 u. 8 'die undecimu kal'; cf. 'fecit in sacerdotium'. CIL VIII 21689 a. 493 u. 6 sqq. 'Δiscessit in pace $\overline{\Delta m}$ die nonu kal(endas) ianuarias'.

certi accusatiui sunt: CIL V 1689 saec. IV/VI u. 10 sqq. 'die tertium kalendas augustas'. CIL XI 4969 a. 420 u. 6 sq. 'die quintum kal . iuliarum'. Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 265 = Kraus l. l. 143 AXΩ ab a. 405—493 u. 4 'octaum decem kalendas'. Leblant l. l. 438 saec. V = CIL XII 2143 u. 11 'obiit octaum idus iunias'. Leblant l. l. 74 a. 466 u. 4 'die nonas martias'.

ablatiui argumentum est Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 68 a. 448 u. 5 'obiit die] Veneris septe[mo de]cemo kalend['.

5 saec. V/VI. Pais, suppl. ital. ad CIL V. 344 Aquileiae. sub finem 're]cesit in pac[e . . .]tu IIX kale[ndas'. CIL VIII 5664 propter ☧ u. 8 sq. 'nonu idus nouembres'; cf. u. 3 sq. 'marturum'. ibid. 6700 ☧ 'depositio'. u. 1 'tertiu idus iunias'; cf. 'sanctorum marturum'; u. 5 'inter quibus'. CIL XII 1504 = Leblant l. l. II 493 inter a. 488 et 582 u. 6 'die quartu'. Leblant l. l. II 549 = CIL XII 488 saec. ┼ ab a. 455 u. 5 sqq. 'recessit die septimu idus maias'; cf. 'septe'.

certi accusatiui sunt: Leblant l. l. 60 u. 6 (cons. Auieni 450—502) 'obiit nonum k. februarias'; †ibid. 541 A = CIL XII 974 † ab a. 455 u. 4 sq. traditur ']quartum kal de['; Leblant et Hirschfeld scripsere 'sub diem', quae dictio ne semel quidem inuenitur apud Leblant, contra 'sub die' 20ies. CIL VIII 21559 αXω a. 480 aut 530 u. 2 sqq. 'reces|sit Δie Martis luna XXI idus aug|ustas'. certi ablatiui sunt: Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 373 a. 486 uel 529 u. 3 sqq. 'decimo kl apriles'; ibid. 37 'obiit quinto decemo klendas $\overline{\text{mar}}$'; ibid. 361 'obiit quinto decimo kl. octo[br]is'; cf. ibid. 430 = CIL XII 2132

u. 7 sq. 'sep]tem kal[end]as aprilis'; ibid. 461 = CIL XII 2130 u. 7 'die nono kl'; cf. 'hoc tomolom'.

6 saec. VI. Leblant, Nouv. rec. 184 = CIL XII 937 a. 531 u. 4 'obiet sextu [kalendas ma]rsias'; cf. 'dece'. ibid. 128 = CIL XIII 2387 = CIL XII 2079 post a. 551 u. 4 'obit quintu decmeu'. CIL XII 488 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II 549 saec. VI u. 5 sq. 'recessit di|e septimu idus maias'. Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. 1096 a. 563 u. 4 'undecimu kal. ian.'; †ibid. 1099 a. 565 uel 550 u. 3 'quartu id̄ april'. CIL X 4515 a. 570 u. 4 sqq. 'sub| die nonu kal iunias'; cf. 'annum' 'unum' 'anno' 'quarto' 'tertio' 'iterum' 'eiusdem'. CIL X 1366 saec. VI u. 2 'dp. es octabu kal aug.' hunc locum iam sub conpendiis conmemoraui.

certi accusatiui documentum est CIL XII 592 = Leblant l. l. 624 in fine carminis dactylici initii saec. VI u. 26 'die tertium nonas iunias'; M finalis semel propter metrum omissa est.

certi ablatiui sunt: Leblant l. l. 36 a. 517 u. 4 sqq. 'die q[uin]to kl augustas'; ibid. 688 = CIL XII 2081 a. 540 u. 10 sqq. 'obiit in χρο tersio idus'; Leblant l. l. 668 a. 540 u. 4 sq. 'obiit quar?]to kls'; Leblant l. l. 556 d a. 546 uel 606 u. 4 'octauo kl. septembris'; Leblant l. l. 405a a. 559 u. 5 sqq. 'obiet in pacae hoctauo kal iunias'; Leblant l. l. 432b = CIL XII 2092 a. 570 'obiit in pace duodecimo kal ianuarias'; ibid. 466a = CIL XII 2187 a. 564 u. 4 sq. 'obiat in χρο non' decino falendass'; accedunt hi tituli: Leblant l. l. 39 u. 4 sq. 'obiit septumo kal'; ibid. 460 = CIL XII 2159 u. 6 'd]ecimo ks'; ibid. 465 = CIL XII 2422 u. 8 sq. 'obiet quinto kalendas'; †ibid. 528 = CIL XII 961 u. 5 'nono die mar['. singulares tituli sunt CIL XIII 2369 a. 502? = Leblant l. l. I 82 = Allmer et Dissard IV n. 448 u. 4 'diae idu ianuaria[s?' et CIL X 1543 u. 7 sq. 'd]epositus [quarta]m idum [i]uni[am'; sic suppleuerim.

7 saec. VI/VII. CIL V 5193 'undecimu kal. aug.'.

B exempla incertae aetatis

CIL X 7786 u. 3 sq. 'd[ie] | decimu cal f[e]bruar'. ibid. 8082 u. 3 sq. 'recessit tertIv| id(us) iarias'. CIL VIII 21540 u. 5 sqq. 'recessit in pace Δie octabu kalenΔas februarias'. CIL VIII 20480 (10932) u. 6 'quintu|', margine urgente. Revue des Univers. du midi Tome II oct.-déc. 1896. 4 in Hisp. u. 3 sq. 'tertiu idus feb|(ruarias)'. CIL XIII ad n. 498 in adnotatione adtulit Hirschfeldius ex Boldettio Osserv. sopra i cimeteri p. 407 'post tertiu . kl . iunias'. Leblant, Nouv. recueil 95 = CIL XII 2644 u. 7 'quartu['? denique accusatiui argumenta adicere liceat haec: †CIL X 7112 u. 8 sq. 'septimum kal(endas) octobres'; M omissa est u. 12 'humatu'. CIL III 12867 in Dalmatia ad 9563 'V diem nonas maias'.

merus ablatiuus est: CIL XIII 5308 u. 7 sq. 'quinto decimo kl. octobris'.

---

1 V(M) in titulis ethnicis rei publicae aetatis

'donu(m)' tractauimus p. 268; omnia fere exempla inter uetustissima numeranda sunt. initium faciamus a non nullis titulis, in quibus M finalis non tam infirma, quam propter marginem excidisse uidetur: suo loco adhibuimus sub M margine urgente omissa: CIL I 33 = Buech. ALE I 8 in elogio Scip. a. u. c. 550—590 u. 6 'gremiu|'; CIL I 801 = CIL VI 2219 litteris quadratis et peruetustis u. 2 'porticu|'; cf. u. 4 'sentent|'; ter AM; CIL I 1095 Romae litteris magnis et antiquis saec. VII/VIII u. 3 'Antiochu|(s)'; u. 6 'Philematiu|'. ephem. epigr. VIII 1 (ad CIL X) 476 a. u. c. 619 u. 1 'muru . locauit'. CIL X 1781 a. u. c. 649 II u. 13 sqq. 'introitu in area ... et fenestras ... parietem opstruito'. CIL XIV 2846 in titulo uetustissimo u. 2 'dictu et factu'. CIL XI 3081 titulus falisco et latino sermone conpositus; bustrophedon scriptus, Acci fere aetatis u. 1 'sacru'; u. 4 'datu'; sed 'uootum' 'cuncaptum'. CIL XI 5021 in titulo peruetusto propter ⅃Π u. 3 sq. 'uir]ei hoc opus | [faciun]du dedere'. CIL IX 604 = Buech. ALE I 57 non inferior aetate ciceroniana u. 5 'cu ameiceis sueis'; bis M recte. CIL I 1143 Praeneste saec. VII/VIII u. 6 sqq. 'longu' et 'uorsu'; sed u. 7 'latum'; uereor ne conpendiosi aliquid insit. CIL I 1130 Praeneste saec. VII/VIII 'collegiu ... pequarioru'. CIL I 1439 Romae = Buech. ALE I 331 n. 2 incertae originis sortes ahenae singulis carminibus inscriptae, antiquissimae originis 'ne fore stultu'; 'stultu(s)' an 'stultu(m)'? 'stultu(s)' praetulerim. CIL I 801 = CIL VI 2219 litteris magnis et peruetustis saec. VII/VIII u. 5 'fa]ciundu coirauit'; cf. u. 2 'porticu|'; sed ter AM. CIL IX 1927 Beneuenti saec. VII/VIII u. 2 'faceiu'; cf. u. 5 'eideque'; titulus conrupte traditus est. CIL VI 167 saec. VIII u. 2 sq. 'donum dant conlegiu lanii piscinenses'.

2 V(M) in titulis pompeianis

In illius oppidi titulis saepe difficile est diiudicatu, utrum conpendium subsit necne: CIL IV 2413 h 'Pompeianoru'; ibid. 1507 u. 1; 3; 5; 9; 10; 11; 12; 13 'pesu'; sed cf. u. 6; 7; 8 'pe' et 'pes'. CIL IV 1314 'uenies in Gabinianu pro ma(n)su'. CIL IV 1714 'itu reditu X pass)'; an 'itu(s)' et 'reditu(s)' interpretandum? CIL IV 2183 post 'VNCV'. solum cum exstet tituli punctum, conpendium certum est. CIL IV 1593 'si uales non muntu[1]) curo', in uersu suprascripto 'Iulia Alexandro salute'. CIL

---

1) 'muntu' i. multum; in carminibus uetustis Francogallorum *mont.* cf. Godefroy, Dictionnaire de l'ancienne langue française sub *molt* exempla rimata.

IV 1425 'Cl[i]ntius cunnu lingit'. CIL IV 1383 u. 2 et 2081 'cunnu linget'. CIL IV 2343 'posteru(m) nona[s] octobres'. CIL IV 806 'elepantu'. ibid. 1531 'lotu' an 'uotu'? ibid. 2776 'ortu'; sed 'sincerū'. ibid. 3152 a 'cu'. tabella si fracta est, non constat utrum M littera restituenda sit necne: IV 421 'Popidiu['; 808 'Terentiu['; 1067 'Lolliu['; 13757 'calum exeneratu['; 1902 'cu['.

peruenimus ad tabulas ceratas Pompeiorum: CIL IV 3340 V. a. 54 p. Chr. u. 1 'in stipulatu uenit'; cf. u. 2 'ob auctionem buxiaria(m)', sed u. 6 'actum'; 'in stipulatu' pro 'in stipulatum', quod iam sub INquo tetigimus, praeterea inueni ibid. VI a. 54 pag. III u. 12; cf. 'ob auctione mea'; 'minutati'; in pag. II u. 9 'noue'; ibid. XXX a. 57 in pag. tertia u. 14 sq. 'in s[tipula]|tu'. CIL IV 3340 XXVI a. 56 pag. quinta u. 28 sqq. 'ob autione|[mea ex interroga]tione fata| tabellarum [si]genataru'. CIL IV 3340 XXVIII a. 57 in pag. quinta u. 26 sqq. 'ob auctio|ne mea ex inte[r]ogat[i]one facta tabellaru s[ign]ataru'; cf. u. 25 'de]ce milia'. CIL IV 3340 XXXIII a. 57 in pag. secunda u. 1 sq. 'Nerone Cesere|iteru' sic! cf. latinitatem inauditam: u. 6 'acepise'; u. 7 'Ceclio' i. 'Caecilio'; u. 7 'ser(tertios)'; u. 8 'ex aution[e'; u. 15 'Pompe(i)s'. ibid. in tab. XXXV a. 57 in pag. V u. 31 sq. 'tabellaru'; cf. u. 30 'o]b auctione'. ibid. XXXVIII a. 57 in pag. V u. 30 'ac]tu Popei'; cf. u. 25 'sesteta'; u. 23 'Matal' i. 'Martiale'; u. 27 'Iu]cudo'; u. 28 'fata' i. 'facta'; u. 26 'quinquagenti' i. 'quinquaginta'; u. 24 'Fotunat'. ibid. in tab. CXLII a. 58 in pag. quinta u. 21 'chi[r]ogr[apu]'; cf. in pag. tertia u. 8 et pag. VI u. 26 'ob fullonica'; sed. u. 9 'ante hanc diem'; cf. OB. huc fortasse pertinent tituli Pompeis inuenti CIL X 8069, 4 'cunu . linge'; ibid. 874 'salue lucru'; ibid. 876 'lucru acipe'; ibid. 8067, 6 b 'fur cau(e) malu'; ibid. 8071, 1 'Corelia nype auru p(ondo)'.

3 V(M) in titulis saec. I

CIL VI 7650 litteris uetustis et magnis u. 3 sq. 'duaru Antistiaru l(ibertaru) locu et monume[n]tu'. CIL VI 6057 Augusti aet. u. 3 'annoru'. ibid. eiusdem aetatis 10245 u. 3 'ex testamento descriptu.'; 'decriptu' fortasse breuiatum. octiens M recte se habet. CIL VI 5040 Tiberii uel Claudii aetatis u. 8 sq. 'donauit [lo]cu'. CIL VI 7089 u. 2 sq. 'mesu', sed 'annorum'. CIL VIII 9351 Caligulae aetatis u. 3 'annu'. CIL X 2333 saec. I u. 5 sq. 'quod miserrimu . est'. †CIL II 2983 saec. I u. 5 sq. 'annoru'. CIL III 8739 = Buech. ALE II 1148 litteris saeculi I u. 7 'praeterquam nomen eoru'; sed u. 10 'filiu' Buechelerus sumpsit pro 'fili u[itam'; cf. u. 8 'comitem'. CIL VI 6559 saec. I u. 3 sq. 'annu menses IIII dies'. ibid. 7511 saec. I u. 2 sqq. 'donauit ... itu ambitu ... eorum'. CIL VI 7649

Claudi uel Neronis aetatis u. 1 sq. 'totu genus [A]thanasiorum'. CIL VI 7652 eiusdem fere aetatis u. 6 'solu['; cf. u. 1 'in omne fabrica'; u. 5 'ad diae' et 'in omnem', i. 'omnino'. CIL X 444 Domitiani fere aetatis u. 11 'fundoru'; sed cf. conpendia.

4 V(M) in titulis saec. I/II

†CIL VI 10315 litteris bonis u. 4 'triclinium expolitu deder(unt)'; non iam exstat altera pars. CIL VI 22819 litteris bonis u. 4 sq. 'itum ambitu| sacrificium faciundum'; 6ⁱᵉⁿˢ praeterea M optime se habet.

5 V(M) in titulis saec. II

CIL VI 27041 a. 120 u. 3 'posit titulu'. CIL VIII 12898 Hadriani aetatis u. 3 sq. 'ad instrumentu com|mentariorum'. CIL VIII 2637 a. 158 u. 12 sq. 'locu instituit'. CIL II 6109 saec. II u. 7 'daeu' uidetur esse 'da[t]u(m)'; cf. u. 7 sq. 'patria et populum frui'. CIL VIII 20835 = ephem. epigr. V 1302 (cf. VII 498) a. 167? u. 4 'p]aganorum intra eundem muru inhabitantium'; bis M recte se habet. in titulo gemello CIL VIII 20834 = ephem. epigr. V 955 (cf. VII 497) omnia recte. CIL VIII 4583 a. 198 u. 10 'II uiru'; bis M recte.

6 V(M) in titulis saec. II/III

Brambach, Corp. inscr. rhen. 7 apud Batauos u. 3 a. 198/209 'Antoninianoru'. CIL VIII 152 = Buech. ALE I 516 saec. II uel III u. 9 'anc nobis sorte dedit fatu cum luci daremur'; cf. u. 3 'in patria' pro 'in patriam'; ceterum M recte. CIL XIII 716 litteris non bonis u. 3 'annoru XX/'; cf. u. 7 'pondum' i. pon(en)dum.

7 V(M) in titulis saec. III

CIL VIII 4597 a. 201? 202? u. 9 'IIuiru'; quinquiens M recte. CIL VII 101 saec. III in. u. 8 'cu Ampeiano'. ephem. epigr. V. 1053 in Africa a. 210 u. 36 'siq(ui) locu sun amis(erit)'. CIL VI 2998 a. 229 u. 2 'iteru'; u. 7 'cogiariu(m?)'; recte u. 3 'uigulum'. ephem. epigr. VII 660 in Africa a. 238 'Gordianoru'. CIL VIII 21560 = ephem. epigr. V 1047 a. 243 u. 5 sq. 'Bre|ucoru'. CIL VI 3038 Gordianorum aetatis u. 4 'oleu cur(ante) Aurelium Agripinum optione'; cf. u. 8 'ad porta' et u. 3 'subaciariam tuta fecit'; semel M recte. CIL VI 2821 a. 246 u. 2 sq. 'Viromandu|oru'; sed recte u. 4 'Philippianorum'. ephem. epigr. V 551 = CIL VIII 21630 p. a. 239, c. a. 253 u. 8: aram [atq.] t|itulu fece[runt]'; cf. u. 4 'qui] uia Bauarum perfect[u]s [es]t'. CIL VIII 9127 = Buech. ALE I 517 a. 259 u. 5 'linquit dulces natos et coniuge [dig]nu'. CIL XI 5750 a. 260 in titulo permagno publico M finalis saepissime recte; excidit non numquam: u. 5 'uniuersoru consensu'; u. 23 'Satrenu Superum

Vessium Verecundu|'; cf. u. 7 'pala'. CIL XI 5749 a. 261 eiusdem est generis atque qui praecedit. u. 12 'Coretiu Sadinum'; cf. u. 18 sqq. 'ex domum' et u. 17 'erga amore'; margine urgente M excidit u. 7; omissa est u. 10, 11, 21 sq., addita u. 20. CIL II 5736 a. 265 'Penioru|'; cf. O(M) et V(M) in titulis incertae aetatis.

8 V(M) in titulis saec. III/IV

Buech. ALE II 1614 = CIL VIII 15333 litteris malis euanidisque u. 6 'ue]num data su Sall[ustio' et u. 9 'ser]uaui genui spiritu[reddidi'?

9 V(M) in titulis saec. IV

CIL VIII 20989 = ephem. epigr. V 980 a. 311/12 u. 3 sq. 'felicis|simoru impp'. CIL VIII 21014 = ephem. epigr. V 1026 a. 342 u. 1 'in praeteritu'. ibid. 1062 = CIL VIII 21644 a. p. Chr. 366 u. 5 'Bauaru' et u. 9 'titulu fecit'; cf. supra CIL VIII 21630. CIL VIII 18328 = ephem. epigr. VII 379 a. 379/383 u. 14 sq. 'in odiu feda[ta] iacuisse'; cf. p. 37. †CIL VI 736 a. 391 u. 17 sqq. 'tauroboliu crioboliumque fecit'; recte 'in aeternum'. †CIL III 7407 = Buech. ALE I 655 prope Constantinopolin a. 398 'urna Valentinum haud totu tegit haec; habet eius Celum animum'; Buech. 'totu[m]' scripsit addens ipsam habere fortasse tabulam 'totu' ut 'celum'.

10 V(M) in titulis litteris pessimis scriptis

CIL VI 6686 u. 8 'eoru'; cf. ibid. 'fine(m)'. CIL VI 7093 u. 2 sqq. 'locu dedet' et 'ea(m)'. ibid. 18987 u. 4 sq. 'am]bitu permis[sum'. ibid. 29832 'istu lapide fiscalem siqui boluer['. CIL III 5830 in Raetia u. 6 'faciendu cur'. CIL III 10614 in Pannonia inferiore u. 2 'anoru'. conpendium esse uidetur ephem. epigr. V 1231 = CIL VIII 14439 infimae aetatis u. 5 'castru perfec(tum est)'.

V(M) in titulis ethnicis incertae aetatis

Romae: †CIL VI 153 non exstat 'sacru'; litterae M satis spatii exstat; Fabretti praebet 'sacrum'. †CIL VI 303 add. p. 833 'Ercole Capanum botu redii'. CIL VI 493 u. 2 'matri deu'. CIL VI 5828 u. 3 sq. 'itu ambitu sacru faciendu mortu'. CIL VI 8123 u. 4 et 8124 u. 2 sq. 'ad summu'. †CIL VI 8431 non exstat u. 7 'sarcop]hagu'; plus 6ⁱᵉⁿˢ M finalis recte exstat. †CIL 8501 b u. 2 'labacru'; recte u. 3: 'intra maceriam'. CIL VI 9258 u. 1 sq. 'refecit aeterna domu'; cf. u. 4 'so'. CIL VI 9408 u. 7 sq. 'ne introitu habeat in hoc monumento'. †CIL VI 10346 'decurionu| uigilu... trans uia'. CIL VI 10351 u. 5 'ex decretum decurionu'. CIL VI 10848 I. N. 6916 u. 1 'sacru ☙|'. CIL VI 18086 = Buech. ALE II 1581 u. 6 'o dulce Titu'; recte inter-

pretatus est Buechelerus 'o dulcem Titum'; cf. u. 10 'dulce uoce' acc. u. 7 metro urgente M excidit. †CIL VI 10219 u. 15 'comparatu . autem est'; sed recte 'partem', 'eorum', 'pontificum': conpendiose scripsisse uidetur auctor. CIL VI 10786 u. 2 'locu concessu'? CIL VI 11131 u. 2 sq. 'iure donatu et concessu esse hoc monomentum'; recte 'hunc titulum'. CIL VI 13142 u. 6 sqq. 'usu locorum...donum acceperunt'; 5ⁱᵉⁿˢ M recte se habet. †CIL VI 15099 u. 5 sq. 'eptu locu'? †CIL VI 17310 u. 4 sq. 'ante | [...]V in solario'; cf. ANTE p. 64. CIL VI 17987 u. 2 'fecet ... pementu' et 'pemntu fecet'; i. 'pauimentum fecit'.

†CIL VI 20294 graecis litteris scriptus; non exstat u. 9 sq. 'ὀκ μονομεντου ἠδεφικατου ἐς κομουνε'; recte u. 5 'ἐωρυμ', u. 9 'ἐωρουμ'. CIL VI 21699 u. 5 'cu itu ambitu'. CIL VI 23344 u. 11 'signu'; cf. u. 6 sq. 'quae mecu uixit'. CIL VI 23571 u. 4 'quicu'. ibid. 24471 u. 5 'ustrinu'. CIL VI 24718 u. 2 'sacru'. CIL VI 25218 u. 3 'dilapsu'. CIL VI 25359 u. 6 sq. 'contra ostiu'. †CIL VI 27109 u. 9 sq. 'cuius corpus ante ara positu est'. †CIL VI 26942 u. 6 'hortulu'. cf. AD p. 58.

†CIL VI 28878 u. 6 'unu locu'. CIL VI 29997 'latu', 'altu'; cf. 'itu ambitu'. interpretatio dubia est fragmentorum duorum sigillorum †CIL XV 1881: 'ILOMV | RIORVF'. CIL VI 31072 (3737a) 'locu sacru'. CIL VI 30428 u. 7 'alio . port . cu . m[', quo modo interpretanda non constat. CIL VI 30793 a ad n. 558 u. 2 'sacru'.

CIL VI 31066 'loco peregre[no] deu debes rogar[e]'. CIL XV 7172 u. 4 sq. 'muru'; cf. 'ad Flora'.

in Latio: CIL XIV 78 u. 4 sq. 'propitiu'. CIL XIV 166 u. 9 'ypogaeu'; u. 10 'exteru'; quater M omissa est, exstat sexiens. †CIL XIV 307 u. 5 'exteru'; bis M recte. CIL XIV 525 u. 4 sq. 'locu plenu datu'. CIL XIV 617 u. 1 'sepulcru'; semel M recte.

CIL XIV 692 u. 7 'donatu'. CIL XIV 1236 u. 4 'meu'. CIL XIV 1696 u. 4 'lo]cu conc[essu'. CIL XIV 1456 u. 9 'locum concessu'. CIL XIV 1490 'sacru'. CIL XIV 2490 u. 3 suppleuerim 'conpara]berun domu'; cf. u. 4 're domu'. †CIL XIV 1731 M plus 15ⁱᵉⁿˢ recte, u. 7 sq. 'pulcram decoram qua si delicium celitu'; multa conpendia praebet lapis; u. 6 'AG' ante 'aceruam' nonne dittographia potest esse? CIL XIV 1868 u. 7 'cu'; u. 16 'solariu|'; cf. u. 20 'partem'.

in Calabria et Apulia: Buech. ALE I 117 in Piceno 'aspice ae[ternam] domu'. CIL IX 4822 u. 3 sq. 'corpus meu in hoc sarcofago non adiecerit'.

in Samnio: CIL X 2244 u. 5 sq. 'ortu mac[e]ria cintu'; ter M recte. CIL X 2184 u. 6 'consacratu'. CIL X 3168 u. 2 'sartofagu'. CIL X 4483 u. 4 'cunnu tibi fricabo'.

in Etruria Vmbria: CIL XI 3072 u. 2 'ustrinu'. CIL XI 3495 'ossuariu'. CIL XI 4010 = Buech. ALE I 120 u. 5 '(h)eus tu uiator ... queiesce pusilu, innuis et negitas? tamen

hoc redeudustibi'. CIL XI 5779 u. 4 sq. 'con quicu uix'; conpendiane insunt? CIL XI 6310a u. 3 'dederunt pane et uinu'; cf. u. 4 'aream'; uide conpendia.

in Gallia cisalpina: †CIL V 7829 u. 4 'ossuariu ... fecit'; sed ibid. 7827 'ossuarium fecit'.

in Africa: CIL VIII 240=11344 u. 4 sq. 'ob innocente actu'. CIL VIII 319 u. 5 'cu filis'. CIL VIII 2094 u. 5 'duouiratu'; multa continet titulus conpendia. CIL VIII 3455 u. 5 sq. 'factu per fratribus'. conpendiose scriptum est CIL VIII 3820 u. 3 'uixit an. sex die unu|' ut CIL VIII 760 u. 8 'm. unu'. CIL VIII 3933 u. 3 sqq. 'hic situ (i. situm) duxit cum filios suos tres'. CIL VIII 4120 = Buech. ALE I 133 'quisq(ue) preteriens titul(um) scriptu legeris'. ibid. 4391 u. 5 'memoriam factu| est' i. 'memoria facta est'. CIL VIII 4573 litteris scriptus cursiuis 'Vlpio Seuero liberu triu'. CIL VIII 4579 u. 5; 4580 u. 4; 4585b u. 1; 4600 u. 11 et u. 15: 'II uiru': Dianae oppidi sunt tituli, qui ceterum M recte praebent. CIL VIII 4836 u. 3 sqq. 'c(onsecutus) item principatu'; cf. u. 7 'Fortuna|(e)'; u. 9 'filiu|(s)'; quinquiens M finalis recte se habet. CIL VIII 5498 = 18809 u. 3 sq. 'accepit renumeratu obsequium'; quater M finalis recte se habet. CIL VIII 5804 = Buech. ALE I 636 u. 1 sqq. 'nam te su coniunx multa dilecta per anos'; cf. u. 5 'superasti maritu|'. Buech. ALE I 635 = CIL VIII 5834 = 19189 'kara mihi con[iunx] | multis dilact[a per] annis superasti [mar]itu'. CIL VIII 6970 'cum Antios Victoricu et Mausolu iuniores. †CIL VIII 9426 'sructor ad roposi-triu ... ob meritis'. CIL VIII 12505 b 'in numeru'; sed a 'in numerum'; ter A(M), semel AM. CIL VIII 9624 titulus ualde mutilus: 'cu athuc uiueret', sed 'quam' 'suorum' 'eum'. CIL VIII 12589 'Scorpianus in adamatu'; cf. p. 39. CIL VIII 15050 'ob sacer]dotiu'. CIL VIII 15017 u. 3 'ob?] sace[r]dotiu'; cf. u. 1 'sacratu|'; u. 4 'uitulo|(m)'?, sed u. 2 'sacrum'. CIL VIII 15085 u. 3 sq. 'uotu so|luit l(ibens) a(nimo)'. CIL VIII 16752 u. 3 'uinu'; cf. 'septe'; dictio uulgaris est. CIL VIII 19525 litteris scriptus cursiuis b 'ut aceptu abeas Siluanuque puluua'; 2 'ut facia(s) [i]lum mortu[u], depona(s) at Tartara'; cf. a 'sine sensum' et p. 295 incantamenta. CIL VIII 20686 = ephem. epigr. V 947 'maesolaeu'; recte u. 5 'sacerdotium'. CIL VIII 21214 u. 1 'fecit cipu . |'; cf. u. 4 'annoru'. CIL VIII 21606 a u. 3 'uotu'.

in Hispania: †CIL II 558 = Buech. ALE II 1451 u. 2 'siste gradu' Huebnerus; contra Buechelerus 'gradum' ex schedis; cf. II 1094 = Buech. ALE II 1195 u. 3 'siste gradum'. CIL II 1222 u. 5 sq. 'nomen inscripsi meu'. †CIL II 2265 u. 5 'optimum praemiu'. †CIL II 2484 'facien[d]u curauit'. CIL II 6298 u. 10 sq. 'monimentu faciendu curauit'. †CIL II 4174 u. 7 'si quit superu'. CIL II 5321 'Aucieicu'; ibid. 5715 'Veliagu|'; cf. O(M) et ORV.

CIL II 5811 u. 2 sq. 'aram at lucu'. CIL II 5136 u. 4 sq. 'ex uotu'; cf. 'ex uotum' p. 31 sq.

in Gallia: †CIL XII 221 'ob uotu'. CIL XII 5687, 9 = Buech. ALE I 342 et propter spatium et propter marginem M amisisse uidetur u. 1 'cantu|'; ibid. n. 33 'forte scutu si[' . CIL XIII 5207 u. 9 sqq. 'faciundu curarunt'; cf. u. 5 sqq. 'anno(rum)' et 'stipendioru'.

in Germania: CIL XIII 2754 u. 2 sq. 'pone|du cu|ra[uit'. CIL XIII 2812 'Augu(sto) sacru deo| Brixantu propitiu'; cf. Iuu. XIV 195 cum scholio et conpendia. Brambach, Corp. inscr. rhen. 658 'Herculi Saxsano sacru'.

in Britannia: †CIL VII 981 'sacru'.

in Graecia et Asia: CIL III 2296 in Dalmatia u. 6 sqq. 'memoria pos. Amantius signu Simplici'. CIL III 2341 = 8623 = Buech. ALE II 1204 Salonis u. 6 'circu hoc tumul[um'. CIL III †3277 in Pannonia inferiore u. 3; †ibid. 3462 in Pannonia inferiore u. 4; ibid. 4438 in Pannonia superiore u. 3: 'sacru'; sed 3462 respice conpendia. CIL III 3342 in Pannonia inferiore u. 3 'templu'. †CIL III 3470 ibid. u. 4 sq. 'pro salute militu et sua'. CIL III 3607 u. 9 'faciundu curauit'. CIL III 4438 in Pannonia superiore u. 4 sq.; 10453 in Pannonia inferiore u. 2; 11004 in Pannonia superiore: 'uotu'; 6253 in Dacia u. 4 'uotu fec.'; hic conpendiose scriptum potest esse 'uotu'. †CIL III p. 131 in Thracia u. 6 'Dioscoridu'; bis M recte. CIL III 8041 in Dacia 'sanctu|'. CIL III 10506 in Pannonia inferiore u. 5 'mesu' nominis pars uidetur esse: 'Mesu | quas'? cf. interpretationem. CIL III 12442 in Moesia inferiore u. 3 sq. 'ex uotu'; cf. p. 31 sq. CIL III 12433 in Moesia inferiore 'botu' et 'eoru'; cf. conpendia. CIL III 13366 (3462) in Pannonia inferiore u. 4 'sacru fecit'. CIL III 13374 in Pannonia inferiore u. 5 'ossua eius in unc locu sunt'. Rev. archéol. 1898 mai-juin. p. 457. 29 Carnunti u. 2 'simulacru'.

V(M) in titulis christianis certae aetatis

1 V(M) in titulis saec. IV

CIL VIII 20780 a. 318 u. 2 sq. 'memoriae spiritantiu'; cf. u. 5 sqq. 'dolorem, mesam cum titulum refrigerationis'. CIL VI 18080 post init. s. IV u. 4 sq. 'in unu deu crededit in pace'; cf. INquo p. 82. CIL VIII 20296 ca. 342 u. 6 'filioru'. Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 139 a. 358 uel 359 u. 2 'annoru|'. CIL VIII 20600 a. 359 u. 7 sq. 'nomina marturu'; 'septimu idus septim': cf. u. 5 'de lignu crucis'; Rossi l. l. 206 a. 368 u. 2 'feci]t locu cum cupare'; u. 3 'bisomu'; bis M recte; ibid. 228 a. 371 u. 2 'bis]omu locum sum(ptu) p(roprio)'; ibid. 317 a. 382 = Buech. ALE I 669 in parte prosa u. 2 'bisomu'; ibid. 316 a. 382 'se bibu fecit'; idem ibid. 357 a. 385; Rossi l. l. 355 a. 385 u. 8

'bisomu cum Yperechiam conparem'; 'ciuem armeniacum Cappadocem' nominatiuus est casus; recte 'ad pacem'; ibid. 354 a. 385 u. 3 'mecu'; Rossi l. l. 287 inter a. 380 et 395 'mense unu'; Rossi l. l. 395 a. 391 u. 3 sq. 'locum quadricsomu'; Rossi l. l. 402 a. 392 u. 5 'locu fecerunt'. †CIL X 4492 a. 392 u. 4 sq. 'annu | unu menses duo'; conpendia subesse uidentur; cf. u. 7 'men¦(ses)'; u. 8 'noben¦(bres)'; alia multa. CIL VIII 9971 a. 399 u. 5 sq. 'domu Romule istituerunt'.

2 V(M) in titulis saec. IV/V

†CIL V 1709 ⁑ u. 3 sq. 'se uibu fecit siui cum sua coniuge memoria'. CIL V 5188 saec. IV/V propter ⁑ ut 'uixit annu et dies L in pace'. CIL V 8736 u. 3 'mececu'; u. 5 'post ouitu meu'; cf. u. 2 'arca(m)'. CIL V 8764 titulus plurima praebet conpendia, u. 2 sq. 'Iudeoru si quis pos ouitu me(um) arc(am)'. CIL V 1715 saec. IV/V propter ⁑ u. 5 sq. 'uixit annu . unu . mes . . . dies'; semel M recte. CIL V 8737 u. 1 sqq. 'de numeru Mattiacoru seniorum . . . de propio suo'; cf. u. 4 sq. 'si quis eam ape uo dat fis ui'; ibid. 8760 similiter res se habet u. 1 sq. 'de numero equitum Bracchiatoru | arcam illi emerunt'; ter M exstat. ibid. 8754 u. 6 'pos obitu si q uol. dab fis a. un. III': respice conpendia. CIL VIII 1246 propter ⁑ u. 3 'centu'.

3 V(M) in titulis saec. V

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 489 a. 400 'bendiditauin trisomu'; ibid. I 491 a. 400 = CIL XIV 3896 u. 2 sq. 'contra uotu'; alia eiusdem dictionis argumenta inuenies p. 66; †Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. 553 a. 404 uel 405 'se uiuu['' mihi quidem est 'se uiuu[m'; bis M recte se habet; †Rossi l. l. 539 a. 405 u. 6 'se bibu'; †ibid. 560 a. 406 u. 5 'urnu(?) amici cun bixi'; cf. u. 1 'hymeneu[m'? CIL VIII 9715 a. 406 u. 8 sq. 'apostolos Petru et [Paulu]'. CIL V 6257 a. 409 u. 9 sq. 'mense | unu'; praecedit 'annos'; cf. 'post consulatu Bassi'. CIL VIII 8641 a. 419 'uixit beniu' utrum sit 'biennio' an 'bienniu(m)' non constat; accusatiuum praetulerim. CIL VIII 9984 a. 429 u. 8 sq. 'domu Romula istituuerunt'. Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 44 a. 430/31 'in huc locu requieuit' uidetur esse 'in hunc locum'; cf. p. 38 sq.; quater M recte. CIL VIII 14125 saec. V medii u. 3 'uicsit annu'. ibid. 870 saec. V u. 12 'uixit annu I'; bis M recte. CIL V 8599 BM i. s. IV/VI u. 5 sq. 'contra uotu| [p]osui'; sed cf. titulum sequentem. †CIL V 1732 propter ⁑ et columbam et palmam saec. V u. 4 'cuntra uotu c['. †Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 798 a. 457; b u. 5 'se bibu fecit'; sed recte 'iduum martiarum'. CIL XIII 1656 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II n. 662 a. 486 u. 4 sqq. 'semper [de]o temens puruque co[r ge]rebat'; recte 'bonorum'.

5 V(M) in titulis saec. V/VI

†CIL X 1520 u. 7 'no]uembriu'. CIL X 8418 u. 3 'mecu'. CIL V 6232 'uixit in seculo' i. saec. V/VI. u. 6 'contra botu'. †CIL V 6261 saec. V/VI propter 'uixsit in seculo'. u. 5 sq. 'fecit cu| coiuge su an XXXVII' marginis uis dubia propter u. 3 sq. 'qu|i'. CIL VIII 1270 christ. uidetur esse u. 4 sq. 'duo uiru'.

6 V(M) in titulis saec. VI

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 1036 a. 530/33 u. 4 'cum maritu|': cf. CVM p. 22 et 'annu'; ibid. 1173 a. 537/8 uel 552/3 u. 3 sq. 'cum [m]aritu'; ibid. 977 a. 522 u. 5 'que uixit annu unu'; cf. 'quindeci'; recte 'locum'. CIL VIII 670 saec. VI propter $\frac{P}{A|\omega}$ u. 4 sqq. 'annis ... mense unu | dies ...'. CIL VIII 18656 saec. VI 'sanctoru'. Buech. ALE II 1407 saec. VI Viennae u. 3 'annorum triu fuit, mensibus q(uinqu)e'; u. 4 M ante uocalem non eliditur. CIL XII 486 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 551 a saec. VI (cf. EM). Hirschfeldius interpretatur u. 2 sqq. 'in die futuru maritu meu Menate', contra Leblant 'in die futuru (i. futuro) maritum Eumenate'; V(M) si ter exstat, respiciendum est uoces sequentes incipere ab M; sed cum E(M) bis scriptum sit, M excidisse infirmam statuerim potius quam propter M sequentem errore omissam. Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I *1122 a. 678 'bisomu'.

7 V(M) in titulis saec. VI/VII

CIL VIII 19168 u. 8 sq. 'aeterna doMv |posui'; respice marginem. Huebner, Inscr. Hisp. chr. 108 saec. VI/VII saepe M recte; sed 'reguq'. CIL XI 331 b carmen est quod Buech. in ALE non recepit, post saec. VI u. 6 'eternu'.

8 V(M) in titulis saec. VIII ad X

Huebner, Inscr. Hisp. christ. 65 a. 641 u. 3 'du', sed 'nouē'; ibid. 255 post a. 900 C 2 u. 2 'quoru nomina'; ibid. 10 = Buech. ALE II 920 saec. fortasse VIII u. 4 'nec Lemoru insidies' M in synaloepha uidetur excidisse, ut u. 3 'fronte(m)' propter rimam. Restant uersus non nulli leonini, in quibus V—VM et VM—VS inter se respondent: Huebner, Inscr. Hisp. christ. 255 post a. 900 D 2 u. 3 'fecit hoc receptacul*um* s(an)c(t)orum pignoribus insignit*us*'. ibid. 231 a. 958 'deget hic humat*um* ... corp*us*; ibid. 214 a. 958 u. 4 'blandensque corda pleu*iu* cuntorum audient*ium*'; quater adcurate uocum terminationes inter se congruunt; 10^{iens} M recte.

V(M) in titulis christianis incertae aetatis

Romae: †CIL VI 9684 u. 2 'Pollecla que ordeu bendet de bia noba'. †Rossi l. l. 1359 u. 9 'enu fiat fiat', quid sit non patet.

in Samnio: Ephem. epigr. VIII 1 (ad CIL X) 521 u. 5 sq. 'uixit annu unu mens̄ IIII'. CIL X 5902 u. 2 'post annu|' marginis uis et praepositionis uix concedi possunt; cf. u. 4 sq. 'basilica . . . curauit'.

in Gallia cisalpina: †CIL V 1721 u. 5 'du raeconiunxerunt'; cf. u. 10 'dignitate(m)'; saepe M recte in carmine.

in Africa: CIL VIII 20481 (10933) 'qui fi]l(i)u dedisti [miserere nostri]'. CIL VIII 8379 u. 6 'una cu creuis'. CIL VIII 2334 'signu ... et nomina marturu|'. CIL VIII 5665 u. 3 sq. 'marturou'.

in Gallia: †CIL XII 1725 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II 480 'in hoc titolu[', cf. p. 41 et uocalis mutationem. Leblant, Nouv. rec. d. inscr. chrét. de la Gaule 245 (Sancti Chrysanthus Daria et 72 socii) u. 4 'martheru nomiru LXX et II'; ibid. ad n. 36 titulum adfert Leblant ex Marini fratr. Aru. p. 181 = Perret, Catacombes t. V pl. XV u. 9 'cum soldu(?) amatus fuisset'. Buech. ALE II 1753 non nulla christianorum carminum ramenta adnotat inter alia Lugudunensia ex Montefalconis Hist. Lugd. 108, 556 u. 3 'praecipuu erat tantae indo[lis'; 'praecipuu(s)' interpretatus sim. CIL XIII 2419 = Leblant, I 50 = Allmer et Dissard IV p. 169 'mater bonorum', non 'bonoru'. CIL XIII 657 u. 4 'dieru'.

in Germania: Kraus, Die christl. inschr. der Rheinlande 279 (de tituli altera parte falso iudicauit Kraus) u. 6 sq. 'qui uotu| patris exsoluit': margo causa uidetur fuisse M abiectae; cf. u. 13 'cum nou|(is)'; u. 21 'ad ueti|'; u. 12 'mense|'. ibid. 60 in carmine ut uidetur u. 6 'cunobis'; 5ⁱᵉⁿˢ M recte et u. 10 'cum'.

in Pannonia inferiore: CIL III 10232 u. 8 sqq. 'posuit ad beatu Synerotı marture et infane (i. infantem?) filiam suam nomine Vrsicina(m)'; cf. u. 7 'titulum'.

Paucis rem absoluamus, quae primo obtutu huius disputationis non esse uidetur: uerborum terminatio in NT haud raro substituitur mera littera N, quae cum M littera saepe permutatur: quae M finalis non numquam excidit; qua de causa huius omissionis exempla praemissis uerbi formis in N et M adferre liceat: 'fecerun': CIL VI 10494 u. 6; 10707a u. 5; 11149 u. 7 sq.; 15282 u. 4; 16086 u. 11; 18304 u. 6; 18342 u. 9; 19383 u. 6; 20635 u. 7; 22021 u. 7; sed u. 5 'fecerunt'; 26224 u. 8 sq.; 28818 u. 5; 30188 u. 4; 30676 u. 3. CIL XIV 1963 u. 3 sq. christ. CIL X 5939 u. 8; cf. u. 3 'sun(t)'. CIL VIII 7928 u. 4; CIL III 12780 in Dalmatia u. 3. 'posuerun': CIL VI 407 litteris non bonis u. 6; 21187 u. 5; 25720 u. 6 sq.; CIL III 12953 in Dalmatia litteris malis u. 5 'sue. run' uidetur esse 'po]suerun'; Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 286 u. 3 sq. CIL XIV 2490 u. 3 'conpara?]berun domu'. 'sun': CIL VI 10158 u. 2; 23090 u. 7. CIL X 5939 u. 3; cf. u. 8 'fecerun'. CIL VI 1305d a. u. c. 733 'probauerun'. Brambach, Corp. inscr. rhen. 1336 a. 236 u. 4

'restituerun'. CIL II 4858 a. 238 u. 13 'praeceperun'. CIL VI 9446 u. 6 'queren'.

'fecerum': CIL VI 19159 litteris pulchris u. 4; 11857 u. 4 'secrum' uidetur significare 'fecerunt'; 13176/7 u. 3; *15130 u. 3; 17947 u. 10 'tumul*um* fecer*um*'; 19711 u. 2 sq.; 20274 u. 3; 21617 u. 3; 21894 u. 4; 26895 u. 10; CIL XIV 637 litteris pessimis u. 4 sq.; ibid. 659 u. 4 sq. CIL IX 1200 u. 5; CIL X 1323 litteris pessimis u. 7; 3563 u. 6; 3646 u. 6. CIL XI 2535 christ. u. 7. CIL V 1730 christ. u. 5 'contra uot*um* fecer*um*'; CIL II 508 u. 6; CIL XII *2981; CIL III 4764 in Norico u. 6. 'posuerum' CIL IX 3948 u. 10; 4028 u. 3; CIL XI 2520; CIL III 8971 in Dalmatia u. 6 sq. 'parentes posuaerum'; CIL III 10899 = 4136 in Pannonia superiore u. 5 sq. 'titul*um* pusuer*um*'; CIL III 14333[1] in Dalmatia u. 3 sq.; 'conparauerum': CIL VI 10822; 20075 u. 4; CIL VI 2104 act. fratr. Aru. a. 218 u. 21 'conuenerum'; sed in eodem uersu 'consederunt' et 'ca[u]erunt'; CIL VI 2825 u. 4 sq. 'uot*um* restituer*um*'; 25667 christ. u. 5 sq. 'quesquam' i. quiescant. CIL XIV 1929 christ. u. 2 sq. 'hic dormium'. ephem. epigr. VIII 1 (ad CIL IX) 96 u. 3 'restituerum'. CIL X 5589 u. 7 'curarum', sed u. 13 'fecerunt'. CIL VIII 11306 u. 4 sq. 'cura egerum'. CIL XIV 2120 'dedicarumq(ue)'.

'feceru': exempla urbis Romae cf. p. 223. CIL X 3815 u. 2 'feceru'; ibid. 5267 u. 10; CIL V 1631 u. 7; Brambach, Corp. inscr. rhen. 832 u. 7 'feceru|'; idem CIL VIII 21795 u. 6. 'posueru' ephem. epigr. VIII 1 (ad CIL IX) 190 u. 5; CIL XI 1524 u. 4; 2256 u. 4; 6045 u. 10 'posueru|'; CIL III 6137 in Moesia inferiore u. 6 sq. 'posuoru titilo'; CIL XII 4 u. 6; CIL X 2145 u. 6 'ποcουηρο'; CIL VI 31113 u. 6 'dedicaueru'; CIL VI 31147 a a. 114—139 u. 17 'coeperu|'; CIL V 1642 christ. u. 6 'bixeru'; sed u. 8 'paraberunt'. 'locaueeru' CIL IX 3387 a.

---

terminationum confusarum culmen ascendunt fortasse duo hi tituli CIL VI 19295 = CIL X 5736 — quod editores fugit — u. 10 'obitorunt' i. obitorum et CIL VI 19345 u. 8 'eorunt' i. eorum. cf. CIL III 6137 'posu*oru*' gen. plur. terminationem.

---

ut pleni simus adscribimus haec: CIL VI 10276 u. 6 'fecerum[illegible]t'; CIL VI 12375 u. 10 'fecerM^T'; latetne 'nt' an 'mt'? CIL IX 994 u. 5 'debuerumt'.

TABVLA XX

de singularum terminationum in singulis regionibus usu certae incertaeque aetatis a in titulis ethnicis

	saec. III a. Chr.					saec. II a. Chr.					saec. I a. Chr.					saec. I a./I p. Chr.					saec. I p. Chr.					saec. I/II p. Chr.				
	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)
CIL VI . .	4	6	—	30	—	5	3	1	3	—	2	3	—	—	3	4	—	—	—	—	17	2	—	—	13	—	3	—	—	2
„ XV . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ XIV . .	—	—	—	—	—	1	1	—	3	5	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—
„ IX . .	—	—	—	—	—	—	—	—	4	2	—	1	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ X . . .	—	—	—	—	—	3	1	—	2	3	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	—
„ IV . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	16	13	—	2	27	—	—	1	—	10	—	—	—	—	—
„ XI . .	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ V . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ VIII . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
„ II . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	1	—	—	—	—	—
„ XII . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ XIII .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ VII . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ III . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—
	4	6	—	30	—	9	5	1	14	14	2	6	—	1	9	20	13	—	2	27	24	2	1	—	28	3	4	—	—	2

	saec. II p. Chr.					saec. II/III p. Chr.					saec. III p. Chr.					saec. III/IV p. Chr.					saec. IV p. Chr.				
	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)
CIL VI	5	1	—	3	2	—	—	—	—	—	4	—	—	1	5	6	3	—	—	4	—	—	—	—	1
„ XV. . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ XIV . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
„ IX	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ X	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
„ IV	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ XI	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	4	2	—	—	3	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—
„ V	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ VIII . . .	6	—	—	—	4	—	—	—	—	1	2	—	—	—	6	—	—	—	—	3	3	1	—	—	5
„ II	2	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ XII. . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ XIII . . .	1	—	—	1	—	1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ VII. . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	1
	15	3	—	4	7	2	—	—	—	3	17	2	—	1	16	6	3	—	—	9	4	5	—	1	7

	summa exemplorum certae incertaeque aetatis					in uniuersum
	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	
CIL VI	47 (55)	21 (28)	1 —	37 (1)	30 (140)	360 } 367
„ XV	— (2)	— (2)	— —	— (1)	— (2)	7 }
„ XIV	3 (3)	2 (8)	— —	4 —	9 (32)	61
„ IX	4 (6)	1 (3)	— —	5 —	3 (8)	30
„ X	4 (12)	3 (5)	— —	2 (4)	6 (13)	49
„ IV	16 —	14 —	1 —	2 —	37 —	70
„ XI	6 (9)	6 (7)	— —	2 (2)	6 (8)	46
„ V	1 (3)	— (3)	— —	— (1)	— (1)	9
„ VIII	11 (34)	2 (10)	—(1)	— (8)	20 (65)	151
„ II	6 (5)	— (2)	— —	— (15)	3 (37)	68
„ XII	— (7)	— (1)	— —	— —	— (6)	14
„ XIII	4 (3)	— —	—(1)	1 (2)	2 (9)	22
„ VII	— (2)	— —	— —	— —	1 (2)	5
„ III	4 (17)	— (4)	— —	— (9)	5 (41)	80
	106 (158)	49 (73)	2 (2)	53 (43)	122 (364)	972
	264	122	4	96	486	

numeri uncis inclusi incertae aetatis exemplorum sunt.

b in titulis christianis

	saec. III p. Chr.					saec. IV p. Chr.					saec. IV/V p. Chr.					saec. V p. Chr.					saec. V/VI p. Chr.				
	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)
CIL VI	—	—	—	2	1	3	1	—	1	16	—	1	—	—	—	1	—	—	2	10	—	—	—	—	—
„ XV	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ XIV . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
„ IX	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ X	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
„ XI	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
„ V	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13	—	—	—	13	7	1	—	2	4	1	1	—	—	3
„ VIII . . .	—	—	—	—	—	9	1	—	—	5	2	—	—	—	1	6	2	—	1	10	—	—	—	—	3
„ II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ XII. . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	3	2	3	—	—	—	2
„ XIII . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
„ VII. . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	2	1	12	3	—	1	24	16	1	—	—	14	17	4	—	8	29	4	1	—	1	10

	saec. VI p. Chr.					saec. VI/VII p. Chr.					saec. VII p. Chr.					saec. VII/VIII p. Chr.					saec. VIII p. Chr.				
	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)
CIL VI	4	—	—	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ XV	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ XIV	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ IX	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ X	1	2	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ XI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
„ V	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
„ VIII	2	6	—	—	2	2	—	—	—	1	1	3	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	{1 2 (s. X)
„ XII	1	8	—	2	8	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
„ XIII	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ VII	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 (s. IX)	—
„ III	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8	16	—	3	20	2	—	—	—	3	8	3	—	2	1	—	—	—	2	1	1	—	—	1	3

	summa exemplorum certae incertaeque aetatis					in uniuersum
	A(M)	E(M)	I(M)	O(M)	V(M)	
CIL VI	8 (2)	2 (2)	—	5 (1)	35 (4)	59
„ XV	— —	— —	—	— —	— —	—
„ XIV	— —	— —	—	— —	1 —	1
„ IX	— —	— (3)	—	— (1)	— —	4
„ X	1 (1)	2 (1)	—	— —	6 (5)	16
„ XI	2 —	1 —	—	— —	3 —	6
„ V	21 (13)	2 (1)	—	2 —	21 (6)	66
„ VIII	22 (12)	12 (2)	—	3 —	22 (10)	83
„ II	— —	— —	—	— —	4 (1)	5
„ XII	8 (6)	8 (1)	—	7 —	13 (7)	50
„ XIII	3 —	— (1)	—	2 (1)	— (6)	13
„ VII	— —	— —	—	1 —	1 —	2
„ III	3 (3)	1 (3)	—	(3)	— (2)	15
	68 (37)	28 (14)	—	20 (6)	106 (41)	320
	105	42		26	147	

TABVLA XXI

de nominum ad singulas terminationes generibus nominumque accentu

nominum genera	A(M)						E(M)						I(M)						O(M)						V(M)						in universum
	oxyt.		par.		prop.		oxyt.		par.		prop.		oxyt.		par.		prop.		oxyt.		par.		prop.		oxyt.		par.		prop.		
	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	ethn.	chr.	
subst.	—	—	81	38	89	24	—	—	66	17	7	6	—	—	1	—	—	—	—	—	29	13	9	11	—	—	259	63	74	41	828
adi.	—	—	15	17	13	9	—	—	10	11	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	4	1	2	—	—	—	34	13	6	—	138
pron.	—	—	8	4	—	1	2	1	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	—	6	3	—	—	43
part.	—	—	8	1	1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	43	—	2	1	61
numer. . . .	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	5	8	—	—	17
uerb.	—	—	3	—	4	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	1	—	4	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	18
adu.	2	1	6	—	1	—	—	—	5	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	20
praep.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	31	10	1	—	—	—	45
coni.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	2	—	—	—	—	4
nom. propr. .	—	—	14	6	17	4	—	—	6	6	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	—	9	—	—	—	14	5	5	1	118
	2	1	136	66	126	38	2	1	109	34	11	7	—	—	3	—	1	—	8	—	68	15	20	11	34	12	363	92	89	43	1292
	3		202		164		3		143		18		0		3		1		8		83		31		46		455		132		
	369						164						4						122						633						

DE INCANTAMENTIS

Incantamenta et exsecrationes ut omni terminatione ita M finali plane infirma excellunt; propterea seorsim tractauerim: praemittere liceat tres inscriptiones in Africa repertas, quae bestiarum rerumque uenalium pretia continent; in prima cogitare debebam de conpendiis, in altera et tertia dubitaui; qua propter separatim a ceteris adscribere uolui: in lege portus inp. L. Septimii Seueri CIL VIII 4508 a. 202 22iens M finalis recte se habet, saepe autem excidit: u. 9 'porcellu'; u. 10 'agnu'; u. 17 'corium perfectus'; u. 18 'pelle, ouella', cf. 'caprin(am)'; u. 20 sq. 'spongiaru'; u. 27 'resina, pice'; cf. u. 18 'pilos(um)'; u. 19 'malac(um)'; u. 22 'iument(a)'.

in titulis simillimis in quibus enumerantur singulorum deorum hostiae, 16iens M finalis omissa est: CIL VIII 8246 et 8247 'agn*u*, taur*u*, ouicul*a*, berbec*e*, ouicul*a*, agn*u*, agn*a*, ed*u*, agn*u*, ouicl*a*, berbec*e*, ouicl*a*, capon*e*, ed*u*, aedu*a*, uerb(ece) (8247 ber[bec]e)'.

CIL X 3824 'Cn. Numidium Astragalum uilius (illius?) uita ualetudin(em) quaistum ipsuq(ue) uti tabescat morbu(s) . . . C. Sextiu(s) Tabsi mado rogo'. CIL X 8214 u. 3 sqq. 'nisei ista(m?) re(m?) qua(m) ages (i. agens?) qum q. caua(?) litteras perlegerit'.

in tabella plumbea minturnensi (CIL X 8249), quae dictionis uulgarissimae uocalium atque consonantium permutationes continet, grauissima litterae M finalis abiectae argumenta praebet haec: 'quicu*a* (i. quicquam), Ticen*e*, color*e*, figur*a*, umbr*a*, cerebr*u*, frut*e* (i. frontem), nas*u*, met*u* (i. mentum), alit*u* (i. halitum), col*u* (i. collum), uetr*e* (i. uentrem), ublic*u* (i. umbilicum), uisic*a* (i. uesicam), ill*a*, tabescet*e* (i. tabescentem), sacrifici*u*, anuuersari*u*, peculi*u*'.

Huc pertinent tituli duo africani, quos suo loco sub M omissa tractaui. CIL VIII 12505 a) 'te rogo qui infer|nales partes tenes commendo tibi Iulia Faustilla Marii filia, ut eam celerius abducas et ibi in numerum tu abias', b) idem fere, sed omittitur 'Marii filia'; deinde legimus: 'abducas infernales (uel -is) partibus, in numeru tu abias'. ibid. 19525 litteris scriptus cursiuis: a) 'ut facia ilum sine sensum sine memoria sine ritu sine medula', b) 'ut aceptu abeas Siluanuq puulua', c) 'ut facia(s) [i]lum mortu[u], depona(s) eum at Tartara'.

B

de M finali adiecta

In particula quae agit de M finali adiecta initium faciamus a carmine quodam, in quo M littera unicuique fere uoci adiecta secundum Buecheleri sententiam ex aliquo ornamento ductuue lapidario prouenit. Quem titulum cum fratri meo, qui psychologiae

empiricae et mente alienatorum morbis studet, demonstrarem, me docuit auctorem tituli mentis morbo captum uideri fuisse qui adpellatur catatonia. †CIL V 7542 = Buech. ALE II 924 'cu . rm . esim . m . im | castam . fides . castam . | cus . tódiam . nobis . saculus | hocm . dicetm . domina . mada | tam . epoetaim . had . mii | et dominaim . protinus | adafm . me . āim adamus | dominaim . tum . sacule|m . castus . abitom . NΔM | posum . solus . ominibus . | arcoerem'. haec Buechelerus sic in formam metricam redegit:

'curaest casta fides, casta custodia nobis:
sacculus hoc dicet. domina mandata poetae
admittet: 'dominae protinus adde meae,
addamus dominae, tum saccule castus abito;
non possum solus omnibus arguere'.

sententia neutiquam dilucida fit, quod iudicium fratris fulcire uidetur: in litteris ad me scriptis haec me docuit: *Die eigentümliche einreihung des buchstabens M kann als psychopathisches symptom aufgefasst werden ... den modernen psychiater weist ein derartiges schriftstück geradeswegs auf einen verblödungsprozess hin, dessen vielgestaltige formen unter dem namen katatonie einstweilen zusammengefasst werden müssen. neben mancherlei krankheitsäusserungen zeichnen sich gerade die katatoniker durch überraschende 'manieren' aus; was nur an unsinnigem, gesuchtem, unmotiviertem gedacht werden kann, tritt bei solchen kranken in worten, schrift und handlungen zu tage als eine nicht bedachte, sondern rein impulsive willensäusserung. dabei besteht wenig variation; stereotypie beherrscht das krankheitsbild. dieselben worte wiederholen sich mit gleichem rythmus, oft tage- und monate lang — verbigeration. die sinnlosen beifügungen zum geschriebenen ändern kaum ihren charakter; dabei können schriftstücke mit abzug der kritiklos eingeflickten worte, silben oder buchstaben einen leidlichen sinn geben, im allgemeinen sind es phrasen, wortgeklingel, wortsalat. vergl. Kraepelin, Psychiatrie, Lehrbuch 5. aufl. 1896 s. 450.* socius malorum fuit fortasse auctor carminis CIL VIII 13134 = Buech. ALE II 1606, qui O uel Q sine regula inseruit; accedunt uerborum repetitio, sententia minus clara.

AM = A in titulis ethnicis

1 *exempla certae aetatis.* †CIL VI 4330 inde ab Augusti ad Claudii aetatem u. 3 'Asinia maritam fecit'. CIL II 1964 in lege malacitana inter a. 82—84 II u. 32 'quam' pro 'qua'. CIL XI 6107 a. 246 u. 17 'dedicatam' nominatiuus uidetur esse casus; cf. u. 2 'pro salutem', sed 6ⁱᵉⁿˢ M recte se habet. CIL X 6850 Theoderici aetatis u. 6 sq. 'ad|mirandam' pro 'admiranda'; sed in eodem titulo 6851 u. 13 'admiranda|'. CIL X 6852 in tertio eiusdem tituli exemplari u. 3 'admirꟻda'.

2 *exempla incertae aetatis. Romae:* CIL VI 10848 u. 14 sq. 'donationis causam'; saepe M recte se habet. eiusdem generis sunt

duo tituli Moesiae inferioris: CIL III 12392 u. 5 sq. 'memoriam c]ausam posuit'; bis M recte se habet. CIL III 7573 u. 4 'memoriae gratiam posuerunt'. †CIL VI 2584 u. 8 sq. 'honesta|m missione'. CIL VI 3478 u. 4 'missione onestam'; an cogitandum est de 'm(issus) honesta missione' CIL VI 2725 u. 6; 2834 u. 4 sqq.? †CIL VI 7577 'D. M. Libia Faustinam ter uero iusto filio'. CIL VI 10246 u. 4 'de frugalitate meam fabricaui'; u. 2 'in hac custodiolam Peladiana'. CIL VI 16705 b u. 7 'pars tertiam'; sed a u. 7 'pars tertia'; ter 'sepulchrum'; 'eorum'. CIL VI 2741 u. 9 sq. 'suam uoluptate posuit' i. 'sua uoluntate posuit'.

in Sammio: †CIL X 2933 u. 1 sqq. 'D. M. Saturninae die Saturni nata diem Saturni diem functam'; propter casuum confusionem supra adscripsi.

in Aemilia Vmbria: CIL XI 1297 u. 3 sqq. 'Coelia Iuliana indulgentia medicinarum eius infirmitati graui liberatam d. p.'. †CIL XI 5796 = Buech. ALE II 1822 u. 1 sq. 'hic Maxima iacet nunc Vidia funeri acerbo Rapta patri et matri raptamque serori'.

in Africa: CIL VIII 4391 in titulo peruulgari u. 5 'memoriam factu| est' exspectamus 'memoria facta est'; ἀσύντακτον est quale 'memoria(m) dedicatu| est' in titulo christiano CIL VIII *20142 a. 384 (cf. p. 190); sed u. 3 'annorum'. CIL VIII 21510 = ALE I 295 u. 3 sqq. 'in ar[ce]m ins|tructam cernimus tec[ta] | domorum'.

AM = A in titulis christianis

Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 752 a. 451 u. 2 sqq. 'rogo] uos per Cristum ne mihi ... uiolentiam fiat et ne sepulcrum meum uioletur', 'uiolentiam' accusatiuus uidetur esse qui adpellatur ἀσύντακτος. in capite primo p. 44 adscripsi Huebner, Inscr. Hisp. christ. 144 = Buech. ALE II 1397 saec. fere quinti u. 2 'aeternam in sede nominis Ithacii'. CIL XIII 1661 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I n. 13 'in hoc tumolo requiiscit membri bone memorie Audolena bona karetate suam'. Leblant, Nouv. rec. d. inscr. chrét. de la Gaule 263 'Taurus uiuat deo Tauru petram' i. 'Tauri petra'; cf. 264 'labede' pro 'lapidem' i. 'lapis', ubi Leblant contulit 'nostram praeceptio' pro 'nostra praeceptio' ex Tardif, Archives de l'Empire, Monuments historiques p. 6. Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 1123 a. 566 et 578 u. 6 'in pace aeternam et oret['. CIL XII 5407 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 602 post a. 455 u. 3 sq. 'requit in pace domine . ca'. Leblant l. l. 601 u. 6 sqq. 'requieuit in pace dominicam'.

EM = E in titulis ethnicis

1 *exempla certae aetatis.* CIL X 1781 a. u. c. 649 u. 13 sqq. 'introitu in area quod nunc est, et fenestras ... parietem opstruito'; cf. sub errore. CIL VIII 14392 a. a. 2 Chr. 'Imp. Caesarem Aug| XIII...aede| Telluris refec.' 'Caesarem' ita displicet, ut

errori fortasse lapicidae tribuendem sit; nam u. 4 'aede' propter marginem M omissa uidetur. CIL XIV 3608 Vespasiani aetatis u. 23 sq. 'Scythárum quoqué régem ... summóto', cf. errorem quadratarii. CIL XV 635 a saec. I ex. 'ab L. Licinio Felicem' sub AB adscripsi p. 13. CIL VI 7652 aetatis Claudii et Neronis u. 5 'in omnem' i. in omne i. omnino; cf. u. 1 'in omne(m) fabrica'; u. 5 'ad diae'; u. 6 'solu|'. CIL II in lege malacitana 1964 IV u. 49 'ea legem'. CIL VI 3452 = Buech. ALE I 476 saec. II ex. u. 5 'a coniuge amantem'; M finalis in carmine ualde firma est. CIL XI 5749 a. 261 u. 18 sqq. 'non dissimilia ... perpetuo ex domum eorum processura pari adfectationem speramus'; contra M excidit u. 10; 11; 12; u. 17 'erga amore'; u. 21 sq.; u. 7 margine urgente M omissa uidetur esse. CIL VI 31912 ad. n. 1728 a b medii fere saec. IV u. 2 sq. 'nymphium sordium squalorem foedatum'; cf. errorem quadratarii. CIL X 5349 a. 408 u. 2 sqq. 'M. Sentio Redempto... ex origine patronatus uenientem'. ibid. 5200 litteris sequioris aeui u. 8 sq. 'cuius opera et sollicitudinem inpendiisque propriis post seriem annorum'; M finalis ca. deciens recte.

2 *exempla incertae aetatis. Romae:* CIL VI 648 u. 8 sq. 'effigiem loci ornatum religionem instituit'. CIL VI 4966 u. 2 sq. 'de Vettio Felicem'; cf. pag. 28. CIL VI 7458 u. 11 sq. 'qui sunt in hac stationem'; cf. INubi p. 36. interpretatio plane certa non est. †CIL VI 9222 non exstat u. 14 sq. 'hic artem caelatura Clodiana euicit omnes'; sed ter M recte. †CIL VI 10275 u. 2 sqq. 'ab ostio introitus partem dexteriorem'; quater M recte se habet, sed uereor, ne quis etiam hunc locum tenere uelit. CIL VI 24704 u. 2 'parte sinisteriorem' an accusatius est M omissa? u. 3 'Pontioru[' CIL VI 30123 = Buech. ALE II 600 u. 6 'fame nomen ubiquem'; ter M finalis exstat recte.

in Calabria: CIL IX 175 u. 5 sq. 'quoius mortem acer[bum] dolorem tulit'; ter M recte.

in Samnio: CIL X 2496 u. 5 sq. 'aliam saepelitam uno dolorem'; sed u. 2 'non sufecerat uno dolore'; cf. u. 15 'cum bestra matrem'; saepe M recte. CIL X 5252 u. 3 sq. 'qui uiuus saepem monuit'. CIL X 7988 u. 1 sqq. 'Valeriaeni Spenini coiugi benemerenti do⌈isim|em'.

in Aemilia: CIL XI 1129a u. 3 'n]on potest prius mortem adficier quam uenerit fa[tum'.

in Africa: CIL VIII 13134 = Buech. ALE II 1606 u. 6 'quarem q. dicis?' CIL VIII 14864 u. 4 sqq. 'cum Martide uxore et Felicem fili et Fortunat| matre'.

EM = E in titulis christianis

Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 278 a. 378 u. 3 'Valentem et Valentiniano'. CIL V 8757 saec. IV/V u. 3 sq. 'uiuide rem sua

conparauerunt'. †Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. I 1125 a. 584 = CIL VI 9919 u. 2 'sub illa...condicionem'. Kraus, die christl. inschr. der Rheinl. 2 p. a. 617 'hic sub ista labidem marmorea quem'; cf. 3 'hic sub ista lapide marmorea quem'; uide SVB p. 53. †CIL XIII 2477 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II 377 a. 630/631 u. 9 'propria sepe leuauit opem'; cf. u. 1 'ortum' i. ortu; u. 2 'tumulo' i. tumulum; item u. 4 'officio'; u. 8 bis A(M). CIL III 7521 in Moesia inferiore u. 8 sqq. 'cum natibus suis Vitalem Valentino Cumenio Valente et Cyrilla...titulo posuerunt'.

VM = O in titulis ethnicis

CIL VI 31048 = VI 3722 a u. 2 sqq. 'mesa posuit salbum (= saluo) patre cum [o]mnis byyris[sa]cratis'; Rossius ethnicam esse iudicat inscriptionem. †CIL X 2066 u. 1 'in hoc cepotaphio maceria cinctum'; sed duo fortasse casus pendent ab eadem praepositione; cf. p. 39. CIL VIII 18823 = Buech. ALE II 1831 u. 3 'han[c] tibi funes[t]am solidum (i. solido) de marm[o]re fecit'.

VM = O in titulis christianis

†Rossi, Inscr. christ. urb. Rom. I 653 a. 426 'a fossoribus Burdone et Micinum et Musco'; cf. AB p. 14. ibid. 662 a. 430 'locum em]ptum ab Epolytum fossore'; cf. AB p. 17. H. Pais, Add. ad CIL V. n. 344 saec. V/VI propter R | A | ω 'cum suum sunbirgino'; cf. CVM p. 26. CIL VIII 12457a = ephem. epigr. V 1222 VII 147a u. 3 'de suo propium teselauit'; cf. DE p. 30 et A(M).

VM = V in titulis ethnicis

CIL VIII 19525 a saec. fere IV 'ut facia(s) ilum sine sensum sine memoria sine ritu sine medula'.

VM = V in titulis christianis

†CIL XIII 2477 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II 377 a. 630/631 'nuuelis ortum'; cf. u. 2 sq. 'occopat hoc | tumulo'; u. 4 'gesisti sacrum prbr officio'; u. 8 'longa meruit sene crimine uita'; u. 9 'propia sepe leuauit opem (i. ope)'; M recte u. 5 'cum'; 'omnium'; u. 6 'parentum'; u. 8 'e[gen]tum'.

Ā Ē Ī Ō V̄ = AM EM IM OM VM

Litterae M finalis loco saepe uocali antecedenti linea supraducitur, quae non solum M significat, sed etiam quam libet aliam litteram. ea tantum conlegi exempla, quae ad litteram M finalem pertinent: longe plurima ne dicam omnia fere christiana sunt: neque

hoc uel illud me fugisse exemplum negauerim, plenus esse uolui: CIL XV 6207 a 'annū|'; linea omissa est in Documenti inediti per seruire alla st. dei musei d'Italia I p. 310 n. 62. Rossi, Inscr. chr. urb. Rom. II 206 u. 5 'annu': cf. u. 3 'non nou cons'; et Rossi l. l. I 976 a. 521 et 532 'septeb' bis. CIL VI 32080 b christ. u. 5 'annū'. CIL IX 306 christ. u. 8 sq. 'sepulcrū'; linea saepe exstat. ibid. 5045 christ. u. 4 'ad honorē'. ibid. 5900 u. 9 'librā unā'; bis M exstat. ibid. 5463 u. 3 'Langu[ba]rdorū'. CIL V 307 infirmae aetatis u. 4 'abeat porcionē cū Iud[a'. ibid. 1729 saec. V/VI propter ☧ u. 7 'doliū'. CIL XI 330 aliquanto post saec. VI u. 4 'per ipsū preco ... ut nunquā ic aliut pon(a)t(ur)'; u. 2 'fungeuat onorē'. hoc loco de structura uocis 'fungo' dubitare non licet. CIL XI 315 a. 571? u. 14 'linquens luctu' aut conpendium subest aut linea, quae supraducta saepe in hoc titulo obuiam fit, omissa est uel periit. Longe plurima exempla sunt Hispaniae Galliae Britanniae: Huebner, Inscr. Hisp. christ. 275 a. 952 u. 4 'edis ruinā a fundamentis erexit'. ibid. 84 a. 545 'decē'. ibid. 65 a. 641 in carmine: u. 3 'nouē'; u. 7 'idē'. ibid. 210 a. 986 'protectorē'; 'mēbra'. ibid. 90 saec. VI 'scorū'. ibid. 123 a. 642 u. 10 'sodaliū'. ibid. 63 saec. VII uel VIII 'horologiū'. ibid. 242 a. 894 'regnū Arabū'. ibid. 253 a. 913 'angelū'. ibid. 375 a. 952 'templū fratrū'. ibid. 276 a. 1048 'post obitū'. incerta exempla sunt: Huebner, Inscr. Hisp. christ. 65 a. 641 u. 9 'dū'; 123 a. 642 u. 13 'domū'; 216 a. 1002 u. 3 'debitū'. CIL XII 5407 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 602 saec. V/VI u. 2 sq. 'rēquīt in pace domine . ca'; cf. p. 43. CIL XII 286*, 1 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 621 B u. 2 'cū χρο in eternū amē'. Leblant ibid. 66 a. 505 u. 3 'penetentiā'. CIL XII 1272 = Buech. ALE II 1356 A u. 3 'quaqua'; cf. u. 12 'fletib'. Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 586 A saec. VI u. 8 'accepit transitum suū'. ibid. 563 saec. VI 'scorū' 'quorū' 'cū' 'innocentū'. CIL XII 1798 = Buech. ALE II 1743 u. 1 'P]lacidiā'; cf. u. 2 'pietateqe'. CIL XII 2361 = Buech. ALE I 790 u. 3 'quondā': saepe linea supraducta est. Leblant, Nouv. rec. 182 = CIL XII 936 a. 546 (530) u. 4 sq. 'condā'; omissa est linea in CIL. CIL XII 2144 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule 463 'in χρι nomine in hoc tomolū requiesce[t] in pace'; cf. p. 40. CIL XIII 905 = Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule II n. 596 a tab. 490 = Jullian, Inscr. rom. de Bordeaux 862 a. 643 u. 8 'suū|'; u. 9 'Augustā|' u. 10 'septe'. CIL XIII 2359 christ. = Leblant l. l. I 55 = Allmer et Dissard IV p. 25 a. 454? u. 3 sqq. 'mundana| reliquit et tradedit animā'. Huebner, Inscr. Brit. chr. 160 u. 27 a. 808—10 'chirografū'; 10^{iens} M perscripta est. ibid. 169 a. 680 'lucem tuā Oīdo da deus et requiē amen'. ibid. 130 a. 987? 'sepulcrū primū', sed ad marginem 'eclesia|(m)'. Non nulla adicere liceat exempla et litterae M in

media uoce et cuius libet alius litterae linea supraducta significatae ex Hispaniae et Britanniae titulis christianis: Huebner, Inscr. Hisp. chr. 40 u. 5 sq. 'cūπολιτῶν'. ibid. 65 a. 641 u. 8 'nouēbrēs'; cf. u. 3 'nouē' 'idē'. ibid. 210 a. 986 'mēbra'. Huebner, Inscr. Brit. chr. 33 'ī tēpore' i. 'in tempore'.

Huebner, Inscr. Hisp. chr. 275 a. 952 'nō' i. 'non'. ibid. 'uigilātia' 'instātibus'. ibid. 89 a. 657 'scorum'. ibid. 90 saec. VI 'scorū'. 111 a. 644 'scorum'; 126 saec. XV uel XVI 'scorum'. ibid. 158 a. 693 u. 10 'scorum'. ibid. 210 a. 986 'XPM DM'. ibid. 233 'ecclēam'. ibid. 117 a. 650 hnc i. 'h(u)nc'. ibid. 100 a. 630 u. 2 'monach(um)'. ibid. 214 a. 958 u. 11 'prsbm'. Huebner, Inscr. Brit. chr. 144 'prsb' i. 'presbyter'. ibid. 175 u. 6 'scoru[']. ibid. 176 saec. VIII 'scorum'. ibid. 73 χρι

C

de M mutata in N

Quaestione de M finali abiecta et omissa absoluta restat, ut litterae M mutationem in N sub finem uocabulorum examinemus. In uocibus conpositis factum est, ut consonans quae sequitur in lingua uulgari mutationem litterae M in N efficeret, ueluti 'earundem' 'quicunque' 'nunquam' sim. ante omnes consonantes exceptis B M P, quae ad leges phoneticas N potius in M transire iubent quam M in N. Quae sonorum nasalium confusio in titulis latinis obuiam fit in multis uocibus, quae in usitato dicendi genere uix ut conposita sentiebantur. ab his ordiamur:

1 in conpositis

'iandudum': CIL XI 5750 a. 260 u. 12; CIL X 476 a. 337 u. 6. 'tantundem': in lege agraria CIL I 200 a. u. c. 643 200 LVIII, LXV, LXIX, XCI; CIL I 202 a. u. c. 673, 2, 33. CIL VI 3636 u. 6 'uenundare'; CIL VI 1080 Antonin. aetatis u. 15 'circundatus'; CIL XIV 3006 'c]ircundatum'; CIL VI 10231 u. 15 'quandiu'; CIL VI 28637 a u. 3 'nouendiali'; 'idenque': CIL I 1341 saec. I u. 7; CIL VI 6788 = 21863 saec. I u. 4 sq.; CIL XI 3583 u. 7; CIL IX 5463 christ. u. 3. 'itenque': CIL VI 8480 u. 7; CIL XIV 1731 u. 3. CIL VI 20987 u. 10 'uitanq(ue)'; ibid. 30125 u. 2 'sextunque'; CIL X 477 a. 347 u. 15 'patrianquae'; CIL III 1854 in Dalmatia u. 13 'spenque'; CIL XIV 62 'eanque'; CIL III 11451 in Pannonia superiore 'causanque'.

CIL I 200 in lege agraria a. u. c. 643 XXVII p. 81 'quansei'.

CIL III p. 858 a. 92 u. 14 'duntaxat'.

In tabulis ceratis dacicis CIL III p. 941 a. 142 u. 8 'partenue'; u. 9 'eunue'; ibid. p. 959 a. 160 u. 7 'partenue'; u. 8 'eunue'; u. 11 'ablatunue'; CIL VI 10219 u. 9 'partenue'; CIL VIII 10945 u. 3 'decenuiri'. In eandem rationem progredimur anquirentes, quibus sub condicionibus M sub finem uerborum facta sit N. ac primum quidem ea conponemus exempla, in quibus N orta esse uidetur littera quae sequitur. altero loco N pro M ante uocalem et H uel sub finem totius tituli considerabimus, tertio eos contemplabimur titulos, in quibus M in N transiit, quamquam consonantes sequebantur quales B M P.

2 ante consonantes quae postulant N

1 *N pro M ante C.* CIL VI 6182 saec. I u. 6 'tan cito'. ibid. 7579 u. 8 'tan concorde'. ibid. 9183 u. 9 'da piscen cay'. ibid. 15282 u. 7 sqq. bis 'iden Claudius'. CIL V 4488 u. 11 'tabernas cun cenac(ulis)'; cf. 'centonariorun quae'. CIL VI 18744 u. 6 'cun cuo uixi'. CIL IX 2892 u. 5 'qun c' i. 'cum quo'. CIL X 4536 christ. u. 4 sq. 'con quen conuixi'. CIL VIII 7156 u. 4 sq. 'cun caris amicis'; u. 6 'cun coniuge'. Huebner, Inscr. Hisp. christ. 252 a. 874 b 'cun coniuge'. CIL XIII 633 a. 258 christ. b u. 1 sqq. 'hic iacet exanimen corpus'.

2 *N pro M ante D.* CIL IV 1895 'tan durum'. CIL VI 20909 u. 8 sq. 'donun dedit'. CIL X 6798 u. 2 'donun dedit'. CIL VIII 8037 u. 2 sq. 'in quan die'. CIL XII 874 u. 3 'ut tan dulcis erat tanquam aromata'. CIL XII *5170 u. 9 'per decen dies'. CIL XII 2104 christ. u. 5 sq. 'cun dies dni adue(ne)rit'.

3 *N pro M ante F.* CIL VI 377 u. 8 'cun fratribus'. CIL VI 13364 u. 7 'cun filia'; cf. u. 5 'cun quen uixit'. CIL III 70 in Aegypto u. 2 'locu cun filia'. CIL V 4754 u. 9 sq. 'o nefas quan floridos cito mors eripis annos'. CIL V 1705 christ. u. 4 'cum quen feci annos'. CIL VIII 2977 u. 7 sq. 'cun fil fecit'. Kraus, Die christl. inschr. der Rheinl. 193 u. 2 'uixit in pacen fed[elis' (= Leblant, Nouv. rec. 193 (?)).

4 *N pro M ante L.* CIL III 6932 in Cappadocia et Galatia u. 5 sqq. 'per Licinnium Serenianun leg. Aug.' CIL III 7595 = 6228 in Moesia inferiore. lapicida graeculus totam inscriptionem conrupit u. 2 sq. 'buot.|un iebŋs oibft' i. uotum libens soluit.

N pro M ante N. CIL VI *17666 u. 5 'nunquan nemine'. CIL VI 20075 u. 6 'humun n'; cf. u. 4 'conparaberum'. CIL VI 28695 u. 10 sq. 'quan nunc'; cf. u. 4 'menbra'. Kraus, Die christl. inschr. der Rheinl. 279 u. 5 'cun nou(is)'.

6 *N pro M ante Q.* duae in titulis occurunt formae CVM et CON: loco CVM non numquam obuiam fit CVN, pro CON COM. liceat mihi conponere exempla praepositionis CON, quae magnam partem sub CVM casum mutante p. 19 sq. adhibui:

a *CON ante C.* CIL VI 19688 u. 4; 'con Calisto coiuce'; 28257 u. 4 'con coiuge'. CIL IX 900 u. 5 'con coiuge'. CIL X 4536 u. 4 sq. 'con quen conuixi.' CIL V 6215 christ. u. 5 'con conpare'. CIL III 13663 in Asia u. 9 'con coniugi sua'.

b *CON ante F.* CIL XI 3294 u. 7 sq. 'con Phoebiano filio'. ibid. 2536 chr. u. 7 sq. 'pater con filis'.

c *CON ante L.* CIL VI 10416 u. 2 'con L. Cerbario'.

d *CON ante M et N.* CIL VIII 9638 u. 6 sq. 'con maritu fecit annos'. CIL VI 2570 u. 8 'con natus'.

e *CON ante P.* CIL VI 11683 u. 10 'con patrae'; idem CIL X 1535 christ. a. 570 u. 8 et CIL III 3990 in Pannonia superiore.

f *CON ante S.* CIL VI 18532 u. 6 sq. 'con suo coiuge Samso'. CIL V 5778 u. 4 et 8131 u. 6 sq. 'con suis'. CIL XI 1506 u. 5 'con soro(re)'.

g *CON ante uocales.* CIL V 8736 christ. 'con ipsa'. Kraus, Die christl. inschr. der Rheinl. 262 u. 3 'con elo'. CIL III 9508 chr. in Dalmatia 'con Antonio'.

CON ante Q. 'con quo': CIL VI 9623 u. 4; 10503 u. 6; 10951 u. 4; 17890 christ. u. 3 sq.; 18117 u. 5; 18628 u. 6; 20646 u. 4 sq.; 21779 u. 6; 21860 u. 6; 22762 u. 4; 26776 u. 4; 30572[4] u. 3; CIL XIV 2056 u. 2; 2151 u. 4; CIL IX 4230 litteris sequioris aeui u. 6 sq. 'qu|on quo uixi'; CIL X 6676 u. 5; CIL V 2095 u. 3; 128 u. 7; CIL III 12990 in Dalmatia u. 8. 'con qua': CIL VI 14427 u. 4; 15351 u. 5; 16414 u. 5; 19253 u. 5; 22799 u. 4 sq.; 25905 u. 5 et u. 6; 25962 u. 6; 28808 u. 6; 29317 u. 6; CIL IX 944 u. 7; 1448; 4441; 4735 u. 5 sq.; CIL X 4399 u. 5; CIL V 630 u. 4. 'con quem': CIL VI 2286; 12041 u. 8; 12899 u. 2 sq. 'con que[m'?; 13122 u. 6; 15926 u. 6; 21117 u. 3; 28449 u. 6; 29132 u. 5; CIL XIV 2756 u. 5; CIL IX 2386 u. 5; 2880 u. 5 sq.; 4267 u. 5; CIL X 2383 u. 5 'cuon'; 6030 u. 2; CIL IX 1402 u. 6 'con que'; CIL XI 1103 'con quae'; CIL VI 27056 u. 5 'con quen uixit'; idem: CIL XIV 1068; 2346; CIL X 2647 u. 3. CIL VI 19645 u. 6 'qun qun uixi'. CIL XIV 2555 u. 4 sq. 'qun quen uixit'. CIL VI 26601 'cun quen bixit'. CIL VI 5145 saec. I u. 6 'con q. uixit'; idem 13383 et 18857 u. 7. CIL VI 15921 'con co uixi'. CIL XI 5779 u. 4 sq. 'con quicu uix(it)'.

'cun quo' CIL VI 13378 u. 6 sq.; 29116 u. 5; cf. 29114. 'cun qua' CIL VI 7384 saec. I u. 4; 11778; 12531. 'qun qua' CIL IV *615 u. 6; CIL VI 11682 u. 7. 'cun quen' CIL VI 3416 u. 4; 13364 u. 5; 21875 u. 9 sq. CIL V 1796 christ. u. 5 'cun quae'.

CIL IV 1997 'quen quisque'. CIL VI 19883 u. 10 'sun quaestus'. CIL VI 29890 u. 6 'mecun V'. CIL V 4488 u. 12 sq. 'centonariorun quae'. CIL XII 2179 christ. a. 562 'caranquae'.

Leblant, Inscr. chrét. de la Gaule I 67 post a. 450 'in hoc tumulon

quiiscit'. CIL XIII 715 = Jullian, Inscr. rom. de Bordeaux 106 u. 6 'annorun XXXXI'. CIL XIII 2000 u. 5 sq. 'anos LXXv| mensen V dies XIII'; cf. u. 10 'filio(s) III et eiliam'. CIL III 9026 Salonis 'dierun L'.

7 *N pro M ante R.* CIL VI 25345 'gratian referre'. CIL V 4410 u. 12 'tan parent tan ros quodannis celebrent'. CIL III 8836 Salonis u. 3 'quen ratio'.

8 *N pro M ante S.* CIL VI 822 'locun sanctum sacrum'. ibid. 26133 u. 2 sqq. 'ossa hic condan Stratonice'. CIL XI 256 christ. 'euangeliun' (quater) 'secun Mattheun, Lucan, Ioanne| Marcun'. CIL V 6408 u. 5 et 8138 'cun suis'. CIL V 8143 u. 1 'iten Settidia'; cf. u. 3 'iten Taciti', sed u. 4 'fabrum'. CIL V 1608 christ. u. 3 sq. 'uotun soluit'. CIL V 3513 christ. u. 4 'quen s[']. CIL VIII 9974 u. 6 'domum Romulam istan soster |||'. CIL II 1765 u. 4 'cun Saenia [R]ufilla'. CIL III in edicto Diocletiani p. 826 III/IV 1 u. 3 'centenun siue sicale'. CIL III 6887 = 12150 Comanis u. 3 'Placcian Saturninam'; cf. u. 6 sq. 'inpendia'. CIL III 14217[3] u. 5 sqq. 'pro salute domino[r]un Seueri'.

9 *N pro M ante T.* CIL V 8143 u. 3 'iten Taciti'; cf. u. 1 'iten Settidia', sed u. 4 'fabrum'. CIL XII 5686, 356 'felicen te'.

10 *N pro M ante V.* 'cun quen uixit' CIL VI 3416 u. 4; 13364 u. 5, cf. u. 7 'cun filia'; 21875 u. 9 sq. 'cum quen uixit' CIL VI 26585 u. 4; CIL XIV 1143. 'con quen uixit' CIL VI 27056 u. 5; CIL XIV 1068; 2346; CIL X 2647 u. 3. 'qun qun uixi' CIL VI 19645 u. 6. 'qun uixit' CIL VIII 11161 u. 2 sq. 'qun quen uixit' CIL XIV 2555 u. 4 sq. CIL V 6547 u. 4 'quen uice fili dilexit'. CIL V 8772 christ. u. 4 'si quis ean uoluerit'. CIL V 1715 christ. u. 4 'cun uirginio suo'. CIL XII 1524 christ. post a. 410 u. 12 'etian u(iro) inl(ustri)'. CIL III 12863 ad n. 9541 in Dalmatia christ. u. 2 'cun Vibio [...] cuncordiens'.

CIL VI 3008 u. 4 sq. 'βιγλων μαμι' i. 'uigulum'. CIL VI 8247 u. 3 'ἀντι διον τερτιον'. CIL III 10055 in Dalmatia u. 5 sqq. 'φιλιωρουν τριουν πατερ'.

3 ante consonantes quae postulant M

Iam contemplemur ea exempla, in quibus N loco M occurrit ante consonantes, quae M potius postulant quam N:

1 *N pro M ante B.* CIL VI 13271 u. 6 'com quen bixit'. CIL VI 26601 'cun quen bixit'. CIL VI 13075 u. 12 'usque ad die tun b . b'. CIL XII 2926 u. 4 'tan bene quam iuenis'.

2 *N pro M ante M.* CIL VI 10273 u. 2 sq. 'conpresa cun munimento'. CIL VI 30985 u. 10 'templun marmoris strauit'. CIL II 5181 I u. 22 'tan mulieribus quam uiris'. CIL VII add. p. 308 ad n. 434 'Regina uotun Mriioui'.

3 *N pro M ante P.* CIL XI 1924 a. 166 u. 7 'Annium Leonan petere'. CIL V 4410 u. 12 'tan parent tan ros' et u. 11 'aeorun profus'. CIL V 8745 christ. u. 3 sq. 'ausiliun pl'. CIL II 6302 u. 3 sq. 'mimoran posiut'. Kraus, Die christl. inschr. der Rheinl. 85 u. 5 sq. 'tetolun posuer[u]nt'. CIL III 2377 in Dalmatia u. 7 sq. 'annorun plus minus'; cf. u. 5 sq. 'inpsius'. CIL III 13170 saec. VI in Dalmatia 'depositan p[...] filiiam'.

---

non constat quid sequatur CIL *VI 23319 u. 4 'mecun'. CIL VI 30166 'quan['. CIL III 9634 Salonis u. 9 'miseran['.

4 ante uocalem uel H

CIL VI 2120 a. 155 u. 14 'saluon et felicem'. CIL VI 2099 in actis fratr. Aru. a. 183 p. II u. 4 'iten'. CIL X 2244 'eorun hoc'. CIL VI 2774 u. 7 'cun Incenuo'. CIL VIII 16200 u. 3 'cun illa'. CIL VIII 8767 christ. u. 2 'fiden(tis?) opt. quam gaude'. CIL VIII 20722 a 'quen amo'. CIL III 9667 Salonis 'obitun o['. CIL III 11827 ad n. 5695 in Norico u. 2 'pietaten abet'.

5 sub finem tituli

'eorun' CIL VI 11815 u. 6; 13246 u. 6; 25398 u. 5; 30550,1 u. 7; CIL XIV 1234 u. 6; 1715 u. 7; CIL XI 256 christ. 'euangeliun' (quater) 'secun Mattheun Lucan Ioanne| Marcun'. ibid. 291 christ. f 'secundum Marcun'; sed d 'Iohannem'. Allmer et Dissard, Musée de Lyon IV p. 456 n. 501, 1 u. 3 sq. 'felicen'.

D

de N mutata in M

1 **COM:** CIL VI 13271 u. 6 'com quen bixit'. ibid. 29114 'com quo'. ibid. 690 u. 6 sq. 'com filis'. ibid. 2313 = 4847 saec. I u. 7 'com q. u'. CIL VI 10671 u. 5 sq. et 13510 'com quem'. ibid. 18137 u. 4 sq. 'com Marco filio'.

2 **IM:** CIL I 1104 'im fronte'; idem CIL VI 12739 u. 13. CIL VI 2649 u. 7 'im praet(orium)'. ibid. 30125 u. 4 'plus amor imment est'. CIL IV 2410 'im balneum'. CIL XI 4391 u. 13 'imperpetuum'. CIL V 307 christ. infimae aetatis 'im pace'. CIL VIII 5493 u. 2 'im p(a)c(e)'. CIL VIII 10542 u. 2 sq. 'im pace'. CIL XIII 658 = Jullian, Inscr. rom. de Bordeaux 200 u. 2 sq. 'imm|moria'. CIL III 3115 in Dalmatia 'immemoriam'. CIL III 10965 = 4277 in Pannon. sup. u. 12 sq. 'immemoria Metili'.

3 **cetera exempla:** In fastis Philocalianis a. 354 = CIL I p. 338 ad Mart. 24 'sanguem'. CIL IV 733 'κακόμ'. CIL VI 1951 = Buech. ALE II 1256 u. 2 'complerunt animos ut post me nomem haberem'. CIL VI 31852 u. 11 'quadius nomem

originis'; sed u. 12 'nomen originis'. ibid. 23391 u. 6 'c]ognomem mihi Ofilius'. CIL XI 4311 = Buech. ALE I 457 corr. p. 855 u. 1 'tu quicumq(ue) legi[s ti]tulum nostrum nomemq(ue) requiris'. CIL III p. 824 in edicto Diocletiani S n. 7 'forsitam'. idem CIL II 4314 u. 17. CIL XII 1957 u. 7 'nom merens'. CIL II 6254 IV 'ἐπι τῖς ἀγορᾶς Μινθίομ'.

Iam si quaerimus, quae ratio intercedat inter M et N conmutatas, nemo ex exemplis cognosci posse negabit consonantem sequentem aliquid ad illam confusionem adtribuisse: multa autem restant, quae contraria conmendare uidentur: totam causam diiudicare non licet, nisi quae in mediis uocibus occurrant M et N litterarum permutationes ante uarias consonantes examinatum erit: speramus fore, ut aliquando illam quoque quaestionem ad finem perducamus.

Habes meum de M finali epigraphica iudicium. quaestionis autem nimis ut primo uidebitur aspectu copiosae nimisque singula prementis iam percipiamus non nisi maturos qui in promptu sunt fructus. ac tribus quidem capitibus prioribus quaecumque non ad M infirmam spectare uidebantur exempla seclusimus, quarto ipsam rem aggressi sumus. ter fere milliens M finalem in titulis latinis desideramus uel adiectam uidemus: mille ducenta tantum exempla M infirmae adtribuere licuit, ne haec quidem omnia. neque enim dubitamus, quin haud exiguus exemplorum sit numerus, quae si lapis seruatus esset, capiti tertio insereremus; libris manu scriptis siue auctoribus qui titulum tradiderunt, parum in hac re fidei est. singula alius doceat. neque tamen reticuerim persaepe M infirmae exempla examinanti mihi euenisse, ut neque margine in schedula adnotato neque conpendio CIL reuoluerem, aut memet ipsum errauisse ratus, aut titulum libro tantum manu scripto seruatum: alterum semper fere accidisse uidi: tum demum cognoui exempla ex ipsis lapidibus sumpta et schedis maxima inter se discernenda esse cura. sed cum diuinantis potius sit quam probantis, hoc uel illud exemplum M desideratae neglegentiae eius qui olim descripserit adtribuendum esse, eodem modo significaui quicumque tituli non iam exstant, haud dubitans quin archetypo ex solo ad lucem redeunte haud pauca M infirmae argumenta dispareant.

Capite primo praepositionum fata descripsimus. ut plures accusatiuum regunt praepositiones, ita huius casus mutati exstant plura exempla. accusatiui argumenta falso adhibiti ethnica dupliciter superant christiana, ablatiuus ter totiens supponitur, unde cognoscas apud christianos quartum praeferri casum. neutiquam omnes praepositiones eodem casus mutationi fauent gradu: neque eaedem apud christianos, eaedem apud ethnicos: apud ethnicos AB CVM EX INubi PRO INquo INTER OB PER POST, ex quibus apud

christianos CVM INubi INquo POST. quodsi apud christianos saepius quam apud ethnicos CONTRA INubi POST alienum regunt casum, pro minore christianorum titulorum numero haud parui momenti est. sed quantum ethnica non numquam praecellant christianis, cognoueris AB PRO OB numeris inter se conlatis. AD autem alienum casum regentis argumentum certissimum uix apud ethnicos et christianos inueneris.

Singularum praepositionum exempla inter se plane diuersa non sunt; sub AB et AD munera loca locorum interualla pari modo discreuimus, ita ut AB et AD inter se permixtae uiderentur esse; haud raro certarum dictionum frequentia erat conmemoranda: 'cum quem, cum quam' 'de nomen' 'in pacem' 'pro salutem' 'contra uotu' 'in honore' 'pius in suis' 'in fronte, in agro' 'ob dedicatione' 'ob meritis' 'ob merito' 'ob memoria' 'per annis' 'post consulatu'. quae dictiones ex parte paulatim tantum inueterauerant, ut si quando alterum pendebat substantiuum ab eadem praepositione, id usitato obuiam fieret casu, ueluti 'ob meritis et fidelitatem', 'pro salutem et incolumitate'. neque tamen semper cur duo ab eadem praepositione pendeant casus (cf. 'ob salute et uictoriam germanicam') quaesiueris. nam exemplorum plane certorum numerus tantus est, ut uel ubi M finali infirma casus mutationem explicaueris, hanc potius subesse statuas quam M litterae defectum uel abundantiam. a talibus exemplis paulo distat 'in terra . . . hoc loco poni' sim.

In non nullis dictionibus quales sunt 'ob merito' 'ob memoriae' aliis praepositio et substantiuum adeo congelauerunt, ut nouum quoddam euaderet adiectiuum uel substantiuum, qualia sunt 'obmeritus' 'obmerentissimus' (cf. 'benemeritum' substantiuum), 'obmemoriae' 'postconsulatus'.

Caue ne casui praepositionum fata adscripseris. conplures enim praepositiones, quamquam similia significant, eosdem non regunt casus, ueluti PRO et OB, PRO et PROPTER, AB AD DE EX SVPRA in muneribus significandis: unde factum est, ut 'pro merita' et 'ob meritis', 'pro caritatem' et 'propter caritate' promiscue adhiberentur. qui scripsit 'placuit inter eis' 'praeter liberto' 'per agro' 'curante libertum' sim. memor erat dictionum 'placuit eis', 'excepto liberto' 'in agro' 'per libertum'.

Altera quoque res casus mutationi fauebat: cum duorum locorum interualla uel temporum significabantur, quasi una duae praepositionum structurae conponebantur: quid mirum igitur, quod utraque praepositio cum eodem coniungebatur casu ('ab Gades Romam' 'a Nuceriam Salernum usque' 'ex Saturnalia prima ad Saturnalia secunda' 'in fronte, in agro'), praesertim cum haud raro terminationum adsonantia talem concinnitatem quodam modo postularet: 'ab orientem in (ad) occidentem' 'ab oriente ad (in) occidente' 'ab originem usque ad ciuitatem' 'ob merita in republica' sim.? terminationes autem consonae uel potius male intellectae non

semel tantum et in praepositionibus et alias casuum mutationis auctores fuerunt; 'tribus' i. 'tribubus' sumebatur pro ablatiuo plurali, propter 'cuiusquam' et 'eadem' scripsere olim 'sine cuiusqu*am* fraud*em*' 'sub ead*em* condicion*em*'; qui 'de region*e* secund*e*' et 'cum Peregrin*e* et Messor*e*' incidit, linguae latinae parum gnarus fuit: uereor ne dormitarint qui insculpserunt 'memoriam causam' et 'memoriae causae'. audi quo modo in oratione pedestri rimauerit qui scripsit 'parentis ex dolent*iae* posuerunt filiae inp*iae*'.

Tertium praepositiones alienum casum regentes faciebat metrum, cui qualibet uocum forma adaptari non poterat: quo modo 'capitibus' metro dactylico inseres, quo modo 'Tartaris'? exemplorum numerus magis persuadebit dubitantibus, quam haec uel illa dictio (cf. p. 14 sq. et indicem).

Certas quasdam dictiones singularum praepositionum crebritate cum apud christianos tum apud paganos floruisse docuimus. similiter aliae dictiones certis tantum temporibus obuiam fiunt (uide ipsas praepositiones), aliae certis tantum locis. romanam originem indicant 'ne de nomen exeat' 'post consulatu', 'post consulato' gallicam. 'ob auctione' si leges, memento Pompeiorum, si 'per inditione' Samnii, si 'contra uotu' et 'post obitu' Galliae cisalpinae, Hispaniae si 'pius (pia) in suis': quam ob rem si in aliena Italiae regione uel prouincia aliquam ex adlatis dictionibus inueneris, merito tituli auctorem illius regionis non fuisse conieceris. raro sane tibi continget, ut iudicii ueritatem ipsa re conprobare possis, ut mihi euenit fato felici in dictione 'ex uotum' 'ex uotu', quae nisi in Graeciae titulis uel potius Moesiae inferioris non obuiam fit. iam uero 'ex uotum' bis in titulis urbis Romae mihi occurrit; sed dum adcuratius titulos examino, milites fuisse alae primae Dardae prouinciae Moesiae inferioris adscriptum inueni. num putas auctorem unici tituli hispaniensis qui praebet 'ex uotu' alius originis fuisse atque ceteros? In eandem rationem ethnicos titulos et christianos seiunxeris: 'requiescere in tumulo' uel 'in pacem' nisi apud christianos non occurrunt, neque minus 'cum comparem' 'cum uirginium' 'de saeculum' 'pro nos' 'iuit' et 'processit in pace' alia multa.

De eadem dictione per singula saecula haud eodem modo iudicandum est: 'ad officio' 'post consulato' 'ad populo' 'in fluuio' pro 'in fluuium' 'per domino' si obuiam fierent saeculo p. Chr. I uel II, pro ablatiuis declinationis alterius uenditare non dubitaremus; sed cum saeculi sint VI, potius sumenda sunt pro accusatiuis in O(M) et ablatiuo in O, V uocali mutata in O. quod iudicium ipsi tituli confirmant. eadem de causa 'die quintu kal. ianuarias' saeculo IV interpretatus sim — in Gallia quidem — 'die quintu(m)', saeculo VI 'die quinto'.

Satis erit leuiter perstrinxisse ea exempla, in quibus praepositio nullum regere uidetur casum, in primis in titulis britannicis, qui ab omni casus mutatione uidentur abhorrere. idem autem

inuenies in Graecia et Africa, ueluti 'per ... Theodoretus' 'per presbiter'. Quae Francogallorum praepositionibus subesse solet praepositionum conpositio, ex titulis latinis conprobari posse demonstrauimus: *avant*, *denant*, *delez*, ut quamlibet duarum praepositionum coniunctionem (p. 16), qua mirae quaedam ortae sunt structurae: 'ob uotorum commendandorum causa, ex condonationis causa'. num irascemur peccanti 'in memoriae causam' 'ex cause donationis'? huius loci est conmemoratio non nullorum quae genetiuum pro accusatiuo regere uidebantur exemplorum: alia pars ellipsi explicata est (cf. AB, AD), alia terminationibus consonis (EX), alia uero errore (PER), alia auctore graecissante (EX), alia simili praepositionum significatione (CAVSA et OB).

Restat ut iudicium proferam de praepositionum structurae rectae et falsae exemplorum numeris. atque in uniuersum quidem iusta structura ita praeualet, ut numeros uix conparare queas. certae autem dictiones ueluti 'cum quem' 'de nomen' 'in honore' 'ob meritis' 'post morte' iustis haud ita superantur. 'in fronte, in agro' 'pius in suis' per se stant rectam structuram plane supprimentes.

Iam uero si quis nos interroget, quid in uniuersum primo capite docuisse nobis uideamur, nos postulare respondebimus, ut quicumque cuiuslibet aetatis scriptoris uel poetae opera in publicum editurus sit, summa diligentia atque fide librorum lectiones, ubi praepositiones alienum regere uideantur casum, praecipue INubi INquo PRO OB, seruet atque in contextum recipiat, ut huius similis quaestio ad libros perduci queat, quos nullius momenti in illa re non esse ex Iuuenalis saturis scholiisque suo loco ostendimus.

Capite altero tres tractatae sunt res, quarum quaeque ut initio per se stare, ita diligenter perscrutanti a duabus ceteris nullo modo secerni posse uidebatur: dico quaestionem metricam de M, S, hiatu.

Ex conlatione litterarum M et S finalis in carminibus quid lucrati simus adstricte conponamus:

Vsitatum synaloephes genus syllabae in -M terminatae ante EST in -MST in lapidibus non inuenitur, immo tria quae Buechelerus in ALE recepit exempla dubia mutandaque esse demonstrauimus. deciens fere lapides praebent -ST, primum in antigrapho Pacuuii epigrammatis sullanae aetatis: 'scriptust'. quo factum est, ut Plauti libros perspiciens certissima ibi titulorum synaloephes usus uestigia cognoscerem: tertia omnium synaloephes perscriptae exemplorum pars cum titulis consentit, etiam in codice Ambrosiano.

VST = VS EST satis antiquis temporibus disparuit, in titulis obuiam fit ter: pro exemplorum numero haec synaloephe magis frequentatur in Plauti libris quam illa: uereor ne certior uisa sit.

M quippe quae ante uocales elidi soleat, non scripta nihil habet alieni; optima autem aetate syllabae in -VS terminatae idem accidere potuisse adhuc ignorabamus.

M metro neglectae exempla perrara (18) sunt, longe saepius S finalis metro non respicitur (63^{iens}), etiam si nomina propria uel adiectiua et participia in -VS terminata in certorum numerum recipere noluimus; haud pauca reiecimus propter metri licentiam; sed noli cogitare, M ante consonantem thesi obuiam non fieri, immo saepe factum est, sed si fiebat M non solum metro non respecta, sed ne scripta quidem est (116^{iens}). S metro urgente abiecta undeciens tantum occurit, ac quater quidem 'magi' uel 'mage'.

Paululum conmoremur in uariis terminationibus conparandis: -VM ante consonantes positionem non efficit pro exiguo exemplorum numero saepius quam AM EM, neque ullum pondus huic rei adtribuerem, nisi in paragrapho opposita grauissimae obirent terminationum differentiae: M metro urgente abiectam ullam cum M finali infirma abiecta cognationem habere plane negauerim: nam si ita esset, V̆ pro VM saepius usurpari debebat quam Ă et Ĕ pro AM et EM: nam duplo maior est exemplorum numerus in V(M), quam in A(M) et E(M). audi quanta differentia in metro: V(M) 6^{iens}, E(M) 58^{iens}, A(M) 47^{iens}, I(M) ter, O(M) bis: quis cogitare audeat tantum in carminibus differre frequentiam uocum in A(M) E(M) et in V(M) desinentium? exempla potissimum sunt saeculi alterius et primi: a christianis hoc artificium est alienum. uoce in A uel E terminata a praepositione quadam pendente ambigua casus fit interpretatio, neque numeralia in E et I certum de metri ui admittunt iudicium: si M in eodem titulo infirma est, thesi non dabimus omissionem litterae M finalis. neque usquam extra Romam (46^{iens}) haec metri licentia crebrius occurrit, quae in pede quinto saepissime (80^{iens}), numquam in quarto exstat; quod praeualent substantiua (63) prae adiectiuis (32), adiectiua prae participiis (4), aduerbiis (4), uerbis (4) haud minoris faciendum esse censeo.

In S metro urgente omissa terminationum differentias exstare non posse in promptu est, pedem primum frequentari non reticuerim. neque ad hiatum transierim, priusquam de scriptura quae dicitur phonetica hoc unum adieci, EST cum A praecedente adglutinationi magis propensam fuisse quam cum ceteris uocalibus, christianos a talibus abhorruisse.

Vniuersum hiatum in carminibus epigraphicis anquirenti secludenda erant quaecumque exempla uel optimae latinitatis poetis concedi solebant: siue propter interpunctiones graues, siue propter anaphoram et epiphoram, siue propter nomina propria graeca. alia quoque indulgenda erant auctoribus carminum epigraphicorum: uersibus qui haud raro non unius arcae incidebantur, uaria nomina aetatesque defunctorum adaptari non poterant: archetypus quamquam saepius amissus, nullam praebebat offensionem. praeclarum argumentum est Buecheleri ALE I 474, 475, 476, eiusdem carminis triplex forma: archetypum non exstat, sed partim ex hoc partim ex illo restituendum. singularis oriebatur difficultas, si

carmen quoddam uel uersus tantum certaeque dictiones uiro olim dedicata mulieri adplicabantur uel uersa uice: nomina et adiectiua uel participia in -VS ante uocales uel H in A mutata hiatum effecerunt, ueluti nomina feminina sim. in A uiro adaptata S ante consonantem metro neglegi fecit: cum exemplorum abundantia iudicium probat, tum carmen quoddam, quod adhuc exstat et mulieri et uiro dedicatum: Buechelerus ALE II 1089 sq. 'est sita et subito tempore rapta abiit' et 'est situs et subito tempore raptus abít'.

Tertiam eruisse mihi uideor causam hiatus adhuc parum respectam: medio uersu et exitu inter se adsonantibus uel 'rimantibus' in uersibus qui dicuntur leoninis. exempla crebra contulimus in uariis paragraphis, hic autem ea tantum exempla singulari conmemoratione digna esse censeo, in quibus propter ipsam rimam uocum formae mutatae sunt: 'compari dulcí su*ae* incomparabili sol*ae*', sed idem titulus praebet alias 'soli': contrarium factum est in alio quodam carmine in hoc libello non tractato, ubi datiuus uocis 'puer' ut consonaret cum 'nulli' factus est 'pueri'. hic habes alia: 'hic uitae curs*o* finito in pace quiesc*o*'; in christiano quodam carmine hispanico recentissimae sane aetatis 'signes' procreauit 'insidies' loco 'insidiae', 'time' accusatiuum 'fronte'. paulo distat ab his 'requiescit in hunc tum*ulo* migrauitque a saec*ulo*'.

Voces tandem monosyllabas in hiatu examinando caute seorsim a ceteris me tractauisse conmemorauisse sufficiet.

In ipso hiatu M ante uocalem uel H et uocalem ante uocalem separatim examinauimus, in uariis metris caesurae exemplis a ceteris diligenter seiunctis. qua re eo peruenimus, ut statueremus ubicumque in pentametri cuiusdam caesura hiatus exstaret ante H, alteram pentametri partem incipere ab aliqua forma pronominis hic, haec, hoc.

Vbicumque hiatus syllabae in M terminatae siue in caesura siue extra caesuram siue ante H siue ante uocalem exstat, litteram M longe saepissime antecedit uocalis V; exempla ethnica christianis uix crebriora sunt; pes quartus apud ethnicos praeualet, apud christianos quintus haud dubie.

De duarum uocalium hiatu uel uocalis H sequente haud ita conpendiose iudicare licet: omnibus huius classis hiatibus id commune est, quod pares uocales altera alteram sequentes neutiquam hiatui fauebant: et in caesura et extra caesuram uocales inpares praeualent.

si quis interrogauerit, num quae in eiusmodi hiatibus praeualuerint uocales, persuasum habeto in caesuris uoces longe saepissime desinere in ī et ō, extra caesuram, si qua exstet uocalium differentia, ō recedere prae ī ĕ ă. metri dactylici longe plurima esse exempla constat, extra caesuram pentametrorum rarissima, christianum ne unum quidem inter duas uocales. in hexametris nullus excellit pes, tertius autem, in quo caesura continetur semiquinaria, prae ceteris semper recedit.

Caput tertium bipartitione diuiseris: prout M exciderit ex arte incidendi et grammatica. illi adiunges M margine urgente et propter conpendia omissam. Sicubi nimis plenus fuisse uideor, hic factum est; sed si tantum cognosceremus talia quadratarii artificia a christianis praeter Concordiae oppidi incolas et Africanos dictiones insculpentes 'domum Romulam' uel 'aeternam fecerunt' plane fere fuisse aliena, omnia exempla enumerasse nos non paeniteret. praeclarum exemplum sunt tituli romani, ex quibus M propter marginem abiectae exempla exscripsi plus centum, duo christiana, ne haec quidem certa. sed alia quoque eruimus: ad uniuersam breuiandi rationem siue ad marginem siue in medio uersu demonstrauimus, a qualibet littera uocem desini solitam esse, ita ut ullam litteram omissioni magis propensam fuisse plane negemus. in instrumentis quae uocantur domesticis M infirmam abiectam numquam concedi posse statuimus in nominibus 'Domitiorum' et 'domitianas': idem quadrat ad quamlibet uocem in instrumentis usitatam.

Sunt uoces quae non nisi ad marginem uel inter uoces conpendiatas non occurrant: 'annoru' in Germania, 'eoru' 'ad templu' 'ad Minerua' in priuilegiis ueteranorum, fortasse 'annu' 'mense' sim. omniaque nomina propria in '-oru', quae aut breuiate sunt scripta aut maxime M abiciendae fauebant. quodsi quadragiens fere 'eoru' sub illis obuiam fit condicionibus, ter in medio exstat uersu — sed semel titulus periit — id eo ortum esse iudicaueris, quod auctor uel quadratarius 'eoru|' uel 'eoru(m)' inter uoces conpendiatas ex aliis titulis male intellectum in medium uersum reciperet; nam titulos descriptos esse, nemo negabit; praeclara tamen exempla rem inlustrabunt. Samnii cuiusdam tituli duo exstant apographa, decem annorum spatio inter se distantia: ad marginem prius exhibet 'tabula|(m)' alterum 'dictu|(m)', in medio uersu prius 'dictum' alterum 'tabulam'. 'in conpensatione(m) missilorum' altero exemplari M exhibente errorem quadratarii M altera sequente ortum cognouimus. item iudicaueris de 'eode' et 'eodem' duorum apographorum senatus consulti de nundinis saltus Beguensis. respice priuilegia ueteranorum, in quibus si intus peccatum est, extrinsecus uerum exstat et uersa uice.

Ad marginem conpendiose scripsere longe saepius quam in medio uersu, idque inde a uetustissimis temporibus. nam in Scipionum elogiis simulatque obduruit M finalis, non nisi ad marginem excidit (cf. p. 221): multo post increbrescit conpendium in medio uersu, sed utrumque conpendii genus frequentatur Pompeis. neutrum in ulla prouincia praeualet. quae non nisi omnibus M finalis propter conpendia et ad marginem omissae exemplis consultis et examinatis statuere licuit. Siue pronuntiationi nimis neglegenti M abiectam M altera sequente adtribuis, siue quadratario, errore quodam factum est et hoc et illud. utra saepius exstet causa in uniuersum non constat: 'imaginem | atris' 'titulum | ortis' 'arcam uassioni' (si est

'arca Muassioni') 'arcamoriae' (i. 'arca(m me)moriae) 'quindecimdiorum' peccatum quadratarii conmendant, errorem pronuntiationis 'titulu Memoriens' 'nome Marturis' 'centumilia' 'decemilia' 'torumaritale': ultima uereor ne sentiri solita sint quasi conposita.

In alia nulla paragrapho ita in mentem penetrare licuit quadratarii et auctoris, quam in ea quae agit de M errore quadratarii adiecta uel omissa. simili terminationum sono, cuius rei sub praepositionibus multa adhibuimus exempla, et oculo aberrante et mente casuum generumque ortae sunt mutationes, quae caue alias explicaueris nisi mero errore. huius igitur paragraphi exempla medium obtinent locum inter incidendi artis et grammaticae peccata. 'uiam ... uetustate corrupta' et 'uiam ... uetustatem corruptam' eo facilius intellexeris, si cogitas, 'corrupta' a suo substantiuo haud raro separatum fuisse conplurium uersuum spatio: e quadratarii mente cum 'excidisset 'uiam', modo 'corrupta' scripsit propter 'uetustate', modo 'uetustatem' propter 'corruptam'. uide quantum errauerit in tituli contextu sibi tradito interpretando qui incidit 'auctorem imperatorem Aurelio Antonino'. sub finem audi terminationes consonas 'speci*em*... deformitat*em* sordent*em*' 'defessum ordin*em* disposition*em* candoris'. respice structurarum concinnitatem 'ferroque plano figito portulaque tegito'.

In grammatica capitis tertii parte initium fecimus ab analogia numerorum cardinalium, quorum formas 'quinquem' 'quinqui' 'septe' 'septim' 'undeci' 'dodece' sim. in memoriam reuocauisse plane suppetit. altera quae est de analogia parte egimus de adiectiuorum generis neutrius tertiae declinationis formis in EM secundum VM decl. II, quae tam casu nominatiuo quale est 'optabilem fuit', quam accusatiuo obuiam fiunt, cui explicando altera subuenit analogia, finitima generis permutationi substantiuorum declinationis alterius et tertiae: nam utrique paragrapho inserere licet 'florentem aeuum', quod a 'felicem' generis neutrius non alienum est. num aliter iudicaueris de 'fatum talem' nominatiuo, 'pignus communem' accusatiuo eiusdem tituli?

'monumentus' 'fatus' 'collegius' 'tumulum' 'titulum' 'locum' alia multa ab M finali separare non licet, neque minus uoces femininas singulares in A pro neutris pluralibus, quales sunt 'castra' 'sebaciaria' 'capita' 'saxa'. alia autem adiecimus quasi incitamenta, quae quam graues restarent quaestiones demonstrarent: hic habes non nulla: 'itestinas' 'membri' 'spirita'. nonne lusit cum genere uocis 'lusus', qui scripsit 'ab renouatam ... lusus ... quod ... fuerat obliteratum'? antiquitatine adtribuas 'in hunc arcam uoluet feci (i. fieri) pro se suique omnium'?

Iterum uide quantum inter se transierint uariae artis grammaticae quaestiones: 'decretum, decretus' tam generis quam declinationis conmutatae argumentum est, cuius rei ea tantum in contextum recepi argumenta, quae ullius momenti uidebantur esse.

multa ab optima latinitate aliena sunt, quae aut uetustissima aetate in usu erant — ueluti 'castra' gen. femin., 'aeuus' — aut linguarum romanensium formis supponenda 'portus' 'porti': *le port*, 'spiritus' 'spiriti': *l'esprit*. praeterea dilucidorum exemplorum delectum multos acceptum habere speramus: quis est quin gaudeat legendo 'lacci' i. 'lacus', 'omnis honoris' et 'insignis meritis' abl. plur., 'omniorum' 'omnia iustitia sua' 'kalendas nouenbras' 'frati' i. 'fratris', 'ludibus' 'filibus' 'dibus' i. 'dis' 'collegibus'?

In paragrapho quae egit de casus mutatione adcurato fine secreuimus ea exempla, in quibus uerbum quoddam uel adiectiuum alienum regere uidebatur casum ab iis, in quibus in media sententia casus inter se confunduntur. altera particula, quippe quae inauditas exhibeat casuum permutationes, grauissima est, neque tamen prior ab omni singularitate uacat. 'carere' 'frui' 'fungi' 'uti' 'potiri' cum accusatiuo coniuncta minus aliena tibi uidebuntur esse si cogitaueris, structuram gerundiuam apud optimae latinitatis scriptores transitiuam fuisse, neque magis miratus sis 'inuidere' 'suadere' 'parcere' cum accusatiuo coniuncta, 'sequi' cum datiuo. magis autem offendaris accusatiuis 'nationem Mesacus' 'Afer' sim.: rariora tandem sunt 'fungeuat onorē', 'fatum suum funxit' 'lucem clara fruitus et tempora summa' 'risus luxuria semper fruitus cun caris amicis'.

Illa quam modo legisti casuum confusio in media sententia usitatissima facta est: neque tamen omnia exempla eiusdem generis sunt: in structura quae dicitur ablatiui absoluti haud raro et ablatiuus positus est casus et accusatiuus, ita uero, ut uerbum ponatur ablatiuo casu, substantiuum uel nomen proprium accusatiuo. talia maxime frequentantur in actis fratrum Arualium: 'curante' uel 'curantibus' antecedente accusatiuum intellexeris fortasse, si ablatiuum PER praepositionis uice fungi suspicatus sis cum Mommseno. Iam sub praepositonibus EX INubi OB ex actis fratrum Arualium inaudita contulimus casuum confusionis argumenta, quae hac paragrapho ita augentur, ut etiam in iis exemplis, in quibus M finali infirma formam inusitatam explicare possis, duos casus inesse iudicare debeas. id eo conprobatur, quod pro maximo casuum mutatorum exemplorum numero ne semel quidem M finalis certo abiecta est, quod non nisi terminationibus in V pro VM uel E pro EM (ablatiuo terminato in I) scriptis cognosci potest.

accusatiui casus nominatiui loco usurpati exempla haud raro ita se habent, ut aliqua uox casu obuiam fiat nominatiuo, ueluti 'Arriae Chia et Crispinilla patronas' 'frater maiorem' 'una et bis senas turres . . . totas' 'mirabilem operam . . . constructa'. ex 'filios et nepotes fecerunt' diuinaueris, quo modo factum sit, ut accusatiuus nominatiuum substitueret. intellegis cur scripserit christianus quidam 'regnancte domino nos[tr]o Hiesum Cristum' uel 'in n̄ patris et filii et spiritum sci'; num qua illi accusatiuo cum casu qui dicitur obliquo

linguarum romanensium — qua in uoce adhibenda quam cauti debeamus esse nos non fugit — sit cognatio haud diiudicauerimus: sed uix aliter interpretatus sis 'institor tabernas aprianas'. chaon quodam modo casuum probant haec: 'D. M. Saturninae, die Saturni nata, diem Saturni diem functam', 'mensibus duum', 'filios nostris' casu nominatiuo, 'confluentibus ... paludum'.

Hypostaseos argumenta sub praepositionibus haud pauca cognouimus. cf. 'Caputafricesi' 'obmeritus' 'obmemoriae' 'postconsulato' alia multa. in capite tertio totam paragraphum sic inscripsimus, ut haberemus quo insereremus 'cura agere' 'gerere' 'adhibere' 'administrare' 'facere'; 'curagere' alicuius rei et aliquid, 'anima aduertere'. eodem pertinent 'duumuir' 'duouir' 'triumuir' 'triuuir', quae quasi uoces sacrosanctae inde ab antiquissimis temporibus seruatae sunt. huic rei magis animos intendere debemus quam adhuc factum est: 'pane uinu' 'pane et uinu' 'pane et sale' si posteriore obuiam fiunt aetate, M finalis illa aetate abiectae argumenta esse non possunt: nam uetustae originis esse tales dictiones probat tam res ipsa, quam asyndeton. 'itu ambitu' sim. asyndeta quamquam ab his nimis aliena esse non putauerim, nihilo minus inter M abiectae exempla recepi. Vocum conpositarum argumenta in quibus congelatione M finalis interiit, adhuc ignota iterum paragraphus quae agit de hypostasi continet: 'queadmodum' 'Septaquis' 'septeiuge' 'septesemiodialis' sim. Eidem paragrapho adiudicare debebam dictiones et uoces, quas sub interpretatione dubia adtuli; iam uideo uerum: 'Procla uixit anocla et mesoru quator' si per se staret, certum iudicium quis facere auderet? quis sumeret 'anocla' pro nominatiuo casu gen. femin., nisi fulciretur titulo hispaniensi 'C. Sar(renus?) Acutius anuclus et mes. duo' et 'Amandus bimus et quator mesorus' et 'depositus duo decimus decembris'? uelim omnes interpretationis difficultates tam dilucide dissolui posse. Quot exempla certae indigeant interpretationis, paragraphus sic inscripta te docet. simul ex illa cognoscas, quantum Buecheleri anthologia in interpretandis carminibus nos adiuuerit; unum exemplum adferre liceat: CIL X 4494 = Buech. ALE II 1360 Mommseni interpretationem si sequimur, quinquiens M finalis excidit, Buecheleri ne semel quidem. cf. praeterea CIL II 1088 = Buech. ALE I 541 u. 5 sq.

Iusta interpunctione non numquam omnem offensionem tolli multis locis demonstrauimus, ne ellipsin quidem plane reiecimus: 'memoriam sibi ... et coiugi ... filiam defunctam' omni uerbo deficiente quo modo interpreteris nisi bis suppleto 'posuit'?

Vltima capitis tertii paragrapho uocalis O mutationem in V leuiter adstrinximus neque in ulla re adcuratiore opus est quaestione. in uniuersum duas res enucleauisse mihi uideor: ubicumque in titulis, in primis christianis, uocalium obuiam fit mutatio, eos nisi aetas plane certa cognosci potest, contra editorum usum, quales sunt Rossi Leblant Kraus, saeculis inferioribus potius quam primis post

Christum saeculis adtribuere debemus. 'honure' 'amure' 'dolure' in Gallia nisi in parte meridionali non occurunt: id casu factum esse negauerim: immo primum hic inuenisse mihi uideor uestigium certum dialecti cuiusdam uetustae Francogallorum, dialecti quae dicitur 'prouincialis', quae usque ad hunc diem formas seruauit: '*amour*' '*honour*' '*dolour*'.

Capite quarto ipsam rem tractauimus: M finalem omissam et adiectam. certas quasdam dictiones percrebras M facillime abiecisse uix ullo fulciri debet argumento: cogita quotiens usurpatum fuerit 'memoria' 'arca' 'ara' 'monumentu' sim. neque paucae dictiones quasi sacrosanctae omnibus temporibus uiguerunt, ueluti 'itu ambitu' 'pane uinu'. certas locutiones certis regionibus proprias fuisse, alias hominibus ethnicis, alias christianis et in paragrapho prima demonstratum est et quarta confirmatur: 'ara fecit' uniuersa cogitandi genere christianorum excludebatur, haud minus 'monumentu fecit', cum 'mensa posuit' et 'domu aeterna fecit' sim. longe magis adriderent; item 'titulu(m)' 'tumulu(m) fecit' 'locu(m) fecit' a christianis plane aliena non erant, 'bisomum' 'trisomum' sim. nisi apud christianos urbis Romae non occurrunt.

'olla' uel 'aedicula dat' 'itu ambitu aditu reditu' nisi in titulis romanis uix inueneris; quodsi in Latio, in Calabria, Pompeis hoc uel illud semel aut bis obuiam fit, urbis Romae incolam auctorem statueris. 'arca(m) fecit' apud christianos in oppido potissimum Concordia Galliae cisalpinae legi. 'domu Romula fecit' certe africanum est, 'domu aeternam fecit' Africam sapit, ut 'mensa posuit' uel 'fecit' christianorum. 'uita(m)' adeo frequentatur in Gallia sub finem hexametrorum christianorum, ut 'uitam' contra librorum fidem a Buechelero in contextum carminis cuiusdam receptam reiecerim. postea cognoui rimam eandem postulare formam: 'in fide catholi*ca* credens consistere ui*ta*'. nomina propria feminina in A (uel etiam masculina) in primis proparoxytona M abiciendae summopere fauisse ex indicibus discas.

Iam supra probauimus maximi esse momenti, ut in uno quoque titulo adnotemus, utrum etiam nunc exstet necne. VMST Buechelerum ter in carminum libris traditorum contextum minus recte recepisse supra demonstrauimus. num casui adtribuere ausus sis omnia fere exempla M finalis abiectae in Gallia cisalpina e libris esse sumpta? nonne satis multa 'monumentu(m)' dictionis exempla romana e libris hausta sunt, cum Africae omnia fere exstent? a certo abstinemus iudicio. nam omne disparebit dubium, simulatque lapis inuenitur, si minus quaestione subtilissima codicum et editorum ueterum in uersibus seiungendis conpendiisque adnotandis fides anquiritur et examinatur.

Quod ad singulas adtinet terminationes, in A(M) ullam aetatem siue apud paganos siue apud christianos praeualuisse ullamue prouinciam regionemue Italiae, statuere non licuit.

E(M) multo rarius obuiam fit quam A(M), quocum nulla aetatis regionumque differentia consentit, nisi quod exemplis saec. VI longe praeualet; 'ide(m)' saepe obuiam fieri non negauerim, item substantiua in '-ate(m)'. in 'tale dolorem' et 'dolore ... reliquit' et 'grande dolore' metri dactylici aliquid inest.

I(M) Romae, Pompeiorum, Africae, Germaniae singula exempla uetustae i. rei publicae aetatis et recentissimae conprobant.

O(M) uetustissimae latinitatis recentissimaeque i. christianorum aetatis est: dictio frequentatur 'dono(m) dat' rei publicae aetate, eadem uox inperatorum temporibus casus est datiuus. In nummis uetustissimae aetatis O(M) et OM iuxta simulque usurpantur, Pompeis O(M) semel obuiam fit in nomine quodam proprio. O(M) in titulis romanis aetatis inperatoriae uix exstat, unum fortasse exemplum certum est 'so'; ceterum Africa, Hispania, Graecia exemplorum crebritate florent. in Hispania praecipue respicienda sunt nomina propria gen. pl. in -O, quae uix latina sunt. in Africa cautus sis in O(M) supponendo: 'sepulcro fecerunt' uel casu datiuo interpretatus sis. in Graecia 'titulo' 'co' 'so' 'annoro' occurrunt, quae ex parte aliis orbis regionibus confirmare licet, monosyllaba dico et 'annoro', quod tam ethnicum est quam christianum.

'suo(m)' et 'paruo(m)' M altera sequente cum ceteris minime consentiunt. apud christianos genet. plur. in -oro, inprimis 'annoro', 'titulo' 'tumulo' saepe occurunt, accedunt non nullae praepositionum structurae ueluti 'ad officio' 'ad populo' 'per domino', quas ex terminationum V(M) et O confusione ortas esse suspicatus sis. neque tamen exemplorum numerus magnus est.

Ceteras terminationes omnino superat V(M), quae numero fere aequat ceterarum summam, praecipue apud ethnicos. 'donu' frequentatur inde ab antiquissimis temporibus. quae dictiones ceterum certae cuiusdam regionis, quae ethnicae potissimum uideantur esse, quae christianae, supra exposuimus. 'itu ambitu' sim. asyndetorum sacrosanctitatem laudauimus. -ORV terminatio quin frequentetur, -ARV raro occurrat, neminem fugerit, inter ethnica et christiana nullum discrimen esse censeo. quanta opus sit cautione necubi M omissam statuas, 'eoru' docet. 'die tertium kal. februar' eo est ortum, quod in dictione pleniore 'ante diem tertium kal. februar' 'ante diem' substituebatur per 'die' uel 'sub die', quae temporis significationem clarius exprimebant. in 'diem quartum nonas augustas' 'quartum' secum traxit 'die'. nostrum iudicium confirmatur exemplorum aetate: ablatiui structurae in Gallia exempla saeculi quarti et quinti omnino fere desunt, sexto crebra sunt, accusatiuus plane recedit.

V(M) terminationis longe plurima exempla sunt rei publicae aetatis, Pompei multa exhibent M abiectae argumenta, Roma, Africa, Graecia exemplorum crebritate florent pro maiore titulorum numero, apud christianos per singula saecula M abiectae frequentia non uariat.

Tertiae personae pluralis perfecti formae in '-run' '-rum' '-ru' — uno exemplo excepto temporis praesentis in AM: 'quesquam', unoque in EN: 'queren' — nos docent terminationum debilitatem, quae eo processit, ut genetiui pluralis exstent formae in '-runt': 'obitorunt' 'eorunt', perfecti in '-oru' i. genetiui pluralis: 'posuoru'. in 'tumul*um* feceru*m*' terminationum adsonantia nullius momenti non est, ut forma in '-M' haud raro sono qui dicitur labiali sequente est orta.

Ex tabula XXI cognoueris rei publicae aetate et primo post Chr. saec. plurima exempla M abiectae obuiam fieri, increbrescunt saeculo III. apud christianos saec. V exempla praeter ceterorum florent.

urbis Romae exemplorum ingens multitudo apud ethnicos haud dubia est, apud christianos Gallia cisalpina et Africa Romam superant.

substantiuorum nominumque propriorum abundantia haud minus patet quam paroxytonorum, ita ut sonum uix aliquid ad M omittendam adtribuisse statuas.

Incantamenta rationesque seorsim a ceteris cur tractauerim exemplis intellexeris.

M finalis adiectae exempla pro omissionis argumentis maxime recedunt, praesertim cum haud pauca eorum quae in hac paragrapho adtuli exemplorum, certae casus mutationes sint, quae structura quadam ad sensum uel errore quodam ex terminationum adsonantia orto explicantur. exempla ethnica et christiana pro titulorum numeris inter se non differunt. EM creberrime obuiam fit pro E, VM pro O rarissime.

Ex iis quae per lineam supraductam breuiatas adscripsimus uocibus, cognosces et apud christianos talia in usu fuisse et totam rem adcurata quaestione esse dignam.

Ad litteram M in N mutandam quin consonantis sequentis uis certissima sit, non dubitaueris, tam etsi exempla contraria non desunt.

ARGVMENTVM

Prooemium p. 5.

I DE PRAEPOSITIONIBVS

AB *in titulis ethnicis* 12. munera 12. 'a caput Africae' 'a census' 'ab aedem' 12. locorum interualla 13. structura passiua 14. praepositiones metro urgente casum mutantes 14; cf. p. 183 sq. genetiuus 15. duae praepositiones simul adhibitae 16. *in titulis christianis* 16. 'a Bursu' sim. 'fossore' 16. A = AD 12; 14; 17.

CVM *in titulis ethnicis* 17. 'cum quem' 'cum quam' sim. 17; 19. genetiuus 17; 22. 'con maritu' 23. *in titulis christianis* 24. 'cum quem' sim. 24 'cum coniugem' 25. 'cum uirginium' 25. 'cum conparem' 26.

DE *in titulis ethnicis* 28. 'ne de nomen exeat' 28. 'genetiuus' 28. *in titulis christianis* 29. 'de seculum' 29. neutra pluralia 29; 30. uaria (genetiuus, uocalium mutatio, formae indeclinatae) 30.

EX *in titulis ethnicis* 31. 'ex uotum' 31. 'ex donationem' 33. 'ex reditum' 33. 'ex decretu' 'ex responsu' sim. 32 sqq. genetiuus 33 sq. *in titulis christianis* 34.

INubi *in titulis ethnicis* 34. 'in locum' 34. 'sacrificare' 'immolare' aliquo 35. 'esse' aliquo 36. 'ponere' aliquo 36; 45. 'condere' 'iacēre' aliquo 37. accusatiuus loci pro ablatiuo 38; 42. INubi cum acc. apud Iuuenalem 38. *in titulis christianis* 40. 'esse' 'ponere' 'requiescere' sim. aliquo 40. 'in pacem' 42. 'in hoc signum uinces' 44. indeclinata britannica 45.

INquando 39. PRAE 45.

PRO *in titulis ethnicis* 46. 'pro se et suos' 46. 'pro salutem' 47. 'pro se et suorum' 49. datiuus, genetiuus 49. *in titulis christianis* 50. neutra pluralia 50. 'pro nos' 50. 'pro caritatem' 51. 'pro spiritum' 51.

SINE *in titulis ethnicis* 51. 'sene' 'sen' 52. *in titulis christianis* 52. datiuus 52.

SVB *in titulis ethnicis* 52. *in titulis christianis* 53. 'sub die quartu' et 'sub die quartum' 'die quartu' et 'die quartum' 53 sqq.

CAVSA casum regit accusatiuum 55. 'causam' 'causae' 55. 'causa' anteposita 55.

AD cf. p. 183 sq. *in titulis ethnicis* 56. 'ad occidente' 'ad asse' 56 sq. munera 56; 57. loca uel locorum interualla 57. M fin. margine urgente excidit uel lapide fracto 58. M fin. propter conpendia omissa 59. interpretatio dubia 60. M infirma excidit 60. genetiuus et ellipsis 61. *in titulis christianis* 62. AD = A 62. 'ad honore' 62.

ANTE *in titulis ethnicis* 63. 'ante fronte' 63. *in titulis christianis* 64.

APVD 64. CIRCA 65.

CONTRA *in titulis ethnicis* 65. 'contra uoto' et 'contra uotu' 65 sq. *in titulis christianis* 66.

DEPOST 66. ERGA 67. EXTRA 67. INTRA 67.

INquo cf. p. 184. *in titulis ethnicis* 68. 'conferre' 68; 72; 83. 'conuenire' 69; 74. 'incidere' 'inserere' 'inferre' 'intrare' 'adlectus' sim. alicubi 69 sq. 'in honore' 70 sq.; 77. 'in memoria' 71; 77. 'inferre' 72. 'adicere' 73. 'intrare' sim. alicubi 73. 'adlectus' 73. 'ius habere' 73 sq. ablatiuus loci pro accusatiuo 74. 'pius in suis' 75. 'in fronte, in agro' sim. 75 sq. INquo cum abl. in schol. Iuuenalis 78. uaria 78. *in titulis christianis* 80. datiuus 81. 'in honore' 81. 'iuit in pace' 'praecessit in pace' sim. 81.

INquousque 79. 'in perpetuo' 69; 79. 'in aeterno' 79 sq. 'in aeuo' 79. 'in die' 80; 82 sq.

INTER *in titulis ethnicis* 83. *in titulis christianis* 84. 'inter quibus' 84.

INTVS 84. IVXTA 84.

OB *in titulis ethnicis* 85. 'ob meritis' 85; 88 sq. 'ob dedicatione' 85. 'ob auctione' sim. 87. 'ob fullonica' 87. 'ob pasqua' 87. 'ob honore' 87; 90. 'ob merito' 89. 'obmeritus' sim. 89. 'ob amore' 85; 89 sq. 'ob pietate' 90. 'ob memoria' 91. genetiuus 92. 'ob memoriae' 92. 'obmemorius' 92. *in titulis christianis* 93. 'ob meritis' 93.

PER cf. p. 183. *in titulis ethnicis* 93. 'per . . . proflamine' 94. 'per annis' 96; 98. uaria (indeclinata) 97. *in titulis christianis* 97. 'per saeculis' 97. 'per indictione' 98. uaria (indeclinata) 99. genetiuus 99.

POST cf. p. 183. *in titulis ethnicis* 99. 'post annis' 99; 102. 'post morte' 99 sq.; 104. 'post templu' 100. 'post missione' 101. *in titulis christianis* 102. 'post consulato' 'post consulatu' 102. 'consulatum' 103. 'post obitu' 101; 103.

PRAETER 104. PROPTER 105. SECVNDVM 105.

SVPRA 106. TRANS 106. VSQVE 106. tabulae I—V 108 sqq.

II DE CARMINIBVS

synaloephe 117. -ST = -MST 117. M ante EST abiecta 117. -VMST 118. -VST = VS EST 118. uocalis + ST 118 sq. tabula VI 119. '-q(ue)' et 'que' ante uocales et consonantes 119.

-M + EST = -MST = -ST apud Plautum 120. -VS EST et -VST apud Plautum 121. M finalis in synaloephe ante uocalem uel H omissa 122. S finalis ante uocalem in synaloephe omissa 123.

hiatus 123. quibus sub condicionibus hiatus admitti soleat 124. de hiatu in Iuuenalis saturis adhibito 124.

de M fin. ante H non elisa 125. propter anaphoram uel rimam leoninam 125. in caesuris 125 sq. extra caesuram 127.

de M fin. ante uocalem non elisa 128. propter rimam leoninam uel anaphoram uel epiphoram 128 sq. in caesuris hexametri 129. pentametri 130. senarii 131. tabula VII 132. extra caesuram 133. propter numeralia 133. propter nomina propria 134. propter uoces monosyllabas 134. hiatus in Saturniis 135. in hexametris et pentametris 135. in uersibus iambicis 137. tabula VIII 138.

hiatus inter duas uocales et inter uocalem + H 139. propter anaphoram 139. epiphoram 140. rimas leoninas 140. interiectiones 141. interpunctiones graues 141. nomina propria (formas in -VS restituendas) 142. adiectiua et participia feminina in -A pro masculinis in -VS 145. annorum numerum 146. 'quisque' ante uocalem uel H 146. lectionem incertam 147. uoces monosyllabas 148.

hiatus inter uocalem et H 151. in caesura 151 sqq. tabula IX 153. extra caesuram 153 sqq. tabulae X et XI 155.

hiatus inter duas uocales 156. in caesuris Saturniorum 156. senariorum 156. hexametrorum 157. pentametrorum 160. tabula XII 161. extra caesuram 162 sqq. tabula XIII 165.

M finalis metro neglecta 167. exempla incerta 167. exempla certa 168. tabula XIV 170.

S finalis metro neglecta 170. exempla incerta 170. de forma feminina in -A pro masculina in -VS restituenda nominum propriorum et adiectiuorum (participiorum) 170 sq. exempla incerta propter metri licentiam 171. summarium exemplorum incertorum 172 sq. exempla certa certae aetatis 173 sqq. tabula XV 174. exempla certa incertae aetatis 175. tabula XVI 176. exempla christiana 176 sq.

M finalis metro urgente omissa 177. in carminibus ethnicis 177. exempla certa 177 sqq. in carminibus christianis 181. exempla certa certae aetatis 181 lusus metrici argumenta 182. exempla certa incertae aetatis 182. exempla incerta (tam ethnica quam christiana) 183 sqq. propter praepositiones 183 sq. numeralia 184. genus mutatum 184 sq. casus mutationem 185. interpretationem 185. M finalem infirmam 185 sq. tabula XVII 187; XVIII et XIX 188.

S finalis metro urgente omissa 189. 'magi' 'mage' 189. S excidit sine causa 189.

III DE RELIQVIS M OMISSAE ET ADIECTAE CAVSIS

adtractio 190.

analogia 190. numeralia cardinalia 191. 'septe' 'noue' 'dece' sim. 191 sq.; 'undeci', 'duodeci' sim. 'quinquem' 193. de generis neutrius forma adiectiuorum tertiae declinationis 194. 'opus doliarem', nominatiui casus exempla 'felicem' 'collegium salutarem' 195. accusatiui casus exempla 'perennem testimonium' 'debitum communem' 195.

uocabulorum genus mutatum 196 sq. genus masculinum pro neutro: 'monumentus' 'fatus' 'collegius' 'sepulcrus' 196. genus neutrum pro masculino: 'titulum' 'tumulum' 'torum' 'locum' 197. genus femininum pro neutro plurali: 'castra' 'sebaciaria' 'saxa' 198, cf. 'capita' 14. uaria 198.

declinationum permutatio 199. declinatio quarta pro secunda: 'ex decretu' sim. 199. declinatio secunda pro quarta: 'post consulato' 'pro spirito' 'ex iuso' 199. declinatio secunda pro tertia 200. declinatio tertia pro secunda: 'ludibus' 'filibus' 'dibus' 'natibus' i. 'natis' 200.

casuum mutatio 200. uerba et adiectiua alienum casum regentia 201. ablatiuum pro accusatiuo: 'agere' sim. 'uita' 201. accusatiuum pro ablatiuo: 'carere' 'dolere' 'frui' 'fungi' sim. 'contentus' 201. accusatiuum pro datiuo: 'interesse' 'licere' 'parcere' 'inuidere' 'suadere' 203. datiuum pro accusatiuo: 'sequi' 203. datiuum pro ablatiuo: 'dignus' 203. accusatiuum uel ablatiuum pro genetiuo: 'memor' 203. accusatiuus qui dicitur limitationis (graecus) 203. accusatiuus temporis pro ablatiuo 203.

casuum permutationes in media sententia 204. accusatiuus pro nominatiuo 204. nominatiuus pro accusatiuo 205. accusatiuus pro ablatiuo 205. 'se uiuum' sim. 205. ablatiuus pro accusatiuo 206. accusatiuus pro datiuo 207. accusatiuus pro genetiuo 207. ablatiuus pro datiuo 207. genetiuus pro ablatiuo 207. genetiuus pro datiuo 207. uaria 207 sq.

hypostasis et conposita 208. 'cura agere' 208. 'anima aduertere' 210. 'que ad modum' 210. uaria ('centumilia' 'decemilia' 'duouiru') 210.

conpendia 211. in instrumentis domesticis 212. uoces sacrosanctae 213. in lapidibus 214. uoces in '-oru' in Germania 219.

margo urgens 220. *M sequens* 231.

error quadratarii 232. 'uiam . . . uetustate corrupta' 'uiam uetustatem corruptam' 233 sq.

interpretatio dubia 235. 'anocla' 'anuclus' 'mesorus' 'bimus' adiectiua 235. interpunctio mutata 236; 238. genetiui graeci 238; 239. ellipsis 239.

lapidis mutilatio 240.

uocalium O et V permutatio 240. 'honure' 'dolure' 'amure' 241. 'annus' i. 'annos' 241.

IV DE M FINALI INFIRMA

A *M fin. omissa* 243. 'memoria fecit' 243. 'ara fecit' 245. 'arcs fecit' 245. 'mensa posuit' 246. 'domu Romula' uel 'aeterna fecit' 247. 'olla dat' 247. 'aedicula dat' 247. 'cupa fecit' 248. A(M) in titulis ethnicis certae aetatis 248. incertae aetatis 251. A(M) in titulis christianis certae aetatis 254. 'uita(m)' 255 sq.

E(M) in titulis ethnicis 257. 'salute(m)' Pompeis 258. in titulis christianis 261 sqq. 'mense(m)' 262.

I(M) 263.

O(M) in titulis ethnicis 263. 'dono(m)' et 'donom' 263 sq. in nummis 264. Celtiberorum nomina propria in -O et -V 265. 'titulo' 'annoro' 'so' 'co' 265 sqq. in titulis christianis 266. 'titulo' 'tumulo' 266 sqq.

V(M) 268. 'donu' et 'donum' 268. 'monumentu' 268 sq. 'titulu' 269. 'tumulu' 269. 'locu' 269 sq. 'bisomu' sim. 270. 'itu ambitu aditu reditu' 270 sq. 'annu' 271. 'mecu' 271 sq. 'annoru' 272. 'eoru' 272 sq. nomina propria in '-oru' 273. '-oru' et '-aru' 273 sq. 'die tertiu kal. februar.' sim. 274 sq. accusatiuorum et ablatiuorum argumenta certa ibid. V(M) in titulis ethnicis 277 sqq. 'in stipulatu' 278. V(M) in titulis christianis 283 sqq. 'fecerun' sim. 286 sq. 'fecerum' et 'feceru' sim. 287. 'obitorunt' 'eorunt' 287. 'fecerumt' sim. 287. tab. XX a et b 288 sqq. tab. XXI 294.

incantamenta 295.

B *M finalis adiecta* 295. auctores mente capti 295 sq. AM = A 296 sq. EM = E 297 sqq. VM = O 299. VM = V 299. Ā Ē Ī Ō V̄ 299 sq. conpendia linea supraducta in titulis Hispaniae Galliae Britanniae 300 sq.

C *M mutata in N* 301. in conpositis 301 sq. ante consonantes quae postulant N 302 sqq. 'con' 'cun' 'qun' 303. ante consonantes quae postulant M 304 sq.

D *N mutata in M* 305 sq. 'com' 'im' 305.

Epilogus 306.

TABVLARVM CONSPECTVS

tabula I: praepositiones accusatiuum casum pro ablatiuo regentes a) in titulis ethnicis certae aetatis 108. b) in titulis christianis certae aetatis 109.

II: praepositiones ablatiuum casum pro accusatiuo regentes a) in titulis ethnicis certae aetatis 110. b) in titulis christianis certae aetatis 111.

III: tabulae I et II secundum aetatem conparatae 112.

IV: praepositionum casus mutationum exempla certa ueri similia incerta 113.

V: praepositionum casus mutationes secundum regiones discriptae a) praepositiones accusatiuum casum pro ablatiuo regentes 114. b) praepositiones ablatiuum casum pro accusatiuo regentes 115.

VI: -AST, -EST, -IST, -OST 119.

VII: M fin. in caesura ante uocalem non elisa 132.

VIII: M fin. extra caesuram ante uocalem non elisa 138.

IX: hiatus inter uocalem et H in caesura uariorum metrorum 153.

X: hiatus inter uocalem et H extra caesuram uariorum metrorum 155.

XI: uocales non elisae ante H in caesuris et extra caesuram 155.

XII: hiatus inter duas uocales in caesuris uariorum metrorum a) uocales pares et inpares 161. b) regiones 161. c) uocales non elisae 162.

XIII: hiatus inter duas uocales uariorum metrorum a) uocales pares et inpares 162. b) regiones 165. c) uocales non elisae 166.

XIV: M finalis metro neglecta 170.

XV: S finalis metro neglecta in titulis certae aetatis 174.

XVI: S finalis metro neglecta in titulis incertae aetatis 176.

XVII: M finalis metro neglectae exempla secundum regiones et uersus pedes discriptae 187.

XVIII: idem secundum nominum genera 188.

XIX: idem secundum terminationes A(M) E(M) I(M) O(M) V(M) 188.

XX: de singularum terminationum in singulis regionibus usu certae incertaeque aetatis 288. a) in titulis ethnicis 288 sqq. b) in titulis christianis 291 sqq.

XXI: de nominum ad singulas terminationes generibus nominumque accentu 294.

---

* numeris praescriptum me in illo numero exscribendo errauisse significat. ceteri omnes certi.

† numeris capitis IV praescriptum lapidem non iam exstare docet.

---

plagulas typis expressas expurgantem adsidue et strenue me adiuuit Ioannes Lietzmann amicus, cui etiam hoc loco gratias refero maximas.

bibliothecae regiae uniuersitatis Bonnensis qui praesunt, quippe qui paratissimis animis per multos menses corporis inscriptionum latinarum uolumina mihi conmiserint, summopere me sibi deuinxerunt.

INDEX RERVM

ablatiuus in E pro in I 13; 16; 27; in I pro in E 43; loci pro IN cum abl. 38; 42; loci pro accusatiuo 74 ter; 77.

accusatiuus ἀσύντακτος 42; loci 38 bis; 42; obliquus linguarum romanensium 208; temporis pro ablatiuo 'consulatum' 103; 203; 'diem quartum nonas augustas' et 'diem IIII' 275.

adtractio 'inter quibus' 84; 'diae idu' 276; 'quartam idum iuniam' 276.

aduerbia in EM pro E 'ubiquem' et 'saepem' 298.

asyntacta 190; 282; 297 bis.

casus mutatio accusatiuus pro ablatiuo 233; errore quadratarii 233 sq.; in paragrapho quae agit de incerta locorum interpretatione 235 sqq.; metro urgente 185; 203 sub 'inuideo' 'memor'.

conpendia 13 bis; 24; 38 sq.; 59 sq.; 63; 64; 76; 78; 87 bis; 90; 94 CIL III 9973; 97; 100; 103; 104 bis; 105; 286 sq.; 295; linea supraducta expressa 37; 40; 41; 42; 43; 50; 54; 55; 81; 82; 84; 97; 102 sq.; 137; 202.

conposita 'sacrauia' 28; 'in uia poblicam' 71; 'Septaquis', 'seiuge' 210; 'septesemiodialis' 210 sq.

conrectura in lapide 26.

datiuus pro genetiuo 17; loci 42; post OB 88.

declinationum permutatio 13 ter; 21; 30; 33 bis; 262 'mesorum'; 266 'misoro'; 274 'misoru'.

dictiones certis regionibus adtribuendae *Romae:* 'cum quo, cum qua uixit' 20; 'ne de nomen exeat' 28; 'in fronte, in agro' sim. 75 sq.; 'post consulatu' et 'consulatum' 102 sq.; 'olla dat, donat' 247; 'aedicula dat' 247; 'itu ambitu' sim. 270 sq.; 'bisomu' sim. chr. 270; 283 sq.; *Pompeis:* 'ob auctione' 'ob fullonica' 'ob pasqua' 87; 'salutem' 258; 'in stipulatu' 71; 278; *Samnio:* 'per inditione' 98; 'uiam uetustate corrupta' 233 sq.; *Galliae cisalpinae:* 'arca fecit' chr. 245; 'contra uotu' chr. 66; 'post obitu' chr. 103; *Africae:* 'domu Romula, aeterna fecit' chr. 247; 'mensa posuit' chr. 246; 'praecessit (sim.) in pace' chr. 81; *Hispaniae:* 'pius in suis' 75; genet. pl. n. propr. in '-O' 265, in '-V' ibid.; *Galliae:* 'post consulato' 102; 'in hoc tumulum (sim.) requiescit' 40 sqq.; *Britanniae:* indeclinata 45; *Graeciae:* 'ex uotum' Moes. inf. 31 sq.; 'pro salutem' Moes. inf. 46 sq.; 'pro se et suorum' 49; 'titulo' in ethnicis 265 sq. sacrosanctae 'leue terra' et 'terra leue' 178 sq.; 'duouiru' 211; 'pane uinu' sim. 213; 'sententia' 248; 'itu ambitu' 270 sq.;

ellipsis 15 sq.; 17 bis; 22; 28 bis; 30; 61 ter; 239.

error quadratarii 'ex diui Neruae epularum' 34; 'in hoc sarcofagos' 36.

francogallica 14; 16; 27 adn.; 28 'de annos' i. 'annos'; 39; 46; 66 sq.; 81 'honure'; 241 'honure, dolure, amure, territurium' sim. in Gallia meridionali; 'muntu' i. 'multum' '*mont*' 277; 'pementu' 'pemntu' i. 'pauimentum' 281; 'hoctauo' 276; 'syscessit' 82; 'marturou' 286; 'tecoum' 267; 'serori' 297.

duo genera simul adhibita 17; 197; 198 sq.

generis mutatio propter metrum 184 sq.
graecissantes tituli 15; 28; 31 bis; 60; 148; 153; 157; 238; 239; 265; 268; 271; 287; 297; 302; 304; 305; 306.
hiatus euitandi gratia 'per seculis' 97 sq.
hic haec hoc in pentametris 126; 152.
hypostasis 12 'Caputafricesi'; 13 'a Transtiberim'; 13 sq. 'ab Aras'; 89 'obmeritus' sim.; 92 'ob memoriae'; 94 sq. 'proflamine' et 'proflamen'; 102 'post consolato Inportuno'; 103 'consulatum'; 208 sqq.; 235 'anuclus, anocla, mesorus, duodecimus decembris' adiectiua.
IM pro EM 43; 194.
incantamenta 35; 248; 295.
indeclinata in titulis britannicis 45; cf. praepositiones.
interpretatio anceps 60 sq.; 185; 257; 262; 265 quater: 'catino' 'conlato' 'sepulcro' in Gallia.
interualla 13; 57 sq.
italiana 'in se' ut *insieme* 78; adice CIL VI 19028 u. 6.
locorum significationes 57; 62.
lusus metrici 182.
M abiecta M altera sequente 24 'cumarito'; 77.
M infirma 22 bis; 23 sub 5; 24; 27; 28 bis; 30; 35; 36; 38; 39; 41; 42; 42 sq.; 44; 47; 48; 55 sub 2; 60 sq.; 62 sub 3; 63 sub 3 et 5; 65; 66 sub 3 et 2; 68 sub 3; 71 sub 3; 80; 82 sub 3; 91; 93 sub 2; 94 sub 2; 105; 106; 185.
M margine urgente omissa 30; 58 sq.; 88 bis; 89; 91 bis; 94; 95; 96; 97; 105; 106; 107; 191 sqq. sub 'numeralibus', si re uera excidit.
M propter metrum abiecta 'dolore . . . reliquit' 260; 'tale . . . dolorem' 261 cf. 178; 'grande . . . dolore' sim. 262.
M pro N 211; 305 sq.
munera AB 12; AD 12; 56; 57; 62; DE 28 'de Antoninianas' 'de sacrauiam'; EX 33; SVPRA 106.
nasalis sonus 41; 42 et 74 'hanc' = 'hac' = 'hic'.
nomina propria feminina -A (raro masculina) in -A pro -AM 21; 23; 26; 27 bis; 33 bis; 35; 56 sq.; 60; 62; 67; 70; 70 sq.; 71; 77 ter; 78 quater; 82; 97; 105; 106; 107; 122; 182; 234 bis; 238; 248 nouiens; cf. A(M) in titulis Pompeianis 248 sq.; 250 bis; 251; 252 quater; 253 sexiens; 255 bis; 256 quater; 257 quater.
nomina propria gen. pl. in '-O' 265; eadem in '-V' 265; 282; eadem in '-ORV' 273 sq.; eadem in '-ARV' 274.
N pro M 301 sqq.
numeralia in E et I propter metrum 184; 'quarranta' 267; 'hoctauo' 276; 'quinquagenti' 278; 'tersiu' 54; 275; 'tersio' 276; 'decmeu' i. 'decimum' 54; 276; cardinalia pro ordinalibus 275 sq.
poetarum et scriptorum loci Iuuenalis sub INubi 39; INquo 77; 78; sub hiatu 124 sq.; sub V(M) 283; Petronii sub INquo 69.
praepositiones AB = AD cf. munera et locorum interualla; 'a latus' et 'ad latus' 14; 'a deo onorem' 17; 'a dextra' 'usq. a pubertate' 62; CAVSA antepositum 55; INquo cum abl. apud Iuuenalem 78; INquo cum datiuo 78; 81; simul usurpatae 16; 20; 33; 92; conpositae 16; 66 bis; cf. 39 'in peregre'. duos casus simul regentes 16 sq.; 17 bis; 18 bis; 19; 21; 21 sq.; 22; 23 sub 5; 25; 26; 27; 30; 32; 40 sq. sub INubi; 42 sq.; 44; 46 quater; 47; 48 bis; 50 bis; 52; 52 sq.; 55 bis; 62; 78 ter, cf. add. CIL X 174; 87; 88; 90; 90 sq.; 93; ibid. sub 2; 93; 94 ter; 95; 96. formae minus usitatae ἀντι = ANTE 64; AT 61; APVT 65; CAVSAM 55; 296 sq.; CAVSAE 55; CON sim. 19 sq.; 302 sqq.; CVNTRA 66; EN 39; GRATIAM 297; OP 91; 93; 'ommeritis' 'omeritis' 88; PENVS pro 'penes' 93; PRE 45; POS 100 sqq.; 101; SENE SEN 52.
genetiuum casum regentes AB 15; DE 30; EX 33 sq.; PRO 49; INquousque 80; INTER 83; OB 92; PER 99. nullum casum regentes 19 sq.; 25; 28;

UNIVERSITY OF MICHIGAN
3 9015 02834 3930
JAN 2 1930
UNIVERSITY OF MICHIGAN LIBRARIES